

Virgilio Ilari et Bruno Pauvert
avec Piero Crociani

Le 31e Léger

Histoire d'un Régiment Piémontais de Napoléon
(1799 - 1815)



2011

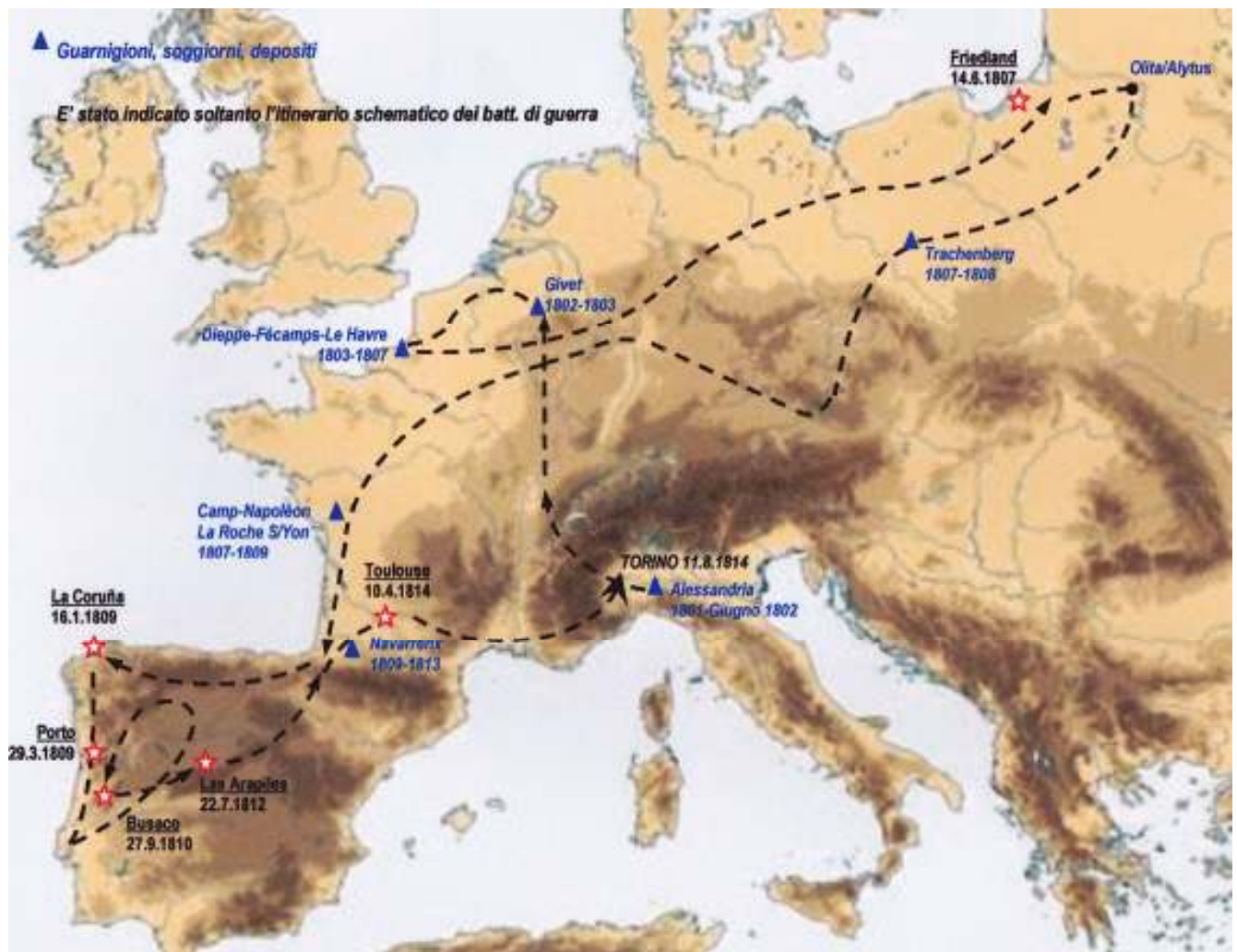
IL 31^e LEGGERO

**Storia del
31^e Régiment d'infanterie léger
1799-1815**

**di Virgilio Ilari e Bruno Pauvert,
con Piero Crociani**



2011



Gli spostamenti del 31° dal 1801 al 1814 (di B. Pauvert)

INDICE

I. La formazione del Reggimento (1799-1805)

Le origini del 31° leggero (1799-1801)	p. 5
La 31e Demi-Brigade légère (1801-1802)	p. 9
Il 31e sulle coste della Manica (1803-05)	p. 14

II. Grande Armée (1805-1807)

Il Battaglione scelto alla Grande Armée (1805-06)	p. 21
Il 31e dall'Atlantico alla Slesia (1806-08)	p. 24

III. Armée de Portugal (1807-1812)

Il III Battaglione in Portogallo (1807-08)	p. 34
In Galizia e Portogallo del Nord (1808-09)	p. 41
In Castiglia ed Estremadura (1809-10)	p. 57
Di nuovo in Portogallo con Masséna (1810-11)	p. 63
Sorvegliando Wellington (maggio-dicembre 1811)	p. 74
La campagna di Salamanca (1812)	p. 77

IV. La difesa della Francia (1813-14 e 1815)

La linea dei Pirenei (1813)	p. 85
Epilogo (1814-15)	p. 93

Novemila italiani e 4.000 francesi transitati nel 31e	p. 99
La carriera degli ufficiali all'interno del 31e	p. 104

Allegati

Dati tratti dai registri matricolari e dalle riviste d'ispezione	p. 109
Fonti diverse	p. 164

Biografie

Note degli Ispettori sugli Ufficiali	p. 179
Elenco dei 342 Ufficiali del 31e in ordine alfabetico	p. 231
Elenco dei 342 Ufficiali per data di uscita dal 31e	p. 242
Elenco dei 342 Ufficiali per data di uscita dal 31e	p. 249
Lista del 26 maggio 1816 con i 342 Ufficiali in ordine di grado	p. 256
Dati sugli avanzamenti del 1802-1814 estratti dai fascicoli ministeriali	p. 264
Rivista di scioglimento del "secondo" 31e	p. 268

Bibliografia

p. 270

I. LA FORMAZIONE DEL REGGIMENTO (1799-1805)

A. Le origini del 31° leggero (1799-1802)

La Legione Valdese del 1799

Come ricordava già Ferdinando Pinelli nel Supplemento ai vol. I e II della sua *Storia Militare del Piemonte*, “il primo nucleo del celebre 31° reggimento leggero” fu “la Legione Valdese detta corpo dei Chasseurs Vaudois”, reclutata nel 1799 soprattutto nella Valle di San Martino (Germanasca), la più rustica ed evangelica delle due vallate valdesi, entrambe collegate direttamente con la Francia attraverso i valichi secondari di Abriès e Traversette. La comandava il capobrigata Giacomo Marauda (1742-1810), già tenente colonnello della Milizia Valdese al servizio sardo - uno dei più facoltosi borghesi della più sviluppata Val Luserna (Pellice), che si firmava “Maranda” per evitare l’imbarazzante significato francese di quel cognome da *barbet* [Era inoltre uno dei leader intellettuali della comunità valdese; fratello di un medico, laureato a Losanna, un soggiorno triennale in Olanda, nel 1787 aveva ricevuto la visita di un esponente degli Illuminati di Baviera e nel 1794 era stato denunciato dal colonnello dei dragoni del Chiabrese Fresia, *pro tempore* regio comandante di Pinerolo e persecutore dei valdesi, quale agente occulto dei francesi. Dopo un breve arresto era stato scagionato e reintegrato nel grado, ma dopo la guerra si era rivelato uno dei più sfegatati sostenitori dell’annessione alla Francia].

Forte di 1.500 volontari su 2 battaglioni, nell’aprile 1799 la legione era assegnata alla sicurezza interna del dipartimento della Stura, comandato dal generale Seras, con quartier generale a Mondovì. Impiegata nella repressione dell’insorgenza, il 10 e 13 maggio commise stragi e incendi a Pescina e a Carmagnola, prima di essere destinata alla difesa del ridotto repubblicano della Val Chisone insieme a 300 patrioti ripiegati da Torino e a 400 alemanni e 400 grigioni. Con grande dispetto di Marauda, ancora stillante dai suoi memoriali postbellici, Moreau gli negò il comando del settore, preferendogli il colonnello Zimmermann, già ufficiale della *Garde Suisse* di Luigi XVI massacrata nel 1792 alle Tuileries e poi colonnello di un reggimento svizzero dell’Armata sarda, il quale aveva già duramente presidiato le valli valdesi durante la guerra delle Alpi, passando al servizio francese nel dicembre 1798.

La sfortunata difesa del ridotto Valdese (26 maggio - 8 giugno 1799)

Occupata Torino, gli austro-russi comparvero a Riva, alle porte di Pinerolo, già il 26 maggio. Era soltanto una ricognizione, perché non intendevano risalire l'insidiosa Val Chisone per attaccare direttamente una fortezza munita come Fenestrelle quando potevano comodamente aggirarla alle spalle, sboccando sul Monginevro per la Valle di Susa, improvvidamente smilitarizzata dagli stessi francesi nel 1796. Per questa ragione il 27 concentrarono il grosso ad Avigliana, mantenendo però la pressione su Pinerolo.

Radunate tutte le forze disponibili - al massimo 3.000 patrioti e valdesi - il generale Zimmermann ordinò ai quadrumviri giacobini di trasferirsi a Fenestrelle. Il 27 il governo ordinò al generale Mousset di mettere quella piazzaforte in stato di difesa ammassandovi quanti più viveri possibile, e alle municipalità di Perosa e Pinasca di sbarrare la media Val Chisone guarnendo il colle di Bez e Prélabà all'altezza del Grand Doublon. Il 28 le truppe repubblicane furono facilmente sbaragliate davanti a Pinerolo, perdendo molti prigionieri. Zimmermann - che aveva resistito il tempo strettamente necessario ad assicurare il passaggio dei convogli francesi e che fu poi ingiustamente accusato dal rivale Maraudo di inerzia se non di tradimento - si rifugiò opportunamente nella Valle di Luserna (Pellice), la prima delle due biforcazioni meridionali della Val Chisone abitate dai valdesi. Queste valli perpendicolari di Luserna e San Martino (Germanasca) impedivano al nemico di risalire la Val Chisone, per non rischiare di essere preso sul fianco sinistro o tra due fuochi.

Così il governo ebbe il tempo e l'illusione di riorganizzare le scarse forze repubblicane, istituendo il 2 giugno un comitato militare composto da Rossignoli, Gian Rodolfo Peyraud e Giuseppe Gondin e nominando un commissario per giudicare furti, saccheggi, diserzione, insubordinazione e dilapidazione di munizioni militari da guerra e da bocca. Inoltre il 3 giugno il governo ordinò al comandante Niboyet di rompere il ponte di Perosa e difendere ad oltranza gli approcci di Fenestrelle tra San Germano Chisone e Pomareto, cioè il tratto della Bassa Val Chisone compreso tra gli sbocchi delle due valli valdesi.

Gli alleati giocarono allora la carta religiosa. Il 4 giugno Suvorov emanò un proclama ai valdesi, sostenendo che i francesi erano nemici di Cristo Crocifisso. Più concretamente, il governo inglese li minacciò di sospendere il pio sussidio annuo di 45.000 lire, accordato quando i valdesi, testa di ponte anglo-sarda verso gli ugonotti delle Cevenne, erano la spina nel fianco meridionale del Re Cristianissimo. Nonostante il parere contrario di Maraudo e degli altri capi della milizia valdese, la comunità scelse allora, saggiamente, la pace evangelica. Per non essere arrestato dai suoi stessi

correligionari, il valdese Geymet, presidente del governo piemontese, lasciò la Val Germanasca rifugiandosi a Fenestrelle. Quanto alla legione valdese, Maraudo la mise al servizio francese, facendo poi campagna nel Cuneese aggregata alla Divisione del generale Philippe Guillaume Duhesme (1766-1815) e in seguito sulle Alpi con il *Corps d'Armée des Alpes* dell'Armata di Riserva.

Il 5 giugno, dal bivio di Orbassano, 15.000 austro-russi risalirono, aiutati dalle milizie locali, entrambe le Valli di Susa e di Pinerolo. In quest'ultima, spiccato un distaccamento ad occupare Luserna e ricevere la resa di Zimmermann, il grosso travolse le deboli trincee di San Germano occupando anche Perosa, mal difesa da Niboyet. Rossignoli, che occupava Perrero in Val Germanasca con 200 patrioti, si ritirò nottetempo nell'alta valle.

Intanto gli austriaci, con in testa il corpo franco di von Metzko, risalivano la Val di Susa senza incontrare resistenza, i regolari francesi abbandonavano alla loro sorte le milizie repubblicane del Pragelato francofono (Salbertrand, Oulx e Cesana) e 800 partigiani legittimisti del Delfinato, con la coccarda azzurra e comandati da Jaillet, occupavano di sorpresa il Moncenisio, respingendo poi il contrattacco, sferrato da Briançon, della Brigata Barbin. Per non restare intrappolato a Fenestrelle, il governo piemontese cercò di raggiungere Cuneo per la Valli Germanasca e Chisone, facendosi precedere da qualche centinaio di francesi schierati tra San Germano e la Perosa. Tuttavia l'8 giugno questi ultimi furono attaccati e messi in fuga dalle milizie cattoliche di Giaveno organizzate dal colonnello russo conte Egor Cukàto (Zuccato), costringendo i capi giacobini e i resti dei patrioti e della legione valdese a raggiungere la Francia dalla Germanasca, per il valico di Abriès e Aiguilles.

Dalla Legione Valdese al Corpo dei Cacciatori Piemontesi

Ripiegati a Queyras nel Delfinato, patrioti e valdesi proseguirono la guerra inquadrati nel *Corps d'Armée des Alpes* (ala sinistra dell'Armée d'Italie) comandato da Turreau. Le operazioni si limitarono a colpi di mano attorno ai passi e in particolare al Moncenisio e solo il 22 maggio 1800, una settimana dopo il passaggio delle Alpi da parte dell'Armée de réserve comandata da Bonaparte, Turreau scese su Susa attirando le forze nemiche a copertura di Torino. Dopo Marengo le formazioni di patrioti e valdesi furono amalgamate coi resti delle truppe piemontesi. Con l'appoggio di Turreau, divenuto comandante generale del Piemonte, Maraudo tentò di opporsi, proponendo di conservare la legione sotto bandiera francese; gli bruciava infatti passare agli ordini del generale Fresia, l'uomo che l'aveva fatto arrestare nel 1794. Masséna non volle però sentire ragioni e il 20 agosto destituì Maraudo dando il comando dei

valdesi al francese Louis Auguste L'Ecuyer di Avignone. Assegnato il 9 settembre al deposito ufficiali piemontesi di Torino, Marauda tornò agli affari, acquistando 8 cascine di beni nazionali, pubblicando nel 1803 un interessante *Tableau du Piémont sous le règne des rois, avec un précis sur les Vaudois et une notice sur les Barbets*, polemizzando contro la politica agraria del nuovo regime e fondando nel 1807 la loggia massonica di Pinerolo.

Non è chiaro quanti valdesi siano effettivamente transitati nel nuovo corpo permanente, ma con ogni probabilità si trattò di un numero assai limitato, come del resto era logico dato il carattere miliziano e non professionale della legione. Un anno e mezzo dopo Marengo il corpo formalmente derivato dalla legione valdese conservava ancora 300 uomini ricevuti in blocco il 20 giugno 1800 e altri 48 in luglio: nei mesi successivi furono registrate solo incorporazioni individuali di volontari o militari trasferiti da altri corpi: e, circostanza ancor più significativa, solo 5 dei primi 600 sono formalmente indicati come provenienti dagli "chasseurs vaudois". Certo la cifra si riferisce a quelli che restavano nel dicembre 1801, ma è da presumere che la maggior parte dei mancanti sia tornata a casa nel giugno 1800.

Quel che restava della legione valdese (probabilmente il quadro ufficiali) fu incluso nelle truppe piemontesi quale corpo dei cacciatori piemontesi, su 2 battaglioni e 1 deposito, con un totale di 10 compagnie, incluse 2 scelte di carabinieri, e un organico teorico di 1.540 uomini. Tra il 22 agosto e il 7 ottobre il corpo perse 10 ufficiali (3 capitani, 2 tenenti e 5 sottotenenti, tra cui l'ebreo torinese Abraham Dulci) tra dimissionari, trasferiti e cassati dai ruoli.

I battaglioni erano comandati inizialmente dai piemontesi Michele Arbaud e Michele Buffa, sostituiti però il 22 novembre dai francesi Jacques Armelin (Montpellier) e Jean Falcon (Grenoble). Tra i nuovi ufficiali c'era Louis Florimond Fantin des Odoards di Embrun (1778-1866), il cui diario copre la storia del 31° fino al 1811. Al suo arrivo, nel luglio 1800, i cacciatori erano a Torino, e il 18 agosto un distaccamento fu mandato ad Ivrea. Tuttavia, nominato in ottobre ADC dell'ex-giacobino e poi generale ispettore Guglielmo Michele Cerise (1770-18), Fantin non prese parte alle operazioni sul Mincio, mentre i cacciatori di L'Ecuyer, schierati a Palazzolo, erano l'unica unità piemontese in linea. Uno dei due battaglioni fu però distaccato di presidio nel Novarese e soltanto 626 cacciatori presero parte alle operazioni contro l'Armata austriaca di Bellegarde, inquadrati in una Brigata francese comandata da Colli Ricci, che aveva come aiutante di campo il capitano Filippone. La Brigata faceva parte della Divisione Loison, assegnata al corpo del centro (Suchet). Capo di stato maggiore di Loison era l'italiano Castella. Altri 289 piemontesi (corpo degli *éclaireurs*) formavano la Brigata Brunet della Divisione

Rochambeau, assegnata all'ala sinistra (Moncey). [Pinelli, II, 194-5].

Il 19 dicembre 1800 la Brigata Colli, improvvisamente circondata a Ceresara [7 km da Goito] da 5 battaglioni e 2 squadroni austriaci, li attese a piè fermo, li ricacciò sino a Vasto e dopo tre ore li costrinse a ripassare il Mincio. Nel rapporto a Suchet, Loison scrisse: "dans cette affaire comme dans toutes les autres, les chasseurs piémontais et leur chef l'Ecuyer donnèrent la plus haute opinion de leur bravoure".

Durante la battaglia di Pozzolo del 25 dicembre, alle 17 la Divisione Loison fu spedita di rinforzo alla debole testa di ponte stabilita da Dupont sulla sinistra del Mincio e Suchet ordinò a Colli di riprendere Pozzolo. Secondo il rapporto del generale Claude Antoine Hippolyte de Préval, testimone oculare e capo di SM di Suchet, Colli, "dont le calme croît avec le danger", fece dapprima un tentativo di prendere il ponte coi tirailleurs; ma frustrato questo dai cannoni nemici, caricò alla baionetta su due colonne, riuscendo a portarsi sulla sinistra del Mincio. Qui attaccò frontalmente alla testa della 106e DB, mentre la 43e DB e i piemontesi aggiravano da destra, e dopo duro combattimento tra le case il villaggio fu ripreso e 300 austriaci furono fatti prigionieri. Alle 20 del 2 gennaio 1801, sotto Verona, la Brigata Colli espugnò le alture di San Leonardo e Tagliafermo che dominavano la strada per Trento, facendo 350 prigionieri. L'unica perdita tra gli ufficiali fu quella del capitano Louis Gerbel, ucciso però in duello il 20 dicembre 1800.

B. La 31e Demi-Brigade légère ("La Piémontaise") (1801-1802)

La 1a Mezza Brigata leggera piemontese, poi 31e DB Léger

Rientrato ad Alessandria dopo la pace di Lunéville [9 febbraio 1801], il corpo dei cacciatori piemontesi assunse il nome di 1a Mezza Brigata leggera piemontese, L'Annuario Palmaverde indicava come ufficiali della 1a MB leggera L'Ecuyer e i capibattaglione "Giulio Armelino" [in realtà Jacques Armelin di Montpellier], Stefano Arlaudi e Jean Falcon. A seguito dell'ammutinamento degli artiglieri piemontesi di stanza a Torino, Bonaparte decise l'inquadramento collettivo o individuale delle truppe piemontesi nell'esercito francese, e così dal 26 agosto 1801 la 1a mezza brigata leggera piemontese divenne ufficialmente la 31e demi brigade léger, provvedimento poi sanzionato con arrêté del 21 gennaio 1802.

L'arruolamento dei barbetti cuneesi e monregalesi

L'ultima variante piemontese all'ordinamento Brune derivò dal patto stipulato dal generale Soult con "Violino" e Lorenzo, capi delle bande di barbetti che infestavano il versante piemontese delle Alpi Marittime intercettando il traffico commerciale con Nizza. Non riuscendo a domare Violino, il 29 novembre 1800 Soult gli concesse di trasformare le sue bande in 3 compagnie regolari di "cacciatori volontari a piedi", con facoltà di reclutare nelle province di Cuneo e Mondovì. L'iniziativa ebbe successo, tanto che, liquidato Violino, agli ex-briganti fu affidata non soltanto la scorta delle merci ma perfino quella del trasporto valori del governo. Il 19 gennaio 1801 il corpo fu elevato al rango di Battaglione, detto degli Chasseurs des Alpes, equiparato il 7 marzo a quelli regolari. I barbetti però non accettarono di sottomettersi alla disciplina militare e il battaglione, indebolito dalle numerose diserzioni, fu sciolto il 20 aprile e incorporato nella 1a MB leggera, di guarnigione ad Alessandria. Al 30 aprile 1801 la mezza brigata contava 909 effettivi, di cui 246 provenienti dagli Chasseurs des Alpes. Questi ultimi continuarono però a disertare, tanto che alla fine dell'anno ne restavano appena 74 (in maggioranza appartenenti al nucleo di 56 chasseurs che avevano già servito nell'armata sarda).

Repulisti alla 31e demi-brigade d'infanterie légère

L'omologazione amministrativa, affidata al generale piemontese Colli di Felizzano, comportò pure la revisione dei conti: il 29 aprile 1801 il quartiermastro Giovanni Miroglio, torinese, fu deferito in giudizio e cassato dai ruoli per ordine del generale Debelle; sotto la stessa data furono collocati in pensione o in ritiro 1 capitano piemontese e 11 subalterni (sei piemontesi, un piacentino, uno svizzero e tre francesi). Il 20 giugno dettero le dimissioni un capitano savoiaro e un AM francese; l'8 luglio, per ordine di Seras, fu destituito e deferito in giudizio il capobattaglione Armelin, e una settimana dopo si dimise un altro AM savoiaro. Il 16 agosto Debelle collocò in ritiro per presunta concussione lo stesso capobrigata L'Ecuyer.

In un rapporto del 12 marzo 1802 da Alessandria [recentemente messo all'asta online], il generale Jean-Augustin Ernouf (1753-1827), ispettore della fanteria dell'Armée du Midi e delle truppe in Piemonte e Liguria, riferiva che la mezza brigata leggera si era resa colpevole di "nombreuses dilapidations; des sommes considérables furent diverties, le soldat pour le soulagement duquel elle étaient destinées, se trouva dénué de tout, la désertion s'en suivit. Le gouvernement piémontais voyant que cette demi-brigade était sur le point de se dissoudre totalement, manda à Turin le chef avec plusieurs autres officiers. D'après des informations, le citoyen

L'Ecuyer fut chassé du Corps (...); le capitaine Robert fut condamné à quatre ans de fer, il a trouvé moyen de s'évader (...); le chef de bataillon Armelin qui devait passer au Conseil de guerre s'est enfui (...) Il importe que les auteurs du désordre soient punis (...)."

Nella sua *Storia militare del Piemonte* Pinelli scrive che alla fine del 1801 L'Ecuyer fu condannato a due anni di ferri per malversazione, e lo bolla perciò come "gran ladrone". Ad onor del vero risulta da un rapporto ministeriale del 25 settembre 1804 che Miroglio era stato prosciolto dalle accuse di "dilapidazione" e falso e che aveva poi obbedito all'ordine di presentarsi alla commissione speciale per l'"appurement" dei conti della 31e istituita dal ministro il 2 aprile 1804 [e sedente a Dieppe]. Quanto a L'Ecuyer il rapporto non menziona condanne, pur dicendo che "paraissait être de connivence" con Miroglio "pour l'emploi illégal de diverses sommes" e che, essendo irreperibile, non era stato possibile notificargli la convocazione a Dieppe.

Il comando della 31e: Fornaris e Mejan

A L'Ecuyer era subentrato Teodoro Fornaris di Casale, il quale, pur assegnato al Tribunale militare di Alessandria, tenne il comando interinale circa un anno, fino alla partenza della 31e per la Francia, dove il comando fu rilevato (pare nel giugno 1802) dal capobrigata Louis-Joseph Mejan, che già dal 21 dicembre 1801 era stato formalmente nominato comandante della 31e. Mejan, già comandante della 27e DB légère all'Armée de Naples, aveva firmato, il 21 giugno 1799, la resa dei castelli di Napoli, in cui aveva accettato di consegnare ai borbonici i patrioti repubblicani che avevano partecipato all'ultima resistenza. Perciò l'esule lucano Francesco Lomonaco l'aveva accusato di tradimento nel suo *Rapporto al Cittadino Carnot sulla catastrofe napoletana*, pubblicato a Parigi nel 1799 e a Milano nel 1800. Quale che sia stato l'effetto delle accuse di Lomonaco presso Bonaparte, sta di fatto che Mejan non fece carriera, pur restando al comando del 31e fino al luglio 1809.

La riorganizzazione del 31 marzo 1802

Come abbiamo accennato, la prima organizzazione della mezza brigata leggera risale al 30 aprile 1801, quando contava 909 sottufficiali e truppa effettivi, di cui 658 provenienti dai cacciatori piemontesi, 5 dai cacciatori valdesi e 246 dai cacciatori delle Alpi. Il primo registro dei sottufficiali e truppa della 31e fu però aperto solo il 9 dicembre, iscrivendone retroattivamente 1.362: la cifra include tutti i 909 originari, compresi quelli perduti in seguito, soprattutto per diserzione. Nei due mesi e mezzo successivi furono incorporati un altro centinaio di uomini, arrivando al N.

1465. Nella rivista passata il 23 febbraio 1802 ad Alessandria da Colli Ricci risultavano 1.069 effettivi, ridotti a 1.030 in quella passata il 31 marzo dal citato generale Ernouf. Nei primi undici mesi di vita del corpo, il ricambio della truppa era stato elevatissimo, perché nel 31e erano transitati ben 1.827 uomini. Ai 909 originari se ne erano infatti aggiunti altri 915, di cui 561 di nuova recluta, 150 tornati al corpo e 204 trasferiti da altri corpi. In compenso il corpo aveva subito 794 perdite: 508 disertati, 116 congedati o riformati, 19 deceduti e 151 trasferiti ad altri corpi. Nella rivista passata da Colli risultavano 55 ufficiali, inclusi il capobrigata Fornaris, i capi dei due battaglioni (Falcon e Aubert), un aiutante maggiore, un chirurgo e 50 ufficiali inferiori. Quattordici di questi ultimi (5 capitani, 5 tenenti e 4 sottotenenti) furono poi riformati, ma in compenso ne arrivarono 18 nuovi, per cui nella rivista passata da Ernouf i quadri delle 18 compagnie (due di carabinieri e 16 di cacciatori) risultavano al completo. Si erano inoltre aggiunti un capobattaglione "chargé du détail" (Vigier), un quartiermastro tesoriere, un secondo aiutante maggiore e un secondo chirurgo. Il Piccolo stato maggiore includeva 2 ASU, 4 maestranze, tambur maggiore, caporale tamburo e 8 bandisti.

Le condizioni della 31e erano pietose. Aveva appena 502 fucili cattivi, con 264 baionette, 118 sciabole; l'equipaggiamento "non esisteva più" (90 tracolle per 438 giberne); il vestiario si riduceva al solo abito (ed erano appena 364), in genere a brandelli, senza vesti né culottes. Insalubri le caserme, il casermaggio composto unicamente da lenzuola e coperte troppo piccole, l'ospedale senza letti né medicinali. Buone disciplina e "tenue" (a parte gli abiti stracciati) ma i soldati erano del tutto privi d'addestramento e inoltre un quinto erano assenti (92 distaccati, 84 all'ospedale, 15 in congedo e 23 detenuti): la forza delle compagnie variava perciò da 38 a 73 presenti. Se l'istruzione pratica dei quadri ufficiali e sottufficiali era "mauvaise", quella teorica era "nulle". "Cette demi brigade [concludeva Ernouf] composée des ci-devant chasseurs Vaudois et d'un bataillon d'infanterie légère connu sous la dénomination de Chasseurs des Alpes. On y a reçu aussi des déserteurs de différentes puissances. La précipitation avec laquelle cette demi brigade fut levée influa beaucoup sur son organisation. Son premier chef nommé L'Ecuyer commit des dilapidations en tout genre il n'y avait point d'administration, le bataillon des Alpes étant en partie composé par des barbets du col de Tende, un pareil amalgame ne peut pas donner un bon esprit de corps. L'ex chef de brigade Fornaris a rappelé l'ordre et une partie des officiers dilapidateurs a été chassée, la nouvelle organisation ne fera que consolider ce que le chef Fornaris a fait, mais il est très nécessaire que cette ½ brigade sorte du Piémont".

La decisione di trasferire il corpo in Francia era già stata presa. In una lettera del 27 febbraio 1802 Bonaparte disponeva infatti l'invio in Italia

della 13e léger per sostituire la “piémontaise” la quale aveva “avuto ordine di portarsi in Francia”. La partenza dei corpi piemontesi per la Francia avvenne dopo il plebiscito effettuato tra i corpi militari sull’attribuzione a Bonaparte del primo consolato a vita; il generale Eugenio De Rossi, storico del 111e de ligne, ipotizzò che il trasferimento oltralpe fosse stato deciso per un supposto scarso entusiasmo dei piemontesi. Si tratta però di una mera ipotesi “patriottica”, non sorretta neppure da indizi, e contraddetta dal fatto che la politica di “dépayser” i corpi reclutati nei paesi di nuova annessione era una costante di Napoleone e che la decisione circa le tre mezze brigate piemontesi era stata presa ben prima del plebiscito. Rientrato al corpo ad Alessandria [piacevolissima per balli, teatri e donne ma pullulante di assassini impuniti] nel febbraio 1802, e assegnato alla 6a compagnia del 2° battaglione, il tenente Fantin des Odoards diviene da questo momento, grazie al suo diario e alle sue memorie, il nostro Virgilio nelle peregrinazioni della 31e.

La partenza avvenne probabilmente il 24 maggio: risulta infatti che il 25 la 31e versò all'arsenale di Asti 86 fucili fuori uso, restando perciò con 416. Fantin attesta che il 29 maggio era a Susa, in marcia per Besançon. Da qui, il 26 giugno, il nuovo capobrigata Mejan partì col plotone di rappresentanza [capitano Vidalies, tenente Sadin, sottotenente Marucchi, segenti maggiori Fava e Moritz, un sergente, 4 caporali, 1 tamburo e 16 carabinieri e cacciatori, uno per ciascuna compagnia] per partecipare alla proclamazione del consolato a vita che ebbe luogo a Parigi il 14 luglio sulla place du Carrousel, durante la quale furono consegnate ai vari corpi le bandiere mod. Watrin [tre per ciascun corpo, secondo l’arrêté del 25 Messidoro Anno X, 10 giugno 1802]. Sempre a Besançon la 31e ricevette dall'arsenale, il 1° luglio, 475 fucili usati con baionetta e 911 sciabole briquet (daghe da fanteria). Il 2 luglio 20 uomini furono trasferiti a Brest per formare il III battaglione del 18e léger e ai primi di luglio la 31e risultava arrivata a Ginevra.

C. Il 31° sulle coste della Manica (1803-1805)

Di guarnigione alla frontiera belga (gennaio-maggio 1803)

Purtroppo Fantin non riporta la cronaca del secondo semestre 1802 né l'itinerario attraverso il quale la 31e arrivò a Givet, dove si trovava il 20 gennaio 1803. Givet, alla frontiera col Belgio, era allora una piazza di guerra, ma Fantin e i suoi colleghi alleviarono il tedio recitando settimanalmente un'opera francese e una italiana. Qui, il 14 febbraio, fu ancora il generale Colli a passare la rivista della mezza brigata. Gli effettivi erano ridotti a 1.038 (inclusi 58 ufficiali, 2 chirurghi, 4 maestranze, 8 bandisti e 15 figli di truppa), con un deficit di 334 sull'organico di 18 compagnie. Dedotto il personale distaccato (12 U +71 SUT), in congedo (12+49), in ospedale (1+31) e sotto processo (4) e i figli di truppa, restavano 843 presenti (35+808). Rispetto alla precedente rivista di Alessandria (ossia in 10 mesi e mezzo) c'era stato un ricambio del 45 per cento dei sottufficiali e truppa, con 418 perdite e 366 nuovi arrivi. Le perdite erano dovute soprattutto a diserzione (298) e ad un salutare repulisti (54 cassati per condanna): altri 12 erano deceduti, 20 passati tra i veterani, 13 congedati o pensionati, 1 promosso ufficiale e 20, come s'è detto, ceduti al 18e léger. In aumento 277 nuovi volontari, 69 tornati al corpo (disertori recuperati?), 5 trasferiti da altri corpi e 15 figli di truppa.

L'elogio di Colli a Mejan nella rivista di Givet (14 febbraio 1803)

Le annotazioni di Colli alla rivista sono un peana al capobrigata Mejan, "qui a réellement opéré dans ce corps une amélioration qui mérite l'attention du Premier Consul", e al capitano aiutante maggiore Borda, eccellente istruttore del corpo e meritevole di avanzamento come pure il tenente Regnault e il sottotenente de Filippi. Colli approvava invece la richiesta di Mejan di allontanare il capobattaglione Vigier, incaricato del dettaglio, il quale era stato pure oggetto di lamentele scritte del sindaco di Givet e di un privato ["on dit qu'il est très crapuleux, il lui est déjà arrivé quelques affaires peu convenable à un officier supérieur, scandaleuses même"]. Colli giudicava "excellent" lo spirito di corpo, la fedeltà politica e l'armonia che regnavano nella mezza brigata. L'istruzione pratica era "très fort", essendo tutti veterani, e "abbastanza avanzata" quella teorica. Le manovre erano ben eseguite, non si sentiva più parlare di furti e saccheggi, i soldati erano puntuali ai contrappelli e "on est content d'eux dans le pays". La 31e faceva la sua figura, nonostante avesse ricevuto appena 459 abiti invece dei mille distribuiti a ciascuna delle altre due mezze brigate della Divisione, e ne avanzasse ancora 519, oltre a 447 vesti e 469 pantaloni. L'equipaggiamento

era completo, l'armamento buono e ben tenuto, ma insufficiente: appena 401 fucili, 305 baionette e 50 sciabole. Le caserme erano belle, areate, ben disposte e ben tenute: i malati, ricoverati all'ospedale civile di Mezières, erano trattati bene; il vitto, infine, era ottimo e abbondante (carne tutti i giorni, pane ben fatto, derrate a buon mercato). Come diremo tra poco, l'entusiastico giudizio di Colli fu ribaltato sei mesi dopo da Suchet.

L'incorporazione del II battaglione della 112e de ligne (25 aprile 1803)

Con arrêté del 6 aprile 1803 la 112e demie brigade de ligne ex-piemontese fu soppressa e il numerale fu accordato ad una nuova mezza brigata da formare con belgi. Gli effettivi della vecchia 112e formarono i terzi battaglioni delle due mezze brigate ex-piemontesi superstiti. La 31e incorporò il II/112e (comandato da Jean Joseph Beuf di Grenoble), il quale avrebbe contato nelle sue file “molti genovesi, e molti delle bande che infestavano le gole degl'Appennini” [Pinelli, *suppl.*, 10].

L'incorporazione avvenne il 25 aprile, portando la forza a 27 compagnie (3 carabinieri e 24 cacciatori) e gli effettivi a 1.690, inclusi 87 ufficiali (1 capobrigata, 4 CB, 2 QMT, 3 AM, 3 chirurghi, 25 capitani, 24 tenenti, 25 sottotenenti), 4 operai, 11 bandisti, 160 sottufficiali e 211 caporali. Erano però distaccati in reclutamento in Piemonte ben 114 uomini (2 capitani, 11 tenenti, 8 sottotenenti, 46 sergenti e 47 caporali).

Nella corrispondenza di Napoleone figura, alla data del 16 aprile 1803, l'ordine di inviare al deposito di Nantes tutti i “volontari per le colonie” delle tre mezze brigate ex-piemontesi. Non ne conosciamo il numero, ma a giudicare dall'aumento di 27 ufficiali e 625 uomini registrato a fine aprile, sembra che l'accorta 31e abbia inviato nelle Antille ben pochi volontari.

Il 31e sulle coste dell'Oceano

Il 1° giugno 1803 la 31e partì per Rouen, assegnata all'Armata delle Coste dell'Oceano. La tappa intermedia era Amiens, raggiunta a marce forzate, perché la mezza brigata doveva essere passata in rivista da Bonaparte. Lui non ebbe però tempo di aspettarla e la parata si svolse sotto il balcone di Joséphine, rimasta ad Amiens. La moglie del primo console ricevette poi Mejan e una rappresentanza di 12 ufficiali (tra cui Fantin), e durante la festa data in suo onore sulla Somme volle accanto alla sua gondola quella su cui era imbarcata la musica della 31e, la migliore di tutte. La 31e si schierò poi sulla costa della 15e Division Militaire (Rouen), da Etretat fino a Saint Valéry sur Somme, coi battaglioni a Fécamp (I Beuf), Saint Valéry (II Falcon) e Dieppe (III Aubert) [v. pure *Etat militaire pour l'an Douze* pubblicato dall'AC Champeaux]. Il 4 giugno, in occasione della sua riattivazione, la loggia massonica di Dieppe ("Les Coeurs Unis")

dette una festa "ai membri della Bienfaisance à l'Orient du 31e léger", cioè alla loggia massonica del reggimento.

Il III battaglione ebbe il battesimo del fuoco il 14 settembre 1803, quando Dieppe fu bombardata dalla fregata *Immortalité* e dai bomb-vessels *Perseus* ed *Explosion*. Quasi certamente fu in tale occasione che il tamburo Luigi Ravarino, della III compagnia carabinieri, fu citato per aver impedito l'esplosione di una bomba caduta dentro la batteria "La Patriote" spegnendo la miccia col fazzoletto. [Torinese, Ravarino si era arruolato dodicenne nei provinciali di Acqui: morì venticinquenne, fucilato per motivi ignoti il 5 gennaio 1806, tre giorni prima che il suo battaglione partisse da Vienna]. La *Naval History of Great Britain* non menziona l'incursione su Fécamp, in ottobre, di cui fu testimone Fantin, il quale ricorda il tiro assordante dei mortai costieri.

La prima rivista di Rouen e le critiche di Suchet (18 agosto 1803)

A Rouen la 31e fu raggiunta dai primi 560 coscritti arrivati dal Piemonte (sugli 800 delle classi XI e XII destinati alla 31e). Nella rivista passata il 18 agosto da Suchet, allora ispettore generale della fanteria, risultava perciò un effettivo di 2007 uomini, con una diminuzione di 4 ufficiali subalterni e un aumento di 320 sottufficiali e truppa rispetto al 25 aprile. Rispetto alla rivista del 14 febbraio a Givet c'era stato un aumento di ben 1.142 uomini, di cui 84 volontari, 560 coscritti e 498 trasferiti dal II/112e. La 31e aveva però perduto ancora 8 deceduti, 39 disertori, 53 congedati, riformati o passati nei veterani, 30 cassati, 3 promossi ufficiali e 21 trasferiti (inclusi un sergente francese e uno piemontese, quest'ultimo decorato di medaglia d'argento al valore sarda, trasferiti alla guardia consolare). Dedotti 21 ufficiali, 47 sergenti e 41 caporali distaccati in reclutamento in Piemonte, 93 malati, 6 detenuti e 15 figli di truppa, restavano 1.839 presenti (inclusi 63 ufficiali, 4 maestranze e 10 bandisti).

Gli ufficiali erano 58 piemontesi, 18 francesi e 1 svizzero. Quest'ultimo proveniva dalla legione valdese, come 5 francesi e 13 piemontesi. Ventuno (16 piemontesi e 5 francesi) provenivano dalla 1a MB leggera piemontese e altrettanti (17 + 4) dal II/112e, tre (2+1) dagli Chasseurs des Alpes e tredici (10 + 3) si erano aggiunti nel 1801-03.

Quanto alla situazione complessiva, il giudizio di Suchet era opposto a quello di Colli. Certamente in sei mesi la composizione della 31e era stata del tutto trasformata dall'incorporazione di un intero battaglione, inclusi i quadri, e dall'arrivo di altrettanti coscritti: tuttavia il futuro maresciallo dava una valutazione del tutto diversa del comandante e degli ufficiali. Tanto per cominciare, lo spirito di corpo non esisteva affatto, le differenze tra ufficiali piemontesi, valdesi e francesi erano ancora sensibili, e tra i

primi c'erano ancora nostalgie indipendentiste. Il capobrigata, benché pieno di zelo e buona volontà, non era abbastanza forte da imporsi sulle fazioni e assicurare l'armonia ["Esprit de corps. Il n'en existe pas, l'esprit de parti est l'esprit dominant, les nuances entre les officiers piémontais, vaudois et français sont encore très marquées. Parmi les premiers il en est quelques uns qui ont longtemps rêvé à l'indépendance du Piémont et que l'on soupçonne d'y rêver encore. Le Chef, quoique plein de zèle et de bonne volonté n'est pas assez fort pour comprimer les partis et faire régner un bon esprit"].

Gli ufficiali conoscevano i regolamenti a memoria, ma non sapevano metterli in pratica: quasi nessuno aveva ricevuto una buona formazione. I sottufficiali, in massima parte piemontesi, avevano un'infarinatura data dalla routine. Quelli del III battaglione, provenienti dalla 112e, erano migliori in quanto veterani dell'Armata sarda, dove però mancava un criterio unico perché ciascun reggimento faceva a modo suo. Il maneggio delle armi e le manovre di plotone erano eseguiti "sans précision et sans assurance" e pochissimi capiplotone sapevano far eseguire la scuola di battaglione.

Suchet concordava con Colli, sia pure con minore enfasi, sulla disciplina [migliorata dopo l'abolizione delle punizioni corporali, a lungo praticate] e l'aspetto generale ["passabile", tenuto conto dello stato di "dénouement" e del vestiario in condizioni "pietose": appena 811 abiti e 878 vesti buoni]. In generale gli uomini erano "belli", ma di bassa statura, pure aldisotto della taglia regolamentare. Solo il III battaglione aveva un armamento nuovo (485 fucili con baionetta) e in buono stato. Dedotti 479 fucili e 72 sciabole fuori uso, ne restavano appena 866 e 1.100, con un deficit di 980 e 824. Incompleto, anche se buono e ben tenuto, l'equipaggiamento. Le caserme erano belle e ben tenute, ma le camerate erano trascurate: i malati erano ben trattati negli ospedali civili di Rouen e Dieppe. La guarnigione di Rouen si lamentava a ragione della qualità "détestable" del pane, migliore in compenso a Dieppe e Saint-Valéry-en-Somme. Infine il costo del piccolo abbigliamento (3 franchi e 70 centesimi per un gilet e un pantalone) eccedeva le ritenute sul soldo (2,88) con un deficit di 808 franchi.

Questo accenno a un disordine contabile fu sviluppato da Suchet in un rapporto del 1° ottobre al ministro della guerra, in cui segnalava il tenace risentimento della truppa per i "vols nombreux" commessi a suo danno [e si riferivano ancora alle malversazioni commesse - due anni prima! - dal famigerato quartiermastro Miroglio con la connivenza di L'Ecuyer]. Ormai in autunno, lo stato pietoso del vestiario e la mancanza di cappotti incidevano sul morale e sull'efficienza di militari sottoposti ad un "service très rigoureux", disseminati com'erano in distaccamenti costieri tra le foci della Somme e della Senna e impiegati nelle batterie e sulle barche da

pesca. Il buon Suchet, destinato poi a farsi amare dagli aragonesi e dagli italiani ai suoi ordini in Spagna, raccomandava inoltre riconoscimenti ai militari della 31e provenienti dall'ex-Armata sarda, chiedendo la conservazione dell'alta paga a 213 individui e l'ammissione nei veterani di altri 76 (tra cui uno mutilato del braccio sinistro ma capace di servire con la sciabola!). Riferiva infine di aver fatto una nuova purga di 51 cattivi soggetti, ma di averne sospeso il rimpatrio per timore che la maggior parte, non avendo "ni feu ni lieu", non si desse di nuovo al brigantaggio.

Il rapporto di Suchet sugli ufficiali

Nella rivista passata da Suchet il 24 novembre ricevettero note negative i capitani Piovani, Cova e Alliot, i tenenti Botta e De Filippi e il sottotenente Luigi Bernezzo. Quest'ultimo era stato più volte punito per la sua "immoralità" [ma Fantin, che anni dopo fu suo comandante di compagnia, ne parla bene: Bernezzo fu inoltre il primo ufficiale caduto del reggimento, nel 1807 in Polonia]. De Filippi era professionalmente capace ma "da tenere d'occhio". Il torinese Piovani – un ex-maestro di scherma che nove anni dopo, a Salamanca, si sarebbe dimostrato il più valoroso ufficiale del reggimento – era considerato "privo d'istruzione e di attività per il suo posto" e "segnalato come uno spirito irrequieto", anche se pareva "comportarsi bene". Agli altri si rimproveravano mancanza d'istruzione e tendenza all'intrigo e ai discorsi "sconsiderati".

Ad avercela col savoiardo Michel-Ange Alliot (coetaneo di Napoleone) era in particolare Mejan, che lo definiva "brouillon et turbulent (...) esprit assez délié, menteur, sans aucune espèce d'instruction" e lo accusava di "anim[er] les officiers les uns contre les autres, et tachant après de se rendre officieux". E in effetti un bel tipo lo era davvero: figlio di un vivandiere del Reggimento Chablais, tamburino e poi soldato nella guerra delle Alpi, sedicente militare francese ma in realtà tenutario di bisca a Torino, era tra i nuovi arrivati dall'ex-II/112e. Tuttavia Suchet aveva sul tavolo le ottime note caratteristiche stilate sul conto di Alliot da Grouchy, e il capitano si dimostrò davvero valoroso, guadagnando la Legion d'onore a Friedland, dove fu ferito. Passato al servizio territoriale, si distinse ancora nel 1815 difendendo Marienburg per 34 giorni, sino al 28 luglio.

Il Battaglione scelto e le compagnie volteggiatori

In dicembre le compagnie carabinieri e le prime cacciatori della 31e [nel frattempo divenuta "reggimento"] furono riunite in battaglione scelto, comandato da Beuf e assegnato con altri 11 simili alla Divisione granatieri Oudinot, in addestramento ad Arras [verso il Belgio]. Il 16 dicembre contava 609 effettivi, con 570 fucili e 588 uniformi.

Nel maggio 1804 furono costituite a Dieppe le compagnie volteggiatori, ciascuna con un fondo di 65 nanerottoli tratti dal rispettivo battaglione, mentre le compagnie cacciatori furono ridotte da 21 a 18 sciogliendo le seconde e ripartendo il personale tra le rimanenti.

Il I battaglione restava a Fécamp, gli altri due a Dieppe, ma la 5ª compagnia del II era a Cayeux. Qui il 17 settembre 1804 gl'inglesi fecero un'incursione catturando 2 scialuppe, ma il sergente Bouchet li obbligò a mollarle contrattaccando con altre 2 scialuppe prestate dal sindaco e guarnite di cacciatori, più 17 marinai e 2 gendarmi.

La seconda rivista di Rouen (7 ottobre 1804)

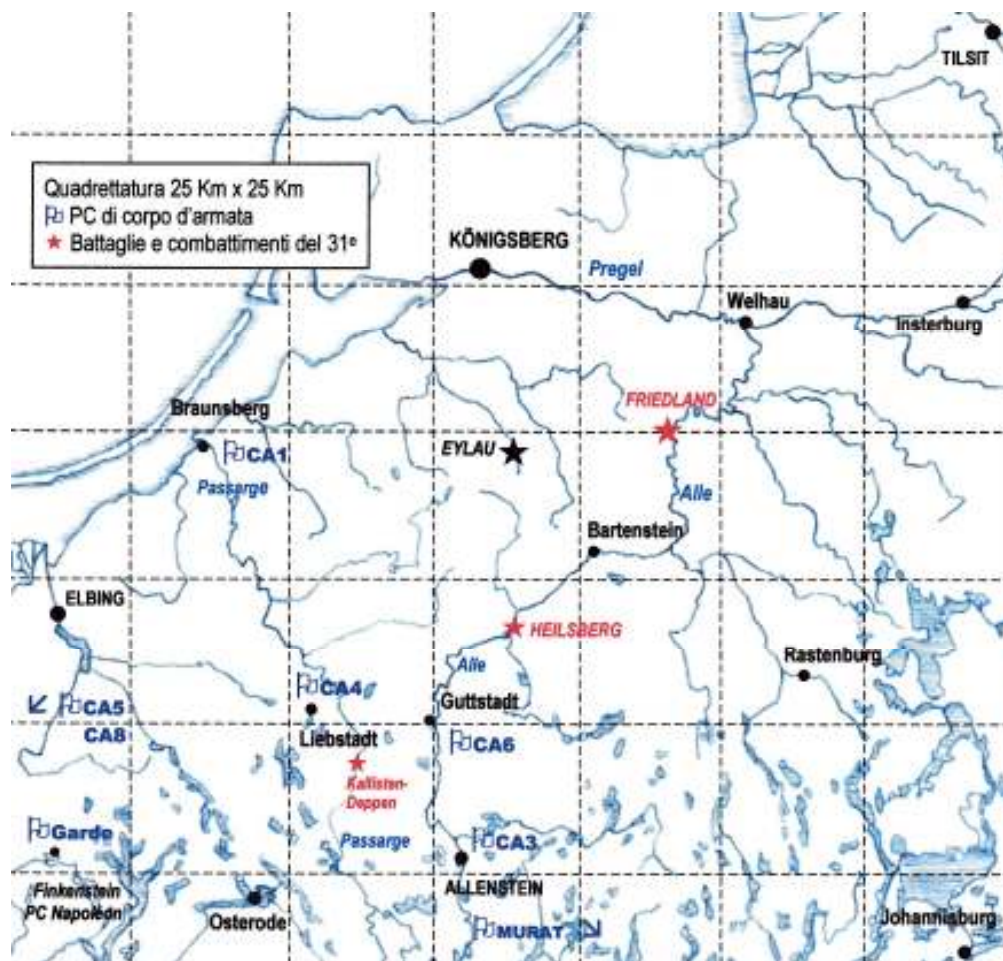
Nella rivista passata in ottobre ai battaglioni ordinari risultavano 66 ufficiali, inclusi due quarantenni appena pensionati [1 capitano svizzero nato a Torino e 1 sottotenente francese], di cui 46 ex sudditi sabaudi (inclusi 2 capitani savoardi e 1 nizzardo e 1 sottotenente svizzero nato a Tortona) e 20 francesi. Questi ultimi erano il colonnello (Mejan), il maggiore (Maransin), il quartiermastro, tre chirurghi, un capobattaglione (Falcon) e un aiutante maggiore [contro uno e uno piemontesi e quelli del terzo non indicati], 6 capitani su 21, 1 tenente su 18 e 5 sottotenenti su 17. Secondo il generale Meusnier, Mejan aveva “des moyens naturels mais peu d’instruction. Ses liaisons et ses habitudes se ressentent aussi d’une bonne éducation. Du reste, il maintient une bonne discipline dans son régiment et s’occupe des besoins du soldat. Il paraît attaché au gouvernement.” Altra critica era di trascurare l’istruzione del reggimento, che tuttavia aveva fatto progressi grazie al maggiore Maransin.

Gli effettivi erano 2.518 (inclusi 92 U, 7 mastri operai, 10 caporali tamburi e bandisti e 25 figli di truppa), con un aumento di 502 rispetto alla rivista precedente del 16 agosto 1803 (1.924). Nel periodo il 31º aveva ricevuto 30 volontari e 709 coscritti delle classi XI-XII, ma un decimo delle reclute era stato riformato (e la maggior parte appena giunti al corpo) per epilessia, tubercolosi, stupidità ecc. Le perdite erano state 242 (26 morti, 77 disertori, 18 cassati per lunga assenza in ospedale, 4 per condanna, 37 riformati, 2 pensionati e trasferiti ai veterani). Erano da riformare per ragioni di salute 25 volontari e 54 coscritti e da congedare altri 52 (8 con pensione e 44 con trasferimento nei veterani).

Gli effettivi a Dieppe e Fécamp erano 1.848. Il distaccamento di reclutamento in Piemonte contava 8 ufficiali, 28 sergenti e 24 caporali e il battaglione scelto 610 effettivi, inclusi 22 ufficiali [tra cui Fantin, ufficiale pagatore]. Era distaccato a Le Havre dove si imbarcò sulla flottiglia costruita sulla Senna per raggiungere Boulogne, base di partenza del progettato sbarco in Inghilterra. Il resto del reggimento fu pure trasferito a

Le Havre, dove rimase. Secondo il bollettino segreto di polizia dell'11 febbraio 1805, il 31e, "composto in massima parte di piemontesi, accantonato sulla costa della Senna Inferiore, serv[iva] male e senza disciplina", trascurando la guardia dei posti e batterie e commettendo vari furti.

Nella rivista dell'8 agosto 1805 risultarono 2.456 effettivi (inclusi 93 U, 7 mastri operai, 10 caporali tamburi e bandisti e 21 figli di truppa), di cui 39 in Piemonte e 785 del battaglione scelto (23 U+41 SU+717 truppa e 4 mastri operai). Quasi un quinto degli abiti e un quarto dei fucili era fuori uso.



Campagna del 31e nella Prussia Orientale (di B. Pauvert)

II. GRANDE ARMÉE (1805-1807)

D. Il battaglione scelto alla Grande Armée (16 agosto 1805-25 maggio 1806)

La marcia del battaglione scelto del 31e da Bruges a Ulm

Non dando abbastanza affidamento, i cacciatori del 31e furono esclusi dalle forze fulmineamente trasferite dalle coste della Manica al fronte danubiano: loro rimasero dunque a Le Havre, ma il battaglione scelto, comandato da Beuf, marciò alla Grande Armée con la Divisione Oudinot, inquadrato nella 2a brigata del generale Pierre-Louis Dupas (1761-1823), già comandante superiore delle coste della 15e DM, il quale era stato di recente nominato sotto-governatore del palazzo reale di Stupinigi. Partita il 16 agosto da Bruges, la Divisione marciò per Douai e Strasburgo, attraversando poi il Baden, il Württemberg e la Baviera [con tappe a Sasbach, Rastadt, Pforzheim, Kornwestheim, Mühlhausen/Neckar, Hochberg, Schorndorf, Gemund, Aalen, Neresheim, Demanstein e Donauwörth]. In particolare il Battaglione scelto del 31e partì il 26 agosto, e alla data del 19 contava 700 uomini nella "4e aile" e 44 a Wimereux nel dipartimento del Pas de Calais [Alombert & Colin - *La campagne de 1805 en Allemagne*, T1, Documents annexes - Libr. Militaire Chapelot, Paris, 1902, p. 49]. Altre fonti danno invece 717 effettivi [la differenza con 700 dipende forse dal computo degli ufficiali].

L'8 ottobre la Divisione prese parte col resto del V corpo al combattimento di Wertingen, sostenendo la cavalleria di Murat. Da qui tornò indietro verso Ulm, marciando sotto la pioggia per Zusmarshausen, Burgau, Günzburg e Weissenhorn, da dove il battaglione del 31e fu distaccato a Wullenstetten per sostenere un reparto di ussari attaccato da dragoni austriaci (11 ottobre). Il 14 ottobre la Divisione ripassò il Danubio su una pericolante passerella crollata l'indomani, bivaccando nell'umidità e tra falsi allarmi a Göttingen e manovrando il 15 a una lega da Ulm.

L'entrata a Vienna e i combattimenti di Amstetten e Hollabrunn

Dopo la resa dell'Armata di Mack, la Divisione Oudinot prese parte all'inseguimento di quella dell'arciduca Ferdinando catturando 12.000 prigionieri [e marciando per Neresheim, Nordlingen, Donauwörth, Ingolstadt, Landshut]. Il 30 ottobre entrò in Austria traghettando l'Inn a Braunau, il 3 novembre passò Danubio a Linz, e il 5, sulla grande strada per Vienna, sloggiò il nemico da Amstetten, che fu poi saccheggiata. Il 9 la Divisione si attestò sulle alture oltre St Pölten, a 15 leghe da Vienna [e Fantin salvò una casa dal saccheggio] e il 13 entrò a Vienna, sfilando in alta uniforme tra due ali di folla e con gli onori della guardia civica.

La marcia proseguì per la Moravia, passando il Danubio al ponte di Melk, preso da Murat con un inganno temerario, catturando strada facendo il parco d'artiglieria russo e attestandosi il 15 davanti a Hollabrunn, 50 km a N di Vienna. I russi guadagnarono una giornata abbindolando Murat con un finto negoziato di resa, finché Napoleone non tagliò corto. I granatieri dovettero così attaccare alla baionetta a tarda sera del 16 e combattere duramente ai bagliori dell'incendio appiccato dai russi al villaggio per coprirsi la ritirata. Oudinot, ferito gravemente ad una coscia, fu sostituito da Duroc e la marcia riprese il 17. Il 18 Napoleone capitò d'improvviso al bivacco del battaglione Beuf, fermandosi giusto il tempo di scaldarsi alle braci e cavarne una patata chiacchierando con uno dei granatieri: riconosciuto, montò subito a cavallo e ripartì al galoppo, salutandoli così: "Grenadiers, je suis content de votre conduite à Hollabrunn. Encore un bon coup de collier et nous en finirons. Alors je vous promet la garnison de Vienne!".

Da Brünn a Vienna (19 novembre 1805 – 6 gennaio 1806)

Il 19 novembre Napoleone passò in rivista la Divisione schierata in battaglia alle porte di Brünn [Brno], caracollando tra i ranghi mentre il vescovo e i notabili venuti a consegnargli le chiavi della città gli arrancavano dietro sguazzando nel fango. Poi i granatieri entrarono in città mentre l'imperatore Francesco II usciva dalla parte opposta, ed andarono ad acquartierarsi a Karthaus, mezza lega più avanti, restandovi fino al 28 novembre, quando presero posizione all'ala sinistra della Grande Armée, sulla strada di Olmütz [Olomuc], presso il villaggio di Schlapanitz [oggi Šlapanice, 7 km leggermente a N-O di Austerlitz].

La vigilia della battaglia Duroc avvisò i granatieri che Napoleone avrebbe trascorso la notte in mezzo a loro: fu costruita una confortevole baracca, e l'arrivo dell'imperatore fu accolto da una spontanea fiaccolata e dagli evviva. Al mattino arrivò da Vienna Oudinot, non ancora guarito, al quale Napoleone concesse di condividere il comando con Duroc. La

Divisione non fu tuttavia impegnata direttamente in battaglia, anche se nel pomeriggio fu fatta salire sull'altopiano di Pratzen in appoggio al IV corpo di Soult: Fantin scrive di aver sentito le urla dei russi in fuga sui laghi ghiacciati che morivano precipitando nei crepacci aperti dalle batterie francesi, e di aver visto i vincitori fraternizzare coi feriti e i dispersi nemici che si avvicinavano ai bivacchi per cercare ristoro.

Il 3 dicembre i granatieri avanzarono verso Olmütz, ma il 4 furono richiamati ad Austerlitz e mandati a Ottnitz [Otnice], sulla strada per l'Ungheria, dove assistettero all'incontro di Napoleone e Francesco II. Mantenendo la promessa fatta dopo Hollabrunn, furono mandati di guarnigione a Vienna, dove arrivarono il 9 dicembre. Nella distribuzione delle ricompense fatta il 6 gennaio 1806, Beuf ebbe la croce di ufficiale della legion d'onore e dodici dei suoi uomini quella di cavaliere [capitani Paoli, Piovani, Pompega e Seguela, tenente Burcetti, sergenti Carosio e Cigua, carabinieri Guignotti, Mauri, Tesari, Vavrecchi e Ruffini].

Nel principato di Neuchâtel (18 marzo-25 maggio 1806)

Partita da Vienna l'8 gennaio, l'11 la Divisione Oudinot lasciò le ridenti pianure danubiane per attraversare penosamente le erte montagne dell'Austria Superiore, e, dopo una sosta a Oswald, il 27 passò l'Inn a Schärding, scendendo nella Bassa Baviera. La marcia proseguì poi per Straubing [dove Fantin ottenne un permesso per una gita a Ratisbona] e Ingolstadt. Passato il Danubio a Donauwörth il 7 febbraio, proseguì per Nordlingen, Wallerstein, Eppingen, Bruchsal, Durlach, Rastadt e Bischofsheim e il 27 rientrò in Francia a Strasburgo. La Divisione fu però destinata ad occupare il principato di Neuchâtel, ceduto dalla Prussia, e il 9 marzo si rimise in marcia per Schelestadt [in Alsazia, oggi Sélestat], Colmar, Belfort e Porrentruy. Valicato il Mont Terrible con la neve al ginocchio e seminando per strada pezzi e cassoni d'artiglieria, il 16 la Divisione scese nel principato e il 18 entrò in città, di cui Oudinot prese possesso in nome di Berthier, insignito del titolo. Il battaglione del 31e fu destinato di guarnigione a Saint Blaise, sulle rive del lago, dove Fantin turbò invano la rassegnazione di una zitella trentaduenne. In aprile furono acquistati m. 263,15 di saja blu per le uniformi del battaglione scelto del 31e [il cui rimborso fu approvato da Napoleone il 24 febbraio 1808]. La vacanza svizzera durò tuttavia solo un paio di mesi, perché giunse l'ordine di sciogliere la Divisione e rimandare i granatieri ai rispettivi reggimenti. Quelli del 31e partirono il 25 maggio, destinati in Vandea. Nel bollettino del 15 giugno la polizia segnalò la cattiva condotta delle compagnie scelte del 31e in transito per la Côte d'Or (Digione).

E. Dall'Atlantico alla Slesia (giugno 1806-15 agosto 1808)

Dalle coste della Manica alle coste dell'Atlantico

Mentre il battaglione scelto era alla Grande Armée, almeno una parte delle compagnie cacciatori del 31e era stata trasferita dall'Alta alla Bassa Normandia. Dalla corrispondenza di Napoleone si ricava infatti che il 21 febbraio 1806 l'imperatore aveva approvato la sostituzione dei drappelli del 31e imbarcati sui brick *Oreste* e *Pilade* nel porto di Cherbourg e che il 15 maggio aveva deciso di trasferire il reggimento in Vandea. Non lasciava troppi rimpianti, se il 10 giugno il generale Antoine Laroche-Duboucat scriveva da Caen: "Il colonnello Cavalier mi annuncia che questo reggimento composto da piemontesi non gli è sembrato disciplinato; gli ufficiali, quasi tutti dallo stesso paese, mancano di fermezza, e i pochi francesi amanti del buon ordine non sono abbastanza per ottenere questo risultato, pur facendo tutto quel che possono".

Su ordine del 20 giugno la dislocazione del 31e fu nuovamente modificata, lasciando a Napoléon (capoluogo della Vandea) un solo battaglione e mandando il resto alla 12a DM, col comando alla Rochelle e il deposito all'Isola di Aix, una delle peggiori guarnigioni francesi, sede di un deposito di disciplina. Fantin apparteneva al battaglione [il III] lasciato in Vandea e rimase sei mesi di guarnigione a Mareil [che descrive come un posto orribile di gente primitiva e stregoni, più il parroco e una virago escioana, sfregiata da una sciabolata e senza tette, che beveva, faceva a botte e violentava gli stallieri]. Il 20 settembre un altro battaglione fu destinato a sostituire gli italiani a Nantes, e poi spostato a Brest.

La partenza per la Grande Armée

Finalmente il 10 dicembre l'imperatore ordinò la partenza per il fronte dei primi due battaglioni di guerra del 31e, con le compagnie su 140 uomini, il cappotto e due paia di scarpe nello zaino, ordinando a Dejean di farli passare per Parigi e di controllarne il vestiario prima di farli proseguire per la Germania. Il III battaglione rimase a Napoléonville con funzione di deposito, ma Fantin ebbe il comando dei volteggiatori del I battaglione, che raggiunse il 29 dicembre a Nantes. Dalla rivista passata il 31 dicembre e il 2 gennaio a St-Pierre-du-Viger, circa 25 km a SO di Dieppe, i due battaglioni risultano al gran completo, con 2.520 presenti (inclusi 54 ufficiali) nelle 18 compagnie, e 22 nello stato maggiore (8 ufficiali, 1 chirurgo, 5 sottufficiali e 8 bandisti). I battaglioni arrivarono a Parigi il 17 gennaio 1807.

In una lettera del 20 febbraio, da Liebstadt [Miłakowo], indirizzata a Mortier, Napoleone ipotizzava che il 31e dovesse già trovarsi a Magonza. In effetti ne ripartì il 25 per Francoforte sul Meno, proseguendo per Friedberg, Giessen e Gudensberg. Il 14 marzo, da Osterode, Napoleone chiedeva a Clarke di avvisarlo quando il 31e sarebbe arrivato a Thorn [Toruń]. Dal diario di Fantin risulta che il 19 era a Berlino e il 27 entrò nella Polonia prussiana. Arrivato il 2 aprile a Thorn con 1.510 presenti, il 31e entrò in linea il 9 a Guttstadt [Dobre Miasto] sull'Alle, a 12 leghe dal Baltico e a 24 da Königsberg, sede del QG di Ney (VI corpo) e il punto più vicino al nemico.

I due battaglioni del 31e formavano l'intera 3e Brigade (Brun) della 1e Division (Marchand) ed erano dislocati a cavallo dell'Alle, il I sulla destra, sulle alture davanti al sobborgo di Guttstadt, il II sulla sinistra, sotto Guttstadt (nel sobborgo di Kossen). I reggimenti erano alloggiati in baracche da 12-15 uomini costruite coi materiali recuperati dalla demolizione dei villaggi vicini, imbiancate a calce, circondate da abeti: le baracche degli ufficiali erano su un'unica fila, tra le cucine e le baracche della truppa, disposte su tre file in modo da formare due strade ben allineate. Il campo del 31e era accanto al villaggio in cui era stato accantonato, con la destra appoggiata ad una forra e la sinistra al campanile, ed essendo il più esposto ad una sorpresa, era protetto da una ridotta coperta di piote.

Fame, epidemie, saccheggi e colpi di mano

Il 28 marzo, da Osterode, Napoleone aveva rimproverato Dejean perché il 31e, nonostante avesse ordinato di passarlo in rivista, era arrivato “nudo e in condizioni terribili”; “[come] si possono inviare truppe nude all'Armata!” esclamava nella chiusa. Il 25 aprile Ney scriveva a Napoleone che il 31e era “aujourd'hui en très bon état”, ma chiedeva di avvicinare il deposito dalla Vandea al Reno, altrimenti sarebbe stato impossibile “remplacer successivement les objets qui viendraient à manquer”. Fantin non menziona carenze di vestiario, ma di viveri, sostenendo che “le pauvre 31e léger” soffriva la fame più degli altri reggimenti, i quali, essendo in linea da due mesi, avevano incettato tutti i viveri delle retrovie. La penuria di cibo era aggravata da una tremenda epidemia che, risparmiando i militari, infieriva sui civili sterminando intere famiglie e villaggi e paralizzando ogni attività economica.

In circostanze normali gli ebrei, “gens avides de lucre, viendraient à notre secours en bien grand nombre”. Ma le imboscate che i militari avevano teso ai loro convogli per saccheggiarli li avevano fatti desistere, e per far mangiare i loro uomini non restava ai colonnelli che spedire in giro distaccamenti per scovare e requisire il cibo nascosto dai civili. Si

chiamava in gergo la “maraude”, non più solo “tolérée”, ma “commandée”, e richiedeva gente capace di esaminare il terreno come raddomanti, individuando da minimi indizi i punti in cui erano state sotterrate le arche del grano.

Man mano che venivano esaurite le risorse dei posti più vicini, si doveva allargare il raggio delle maraude, fino a due settimane e anche più; e infine si dovette foraggiare nella no man's land tra i due eserciti, affrontando i cosacchi che attaccavano urlando “Voltigeurs voleurs! Voltigeurs voleurs!”. La compagnia di Fantin prese parte con altre cinque di volteggiatori a due di queste spedizioni, una il 29 aprile che finì con 5 feriti e un'altra il 10 maggio a Klingerswalde [Podleśna] costata parecchi morti e 20 feriti: tra questi il sottotenente Bernez[zo], colpito alla testa e morto il 16 maggio mentre il chirurgo gli trapanava il cranio. Fu il primo ufficiale caduto del 31° e Fantin lo ricorda come allegro, spiritoso e capace: “nato ai bordi del Po, sepolto nel cimitero della chiesa di Guttstadt”.

I cosacchi eliminarono nottetempo un posto avanzato di 12 cacciatori e 1 sergente del 31° senza che quelli vicini si accorgessero di niente: il mattino l'ufficiale di ronda li trovò nelle trincee, uccisi nel sonno con le baionette. Parecchi altri furono eliminati attirandoli nella foresta con il tintinnio di un campanaccio da mucca. Dopo aver spiato per giorni gli uomini di Fantin che scavavano un canale per svuotare uno stagno e recuperare i pesci, una trentina di russi attaccarono l'avamposto facendo correre Ney, ma il loro bottino fu solo di due dozzine di carpe, e al prezzo di un paio di feriti.

In margine ad un rapporto del 17 maggio a Berthier su una ricognizione nemica proveniente da Stolzhausen respinta al prezzo di “parecchi feriti”, Ney scriveva che “dans toutes les petites affaires qui ont eu lieu la nuit ou le jour, le 31^e régiment a toujours montré beaucoup de vigueur et de fermeté, et, quoiqu'il y ait dans ce corps beaucoup de jeunes Piémontais, je suis persuadé que dans une bataille il rivalisera avec les vieux régiments français”. Un altro attacco contro un posto del 31° avvenne il 21 maggio (da parte di 60 prussiani). Il 3 giugno i russi fecero prigionieri 12 uomini del 31° di guardia a un posto trincerato verso Schmolainen: nell'azione fu ucciso il sergente che si era fatto incautamente stanare da un drappello nemico.

L'appello degli ufficiali sabaudi ai soldati piemontesi

Il 31° fu indebolito pure da numerose diserzioni, istigate da uno degli ufficiali sardi passati al servizio russo. Solo dopo le prime sparizioni gli ufficiali si accorse che tra gli uomini circolava un volantino in italiano, di cui il diario di Fantin conserva la seguente parafrasi in francese:

«Piémontais, n'êtes-vous pas las de servir un étranger oppresseur de votre patrie? Ne voyez vous pas qu'il vous a tous voués à une mort inévitable, et que vous ne versez votre sang que pour assouvir son ambition et retenir vos concitoyens dans l'esclavage? Quittez cette armée française, où vous ne pouvez rester sans honte, et où vous mourez de faim. Venez parmi les Russes qui sont les alliés de votre roi et qui combattent pour le rétablir sur son trône. Là vous serez libres de porter les armes sous des officiers de votre nation, ou d'aller demeurer en Russie, où l'on vous offre des terres et tout ce qui est nécessaire à votre établissement. Là vous trouverez l'abondance et des secours de toute espèce».

Si cercò invano di impedirne la circolazione: i cosacchi lo affiggevano agli alberi della foresta davanti alle posizioni del 31e e in breve tutti ne vennero a conoscenza. Secondo Fantin in altre circostanze l'appello non avrebbe avuto effetto, perché i soldati “amavano i loro ufficiali”: ma la fame faceva la differenza. Dopo le prime 50 diserzioni Ney montò su tutte le furie, minacciando di mandare il 31e nelle retrovie. Desolati, alcuni ufficiali e sottufficiali pensarono di mettersi in agguato nel bosco per acchiappare i disertori. Finalmente la terza notte ne presero uno, che tentò di giustificarsi dicendo di aver disertato perché aveva fame. Si pensò di dare un esempio fucilandolo, ma l'indomani altri tre cacciatori disertarono con armi e bagagli.

I combattimenti di Guttstadt e Deppen (5-8 giugno 1807)

Il 5 giugno, mentre i carabinieri e i volteggiatori del I/31e erano appostati in imboscata nella terra di nessuno per sorprendere le pattuglie nemiche, i russi attaccarono su vari punti il VI corpo. Mejan accorse al cannone, lasciando Fantin a coprirlgli le spalle nelle trincee del campo fino a nuovo ordine. Ma all'arrivo dei bersaglieri russi Fantin decise di sua iniziativa di ripiegare sulle posizioni retrostanti che credeva a torto ancora occupate, prima il blockhaus e poi la cittadina di Guttstadt, che attraversò di corsa, tallonato dagli inseguitori, mettendo poi in fuga un drappello di cosacchi che stava già occupando la porta d'uscita. Mejan lo abbracciò dicendogli di avergli invano cercato di richiamarlo mediante un portaordini intercettato dal nemico. Poi il 31e si ritirò col resto del VI corpo in perfetto ordine, benché allo scoperto sotto il fuoco e le cariche di un nemico preponderante per numero, attestandosi a sera appena due leghe più indietro, al villaggio di Eingerode, e bivaccando sul chi vive a portata di pistola dal nemico. Oltre a molti prigionieri, presi soprattutto agli avamposti, il 31e perse i bagagli e la cassa reggimentale [28.063 franchi, di cui chiedeva ancora il rimborso nel marzo 1808]. Le perdite della compagnia Fantin furono di 7 uomini.

Il mattino del 6 i russi rinnovarono l'attacco e Ney arretrò ancora attestandosi dietro la Passarge [Paślęka], guadabile in più punti. Il villaggio di Deppen [Dąbrowka] divenne teatro di furiosi combattimenti, passando

più volte di mano; espugnatolo alla baionetta, il II/31e lo tenne per cinque ore. Le due compagnie di volteggiatori del 31e non presero parte al combattimento perché inviate sulla strada di Osterode [Ostróda] a impadronirsi di un parco d'artiglieria nemico in ritirata, che però i cosacchi fecero in tempo a far saltare in aria, catturando pure un uomo di Fantin.

Consumato il 7 giugno in un duello d'artiglieria, l'8 Ney ricevette considerevoli rinforzi e l'abbraccio di Napoleone, arrivato con la sua guardia. L'imperatore passò in rivista tutti i reggimenti del VI corpo ripetendo che la ritirata da Guttstadt era stata ammirevole e fece poi effettuare una ricognizione oltre la Passarge da un reparto di formazione composto da 80 volteggiatori di ciascun reggimento. Il reparto rientrò dopo tre ore con qualche prigioniero, ma inseguito dai russi e il 31e ebbe qualche perdita nei combattimenti impegnati dall'intero corpo d'armata per fermare il nemico sulla riva opposta del fiume. Fantin, che al mattino aveva perso il nuovo sottotenente, ferito dallo scoppio di un obice, fu mandato da Ney in persona a riprendere un castelletto quadrato al capo del ponte di Deppen, unico edificio rimasto in piedi nel villaggio incenerito. Correndo sotto il tiro micidiale dei bersaglieri russi appostati dietro tronchi e ruderi, i volteggiatori ci arrivarono con appena tre perdite, barricandosi dentro la ridotta, col capitano nel granaio e il tenente al primo piano. Il caldo era opprimente, morivano di sete ed era una tortura non poter attingere acqua al Passarge senza rischiare la pelle. Ma era lo stesso per i dirimpettai e a sera furono i russi a prendere l'iniziativa di una breve fraternizzazione, con gli ufficiali imbarazzati ma riconoscenti che si scambiavano il saluto dalle opposte rive mentre i loro uomini riempivano ghirbe e borracce. Nel rapporto dell'8 a Berthier Ney scrisse che "cette petite affaire, où l'ennemi a perdu du monde" era "remarquable par la valeur qu'a montrée le 31e léger, et par l'audace du général Maucune".

L'indomani i russi si ritirarono inseguiti da mezza Grande Armée, che agganciò la retroguardia nemica a due leghe da Guttstadt. I volteggiatori furono inviati tutti sul fianco destro per coprire l'avanzata e rastrellare i boschi; carabinieri e cacciatori del 31e avanzarono in testa all'armata, elogiati da Murat che più volte si mise in mezzo ai loro quadrati. La ritirata russa era protetta dalle batterie che dalla riva destra dell'Alle tiravano al disopra di Guttstadt: ma gli obici colpivano tetti e comignoli seminando le strade di schegge micidiali. I bersaglieri russi dovettero essere neutralizzati uno ad uno e solo una carica dei cacciatori a cavallo italiani disperse a sciabolate la fanteria che si ostinava a resistere ai margini della foresta.

Secondo le relazioni consultate da Victor Derode, dal 5 al 10 giugno il 31e perse 24 morti, 148 feriti e 125 prigionieri, all'incirca un decimo delle perdite dell'intero VI corpo (224, 1.536 e 1.491). Secondo queste fonti le perdite tra gli ufficiali erano di 9 feriti e 1 prigioniero, mentre Martinien menziona solo 5 feriti [capitani Bourjalliat, Jannon e Olivet, tenente

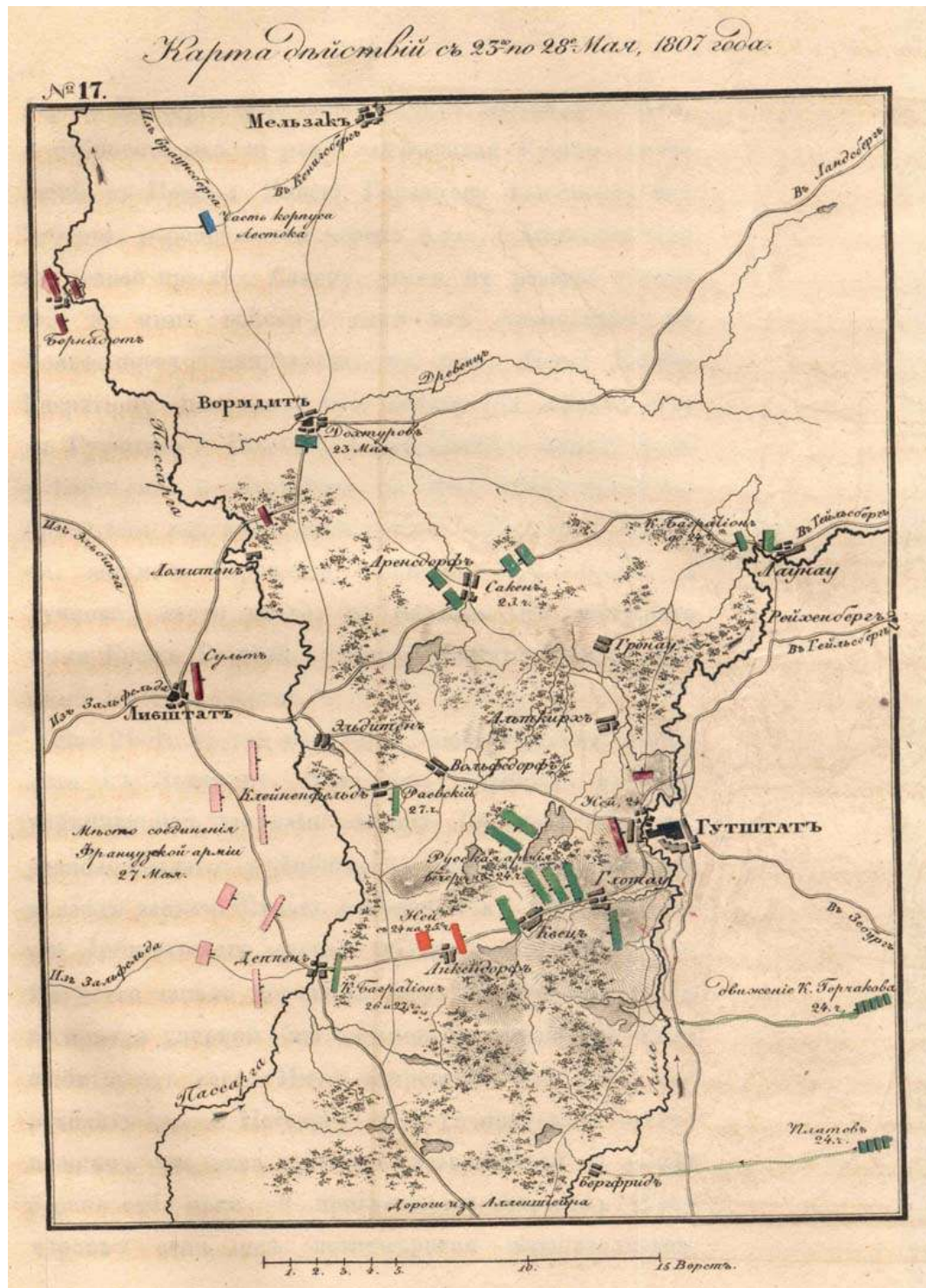
Rougeul e sottotenente Galabert], includendovi erroneamente pure Fantin. Il memorialista attesta invece 12 perdite subite dalla sua compagnia [7 nell'attacco del 5, il sottotenente e 4 feriti gravi il 10] e aggiunge di ritenere che il 31e fosse il reggimento che aveva "le plus souffert". In compenso era l'unico ad aver ritrovato ancora in piedi quasi tutte le sue baracche, perché i russi, dopo averle ripulite accuratamente, non avevano fatto in tempo a darle alle fiamme.

Il 31e alla battaglia di Friedland (14 giugno 1807)

Rimasto due giorni a Guttstadt e partito la sera del 12 giugno assieme al 25e léger, scese la riva sinistra dell'Alle [Łyna] e il 13, sul far della notte, raggiunse il VI corpo che bivaccava una lega oltre campo di battaglia di Eylau. Il mattino seguente Fantin fece in tempo a visitarlo, perché il VI corpo era in riserva nel bosco di Sorthlach e solo a mezzogiorno entrò in linea all'ala destra, di fronte alla città di Friedland [Prawdinsk], alla quale si appoggiava la sinistra russa. Tutti i volteggiatori furono portati avanti per rimpiazzare quelli della Divisione Oudinot, impegnata da parecchie ore. Malgrado il frastuono, il fuoco d'artiglieria e di moschetteria era poco micidiale, perché entrambi gli eserciti erano ben riparati da tronchi e dislivelli di terreno. Ma lo stallo cessò alle sei di sera, quando il VI corpo ebbe ordine di prendere Friedland. Le Divisioni Bisson e Marchand, col 31e in testa, avanzarono a passo di carica e con l'arme al braccio, sotto il fuoco dell'artiglieria, e poi di un nugolo di bersaglieri nemici, mentre entrava in linea la guardia imperiale russa. L'attacco sulle prime perse terreno, ma poi l'intervento delle riserve ristabilì la situazione, mentre dragoni e volteggiatori (questi ultimi senza più cartucce) sgombrarono il fianco destro dai tiratori, tutti spietatamente infilzati o buttati nell'Alle. I russi cedettero solo dopo strenua resistenza, inseguiti baionetta alle reni e trucidati nei sobborghi e per le strade di Friedland.

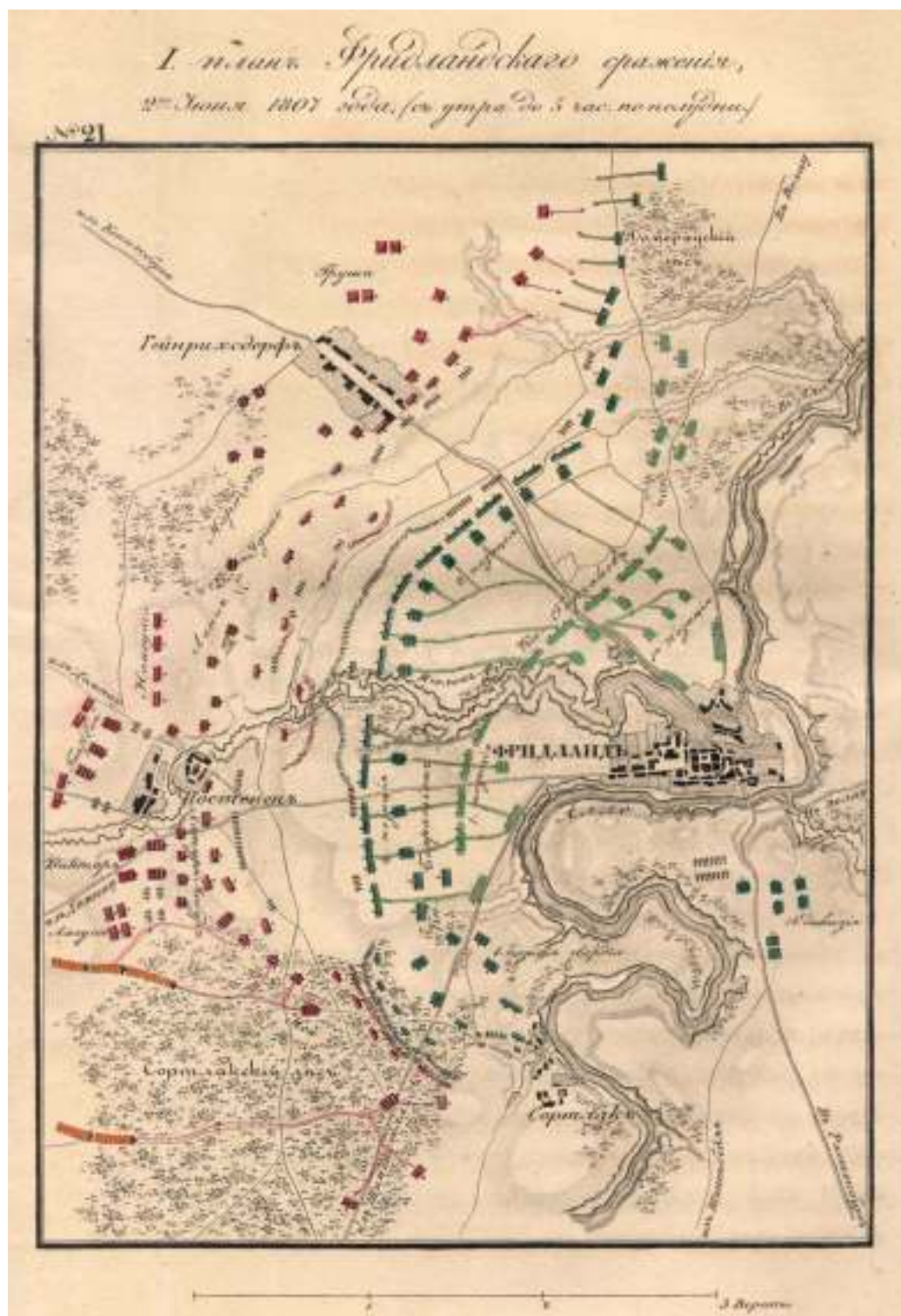
Vari autori ripetono la cifra tralatizia di 500 perdite per il 31e, che sembra però includere pure quelle di Guttstadt e Deppen. Secondo Derode le perdite del 31e a Friedland furono di 30 morti e 251 feriti, inclusi 2 e 9 ufficiali. Fantin parla di 4 ufficiali uccisi, oltre al vecchio capo di stato maggiore della brigata, l'aiutante comandante Rousseau; la sua compagnia, con 5 feriti, era la più fortunata del reggimento, mentre i carabinieri, che si erano battuti corpo a corpo coi granatieri della guardia imperiale russa, erano "à moitié détruits". Martinien menziona:

- 3 caduti sul campo [aiutante maggiore Borda, capitano Goretta e sottotenente Roccis];
- 4 morti per ferite [capitano Vidalis, tenenti Augée e Laurent, sottotenente Tissot, morti il 23 giugno, l'11 18 luglio, il 14 settembre e il 15 luglio];
- 10 feriti [colonnello Mejan, che ebbe l'anca trapassata da un biscaglino; capobattaglione Aubert, capitani Alliot e Seras, tenenti Bellon, Grandidier, Camperi e Urrechia, sottotenenti Dotta e Delprat].



Battaglia di Guttstadt (da Mikhailovsky-Danilevsky: in rosso e rosa i francesi, in verde i russi)

www.napoleon-series.org/military/c_maps.html



Battaglia di Friedland (da Mikhailovsky-Danilevsky: in rosso i francesi, in verde i russi)
www.napoleon-series.org/military/c_maps.html

Il campo di battaglia di Friedland

Fantin scrive pagine degne di *Guerra e Pace* [dove non si narra la battaglia di Friedland, ma si descrive un ospedale nelle retrovie russe]. Era la prima volta che vedeva il nemico così da vicino; qualunque esercito europeo si sarebbe arreso, con un fiume alle spalle, “mais les gens à demi civilisés auxquels nous avons affaire sont rarement d’humeur à implorer la générosité du vainqueur”. E siccome non si arrendevano, non c’era altra soluzione che spingerli nel fiume e vederli lottare invano contro la corrente impetuosa e affondare sotto il peso degli zaini e delle armi. Un ufficiale diciassettenne, che aveva ripescato, gli si era avvinghiato addosso in preda al terrore. Il campo di battaglia, intriso di sangue, “faisait horreur”. Tutti i cadaveri dei russi avevano un’icona sul petto, che i moribondi invocavano spirando. Molti feriti che avrebbero potuto essere salvati morivano perché non era possibile soccorrerli di notte. Il VI corpo bivacca alle porte di Friedland pure il 15 e parte solo il mattino del 16, dopo aver trascorso un’ora non a seppellire i cadaveri e le carogne in decomposizione, ma a gettarli allegramente nell’Alle, con risate fragorose a vedere le buffe piroette descritte in aria dai manichini insanguinati che erano stati uomini.

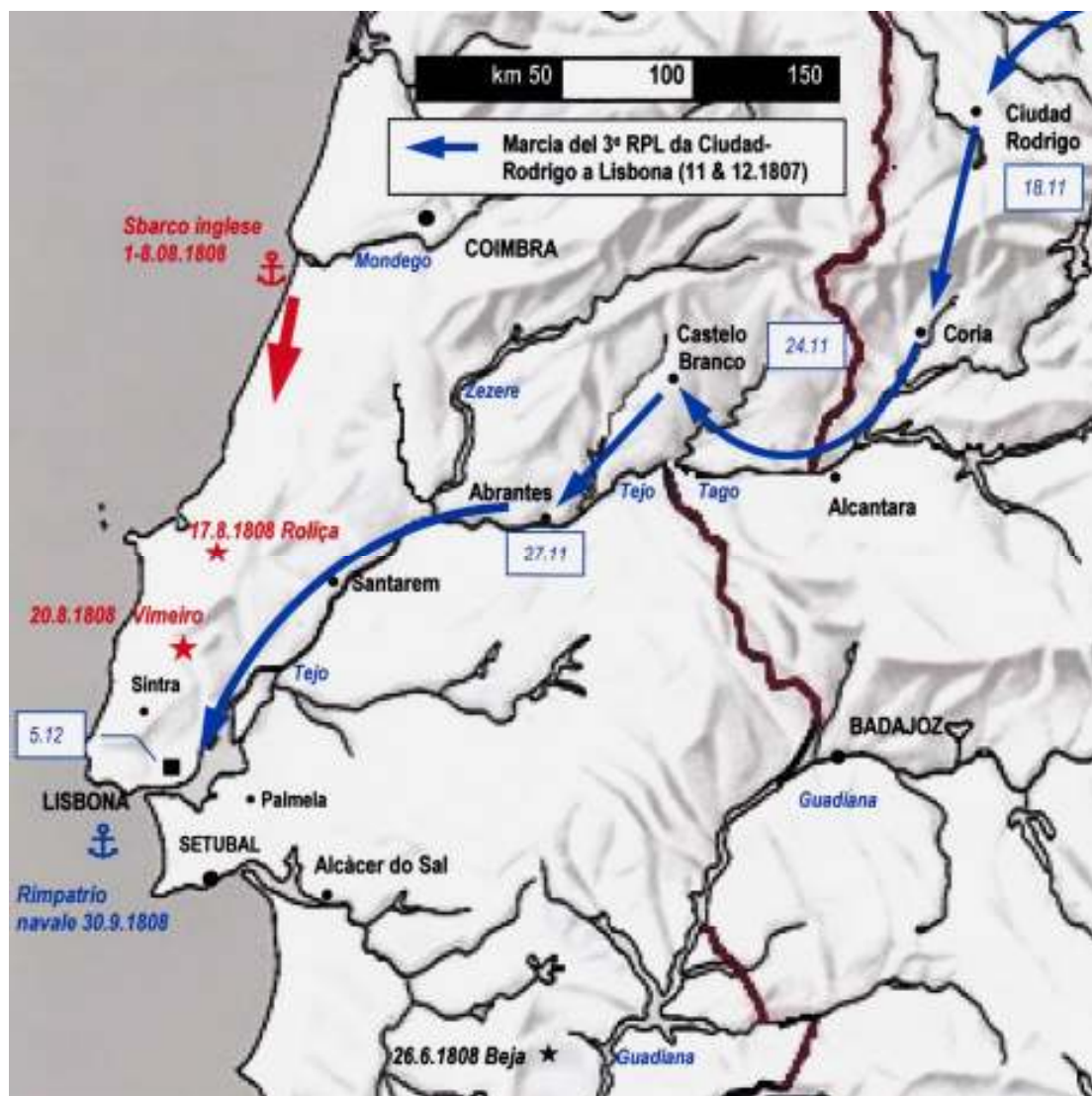
Da Friedland al Niemen (16 giugno – 20 luglio 1807)

Il 17 giugno, passato il Pregel [Pregolja] a Wehlau [Znamesnk in russo / Welawa in polacco], il VI corpo fu distaccato dal resto dell’Armata per inseguire una colonna russa e dal 18 al 22 rimase a Gumbinnen [Gussew], mentre i volteggiatori, spintisi a Neumarsdorf per rastrellare dispersi e ritardatari, furono accolti dai notabili terrorizzati seguiti da centinaia di contadini che in processione deponavano ai loro piedi pane, prosciutto, formaggio e acquavite. Quattro ussari estorsero pure una contribuzione di 2.000 scudi prussiani spacciandosi per emissari di Ney e rilasciando una beffarda ricevuta firmata “Le général Moustache” [Fantin insinua che agissero per conto di ufficiali superiori, dato che non si riuscì a identificarli]. Il 23 giugno il VI corpo entrò in terra polacca, ma il 24 fu richiamato indietro a seguito dell’armistizio e il 1° luglio si schierò sulla linea di demarcazione. Il 31e fu acquartierato ad Olita [Alytus], a cavallo del Niemen, e Fantin a Rombowice, in un edificio di legno detto “il castello del barone”, dove invitò tre volte a pranzo gli ufficiali dei cosacchi schierati di fronte a lui [Se Fantin era lautamente rifornito dal barone, i volteggiatori si arrangiarono da sé: i “rabbdomanti” si accorsero infatti facilmente, dalla terra scavata di fresco, che gli abitanti avevano imboscato i viveri in 30 finte tombe nel cimitero e li perdonarono solo a condizione di una resipiscenza operosa].

Dal Niemen alla Slesia (20 luglio 1807 - 15 agosto 1808)

Il 20 luglio, fatta la pace a Tilsit, il VI corpo partì dal Niemen diretto in Slesia. Dopo sei giorni di pessima strada per montagne e paludi era a Lyck [Ełk], il 1° agosto entrava a Varsavia e il 24 in Slesia, andando a stabilirsi a Glogau [Głogow], dove rimase per quasi un anno, fraternizzando con la popolazione. Ottenuto un congedo, Ney partì tuttavia per Parigi, lasciando il comando interinale del corpo a Marchand, il più anziano dei divisionari. Il 31e fu disseminato tra quattro città e cento villaggi, con lo stato maggiore a Trachenberg [Gmina Zmygod], splendidamente ospitato dal principe di Hatzfeld, graziato da Napoleone contro il quale aveva complottato a Berlino: ebbero a loro disposizione servitù, scuderie, cantina e cucina, e trascorsero il tempo tra feste, amori e cacce al cinghiale e al capriolo. In dicembre arrivarono le croci della legion d'onore, di cui fu insignito pure Fantin, e poco dopo il titolo di barone per Mejan. La compagnia di Fantin era ad Herrnstadt [Wąsosz], a 15 leghe da Breslavia [Wrocław] e 10 da Glogau, ma la sua istruzione gli fruttò la nomina a relatore del consiglio di guerra del corpo d'armata, per cui, pur conservando il comando della compagnia, poté starsene quasi sempre a Glogau.

Il 24 febbraio 1808 il generale Muller passò in rassegna il deposito di Napoléon, dove trovò solo 3 ufficiali (il QMT, il capitano d'abbigliamento e un sottotenente) più 3 capitani in attesa di pensione. Altri sei (1 capitano, 2 tenenti e 3 sottotenenti) erano in reclutamento in Piemonte. In tutto erano 82 (colonnello, 3 capibattaglione, 3 AM, 1 QMT, 5 chirurghi, 23 capitani, 23 tenenti e 23 sottotenenti). Gli effettivi erano 3.581, 165 in più rispetto al 1° gennaio 1807. L'arrivo di 972 coscritti e il recupero di 19 veterani aveva infatti compensato le 820 perdite verificatesi nel periodo (280 morti, 175 disertati, 298 riformati, 62 cassati per lunga degenza in OM e 5 promossi ufficiali). Altri 115 furono però riformati (75), pensionati (30) e mandati ai veterani (8) e agli invalidi (2). Il 31e aveva 2.821 fucili con baionetta, 2.911 sciabole, 2.838 giberne e 2.740 bandoliere, con un deficit di 658 armi. Peggior l'abbigliamento, con 1.672 giacche, 1.575 abiti e appena 1.117 calzoni buoni. L'amministrazione era almeno "très bonne. exercée avec probité et économie": il 31e aveva un debito verso i fornitori di 73.380 franchi e un credito verso l'amministrazione della guerra di 77.826.



Campagna del 4/31e in Portogallo dal 18.11 al 5.12.1807 (di B. Pauvert)

III. ARMÉE DE PORTUGAL (1807-1812)

F. Il III (poi IV) battaglione in Portogallo (18 settembre 1807-30 settembre 1808)

Il III Battaglione all'Armata della Gironda

Al 1° gennaio 1807 il III/31e, inquadrato nella 12e Division Militaire, era all'Ile d'Yeu con 480 uomini ma era destinato al campo volante di Napoléon. [Così allora era stata ribattezzata La-Roche-sur-Yon: il calzolaio del deposito del 31e, Giacomo Filippo Gozzola, ci si affezionò al punto di tornarvi, congedato, nel 1812 e di farvi la sua fortuna come conciatore, sia pure a spese dell'Yon, inquinato dal suo mulino per la fabbrica del tannino]. In marzo il III/31e passò al comando da Louis Etienne Dulong de Rosnay, subentrato a Maransin come maggiore del reggimento. In una lettera del 21 maggio l'imperatore bacchettava il direttore Lacuée per avergli inviato uno stato di situazione costellato di errori, incluso quello di dare il 31e ancora al camp de Saint-Lô, e di non menzionare il III/31e rimasto di guarnigione al camp Napoléon. Dopo la pace di Tilsit, il battaglione fu assegnato al Corpo d'osservazione della Gironda, creato per il progettato intervento in Portogallo. In agosto era accantonato a Lagor [nei Pirenei Atlantici, tra Orthez e Pau].

Forte di 846 effettivi, il III/31e formava coi 1.099 liguri del II/32e léger il 3° reggimento provvisorio leggero, comandato da Dulong, poi autore di un memoriale inedito utilizzato dal capo di stato maggiore Thiébault per la sua relazione sulle campagne di Junot in Portogallo pubblicata nel 1817. Il 3e RPL formava a sua volta, con 842 piemontesi della Légion du Midi (Maransin) e 517 francesi del III/26e de ligne, la I Brigata (Graindorge) della 3e Division (Travot). Da una ricerca sull'età dei militari del I C. O. della Gironda risulta che quelli del III/31e erano "tous italiens" e quasi tutti dai 20 ai 27, tranne alcuni dai 28 ai 30 [Grenet, I, 436].

La penosa marcia da Navarreinx a Belem (18 ottobre - 19 dicembre 1807)

Riunito a Bayonne dal 5 al 20 settembre al comando di Junot, il 18 ottobre il corpo d'osservazione entrò in Spagna. Fermatosi a Salamanca in attesa del trattato franco-spagnolo sulla spartizione del Portogallo, firmato a Fontainebleau il 27 ottobre, Junot riprese la marcia il 12 novembre, passò la frontiera il 20 e il 30 occupò Lisbona senza incontrare resistenza, ma con l'esercito a pezzi per le privazioni e la fatica. Domata l'insurrezione di

Lisbona, il giorno di Natale il corpo d'osservazione ricevette il nome di Armée du Portugal

Dulong guidava la nona colonna, e i battaglioni del 3° provvisorio partirono da Navarreinx e da Mauléon Licharre soltanto il 22 ottobre, per Orthez, Peirorade e Bayonne, dove il 25, sotto le mura, furono passati in rivista. Contavano 1.586 presenti, e il III/31e solo 592, in attesa di ricevere altre 300 reclute dal deposito [erano meno di metà dell'organico e Napoleone ne fece rilievo al ministro]. Nel diario della marcia [conservato tra le carte del comandante del II/32e, capobattaglione e professore Leopoldo Vaccà Berlinghieri, ora a Firenze], Dulong scrisse che malgrado il caldo e la fatica di marciare nella sabbia, "le soldat par des chants continuels avait manifesté la joie qu'il éprouvait d'entrer en campagne". Ma il 26, durante la marcia da St Jean de Luz a Irun, ad ogni sosta sui gioghi dei Pirenei "tous les visages se tournaient avec attendrissement du côté de la France, les yeux ne pouvant plus s'en détacher et l'oreille d'accord avec le coeur devenait sourd au son de la caisse, dont le roulement triste et prolongé commandait de nouveau l'éloignement".

La marcia proseguì per Stigaraga, Tolosa, Villa del Rey, Mont Dragon, Vitoria [dove il reggimento fu passato in rivista e un soldato assai devoto disertò per farsi monaco], Miranda, Pancorbo, Bribiesca. Viveri e alloggio erano andati via via peggiorando: dormendo sulla stessa paglia usata dalle colonne precedenti, tutti i soldati presero la rogna, e dal 5 novembre, in marcia per l'ovile di Monasterio, sotto la pioggia. Il 6, a Burgos, furono accasermati e bene accolti dalla popolazione, ma il 7 e l'8, a Celada e Villadrigo, dovettero far posto al 2e Suisse. Il 9 e il 10, col bel tempo, tornarono buonumore e canzoni: a Torquemada incontrarono Junot e a Dueñas spensero un incendio scoppiato nel monastero dove il generale aveva fatto colazione e che minacciava l'intera città. L'11 proseguirono per Valladolid, il 12 passarono il Duero bivaccando a Tordesillas, il 13 alla Nava del Rey. Il 14, abbordando la Sierra del Moradal, cominciò il maltempo e a sera, esausti sulla paglia nella chiesa di Bovilla Fuentes, contarono 200 ammalati: i più gravi furono poi lasciati all'ospedale di Salamanca. La marcia proseguì ininterrotta per 34 ore sotto la pioggia: Calcada de San Diego, San Mugnod, Sanctus Spiritus, Ciudad Rodrigo. Il 19, a Guinaldo, trovarono la Légion du Midi e il resto della 1a Brigata della Divisione Travot. Le scarpe si sfaldarono definitivamente il 20 e il 21, durante una marcia di 15 ore per le montagne e il guado di molti torrenti: in compenso tornarono bel tempo, caldo e distese di ulivi, fichi e aranci, con villaggi [Perallès, Moralesca, Sarza Mayor, Diedra Salvas] disabitati e cadaveri di ritardatari uccisi dagli abitanti. Il 21 furono passati in rivista dall'aiutante comandante Bagneris. Il 23 passarono la frontiera portoghese a Leiras, il 24 erano a Castelo Branco, ma il 25, dopo 9 ore di marcia per burroni e precipizi sotto raffiche di pioggia la guida confessò di

essersi perso. Il 26 fu anche peggio: un soldato del reggimento e parecchi svizzeri annegarono guadando il torrente Erjas in piena, altri precipitarono nella marcia notturna al villaggio di Capello e 200 restarono indietro.

Il 27, durante la marcia su Abrantès, api inferocite sfigurarono parecchi soldati che avevano osato cercare miele negli alveari, e una cantiniera che fino ad allora era riuscita miracolosamente a portare avanti il suo calesse, dovette abbandonarlo di fronte ad una rocciosa strettoia. A sera, però, trovarono a Panascoso riso, vino e carciofi. Il paese, abbandonato dagli abitanti, recava i segni della devastazione e dei saccheggi dei ritardatari, che rifiutavano di proseguire: alcuni fecero addirittura fuoco contro una pattuglia di carabinieri del 3° leggero provvisorio mandata a sloggiarli da un castello in cui s'erano asserragliati. Passata in rivista il 29 da Travot, la brigata proseguì a piedi nudi, affamata e febbricitante per Torres Novas e Pernes, obbligata dalla pioggia ad abbandonare la strada maestra e a seguire sentieri secondari, sguazzando nel fango e guadando torrenti con l'acqua alla cintola. Dopo una breve sosta nei conventi di Santarem, la marcia notturna del 3 dicembre e la mancanza di cappotti costarono altri ammalati abbandonati per mancanza di mezzi di trasporto. Dopo aver costeggiato il Tago tra ville e giardini e fatto un'ultima tappa a Vila Nova, alle 16 del 5 dicembre il reggimento entrò a Lisbona, accasermato poi al convento di São Bento.

Il diario di Dulong non fa cenno dell'insurrezione del 15 e 16 dicembre. Il 19 la brigata fu trasferita nel sobborgo di Belem, al posto dell'86e de ligne che a sua volta andò a Lisbona. A Belèm il reggimento riparò vestiario ed armamento, ma soprattutto i piemontesi si dedicarono al traffico delle razioni viveri, barattate con quelle dei militari portoghesi (che ricevevano uva, arance e fichi di Barberia) o con prestazioni sessuali. Avendo punito i soldati e fatto frustare una prostituta, Dulong fu poi oggetto di un attentato notturno, costato la vita ad un sergente che lo accompagnava e che fu scambiato per lui [Thiebault, 82 nt].

Situazioni del 3° RPL	29.10 Bayonne	11.11 Valladolid	9.12 Lisbona
Effettivi	1.767	1.766	1.762
Presenti (U)	1.586 (44)	1.558 (44)	789 (36)
Ospedale (U)	156 (0)	183 (0)	223 (1)
Distaccati (U)	25 (1)	25 (1)	62 (5)
En Arrière (U)	-	-	534
Aux équipages (U)	-	-	154
Perdite	-	1	4

La campagna del 1808 in Portogallo (giugno-settembre)

Nonostante le apparenze, la situazione non era tranquilla. Un soldato piemontese, sia pure di altro reggimento, scriveva il 18 febbraio 1808 da Mafra: “Entrando in Portogallo li paesani facevano li briganti, la stessa

cosa che abbiamo fatto noi quando i francesi sono entrati per la prima volta in Piemonte” [Nicola Gagino di Acqui, della 1a/III/2e léger, cit. in A. Martino, 274]. Al 19 marzo 400 italiani del 31e e 32e léger risultavano distaccati a Palmela nell’Alemtejo, inquadrati tra le forze di sicurezza al comando di Kellerman. Il 29 aprile il 3° RPL era a Setubal: l'arrivo di 311 reclute dal deposito del 31e aveva portato l'effettivo a 2.078 uomini, ma i presenti erano solo 1.360 (38 ufficiali), dedotti 158 malati, 64 distaccati, 8 "aux équipages" e 488 (9 ufficiali) rimasti "en arrière". In sei mesi aveva perduto 42 uomini e 93 serie complete di armi ed equipaggiamenti.

Il 6 giugno, mentre al gran teatro di Lisbona si festeggiava Junot insignito del titolo di duca d’Abrantès e ad Oporto cominciava l’insurrezione, Dulong affrontò col 3e RPL e col Reggimento Murcia i cazadores de Valencia che si erano ammutinati ad Alcacer do Sal e nei giorni successivi provvide al disarmo di tutte le guarnigioni spagnole sulla destra del Tago. La Brigata transalpina fu smembrata: Maransin fu distaccato al Nord (ad Almeida) con la Legion du Midi e il 26e léger, mentre Graindorge rimase con Dulong e il 3e RPL a Setubal, e da qui attaccò un concentramento di insorti ad Alcacer do Sal [dove Dulong, con una compagnia del III/32e catturò una batteria flottante di 8 pezzi e una ridotta sulla riva sinistra del Cedão]. Dopo lo sbarco inglese il 3e RPL fu lasciato sulla sinistra del Tago nel campo di Morfacem e sulle alture di Almada.

Con 1.500 uomini, Dulong ne fronteggiava dieci volte tanti: gl’inglesi arrivarono ad offrirgli un milione di franchi per cedere loro forti e batterie. Tutte le notti sbarcavano a Trafaria per comunicare con gl’insorti e raccogliere i disertori piemontesi e liguri: Dulong riuscì a catturarne alcuni appostandosi a Trafaria con 40 granatieri ai quali aveva dato coccarde nere per farli sembrare inglesi. Il 23 agosto, dopo le sconfitte di Roliça e Vimeiro [dove si era distinto il 26e chasseurs] il 31e fu richiamato a Lisbona e il 24 passò il Tago per rinforzare Graindorge [un cui parlamentare era stato assassinato dal comandante portoghese di Santarem].

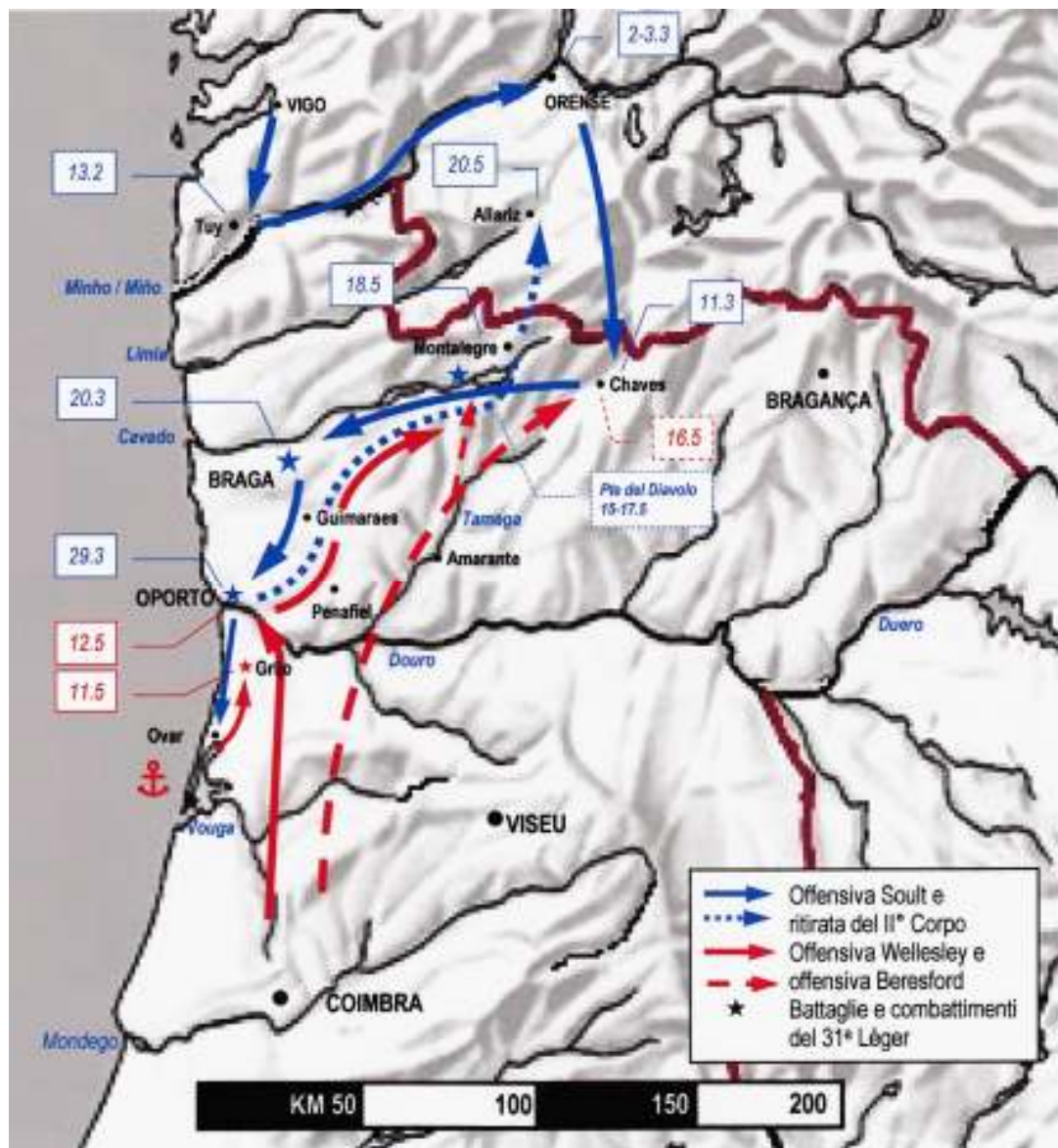
A seguito della convenzione di Cintra, conclusa il 30 agosto, le truppe furono rimpatriate dagl’inglesi complete di armi, bagaglio e bottino; l’evacuazione via mare richiese tre settimane e la 3a Divisione salpò per ultima il 30 settembre. Secondo le fonti inglesi, molti soldati esteri disertarono, i tedeschi arruolandosi nella legione hannoveriana e gli svizzeri in un nuovo battaglione di rifles (V/60th): non fanno però menzione di piemontesi o italiani. Le truppe di Junot furono sbarcate dagl’inglesi alla Rochelle: tornato da dove era partito, il battaglione si riunì poi al resto del reggimento, arrivato con Mejan a Bayonne.

Il riordino del 31e su 5 battaglioni (1° giugno 1808)

Nel frattempo il 31e aveva assunto il nuovo ordinamento su 5 battaglioni di 6 compagnie (carabinieri, volteggiatori e 1-4 cacciatori) decretato il 28 febbraio 1808, in conseguenza del quale come il I e II battaglione di guerra in Slesia furono riordinati come I, II e III; il battaglione in Portogallo divenne IV e il deposito di Napoléon V (senza le compagnie scelte). Il nuovo ordinamento dei primi tre battaglioni fu certificato nella rivista passata il 1° giugno 1808 a Trachenberg (Zmygod) dal generale Sarrut, da cui risultarono 1.737 effettivi, inclusi 64 al'ospedale e 2 detenuti. I quadri, incompleti, includevano solo tre ufficiali superiori [colonnello Mejan e capibattaglione Falcon e Aubert, con quello del III/31e vacante], 1 aiutante maggiore, 3 chirurghi, 16 capitani, 13 tenenti, 15 sottotenenti, 101 sottufficiali e 6 bandisti. La forza delle compagnie variava da 73 a 101 e quella dei battaglioni era di 536, 552 e 562. Il IV battaglione, a Setubal., contava 907 uomini, inclusi 20 ufficiali e 63 SU e truppa soprannumerari.

Il V battaglione era previsto su 4 compagnie di 128 reclute, più 15 figli di truppa, ma nella rivista passata a Napoléon dal generale La Mer erano presi in considerazione solo i quadri, 16 ufficiali e 55 sottufficiali e graduati. Di questi ne erano però presenti solo 21 [il quartiermastro, il sarto, il ghettaiolo, il calzolaio, 2 capitani, 1 tenente, 1 sottotenente, 1 chirurgo, 1 ASU, 2 sergenti, 5 caporali e 4 tamburi]. Altri 9 erano distaccati [il maggiore Dulong in Portogallo, 1 capitano e 1 sottotenente a Bayonne e 6 sergenti all'Isola d'Aix (per prendere reclute dal deposito refrattari)]. Altri 26 [1 capitano, 3 sergenti maggiori, 5 sergenti e 17 caporali] erano attesi dal Portogallo e i rimanenti 21 [l'aiutante maggiore, 1 chirurgo, l'armiere, 1 capitano, 2 tenenti, 1 sottotenente, 1 sergente maggiore, 3 sergenti, 8 caporali e 2 tamburi] infine, dovevano essere trasferiti dal 25e de ligne





Campagna del 31° in Portogallo (13.2-20.5.1809)

G. In Galizia e Portogallo del Nord (15 agosto 1808-18 maggio 1809)

Il 31e all'Armée d'Espagne (15 agosto – 4 dicembre 1808)

La mobilitazione del resto del 31e per la Spagna era cominciata già nel giugno 1808, quando una compagnia del 31e e mezza della Légion du Midi, completate a 140 teste con 200 reclute tratte dal deposito di Aix, avevano concorso a formare a Bordeaux il Battaglione di marcia dell'Armata del Portogallo. Arrivato a Bayonne ai primi di luglio, il battaglione era stato passato in rivista personalmente da Napoleone, proseguendo poi per Pamplona. Due capitani, Gay e Labelonye, furono feriti in agosto, il primo due volte, il 1° del mese alla presa del castello di Baigorri [Baigorri, oggi una tenuta viticola rinomata, nei pressi di Samaniego, nella provincia di Álava, circa 25 km SE di Miranda del Ebro] e il 17 durante una ricognizione a Sos del Rey Católico (Aragona), l'altro il 26 in un attacco di contadini presso Valladolid. Intanto il deposito del 31e era stato trasferito a Bayonne, dove furono concentrati tutti gli elementi sparsi del 31e, compresi i 105 addetti alla 1a divisione barche guardacoste.

Il 15 agosto, mentre si accingeva a celebrare il genetliaco imperiale al campo di Glogau, il VI corpo aveva ricevuto l'ordine di partenza immediata per il Reno e sulle prime tutti avevano pensato ad un colpo di stato o ad uno sbarco inglese. Appreso poi di essere destinati in Spagna, si sentirono (come scrisse sussiegoso Fantin) “les vieilles bandes du Nord, tant de fois victorieuses, arrivant pour venger la défaite de ces imberbes” [cioè le truppe di nuova leva umiliate il 19 luglio a Bailen].

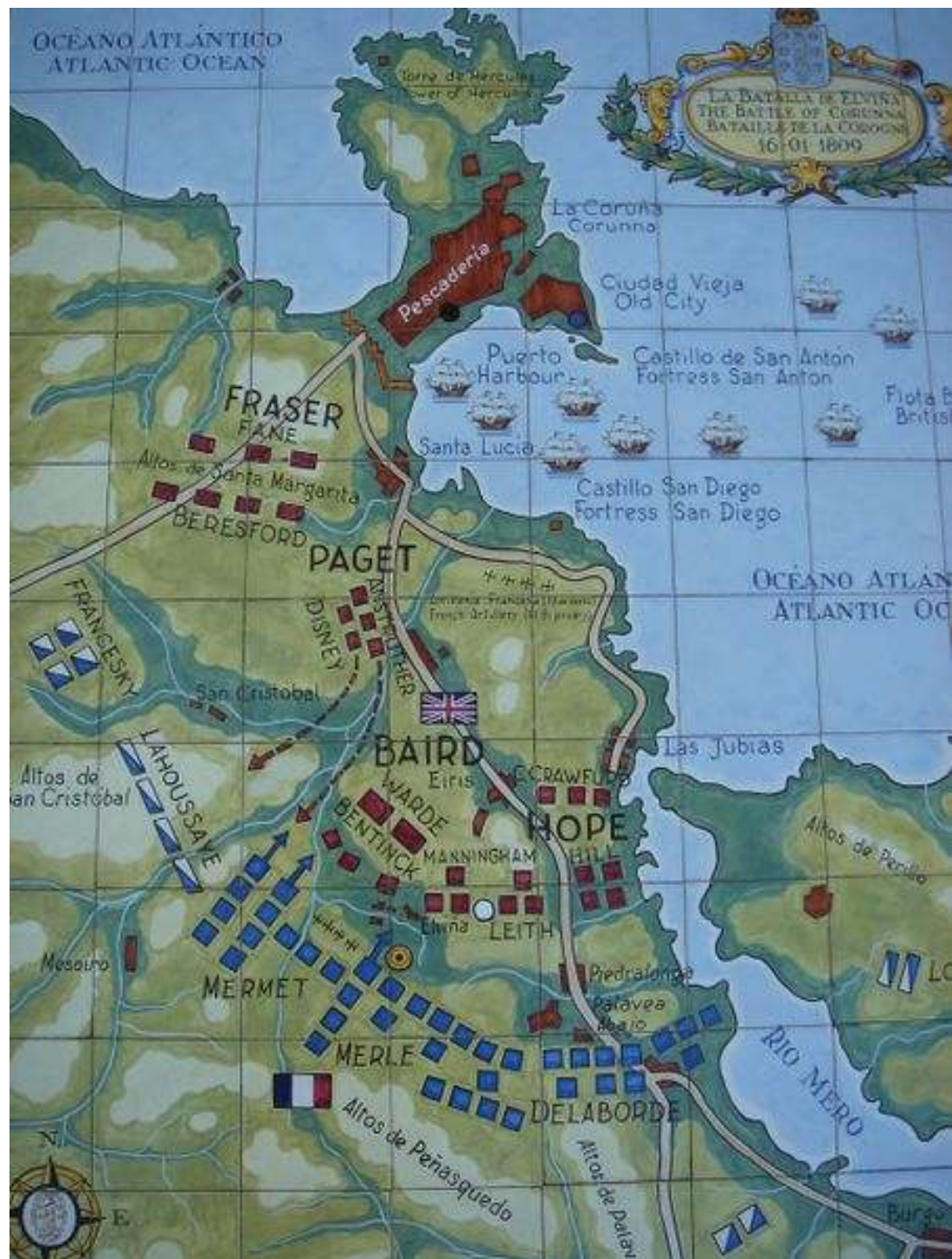
Partita il 18 agosto tra mesti addii ed ultimi baci [ma con qualche moglie luterana al seguito], la fanteria del VI corpo arrivò al Reno in appena 17 giorni: fu infatti trasportata su carrette da 4 a 15 posti, e per i primi sei giorni viaggiò pure di notte, sostando due volte al giorno solo per i pasti, forniti dai comuni attraversati. Il sistema non era privo di inconvenienti: il carreggio di un reggimento occupava una lega di strada e seminava fucili, zaini e shako caduti mentre i proprietari ciondolavano rincitrulliti dal sonno; c'erano di continuo incidenti e intasamenti e i carrettieri requisiti e maltrattati se la svignavano alla prima occasione. Il 24 agosto il 31e sostò ad Ebersdorf, residenza estiva del principe di Reuss, che invitò a cena Mejan con 12 ufficiali [tra cui ovviamente il nostro Fantin, che ricambiò l'ospitalità spettegolando nel diario di una vecchia dama che gli aveva fatto piedino e di una tresca tra il medico di corte e la principessa poliglotta che li aveva ricevuti sdraiata sul canapé e conversando in italiano]. Il 31e arrivò sul Reno [ad Oberlahnstein, a monte di Coblenza] il 3 settembre. Il decreto del 7 da Saint Cloud sulla composizione dell'Armata di Spagna assegnava il 31e, su quattro battaglioni, alla 3a Divisione (Mermet) del VI

Corpo (Ney). Il 22 settembre il 31^e fu festeggiato a Nancy con un banchetto da 200 coperti e un parterre di 300 belle signore. Il 28 ottobre era a Orthez, ai piedi dei Pirenei, il 31 a Bayonne e il 3 novembre a Tolosa (Guipuzcoa), dove il 5 fu passato in rassegna da Napoleone prima di partire a marce forzate per Villareal e Bergara.

Il 6 novembre la vista di tre insorti impiccati ad un ciliegio alle porte di Mondragon confermò a Fantin l'idea "de la haine nullement déguisée" per i francesi "et des difficultés" che avrebbero dovuto affrontare. Tra queste il gusto per il saccheggio acquisito dai veterani che, trattenuto finché restavano in Francia, riaffiorava mentre attraversavano paesi ostili evacuati dagli abitanti, finendo "infailliblement d'exaspérer un peuple fier et irascible". Attraversando di notte Burgos appena espugnata dalla colonna precedente, trovarono le strade intasate di cadaveri di borghesi "hachés par notre cavalerie", illuminate dalle torce dei soldati attardatisi a saccheggiare. La cattedrale, dove si erano rifugiati due o tremila abitanti, fu risparmiata solo grazie ai picchetti della guardia imperiale. Il 13, dopo una rivista passata da Napoleone alla Divisione, il 31^e fu distaccato per rastrellamenti verso Santander, su strade cattive cosparsa di cadaveri, sostando il 14 e 15, sempre sul chi vive, nel triste villaggio di San Huermes. Il 20 il reggimento era a Santa Cruz e il 21 in marcia per Reynosa, quando arrivò la notizia che la Divisione Mermet passava al II corpo (Soult) che occupava Santander: e per il 31^e fu triste lasciare dopo 20 mesi la famiglia del VI. Dopo aver preso parte all'inseguimento degli spagnoli di Blake verso San Vicente de la Barquera, il 26 il 31^e seguì il II corpo che si riuniva sotto Bilbao e il 4 dicembre si acquarterò a Villaluenga.



Sir John Moore (1761-1809)



Il 31e alla battaglia della Coruña (Elviña, 16 gennaio 1809)

Il 27 dicembre il II corpo si rimise in moto per inseguire l'Armata del generale sir John Moore e fu in questa campagna che il 31e divenne davvero famoso. Entrato a Leon il 31 dicembre, il 1° gennaio 1809 il reggimento proseguì per la Galizia e il 2 fu passato in rivista alle porte di Astorga da Napoleone, arrivato da Madrid nella vana speranza di tagliare la ritirata di Moore. Il 4 attraversò Cacabelos, rendendo gli onori alle spoglie del generale Auguste-François-Marie de Colbert-Chabanais ucciso lì il giorno precedente, il 5 assistette alla vendita all'asta di alcune ragazze inglesi catturate durante uno scontro con la retroguardia di Moore, trascorse il 7 e l'8 col resto del II corpo schierato di fronte al nemico che offriva battaglia su una forte posizione davanti a Lugo, e il 9 riprese l'inseguimento, rallentato dai ponti tagliati, tra i rottami del carreggio e del treno e le carogne di centinaia di cavalli abbattuti o crudelmente azzoppati dal nemico per non farli cadere nelle mani dei francesi. Il 12 il II corpo prese posizione a due leghe dalla Coruña, ma solo il 15 attaccò gli avamposti inglesi, facendoli ripiegare sulla linea retrostante: il 31e bivaccò poi su un'altura presa alla baionetta, in un attacco costato ai volteggiatori di Fantin un morto e tre feriti.

Il 16 gennaio, una bella giornata di sole nel mite inverno galiziano, sembrava dover trascorrere ancora una volta senza scontri, quando, nel primo pomeriggio, il 31e ricevette ordine di attaccare sui due colonne il villaggio di Elviña, a SE della Coruña [di cui oggi costituisce un sobborgo nemmeno troppo periferico]. Perno dell'ala destra inglese, il villaggio era tenuto dalla Brigata Bentinck, composta dai primi battaglioni del 4th (King's Own), del 42nd (Royal Highland) e del 50th (Northumberland), gli ultimi due comandati dal tenente colonnello James Wynch e dal maggiore Charles Napier. Condotta da Mejan e dal generale di brigata Joseph Yves Manigault Gaulois, e coperto dal tiro di una grossa batteria piazzata sull'altura espugnata il giorno precedente, il 31e dovette scendere e risalire il profondo vallone che lo separava da Elviña prima di attaccarlo alla baionetta, gridando [secondo Napier] "En avant!" e "Tue! Tue!". La colonna di destra del 31e prese d'impeto la sua porzione del villaggio: ma quando sbucò dall'altra parte e cercò di riprendere fiato e schierarsi lungo un muretto a secco, fu accolta da una scarica a distanza ravvicinata del 42nd e caricata alla baionetta al grido "Remember Egypt!".

Contemporaneamente, e di loro iniziativa, Napier e il suo maggiore (Charles Stanhope) attaccarono col 50th la colonna di sinistra del 31e, incoraggiati da Moore, che, accorso sul punto minacciato, esclamava "Well done! Well done my majors!". Anche qui i piemontesi furono travolti e un reparto che tentava di asserragliarsi in una casa fu preso prigioniero. Ma quando Napier tentò l'inseguimento fuori dall'abitato, fu seguito solo da

poche decine dei suoi; colpito da una pallottola all'anca, fu baionettato durante il contrattacco francese e preso prigioniero dal tamburino Guibert. Il 31° riprese il villaggio, ma la sua avanzata fu bloccata dagli scozzesi e da due battaglioni del 1st Foot Guards. Fu in quella fase del combattimento che Moore cadde da cavallo, colpito al braccio destro: una ferita che l'esperto chirurgo McGill dei Royals giudicò subito mortale.

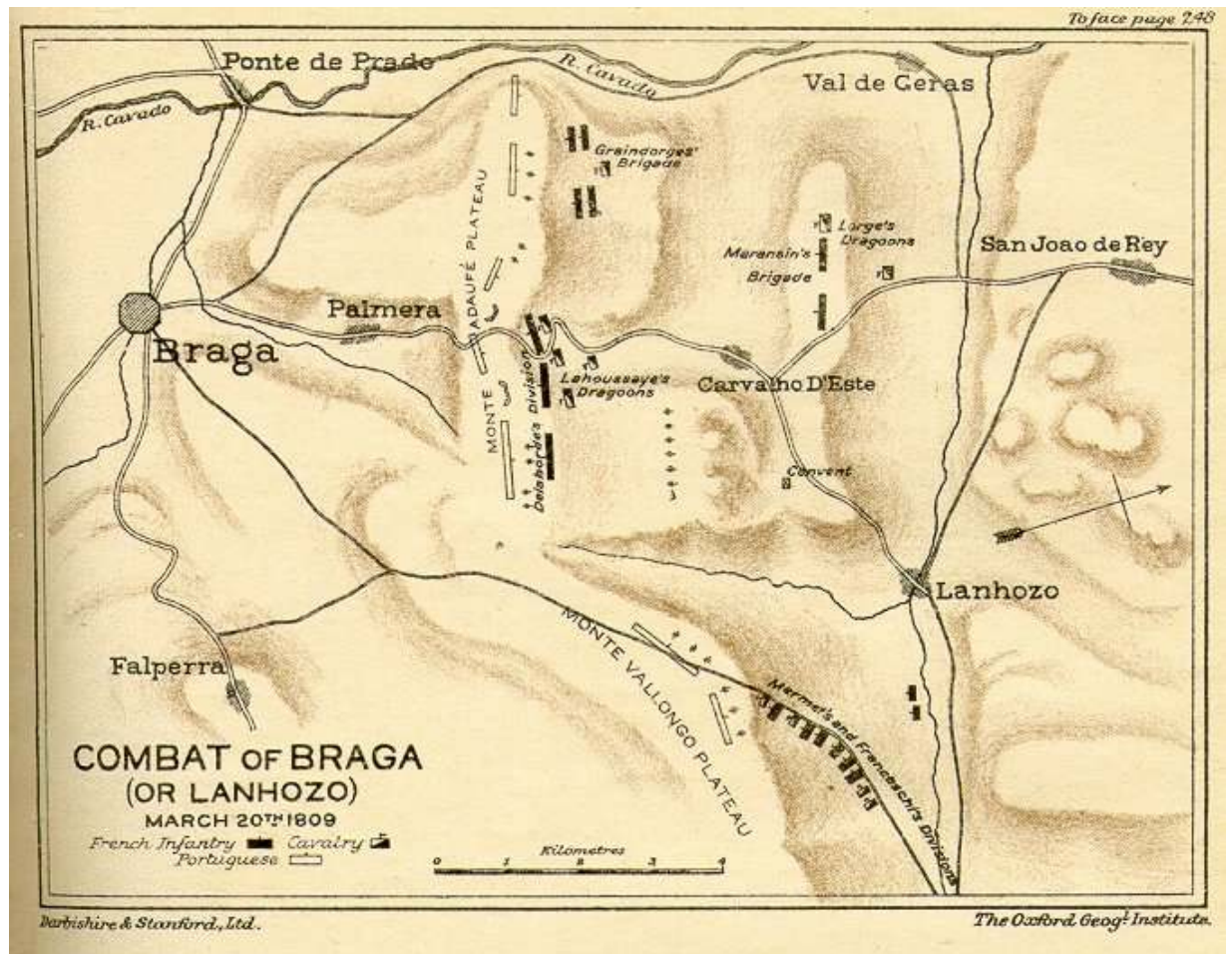
Dopo la morte di Moore, avvenuta verso le tre del pomeriggio, la battaglia si protrasse ancora per tre ore, sempre imperniata sul controllo di Elviña, passata più volte di mano: secondo Fantin il 31° fu ricacciato sul fondo del vallone dove si combatté corpo a corpo con la baionetta. Il 47^e de ligne, che sul fianco sinistro del 31° tentava di aggirare Bentinck tagliandogli la ritirata verso La Coruña, fu respinto dalla Brigata Paget e costretto a ripiegare dietro la batteria francese; e pure il reggimento situato sul fianco destro del 31° (il 4^e léger della Divisione Merle) fu bloccato dalla Brigata Warde. Quando l'oscurità fece cessare la mischia, gli avversari rimasero più o meno sulle posizioni di partenza, e nei tre giorni successivi gli inglesi poterono effettuare il reimbarco, mentre il 31° rimase sulla collina presa il 15.

Nell'attacco fu ucciso pure Gaulois e il 31° ebbe 330 perdite, incluso il capobattaglione Beuf, morto il 31 marzo per ferite, il capitano Offand e il sottotenente Stura, caduti sul campo e 11 ufficiali feriti [capitani Bianchi, Galvagni, Cadou e Buffa, tenenti Delprat, Grandidier, Marçais, Prato e Gallo, sottotenenti Morard de Galle e Bonnet]. Fantin perse 18 uomini, tra cui l'attendente che, credendolo ferito, era corso a portargli il cavallo, e il sergente maggiore Lambert, un suo compaesano che l'aveva seguito in Piemonte da soldato semplice. Fantin cercò invano il corpo dell'amico Offand, che lasciava moglie e figli. [Avignone, "il più bello spirito del reggimento", molto istruito, viva immaginazione, facilità di eloquio non comune; di salute delicata, la vigilia della battaglia aveva detto a Fantin, indicando il nemico: "voilà le médecin".] Il nostro memorialista annotava che il combattimento non aveva "rempli [s]on attente" e di non esserne "content": lo giudicava una di quelle azioni indecise in cui entrambe le parti si aggiudicano la vittoria. Quanto al soldato inglese, non era un "dégenéré, comme on l'a souvent répété depuis notre révolution": alla Coruña si erano condotti da gente d'onore e soprattutto gli scozzesi avevano dimostrato molto valore. Moore, che ebbe solenni onori da Soult e la cui condotta fu invano rivalutata dallo storico sir Charles James Napier, è ancora sepolto alla Coruña. Il museo della battaglia, e la rievocazione ("recreacion") che si svolge annualmente (d'estate!) nel parco della Torre de Hércules [e a cui partecipano pure, con veniale anacronismo, i renactors del "1° leggero italiano"], sono fra le poche attrattive turistiche della grigia città industriale.

La presa del Ferrol e l'entrata in Portogallo (22 gennaio – 10 marzo)

Nonostante l'ordine di Napoleone di marciare immediatamente su Lisbona, Soult dovette attendere la resa delle guarnigioni spagnole della Coruña e del Ferrol. Il 22 gennaio il 31e si attestò a mezzo tiro di cannone dai bastioni di El Ferrol, sotto il tiro della piazza: venne ferito il sottotenente Pécoul, e il generale Henri-Antoine Jardon, che comandava la brigata del 31e, si arrampicò su un albero (dichiarandolo suo “quartier generale”) per centrare i cecchini spagnoli [soprannominato “Bacchus” e “le général des voltigeurs”, era un fegataccio rozzo, sudicio e ignorante residuo dalle guerre della rivoluzione, che parlava solo in patois liegese, marciava, mangiava e bivaccava tra la truppa sequestrando loro la camicia quando proprio doveva cambiarsela]. Il 24 il 31e respinse una sortita dei difensori, che però s'impadronirono di una marmitta dei volteggiatori di Fantin, “qui avait bouilli sur les bords de Niémen”.

La città si arrese il 27 e il 1° febbraio il II corpo mosse sul Portogallo, col 31e all'avanguardia, il 6 rese gli onori alle funzioni religiose di Santiago de Compostela e il 13 raggiunse Tuy [=Tui in galiziano] sul Minho, che segnava la frontiera. Il 15 Soult scese la destra del fiume fino a San Martin de Figueiro ma, resosi conto che era inguadabile e non c'erano barche per traghettarlo, dovette tornare indietro, mentre masse armate di contadini portoghesi minacciavano e facevano fuoco dalla loro riva. Lasciato a Tuy il parco d'artiglieria e l'ospedale, il 18 il corpo iniziò a risalire il Minho. Il 22 Fantin fece fucilare un contadino trovato con addosso parti di uniforme francese insanguinate: prima di morire confessò di aver ucciso 2 soldati della colonna precedente per lucrare il premio concesso dai capi guerriglia spagnoli. Probabilmente è lo stesso episodio riferito dal memorialista d'Illens, il quale precisa che avvenne a Redondelo, 6 km a SO di Chaves; che il reo, un giovane di 17 anni, fu condannato dal consiglio di guerra per aver assassinato un carabiniere del 31e malato; e che prima dell'esecuzione fu assistito dallo zio prete. Il 31e traghettò il Minho il 24 a Barca Barbantes; il 27 era a Fea, il 2 e 3 marzo a Orense, abbandonata dagli abitanti. Lo spettacolo di una fossa comune da cui spuntavano gambe e braccia di soldati francesi trucidati rinfocolò propositi di vendetta: “le sang sera payé par le sang. Nous aurons une guerre d'extermination”, scrisse Fantin, condividendo per una volta il punto di vista del generale Loison, famigerato tra i portoghesi che lo chiamavano “Maneta” per via del braccio mutilato. Ripartita il 4 da Orense, la Divisione Mermet non fece in tempo a partecipare allo scontro del 6, in cui l'avanguardia di Soult mise in rotta il corpo del marchese della Romana.



Combattimento di Braga, 20 marzo 1809
www.napoleon-series.org/military/c_maps.html

La presa di Oporto (10-29 marzo 1809)

Entrato in Portogallo il 10 marzo, il giorno seguente Soult bloccò la piazzaforte di Chaves, che si arrese solo dopo aver avuto assicurazione di non essere abbandonata a “Maneta”. Lasciati malati e feriti a Chaves, il II corpo proseguì il 14 verso la costa marciando parallelo al Minho, per Boticas e Tio. Il 16, mentre attraversavano strette gole, furono attaccati dagli insorti che cercavano di distruggere l’artiglieria, e toccò al 31^e ripulire le alture: avvenne certo qui il ferimento del tenente Galabert che secondo Martinien sarebbe invece avvenuto quel giorno a Chaves. Il 17 Soult era a Salamonde e l’avanguardia, formata solo dai dragoni e dal 31^e, ebbe un primo contatto con 2.000 regolari e 20.000 miliziani portoghesi schierati in battaglia su buone posizioni a O di Braga (davanti a Carvalho d’Este e Póvoa de Lanhoso). Il 19 l’avanguardia sloggiò il nemico dagli avamposti e la compagnia Fantin ebbe un morto e 2 feriti. Nel suo rapporto

Mermet elogiò Fantin, i sergenti maggiori Richeli [Micheli?] e Ricolfi, il sergente Zeri e il cacciatore Penato [d'Illens, 155]. Il 20, arrivato quasi tutto il resto del II corpo, vi fu l'attacco. In particolare il 31e, che era al centro, scese dal plateau del monte Valongo, marciando alla baionetta sulla linea nemica di Falperra, irta di rocce e cannoni. I portoghesi furono messi in rotta ed entrarono a Braga assieme ai dragoni che li sciabolavano. Un maggiore nemico, terrorizzato di fare la fine del suo generale, giustiziato dagl'insorti per presunto tradimento, si arrese a Fantin. Secondo il Martinien, il 31e ebbe due ufficiali feriti (tenente Rondeau e sottotenente Morard de Galle) e uno prigioniero (Savina) il *30 e 31 marzo* all'"affaire de Braga". Né Fantin né altre fonti parlano di un combattimento avvenuto a Braga in quella data, ed è quindi più probabile che tali perdite si riferiscano al combattimento del 20.

Ripresa la marcia il 23, il II corpo dovette combattere ancora a Guimaraes e il 25 a Negrellos sull'Ave. I ponti erano stati tagliati e i volteggiatori dovettero guardare l'impetuoso torrente col sistema della catena umana. Jardon, in precedenza mai ferito, fu centrato in fronte da un contadino. "Penetrés de douleur ... brûlant d'impatience de le venger, dans la fureur qui les anima" [scrive il memorialista d'Illens] i fanti del 31e guadaron il fiume in groppa ai cavalli, travolsero i difensori, tutti miliziani, e li eliminarono sul posto come franchi tiratori. Nell'ultimo tratto verso Oporto la marcia fu accompagnata dal rombo sinistro delle campane a martello e dalle vedette portoghesi che dalle alture spiavano il nemico.

Il 26, dopo un ennesimo scontro con gl'insorti, il II corpo bivaccò a due leghe e mezzo da Oporto. Fantin, contravvenendo agli ordini di non fare prigionieri e col mugugno dei suoi uomini, graziò 5 giovani trovati con le armi in pugno: ma un vegliardo che rifiutò di cedere lo schioppo fu abbattuto. Il 27, arringati uno per uno da Soult, i reggimenti si schierarono di fronte a Oporto, fortificata da un ingegnere inglese con 40 ridotte dal forte di S. João da Foz sull'Atlantico al Seminario a monte della città, munite di 200 cannoni e difese da 60.000 tra regolari e civili in armi comandati dall'arcivescovo. La Divisione Mermet era al centro, sul Monte dos Burgos, tra Requesende a destra e Paranhos a sinistra. All'alba del 28 i volteggiatori del 31e, assaliti di sorpresa da un battaglione di monaci armati di fucili e giberne e col saio rimboccato, li eliminarono tutti all'arma bianca. Sotto il rombo assordante delle campane e dell'artiglieria, in un clima di esaltazione, il vescovo rifiutò la resa e salvò a stento dal linciaggio il parlamentare, il generale Foy, scambiato per "Maneta".

Alle sette del mattino del 29 i reggimenti avanzarono con l'arme al braccio sotto il fuoco dell'artiglieria: il combattimento durò 5 o 6 ore, perché i difensori si fecero uccidere nelle trincee e sui pezzi e bisognò espugnare le ridotte una per una. Alla fine, crollato il morale, subentrò la caedes: i difensori corsero verso la città, inseguiti e trucidati nelle strade e

nelle piazze come pecore al macello. Gli abitanti che, ingannati dalla falsa sicurezza, erano rimasti in città, si precipitarono in massa al ponte sul Douro [Douro], che crollò sotto il loro peso, mentre una batteria portoghese lo mitragliava dall'altra riva per impedire il passaggio ai francesi. Si tramanda che le vittime siano state diecimila, inclusi i civili annegati nel Douro, contro appena 80 morti e 350 feriti francesi. Il 31° ebbe un ufficiale ucciso (il tenente Dardé) e quattro feriti (capitano Meneguín e sottotenenti Daniel Gay, Marmy e Chastain).

Diversamente dalla Coruña, Fantin si sentì soddisfatto da questa battaglia: scrisse che “le courage et l’habileté l’[avaie]nt emporté sur le nombre et le désespoir”, che “militairement parlant, la prise de Porto, de vive force, est un fait d’arme très brillant, digne de prendre rang parmi les actions les plus glorieuses de notre époque”. Il 31° era stato al centro e in testa al resto della Divisione Mermet nella presa delle ridotte del monte Pedral, ed era stato il primo a raggiungere il ponte, dove salvò parecchi bambini e donne dall’annegamento. Il I battaglione era stato però distaccato sulla destra insieme con dragoni appiedati (al comando del generale Lorges) per espugnare un’altura fortificata davanti al porto di Matosinhos e tenuta da un migliaio di portoghesi con 6 pezzi: il più coraggioso era stato un prete in tonaca, caduto al suo posto stringendo il crocifisso. Tra i cadaveri rimasti nelle trincee ce n’erano molti di donne: una, fuggendo, aveva ucciso il figlioletto prima di gettarsi sulle baionette francesi.

Il complotto contro “Roi-Nicolas” (aprile – 8 maggio 1809)

Contrariamente alle aspettative, la presa di Oporto non migliorò la situazione. Tuy aveva dovuto essere evacuata, Vigo e Chaves si erano arrese agli insorti, non si avevano notizie dalla Galizia né dal resto della Spagna per non dire dalla Francia. Isolato in territorio ostile, il II corpo, osservava Fantin, era come “un vaisseau en pleine mer qui fend l’onde et voit aussitôt se fermer derrière lui l’élément qui vient de lui livrer passage”. Il nostro memorialista attribuiva a “cette étrange situation le mécontentement et la méfiance qui régn[ai]ent malheureusement dans [la] petite armée”. Giudizio identico a quello di Edouard Louis Maxim Guillot, autore nel 1894 di una storia documentata del “complotto del capitano Argenton” [v. infra, riquadro in appendice], di cui Fantin scrive di aver soltanto sentito parlare, non senza lasciar supporre che in realtà ne sapesse di più [“des bruits tout à fait extraordinaires circulent parmi nous; un parle d’un complot tramé avec les Anglais; un adjudant-major de nos dragons a été arrêté comme agent de cette noire intrigue, et on dit qu’il a fait des aveux qui compromettent plusieurs de nos chefs. D’un autre côté, des plaisanteries indécentes circul[ai]ent sur le compte de nôtre général en chef

qu'on appelle le Roi-Nicolas, faisant allusion à la couronne qui lui a été offerte"].

Il combattimento di Grijo (11 maggio 1809)

Acquartierato inizialmente a Coimbra, il 6 aprile il 31° era stato mandato ad occupare posizioni sulla strada di Coimbra e Lisbona, con lo stato maggiore a Villa di Santa Maria da Feira. Comandava la brigata il generale Jean Guillaume Barthélémy Thomières (1771-1812), il quale diceva di aver studiato il carattere dei portoghesi e che l'unica con loro era il terrore. Così quando il caposquadrone Lameth del 22° chasseurs fu trucidato in un agguato presso Arrifana, Thomières fece sterminare tutti i maschi del villaggio, dato poi alle fiamme. I monaci, "nos grands ennemis, ont surtout été l'objet de la vengeance du soldat partout on a pu en atteindre". La prassi degl'insorti, come dei francesi, era d'impiccare i rispettivi prigionieri. Fantin confessava di essere terrorizzato dalla vista degli alberi: "au diable la gloire, quand elle mène à la potence!".

Secondo Fantin la notizia dello sbarco inglese era stata occultata alle truppe, tanto che il 31° l'avrebbe appresa solo il 10 maggio, quando i suoi volteggiatori furono spiccati in ricognizione verso la costa dove si temeva uno sbarco: arrivate presso Ovar [5 km SO di S. M. da Feira], le tre compagnie incontrarono la fanteria leggera nemica [la Rifle Coy del 1st Bn of Detachments, le cp del 43rd and 52nd Light Infantry e la Light Coy del 29th Foot] e dovettero ripiegare di corsa per non essere accerchiate dalla Brigata di cavalleria leggera Stewart. Il 31° arretrò di una dozzina di km a Grijo, 10 km sotto Oporto, dove bivaccò. L'11 la posizione fu attaccata frontalmente dalla Divisione Paget, mentre Hill cercava di aggirarla da Est. Nel pomeriggio la light infantry ingaggiò il combattimento incontrando forte resistenza da parte dei volteggiatori del 31°; Wellesley spedì allora 2 battaglioni della King's German Legion e il 16° portoghese [che contava molti studenti dell'università di Coimbra] ad aggirare rispettivamente la sinistra e la destra francese, mentre il 20th light dragoons rinnovò gli attacchi contro il centro, attestato sulla collina boscosa sopra il villaggio, finché il 31° non cedette.

Secondo Fantin [citato da Oman, II, 327] la colpa fu sia di Mermet, per aver lasciato il 31° privo di supporti, sia di Mejan, per aver scaglionato il reggimento per compagnie isolate anziché riunirlo per battaglioni, in modo da poter prontamente formare i quadrati con cui resistere alle cariche del nemico. I soldati che invece di guadagnare le colline seguivano in disordine il vallone e la grande strada sarebbero morti tutti, se non fosse stato per il riparo offerto da ruderi, siepi e fossati e per la scarsa manovrabilità dei cavalli inglesi, che ostacolava l'efficacia delle sciabolate. Il reggimento corse pure il rischio di perdere le aquile ed ebbe 156 perdite,

inclusi un centinaio prigionieri: furono feriti il capitano Bursetti e i tenenti Kapp e Rougeul e fatto prigioniero il sottotenente Eusebio Bava [il futuro generale sardo, non citato dal Martinien].

La ritirata da Oporto (12-15 maggio 1809)

Il calar delle tenebre consentì alla Divisione Mermet di riordinarsi più indietro, e durante la notte, attraversato e poi fatto saltare il ponte sul Douro, si attestò oltre Oporto. Soult aveva già deciso la ritirata in Spagna, ma Wellesley passò il Douro più rapidamente del previsto e, il 12, colto di sorpresa, riuscì a stento ad aprirsi la strada tra le giacche rosse già entrate ad Oporto. Riordinate le truppe a Valongo, il 13 Soult proseguì la ritirata verso l'Estremadura, convinto che la 4a Divisione di Loison tenesse ancora Amarante, un nodo strategico sulla strada di Chaves che passava per la valle del Tamega, ad E della Sierra de Cabreira [entrambe perpendicolari al Douro]. Arrivato però a Penafiel apprese che era già in mano all'ala destra anglo-portoghese (Beresford) e che Loison, per non essere tagliato fuori dal grosso, si era ritirato a NO per la strada di Braga, che scavalcava la Sierra de Cabreira, e si trovava a Guimaraes nella valle dell'Ave, parallela al Douro.

La notizia atterrò il morale del II corpo, per il rischio di finire accerchiati tra Wellesley e Beresford che convergevano su Braga da Oporto e da Amarante: se le strade principali erano bloccate, era però ancora possibile salvarsi per aspri sentieri di montagna, seguendo le pendici occidentali della Sierra de Cabrera e raggiungendo la strada Braga-Chaves che passava per la valle del Cavado (parallelo all'Ave e al Douro) e che il II corpo aveva già percorso due mesi prima in direzione opposta. Era una corsa contro il tempo; bisognava precedere Wellesley che marciava su Braga per una strada diretta e comoda, e per alleggerire la marcia, tutto il carreggio fu distrutto, i cannoni inchiodati e il tesoro distribuito fra i soldati. Ma tutti preferivano portarsi appresso solo viveri e cartucce e il denaro fu disdegnato: pure Fantin, che, fidando in una borsa assai piatta, aveva preso 2.400 franchi, finì per buttarla strada facendo per non rischiare di ferire il cavallo. Della colonna facevano parte pure molte famiglie di collaborazionisti e di francesi residenti a Oporto che rischiavano atroci vendette.

Incendiato il villaggio di Pombeiro [Felgueiras] che aveva fatto resistenza, e attraversata Guimaraes “segnalando il suo passaggio col saccheggio e l'incendio”, il 14 il II corpo bivaccò a Pova do Lanhoso, 12 km a NO di Braga, e l'indomani, mentre Wellesley entrava a Braga, era già a due leghe da Salamonde. Ma da tre giorni erano senza cibo, fradici sotto una pioggia torrenziale, con scarpe e abiti già distrutti dalla marcia per stretti sentieri tra rupi a strapiombo e precipizi scavati da torrenti

impetuosamente. Si sapeva inoltre che Beresford li stava precedendo a Chaves e che la colonna portoghese di Silveira lo fiancheggiava a sinistra puntando su Ruivaês, dove si biforca la valle del Cavado, per sbarrare pure la strada di Montalegre.

Il Ponte del Diavolo e il maggiore Dulong (15-18 maggio)

Loison, il truce “Maneta” che aveva capeggiato il complotto contro Soult spargiurandogli poi sdegnato la sua fedeltà, cominciava di nuovo a belare che bisognava arrendersi: per controllarlo il maresciallo l’aveva messo all’avanguardia e aveva assunto direttamente il comando della retroguardia. Montalegre è a NE di Salamonde e a NO di Chaves: Soult era a 30 km in linea d’aria, ma per arrivarci dal bivio di Ruivaês doveva seguire di nuovo un sentiero serpeggiante tra abissi e strapiombi, col rischio di vedersi sbarrata la strada da un ponte tagliato. La milizia portoghese aveva interrotto il Ponte Novo tra Salamonde e Ruivaês, ma togliendo solo traversine e passamano e lasciando le travi laterali; tanto bastò al maggiore del 31° Dulong de Rosnay, considerato l’ufficiale più valoroso di tutta l’armata, per tentare l’impossibile. A mezzanotte del 15, riuscì a passare aggrappandosi alle travi scivolose per la pioggia e scosse dalla bufera, seguito da un centinaio di arditi scelti da tutti i corpi, uno solo dei quali precipitò nell’abisso. Sorpresi nel sonno nelle loro capanne, i miliziani si dettero alla fuga. Ci vollero sei ore per riparare alla meglio il ponte e tutto il giorno per attraversarlo. All’una del pomeriggio del 16 la retroguardia lasciata a Salamonde vide arrivare le prime pattuglie di dragoni leggeri provenienti da Braga: la sera, mentre l’avanguardia francese raggiungeva Ruivaês precedendo Silveira, Beresford entrava a Chaves.

Un ufficiale del suo stato maggiore, il maggiore Warre, era però già andato avanti e aveva riunito la milizia di Ferral, Vilanova e Sidròs per sbarrare un secondo passaggio obbligato, nel punto in cui il Rio Misarela, affluente di sinistra, sbocca nel Cavado. In quel punto il torrente è attraversato a grande altezza da un antico ponte di pietra ad una sola arcata, detto “El Saltador” o “Ponte del Diavolo” e famoso per un antico rito pagano di fertilità [cristianizzato come “prebattesimo” del ventre gravido, aspergendolo con l’acqua del Misarela attinta con un secchio: i primi passanti sono tenuti a fare da padrino e madrina e ai bambini nati devono essere imposti i nomi, a seconda del sesso, di Gervaso o Senhorinha]. Nonostante le pressioni di Warde i miliziani non avevano voluto distruggere il ponte, accettando solo di rimuovere le balaustre e sbarrare la strada con un’abattis. Erano però appostati in posizione dominante ai due lati della ripida rampa sinuosa che dal loro lato del ponte saliva al paese di Vila de Ponte. Il mattino del 17 marzo i volteggiatori di Parigi tentarono

per primi, invano, di passare. Allora ci provò Dulong, con due battaglioni del 15e e del 32e léger. Quest'ultimo, composto di liguri, per rispondere al fuoco nemico lasciò la strada salendo su un'altura laterale e fu il 15e infine a forzare lo sbarramento attraversando di corsa il ponte sotto una grandine di proiettili: furono colpiti solo 18 uomini, tra cui Dulong, ferito alla testa.

Alle 5 del pomeriggio, mentre Soult marciava per Montalegre, Wellesley attaccò la retroguardia francese a Salamonde con 2 cannoni e 3 compagnie di fanteria leggera, seguite dalla brigata delle Guardie. Considerato uno dei migliori reggimenti, il 4e léger fu preso dal panico dandosi alla fuga: in una lettera del 4 ottobre a Napoleone Donnadieu li accusò addirittura di aver gridato “vive Georges III, vivent les Anglais!”. Arrivati in disordine a Ponte Novo, e tenuti sotto il fuoco dei 2 cannoni inglesi, centinaia di fuggiaschi perirono accalcandosi nell'oscurità sulla passerella priva di parapetti. Il grosso della retroguardia poté tuttavia salvarsi nonostante Silveira fosse appena arrivato a Ruivaês. La fanteria inglese si fermò qui, e solo Silveira e il 14th light dragoons inseguirono Soult, arrivando a Montalegre il 18 maggio, appena due ore dopo il passaggio dell'ultimo francese. L'inseguimento proseguì ancora il 19 fino al confine spagnolo, e a sera i portoghesi tornarono a Montalegre.



Ponte da Mizarela –A Ponte do Diabo

www.panoramio.com/photo/11170010



La campagna di Wellington nel Portogallo del Nord e la ritirata di Soult (5-25 maggio 1809)

www.napoleon-series.org/military/c_maps.html

Due settimane di riposo in Galizia (19-31 maggio 1809)

La prima tappa in Galizia fu Allariz, dove la popolazione, ingannata dalle giacche rosse del reggimento svizzero e credendoli inglesi, li accolse con ingenti rifornimenti di viveri. Fu solo l'indomani, all'arrivo ad Orense, che il II corpo apprese della nuova guerra scoppiata con l'Austria. Il 21, fatta dare solenne lettura dei primi bollettini, Soult passò il Minho puntando su Lugo. La città, ancora in mano francese, era bloccata dagli spagnoli, che però sloggiarono alla notizia del ritorno del maresciallo. La marcia si svolse nei giorni in cui la Grande Armée perdeva 19.000 uomini ad Aspern-Essling: il 23 il II corpo attraversò Lugo senza fermarsi e si accampò mezza lega più avanti. Il Martinien data al 24 maggio, senza precisare la località, l'uccisione del sottotenente Fara del 31e per mano "degli insorti": forse si trattò di un episodio isolato, dal momento che Fantin non menziona operazioni particolari.

Pur rifocillato e leggermente riarmato coi depositi del VI corpo, il II era in condizioni pietose: appena 8 pezzi ricevuti da Ney, mezza cavalleria appiedata, stracci invece di uniformi, piedi nudi o, come lo stesso maresciallo, calzati di ciocie fai-da-te [si costruivano mettendosi sopra l'interno di una pelle appena scuoiata e ritagliando tutt'attorno al piede, badando a lasciare un bordo per le asole in cui far passare le stringhe].

Rientrato a Lugo dopo un'inutile caccia al marchese della Romana, il 30 maggio Ney ebbe un burrascoso colloquio con Soult circa il da farsi. Se i due marescialli giunsero ad un pelo dallo sfidarsi a duello, risse e duelli scoppiarono prima tra i soldati e poi tra gli ufficiali dei due corpi a causa degli scherni rivolti ai pitocchi scappati dal Portogallo senza dar battaglia, che adesso pretendevano di campare a sbafo dei colleghi. Soult voleva recuperare al più presto la propria autonomia, spostandosi nella provincia di Leon dove sperava di trovare i rifornimenti chiesti al re Giuseppe, col buon argomento di parare così inoltre una probabile offensiva inglese su Madrid lungo le valli del Douro o del Tago. Ney dava invece priorità alla difesa della Galizia, un obiettivo in realtà del tutto secondario e irrealizzabile, e pretendeva la cooperazione di Soult contro La Romana. Finalmente si trovò un compromesso, che prevedeva una manovra a tenaglia di Ney lungo la costa e di Soult dall'interno.

Il rimpatrio di Mejan e il comando a Dulong

Prima della partenza i reggimenti furono contratti su 2 soli battaglioni di guerra, rimandando i Quadri del III e IV ai depositi in Francia per ricostituirli con le nuove reclute. Insieme ai Quadri Soult rimpatriò pure i tre colonnelli del 18e dragons, del 47e de ligne e del 31e léger, Laffitte,

Donnadieu e Mejan, che nell'interrogatorio dell'8 maggio Argenton aveva menzionato fra i congiurati. I primi due, più esposti, erano stati pure arrestati ma subito rimessi in libertà da Soult fingendo di credere che il complotto fosse un'invenzione macchinata dagli inglesi per spargere sospetto e discordia. Il 1° giugno, a Puente de Nera, Mejan si separò dai due residui battaglioni di guerra del 31e, rimasti al comando del maggiore Dulong. [Rientrato al deposito con l'aspettativa di una promozione a generale, il 22 luglio Mejan fu bruscamente collocato in ritiro. Fu con ogni probabilità effetto dell'arresto di Argenton avvenuto poco dopo il suo rientro clandestino in Francia dall'Inghilterra e sul momento Mejan fu più fortunato di Laffitte e Donnadieu, i quali furono arrestati e interrogati poi durante il processo ad Argenton. Ma i due colonnelli se la cavarono e in seguito furono pure promossi generali, mentre Mejan, pur riammesso in servizio *pietatis causa*, fu impiegato in incarichi secondari e senza avanzamenti.]

La manovra del II corpo su Orense (1° - 24 giugno 1809)

Il 1° giugno i due corpi partirono da Lugo, il VI verso Santiago e il II verso Orense, ma dopo appena due giorni e trenta miglia, arrivato a Monforte de Lemos, tra il Minho e il Sil, Soult fece acuartierare le sue truppe restando del tutto inerte per otto giorni mentre Ney falliva le sue inutili testate contro la posizione di Sampaio. La scusa ufficiale fu che gli insorti avevano tagliato i ponti del Sil, ma il vero motivo fu di approfittare delle abbondanti risorse del paese, evacuato dagli abitanti. Il 31e sostenne però qualche scaramuccia con la guerriglia e il 5 giugno, durante un inseguimento, il sottotenente Gondré annegò nel Sil, fatto non menzionato da Fantin, acuartierato a Piñeiro. Ignaro del dispaccio speditogli proprio quel giorno da Ney, Soult ripartì il 10, rimontando la valle del Sil per passarlo a Montefurado, dove uno sperone roccioso scavalca il torrente. Marciando rabbiosamente sotto una grandine di pallottole che piovevano dalla riva opposta mietendo vittime pure fra le donne e i bambini al seguito delle truppe, il 12 il II corpo uscì dalla micidiale vallata fermandosi a Larouco, 5-6 km a SE: Loison provvide ad atroci rappresaglie contro i civili, a stento Fantin salvò una bambina resa orfana e una ragazza resa vedova ma non ancora stuprata dai suoi connazionali. A Larouco Soult ricevette finalmente il dispaccio di Ney, ma rifiutò di tornare indietro. Il 23 abbandonò la valle del Bibey e, passata la Sierra Segundera in due colonne, scese nella provincia di Leon, occupando il 24 Puebla de Sanabria, dove trovò artiglierie e magazzini abbandonati dal nemico.

H. Il 31e in Castiglia ed Estremadura (28 giugno 1809-9 settembre 1810)

Il 31e nella campagna di Talavera (28 giugno – 8 agosto 1809)

Dopo alcuni spostamenti intorno a Puebla, il 28 Soult mosse per Mombuey verso il tratto spagnolo del Douro e, guadata l'Orbigo a Santa Cristina, il 1° luglio avanzò a Benavente, dove l'indomani ricevette il dispaccio spedito il 12 giugno da Schönbrunn da Napoleone. Pur basato su notizie ormai vecchie di due mesi, l'ordine imboccava la sostanza del problema, ordinando la riunione sotto il comando di Soult, il maresciallo più anziano, dei corpi II, V e VI per ricacciare Wellesley a Lisbona. In quel momento il V (Mortier) era a Valladolid, 90 km in linea d'aria a SE, e il VI ad Astorga, 60 a NO, dove Ney, furioso per essere stato abbandonato da Soult, era arrivato tre giorni prima dopo aver evacuato la Galizia di sua iniziativa. Finalmente rifornito di viveri, il 6 luglio il II corpo passò l'Esla per andare ad accantonarsi nei villaggi tra Zamora e Valladolid: il 31e era a Morales de Toro. Ci restarono dieci giorni, ricevendo soldo, rinforzi, rifornimenti e artiglierie e il 13 Soult scrisse a Madrid chiedendo rinforzi per proteggersi le retrovie nel Regno di Leon e mezzi per assediare Ciudad Rodrigo e ritornare in Portogallo. A tal fine il 16 mosse su Salamanca dove entrò il 18. Qui Soult apprese che Wellesley, lungi dall'essere rimasto inattivo in Portogallo, era in marcia su Madrid per la linea del Tago e il 19 spedì il generale Foy a Madrid con la proposta di marciare su Plasencia per minacciare le retrovie del nemico e costringerlo a tornare indietro. Re Giuseppe e il suo consulente Joubert ricevettero la notizia il 22, mentre l'armata anglo-portoghese, riunita a Oropesa con l'esercito spagnolo dell'Estremadura, iniziava a rimontare la destra del Tago verso Talavera de la Reina, 100 km a SO di Madrid. La necessità di riunire le forze e di attendere perciò l'arrivo di Mortier e di Ney (giunti a Salamanca il 22 e il 31), impedì a Soult di muovere l'avanguardia (Mortier) prima del 27, quando già si combatteva a Talavera.

Le perdite della battaglia e la marcia di Soult costrinsero Wellesley a rinunciare all'avanzata su Madrid e a mettersi al sicuro passando sulla sinistra del Tago. L'8 agosto Mortier forzò il ponte dell'Arzobispo, ma lo stesso giorno re Giuseppe negò a Soult il permesso di ritentare l'invasione del Portogallo per non esporre Madrid e gli ordinò di restare sulla difensiva, col II corpo a Plasencia, il V di guardia ai ponti sul Tago e il VI in riserva a Salamanca.

In definitiva la campagna di Talavera determinò una situazione di stallo, di cui Wellesley approfittò per costruire la formidabile posizione trincerata di Torres Vedras subito a N di Lisbona, e re Giuseppe per sbaragliare le forze spagnole ad Almonacid (12 agosto) e Ocaña (11 novembre) e

conquistare poi l'Andalusia. Inviato di guardia alla frontiera portoghese, in ottobre il II corpo fu spostato dall'Estremadura alla Nuova Castiglia, sostituendo a Oropesa e Talavera il V corpo che a sua volta andò a Toledo per coprire le operazioni del I e IV contro l'Armata spagnola della Mancia. Passato al comando di Heudelet in novembre, quando Soult sostituì Joubert come capo di stato maggiore, il II non fu coinvolto nei combattimenti dell'autunno 1809.

Cambio al vertice del 31e: Dulong, poi Meunier St Clair e Cresté

Il diario di Fantin registra questi andirivieni sotto la canicola estiva senza spiegarne i motivi. Vero è che a Salamanca l'autore aveva altro per la testa: Mermet gli aveva testimoniato il suo apprezzamento trasferendolo dal comando dei volteggiatori a quello dei carabinieri del I battaglione, avanzamento che comportava un aumento di 600 franchi del soldo annuo. Finalmente dormiva in soffici letti, e quanto più la città dotta e bigotta manifestava il suo odio all'invasore, tanto più insoddisfatte gli apparivano le signore; e discreti i mariti. A Salamanca il II corpo era stato riorganizzato e il 31e era passato nella Divisione di Heudelet (3e), continuando a formare brigata col 47e de ligne. Il 24 luglio Dulong fu promosso colonnello del 63e de ligne e il 27 colonnello e maggiore del 31e furono rispettivamente nominati Benoît Meunier St Clair, trasferito dal 2e léger, e Charles François Cresté, dedicatario due anni prima di versi pubblicati su una rivista massonica.

I movimenti del 31e tra l'Estremadura, la Nuova Castiglia e la Mancha

Il 31e partì da Salamanca il 30 luglio. Entrando in Extremadura, il 1° e 2 agosto Fantin vide le tracce dei combattimenti sostenuti dal V corpo al colle di Baños e a Plasencia, il 3 scavalcò la Sierra de Gredos, il 5 guidò il Tiétar (affluente di destra del Tago), il 7 bivaccò a El Gordo e l'8 assistette, in riserva sull'altura della Pedrosa, alla presa del ponte dell'Arzobispo.

Il 15 agosto il 31e tornò a Plasencia, fermandosi poi 10 km a SO, in un convento devastato di Galisteo, tra fame nera e coliche provocate dal consumo eccessivo di limoni e angurie. Il 23 andò ad accamparsi sotto capanne di frasche a Coria, 20 km più avanti verso il confine portoghese. Qui, il 28 agosto, fu contratto su 3 battaglioni (Aubert, Stura e Olivet), conservando autonome le compagnie scelte del IV e incorporando nei primi tre i graduati e comuni delle 4 compagnie cacciatori. Dedotti 8 ufficiali (tra cui il capobattaglione Piovani) e 54 SU e truppa rimandati al deposito, restavano in Estremadura 1.993 uomini (di cui 56 ufficiali) su 20 compagnie. Il 5 settembre Meunier Saint Clair fu trasferito al 63e, e il 17

Dulong tornò a comandare il suo vecchio reggimento, nel frattempo tornato a Galisteo. Finalmente al villaggio di Monte Hermoso la maraude del 31e trovò del grano, macinato alla meglio fra due pietre: tutt'intorno il terreno era sparso di cadaveri di maraudeurs di altri reggimenti uccisi dai contadini.

Il 1° ottobre il 31e partì per la Nuova Castiglia e il 4 si accantonò alla Calzada, 5 km a O di Oropesa. Qui arrivarono poi il III e IV battaglione ricostituiti con le reclute del deposito di Navarrenx. Uno di questi battaglioni fu destinato da Napoleone, con lettera del 30 ottobre a Clarke, alla 2a Divisione di riserva (Reynier) dell'Armée d'Espagne. Il 13 novembre, colpito da un attacco della febbre contratta in Vandea, Fantin dovette partire per l'ospedale di Madrid. Due settimane dopo, il 26 novembre, Dulong fu trasferito al comando del 17e léger.

Nel quadro della preparazione dell'offensiva in Andalusia, il 31e fu spostato a Talavera, ma il 30 dicembre fu mandato sulla sinistra del Tago, col comando e tre battaglioni a Belvís de la Jara (20 km a SO di Talavera) e il I distaccato ben 100 km a SE, a Consuegra della Mancha, il paese in cui è ambientato l'attacco di don Chisciotte contro i mulini a vento. Il comando del campo trincerato di Consuegra toccò proprio a Fantin, rientrato al corpo il 29 dicembre: ovviamente il nostro colto memorialista non mancò di rileggere proprio qui Cervantes, annotando la tesi, allora ancora ripetuta, che la decadenza militare della Spagna fosse colpa di quel romanzo che volgeva in burla la cavalleria.

Una situazione dell'Armée d'Espagne al 15 gennaio 1810 indica il 31e ancora a Talavera e assegna alla 2a Divisione del II corpo un effettivo di 8.472 uomini su 13 battaglioni, quindi il nostro, che ne aveva 3, più le cp scelte del 4°, doveva averne circa 2.200. Fantin scrive che in data imprecisata i guerriglieri inflissero 61 perdite ad un distaccamento del reggimento.

Il 31e in Estremadura (gennaio-settembre 1810)

Dal diario si ricava che tra gennaio e marzo il I battaglione del 31e rimase a Consuegra, ma il II corpo fu rimandato in Estremadura. Il 10 febbraio Heudelet prese Plasencia spingendosi nella Sierra de Gata, poi fu spedito sulla sinistra del Tago per sostenere l'offensiva del V corpo su Badajoz. Passato il Tago ad Almaraz, e disceso per Deleitosa e Trujillo nella valle della Guadiana, l'8 marzo Heudelet raggiunse Cáceres e il 14 Alburquerque, a 10 km dalla frontiera portoghese. Non avendo trovato Mortier ed avendo anzi appreso che era partito, si ritirò allora a Mérida, dove fu raggiunto dal generale Reynier, venuto ad assumere il comando del

Il corpo. Il 31 marzo arrivò ad assumere il comando il nuovo colonnello, Menier, e il 12 aprile il maggiore Cresté partì per il deposito.

Il 17 aprile, quando Napoleone decretò la formazione dell'Armée de Portugal al comando del maresciallo André Masséna, il II corpo si trovava nella Valle del Tago col quartier generale a Trujillo: il VI era a Salamanca impegnato a bloccare Ciudad Rodrigo e l'VIII era tra Leon e Valladolid, dove Masséna giunse il 10 maggio. Il 12 maggio il tenente Dotta del 31e fu ferito durante una ricognizione a Badajoz. Nella situazione del 30 giugno il 31e figura ancora a Merida, inquadrato col 47e de ligne e il 17e léger nella Brigata Foy della 2a Divisione Heudelet. Ai primi di luglio Masséna richiamò il II corpo a Nord del Tago per coprire il VI durante l'assedio di Ciudad Rodrigo, ma prima di ripassare il Tago Reynier si assicurò le retrovie spingendosi 50 km a S della Guadiana per battere un corpo spagnolo a Zafra e Jerez de los Caballeros. Fu forse qui [e non, come si legge nel Martinien, a Medina del Campo, che si trova verso Valladolid] che il 5 luglio fu ferito il tenente Marçais del 31e. Ciudad Rodrigo si arrese il 9 luglio: dal 15 al 18 il II corpo passò il Tago a Garrobillas, Talavan e Alconetas. Il 31e passò a Garrobillas con un reparto di cavalleria per proteggere il deposito dei battelli requisiti. Secondo gli ordini di Masséna, Reynier si piazzò in modo da poter manovrare sulle due rive del Tago e prendere la sinistra dell'armata quando avrebbe cominciato il movimento offensivo. Per Plasencia, Gata e Fuente Guinaldo si collegò con le divisioni di Ciudad Rodrigo e di Baños-Béjar e uno dei suoi distaccamenti si spinse oltre la Sierra de Gata (a Navasfrías), coprendo nuovamente il VI corpo impegnato nell'assedio di Almeida, iniziato il 24 luglio con la battaglia sul fiume Coa. Il 1° settembre, con l'arrivo delle 4 compagnie cacciatori dal deposito, fu ricostituito il 4° battaglione (Piovani). Lo stesso giorno il sottotenente Balbiano fu ferito mentre scortava un convoglio a Valladolid.

L'addio di Fantin des Odoards e l'arrivo di Lemonnier Delafosse

Di tutto ciò Fantin non fa cenno alcuno nel suo diario, che riprende il 18 maggio dal ponte dell'Arzobispo, della cui difesa il nostro autore era incaricato e che rinforzò con ridotte e terrapieni e rifornì affidando una maraude di 20 uomini a una guida spagnola ("un vrai Figaro pour l'astuce et l'immoralité") e prendendo in ostaggio gli alcaldi dei paesi limitrofi. Qui, a ferragosto, festeggiò San Napoleone con parata del presidio (200 fanti e 25 dragoni), *Te Deum*, corsa degli anelli, tauromachia, banchetto e fuochi d'artificio, sotto un obelisco di terra e un ritratto dell'imperatore copiato una moneta da 5 franchi, con la scritta "deposuit potentes de sede et exaltavit humiles". Il 4 settembre un nuovo attacco di febbre lo costrinse di nuovo a lasciare il 31e e questa volta definitivamente, anche se gli ci vollero ancora sei mesi prima di poter tornare in Francia, promosso

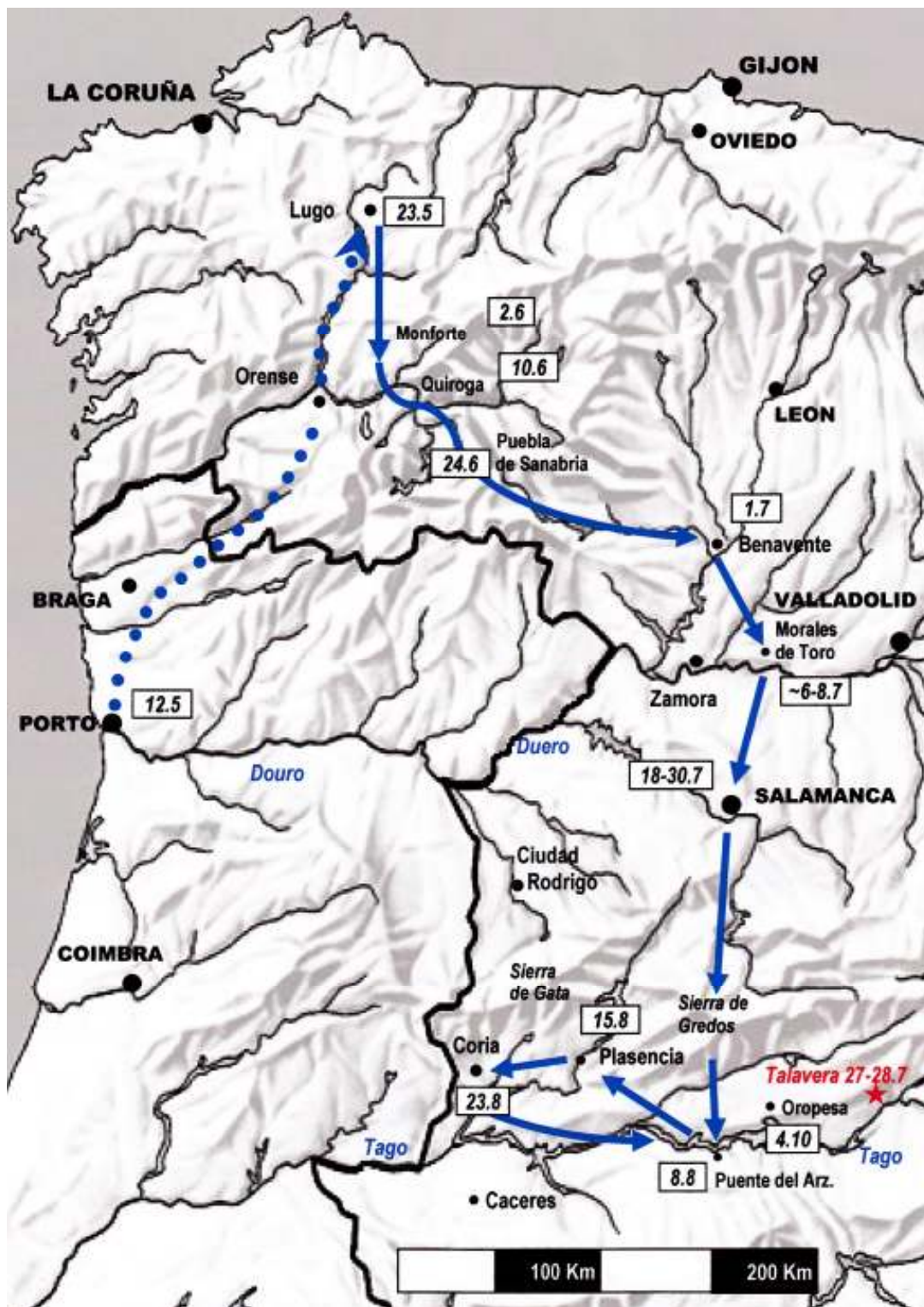
capitano dei granatieri a piedi della Vecchia Guardia, con rango e soldo di capobattaglione.

Il nostro Virgilio viene però supplito da un altro memorialista, Marie Jean Baptiste Lemonnier Delafosse, un reduce dalla seconda e campagna di Santo Domingo, che, arrivato a prendere il comando della 4a compagnia del I battaglione del 31e [il cui tenente era il piemontese Giampiero Gay], fu lieto di ritrovare i piemontesi, di cui conosceva “toute leur valeur, mais aussi leurs défauts” [in pratica di essere “indisciplinés”] avendo visto all’opera a Santo Domingo la légion du Midi, un altro corpo formato interamente di piemontesi. Una stima che secondo Lemonnier era condivisa da Reynier; scrive infatti che il generale “à toute rencontre il leur parlait italien” e marciava sempre insieme al 31e, “seul des régiments légers du corps d’armée capable de rivaliser pour la marche avec la cavalerie”. L’unico, inoltre, in grado di sfruttare al meglio la farina di mais, dal momento che questa si poteva conservare a lungo solo sotto forma di polenta; cibo gradito dai soldati reclutati in Alta Italia ma aborrito da tutti gli altri, i quali erano perciò costretti a consumare la farina sotto forma di pane, il quale, a differenza del pane di grano, non si manteneva per più di un giorno. “On aurait pu désigner le 31e régiment par le titre de chaudronniers”, perché ogni squadra aveva il suo pentolone per la polenta, portato religiosamente come la marmitta dei giannizzeri.

Lemonnier scrive che al suo arrivo il 31e contava 2.000 uomini su due soli battaglioni di guerra (comandati dal monferrino Aubert e dal valdese Olivet): ma in realtà erano 4 (il III e IV comandati da Stura e Piovani). La situazione dell’Armée de Portugal al 15 settembre 1810 accreditava al 31e una forza di 1.766 presenti (inclusi 57 ufficiali).



Vinkhuijzen Collection, NYPL. Image ID: 1639450 France, 1809
(Voltigeur e Carabinier d’infanterie légère)



Campagna in Galizia. Leon, Estremadura 12.5-4.10.1809

I. Di nuovo in Portogallo con Masséna (10 settembre 1810-10 maggio 1811)

Il 31e nell'offensiva di Masséna (10-25 settembre 1810)

Caduta Almeida, Masséna preparò l'offensiva in Portogallo, fra l'altro richiamando il II corpo di Reynier, che ai primi di settembre si trovava 90 km a Sud, tra Zarza la Mayor (Estremadura) e Penamacor (Castelo Branco). Partito il 10, il II corpo attraversò il passo di Perales e il 12 era nella provincia portoghese di Guarda, col grosso ad Alfaiates e la cavalleria a Sabugal. L'11 il 31e perse il sottotenente Simian, ferito mortalmente in duello [e non in combattimento a "Enduel" come scrive Martinien, equivocando "en duel"!]. Il punto di riunione era nella valle del Mondego, sulla strada di Coimbra: il 15, mentre Ney e Junot decampavano da Almeida, Reynier avanzò da Sabugal a Guarda; lasciata qui la Divisione Heudelet, il 16 proseguì per Celorico da Beira, dove incontrò Ney. Qui, ingannato dalle carte e dalle guide di cui disponeva, Masséna commise l'errore di abbandonare la grande strada e prendere quella pessima di Viseu, dando così 2 giorni di vantaggio a Wellington per riunire le forze e occupare la posizione montuosa di Buçaco. Il 18 il II corpo bivaccò a cavallo del Mondego; poi il grosso seguì il VI per la strada Fornos de Algodres-Mangualde-Lagiosa, mentre l'avanguardia, formata dal 31e e dalla cavalleria, discese la riva meridionale per la grande strada e passò il fiume al ponte di Tabua. Se da Viseu Masséna avesse proseguito parallelo alla sponda meridionale del Vouga, avrebbe aggirato la posizione nemica e incontrato a Sardão, 20 km a N di Coimbra, una comoda strada. Invece da Viseu piegò a S, per il cammino di Fail-Subugoça-Tondella, che a Santa Combada s'immetteva nella carrozzabile Celorico-Coimbra. Quest'ultima proseguiva per Mortagua e il convento di Buçaco, dove Wellington pose il suo quartier generale e dove un obelisco commemora ancora la battaglia.

Il movimento iniziò il 21 settembre e il 22 il II corpo, che formava l'avanguardia, passò il Criz e costrinse gli avamposti inglesi a ripiegare su Mortagua. Il VI e l'VIII dovettero però attendere che gli zappatori allargassero la strada per consentire il passaggio dell'artiglieria, e furono così perduti altri tre giorni, anche se il 24 il II avanzò oltre Mortagua, entrando in contatto col nemico. Il 25 il VI e il II tallonarono la ritirata delle divisioni Cole e Picton; il 26 trascorse nelle ricognizioni effettuate da Ney e Masséna e nell'attacco agli avamposti, mentre Wellington completava il suo schieramento. La posizione, una linea di colline estesa 18 km e perpendicolare al Mondego, poteva essere aggirata all'estremità opposta dal passo di Sardão, ma, equivocando le intenzioni del nemico e sottovalutandone forza e tenacia, Masséna decise di attaccare col VI corpo a destra lungo la carrozzabile e col II a sinistra lungo una deviazione che

attraversava il punto più basso della catena (la strada campestre per Santo Antonio do Cantaro e Palheiros).

Il 31e alla battaglia di Buçaco (27 settembre 1810)

La battaglia si svolse il 27 e si risolse in vani e sanguinosi assalti in colonna serrata per compagnie, contro posizioni sovrastanti di 400 metri, saldamente presidiate e fuori portata dell'artiglieria francese, sotto il fuoco micidiale della fanteria alleata ben trincerata in posizioni dominanti e di 60 pezzi che infilavano e spazzavano i pochi slarghi in cui le colonne avrebbero potuto formarsi in battaglia.

Ancora una volta il 31e fu il primo ad attaccare e sir Charles Oman [III, 371] integra e conferma la testimonianza di Lemonnier Delafosse [69-70]. Il 26, nell'attacco agli avamposti, la sua compagnia ebbe 6 morti e 15 feriti scalando, uno dopo l'altro, tre mammelloni, sotto il tiro dei difensori, fra fitte siepi di ginestra e con lo zaino affardellato: il terzo oppose maggiore resistenza, finché un sergente, di sua iniziativa, non riuscì a sloggiare i difensori bersagliandoli da un boschetto di abeti. Passata la notte in cima al terzo mammellone, il sole illuminò la linea bianco-rossa che guarniva le colline a due terzi dell'altezza seguendo le ondulazioni del terreno, e una seconda, stagliata contro il cielo, che coronava la cresta: con davanti le macchie scure dei riflemen e il suono lacerante dei loro corni da caccia (buccine).

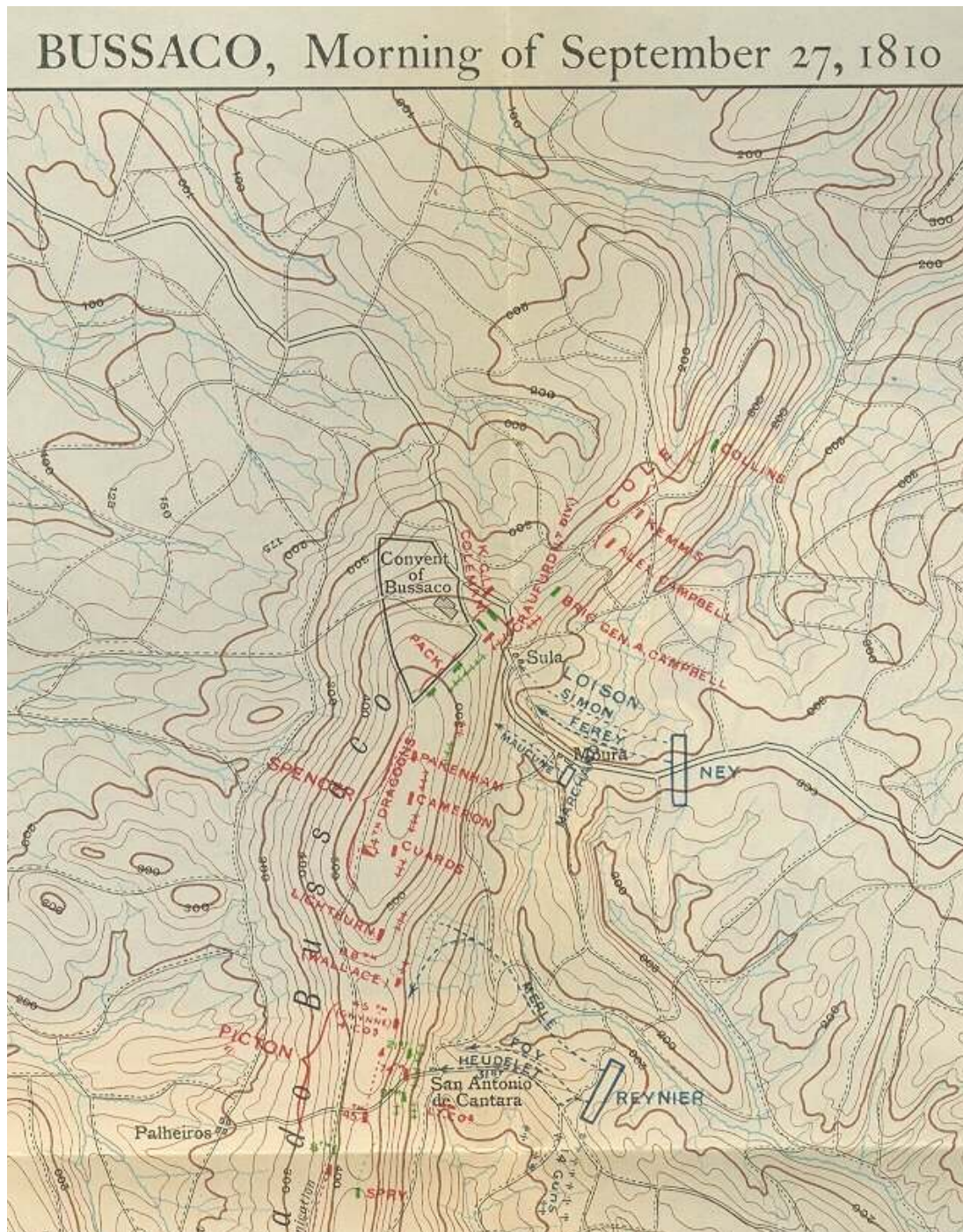
In colonna per compagnia, il 31e iniziò la salita, bersagliato dai tiratori portoghesi di Champlemond. Poi, diradatasi la nebbia, il fianco destro fu esposto al tiro a mitraglia della batteria Arentschild. La compagnia di testa (1a volteggiatori) fu completamente distrutta e i superstiti fatti prigionieri: il tenente [Pontarly?], proveniente da Saint-Cyr, continuò a resistere da solo a colpi di pietra, suscitando l'ammirazione degli ufficiali inglesi che gridavano ai loro uomini "don't kill him! Don't kill him!". Spostandosi gradualmente a sinistra per sottrarsi alla mitraglia, le altre compagnie del I battaglione salirono penosamente fino ad un punto in cui cercarono di schierarsi, ma le file erano man mano falciate dalla moschetteria del 74th Highlanders e del 21° portoghese, schierati a destra e a sinistra poco sotto i cannoni. Il resto del reggimento, accalcato fuori della strada, non riuscì a proseguire, e quando gli alleati accennarono un contrattacco, pure il I battaglione cedette, ritirandosi sulle posizioni di partenza.

Secondo lo stato delle perdite subite a Buçaco elaborato dal capo di SM generale Fririon [Koch, VII, 573] quelle del 31e sarebbero state 296, di cui 70 morti o prigionieri e 226 feriti, su un totale di 4.600 (di cui 899 morti o prigionieri). Il dato complessivo di 300 perdite è confermato da Lemonnier Delafosse e dalla situazione del 1° ottobre a Coimbra, che accredita il 31e

di 1.482 presenti, cioè 286 in meno rispetto alla vigilia della battaglia. Le perdite furono però assai più severe tra gli ufficiali, 20 su 57. Ben dieci i morti, a cominciare dal colonnello Meunier, secondo Lemonnier colpito alla coscia da un biscaglino e morto dissanguato nel tempo di trasportarlo all'ambulanza, rimasta ai piedi della montagna: il chirurgo Fenech, un maltese che serviva coi francesi, scrive invece che Meunier sopravvisse due ore alla lesione dell'arteria femorale. Gli altri caduti furono il capobattaglione Stura [morto il 29], i capitani Bonjean, Garini, Kapp e Deville, i tenenti Tarditi e Rondeau [morto il 3 ottobre] e i sottotenenti Balbiano e Iverdat [Yverdat?]. Altri 10 ufficiali furono feriti: il capobattaglione Olivet, i capitani Lemonnier Delafosse [di striscio al sopracciglio destro], De Filippi e Regis, i tenenti Delort, Fuljod, Marçais e Pontarly, i sottotenenti Loron e Zaiguelius. Il sergente della compagnia Lemonnier che si era distinto il giorno precedente, perse il braccio destro per una cannonata.

Fallita la spallata, Masséna si rassegnò all'aggiramento per il passo di Sardão. Destinato all'avanguardia, il malconcio II corpo dovette sfilare il 28 davanti alle posizioni di Buçaco (già evacuate da Wellington). Visitando a sera il 31e, Masséna "le complimenta en piémontais sur sa belle conduite et sur sa bravoure: 'c'est bien, carabiniers, c'est ainsi qu'il faut aborder l'ennemi'", e apprezzò la risposta di un soldato: "oui maréchal, mais non descendere como coglioni".





Il 31e sulla linea di Torres Vedras (12 ottobre-15 novembre 1810)

Entrato per primo a Coimbra insieme alla cavalleria, il 31e passò la notte a impedire la propagazione di un incendio col sistema dei controfuochi. La città, completamente deserta, venne furiosamente saccheggiata: Lemonnier ricorda il grottesco spettacolo di una batteria bloccata da una montagna di stuzzicadenti buttati per strada. La marcia verso il Tago proseguì senza soste per tre giorni sotto una pioggia incessante in un mare di fango: Condeixa, Redinha, Pombal; poi Leiria, con bivacco nel chiostro di un convento. E ancora “Basacha” [Batalha?], São Jorge, Molianos, Venda da Costa, Venda de Agua, Ota, Carregado e infine Vila Franca de Xira, sul Tago, 25 km a SE di Torres Vedras, perno del vallo alleato a Nord di Lisbona. [Condotti fino a Coimbra, i feriti di Buçaco furono qui abbandonati senza scorta sufficiente: catturati il 7 ottobre dalla milizia portoghese, furono condotti prigionieri ad Oporto, ma alle truppe Masséna fece dire che erano stati massacrati. menzogna controproducente, che invece di suscitare sentimenti di odio verso il nemico, provocò risentimento e perdita di fiducia in un comandante in capo che sacrificava cinicamente i suoi uomini. Tra i feriti del 31e catturati c'erano il capitano Regis e i subalterni Pontarly, Zaigullius, Marçais e Loron].

Il 12 ottobre, a Carregado, il 31e contava 1.825 presenti. L'indomani avanzò a Vila Franca, toccò al 31e accompagnare Reynier nella ricognizione alle linee di Alhandra occupate dalla Divisione Hill, e al I battaglione sloggiare i posti avanzati inglesi. Durante l'attacco Reynier suscitò l'ilarità del resto del reggimento per una comica caduta, provocata da un maldestro tentativo di mettere in moto le pale di un mulino, ferme per mancanza di vento, mediante una serie di corde manovrate da lui stesso, e che finirono per impigliarsi nei suoi speroni. L'algido calvinista fu di spirito: rise lui pure e, rimontato a cavallo, se ne andò augurando “buon vento”. Il 31e rimase oltre un mese tra Carregado e Vila Franca [l'ospedale del II corpo era ad Azambuja]. Era una drôle de guerre: una pattuglia del 31e catturò il fratello del generale Elliot che, smarrita la strada, si era arrampicato su un fico per farsene una scorpacciata e che poi piagnucolava borbottando “damn figue! Damn figue!”. Militari del 31e fraternizzavano col nemico incontrandosi in una cantina nella terra di nessuno: la cosa venne fuori perché un giorno gli inglesi, ubriachi, violarono i patti facendo prigioniero un sergente, poi cavallerescamente liberato da Wellington dopo averlo rifocillato alla sua tavola.

Secondo Lemonnier tutti i giorni si presentavano alle linee francesi disertori inglesi, mentre non avveniva il contrario, malgrado le privazioni di ogni genere cui erano soggetti i francesi e il confronto con l'ottimo trattamento dei soldati nemici, testimoniato dall'aspetto dei disertori, che arrivavano perfettamente vestiti, con buone coperte di lana, pane bianco e

rum. Il nostro memorialista non si chiede e non ci spiega perché allora scegliessero di andare a stare peggio. Quanto ai francesi, Oman [IV, 14] precisa che alle linee inglesi si presentavano solo disertori di nazionalità non francese: non però i piemontesi del 31e, che secondo Lemonnier restarono fedeli. Il nostro memorialista ricorda però un altro tipo di disertori, detti in gergo *fricoteurs*, che se ne andavano nelle retrovie a cercare cibo per proprio conto, formando grosse bande per imporsi ai paesani. Una di 5 o 600, ben armata e asserragliata in un convento, fece strenua resistenza contro una colonna mobile francese, la quale ne uccise i tre quarti.

Il 31e a Santarem (15 novembre 1810 – 5 marzo 1811)

Il 10 novembre, a seguito di un drammatico rapporto del capo di stato maggiore sulla difficoltà di vettovagliamento, Masséna decise la ritirata nella fertile pianura di Golegão, tra Santarem e Zezere, anche sperando così di provocare a battaglia il suo avversario. La notte del 15, sotto una pioggia torrenziale, il II corpo lasciò per ultimo le posizioni, rimontando di 30 km la destra del Tago e il mattino del 18 si attestò sul Rio Maior che taglia la pianura davanti a Santarem. L'ordine di Masséna era di tenerla ad ogni costo: ma tra le due ali francesi c'era un varco indifeso di 12 miglia, attraverso il quale Wellington poteva tagliare la ritirata al II corpo. Pensando di essere stato deliberatamente sacrificato per salvare il resto dell'Armata, Reynier si preparò a resistere fino allo stremo dietro una linea di abbattute. L'indomani vi furono però solo combattimenti agli avamposti [costati la vita al tenente Kapp del 31e]. Wellington rinunciò infatti ad attaccare e il 24 fece prendere i quartieri d'inverno lasciando solo un velo di truppe in faccia al nemico.

Il 31e svernò dunque a Santarem, dove contava 1.685 presenti al 1° gennaio 1811, inclusi 44 ufficiali, con una diminuzione di 140 uomini in dieci settimane. Fino a marzo i battaglioni di guerra continuarono ad essere comandati interinalmente dal capobattaglione Aubert, che aveva assunto la funzione dopo Buçaco. Gli ufficiali avevano organizzato un teatro, recitando tragedie, commedie e vaudeville: ma, a differenza di altri reggimenti [come il 1° leggero italiano, secondo le memorie di Costante Ferrari], gli ufficiali del 31e difendevano la propria virilità, evitando i travestimenti muliebri per i quali impiegavano sottufficiali giovani. La vera tragedia era però lo spettacolo dell'interno delle case, spicconate e martellate alla ricerca di nascondigli: ne furono risparmiate solo un paio, quelle non abbandonate dagli abitanti. Il soggiorno francese fece però danni irreparabili. Migliaia di ulivi centenari, che producevano una rendita annua di 70-80 franchi, furono tagliati per costruire abbattute e solide baracche e alimentare le stufe. L'archivio fu spogliato di preziosi

documenti medievali incollati insieme per fabbricare un'enorme mongolfiera, impiegata da Reynier per osservare le posizioni e la forza delle ridotte nemiche sulla sinistra del Tago. Non però dal cielo, bensì da un campanile, contando i soldati inglesi che uscivano dalle trincee correndo col naso per aria, sbalorditi dallo spettacolo di una mongolfiera in fiamme ondeggiante tra le opposte linee e di un montone che belava disperato dalla navicella, mentre, trattenuta dal paracadute, planava dolcemente dal lato francese. Il computo serviva per poter effettuare una razzia di bovini nemici visti per settimane pascolare strafottenti sulla ben pasciuta sponda inglese. L'incursione, facilitata da un'*insula in flumine nata*, fu effettuata la notte seguente con pieno successo.

Le maraudes del 31e in Portogallo

Priva di magazzini e di linee di rifornimento dalla Spagna, entrata in campagna con appena sei giorni di viveri negli zaini dei soldati, l'Armée du Portugal doveva vivere sul territorio. Facendo terra bruciata davanti all'invasore, gli alleati impedivano le requisizioni regolari e innescavano una spirale di violenza e di rappresaglie. Solo nella diocesi di Coimbra, nel primo mese dell'invasione, i francesi commisero 323 omicidi e bruciarono 19 villaggi e 278 case isolate [Oman, III, 398]. Pur riconoscendo che il comportamento dei militari era tale da giustificare l'odio e la vendetta dei civili, la memorialistica francese sostiene che la responsabilità morale era di Wellington, per aver istigato o costretto la popolazione alla fuga, e aver "changé lui-même une guerre politique en guerre d'extermination" [Koch, VII, 157].

Nella memorialistica francese delle guerre napoleoniche abbondano le descrizioni delle maraudes, le spedizioni alla ricerca di viveri. Abbiamo visto, dal diario di Fantin des Odoards, che erano largamente praticate già nella campagna di Polonia; ma in Spagna e Portogallo divennero il sistema di vettovagliamento fondamentale delle truppe imperiali e al tempo stesso la più forte matrice dell'odio e della resistenza popolare contro la dominazione francese. Lemonnier Delafosse aggiunge qualche ulteriore particolare su quelle del 31e, specificando che li menziona solo per inchiodare Wellington alle sue responsabilità! ["ma haine contre un ennemi qui nous entraîne à commettre des barbaries a pu seule me faire retracer ces faits"].

All'approvvigionamento ciascuna compagnia provvedeva per conto proprio: e per il trasporto si erano man mano tutte dotate di venti o trenta asini (burros). Le maraudes, che dovevano spingersi a parecchie giornate di distanza dalla sede e in territorio ostile, dovevano però essere fatte in comune: ciascun reggimento distaccava per questo servizio un quinto o un sesto della forza, 2 o 300 uomini comandati da sottufficiali, con tutti gli

asini delle compagnie. Ovunque la tattica dei contadini, sperimentata per secoli contro i gabellieri, era d'imboscare i viveri e dileguarsi non appena spuntava un convoglio militare. Abbiamo visto che in Polonia la ricerca dei nascondigli era selettiva, affidata a militari con occhio acuto e doti di raddomante: ma nella Penisola Iberica si applicava il sistema più spiccio e feroce della caccia all'uomo, ben descritto da Oman [IV 11]. Consisteva nel cercare e sorprendere di notte i civili che si tenevano nascosti nei boschi vicino ai loro villaggi evacuati e prenderne qualcuno in ostaggio per farsi indicare i nascondigli. Se non erano in grado venivano subito impiccati. Quelli che non obbedivano all'intimazione di avvicinarsi erano abbattuti. In mancanza di guide, si scavava nei giardini e nei punti in cui l'esalazione di vapori indicava terra rimossa di recente, si demolivano sistematicamente i villaggi trovati deserti.

In compenso, chi restava isolato subiva l'inesorabile punizione delle ordenanzas, la milizia contadina portoghese. Lemonnier dice di aver visto, appesa al muro dentro un casolare, la pelle di un uomo, con un cartiglio in cui si diceva che era un dragone francese scorticato vivo per aver impiccato "i nostri fratelli" (alludendo a quattro cadaveri putrefatti che pendevano da un albero davanti al casolare).

Il bottino non veniva ripartito equamente; ciascuna compagnia riceveva solo la parte trovata dalla propria squadra e riportata dai propri asini. Solo la "carne in piedi" (greggi e mandrie di bestiame razziato) era gestita a livello reggimentale, e generalmente a profitto degli ufficiali superiori. A Santarem il 31e aveva messo insieme parecchie centinaia di merinos, che non si potevano mangiare perché erano stati proclamati viveri di riserva, ma in realtà con l'intento di venderli una volta tornati in Spagna. Una notte un gruppo di soldati ne fece fuori una sessantina, prendendosi i quarti posteriori e aggiustando quel che restava in comica posa di barboncino accucciato, col collo e le zampe anteriori irrigiditi dalla morte. Il mattino seguente si godettero la disperazione del gestore, ostentando sugli zaini i 120 cosciotti ancora pelosi, sicuri di passarla liscia *in pari causa turpitudinis*. E, una volta in Spagna, dove i viveri erano distribuiti regolarmente dagli appaltatori, il resto dei merinos scomparve un po' alla volta, venduto alla chetichella a profitto del gestore e di chi lo proteggeva in alto loco.

Lemonnier conferma la testimonianza di Fantin sul fatto che tutto il 31e, anzi tutta l'Armata, calzava ormai esclusivamente le ciocie fai-da-te (che chiama "coturni"). Aggiunge i pantaloni ricavati dalle gonne delle contadine trovate nelle maraudes: di grossa lana di montone, nera o marrone. Le uniformi da parata, indossate nelle marce, erano a pezzi: i reggimenti "*c'étaient des troupes d'arlequins, tant la diversité de couleurs de capotes et pantalons sautait aux yeux*". Senza la giberna e il fucile d'ordinanza li si poteva prendere per guardie nazionali di paese.

La ritirata a Celorico (5 – 20 marzo 1811)

La strategia temporeggiatrice di Wellington si rivelò alla fine vincente. Esaurite le risorse alimentari del paese, l'Armée de Portugal non aveva alternativa che rischiare il passaggio del Tago per cercare nuove risorse nell'Alemtejo, oppure ritirarsi sulla linea del Mondego. Questa fu la scelta che Masséna, per cautelarsi nei confronti dell'imperatore, fece abilmente scaturire dalla conferenza dei comandanti di corpo riuniti il 19 febbraio 1811 a Golegão. Le due settimane successive furono dedicate a preparare la ritirata, distruggendo pezzi e cassoni eccedenti la ridotta disponibilità di animali da traino e distribuendo ai corpi 12 giornate di biscotto, fabbricato col grano scovato dai maraudeurs. La ritirata iniziò il 4 marzo. Il II corpo partì a mezzanotte e mezza del 5, lasciando manichini al posto delle sentinelle per ingannare il nemico e, dopo Thomar, prese la cattiva strada di montagna per Cabaços ed Espinhal, fiancheggiando a destra gli altri due corpi incolonnati per la strada Leiria-Pombal-Coimbra. Tallonato da una sola brigata nemica, e passata la Serra da Estrêla, il 10 Reynier scese ad Espinhal, dove rimase tre giorni per rifornirsi con le maraude: poi, richiamato da Masséna, il 15 lo raggiunse a Miranda do Corvo, 15 km a SE di Coimbra. A quella data contava 1.674 presenti: con dieci ufficiali in più rispetto ai 44 contati in gennaio a Santarem e venti sottufficiali e truppa in meno.

Per accelerare la marcia, Masséna ordinò la distruzione di tutti i bagagli e l'abbattimento di 500 quadrupedi inutili, col sistema atroce di tagliar loro i garretti per risparmiare le pallottole: la memorialistica inglese non privò il lettore del "feeling of disgust and commiseration" suscitato dal barbaro spettacolo dei "poor brutes" agonizzanti in pose "ludicrous" [Oman IV 154-5], ma, secondo Lemonnier, a disperarsi davvero furono i soldati francesi, che quasi si ammutinarono all'idea di dover perdere i viveri e il bottino someggiati dai burros di compagnia [non potevano infatti portarli a spalla, dovendo già marciare con zaini di 8-10 kg e 60 cartucce a palla nella giberna]. Meno effetto fece la sorte dei feriti gravi, che, privati delle carrette e trasportati in barella o sul dorso dei più forti, furono condannati a morte certa.

Dato alle fiamme Miranda per rallentare il nemico, l'Armata proseguì la ritirata verso Celorico. Il grosso passò l'Alva il 17 al ponte di Mucela, mentre il II corpo lo guadò più a monte a Sarzedo, mantenendo una testa di ponte ad Arganil. Il 18, avendo il nemico passato il fiume a Pombeiro, Reynier ripiegò alla Serra de Moita e poi raggiunse la strada Coimbra-Celorico, che corre parallela tra l'Alva e il Mondego. La notte e il giorno seguenti Masséna fece la tappa più lunga e faticosa dell'intera ritirata, coprendo senza sosta 20 miglia di montagna e concentrando il grosso

attorno a Celorico, a tre giornate di marcia da Almeida e quattro da Ciudad Rodrigo. A Celorico i battaglioni di guerra del 31° passarono al comando del nuovo colonnello, il tolonese Céléstin André Vincent Gavoty, nominato l'8 dicembre 1810.

Il 31° a Sabugal (3 aprile 1811)

Volendo salvare la faccia e dimostrare di poter riprendere l'offensiva, Masséna schierò tuttavia il II corpo a SE di Guarda, in modo da essere sulla strada di Plasencia e minacciare il corso centrale del Tago. La sera del 19 la testa di colonna era a Caragoça e Sandomil, 50 km a NE di Coimbra e il 20 a Penalva [dove furono trucidati 300 contadini che avevano tentato un'eroica quanto vana difesa]. Il 21, arrivato a Vila Cortes do Mondego, Reynier svoltò a SE e, oltrepassata Guarda, già tenuta dalla Divisione Claparède del IX corpo, si spinse, per sentieri impervi, fino a Vila Monte. Il 22 Masséna ordinò la pazzesca offensiva e destituì Ney per essersi rifiutato di obbedire. Il 24, dopo appena due giorni di riposo, il II corpo mosse penosamente su Penamacor: a sera le due divisioni erano a Sortelha e Aguas Belas e il 25 la testa di colonna raggiunse Vale de Lobos.

Masséna dovette però arrendersi di fronte all'assoluta impossibilità di nutrire le truppe e il 29 ordinò la ritirata sulla linea della Coa, che scorre da S a N coprendo Ciudad Rodrigo e Almeida. Il II corpo effettuò un movimento laterale, scendendo dalla Sierra da Estrêla nell'alta valle della Coa, per attestarsi a Sabugal sulle colline della riva orientale. Il 31° era schierato all'estrema destra, subito dietro la città e sulla strada di Alfaiates. Il 1° aprile il reggimento fu contratto su 3 battaglioni, più le due compagnie scelte del IV. Dedotti gli assenti (245) e il quadro del IV rimandato al deposito (11 ufficiali, inclusi il convalescente Fantin e Lemonnier, 17 sottufficiali e 71 caporali e truppa), i presenti erano 1.625 su 20 compagnie.

Il 3 aprile, sotto una fitta pioggia, il nemico guadagnò la Coa a monte di Sabugal attaccando l'ala sinistra. Il II corpo ebbe un migliaio di perdite e l'unica brigata intatta, composta dal 31° léger e dal 47° de ligne, coprì la ritirata su Alfaiates. Lemonnier, il cui resoconto di questi giorni è piuttosto confuso, sostiene che il 31° ebbe 120 perdite, di cui 50 uccisi, tra cui il capitano dei volteggiatori Meridio, colpito al petto da una palla di cannone, mentre, incurante del grido d'allarme ("place au boulet! Place.."), assicurava ridendo "il n'y a pas de danger". Lemonnier asserisce di aver visto un altro ufficiale, decapitato da una cannonata, fare ancora dei passi con la sciabola alzata. I suoi ricordi siono però contraddetti dai registri matricolari, riportati correttamente da Martinien, secondo i quali non vi furono ufficiali del 31° uccisi o feriti a Sabugal, ma un "sottotenente

Merigio” ucciso il 20 marzo 1811 “dans une reconnaissance route d’Astorga” [del tutto fuori area rispetto alle operazioni del 31e].

Il 31e a Fuentes de Oñoro (3-5 maggio 1811)

Dall’8 all’11 aprile Masséna completò la ritirata in Spagna, col VI corpo a Salamanca e Alba de Tormes, l’VIII a Toro e il II a Ledesma. In sette mesi aveva perso 25.000 uomini e 5.872 cavalli, pari al 38 per cento della forza iniziale: dedotti 8.000 prigionieri in mano inglese, l’Armata aveva avuto 17.000 caduti, di cui solo 2.000 in combattimento e il resto di fame e malattie. In Spagna l’Armata trovò finalmente viveri, rifornimenti e rinforzi, presi dal IX corpo e dai convalescenti recuperati.

La situazione dell’Armata al 1° aprile indicava ancora come comandante interinale del 31e [Michelangelo] Aubert [di Casale] e gli attribuiva la forza di 1.781 presenti, inclusi 63 ufficiali, e 21 cavalli. Lo stesso dato è ripetuto nella situazione al 1° maggio, che omette il numero degli ufficiali, e nell’ordine di battaglia del 3-5 maggio, in cui il 31e è portato ancora su 4 battaglioni [Koch, VII, 579, 596 e 600]. E’ evidente che i dati di maggio sono mere trascrizioni: più attendibile è la cifra di 1.606 presenti al 1° maggio riportata nella *Base de datos* del colonnello Sañudo [senza indicazione della fonte], che è congruente con le 120 perdite subite il 3 aprile a Sabugal.

In Spagna i reggimenti furono contratti su 3 battaglioni, rimandando ai depositi i quadri dei quarti: con quello del IV/31e partirono per Navarrenx, il 4 giugno, pure il colonnello Gavoty (destinato alla pensione) e Lemonnier, il quale aggiunge che il comando dei primi tre battaglioni di guerra del 31e fu assunto interinalmente dal capobattaglione Olivet. Ancora ignaro della sua destituzione decisa da Napoleone il 20 aprile, Masséna cercò un ultimo successo cercando di sbloccare Almeida. Il 29 concentrò l’Armata a Ciudad Rodrigo e il 2 maggio passò l’Agueda, avanzando per la strada di Carpio, fiancheggiato a N dal II corpo che seguiva la carrozzabile per Almeida e che formò l’ala destra durante il combattimento del 3 e la battaglia del 5. L’attacco alla posizione inglese di Fuentes de Oñoro toccò esclusivamente all’ala sinistra: schierato ad Aldea do Bispo, e incaricato di una semplice dimostrazione, Reynier si limitò a spedire il 31e, sostenuto da 2 cannoni, contro le compagnie leggere della 5th Division [del 3/1st, 1/9th, 2/30th, 2/41st Foot e dell’8° caçadores]: l’azione si risolse in uno scambio di fucileria dai bordi del burrone che separava le due fanterie, con 27 perdite inglesi contro 52 francesi [3 morti e 49 feriti, tra cui il tenente Mandril e i sottotenenti Bertrand, Mussin e Vacquin]. Rimasto a coprire la ritirata francese, al 31e toccò ancora appoggiare, la notte del 10 maggio, l’esfiltrazione della guarnigione di Almeida dal ponte di Barba del Puerco, bloccando l’inseguimento del 36th

e 4th Foot al ponte di San Felices, con la perdita di 18 morti e feriti e 17 prigionieri (incluso un ufficiale).

Il tenente Fara del 31e fu ucciso dagli insorti il 21 maggio presso Valladolid “en rentrant en France avec le cadre de son bataillon”. Lemonnier, partito anche lui col quadro del IV/31e, non ne fa però alcun cenno.

L. Sorvegliando Wellington (10 maggio – 31 dicembre 1811)

Il riordino del 31e tra maggio e dicembre 1811

Dopo Fuentes de Oñoro l'Armée de Portugal era passata al comando di Marmont e, secondo gli ordini di Napoleone, era stata riorganizzata su 6 divisioni, abolendo i comandi intermedi. La 2a del II corpo, di cui faceva parte il 31e, era divenuta la 3a dell'Armata, al comando del generale Claude François Ferey (1771-1812). Quest'ultimo proveniva dal VI corpo, dove aveva ai suoi ordini un altro corpo piemontese, la Légion du Midi, forte al 1° maggio di 16 ufficiali e 369 uomini. Vedendo che Berthier l'aveva trasferita nella stessa divisione del 31e, Napoleone l'aveva rimproverato, ricordandogli la regola di non mettere mai due corpi esteri della stessa nazionalità nella stessa brigata [lettera del 4 aprile].

L'11 giugno Napoleone ordinò a Clarke di riunire a Baiona, e passare in rivista entro il 1° luglio, i quarti battaglioni di 22 reggimenti delle Armate di Aragona, del Nord, del Portogallo, del Centro e del Mezzogiorno, per formare un Corps d'observation de réserve de l'armée d'Espagne. Questi battaglioni dovevano essere completati a 800 uomini dai rispettivi depositi e riuniti in reggimenti provvisori comandati da colonnelli e maggiori in seconda. Il IV/31e era assegnato al 2e régiment de marche della Brigade de Portugal, ma al 2 luglio contava ancora appena 192 uomini, ufficiali inclusi, e solo in settembre le 4 compagnie cacciatori passarono a Baiona, mentre le 2 scelte rimasero coi battaglioni di guerra.

Il 30 luglio, da Saint Cloud, Napoleone scriveva al ministro di ordinare al comandante interinale dei Tirailleurs Corses, maggiore Pierre François Vincent Antoine Casabianca, di partire subito da Valladolid per raggiungere il 31e, di cui l'aveva nominato colonnello [la Biografia Universale d'Arnault, p. 156, data la nomina al 31 marzo, ma in quel momento il colonnello del 31e era Gavoty, mentre Casabianca era incaricato di scortare in Spagna un convoglio di 4 milioni di franchi e 250 copie del *Moniteur*]. Tuttavia il 4 agosto l'imperatore cambiò idea, e lasciò

Casabianca alla testa dei bersaglieri corsi, elevati al rango di reggimento col numero (vacante) di 11e léger. Per formare il fondo del nuovo corpo, oltre ai corsi furono destinati due battaglioni di veterani piemontesi, i Tirailleurs du Po e il II della Legion du Midi. Quest'ultima fu disciolta per ordine imperiale dell'11 agosto da Rambouillet, destinando il I battaglione al 31e léger. L'effettiva incorporazione degli 11 ufficiali e 250 uomini (inclusi 57 malati) del I Midi avvenne il 1° ottobre. Di conseguenza i tre battaglioni di guerra del 31e arrivarono a 1.936 effettivi (inclusi 72 ufficiali e 157 sottufficiali), di cui 1.565 presenti e 371 malati. Ma, curiosamente, la rivista ufficiale di scioglimento della Légion du Midi ebbe luogo a Valladolid soltanto il 12 gennaio successivo.

Il 18 ottobre il colonnello Alessandro De Rege di Giffenga assunse al deposito di Navarrenx il comando del 31e, che gli era stato attribuito il 17 settembre. Sotto la stessa data Michelangelo Aubert fu promosso maggiore in 2° del 31e, continuando nel comando interinale dei battaglioni di guerra. Giffenga partì dal deposito solo il 1° dicembre, arrivando l'8 a Burgos: Aubert fu allora trasferito al seguito dell'Armata e nominato governatore dei Forti Ragusa e Napoléon che difendevano a Nord e a Sud del Tago il ponte di barche creato subito a valle di Almaraz.

Le operazioni dell'Armée de Portugal dal giugno al dicembre 1811

In giugno l'Armée de Portugal aveva lasciato Salamanca per cooperare con l'Armée du Sud (Soult) alla spedizione in soccorso di Badajoz. Coperta da una dimostrazione su Almeida, l'avanguardia era partita il 1° giugno, e attraversata la Sierra de Gata, aveva raggiunto Plasencia il 9 e Almaraz l'11 [forse fu qui che il sottotenente Dabadie del 31e riportò la ferita indicata da Martinien]. Passato il Tago, il 14 aveva raggiunto Trujillo e il 17 Mérida, obbligando Wellington ad abbandonare l'assedio e a ritirarsi dietro la Guadiana. Il 20 Marmont era entrato trionfalmente a Badajoz, raggiunto poche ore dopo da Soult. Occupata Olivenza, le due armate erano avanzate sulla Guadiana, guadata in più punti dalla cavalleria, senza però osare un attacco contro gli alleati fortificati sulla Caya tra Campo Mayor ed Elvas. Fino al 15 luglio erano rimaste nel quadrilatero Badajoz-Merida-Almendral-Almendralejo, poi, esaurita l'Estremadura, Marmont si era trasferito più a Nord, con una divisione a Trujillo, tre (tra cui la Ferey) a cavallo del Tago e le altre due a Plasencia e Avila. Le difficoltà di vettovagliamento si erano però solo attenuate, perché la regione non era autosufficiente neppure in tempo di pace e nonostante l'aggiunta delle province di Avila e Toledo, i viveri bastavano appena per la sopravvivenza quotidiana, senza avanzzi per costituire magazzini.

Il 18 luglio Wellington era tornato in Portogallo, tentando poi ai primi di agosto di bloccare Ciudad Rodrigo. La manovra era stata sventata dal

concentramento delle Armate del Portogallo e del Nord, completato il 23 settembre. Nonostante la superiorità numerica, Marmont non aveva però voluto attaccare le posizioni di Wellington, ritenute troppo forti e le due armate nemiche, salvo scaramucce minori, si erano ritirate in opposte direzioni. Il 1° ottobre l'Armée de Portugal aveva ripassato la Sierra de Gata e ripreso le precedenti posizioni.

Cosa fece Lemonnier dal maggio 1811 al giugno 1812

Distaccato da Navarrenx a Pau, Lemonnier trascorse il resto del 1811 scortando convogli di prigionieri spagnoli fino a Bergerac e aspettando l'esito della sua istanza di ammissione nella Jeune Garde organizzata da Curial. Ottenuta finalmente una licenza, il 2 marzo 1812 rivide Parigi e la famiglia e andò a trovare il suo patrono all'Ecole militaire per avere notizie della sua domanda. Lo trovò che si stava facendo la barba: il generale lo accolse affabilmente, si congratulò per la sua nomina appena firmata dall'imperatore e si fece portare la lista dal segretario: ma poco a poco, mentre la compulsava, gli si spense il sorriso e infine gli comunicò desolato che all'ultimo momento il suo nome era stato cassato. Col senno di poi avrà ringraziato quella manina benedetta che, volendo farsi i fatti propri a spese sue, gli aveva nondimeno risparmiato guai peggiori, anche se le memorie battono piuttosto sul tasto dell'ingiustizia e della delusione. Tornato dunque con le pive nel sacco a Navarrenx, ne ripartì il 17 aprile per raggiungere il reggimento. Strada facendo affrontò una imboscata del mitico Mina, intrecciò un idillio con la figlia diciottenne del direttore dei viveri a Vitoria e se la fece fregare presentandola ad un amico [il capobattaglione Cavalli, "italien, adroit, fier e avec l'aplomb qui lui donnait son grade"]].

Ripartito il 28 per Valladolid, Lemonnier incrociò un'altra faina italiana, il colonnello Giffenga, comandante del 31° e durante l'autunno e l'inverno ed euforico per esser stato finalmente richiamato in Italia come aiutante di campo del viceré. Nato tra i vitigni del Grignolino, viaggiava con tre casse di Bordeaux, che sulle prime dette in custodia al giovane capitano e poi finì per regalargliele, pagando superstizioso lo scotto alla dea bendata che liberava lui dalla Spagna e ci rispediva quel tizio. E la fortuna lo aiutò davvero, complice lo sfasamento temporale tra gli ordini e l'esecuzione dovuto ai sistemi di comunicazione dell'epoca; perché il 17 aprile, proprio lo stesso giorno in cui Lemonnier era ripartito per la Spagna, Napoleone aveva rifiutato a Giffenga il permesso di tornare al deposito, ordinandogli di restare in Portogallo alla testa dei battaglioni di guerra. Alla fine gli andò meglio in Russia: fu ferito a Maloyaroslavets, ma rimase nelle alte sfere e poté continuare a fare politica anche dopo la Restaurazione

sabauda. E andò meglio pure al 31e, perché nell'ora del cimento e del sacrificio invece di lui ebbe alla testa un valoroso.

Ritrovando a Valladolid il suo reggimento, Lemonnier scoperse che in tredici mesi di relativa pacchia in Francia s'era risparmiato solo fame e scarpinate; di sangue non ne era scorso, perché per quello aspettavano lui.

M. La campagna di Salamanca (2 gennaio - 22 luglio 1812)

La presa di Ciudad Rodrigo e Badajoz (2 gennaio – 7 aprile 1812)

Secondo il famoso giudizio di Sir Charles Oman, fu infine Napoleone, con la sua pretesa di comandare a distanza, sulla base di informazioni incomplete, tendenziose e vecchie di due mesi, a determinare la svolta che mutò definitivamente il corso della guerra Peninsulare a favore degli inglesi. L'idea, maturata tra ottobre e novembre, di spostare la priorità dall'Atlantico al Mediterraneo, e l'ordine a Marmont, di arretrare verso Madrid e distaccare 12.000 uomini all'assedio di Valencia, offrirono infatti a Wellington, che ad agosto aveva ricevuto dall'Inghilterra il parco d'assedio, l'attesa finestra di opportunità per impadronirsi di Ciudad Rodrigo [dove tra l'altro si trovava il parco d'assedio francese!] e Badajoz e aprirsi la strada della Spagna.

Fu una finestra brevissima, perché già il 13 dicembre Napoleone aveva modificato gli ordini precedenti. Marmont ricevette i nuovi, che gli prescrivevano di “contenere Wellington in Portogallo” e spostare il grosso nella valle del Duero, il 29 dicembre. In quel momento il duca stava già preparando l'offensiva, che ebbe inizio il 2 gennaio 1812. L'8 seguì l'investimento di Ciudad Rodrigo.

Marmont lo venne a sapere solo il 14, a Valladolid, dov'era arrivato appena due giorni prima in base ai nuovi ordini. Ma gli ci volle tempo per muovere al soccorso di Ciudad Rodrigo con forze sufficienti, e il 21 era appena partito da Salamanca quando apprese che la piazza era caduta il 19. Marmont fu paralizzato dagli ordini contraddittori ricevuti da Parigi, prima di concentrarsi a Salamanca, poi di “prendere l'offensiva al Nord o di marciare ad Almaraz [per difendere Badajoz]”. Così il 6 febbraio era con tre divisioni a Nord del Duero, due sul Tago, una tra Tago e Duero e una ad Avila. Ricevuti i nuovi ordini il 27 marzo, optò per l'offensiva sulla Coa. Il 30 era in vista di Ciudad Rodrigo; il 14 aprile a Guarda, il 21 a Sabugal.

Nel frattempo, lasciata una forza di copertura sulla Coa, Wellington aveva trasferito il grosso ad Elvas per assediare Badajoz, investita il 15 marzo ed espugnata la notte del 6-7 aprile. L'11 aveva poi deciso di lasciar perdere Soult e l'Andalusia e puntare su Marmont e Salamanca. La ritirata di Marmont, il 24 aprile, evitò la battaglia e ci vollero poi sette settimane prima che Wellington si sentisse pronto per marciare su Salamanca. Ma intanto una divisione mosse da Badajoz su Almaraz e distrusse il ponte di barche, tagliando così le comunicazioni francesi [l'episodio, in cui fu mortalmente ferito il nostro Michelangelo Aubert, avvenne il 18 maggio].

Le operazioni del 31e dal dicembre 1811 al luglio 1812

Inquadrato col solito 47e de ligne nella I brigata (Menne) della 3a Divisione (Ferey), il 31e non prese parte alle manovre di Marmont. In dicembre era partito dal Tago per Valencia con la sua divisione, poi richiamata dalla Mancha. Tornato sul Tago ai primi di febbraio, Ferey fu trasferito in marzo nella valle del Duero, per presidiare Salamanca a Sud, Benavente a Nord, e Zamora, Toro e Valladolid lungo il fiume. Il 12 gennaio 1812 il 31e passò la rivista a Valladolid e il 10 febbraio il Quadro del III battaglione [140 uomini, inclusi il capobattaglione Stefano Gay e altri 19 ufficiali] partì per il Deposito: restavano così in linea il I e II battaglione [comandati da Piovani e da Aimé Lefebvre, trasferito dal 36e de ligne e arrivato il 25 marzo] e le compagnie scelte del IV. Il 31e fu impegnato in operazioni di controguerriglia su cui siamo scarsamente informati: così dal Martinien apprendiamo che il 13 marzo, a Peñafiel, furono uccisi i sottotenenti Paul e Fontan, e il 15 maggio, in un'imboscata al castello di Canillas de Esgueva, fu ferito il tenente Fabre. In tale circostanza furono pure catturati 120 uomini. Una perdita quasi doppia della differenza di 67 uomini tra i presenti al 1° maggio (1.451) e al 1° luglio (1.385). [dati *infra*, in Sañudo]. Come testimonia Lemonnier, rientrato il 28 giugno al reggimento, il 31e rimase a Valladolid altre tre settimane e partì solo il 18 luglio la controffensiva su Salamanca di cui stiamo per dire.

Ancor più frammentarie le notizie sulla situazione degli altri reparti del 31e nell'estate del 1812. Il 25 maggio, nelle montagne di Santa Cruz (Toledo), fu ferito il chirurgo sottoaiutante Fabre. In giugno 10 uomini della 3a compagnia del IV battaglione furono fatti prigionieri a Vitoria (Alava). La *base de datos* del colonnello Sañudo accredita di 1.405 uomini i 2 battaglioni del 31e che al 15 luglio si trovavano "in Francia" [V a Baiona e III al deposito di Navarrenx]: il IV (escluse le compagnie scelte) risultava il 20 luglio nei paesi Baschi, tra Irun e Hernani.

L'offensiva di Wellington e la manovra di Marmont (13 giu.-21 luglio)

Il 13 giugno Wellington varcò l'Agueda e il 17 entrò trionfalmente a Salamanca, assediando i tre forti ancora presidiati dal nemico. Marmont si era ritirato 30 km a Nord, a Fuentesauco e dal 20 al 27 fronteggiò le posizioni assunte dagli alleati a San Cristobal, 6 km a Nord della città; poi, caduti i forti, si ritirò dietro il Duero, attestandosi tra Toro e Tordesillas. Dopo una stasi di due settimane, il 16 luglio Marmont varcò il Duero a Tordesillas con l'intenzione di aggirare il fianco destro nemico e attaccare Salamanca da Sud. La manovra riuscì perfettamente e il 20 luglio le due armate sfilarono parallele, in perfetto ordine di marcia, lungo le opposte sponde della Guarena, affluente meridionale del Duero. Il 21 Wellington era di nuovo a San Cristobal, preparandosi a evacuare Salamanca, mentre le due colonne di Marmont puntavano sui guadi di Huerta e di Encinos de Abajo [giusto a NE e SE dell'attuale aeroporto], per passare il Tormes a monte della città ed entrarvi dal ponte romano. Wellington si accorse però che l'avversario gli aveva dato un vantaggio estendendo troppo la sua sinistra: inoltre la pianura a Sud della città, con i due torrioni isolati del Piccolo e Grande Arapile, un lieve pendio e ottime posizioni di artiglieria gli offriva un terreno ideale per il suo sistema di "combattere seduto", facendosi attaccare dal nemico. Marmont si era dimostrato più volte prudente, ma questa volta si era avvicinato troppo per potersi sottrarre alla battaglia, che dette e perse eroicamente il giorno dopo, restando egli stesso ferito mentre la dirigeva dal terrazzo del Grande Arapile [dov'è l'obelisco commemorativo].

Il 31e in retroguardia alla battaglia degli Arapiles (22 luglio 1812)

Durante la marcia parallela la Divisione Ferey era in coda alla colonna di sinistra, la più lontana dal nemico, e così guadagnò il Tormes a Encinos e durante la battaglia rimase in riserva dietro l'ala destra [attestata a Calvarrasa de Arriba, di fronte al Piccolo Arapile]. Dalle posizioni del 31e Lemonnier assistette all'attacco dei volteggiatori, ai combattimenti accaniti per il controllo del Grande Arapile e alla carica della cavalleria inglese contro i quadrati dell'eroica 7a Divisione che decise le sorti della battaglia. Alle sei di sera, quando Clauzel, subentrato al comando dopo il ferimento di Marmont, ordinò la ritirata, che avvenne in disordine a SE verso Alba de Tormes, incaricò Ferey di coprirlo ad ogni costo; un compito che secondo Oman fu eseguito "with splendid courage".

Ferey schierò i suoi 9 battaglioni su un'unica linea, sopra un pendio a SE del Grande Arapile, avendo come unici appoggi i quadrati formati dai battaglioni laterali. Secondo Oman i francesi erano in vantaggio, essendo schierati, e il loro fuoco di moschetteria inflisse 843 perdite al 1/11th, 1/32nd e 1/61st Foot della 6th Division; ma l'artiglieria inglese pareggiò il

conto. Dopo un certo tempo, che Lemonnier valuta un'ora e Oman alcuni minuti, la Divisione arretrò lentamente fino al bordo del bosco di querce detto "El Sierro" [c'è ancora oggi, attorno a La Maza] attraversato dalla strada per Alba. A questo punto Ferey fu mortalmente ferito da una cannonata, ma la linea tenne ancora, annientando con scariche su due ranghi la prima linea nemica, formata dai 5 battaglioni portoghesi della brigata del Conde de Rezende (8° e 12° di linea e 9° caçadores), la quale ebbe 487 perdite in 15 minuti. Ma l'intervento della 5th Division sulla sinistra francese provocò il crollo del 70e de ligne, che trascinò pure il 26e e il 77e.

Le querce di Salamanca

Tennero solo i battaglioni del 31e. Con un braccio trapassato sotto il gomito da una palla, ma ferito meno gravemente del brigadiere Menne, Piovani era l'ufficiale più elevato in grado rimasto in faccia al nemico e fu ancora in grado di comandare un arretramento di 250 metri. "Nos bataillons étaient abîmés", ricordava Lemonnier; eppure i comandi "face en arrière en bataille", poi "face en tête", furono eseguiti perfettamente, coi volteggiatori appostati "en tirailleurs" e 4 cartucce a testa. La linea era coperta sulla destra dalle querce: l'unica compagnia esposta al tiro di scarpa di una batteria inglese era quella di Lemonnier (4e/I). Una sola cannonata falciò dieci uomini, un'altra segò in due un cacciatore spargendo dal suo zaino una nuvola di farina e provocando il riso convulso dei suoi camerati improvvisamente imbiancati. Incapace di camminare per una storta al piede destro, ma unico ufficiale ancora montato, Lemonnier fu mandato indietro a cercare ordini e fu testimone del panico che aveva trasformato la ritirata in rotta disordinata. Solo l'abbandono del ponte di Alba da parte degli spagnoli salvò l'Armata del Portogallo, perché sull'altra riva del Tormes i reggimenti poterono bene o male riunirsi; ma dentro il bosco era il si salvi chi può. Malgrado l'oscurità, che rendeva impossibile orientarsi, Lemonnier riconobbe il colonnello del 26e de ligne [Marie Stanislas Prévost], poi, dal cappello, il generale di brigata Pierre Louis barone d'Arnault (1771-1832): entrambi li supplicò di tornare indietro e prendere il comando del 31e; il primo rifiutò col pretesto che stava cercando di rallier il suo reggimento, l'altro gli disse di cominciare ad andare e poi se la svignò [la sua biografia ufficiale dice che durante la battaglia era stato preso prigioniero ma che era riuscito a fuggire: sei mesi dopo fu fatto commendatore della legion d'onore, poi grande ufficiale e visconte alla restaurazione].

Piovani, quando Lemonnier gli riferì il loro comportamento, disse che erano dei vigliacchi e che se la sarebbe cavata da solo. Era torinese, maestro di scherma, ufficiale per campare. "Quelle bonne tête! Quel

aplomb dans le danger! Brave Piovani, tu étais digne de commander (...) C'est un amour, un véritable amour, que celui porté à son régiment: ici, j'en avais la preuve, par le nombre des blessés qui n'avaient pas voulu l'abandonner. Un des nos officiers, amputé du bras droit, pendant cette nuit, ne quitta pas et suivit jusqu'à Burgos ... C'était plus que du courage. Il faut avoir vu et connu les hommes de cette époque pour être à même de se faire une idée de l'énergie de leur âme, de la force de leur corps; à l'aspect de ces vieilles figures de soldats bronzés par le soleil d'Espagne, qui n'aurait été saisi d'admiration! ... Immobile dans le silence d'une profonde nuit, éclairés de quelques rayons de lune traversant les arbres, on découvrait leur fatigue, le besoin, sans aucun doute, mais non l'abattement de leur courage; confiants en leur chef, ils attendaient". (...) Cette nuit, dans cette position, fut réellement terrible et accablante de fatigue, de crainte et d'espérance. Nous admirions le courage de Piovani; tous, bien décidés à ne point l'abandonner".

Nel cuore della notte, per non rischiare di restare prigioniero, il 31e si ritirò in ordine verso Alba, dove un generale lo schierò a difesa della testa di ponte insieme ad una batteria. Piovani, sul punto di essere amputato, cedette il comando al capobattaglione Lefebvre. Al levar del sole gl'inglesi attaccarono la testa di ponte, che il 31e attraversò dopo una tenace difesa.

Le perdite del 31e a Salamanca

Dopo la battaglia il reggimento fu incaricato di scortare a Burgos, per Peñaranda de Bracamonte, Madrigal de las Altas Torres, Medina del Campo, Marmont e Ferey: quest'ultimo spirò strada facendo e fu sepolto a Olmedo. Trasportato in un'elegante lettiga, servito da venti domestici in livrea, il maresciallo costrinse i soldati affamati ad assistere ad un sontuoso e raffinato banchetto all'aperto. Quello schiaffo alla miseria, al cui ricordo Lemonnier ancora s'indignava, fu sopportato stoicamente dai veterani del 31e; fatto tanto più notevole tenuto conto che la disciplina dell'Armée de Portugal era a pezzi, tanto che Clauzel fece fucilare 50 soldati per rifiuto d'obbedienza e insubordinazione. Arrivato il 3 agosto, il 31e si fermò a Burgos, mentre Lemonnier fu rimandato al deposito per curarsi il piede e ripartì il 5 col maresciallo e i quadri di vari battaglioni.

Secondo la storia reggimentale consultata da Oman (V, 605) il 31e ebbe 350 perdite: Lemonnier da la stessa cifra, specificando pure che i morti furono 80. Dal prospetto dei presenti al 15 luglio (46+1.359) e al 1° agosto (45+1.325), pure riportato da Oman (V 600), la differenza tra prima e dopo la battaglia è però di appena 1 ufficiale e 34 uomini (Oman, V, 600). Apparentemente l'ufficiale in meno potrebbe essere il sottotenente Grosso, unico ufficiale caduto il 22 luglio agli Arapiles; tuttavia quelli feriti furono sei [capobattaglione Piovani, capitani De Filippi, Deffert e Lemonnier,

tenente Vacquin, sottotenente Casalegno] e almeno Piovani [che secondo Lemonnier aveva lasciato il reggimento ad Alba de Tormes] non poteva figurare tra i presenti. Difatti il 3 agosto il 31e arrivò a Burgos con appena 814 uomini, ossia 591 in meno di prima della battaglia: la cifra includeva ancora le compagnie scelte del IV battaglione, sciolte il 1° settembre incorporandone gli effettivi nel I e II battaglione. In seguito, col recupero degli sbandati, dei convalescenti e dei distaccati, risalirono a 1.040 in settembre e a 1.107 in ottobre, per ridiscendere a 1.019 in novembre e a 944 in dicembre. Il comando interinale fu assunto dal maggiore Cresté, arrivato a Burgos il 27 luglio: Lefebvre rimase l'unico capobattaglione presente, perché il 18 agosto Piovani partì per il deposito. Con decreto del 22 agosto il comando del 31e fu attribuito al colonnello Dominique P. Cambriels, che lo assunse il 3 novembre al deposito di Navarrenx. Non è chiaro se Fabre, chirurgo sottoaiutante del 31e, sia stato ferito durante la battaglia di Salamanca: da un rapporto di Cambriels del 29 settembre 1812 risulta infatti che Fabre ottenne 2 mesi di congedo di convalescenza a seguito di una ferita invalidante al dito medio della mano sinistra riportata "en pansant un blessé sur le champ de bataille".

Ancor più frammentarie le notizie sugli altri tre battaglioni del 31e raccolte dal colonnello Sañudo. Al 1° agosto risultavano "in Francia" 1.370 uomini: la cifra dovrebbe comprendere sia il III in ricostituzione al deposito di Navarrenx [dove rimase da marzo a tutto dicembre 1812], che il V [il quale aveva il deposito e la 1a compagnia cacciatori a Navarrenx e le altre tre all'Armée de Catalogne inquadrato nel 5e régiment provisoire]. Il IV, composto da reclute del 1811 e inquadrato assieme al III/6e léger nel 2e régiment de marche dell'Armée du Portugal, era a Vitoria [situazioni 13 agosto, 20 settembre e 8 dicembre].

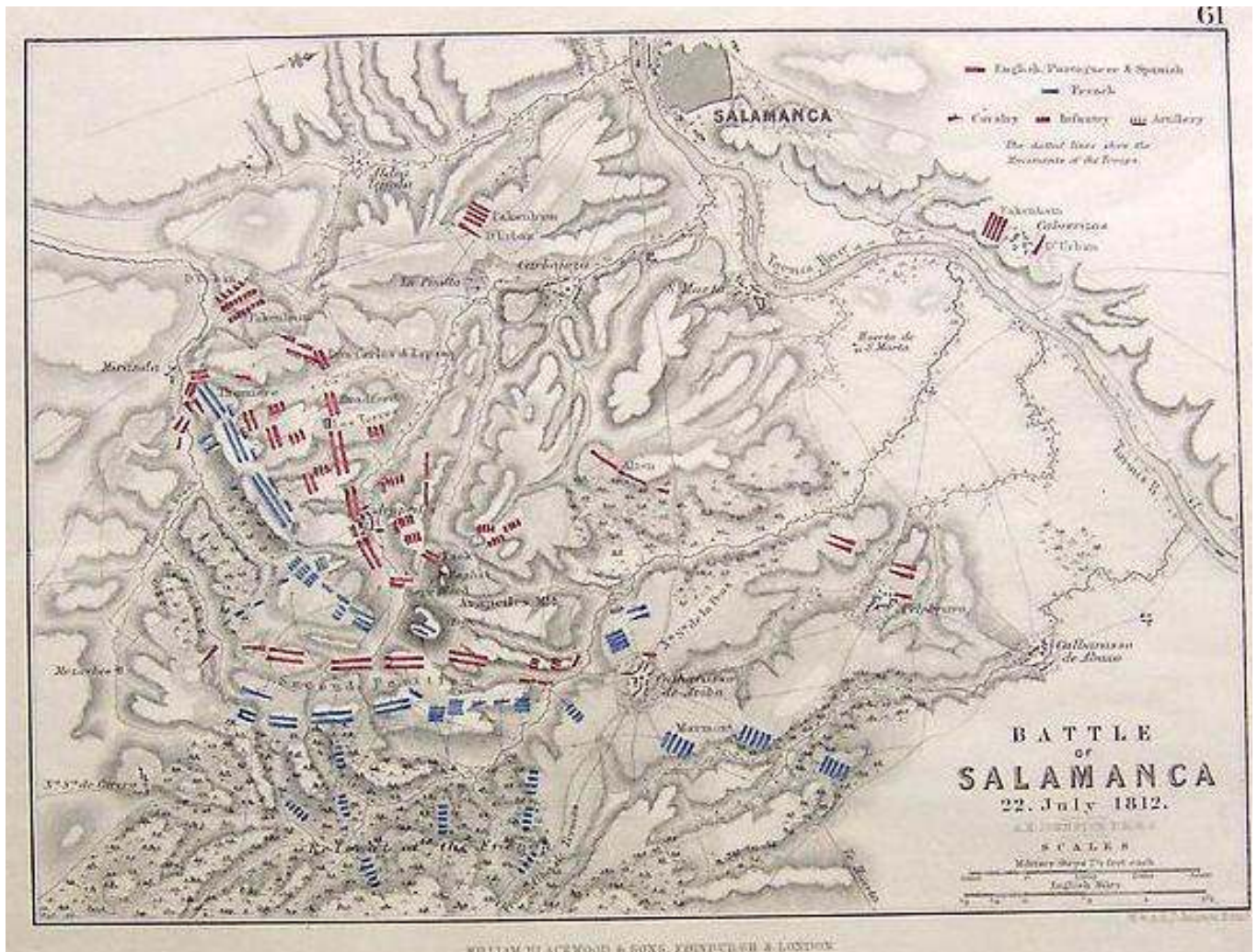
Le operazioni dell'agosto-dicembre 1812 tra Salamanca e Vitoria

Morto Ferey, la 3e Division dell'Armée de Portugal passò al comando del generale Eloi Charlemagne Taupin (1767-1814), divenuto famoso perché durante la battaglia degli Arapiles gli era venuta la malaugurata idea di mettersi a canticchiare giulivo "En avant la brigade à Taupin, en avant la brigade!" e i suoi soldati, respinti, avevano completato il ritornello con "Va t' faire foutre la brigade à Taupin, va t' faire foutre!". Di Taupin Lemonnier ricordava pure un predicazzo sulla necessità di eliminare dalla fanteria i quadripedi portabagagli, contrapponendo alle decadenti abitudini dei giovani ufficiali debosciati lo stile spartano del glorioso esercito del Quatre-vingt-treize e sorvolando sui sei muletti addetti al suo bagaglio personale. [Il generale fu ucciso il 10 aprile 1814 a Tolosa, dopo aver provocato, per pedissequa esecuzione degli ordini di Soult, la rotta della sua Divisione (di cui non faceva più parte il 31e).]

La Divisione Taupin prese parte alle successive operazioni dell'Armée de Portugal [comandata fino a tutto settembre da Clauzel, poi da Souham, sostituito il 13 novembre da Drouet d'Erlon], manovrando tra Burgos e Salamanca finché Wellington, dopo essere entrato a Madrid il 12 agosto ed aver invano assediato, dal 19 settembre al 22 ottobre, il castello di Burgos, non evacuò Madrid e prese i quartieri invernali a Ciudad Rodrigo. Il 31e non fu coinvolto nei combattimenti contro gli alleati che si svolsero in questi mesi sul fronte settentrionale, e in dicembre fu spostato ad Aranjuez (Murcia). Al contrario il IV battaglione ebbe vari scontri coi guerriglieri baschi e navarresi, questi ultimi comandati dal celebre Francisco Espoz y Mina. Secondo il Martinien, il capitano Appiani fu ferito il 30 luglio "dans une reconnaissance" in località imprecisata, e così pure i tenenti Sigry e Libault de la Barossière, il primo l'8 agosto "en colonne mobile à la Puebla" [probabilmente Lapuebla de Labarca sull'Ebro, 10 km a O e a monte di Logroño], l'altro il 12 in un "affaire près de Vitoria [Gasteiz]". Il 19 settembre, nell'"action de Salvatierra", il capitano Novara fu ucciso "à la poursuite de Mina", e furono feriti i tenenti Pontarli e Sevelinges: Martinien aggiunge che era avvenuto in Navarra, facendo pensare a Salvatierra de Esca 50 km a SE di Pamplona [che però è già in Aragona], ma è evidentemente un errore, corretto dal colonnello Sañudo il quale specifica che era la Salvatierra 40 km ad E di Vitoria (e 50 km a O di Pamplona), e che lo scontro coinvolse solo 60 uomini [logicamente una compagnia del IV/31e] con 13 perdite [inclusi i tre ufficiali]. Secondo Sañudo un battaglione e poi un distaccamento presero parte alle due azioni del 22 e 25 settembre di Belorado [50 km a SO di Vitoria, sulla strada di Burgos]. Il tenente Charles Victor Cresté [verosimilmente un parente del maggiore del 31e, forse il figlio] fu ferito il 17 ottobre, "en colonne mobile" in località imprecisata. All'8 dicembre, secondo Sañudo, il V/31e contava appena 210 uomini, ma è probabile che la cifra indichi solo i presenti a Vitoria, e che molti altri fossero distaccati.



Battaglia di Salamanca, 22 luglio 1812



Battaglia di Salamanca, 22 luglio 1812
www.napoleon-series.org/military/c_maps.html



IV. LA DIFESA DELLA FRANCIA (1813-14 e 1815)

N. La linea dei Pirenei (1° gennaio - 13 dicembre 1813)

Controguerriglia in Navarra e ritirata in Francia (genn.–giu. 1813)

Il 1° gennaio 1813 Lemonnier ripartì da Navarrenx con un contingente di reclute comandato da Cavalli e destinato ai battaglioni di guerra, ma, arrivato a Vitoria, fu chiamato a far parte dello stato maggiore di Clauzel, che era stato suo comandante nelle Antille.

Sciolta la riserva di Baiona, il III/31e fu inserito nel reggimento di marcia dell'Armée du Nord. Stanziato inizialmente a Urrugne tra Saint Jean de Luz e Hendaye e comandato dal capobattaglione Gay, il III/31e entrò in Spagna il 21 febbraio, per operare nella provincia di Bilbao, con sede a Irun. La forza era di 16 ufficiali [Gay, un chirurgo, 4 capitani e 10 subalterni] e poco più di 500 uomini. In aprile Gay lasciò il comando del III a Cavalli, e assunse invece quello del IV, che in primavera aveva 2 compagnie cacciatori a Vitoria, le altre 2 all'avamposto strategico di Salvatierra e le 2 scelte nell'alta valle della Bidassoa (Baztan). A Navarrenx era rimasta soltanto la 1a compagnia del V battaglione, mentre le altre tre erano distaccate presso l'Armée de Catalogne [Div. Lamarque] nel Roussillon e perfino a Puygcerda.

Nel frattempo Mina aveva assediato Tafalla e battuto la Divisione Abbé che aveva cercato di soccorrerla. Per dargli la caccia furono inviate in Navarra varie divisioni, inclusa la Taupin, che dall'11 al 24 aprile prese parte ad una grande manovra a tenaglia. All'alba del 22 la colonna piombò sul covo di Mina a Muetz [25 km a OSO di Pamplona e 10 a NE di Estella]. Secondo il capo navarrese [*Memorias*, II, pp. 36-37] le sue forze [battaglioni 3°, 4°, 5° e 1° de Guipuzcoa, agli ordini del suo aiutante Gorriz] erano superiori alla colonna nemica, forte di appena un migliaio di uomini: *Por manera che, acosado Taupin de todos lados, buscó su salud en la retirada que la emprendió con direccion a Puente. Siguióle Gorriz hasta el lugar de Guirguillano, y allí hizo alto, por carecer de caballeria. El enemigo dejó cien muertos en el campo y veinte prisioneros, y se llevó trecientos heridos, entre ellos tres coroneles.*”. Secondo Martinien il 31e ebbe solo 2 ufficiali feriti, il tenente Janicot e il sottotenente Fischer; risulta però ferito pure il maggiore

Cresté, sostituito al comando dei battaglioni di guerra dal capobattaglione Lefeuvre.

Il 10 aprile l'incarico di 1° maggiore del 31e era stato attribuito al torinese Spirito Mario Luigi Cacherano di Bricherasio, reduce dalla Russia, il quale però non raggiunse mai i battaglioni di guerra e il 25 settembre fu promosso colonnello del 34e léger. Secondo i dati di Sañudo, al 1° maggio i primi due battaglioni [Divisione Taupin] erano in Navarra con 949 uomini, il IV [2e de marche] arrivava a Pancorbo [20 km a SO di Vitoria, ma a Sud dell'Ebro e in provincia di Burgos] e il III (con 552 uomini) era a Bilbao [verso l'Atlantico, 90 km a SE di Irun e 45 a N di Vitoria].

La notte del 4 maggio le 2 compagnie del IV che assieme a 45 gendarmi presidiavano Salvatierra, respinsero quasi senza perdite (appena 2 feriti) due battaglioni di insorti [1° e 2° de Alava comandati da Fernandez] che avevano tentato di scalare le mura. Il presidio fece pure dei prigionieri, ma la colonna discorta fu attaccata il 6 maggio prima dell'arrivo a Burgos e il capitano Bursetti fu ferito. Mina riconobbe nelle sue *Memorie* che Fernandez aveva avuto perdite elevate e che il comandante del 1° Alava (tenente colonnello V. Marcelino Oraá) "se vió muy estrechado por una columna de quatro mil hombres, al mando del general Taupin". In realtà la Divisione Taupin aveva solo 3.500 uomini del 31e léger e del 26e e 47e de ligne e solo l'11 maggio ricevette l'ordine di sbloccare Salvatierra e dare la caccia ai tre battaglioni nemici rimasti a Ovest di Pamplona. Il 14 la colonna ne raggiunse due [il 5° e 9° di Alava, comandati da Dos Pelos e Fray Cortazar] a Maestu, alle sorgenti del rio Ega, ma dopo due ore di fucilate gli insorti riuscirono a sganciarsi, e dopo di allora si tennero sempre a distanza di sicurezza [6 leghe pari a una marcia notturna]. Di conseguenza Taupin spese il mese seguente in frustranti andirivieni nella Navarra occidentale (tra Salvatierra, Maestu, Irurzun, Villareal, le sierre di Codes e di Aralar ed Estella).

La guerriglia conseguì invece un decisivo successo costringendo l'Armée du Nord a disperdersi inutilmente sul territorio e impedendole di arrivare in tempo sul campo di battaglia di Vitoria. Il 7 giugno, mentre la Divisione Taupin arrancava da Estella a Salvatierra, coprendo 50 km in 14 ore solo per scortare un convoglio di 10.000 paia di scarpe, re Giuseppe scriveva un drammatico ordine a Clauzel di accorrere immediatamente verso l'Ebro per fermare l'offensiva di Wellington. Clauzel ricevette il dispaccio solo il 13, e solo il 15 Taupin ricevette l'ordine di lasciar perdere Pastor e tornare subito da Guipuzcoa. Arrivato il 17 a Salvatierra e il 18 a Logroño, Taupin passò all'avanguardia, ma il 20 era appena a Laguardia, con una ricognizione a San Vicente de la Sonsierra. Lo stesso giorno la riserva d'Armata [tra cui il III/31e e la "Brigade italienne" comandata dal generale Verbigier de Saint Paul, formata da tre battaglioni - 2° leggero, 4° e 6° di linea italiani - e da uno squadrone di Dragoni Napoleone] evacuava Bilbao

con 80 cartucce per uomo e tre giornate di pane e marciare a Durango, in direzione di Vitoria. Il 21 giugno, mentre si svolgeva la decisiva battaglia, la Divisione Taupin raggiunse Peñacerrada, a 25 km di distanza. Nessuna unità dell'Armée du Nord e tanto meno del 31e fece dunque in tempo ad arrivare.

Proseguendo vittorioso per Pamplona, Wellington tagliò fuori Clauzel, che il 25 dovette ritirarsi a SE verso Saragozza e di qui scavalcare i Pirenei Centrali per Huesca, Jaca e il passo di Somport, tornando poi verso l'Atlantico fino all'imbocco del passo di Roncisvalle, a St Jean Pied de Port [45 km a NE di Pamplona e 40 a SE di Baiona]. Durante la ritirata il 31e formò la retroguardia restando poi di guardia al passo di Somport.

La resa del IV/31e al forte di S.ta Engracia di Pancorbo (30 giugno 1813)

Nella vana speranza di ritardare l'avanzata di Wellington, re Giuseppe aveva lasciato 700 uomini a Sud dell'Ebro, nei due forti di Santa Marta e Santa Engracia (sulle colline a O e ad E di Pancorbo) che dominavano il Camino Real da Burgos a Vitoria. La precauzione fu però inutile, perché gli alleati arrivarono a Medina del Ebro per strade laterali, tagliando fuori Pancorbo. Dopo la battaglia, Wellington lasciò agli spagnoli il compito di prendere il posto. Preceduta da una ricognizione del tenente Stanway dei Royal Engineers, la 1a Divisione (Etchevarri) dell'Armata di Riserva d'Andalusia (Conde de Abispa) bloccò la piazza il 27 giugno. Il 28 gli spagnoli presero il villaggio, il 29 i cacciatori e granatieri della 1a brigata espugnarono il forte di Santa Marta e il 30 si arrese la guarnigione di Santa Engracia, con l'onore delle armi e la promessa di essere inclusa nel primo scambio di prigionieri. Secondo le fonti inglesi, riportate da Oman [VI, p. 528] furono presi 24 cannoni, molte munizioni e 650 prigionieri. Purtroppo non risulta quanti di costoro appartenessero al IV/31e: con ogni probabilità non si trattava dell'intero battaglione, ma della sola 2a compagnia cacciatori del capitano Bugnon, che ancora il 17 giugno era il comandante di Pancorbo; incarico poi assunto dal capobattaglione Charles Antoine Durand del 55e de ligne. La capitolazione fu negoziata e firmata da Michel De Ceva (francese di Sèvres), tenente appunto della 2a/IV, mai rientrato dalla prigionia.

La controffensiva di Soult e la battaglia di Sorauren (28 luglio 1813)

L'11 luglio Soult assunse a Baiona il comando supremo delle Armate reduci dalla Spagna. Queste furono riorganizzate su 3 "luogotenenze", ciascuna su 3 divisioni, e il 16 luglio la Taupin fu assegnata a quella "di sinistra" (Clauzel), mutando numero da 3e a 8e. Il 31e, contratto su un solo battaglione di 620 uomini (10 ufficiali), fu assegnato alla I Brigata

(Lecamus). Il III/31e, ridotto a 300 uomini, fu assegnato invece alla Divisione di riserva Villatte. Rialzato il morale dell'Armata, Soult tentò di rovesciare la situazione progettando una grande controffensiva con forze superiori a quelle di Wellington. Il piano prevedeva di marciare su Pamplona in due colonne parallele, l'occidentale (d'Erlon) per i passi di Maya e Col de Velato e l'orientale (Reille e Clauzel) per quello di Roncisvalle. Le due colonne dovevano poi convergere sul ponte di Sorauren [che attraversava l'Ulzama 5 km a N della città].

Il movimento ebbe inizio il 20 luglio, con lo spostamento del corpo Reille dalla Bidassoa a Saint Jean Pied de Port, dove già si trovava Clauzel. Il 23, a Saint Jean Pied de Port i quadri del III e IV battaglione furono rimandati al deposito, e la truppa (1.018 presenti e 263 in ospedale) versata nel I e II, che arrivarono pertanto a 1.799 presenti (inclusi 35 ufficiali e 4 chirurghi), più 588 all'ospedale. Probabilmente il comando fu assunto dal colonnello Cambriels, rimasto sino ad allora al deposito: risultano presenti pure due capibattaglione, uno dei quali Lefeuvre, l'altro Cavalli, oppure Regis, recentemente promosso.

Il 24 luglio i due corpi d'armata mossero su Roncisvalle, distante 18 km, per due strade parallele: Reille a destra, seguendo quasi in fila indiana la cresta dell'Airola tra la Val Haira e la Val Carlos, Clauzel a sinistra per la strada principale, che seguiva la cresta dei monti Altobiscar e Ibaneta proprio sopra la pianura di Roncisvalle. Attaccati il 25 dalle divisioni di testa, gli inglesi si ritirarono sulle posizioni sopra Sorauren [che il 27 fu occupato dalla Divisione Taupin], ma Reille, che secondo gli ordini di Soult cercò di avanzare ancora per le Cresté con l'aiuto di guide locali, si perse nella nebbia. Con un giorno di ritardo nella vana attesa di Reille, il 28 Soult attaccò il centro della linea inglese. Oman ha sottolineato le forti analogie con la battaglia di Buçaco, perché pure a Sorauren si trattava di attaccare in salita ottime posizioni appoggiate alle alture di Oricain che separano l'Ulzama dal suo affluente orientale Arga. Poco dopo mezzogiorno la Divisione Taupin attaccò su due colonne la Brigata Ross [1/7th, 1/20th, 1/23rd Foot e 7° caçadores], schierata sopra la cappella del San Salvatore [800 m a E del ponte di Sorauren]. Il 31e era con la colonna di destra [Brigata Lecamus], coperta "en tirailleurs" dalle sue 8 compagnie d'élite [non solo volteggiatori ma pure granatieri e carabinieri], la quale riuscì ad arrivare quasi alla cresta prima di essere contrattaccata e ributtata ai piedi della collina. Nell'azione furono feriti i capitani Bollan e Patron e il sottotenente Cousse; la Divisione Taupin non sostenne altri combattimenti né il 28 né durante lo sganciamento del 30 e a seguito della ritirata in Francia ai primi di agosto fu schierata sulla linea della Bidassoa, nel settore di Berra [=Bera, Vera], 15 km a SE di Irun [e 12 dall'eremo suburbano di San Marcial, da cui prese il nome la successiva battaglia].

Le alture di Salain (battaglia di San Marcial, 31 agosto 1813)

Verso la fine di agosto Soult preparò una seconda offensiva in aiuto di San Sebastian, nuovamente assediata. Ma l'attesa del materiale da ponte lo costrinse a rinviare l'inizio al 31 agosto, lo stesso giorno in cui la città fu espugnata e orribilmente messa a ferro e fuoco dagli alleati. La bruma dette a Soult il vantaggio della sorpresa e all'alba la sua fanteria guadagnò la Bidassoa in punti impreveduti dagli alleati: in particolare la lunghissima colonna di Clauzel, dopo aver sfilato per la cresta della Grande Rhune, passò il fiume a valle del ponte di Berra, ai guadi di Salain [=Zalain Zoko] e Enderlaza [=Enderlatsa, 1 km a N di Salain e 5 a SE di San Marcial]. La Divisione Taupin passò da sola in quest'ultimo punto, e con la d'Armagnac fu poi mandata ad attaccare le alture di Salain [presidiate dalla 4th Division e da una della 7th] che sbarravano la strada di San Sebastian.

Dopo aver costretto il nemico a ripiegare su una posizione retrostante, entrambe le divisioni furono però richiamate a seguito del fallimento dell'offensiva negli altri settori. Nel pomeriggio era cominciata una fitta pioggia e le 2 divisioni, seguite dalla Vandermaesen, pensarono a tornare ai rispettivi guadi; inoltre questi ultimi si stavano ingrossando così rapidamente che solo le brigate di testa riuscirono a passare, e al prezzo di molti annegati. Quelli rimasti sulla riva sbagliata si diressero allora al ponte di Berra, ma per più di un'ora furono bloccati da 100 riflemen del 2/95th asserragliati nel ponte fortificato e nelle case. Vandermaesen fu ucciso e fu un miracolo che il comandante della brigata leggera attestata un km più indietro, sulle alture di Santa Barbara, non volle rischiare di rinforzare il picchetto. Le perdite della Taupin furono 416 (25 morti, 363 feriti e 128 dispersi e annegati).

La rotta al ponte di Berra (7 ottobre 1813)

Fallita pure la seconda offensiva, Soult costruì una duplice linea di ridotte tra i fiumi Bidassoa e Nivelle. La prima linea, lunga quasi 40 km, era divisa presso l'ansa di Berra in due settori, a valle e a monte della Grande Rhune. Questa era una montagna alta 850 m e lunga 3 km formata dalle Cresté Bayonnette e Commissari, separate ad angolo retto da uno sperone fiancheggiato da forre boschive e puntato sul ponte di Berra. Dalla cresta Commissari, con la stessa angolazione, si diparte verso Est una catena di alture inferiori (la Petite Rhune): il punto di giunzione [a quota 200 m] era attraversato dalla ripida mulattiera [Puerto de Berra] che metteva in comunicazione Berra con la valle di Nivelle. La Grande Rhune era munita di una ridotta e tre trincee, la Piccola di tre trincee e lo sperone di una trincea a metà e di un forte a stella [St Benoit] sulla testa, proprio a strapiombo sul ponte. Le posizioni erano tenute dalla Divisione Taupin, che nella situazione del 1° ottobre compariva con 4.778 uomini su 10

battaglioni, 3 dei quali del 31e. Oltre al suo reggimento, il colonnello Cambriels comandava la 2a brigata della divisione, che includeva altri 2 battaglioni [del 70e e 88e de ligne] ed era attestata sulla Petite Rhune.

Il 7 ottobre, quando Wellington passò la Bidassoa, il 31e oppose scarsa resistenza. Prendere la cresta “Commissari” e spezzare in due la linea francese costò alla Brigata Kempt [1/43rd, 1 e 3/95th Foot, 17° de linha], della Divisione Leggera, appena 78 perdite. Un ufficiale del 43rd scrisse in una lettera: “had they fought as French troops *have* fought, and as they *ought* to have fought here, we should have lost a vast number, or even been repulsed” [Oman, VII, 130]. Ferito Cambriels, il 31e si ritirò in completo disordine attraverso le colline, inseguiti per tre miglia dai riflemen, “and did not halt till they ran into the arms of one of Villatte’s reserve brigades near Ascain” [Oman]. La Divisione Taupin ebbe da sola metà delle perdite francesi della battaglia: 53 morti, 297 feriti e 533 dispersi (totale 883). Del 31e furono mortalmente feriti i sottotenenti Sevelinges e Bunico; feriti Cambriels, il capitano Foulcher e i tenenti Cavigiolo e Pocquel.

La battaglia di Nivelle (10-11 novembre 1813)

Riorganizzate le forze e ripianate le perdite coi riservisti, Soult stabilì il fronte su entrambe le rive della Nivelle, ma con la linea più forte a Sud del fiume, protetta verso il mare da ampie inondazioni, e una più debole lungo la riva settentrionale. Le fortificazioni includevano 50 opere, metà ridotte chiuse con artiglieria e metà trinceramenti: troppe per un esercito di 57.243 baionette, come notava soddisfatto Wellington osservando col cannocchiale, dalla Grande Rhune, i lavori che fervevano lungo il fronte francese. La Divisione Taupin, che aveva dato segni di indisciplina, era stata lasciata in riserva ad Ascain, sul lato destro del settore centrale, dietro le tre formidabili ridotte avanzate della Petite Rhune e davanti a quella di Serres [sulla riva Nord della Nivelle]. L’attacco inglese del 10 novembre ebbe inizio proprio dalla Petite Rhune. Nella prima fase, sfruttando abilmente il terreno, la Divisione leggera inglese riuscì a sloggiare i francesi dalla prima linea.

La seconda linea era formata da cinque ridotte, due [Mondadibia e Hermitzebaita] a destra sul fianco del colle di Sant’Ignazio davanti Ascain, una [dei Segnali o di Suhamendia] al centro e due [Louis XIV e Madelaine] a sinistra davanti al colle di Mendionde e al ponte di Amotz. Le prime tre erano tenute dalla Divisione Taupin, le altre dalla Maransin. Furono queste le prime attaccate e il I e II battaglione del 31e, che formavano la riserva divisionale insieme a mezza batteria, furono spediti per le Cresté al colle di Mendionde. Ma nel momento in cui la ridotta Louis XIV, dopo alterne vicende, stava definitivamente per cadere, gli inglesi attaccarono pure quelle di Sant’Ignazio. I difensori, cominciando

dal 70e de ligne, le evacuarono e i generali non riuscirono a trattenerli. La ridotta dei Segnali fu circondata dagli spagnoli e l'88e dovette arrendersi. Per non fare la stessa fine, Clauzel dovette evacuare il colle di Mendionde e, dopo un conato di resistenza alla retrostante ridotta di Arostegui, dovette passare la Nivelle a Saint Pée.

Il 31e ebbe 2 ufficiali uccisi [capitano Gothmann e sottotenente Marengo] e 4 feriti [capitani Legrand e Morard de Galles, aiutante maggiore Janicot e sottotenente Meyer]. Avendo riportato 941 perdite (68 morti, 375 feriti e 498 dispersi) su 4.889 uomini, l'8e Division fu disciolta, mentre il 31e, "which had behaved well" [Oman VII 206] fu nuovamente contratto su 2 battaglioni e trasferito, il 16 novembre, alla 2a Divisione (d'Armagnac), portandola a 5.914 uomini.

Il 31e nella battaglia della Nive (9-13 dicembre 1813)

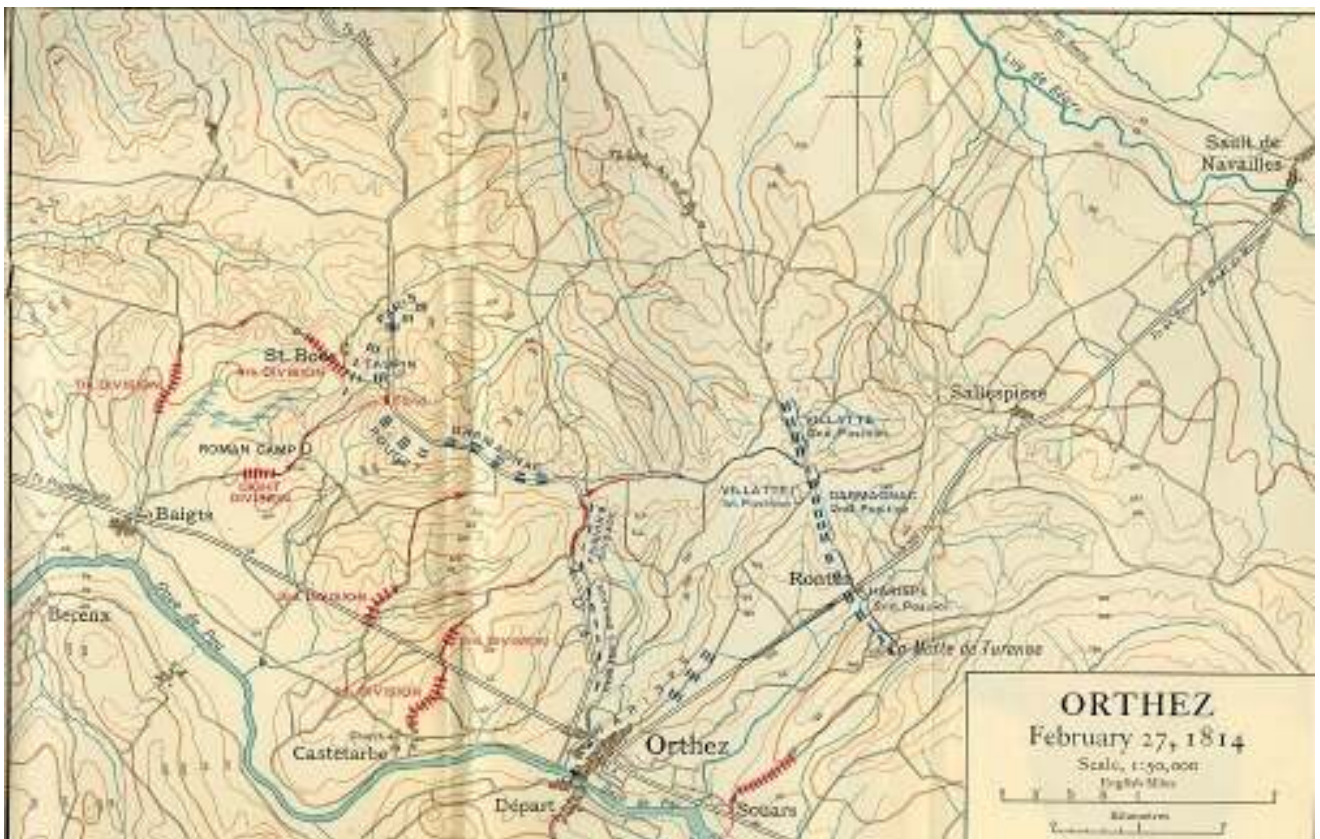
Rimasto con 55.000 baionette contro 63.000, Soult concentrò le forze sotto Baiona, a cavallo del fiume Nive [che nell'ultimo tratto scorre quasi parallelo alla costa di Biarritz e taglia in due Baiona gettandosi nell'Adour 2 km prima dell'estuario], per indurre Wellington a dividere le sue forze sui due lati della Nive e attaccarle separatamente. In una certa misura le cose andarono proprio così, ma alla fine la diversa qualità delle truppe e dei comandanti assicurò la vittoria a Wellington.

L'offensiva inglese ebbe inizio il 9 dicembre, quando metà delle forze guadaronò la Nive a Cambo e Ustaritz passando sulla riva orientale. La Divisione d'Armagnac, che si trovava da questo lato a Villefranque, evacuò la posizione ripiegando su Baiona e passando dall'altra parte del fiume, per attestarsi davanti al campo trincerato di Marrac, a Sud della città. Nei combattimenti di retroguardia con la brigata portoghese della 6th Division fu ferito il capitano Philippon del 31e.

Durante i combattimenti del 10, 11 e 12 dicembre d'Armagnac rimase in riserva tra Marrac e Bassussarry, ma la notte del 12 passò sulla destra della Nive ammassandosi nel sobborgo di Saint Pierre d'Irube e il 13 partecipò all'attacco della collina di Mouguerre, con la Brigata Gruardet e Chassé rispettivamente a destra e a sinistra della Croix de Mouguerre, la prima aggregata alla Divisione Abbé e l'altra in testa alla Divisione Foy. La battaglia, conclusa a sera dal vittorioso contrattacco inglese, fu una delle più accanite e sanguinose dell'ultima fase della guerra: la 2a Divisione ebbe 778 perdite, e in particolare il 31e ebbe due sottotenenti caduti [Audes, sul campo, e Roy, morto il 14 gennaio] e furono inoltre feriti il capobattaglione Lefeuvre e il tenente Ginocchio.

L'aquila del 31e Léger e i colours del 31st Foot a Mouguerre

Il colonnello Sañudo scrive che nella battaglia il 31e avrebbe perduto l'aquila: ma un fatto del genere non sarebbe certo passato sotto silenzio se fosse avvenuto. Probabilmente la fonte di Sañudo ha confuso la storia della bandiera del 31st (Huntingdonshire) Regiment of Foot, che venne brandita dal maggior generale Sir John Byng e piantata sugli spalti di Saint Pierre d'Irube. In premio del suo valore, il 7 luglio 1815 il principe Reggente concesse a Byng di inserire nello stemma di famiglia l'immagine di un braccio che impugna la bandiera del 31st, col motto "Mouguerre".



Battaglia di Orthez, 27 febbraio 1814

www.napoleon-series.org/military/c_maps.html

O. Epilogo (1814-1815)

Il maggiore Bourbaki

Il 25 novembre 1813 Cacherano era stato promosso colonnello del 34^e léger e il posto di primo maggiore rimase vacante fino al 29 gennaio 1814, quando fu assegnato a Dionysios Bourbakis di Cefalonia, già tenente colonnello del disciolto Royal étranger e futuro leader dei filelleni francesi, nonché padre del più noto Charles Denis (1816-97), comandante dei *turcos* in Crimea e icona della guerra franco-prussiana. Fu il ventisettenne maggiore, che aveva già sbudellato dodici avversari in duello, a comandare il 31^e nella campagna di Francia. In gennaio il reggimento contava ancora 1.093 uomini su 2 battaglioni, inquadrati nella Brigata Gruardet della 2^e Division d'Armagnac, assegnata al corpo del Centro (Drouet) dell'Armée d'Espagne.

Altri 545 (Blondeau) del deposito erano a St Jean Pied de Port, troppo eccentrico rispetto alle linee d'operazione inglese, ma bloccato in febbraio dai guerriglieri di Mina. Qui il 17 marzo furono feriti il tenente Malingri di Bagnolo e i sottotenenti Capizana e Bastia.

La battaglia di Orthez (27 febbraio 1814)

Nella riorganizzazione del 6 gennaio, la Divisione d'Armagnac venne stabilita sulla destra dell'Adour a monte di Baiona, con una testa di ponte nel triangolo formato dalla confluenza della Gave di Pau [a Port de Lanne, 25 km a NE di Baiona]. Il fronte rimase tranquillo fino al 12 febbraio, quando Wellington riprese l'offensiva. Il 16, su ordine di Soult, d'Armagnac passò l'Adour e avanzò sulla destra della Gave de Pau fino a Peyrehorade, alla confluenza della Gave d'Oloron, per parare un primo tentativo di aggiramento da parte del generale Hill. La manovra si ripeté più massiccia il 24 febbraio, mentre all'altro capo del fronte Wellington passava l'Adour proprio alla foce. Soult ordinò allora la ritirata dietro la Gave de Pau, concentrando le forze a Orthez, 60 km a E di Baiona e 40 a NO di Pau. Sei divisioni furono schierate lungo la carrozzabile di Dax, obliqua al fiume, sulle basse colline a Nord della città. La sinistra era appoggiata a Orthez., la destra al villaggio di St Boes, sopra il Campo Romano. Il centro era indebolito da due contrafforti perpendicolari al fiume, che agevolarono poi l'attacco alleato. La Divisione d'Armagnac sbarrava quello settentrionale, schierata tra i poggi Berge e La Faurie. Fu attaccata dalla Brigata Keane [1/5th, 2/83rd, 2(87th e 94th Foot)], sostenuta dal 9° e 12° de linha e dall'11° caçadores e inflisse al nemico 320 perdite, subendone 556 inclusi 116 prigionieri: la maggior parte però furono

perduti durante la ritirata che pose fine alla battaglia, e che i francesi eseguirono per successive linee di battaglioni, sotto il fuoco dell'artiglieria a cavallo inglese che seguiva agilmente i movimenti della fanteria. Il 31e ebbe 5 ufficiali feriti, il capobattaglione Regis, il tenente Lalouette e i sottotenenti Bertola, Capel e Cousse.

La campagna di Toulouse (2 marzo – 10 aprile 1814)

Soult si ritirò in direzione NO fino a Dax, ma da qui, raggiunto l'Adour, piegò verso Est rimontando il fiume. Il 2 marzo sostenne uno scontro di retroguardia ad Aire, e di qui passò nel dipartimento degli Alti Pirenei, accantonandosi tra l'alto Adour e il Larros. La Divisione d'Armagnac era presso Marciac [30 km a SE di Aire e 40 a N di Tarbes] Il 10 marzo contava 5.000 uomini, ma la sua composizione era mutata: dei vecchi battaglioni ne conservava appena tre, inclusi i due del 31e inquadrati nella Brigata Leseur e forti di 973 uomini.

Incalzato da Napoleone, il 13 Soult riprese l'offensiva, avanzando a mezza strada da Aire; il 15 Wellington offerse battaglia con 32.000 uomini, poco più del suo avversario, ma il 19 fu lui a muovere su Vic en Bigorre [tra Marciac e Tarbes]. Ciò provocò la ritirata generale a Tarbes e due combattimenti di retroguardia davanti e dietro Vic, il secondo dei quali sostenuto da d'Armagnac: qui fu ferito il sottotenente Bourly del 31e. La ritirata proseguì poi per Tarbes fino a Toulouse, 100 km più ad Est, dove Soult entrò il 24 marzo. Il 27 fu ferito davanti a Tolosa il sottotenente Moret.

La situazione del 1° aprile accreditava ancora il 31e di 967 uomini (486 del I battaglione e 481 del II), ma in realtà la forza risultante alla rivista del 31 marzo era di 873, più 629 assenti. La forza era così ridotta che le compagnie cacciatori del 2° battaglione, con appena 208 presenti, furono versate in quelle del 1°, di modo che i battaglioni di guerra furono contratti in uno solo, su 8 compagnie (4 scelte e 4 cacciatori). Il capobattaglione Clairambault, arrivato in gennaio per sostituire Lefebvre (ferito il 12 dicembre), tornò al deposito coi quadri delle 4 compagnie cacciatori del 2°; le 8 compagnie residue rimasero perciò al diretto comando del colonnello. Il personale includeva 1 AM, 1 pagatore, 4 chirurghi, 24 ufficiali di compagnia, 39 sottufficiali, 63 caporali e furieri, 8 bandisti, 6 soldati del treno reggimentale, 225 carabinieri e volteggiatori e 292 cacciatori. Il 31e compare con 875 uomini nel quadro delle forze che il 10 aprile presero parte alla battaglia di Tolosa.

Circondata su tre lati dalla Garonne e dal Canal du Midi, Toulouse venne fortificata da Soult. Distaccato dalla sua Divisione, il 31e agli ordini del maggiore Boutbaki fu destinato al Convento dei Minimi, trasformato in

un'ampia testa di ponte avanzata sulla strada di Montauban, trecento metri fuori del canale ad O della città. Il caposaldo fu attaccato dalla Brigata Kempt - la stessa di Orthez, Bera e Sare - della Divisione Leggera Alten che al prezzo (ufficiale) di 9 morti e 33 feriti riuscì infine a prendere una trentina di case dirimpetto sul cammino di Launaguet, che però verso le dieci di sera furono date alle fiamme dai difensori. Benché gli ordini di Alten fossero di fare una semplice dimostrazione, i combattimenti furono accaniti e il 31e ebbe serie perdite: il capitano Garneris fu ucciso e il tenente Chiazzari mortalmente ferito, i capitani Legrand e Tisci, l'aiutante maggiore Vacchino e i sottotenenti Dulac, Thomas, Sapelli e "Vernai" [Vergnan?] feriti.

La battaglia principale si svolse però sulle alture ad E della città e fu infine vinta degli alleati che conquistarono le ridotte di Monte Rave. Erano però così malridotti che non furono in grado di rinnovare l'attacco il giorno dopo e Soult, per non rischiare di finire assediato, ne approfittò per evacuare la città e ritirarsi la notte dell'11 verso Carcassonne, 85 km a SE.

Lo scioglimento del 31e e il ritorno dei reduci a Torino (maggio 1814)

La difesa dei Minimi fu l'ultima impresa bellica del 31e, ma il III battaglione rimase a St Jean Pied de Port fino alla fine delle ostilità, senza contare gli individui isolati, come i capitani, Deffert e Fischer, feriti rispettivamente il 12 maggio "dans une rebellion à Lavar (Tarn)", e il 18 alla difesa di Baiona. A seguito dell'ordinanza reale del 12 maggio sul nuovo assetto dell'esercito francese, il 31e fu disciolto. I militari di truppa piemontesi furono congedati il 20 giugno, e con loro furono rimpatriati a domanda 18 ufficiali, inclusi il maggiore Regis, il capobattaglione Paroldo (aggregato), l'aiutante maggiore Vacchino e i capitani Filippone ed Eusebio Bava, in seguito famoso generale, che era stato mandato a Carcassonne da Suchet per chiedergli l'autorizzazione a rientrare in patria con armi e bagagli. L'11 agosto costoro arrivarono a Torino insieme a 655 sottufficiali e comuni. I reduci sfilarono tra gli applausi della folla e a sera gli ufficiali dei Cacciatori Robert e del Reggimento Guardie offersero un banchetto ai loro colleghi. Il giorno dopo i reduci furono incorporati nell'Armata Sarda col nome di Cacciatori Piemontesi, ceduto dai Cacciatori Robert che assunsero a loro volta il nome di Cacciatori Italiani. «Accolto con distinzione dal re», come scrive Pinelli, Regis fu, a sua richiesta, «collocato a disposizione col grado di maggiore e con annuo trattenimento di lire 800 per potersi curare della ferita ricevuta recentemente a Tolosa e che traforato gli avea entrambe le guance». Al comando dell'ex-31e furono invece posti, rispettivamente come tenente colonnello e maggiore, il cavaliere Michele Antonio Piano e il conte Luigi Angelo Martin Montù Beccaria, entrambi famosi comandanti di truppe

leggere nella guerra delle Alpi e il secondo anche al servizio francese a Santo Domingo in Spagna. Nei Cacciatori Piemontesi furono in seguito incorporati anche 116 reduci rientrati dalla Linguadoca al comando del tenente Gibbone: e un altro reparto di 160 reduci del 115^e de ligne rientrò da Lione inquadrato dal tenente Craveris.

Quanto al resto del 31^e, il 21 agosto una parte del personale fu posta a mezza paga o congedata (ad eccezione del capitano Bergamini, parmense, congedato), e il resto trasferito al Régiment du Dauphin 3^e léger. A quella data l'ex-31^e contava ancora un colonnello (Cambriels), un maggiore (Cachon), tre capibattaglione (Clarimbault, Luigi Cavalli e Stefano Gay), 1 aiutante maggiore, 4 quartiermasti, 2 pagatori, 1 portaquila e 26 capitani. Al 3^e léger passarono 24 ufficiali, di cui 10 piemontesi, quasi tutti naturalizzati francesi nei due anni successivi: il capobattaglione valdese Stefano Gay, l'ufficiale pagatore Paolo Meyer, i capitani Burcetti, Defilippi. Prato e Sebastiano Fischer, i tenenti Bono, Ginocchio e Luigi Ricci e il sottotenente Turin. Un altro capitano (Morard de Galles) passò al Régiment du Roi 1^{er} Léger. Dei 14 capitani messi a mezzo soldo, 5 erano piemontesi, uno romano, uno sardo e uno nizzardo. Altri due piemontesi furono pensionati e uno, parmense, rimpatriato.

Restavano in Francia il capitano Valfré, pensionato, per rendere i conti quale capitano di abbigliamento, e il sottotenente Bourly (Burli?), amesso agli Invalidi all'ospedale di Avignone. Un francese (Ten. Sigry) e sette piemontesi furono pensionati (capitani Appiani e Goretta Angelo, tenenti Anselmi e Malingri di Bagnolo, sottotenenti Bessio, Capizana e Fraire). A mezza paga furini posti 57 ufficiali; il colonnello Cambriels (richiamato però il 1° gennaio 1815 al comando del régiment Dauphin-3^e Léger), 2 Maggiori, 2 CB, 3 AM, 15 capitani, 14 tenenti e 20 sottotenenti. I piemontesi erano 22: il capobattaglione Cavalli, l'aiutante maggiore Boglione, i capitani Bollano, Cattari, Fischer Franceso, Maganza e Massolia, i tenenti Bianco, Jourdan, Maggia, Ricolfi e Spinelli, i sottotenenti Bastia, Borron, Capel, Cerina, Fagnan, Ferrero, Jacques, Rossano e Salassa. Erano pure posti a mezza paga i capitani Tisci, romano, e Siga, nizzardo, e il sottotenente Lavetta, napoletano. Secondo la lista generale del 25 maggio 1816, i capibattaglione Bourbaki e Tachon erano posti in mezza paga soltanto il 1° gennaio 1815.

Il nuovo 31^e léger dei Cento giorni (aprile-ottobre 1815)

Il 2 aprile 1815, tornato a Parigi dall'Elba, Napoleone manifestò a Davout l'intenzione di richiamare alle armi i militari stranieri che erano stati licenziati da Luigi XVIII, raggruppandoli in cinque reggimenti, di cui il primo formato da piemontesi e italiani. Il 10 ordinò di pubblicare alle frontiere orientali e meridionali un appello ai veterani, comparso poi con la

data del 15 marzo, e almeno in Savoia furono accertati tentativi di far disertare militari delle potenze confinanti. Con decreti dell'11 e 15 aprile e del 20 maggio furono creati otto reggimenti stranieri, incluso un 8° italiano organizzato ad Aix en Provence dal maresciallo Brune e comandato dal colonnello Armandi. Secondo Jean Savant, biografo di Bourbaki, il 22 aprile Napoleone avrebbe affidato a lui il comando del 1° piemontese, destinato a far parte dell'Armée des Alpes comandata da Suchet. In realtà l'incarico di organizzare il "Régiment piémontais" fu attribuito all'aiutante comandante Martinet e il deposito fu insediato a Chalon-sur-Saône [tra Digione e Lione] al comando dell'ex-maggiore del 31e Cacherano di Bricherasio, che aveva come maggiore Giusiana.

Il reclutamento dei reggimenti esteri si rivelò tuttavia più laborioso del previsto e soltanto il 2° (svizzero) e il 3° (polacco) furono in condizione di poter essere impiegati al fronte. Gli unici piemontesi (e toscani) che combatterono a Waterloo, oltre ad alcuni individui isolati, furono quelli venuti con Napoleone dall'Elba, cioè il Bataillon de chasseurs-flanqueurs formato nel maggio 1814 sulla base di un battaglione del 35e léger (ex-1er Régiment de la Méditerranée) e incorporato durante i Cento giorni nel 1er voltigeurs de la Garde. Com'era prevedibile, il reggimento piemontese assomigliava più ad un "centro sociale" [come si chiamano in Italia i circoli ricreativi per reduci del Sessantotto] che ad un corpo operativo: il 27 aprile contava 83 uomini, inclusi 10 sottufficiali provenienti dal Bataillon sacré. Il 1° maggio erano 217 (inclusi 80 ufficiali). Il 9 maggio furono creati lo stato maggiore e i quadri di 3 battaglioni: il 12 gli ufficiali erano infatti al completo (98), ma la truppa contava appena 39 sottufficiali, 102 fucilieri e 5 tamburi, sufficienti appena per impostare due compagnie. Altri 80 elementi furono recuperati dai due corpi esteri misti creati nel dicembre 1814 e sciolti da Napoleone il 2 maggio, ma ai reduci piemontesi, che si consideravano ancora "cittadini francesi", non andava giù di servire in un corpo "estero", e perciò preferivano dichiararsi disertori per avvalersi del decreto del 18 maggio che appunto accordava ai disertori di servire nei loro vecchi reggimenti. Proprio per questo Cacherano chiese di ribattezzare il 1er étranger col nome glorioso di 31e léger, il che gli fu accordato da Napoleone con decreto del 20 maggio. Ciononostante quelli che continuavano ad affluire erano soprattutto gli ufficiali, arrivati il 15 giugno, alla vigilia di Waterloo, a ben 130, contro appena 287 sottufficiali e truppa. Con altri piemontesi recuperati dal 3e léger du Dauphin e dal battaglione di Ille-et-Vilaine, fu tuttavia possibile organizzare un battaglione di guerra di 400 uomini, che nella seconda metà di giugno fu riunito al III corpo Vandamme. Secondo il registro 225, fino a tutto giugno, cioè fino alla notizia di Waterloo, il 31e incorporò 493 uomini.

Intanto Bourbaki stava formando a Chambéry un altro corpo, detto abusivamente "2e piémontais", raccogliendo oltre 200 uomini tra chasseurs

des Alpes e sardi catturati in Savoia. Il 20 giugno, cinque giorni dopo Waterloo e due prima dell'abdicazione di Napoleone, il corpo ricevette l'ordine di raggiungere il 31e a Chalon. Bourbaki rispose lo stesso giorno al ministro della guerra Davout dicendo peste e corna di Cacherano, la cui nomina gli provocava "le plus affreux tourment", e chiedendo il comando del 31e. Sosteneva di potere, con poca spesa, riunire due battaglioni in due settimane: "200 braves du 31e m'ont déjà rejoint: le reste, par mes soins, n'attend que l'occasion favorable; près de 300 se trouvent à Chalon, et plus de 400, parmi les prisonniers que vient de faire [en Savoye] le duc d'Albufera [Suchet], m'ont promis de prendre service dans le corps que je commanderais". Inutile dire che non se ne fece niente. Il 30 giugno il corpo della Savoia raggiunse il 31e, ma la maggior parte disertò per strada o poco dopo l'arrivo e il 22 luglio, quando furono versati nel 31e, ne resrtavano appena 93. Il 24 luglio Bourbaki si dimise. Il 10 agosto il battaglione di guerra del 31e ripiegò su Châteauroux, poi su Agen. Il 6 settembre il re licenziò gli otto reggimenti stranieri, concedendo il rimpatrio a domanda e il soldo di ritiro agli aventi diritto. Il 12 il deposito del 31e ricevette l'ordine di raggiungere il battaglione ad Agen, dove il 15 ottobre il 31e venne formalmente sciolto, con un effettivo di 173 ufficiali e 472 sottufficiali e truppa. In una lista redatta alla data figurano però solo 104 ufficiali, inclusi il colonnello Cacherano, il capobattaglione Cavalli, un chirurgo maggiore, 24 capitani (di cui 3 AM e 1 QMT), 28 tenenti e 49 sottotenenti. Tre soli erano nati nell'Esagono (il QMT, un capitano e un sottotenente) e solo 12, incluso Cavalli, provenivano dal vecchio 31e.

Nel corpo transitarono in tutto 628 sottufficiali e truppa, di cui 10 SU del Battaglione sacro, 32 volontari, 80 provenienti dal 1er e 2e étrangers, 93 dal 2e piémontais, 5 ex-prigionieri di guerra, 26 trasferiti d'ordine del comando militare e 382 disertori dalla nuova Armata piemontese. Quanto alla nazionalità, 294 erano piemontesi (inclusi 24 della provincia di Novara tornata a far parte del Piemonte), 52 liguri, 29 lombardi e 68 di altre regioni italiane, 29 nizzardi, 25 savoiard, 87 di altre regioni francesi, 16 polacchi, 13 svizzeri, 7 tedeschi e austriaci, 2 maltesi, 2 spagnoli, 1 austriaco, 1 belga, 1 ungherese, 1 olandese. Circa la metà (306) disertarono, 211 furono congedati o pensionati, 25 cassati dai ruoli e 86 trasferiti ad altri corpi (35 nella Légion Royale Etrangère, 39 nelle Légions départementales, 12 nei depositi polacco e tedesco di Reims e Tours).

***Novemila italiani e quattromila francesi
transitati nei ranghi del 31e Léger***

Nell'archivio del Service Historique de la Défense (Terre) di Vincennes, sezione 22Yc, sono conservati 8 registri dei sottufficiali e militari di truppa incorporati nel 31e.

I primi due (217-218) includono il personale incorporato dal 20 giugno 1800 al 9 settembre 1804, per un totale di 3.600 nomi, di cui 3.329 piemontesi, 198 francesi (inclusi 32 savoardi e nizzardi), 26 lussemburghesi, 29 di altri paesi italiani e 18 di altri paesi europei. Da notare che ben 757 (21%) provengono dall'Armata sarda e solo 1.317 (36.6%) sono coscritti (1.184 piemontesi, 107 francesi dell'Ovest e 26 lussemburghesi). E' interessante incrociare questi dati con quelli risultanti dalle prime 5 riviste in cui sono registrate le variazioni quantitative avvenute dal 30 aprile 1801 all'8 agosto 1805. Da notare che la somma degli effettivi alla prima data (909) e degli aumenti successivi sino alla rivista del Gen. Musnier del 7 ottobre 1804 (2.928) supera di 237 unità il totale degli iscritti dei primi due registri: occorre supporre che questi 237 individui, necessariamente incorporati tra il 9 settembre e il 7 ottobre 1804 siano stati immatricolati nel registro successivo.

Ma il terzo registro della serie (219) comincia col N. 6601 arruolato il 4 novembre 1808. C'è dunque un "buco" di tremila nomi e di quattro anni, corrispondente certamente ad un registro di 500 pagine perduto in circostanze ignote. I due registri seguenti in ordine di numero (219 e 220) includono i militari incorporati dal 4 novembre 1808 al 6 settembre 1811, per un totale di 2.809 individui, registrati sotto i NN. 6601-9.409. Questi ultimi includono 1.193 coscritti italiani (879 piemontesi, quasi tutti dello Stura, 86 liguri, 219 toscani, 3 italiani, 6 veliti di Borghese), altri 90 piemontesi degenti in ospedale poi cassati per non essere mai giunti al corpo, e 1.525 francesi (1.496 coscritti, 2 veliti di Borghese e 27 SU provenienti dal battaglione d'istruzione della guardia imperiale).

Il registro successivo, ora archiviato col numero 221, fu bollato dal ministero della guerra il 25 marzo 1809 e prende posto in realtà tra il volume 218 ed il volume 219. Il consiglio di amministrazione del 31e vi fece trascrivere i nomi dei soldati ancora in servizio, in ordine di anzianità e con una nuova numerazione dal N.1 al N. 2998. I primi 189 provenivano dal registro 217: non sorprende che dopo nove anni restasse in servizio poco più di un decimo dei primi volontari (più precisamente, solo 62 su 474 individui incorporati nel 1800, erano ancora registrati nel 1809). La proporzione raddoppiava per il secondo registro 22 Yc 218 (422 individui rimanenti su 1800).

Dal N. 612 al N. 1560 figurano 949 individui incorporati dal settembre 1804 sino all'agosto 1808, evidentemente provenienti dal “registro mancante”, seguiti (NN. 1561-2324) da 764 soldati provenienti dal registro 219, incorporati tra il novembre 1808 ed il ferragosto 1811. Dei 1.009 originariamente iscritti nel registro 220 restavano 832 superstiti, di cui 674 (NN. 2325-2998, incorporati tra il 15 agosto e il 6 settembre 1811) registrati di nuovo nel R. 221 e 158 (NN. 2999-3156) nel R. 222.

Questi 832 (133 piemontesi, 86 liguri, 97 toscani, 657 francesi, 27 SU, 8 veliti del principe Borghese e 1 piacentino isolato) rappresentano un interessante campione statistico. Infatti nel breve periodo in cui il registro 220 fu utilizzato, vi furono registrate 174 perdite (15 uccisi, 1 morto per ferite, 21 prigionieri, 10 riformati, 26 trasferiti ad altri corpi, 52 cassati per lunga assenza in ospedale e infine 49 disertori – questi ultimi quasi tutti francesi dei Bassi Pirenei, dove aveva sede il deposito). Circa il tasso di mortalità, si tenga conto che dei restanti 835 (riportati nel successivo registro 221) ben 108 morirono in seguito in ospedale.

Nel registro successivo 22Yc-222 figurano 1.800 nomi (NN. 2999-4798) incorporati dal 1° ottobre al 25 dicembre 1811, inclusi i 158 riportati dal registro 220, già menzionati, e 145 reintegrati e registrati di nuovo (ex-prigionieri, convalescenti ecc.) e 239 SU incorporati dal I° Batt. della Légion du Midi il 1.10.1811. Il resto, 1.257 individui, sono tutti coscritti (773 piemontesi del Po e 7 dalla Stura, e 476 francesi).

Il registro 223 comprende pure 1.800 coscritti (NN. 4799-6598) incorporati nel maggio-giugno 1813: 879 italiani (tutti della Stura, tranne 1 della Dora e 1 del Po) e 904 francesi, più 17 nuove registrazioni di militari già cassati dai ruoli. Ultimo coscritto piemontese fu il cacciatore Giambattista Galizio, di Barbaresco (CN), incorporato a Navarrenx il 27 ottobre 1813, e congedato come straniero il 24 giugno 1814.

Il registro 224 include infine gli ultimi 710 coscritti, tutti francesi, incorporati dal dicembre 1813 al febbraio 1814. L'ultimo fu Jean Crouquet, un contadino dei Basses-Pyrénées incorporato il 10 febbraio 1814 e disertato quattro mesi dopo. Negli ultimi sei mesi il 31e ebbe infatti oltre 800 disertori, quasi tutti “Marie-Louise”, cioè coscritti francesi delle ultime leve: questi ultimi provenivano infatti quasi tutti dagli stessi dipartimenti meridionali – in particolare dalle Pyrénées Atlantiques e dalle Landes – in cui operava il 31e e perciò potevano facilmente tornare a casa, a differenza dei piemontesi che ebbero solo 17 disertori sull'ultimo contingente di 200 coscritti arrivato nel maggio 1813.

Ricapitolando, dedotte le doppie registrazioni, risultano incorporati nel 31e, dal giugno 1800 al febbraio 1814, 13.302 militari di truppa. Circa il registro mancante del 1804-1808, sulla base della composizione regionale dei 949 ancora in servizio nel marzo 1809 (Piemontesi 84,1%, Italiani

3,1%, Francesi 12,8% e altri Europei 0,1%) e applicando le stesse percentuali all'intero gruppo di 3.000 incorporati, si può calcolare che per il reggimento siano transitati 8.611 piemontesi (65%), 435 italiani (3%), 4.203 francesi (32%) e 53 esteri, compresi i 486 uomini ceduti dal disciolto 112e de Ligne, nelle aprile 1803, ed i 239 dal I Légion du Midi nell'ottobre 1811.

Queste cifre corrispondono alla somma, purtroppo parziale, dei contingenti di leva assegnati al 31e. Al corpo furono destinati almeno 4.913 coscritti italiani, di cui 2.169 del dipartimento della Stura (100 anno XIII, 400 anno XIV, 327 attivi classe 1806, 210 attivi e 142 riservisti del 1808, 100 attivi del 1809, 890 della classe del 1814, partita nell'aprile 1813). Il resto include 800 reclute piemontesi degli anni XI e XII di cui è ignota la ripartizione per dipartimento, 332 riservisti della classe 1807 del dipartimento della Sesia, 91 piemontesi e liguri del dipartimento di Montenotte della classe 1811 e 500 del dipartimento di Genova delle classi 1807-12 chiamate nell'aprile 1813; e infine 21 elbani della classe dell'anno XIII e 800 toscani e 200 romani della classe 1810. Si può dunque stimare che nel reggimento siano certamente transitati oltre novemila italiani, al 90% piemontesi e per i due terzi provenendo dell'attuale "provincia grande".

Il carattere piemontese del 31e, ancora fortemente maggioritario nel marzo 1809, fu però attenuato sin dalla fine del 1808: le incorporazioni di coscritti piemontesi e di coscritti francesi si frammischiano (420 coscritti del Puy-de Dôme incorporati il 4.11.1808, seguiti da 325 piemontesi della Stura tra gennaio e maggio 1810, simultaneamente all'incorporazione di altri 95 alvernani nello stesso periodo, poi 339 piemontesi e 140 alverniesi da luglio a dicembre 1810). Invece, i francesi sono maggioritari dall'agosto al dicembre 1811 (657 francesi incorporati, di fronte a 133 piemontesi, 86 liguri e 97 toscani). Nel 1812, di nuovo, i piemontesi sono maggioritari con 773 coscritti del Po incorporati da marzo a maggio, seguiti da 478 francesi nel novembre-dicembre.

Infine gli ultimi 703 coscritti, incorporati dal dicembre 1813 al febbraio 1814, sono tutti francesi meridionali. Il grosso dei coscritti francesi, per l'intero periodo, fu fornito dai dipartimenti dell'Alvernia (Puy-de-Dôme, Cantal, Loire, Haute-Loire) e dell'Aquitania (Lot-et-Garonne, Basses-Pyrénées, Landes, Tarn-et-Garonne, Tarn), ma pure dell'Ovest e Centro-ovest (Ille-et-Vilaine, Loire-Inférieure, Cher).

VARIAZIONI DEI SOTTUFFICIALI E TRUPPA (1801-1805)						
Riviste Variazioni	Alessandria 3.3.1802	Givet 14.2.1803	Rouen 18.8.1803	Rouen 7.10.1804	Totale al 7.10	Rouen 8.8.1805
AUMENTI						
Volontari	(909)+561*	277	84	30	1.861	-
Coscritti	—	—	560	709	1.269	83
Trasf. da altri c.	204	5	498	-	707	37
TOTALE	(909)+765	282	1.142	739	3.837	120
Tornati al corpo	150	69	—	—	179	—
Figli di truppa	—	15	—	10	25	—
PERDITE						
Deceduti	19	12	8	26	65	34
Disertati	508	298	39	77	922	9
Cassati	116	54	30	22	425	17
Riformati		13	45	39		—
Vet. e cong.		20	8	78		—
Trasferiti	151	20	21	2	194	—
Prom. Uff.	-	1	3	-	4	—
TOTALE	794	418	154	244	1.610	60
EFFETTIVI ALLA DATA						
Effettivi	1.030	978	1.966	2.419	—	2.346
Distaccati	92	71	91	640	—	790
In ospedale	84	31	93	140	—	106
In congedo	15	49	—	—	—	—
Sotto processo	23	4	6	15	—	7
Figli di truppa	1	15	15	25	—	21
Presenti	815	808	1.761	1.599	—	1.422
Da cong. o vet.	—	—	84	52	136	62
Da rif. x salute	—	—	—	79	79	—

* Effettivo iniziale alla rivista iniziale di organizzazione il 30.4.1801.

2. GLI 8 REGISTRI MATRICOLARI E IL “REGISTRO MANCANTE”								
Registro 22YC-...	Date di incorporazione	Vol. e coscr. incorporati	Piemontesi	Italiani	Francesi	Altri europei	Riportati o 2a registrazione	Totale N. matricolari
217	6.1800 / 1.1803	1.800	1.671	25	86	18	—	1.800
218	1.1803 / 9.1804	1.800	1.640	4	122	29 ^A	—	1.800
Mancante	9.1804 / 10.1808	3.000	2.523	93	387	3	—	3.000
219	11.1808 / 8.1811	1.710	744	125 ^B	840	1	90 ^C	1.800
220	8-9.1811	1.009	135	188 ^D	684	2	—	1.009
221	ns	0	—	—	—	—	2.998	2.998
222	10.1811 / 5.1813	1.497	1.019 ^E	—	478	—	303 ^F	1.800
223	5-12.1813	1.783	879	—	904	—	17	1.800
224	12.1813 / 2.1814	703	—	—	703	—	7	710
Totali		13.302	8.611	435	4.203	53	3.415	16.717
%		100%	64,7%	3,3%	31,6%	0,4%		
Totale Italiani			9.046					

In corsivo alla linea “Mancante”: ipotesi di ripartizione per nazionalità estrapolata dalla ripartizione di 949 soldati rimanenti, riportati dal “registro mancante” nel registro 22Yc221 (Piemontesi 84,1%, Italiani 3,1%, Francesi 12,8%, altri Europei: 0,1%).

^A di cui 26 lussemburghesi - ^B di cui 122 toscani - ^C Iscrizione amministrativa il 16.3.1811 di 90 soldati piemontesi dei 5° e 10° Légères degenti in ospedale, e poi cassati *"per lunga assenza in ospedale"* tra il 1.3.1812 e il 31.10.1813 - ^D di cui 97 toscani, 88 liguri e/o genovesi - ^E di cui 239 SU e comuni del I/Légion du Midi incorporati il 1.1.01811 - ^F di cui 158 riportati dal registro 220 e 145 altri riportati per motivi diversi (PG restituiti, soldati tornati dagli OM, ecc.).

3. CATEGORIZZAZIONE DEGLI INCORPORATI									
Registro 22YC-...	Coscritti piemontesi	Coscritti italiani	Coscritti Francesi e eur.	Volontari	Di cui ex-Armata sarda	Di cui III/112e de Ligne	Di cui Légion du Midi	Riportati o 2a registrazione	Totale N. matricolari
217	—	—	—	1.800	401	—	—	—	1.800
218	1.163	—	151	486	356	486	—	—	1.800
Mancante	2.523	93	384	—	—	—	—	—	3.000
219	744	125	841	1	—	—	—	90	1.800
220	135	188	686	—	—	—	—	—	1.009
221	—	—	—	—	—	—	—	2.998	2.998
222	780	—	478	239	—	—	239	303	1.800
223	879	—	904	—	—	—	—	17	1.800
224	—	—	703	—	—	—	—	7	710
s/Totali	6.224	406	4.146	2.526	757	486	239	3.415	16.717
Σ Coscr.	10.776								
Σ Incorp.	13.302								



Vinkhuijzen Collection, NYPL.
Image ID: 1638818 France, 1807
(Musiciens d'infanterie légère)

La carriera degli Ufficiali all'interno del 31e

Cenni sul sistema di avanzamento

Com'è noto nei primi tre lustri della Rivoluzione il sistema di avanzamento dell'esercito francese fu sconvolto dalle promozioni in massa e rapidissime decise per ragioni corporative e politiche e dalla continua necessità di nuovi quadri determinata dalle perdite (per emigrazione, epurazione, malattie e azione nemica) e dall'enorme aumento degli effettivi.

Soprattutto per le armi di mischia (fanteria e cavalleria) l'avanzamento fino a capobattaglione avveniva prevalentemente in base alle vacanze del reggimento, e la responsabilità era dunque prevalentemente del colonnello, che decideva le promozioni dei sottufficiali e proponeva quelle degli ufficiali. Il decreto del 15 fiorile anno XIII (5 maggio 1805) riordinò la procedura, riservando all'imperatore la decisione sulle proposte di promozione a ufficiale generale e superiore e al ministro quella relativa agli ufficiali inferiori e subalterni. Le proposte dei colonnelli, indirizzate al ministro, venivano istruite dalla potente "2a divisione" (Nomine), diretta da Monsieur Tabarie, che redigeva una memoria per il ministro. Unico residuo di "autogestione democratica" del periodo rivoluzionario, era la nomina dei quartiermasti, che veniva proposta dai consigli di amministrazione dei corpi.

Naturalmente l'avanzamento interno creava grandi disparità, rallentando o accelerando le carriere a seconda del minore o maggiore impegno bellico del corpo e del tasso di perdite. Nel caso del 31e, quelle subite nella campagna del 1807 furono così elevate da rendere necessario attingere agli allievi della Scuola militare e ai veliti della Garde impériale. Malgrado ciò il 4° battaglione partì per il Portogallo con quadri ufficiali e sottufficiali insufficienti, e le perdite delle campagne successive provocarono un continua carenza di quadri.

Il ricambio era poi ostacolato dalla lentezza e dalla non sicurezza dei collegamenti tra i centri decisionali (il quartier generale imperiale e il ministero) e i corpi, specie quelli, come il 31e, che operavano in Spagna e Portogallo: passavano tre o quattro mesi tra l'invio delle proposte e l'arrivo del decreto di promozione al corpo.

In quattordici anni transitarono nel reggimento 342 ufficiali: 8 colonnelli, 7 maggiori, 15 capibattaglione, 11 aiutanti maggiori, 6 quartiermasti, 3 pagatori, 3 portaquila e 289 ufficiali inferiori, di cui 95 raggiunsero il grado di capitano e 91 quello di tenente, mentre 103 non avanzarono oltre sottotenente. In realtà 56 ufficiali lasciarono il corpo nel triennio 1800-1802, vale a dire prima della sua organizzazione definitiva, per cui il numero significativo si riduce a 286. Grazie alle pratiche ministeriali di una buona metà di costoro è possibile precisare età e anzianità di servizio al momento dell'avanzamento: una base statistica sufficiente per far emergere l'effettiva "speranza" di avanzamento in un reggimento napoleonico con un organico medio di 90/100 ufficiali (esclusi i chirurghi) e un elevato tasso di perdite.

Centocinquantuno sottotenenti del 31e

Gli ingressi nel grado di sottotenente di cui possiamo precisare data e anzianità sono 151, di cui 118 avanzamenti a scelta e per anzianità fra i sottufficiali già in servizio nel corpo e 33 (un quinto) provenienti dalla scuola militare, dai veliti della guardia, da altri corpi o dalla riserva. In queste cifre non sono però compresi i sottotenenti dei battaglioni incorporati per amalgama nel 1803 (II/112e de ligne) e 1811 (I/Légion du Midi).

Quanto alla nazionalità, i sottotenenti piemontesi erano sottorappresentati rispetto all'incidenza della truppa (59 contro 70 per cento): erano infatti 70 (inclusi tre valdesi e un ligure), contro 44 francesi (incluso un savoiaro), due italiani e due di altra nazionalità. Questa la distribuzione a seconda dei periodi:

Periodi	Totale	Piem.	Valdesi	Francesi	Italiani	Altro
1802-1806	15	7	1	6	-	1
1807-1808	8	2	-	6	-	-
1808-1811	34	20	2	9	-	1
Lg 1811 - apr. 1813	26	16	-	9	1	-
Lg 1813 - apr. 1814	35	22	-	13	1	-
Totali	118	67	3	44	2	2

I sottotenenti napoleonici, nove decimi dei quali provenienti dalla truppa, erano assai più vecchi e rodati dei loro colleghi odierni, sbarbatelli cadettini sfornati esclusivamente dalle accademie militari. Quelli del nostro 31e erano in media trentunenni con 12 anni e mezzo di servizio, cominciato in molti casi nell'Armata sarda o nell'esercito reale di Francia. I cinque più vecchi furono promossi oltre il 45° anno di età. Il decano del reggimento Crozillac, pensionato a 62 anni con 42 di servizio, fu promosso sottotenente a 56 e impiegato negli ultimi anni (1803-1808) come ufficiale di reclutamento in Piemonte o istruttore al deposito. Seguono il pagatore Giraud, rimasto sempre al deposito raggiungendo infine il grado di capitano, due istruttori al deposito promossi a 49 e 45 (Lagroy e Manuel) e uno solo impiegato ai battaglioni di guerra (Bessio, promosso a 46 anni e fatto prigioniero a Porto nel maggio 1809).

Naturalmente queste medie variarono nel tempo a seconda delle circostanze, perché l'avanzamento avveniva per colmare le vacanze, variabili a seconda del tasso di perdite, costringendo talora ad attingere pure dai semplici sergenti, grado iniziale dei sottufficiali. Di conseguenza, tolti i cinque più anziani che abbiamo menzionato, i 113 avanzamenti interni del 31e risultano distribuiti abbastanza uniformemente tra i vari gradi di sottufficiale:

grado precedente	Numero	Età			Anzianità media
		Min	max	media	
Aiutante SU	43	23	41	31,0	11,3
Sergente Maggiore	40	19	43	31,1	12,0
Sergente	30	22	41	30,4	10,9

Quelli già pervenuti al grado di aiutante sembrano mediamente i migliori. Prato, arruolato non ancora ventenne e ufficiale a 23, guadagnò in seguito la legion d'onore e raggiunse in 26 anni di servizio, dopo la Restaurazione, il grado di capobattaglione con funzione di maggiore. Duchanoy, arruolato a 28 e promosso a 30, era a 38 capobattaglione in uno dei nuovi reggimenti di guardie nazionali creati nel 1813. Il coetaneo Graneris, arruolato a 31 e ufficiale a 36, era capitano a 38.

Grado precedente, età e anzianità di servizio variarono ovviamente a seconda dei periodi, abbassandosi con l'intensificarsi dell'impiego bellico e dunque con l'aggravarsi delle perdite. Fino al 1808 i promossi dal grado di sergente erano solo 5 su 23, mentre aumentarono poi ad un terzo; e ovviamente quasi tutti i promossi nell'ultimo anno erano entrati in servizio dopo il 1802 con un'età media inferiore a 26 anni e un'anzianità di servizio media di 8 e mezzo. Dai calcoli più analitici che omettiamo, non emergono al riguardo particolari differenze tra piemontesi e francesi.

Periodi	Totale	Grado precedente			Arruolamento			Medie	
		ASU	SM	Serg	Ante 1792	1792 1802	Post 1792	Età	Anzianità
1802-1806	15	6	6	3	11	2	2	34.5	15.9
1807-1808	8	3	3	2	2	2	4	32.0	9.8
1808-1811	34	8	15	11	10	11	13	31.4	12.6
1811-1813	26	16	7	3	2	5	18	31.9	10.0
1813-1814	35	13	10	12	1	2	32	25.9	8.5
Totali	118	46	41	31	26	22	69	31.0	11.0

Analoghe erano l'età (31) e l'anzianità (13) medie dei 6 sottufficiali (tutti francesi) provenienti da altri reggimenti (28e e 37e de ligne e 15e léger): i due più anziani (Augé e Audes) avevano però 23 e 16 anni di servizio. Più vecchi (in media quarantenni) erano invece i 5 richiamati in servizio dal trattamento di riforma o di pensione. La maggior parte di questi 11 erano già alle armi prima della Rivoluzione, e uno solo s'era arruolato dopo il 1802.

Poco più che ventenni erano invece i 22 sottotenenti provenienti dagli istituti di formazione (scuole militari e corpi privilegiati con requisiti sociali e censitari di ammissione e retta a carico delle famiglie), riservati ai figli della Nomenklatura napoleonica e della nuova borghesia, che venivano generalmente promossi e immessi nei corpi di linea (come sergenti o sottotenenti, a seconda del profitto) dopo il primo biennio di corso o di servizio. Otto soltanto provenivano dalla Scuola militare imperiale (prima a Fontainebleau e poi a Saint-Cyr presso Versailles) e uno dal Pritaneo (il futuro generale piemontese Eusebio Bava): dodici erano veliti (8 della guardia imperiale e 4 del battaglione speciale di Torino), due provenivano dalle guardie del corpo a cavallo del viceré d'Italia e del re d'Olanda e uno era un guardiamarina trasferito nell'esercito. Ovviamente tra costoro e i colleghi veterani, provenienti dalla gavetta, c'era un abisso per età, esperienza, rango sociale e possibilità economiche: ma tutto sommato condividere fatiche, stenti e pericoli creava almeno temporaneamente un amalgama sufficiente.

Centoquindici avanzamenti a tenente e sedici ad aiutante maggiore

Gli avanzamenti a tenente fra il 3 marzo 1802 e l'aprile 1814 furono 115, di cui 109 all'interno del corpo (53 piemontesi, 3 valdesi, 47 francesi, 2 savoiani, 2 italiani e 2 esteri) e 6 in altri corpi (tre nel 23e e tre nel 34e Léger, tutti nel settembre 1813). Altri 10 tenenti (nove francesi e un piemontese) provenivano da altri corpi o dalla riserva. Nella prima fase l'età media era di 27 anni, conseguenza delle guerre rivoluzionarie che avevano accelerato l'avanzamento da sottufficiale a subalterno. In seguito l'età media si stabilizza sopra i trent'anni, ma in compenso si dimezza da 4 a 2 anni l'anzianità media nel grado precedente.

<i>GLI AVANZAMENTI A TENENTE</i>										
Periodo	Totale		Medie		Nazionalità					
	Interni	Esterni	Età	Anzianità Gr. prec.	Piem.	Vald.	Franc.	Sav.	Ital.	Altri
1802-1806	14	2	27.1	4.3	13	-	1	-	-	-
1807-1808	9	-	30.7	4.7	3	2	3	-	-	1
1808-1811	28	5	31.0	2.2	13	1	16	1	-	-
1811-1813	22	3	31.3	2.1	9	-	11	1	-	1
1813-14	34	-	30.0	2.5	19	-	13	-	2	-
TOTALI	107	10	ns	ns	57	3	44	2	2	2
Non contando il pagatore (Giraud) e il quartiermastro (Berthmet).										
<i>GLI AVANZAMENTI A CAPITANO</i>										
Periodo	Totale		Medie		Nazionalità					
	Interni	Esterni	Età	Anzianità Gr. prec.	Piem.	Vald.	Franc.	Sav.	Ital.	Altri
1802-1806	7	-	32.1	6.0	2	-	4	1	-	-
1807-1808	6	-	33.7	7.1	5	1	-	-	-	-
1808-1811	15	1	34.4	4.1	11	1	3	-	-	-
1811-1813	16	-	33.3	2.7	3	-	11	1	-	1
1813-14	11	1	33.4	2.1	7	-	3	-	1	-
TOTALI	55	2	ns	ns	28	2	21	2	1	1
Non contando il pagatore (Giraud) e il quartiermastro (Berthmet).										

Gli avanzamenti ad aiutante maggiore furono 16 : i primi otto erano individui rodati, con un'età media di 35 anni e mezzo e un'anzianità media di 2,6 anni nel grado di tenente. Gli otto successivi, tutti nominati tra il febbraio 1812 ed il dicembre 1813, erano invece assai più giovani (25,7 anni in media) e con minore esperienza (1,4 anni di anzianità). Fabre fu nominato a 22 anni, Dumyrat a 19 appena. Fa eccezione il Dépôt (V battaglione), dove le funzioni di aiutante maggiore richiedono particolare esperienza.

Sessantatre avanzamenti a capitano

Gli avanzamenti a capitano furono 63, di cui 33 piemontesi, 28 francesi, un europeo e un italiano. Nella cifra sono inclusi sei avanzamenti in altri corpi, avvenuti tra il febbraio e l'ottobre 1813, che riguardarono tre francesi (Fabre,

Boulangier e Frémin, rispettivamente nella Guardia e nel 1er e 24e léger) e tre piemontesi (Caldera, Chialamberto e Cigna tutti nel 34e léger). Da notare che solo due capitani del 31e provenivano da altri corpi: il corso Giomarchi (1808), e il francese Berlot (luglio 1813).

Diciassette avanzamenti a Capobattaglione, due a Maggiore e tre a Colonnello

Nel periodo 1802-1814, solo 17 ufficiali inferiori del 31e furono promossi capibattaglione: cinque all'interno del corpo e dodici in altri corpi. Gli interni (Piovani, Stura, Regis) erano tutti piemontesi o valdesi (Olivet, Gay), con un'età media lievemente maggiore della media dei parigrado (35,5 invece di 33) e un'anzianità di servizio media di 16,5 anni (massima per Regis, 18,6; minima per Piovani, 12,2).

Degli altri, sei furono trasferiti direttamente col grado di capobattaglione: tre erano piemontesi (De Tillier, Orecchia e Luccio), due francesi (Bourjallat e Marmy) e uno savoiardo (Jannon). De Tillier, promosso nel novembre 1811, fu del resto trasferito a un altro reggimento piemontese, il 111e de ligne, che a sua volta cedette al 31e, come capobattaglione, il vercellese Cavalli. Gli altri cinque, promossi tra il marzo ed il novembre 1813, furono invece destinati a reggimenti reclutati nell'Esagono (Orecchia, Bourjalliat e Luccio rispettivamente al 106e, 15e e 92e de Ligne, Jannon e Marmy al 10e e 25e Léger).

Gli ultimi sei furono trasferiti da tenenti o capitani e solo in seguito promossi capibattaglione: quattro nel marzo-giugno 1813 (Duchanoy, Kimling e Bianqui nei nuovi reggimenti 154e, 153e, 156e formati dalle guardie nazionali, e il corso Giamarchi nell'86e), uno nel 1814 (Ribet, nella Guardia) e uno nel 1815 (il controverso Alliot, nella Guardia nazionale, distintosi poi nella difesa di Marienburg). Due capibattaglione piemontesi del 31e, Aubert e Piovani, raggiunsero il grado di maggiore. Aubert, veterano della 1a MB Leggera piemontese e della 31^{ème} Légère dall'aprile 1801, fu promosso maggiore in 2° nel dicembre 1811 e fu mortalmente ferito al ponte di Almaraz il 18 maggio 1812. Di Piovani, promosso maggiore del 149e nel gennaio 1813 e poi trasferito al 113e toscano, si perdono purtroppo le tracce dopo la difesa di Orléans del febbraio 1814. I maggiori Maransin, Dulong e Cresté furono trasferiti quali colonnelli rispettivamente della Legion du Midi e del 12e e 25e léger e i primi due raggiunsero pure il grado di generale.

RIEPILOGO DELLE PROMOZIONI INTERNE								
Periodo	Sottotenenti		Tenenti		Capitani		Capibatt.	
	Età	Anzian.	Età	Anzian.	Età	Anzian.	Età	Anzianità
1802-1806	34.5	15.9	27.1	4.3	32.1	6.0	35.5	7.5
1807-1808	32.0	9.8	30.7	4.7	33.7	7.1		
1808-1811	32.2	12.6	41.0	2.2	34.4	4.1		
1811-1813	31.9	11.8	31.3	2.1	33.3	2.7		
1813-14	25.9	8.5	30.0	2.5	33.4	2.1		

IL 31^e LEGGERO



ALLEGATI
di Bruno Pauvert e V. Ilari



Constantin Denis Bourbaki

1. FONTI DI ARCHIVIO

Gli ufficiali superiori del 31° Léger	p.
Alessandria, 23.2.1802: Rivista preliminare di organizzazione dal Gen. Colli	p.
Alessandria, 3.3.1802: Prima rivista della 31° Légère dal Gen. Ernouf	p.
1. Stato maggiore e Ufficiali	
2. Effettivi della truppa	
3. “Riassuntivo delle operazioni del Gen. Ispettore”	
4. Ordini del Gen. Ispettore”	
Givet, 14.2.1803: Rivista del Gen. Colli	p.
1. Stato maggiore e Ufficiali	
2. Effettivi della truppa	
3. “Riassuntivo delle operazioni del Gen. Ispettore”	
Givet, 6.4.1803: Organizzazione della 31° Légère su 3 battaglioni con l’incorporazione del II/112° de Ligne	p.
Rouen, 8.8.1803: Rivista del Gen. Suchet, Ispettore gen. della Fanteria	p.
1. Stato maggiore e Ufficiali	
2. Effettivi della truppa	
3. “Riassuntivo delle operazioni del Gen. Ispettore”	
4. Ordini del Gen. Ispettore”	
5. Resoconto del Gen. Suchet al Ministro della Guerra, 1.10.1803	
Valdesi, piemontesi e francesi nel 1803	p.
Il caso L’Escuyer-Miroglio	p.
Dicembre 1803: Formazione del “Bataillon d’élite”	p.
Aprile-Maggio 1804: Costituzione delle 3 compagnie Voltigeurs	p.
8.8.1804: Rivista delle compagnie Cacciatori	p.
Rouen, 7.10.1804: Rivista del Gen. Musnier, c.t la 15° D.M.	p.
1. Effettivi della truppa	
2. Sintesi dell’ispezione	
3. I “figli” del 31°: 1 25 “enfants de troupe” portati nei registri del reggimento	
Lista alfabetica dei 66 ufficiali dei I° e II° Batt. risultanti dalla rivista dal 7.10.1804	p.
Rouen, 7.8.1805: Rivista del Gen. Musnier, c.t la 15e D.M.	p.
1. Effettivi della truppa	
2. Sintesi dell’ispezione	
Militari del 31° decorati della Légion d’Honneur	p.
31.12.1806-2.1.1807: Rivista dei battaglioni di guerra inviati in Polonia	p.
Napoléon (La-Roche-sur-Yon), 24.2.1808: Rivista del Gen. Muller	p.
1808: Riorganizzazione del 31° sul piede di 5 Batt. secondo il decr. del 28.2.1808	p.
1. Trachenberg, 1.6.1808: Rivista dei 3 batt. di guerra dal Gen. Sarrut	
2. Setubal, 1.7.1808: Rivista del IV° Batt (ex-3e, CB Beuf) dal Gen. Graindorge	
3. Napoléon, 6.6.1808: Rivista del Dépôt-V° Batt. dal Gen. La Mer	
Coria, 28.8.1809: Riordino del 31° su 3 battaglioni	p.
Organizzazione e ufficiali del 31° da aprile a fine 1810	p.
Organizzazione e ufficiali del 31° nel 1811	p.
1. 1.4.1811, rivista di Sabugal: contrazione su 3 batt. e 2 cp autonome	
2. Organizzazione e ufficiali dei Batt. di guerra nel 1811	
3. Il IV° battaglione nel 1811	
4. 1.10.1811: Incorporazione del I/Légion du Midi nei batt. di guerra del 31°	
5. Il Dépôt-V° Battaglione nel 1811	
Organizzazione e ufficiali del 31° nel 1812	p.
1. Battaglioni di guerra	
2. Il IV° battaglione in settembre 1812	
3. Il Dépôt-V° Battaglione nel 1812	
Organizzazione del 31° da gennaio a luglio 1813	p.
1. Battaglioni di guerra (Armée du Portugal)	

2. IV° Battaglione 3. 23.7.1813, Rivista di St-Jean-Pied-de-Port: versamento della truppa dei III e IV° Batt. nei I° e II° Batt. 4. Dépôt - V° Battaglione	
Il 31 ^e Léger da gennaio a marzo 1814 1. Effettivo dei batt. di guerra prima/dopo la rivista del 31.3.1814: versamento delle 4 cp. Cacc. del II° Batt. nelle 4 cp. Cacc. del I° Batt. 2. Quadro del II° Batt. tornando al Dépôt di Montauban	p.
Gli ufficiali di reclutamento del 31 ^e in Piemonte, 1804-1814	p.
Il “Nuovo 31 ^{es} ” 1. 20.6.1814: ordine di trasferimento delle truppe del Magg. Bourbaki da Grenoble a Chalon-sur-Saône 2. 28.6.1815: Lettera del Magg. Bourbaki al Ministro della Guerra 3. 16.10.1815: scioglimento del “nuovo 31 ^{es} ”: lista degli ufficiali piemontesi e italiani e luogo si ritirano “per godere del trattamento di non-attività”	p.
I registri matricolari del 31 ^e Léger 1. 22Yc 217 2. 22Yc 218 3. Il “registro mancante” 4. 22Yc 219 5. 22Yc 220 6. 22Yc 221 7. 22Yc 222 8. 22Yc 223 9. 22Yc 225 10. Riepilogo del 8 registri matricolari conosciuti del 31 ^e Léger: origine geografica degli individui e principali categorie 10. 22Yc 226: il “Nuovo 31 ^e Léger”	p.

2. FONTI DIVERSE

Gli Ufficiali del 31 ^e Léger nell’Anno XII, nell’ <i>Etat militaire de la République Française</i> , del A-C. Champeaux	p.
Ufficiali del 31 ^e Léger morti o feriti secondo Martinien	p.
Riepilogo delle perdite di ufficiali del 31 ^e Léger secondo T. Broughton, in napoleon-series.org	p.
Cronologia del 31 ^e Léger in Spagna e Portogallo, dalla <i>Base de Datos sobre las Unidades Militares en la Guerra de la Independencia Española</i> redatta dal col. J. J. Sañudo, 2007	p.
Versi massonici al fratello Cresté, in Aleman de Mirabel, <i>Annales maçonniques dédiées à Son Altesse Sérénissime le Prince de Cambacères</i>	p.
Lettere di cacciatori del 31 ^e alla famiglia, da Danilo Presotto, <i>Coscritti e disertori del dipartimento di Montenotte. Lettere ai familiari (1806-1814)</i>	p.
6 coscritti del Dip. di Montenotte morti in servizio al 31 ^e Léger, da Antonio Martino, <i>“I soldati del Dipartimento napoleonico del Montenotte. Caduti e prigionieri durante la campagna di Spagna e Portogallo”</i>	p.
L’unico soldato ebreo del 31 ^e , in Louis Florimond Fantin des Odoards, <i>Journal. Etapes d’un officier de la Grande armée</i>	p.
Sharpe’s Havoc	p.
La congiura dei generali contro Soult	p.
Uniforme della fanteria leggera in transito da Baiona per la Spagna nel 1808-1809, in G. Ducéré, <i>“Un régiment d’infanterie léger”</i>	p.

GLI UFFICIALI SUPERIORI DEL 31° LÉGER			
Anno	Colonnello	Maggiore	Capibattaglione
Legione Valdese e 1^a ½ Brigata Leggera Piemontese			
1799	Marauda		
1^a ½ Brigata Leggera Piemontese, poi 31° ½ Brigata di Fanteria Leggera, poi 31° Regg. di Fanteria Leggera			
1800	20.8 L'Ecuyer		??-? Jacques Armelin 19.8 Michel Arbaud 19.8 Jean Falcon
1801	17.6 Fornaris 21.12 Méjan (ragg. 6-1802)		17.4 Aubert 22.12 Vigier
1802			
1803		23.12. Maransin	25.4 Beuf (1)
1804			
1805			
1806			
1807		31.3 Dulong de Rosnay	
1808			(2° semestre 1808) Olivet
1809	27.7 Meunier St-Clair (2) 19.9 Dulong de Rosnay (2)		10.1 Piovani 26.3 Stura (3)
1810	19.1 Meunier (3) (4) 08.12 Gavoty	8.1 Cresté Charles	
1811	30.07 Casabianca (5) (4) 18.10 De Rege Giffenga		2.3 Gay Etienne
1812	22.08 Cambriels (6)		25.3 Lefevre (7) ??4 (?) Cavalli (8)
1813		10.4 Cacherano di Bricherasio (ragg. 7-1813)	(5 o 6.1813) Regis (9)
1814		20.1 Tachon 29.1 Bourbaki	15.1 Clairambault
“Nuovo” 31° Léger			
1815	11.4 Cacherano di Bricherasio		Cavalli
<p>(1) Già CB del II/112° de Ligne, incorporato nel 31° il 25.4.1803. Mortalmente F a Elviña il 16.1.1809, morto al Dépôt di Navarrenx il 31.3.1809.</p> <p>(2) Una tabella del 1.9.1809 menziona Meunier-St Clair per Col. e Dulong per maggiore. Il 18.10, il CB Aubert, comandante interinale, scrive però dal campo della Calzada che Dulong è stato promosso Col. del 31° “<i>par décret du 14 juillet dernier d'après la lettre de S.E. du 19 7bre...</i>”. E' soltanto il 23.9 che il ministro ordina di informare il consiglio di amministrazione del 31° della nomina del Magg. Dulong al posto di Colonnello.</p> <p>(3) Col. Meunier e CB Stura C il 27.9.1810 a Busaco</p> <p>(4) Nelle vacanze del posto di colonnello del 1810 e del 1811, è il CB Aubert a f.f. di com. del 31°. Lascia il Regg. il 18.10.1811, mortalmente ferito a Fort Napoléon presso Almaraz (18.5.1812), essendo Maggiore “à la suite” dell'Armée du Portugal.</p> <p>(5) Non raggiunge mai il 31°, nominato poco tempo dopo al comando del 11° Léger ricreato l'11.8.1811.</p> <p>(6) F al ponte di Bera 7.10.1813. In ½ paga 21.8.1814, richiamato al comando del Regg. Dauphin - 3° Léger il 18.11.1814.</p> <p>(7) F 13.12.1813 a Baiona.</p> <p>(8) Venuto dai Capitani del 111° de Ligne.</p> <p>(9) F a Orthez 27.2.1814</p>			

FONTI DI ARCHIVIO
ELEMENTI ESTRATTI DAI REGISTRI
AMMINISTRATIVI Xb 341, 618, 619 e 620 DEL
SERVICE HISTORIQUE DE LA DEFENSE (TERRE)
A VINCENNES
Raccolti e ordinati da Bruno Pauvert



Vinkhuijzen Collection, NYPL.

Image ID: 1639448 France, 1809 Officiers de Voltigeurs et de Chasseurs d'Infanterie légère

**RIVISTA PRELIMINARE DI ORGANIZZAZIONE
DAL GEN. COLLI A ALESSANDRIA
23 FEBBRAIO 1802**

SM	Col.	Fornaris Jean-Baptiste		“Piccolo stato maggiore” 11 SU, Tamb. Magg., C.le Tamb. e bandisti.	Tot. SM 16	
	CB	Falcon Jean				
	CB	Aubert Michel Ange				
	AM	Vidalies Charles				
	Uff. San.	Cavalli Hyacinthe				
Btg	Comp.	Cap.	Ten.	Stn.	SU e Truppa	
					Presenti	Assenti
1° Battaglione	Carabinieri	Olivet	Buffa	vacante	64	9
	1° Chass.	vacante	Ribet	Coucourda	40	9
	2° Chass.	Gay J.-Etienne	Ferassino	Lachelli	48	14
	3° Chass.	Fuza	Rostagnol	Dephilippi	47	20
	4° Chass.	Bianchi	Garelli	Bagard	42	8
	5° Chass.	Blanmont	vacante	Bernez	53	8
	6° Chass.	Sonnet	Gachet	Gay J.-Pierre	33	9
	7° Chass.	Delponte	Gastaldi	Alletto	49	18
	8° Chass.	Stura	Olivero	Savina	39	9
	Totali	8 presenti	8 presenti	8 presenti	415	104
2° Battaglione	Carabinieri	Baudisson	Pichard	Lamoura	70	6
	1° Chass.	Laubert	Deville	Finatti	34	16
	2° Chass.	Badin	Kapp	Bertini	42	9
	3° Chass.	Grill	vacante	Belloni Lorenzo	59	14
	4° Chass.	Seras	Cossul	Mouton	36	9
	5° Chass.	Offand	Marcandin	Arbaud	41	11
	6° Chass.	Beau	Regis	Valfré	60	12
	7° Chass.	Cova	Philippon	Cadou	48	12
	8° Chass.	Richieri	Botacco	Masseran	51	9
	Totali	9 presenti	8 presenti	9 presenti	441	98

In corsiva: ufficiali non ritenuti nell'organizzazione successiva del 3 marzo 1802, trasferiti ad altri Corpi o congedati. V. qui sotto.

Ufficiali riformati secondo il decreto del 22 dicembre 1801 (1° Nivoso Anno X)

Ordine del Gen. Ernouf, relativo al Capobrigata Fornaris, il 3.3.1802: "*Considérant que par l'absence du Citoyen Méjan nommé chef de brigade à l'organisation de la 31^e Légère, ce corps resteroit sans chef et que la présence d'un chef supérieur y est indispensable, ordonne au Citoyen Fornaris de continuer à y remplir les mêmes fonctions jusqu'à l'arrivée (sic) du chef titulaire ou jusque l'époque ou ce corps recevra ordre de passer en France.*" (il Fornaris prenderà in seguito le funzioni di cancelliere del Trib. speciale e criminale di Alessandria).

Cap. Jacques Grill	Riformato	Ten. Jean Cossul	Riformato
Cap. Joseph Sonnet	""	Ten. Charles Botacco	""
Cap. Pierre Delponte	""	Stn. Bernard Coucourda	""
Cap. Sauveur Laubert	"" ¹	Stn. Gaëtan Gastaldi	""
Cap. Michel Richieri	Trasf. alla 111 ^e MB	Stn. J.-Bapt. Arbaud	""
Ten. J.-Pierre Garelli	Riformato	Stn. Dom. Masserano	""
Ten. Joseph Gachet	""	Stn. Laurent Belloni	Trasf. alla 112 ^e MB ²

¹ Resta presente al Corpo fino alla resa dei conti, tale membro del consiglio di amministrazione.

² Tornerà alla 31^e nel 1803 con l'incorporazione del II/112^e de Ligne.

PRIMA RIVISTA DELLA 31° DB LEGERE

3 MARZO 1802

Ad Alessandria dal Gen. Ernouf, Isp. gen. della Fant. per la 27° DM, la Liguria e l'Armée du Midi

1. STATO MAGGIORE E UFFICIALI

Capobrigata	Fornaris <i>ad interim</i> (Méjan titolare, raggiunge nel corso di giugno 1802)
CB	Falcon, Aubert, Vigier ("chargé du détail")
QMT	Richetti (assente, occupa ancora le funzioni di tesoriere degli Invalidi a Torino)
AM	Bianchi (1° Batt.), Borda (2° Batt.)
Chirurghi	Cavalli, Quargnenti
Piccolo SM	2 ASU - 4 mastri-operai - 1 Tamb. Magg. - 1 C.le Tamb. - 8 bandisti
Capitani	18 4 assenti, Corpo non ancora raggiunto: Maximin, Lagaussie, Ottino, Martinelli (cassato dai ruoli 12.12.1802)
Tenenti	18 5 assenti, Corpo non ancora raggiunto: Sadin, Marcandin, Olivero, (dimissionario 17.4.1802), Ratti (cassato dai ruoli 12.12.1802), Brianza (dimissionario 24.2.1802)
Sottotenenti	16 1 assente, Marucchi, Corpo non ancora raggiunto - 2 posti vacanti.

2. EFFETTIVI DELLA TRUPPA

Effettivo alla rivista del 30.4.1801, "epoca dell'organizzazione": 909

Volontari incorporati	+ 561	Deceduti	-19
Trasferiti da altri Corpi	+ 204	Disertati	- 508
Tornati al Corpo, registrati di nuovo,	+ 150	Trasferiti ad altri Corpi	- 151
		Congedati o cassati dai ruoli	- 116
Effettivo il 3 marzo 1802	1.030		

Forza totale = 1.091

Operativi = 866

– 10 Ufficiali assenti (in corsiva sotto)
 – 92 SU & comuni distaccati
 – 84 "" in OM
 – 15 "" in congedo
 – 23 "" agli arresti
 – 1 "enfant de troupe" senza valore militare

1° Battaglione - CB Aubert - AM Bianchi

	Carabiniers	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.
Cap.	Olivet	Vidalies	Offand	Fuza	Cova
Ten.	Kapp	Sadin	Olivero	Buffa	Laurent
Stn.	Bertini ^A	Marucchi	Dephilippi	Gallo Giov.	Bernezz
SU+Comuni	5 + 66	5 + 49	5 + 48	5 + 50	5 + 49
	5° Chass.	6° Chass.	7° Chass.	8° Chass.	^A n. 1770, di Angrogna ^B n. 1765, di Bibbiana
Cap.	Blanmont	Ottino	Seras	Lagouzier	
Ten.	Deville	Bertini ^B	Fantin	Ratti	
Stn.	Lachelli	Philippon	Valfré	vacante	
SU+Comuni	5 + 48	5 + 49	5 + 52	5 + 49	

2° Battaglione - CB Falcon - AM Borda

	Carabiniers	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.
Cap.	Baudisson	Gay J-Etienne	Stura	Badin	Jannon
Ten.	Richard	Ribet	Rostagnol	Ferassin	Rouzier
Stn.	Lamour	Finatti	Alletto	Gay J-Pierre	Cadou
SU+Comuni	5 + 66	5 + 49	5 + 47	5 + 50	5 + 50
	5° Chass.	6° Chass.	7° Chass.	8° Chass.	
Cap.	Beau	Martinelli	Bonjean	Maximin	
Ten.	Regis	Bertolini	Marcandin	Brianza	
Stn.	Bagard	Savina	Mouton	vacante	
SU+Comuni	5 + 48	5 + 47	5 + 49	5 + 52	

3. "RIASSUNTO DELLE OPERAZIONI DEL GEN. ISPETTORE"

Spirito di corpo	Cette demi brigade composée des ci-devant chasseurs Vaudois et d'un bataillon d'infanterie légère connu sous la dénomination de Chasseurs des Alpes. On y a reçu
-------------------------	--

	aussi des déserteurs de différentes puissances. La précipitation avec laquelle cette demi brigade fut levée influa beaucoup sur son organisation. Son premier chef nommé L'Ecuyer commit des dilapidations en tout genre il n'y avait point d'administration, le bataillon des Alpes étant en partie composé par des barbets du col de Tende, un pareil amalgame ne peut pas donner un bon esprit de corps. L'ex chef de brigade Fornaris a rappelé l'ordre et une partie des officiers dilapidateurs a été chassée, la nouvelle organisation ne fera que consolider ce que le chef Fornaris a fait, mais <i>il est très nécessaire que cette ½ brigade sorte du Piémont.</i>
<i>Istruzione degli U., SU e soldati</i>	- <i>Istruzione teorica:</i> Nulle. - <i>Istruzione pratica:</i> Mauvaise
<i>Manovre</i>	N'ont pas encore été exercées.
<i>Disciplina</i>	Bonne.
<i>Contegno</i>	Autant bonne [sic] que l'état de l'habillement le permet.
<i>Abbigliamento</i>	<i>Dans le plus mauvais état, la majeure partie n'a point de culottes ni des vestes, les habits sont en lambeaux.</i>
<i>Equipaggiamento</i>	<i>Il n'en existe plus.</i>
<i>Armamento</i>	<i>Il y a à peu près 300 mauvais fusils qui sont le seul armement du Corps.</i>
<i>Caserme</i>	(...) les batimens exigent encore de grandes dépenses pour être mises en bon état et garnies suffisamment d'ustensiles dont ils sont absolument dépourvus, les fournitures y sont dans le plus mauvais état, il n'existe point de bois de lit (...) les draps sont trop petits et extrêmement mauvais ainsi que les couvertures.
<i>Ospedali</i>	Ils manquent d'effets de couchage, de drogues et de médicamens.
<i>Viveri</i>	Le pain est ordinairement bon.
4. "ORDINI DEL GENERALE ISPETTORE"	
<p><i>Le Général (...) a vu avec plaisir que l'état de dénuement dans lequel on a laissé le soldat, l'incertitude dans laquelle on a tenu les officiers par les nombreuses organisations et les amalgames qu'on a fait subir aux corps piémontais, les dilapidations mêmes de quelques uns des chefs, n'avaient pu parvenir à détruire entièrement l'esprit de ce Corps; il croit donc pouvoir faire espérer au Gouvernement que maintenant qu'un nouvel ordre d'administration est établi, que le sort des officiers est fixé et que les mesures pour faire cesser les besoins du soldat sont prises, le corps s'empressera de mériter le rang que le Gouvernement lui a assigné dans l'armée française.</i></p> <p>Les officiers et sous-officiers ne se sont point encore occupés de la théorie ils doivent donc y donner tous leurs soins [<i>e studiare i regolamenti militari, cioè:</i>] :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le règlement du 1^{er} août 1791 relatif aux exercices et manœuvres, - Celui du 5 avril 1792 sur le service de l'inf^{rie} en campagne, - Celui du 24 juin 1792 sur la police et discipline intérieure, - [<i>Segue l'indicazione di 11 leggi, decreti, regolamenti, ecc.</i>] <p>(...) et pour s'assurer si les officiers s'en occupent, le Chef [<i>de Brigade</i>] (...) les réunira tous les jours chez lui ou chez les chefs de bataillon et leur expliquera ou leur fera expliquer la manœuvre en se conformant littéralement à l'ordonnance (...). Le Chef engagera les officiers qui n'ont point une grande habitude à parler et écrire la langue française à mettre tous leurs soins à se perfectionner dans cette partie qui leur devient d'une absolue nécessité ainsi qu'à bien étudier la comptabilité.</p>	
<p>L'instruction des sous officiers étant la base de celle du soldat, le Chef y donnera tous ses soins (...) il veillera à ce qu'ils ne s'écartent pas de la marche prescrite par l'ordonnance et les punira sévèrement s'ils manquent un seul jour quand ils sont en garnison de les [= <i>soldats</i>] instruire sur la théorie et des les exercer à la pratique.</p> <p>(...) <i>Le Chef aura soin de n'exercer sa troupe aux manœuvres de ligne que lorsqu'elle sera parfaitement instruite dans les différentes partie de l'Ecole du Soldat</i> à laquelle on doit d'autant plus s'attacher qu'elle peut seule assurer cette précision, cette souplesse (...) si nécessaire dans les grandes manœuvres.</p> <p>Le G^{al} inspecteur a été plus content de la discipline, les officiers la font assés bien observer, mais (...) <i>les sous officiers manquent en général de fermeté envers leurs subordonnés</i> (...)</p>	

RIVISTA DEL GEN. COLLI GIVET, 14 FEBBRAIO 1803

1. STATO MAGGIORE E UFFICIALI

Capobrigata	1	Méjan
CB	3	Falcon, Aubert, Vigier ("chargé du détail")
QMT	0	Vacante (Richetti, sostituito in pratica dal Cap. Baudisson, I/Carab.)
AM	2	Bianchi (1° Batt.), Borda (2° Batt.)
Chirurghi	2	Cavalli, Quargnenti
Piccolo SM	16	2 ASU / 4 mastri-operai / 1 Tamb. Magg. / 1 C.le Tamb. / 8 bandisti
Capitani	18	1 posto vacante (Martinelli, Corpo non raggiunto) - 2 distaccati - 3 in congedo
Tenenti	17	1 posto vacante (Ratti, Corpo non raggiunto) - 6 distaccati - 3 in congedo - 1 in OM
Sottotenenti	17	1 posto vacante / 4 distaccati - 6 in congedo

2. EFFETTIVI DELLA TRUPPA

Effettivo alla rivista del 3.3.1802	1.030	Deceduti	- 12
Volontari incorporati	+ 277	Disertati	- 298
Trasferiti da altri Corpi	+ 5	Riformati e congedati	- 13
Registrati di nuovo, tornati al Corpo	+ 69	Cassati dai ruoli per giudizio	- 54
"Enfants de troupe"	+ 15	Passati ai Veterani	- 20
		Trasferiti ad altri Corpi *	- 20
		Promosso Ufficiale	- 1
Effettivo il 14 febbraio 1803	978	Deficit / organico teorico ([on] "attend les conscrits")	- 334

* Inviati a Brest il 31.7.1802 per contribuire alla formazione del 3° Batt. del 18° Léger.

Forza totale = 1.038	- 26 Ufficiali distaccati o assenti
Operativi = 782	- 71 SU e comuni distaccati nella divisione
	- 49 "" in congedo
	- 31 "" in ospedale
	- 4 "" detenuti
	- 15 "enfants de troupe" senza valore militare

3. "RIASSUNTO DELLE OPERAZIONI DEL GEN. ISPETTORE"

Spirito di corpo	Il est excellent dans cette ½ brigade, on est attaché au gouvernement; on veut le bien, on veut paraître, et on y tend de tous ses moyens; la meilleure intelligence règne parmi tous les officiers, la subordination est scrupuleusement observée.
Istruzione	L'instruction théorique est assez avancée (...). Les sous-officiers, (...) sont plus avancés dans [l'instruction] théorique. Le Cap. AM Borda est un excellent instructeur. On est très fort en pratique, ce sont presque tous d'anciens militaires, officiers, sous-officiers et soldats.
Manovre	Ils les exécutent bien, et toutes celles qui sont prescrites par le Règlement.
Disciplina	La discipline n'était pas bonne autrefois; elle s'est considérablement améliorée, au point que j'ai cru devoir en faire compliment au Chef [de brigade] et aux officiers. On n'entend plus parler de vols et de maraude, les soldats sont exacts aux appels, on est content d'eux dans le pays.
Contegno	Elle est bien; quoiqu'ils n'ayent pas reçu le complet de leurs habits ils peuvent paraître.
Abbigliamento	L'habillement est très bien, quoiqu'ils n'aient reçu que 459 habits, pendant que les deux autres ½ brigades en ont reçu plus de mille chacune. Ils ont tiré parti de leurs vieux vêtements et se sont mis en état de paraître décentement (...). Il est cependant essentiel de les mettre au niveau des autres corps et ils le méritent d'autant plus qu'avec moins de moyens ils ont fait peut-être plus que les autres. Il leur est dû pour le remplacement de l'an XI (...) 519 habits, 447 vestes & 469 pantalons (...)
Equipaggiamento	Il est bon et complet (...)
Armamento	Il est bon, bien tenu, le soldat en a soin. Il manque 401 fusils, 305 bayonnettes et 50 sabres (...)
Caserna	Elles sont bien tenues. Il est vrai qu'elles sont si belles, si bien aérées, si bien disposées, qu'il est impossible de n'en point avoir soin.
Ospedali	L'hôpital est à Mézières, les soldats y sont bien.

Viveri	Le soldat est bien nourri, il mange de la viande tous les jours, les denrées sont à bon compte à Givet. Le pain est bien fait et de bonne qualité.
Elogio	<i>Al Cap. AM Borda, al Ten. Regnault e al Stm. Dephilippi:</i> “Ils se distinguent par leur application, leur zèle, leur conduite, et par le degré d’instruction auxquels ils sont parvenus. Il me paraît que ces trois officiers méritent de l’avancement.”
Critica	<i>Al CB Vigier:</i> “[il]...est détesté dans cette ½ brigade; le Chef [de brigade] demande sa sortie. On le dit très crapuleux, il lui est déjà arrivé quelques affaires peu convenables à un officier supérieur, scandaleuses même. Je présente des lettres, l’une du Maire de Givet, l’autre d’un particulier, qui viennent à l’appui des faits que le Chef allègue (...).”
Conclusione	“Je n’ai que des éloges à donner au Chef de brigade Méjan [qui] a réellement opéré dans ce Corps une amélioration qui mérite l’attention du Premier Consul.”



Dessin colorié de Jacques Hilpert.

Vinkhuijzen Collection, NYPL.

Image ID: 1237876 France, 1805

(Officier du 14e Régiment d’infanterie légère, en tenue de ville, à Corfou, 1805

Dessin colorié de Jacques Hilpert)

ORGANIZZAZIONE DELLA 31° SU 3 BATTAGLIONI
CON L'INCORPORAZIONE DEL II / 112° DE LIGNE
25 APRILE 1803

Forza totale: 1.690 uomini

Stato maggiore: 13 U - 3 ASU - 4 mastri-operai - 11 Tamb. Magg., C.li Tamb. e bandisti

Battaglioni: 74 U - 24 SM - 108 Serg. - 25 Fur. - 211 C.li - 53 Tamb. - 1.164 soldati

Distaccati in reclutamento in Piemonte: 2 Cap. - 11 Ten. - 8 Stn. - 46 Serg. - 47 C.li

Stato maggiore

Capobrigata	1	Méjan
CB	4	Aubert (1° Batt), Falcon (2° Batt.) Beuf (3° Batt.), Vigier ("chargé du détail")
QMT	2	Bouassier, Richetti (assente)
AM	3	Bianchi (1° Batt.), Borda (2° Batt.), Piovani (3° Batt.)
Chirurghi	2	Quargnenti (1° Batt.), Christophle (2° Batt.), Cavalli (3° Batt.)
Piccolo SM	16	3 ASU / 4 mastri-operai / 1 Tamb. Magg. / 2 C.li Tamb. / 8 bandisti

1° Battaglione

	Carabinieri	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.
Cap.	Olivet	Vidalies	Offand	Fuza	Cova
Ten.	Kapp	Sadin	vacante	Buffa	Laurent *
Stn.	Bertini ^A *	Marucchi	Dephilippi	Gallo Giov.	Bernez
SU+Comuni	5 + 58	5 + 56	5 + 53	5 + 60	5 + 57
	5° Chass.	6° Chass.	7° Chass.	8° Chass.	^A di Angrogna ^B di Bibbiana
Cap.	Blanmont	Ottino	Seras *	Lagouzier	
Ten.	Deville	Bertini ^B *	Fantin	vacante ^B	
Stn.	Lachelli	Philippon	Valfré	Belloni Gabr. *	
SU+Comuni	5 + 49	5 + 51	5 + 54	5 + 52	

2° Battaglione

	Carabinieri	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.
Cap.	Baudisson	Gay J-Etienne	Stura	Badin *	Jannon
Ten.	Regis	Ribet *	Rostagnol *	Ferassin	Rouzier *
Stn.	Lamour	Crozillac *	Alletto *	Gay J-Pierre	Cadou
SU+Comuni	5 + 62	5 + 60	4 + 57	5 + 60	5 + 54
	5° Chass.	6° Chass.	7° Chass.	8° Chass.	
Cap.	Beau	Bourjalliat	Bonjean	Maximin	
Ten.	Finatti *	Bertolin	Marcandin	Regnault	
Stn.	Bagard	Savina *	Mouton	Berthmet	
SU+Comuni	5 + 50	5 + 56	5 + 54	5 + 57	

3° Battaglione

	Carabinieri	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.
Cap.	Labellonie	vacante	Morin	Davicini	Braun
Ten.	Botta	Brousse	Goretta *	Cauda	Tarditti *
Stn.	Bursetti	Orecchia *	Novara	Viotti *	Marengo *
SU+Comuni	5 + 61	5 + 48	4 + 46	4 + 48	5 + 58
	5° Chass.	6° Chass.	7° Chass.	8° Chass.	
Cap.	vacante	Gamba	Detillier	Alliot	
Ten.	Bugnon *	Barbera *	Galvagni *	vacante	
Stn.	vacante	Belloni Lor.	Camperi	vacante	
SU+Comuni	5 + 47	5 + 54	5 + 50	5 + 51	

Ufficiali segnalati con *: distaccati in Piemonte in reclutamento.

Il verbale di organizzazione non precisa il numero di soldati distaccati, in ospedale, agli arresti o detenuti. Gli SU e comuni del II/112° sono tutti incorporati il 25.4.1803.

RIVISTA DEL GEN. SUCHET, ISPETTORE GEN. DELLA FANTERIA ROUEN, 8 AGOSTO 1803

1. STATO MAGGIORE E UFFICIALI

Capobrigata	1	Méjan
CB	4	Aubert (1° Batt.), Falcon (2° Batt.) Beuf (3° Batt.), Vigier ("chargé du détail")
QMT	1	Berthmet Ten. QMT
AM	3	Bianchi (1° Batt.), Borda (2° Batt.), Piovani (3° Batt.)
Chirurghi	3	Quargnenti (1° Batt.), Christophle (2° Batt.), Cavalli (3° Batt.)
Piccolo SM	16	3 ASU / 4 mastri-operai / 1 Tamb. Magg. / 2 C.li Tamb. / 8 bandisti
Capitani 25 - Tenenti 22 - Sottotenenti 24		

2. EFFETTIVI DELLA TRUPPA

Effettivo alla rivista del 3.3.1802	1.030	Deceduti	- 20
Volontari incorporati	+ 361	Disertati	- 337
Coscritti incorporati	+ 560	Riformati	- 58
Incorporazione del II/112°	+ 498	Cassati dai ruoli	- 84
Trasferiti da altri Corpi	+ 5	Trasferiti ad altri Corpi *	- 41
Tornati al Corpo, registrati di nuovo	+ 29	Promossi Ufficiali	- 4
"Enfants de troupe"	+ 13	Passati ai Veterani e congedati	- 28
Effettivo il 18 agosto 1803	1.924	Proposti per Vet. o pensione	84

* Di cui 2 Serg. trasferiti alla Garde Consulaire: 1 Francese e 1 Piemontese (MAVM)

Forza totale = 2.007	- 112 in reclutamento in Piemonte (21 U + 47 Serg. + 44 C.li)
Operativi = 1.781	- 93 SU e comuni in ospedale
	- 6 "" detenuti
	- 15 "enfants de troupe" senza valore militare

3. "RIASSUNTO DELLE OPERAZIONI DEL GEN. ISPETTORE"

Spirito del corpo	<i>Il n'en existe pas, l'esprit de parti est l'esprit dominant, les nuances entre les officiers piémontais, vaudois et français sont encore très marquées. Parmi les premiers il en est quelques uns qui ont longtemps rêvé à l'indépendance du Piémont et que l'on soupçonne d'y rêver encore.</i> Le Chef [de brigade] quoique plein de zèle et de bonne volonté n'est pas assez fort pour comprimer les partis et faire régner un bon esprit.
Istruzione degli Ufficiali	<i>Ils savent mieux réciter leur théorie que la mettre en pratique (...)</i> [l'istruzione pratica] est très faible, elle sera toujours vicieuse parce qu' <i>il existe à peine un ou deux officiers formés à une bonne école.</i> Il est instant d'en retirer d'autres Corps pour les former.
Istruzione dei SU	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Istruzione teorica:</i> Ils ne la connaissent que très peu. La plus grande partie sont piémontais, <i>ils n'ont jamais servi et commandé que par routine</i> (Sic.) - <i>Istruzione pratica:</i> Elle est généralement faible. Cependant le 3° bataillon offre des sous-officiers instruits quoiqu'encore fort éloignés de la bonne instruction; ils étaient presque tous anciens serviteurs (Sic) du roi de Piémont par conséquent élevés à une instruction qui variait par régiment.
Istruzione del soldato	Le soldat (...) est mal placé, il exécute avec ensemble mais sans précision les mouvements d'armes. L'istruzione reçue en Piémont différant absolument de l'istruzione française, les recrues contracteraient plus facilement une bonne pratique, s'il existait de bons instructeurs.
Manovre	Elles s'exécutent, mais sans précision et sans assurance (...) les chefs de peloton n'exécutent que d'une manière incertaine, <i>fort peu d'entre eux savent faire exécuter l'école de bataille.</i>

Esecuzione degli ordini anteriori	La plus grande partie ont (Sic.) été suivis, mais le changement de chef et les incorporations ont empêché de s'assurer de l'exécution de tout.
Disciplina	Elle est observée, <i>et paraît avoir gagné depuis la suppression des coups de bâtons, qui ont été en usage assez long-temps.</i>
Tipo degli uomini	L'espèce d'hommes en général est belle, cependant il y a beaucoup de petits hommes; il s'en trouve même en-dessous de la taille déterminée par le Règlement.
Contegno	La tenue est passable <i>dans l'état de dénuement dans lequel se trouve le Corps.</i>
Abbigliamento	Il est très mauvais et ce Corps a besoin de recevoir très promptement les habits et les vestes qui lui sont annoncés pour pouvoir passer l'hiver. <i>L'état de son habillement inspire la pitié.</i>
Equipaggiamento	L'équipement n'est pas complet, mais ce qui existe est bon et bien tenu.
Armamento	Il n'est pas proprement tenu. Ce Corps manque d'armes et est généralement mal armé. Les deux premiers B ^{ons} . ont reçu seulement des arsenaux de Besançon 475 fusils usés armés de leurs bayonnettes et 911 sabres briquet. Le reste de l'armement est composé de vieux fusils de différents calibres qui coûtent beaucoup d'argent pour leur réparation. Le 3 ^{ème} B ^{on} à son incorporation a apporté un armement neuf qui est en bon état.
Caseme	Les casernes sont belles et bien tenues. Les chambrées sont négligées.
Ospedali	Les malades sont reçus à l'hôpital civil de Rouen et à celui de Dieppe. Ils sont bien soignés.
Viveri	[Le pain de Rouen] est détestable et la garnison se plaint avec raison. Il est meilleur à Dieppe et à St-Valéry-en-Somme.

Stato dell'abbigliamento e del piccolo equipaggiamento

"Les remplacements de l'an XI (1802-1803) ne sont pas encore parvenus"

	Totale	Di cui ricevuti dal 3.3.1802	Buoni	Fuori uso	%
Abiti	1.224	830	811	413	34%
Giacche o gilè	951	883	878	73	8%
Calzoni	1.924	2.345	1.924	—	—
Giberne e p. giberne	1.928	1.490	1.928	—	—
Bandoliere	1.786	1.760	1.901	115	6%
Tracolle da fucili	1.907	1.817	1.907	—	—

Stato dell'armamento

	Fucili	Baionette	Sciabole
Esistenti alla rivista del 3.3.1802	502	264	118
Ricevuti dall'arsenale di Besançon il 1.7.1802	+ 475	+ 475	+ 911
Ricevuti in diverse circostanze	—	+ 76	—
Ricevuti dall'incorporazione del II/112e il 25.4.1803	+ 485	+ 481	+ 190
Riversati all'arsenale di Asti il 25.5.1802	— 86	—	—
Perduti, o portati dai disertori	— 11	— 6	— 27
Forniti ai distaccamenti trasferiti ad altri Corpi	— 20	— 20	— 20
Fuori uso e da riversare	— 479	— 414	— 72
Esistenti alla rivista del 18.8.1803	866	866	1.100
Da ricevere per sostituzioni e complemento dell'armamento	980	980	824

4. "ORDINI DEL GENERALE ISPETTORE"

Cette demi-brigade est en très mauvais état, l'espèce des hommes est belle, les conscrits de même mais mal instruits (...). L'instruction en général est faible, les officiers ne sont pas assez pénétrés de l'importance de connaître leurs devoirs. C'est au Chef [de brigade] de l'exiger, ce soin le regarde particulièrement et l'inspecteur g^{al} espère qu'il parviendra par sa fermeté à obtenir de tous les off^{rs} du Corps une bonne instruction théorique et pratique (...).

Pour assurer l'étude de la théorie, le Chef la fera répéter au moins deux fois par semaine par les officiers supérieurs, chacun dans son bataillon en présence de tous les officiers. (...). Pour l'instruction pratique il exigera que chaque officier commande et détaille bien l'école du soldat et ne passe successivement à

l'école de peloton et de bataillon. (...)

Il existe peu de S. off^{rs} capables; le Chef veillera avec soin à leur instruction en les prévenant que leur négligence sera punie sévèrement (...) et en promettant des gratifications et de l'avancement à ceux qui se distingueront (...). Les adjudants-majors ... instruiront avec le plus grand soin les sergents-majors sans égard à leurs autres occupations (...)

Le soldat est généralement mal sous les armes, son instruction doit être entièrement recommencée (...) l'instruction du conscrit mérite surtout une attention particulière afin qu'il ne contracte pas sous les armes la mauvaise position des vieux soldats (...).

- Ordre de faire exercer tous les jours pendant quatre mois les officiers et sous-off^{rs} des deux premiers bataillons attendu qu'ils n'ont pas acquis le degré d'instruction qu'il importe de posséder. (...)
- Ordre faire cesser toute retenue sur la solde journalière des chasseurs (...).
- Ordre de rembourser toutes les retenues pour l'entrée en prison et dans les salles de police.
- L'inspecteur g^{al} s'étant fait rendre compte des dépenses faites pour l'achat d'un pantalon et d'un gilet au compte des chasseurs et des s. off^{rs}, après s'être assuré que cette dépense s'est élevée à 3,697F 5C, et que les retenues opérées sur la solde des chasseurs et sous-off^{rs} ont déjà produit 2,888F 35C, qu'ainsi il reste encore 808F 10C (Sic) à faire rentrer, ***ne pouvant tolérer plus longtemps qu'aucune retenue soit faite sur la solde journalière du soldat (...)*** [il] ***a prévenu le chef*** [de Brigade] ***et le prévient par le présent livret que toute retenue faite irrégulièrement à l'avenir serait supportée et remboursée par le Chef lui-même.***

5. RESOCONTO DEL GEN. SUCHET AL MINISTRO DELLA GUERRA, 1.10.1803

La 31^e Légère mérite votre attention, l'esprit d'inquiétude et de dissension y règne encore, le ressouvenir des vols nombreux qui y ont été faits n'est point effacé et malheureusement le soldat s'en ressent péniblement. Des habillements lui sont promis et ne sont point encore parvenus; ***il inspire la pitié, et sa position actuelle, bien loin de s'améliorer, aggrave tous les jours ses souffrances. Détaché sur toutes les côtes depuis la Somme jusqu'à la Seine, il est tenu à un service très rigoureux*** (...). Vous jugerez combien il devient nécessaire qu'un secours en capotes soit accordé très incessamment à un Corps qui fait le service d'escorte près les barques des pêcheurs, et dans toutes les batteries de la côte. (...)

J'ai été dans le cas de prononcer la réforme de 51 militaires, ***mais dans la crainte de rendre à la société beaucoup d'hommes dangereux prêts à recommencer le brigandage en Piémont, j'ai pris sur moi de suspendre leur départ jusqu'à ce que vous*** [vous soyez] ***prononcé*** (...). ***Vous remarquerez qu'un assez bon nombre n'a ni feu ni lieu et sera forcé pour vivre de s'unir aux barbets, d'où vraisemblablement ils ont été tirés.*** (...)

[Les] états 10, 11 et 12 vous présenteront 84 militaires pour la solde de retraite, les invalides ou les vétérans (...) ***parmi les 76 qui aspirent à la vétérance la plus grande partie se compose de vieux soldats du roi de Piémont*** [Sic], ***qui sont incapables de continuer un service actif*** (...) il en est un que j'ai fait ajouter quoiqu'absent (...), c'est un malheureux à qui il manque un bras [mais] qui est assez fort pour faire un service le sabre à la main.

VALDESI, PIEMONTESI E FRANCESI NEL 1803
Alla voce “Spirito del Corpo” del libretto di rivista, il Gen. Suchet sottolineava: “... <i>les nuances entre les officiers piémontais, vaudois et français sont encore très marquées.</i> ” Infatti, le origini dei 79 ufficiali si ripartivano allora come segue:
19 “Valdesi” (di cui 5 Francesi e 1 svizzero) Cap. AM Bianchi - Cap.i Blanmont e Vidalies (Francesi), Baudisson, Gay Etienne, Olivet. Ten.i Buffa, Ferassin, Marcandin, Ribet, Fantin (Francese), Kapp (Svizzero). Stn.i Bagard e Mouton (Francesi), Bertini, Cerutti, Gay Jean-Pierre, Lachelli, Lamoura
16 Piemontesi della 1a MB Leggera Piem. di origine (1799/1800) Cap. AM Borda - Cap.i Badin, Beau, Bonjean, Cova, Fuza, Jannon, Seras Ten.i Finatti, Regis, Rostagnol Stn.i Alletto, Bernez, Dephilippi, Philippon, Savina
6 Francesi della 1a MB Leggera Piem. di origine (1799/1800) CB Falcon - Cap.i Offand, Regnauld - Ten. QMT Berthmet (ex-A. Sarda) - Ten. Deville - Stn. Kimling (ex-A. Sarda)
17 Piemontesi o assimilati provenienti dal II/112° de Ligne (25.4.1803) Cap. AM Piovani - Cap.i Alliot, Braun (Svizzero), Davicini, Gamba, Goretta, Morin (Nizzardo) Ten.i Botta, Bourcetti, Bugnon, Galvagni, Tarditti Stn.i Belloni Gabriele, Marengo, Novara, Orecchia, Viotti
4 Francesi provenienti dal II/112° de Ligne (25.4.1803) CB Beuf - Cap. Detillier, Labellonie - Ten. Brousse
10 Piemontesi arrivati alla 31° Légère nel 1801-1803 CB Aubert - Cap. Maximin - Ten. Bertini, Bertolini, Gallo, Laurent, Rouzier, Sadin - Stn. Belloni Lorenzo, Maruchi
4 Francesi arrivati alla 31° Léger nel 1801-1803 Col. Méjan - CB Vigier - Cap. Bourjalliat - Stn. Crozillac
3 Chasseurs des Alpes (aprile 1801) Cap. Stura (Piem.) - Ten. Cadou (Francese)- Stn. Camperi

IL CASO L'ESCUYER-MIROGLIO**Ordini del Gen. Suchet, 18.8.1803**

Le Conseil d'adm^{on} continuera auprès du Ministre de la Guerre la demande formée de faire terminer l'affaire de Miroglio, afin de faire cesser toutes les réclamations existantes de la part des hommes, S. off^{rs} et officiers. Le Conseil fera constater par délibération les démarches qu'il aura faites pour mettre un terme à des réclamations nombreuses. (...)

Resoconto del Gen. Suchet al Ministro, 1.10.1803

Pendant le cours de ma revue j'ai beaucoup entendu parler des vols faits par le quartier-maitre Miroglio; je me suis convaincu en vérifiant la comptabilité que des sommes étaient réclamées à cet officier, en conséquence j'ai exigé un rapport détaillé sur tout ce qui s'est passé à ce sujet (...). Je vous engage à [vous] prononcer définitivement pour mettre enfin le Conseil d'administration dans le cas de marcher à l'avenir sur des bases certaines, c'est-à-dire avec des fonds, et non des chiffons de papier. (...)

25 settembre 1804: Rapporto del sotto ispettore alle riviste Prévost, capo della 1a divisione del Min. della Guerra (Soldo) a Tabarie, capo della 2a divisione (Effettivi e prom.)

"...le S^f Miroglio, d'abord mis en jugement comme accusé de dilapidations et de faux, a été acquitté, mais renvoyé devant le ministre pour l'apurement de ses comptes. M^f Lescuyer, chef de brigade du même corps, paraissait être de connivence avec le S^f Miroglio pour l'emploi illégal de diverses sommes reçues par ce comptable. (...) par l'extrait de procès-verbal que le ministre me charge de vous transmettre, il résulte des suspicions assez graves sur la conduite des S^{rs} Lescuyer et Miroglio. (...) je transmets un semblable extrait au bureau de la police militaire (...)

Estratto del verbale della commissione ad hoc sul caso L'Escuyer-Miroglio

(...) nous n'hésiterons point à prononcer que le quartier-maitre Miroglio est coupable et débiteur envers le 31^e Régiment d'Inf^{rie} légère et le gouvernement (...) que c'est à lui seul comme garant et cautionné que nous demandons comte, et non au Chef Lecuyer qui n'a point comparu et qui n'est enveloppé dans la même accusation que par la coupable complaisance ou connivence d'un Quartier-maitre qui se prêtait à une dilapidation qu'il était de son devoir, de son honneur, de son intérêt même, d'empêcher au lieu d'en être participant.

Quant au Chef de brigade L'Ecuyer qui n'a point obéi [à l'ordre de comparaître devant nous], outre la connivence bien manifeste avec le Sr Miroglio, nous le voyons accusé de concussion à la Mirandole par une pièce en bonne forme dont on ne peut révoquer en doute la teneur, et qui le constitue débiteur d'une somme de 7,833[#] 68 argent de Milan, envers six familles qui furent forcées à ce déboursé (...) à l'égard des autres rapports qui lient la coupable conduite en administration de Mr L'Ecuyer avec celle du Sr Miroglio, non moins vicieuse, la non comparution de ce Chef nous paraît un aveu suffisant, quoique tacite, de toutes les charges qui pèsent sur lui (...)

FORMAZIONE DEL “BATAILLON D’ELITE” DICEMBRE 1803

I 14 e 19.12.1803, il Col. Méjan rende conto al ministro della Guerra delle sue disposizioni per la costituzione di un “bataillon d’élite” nel seno del reggimento, secondo gli ordini del 10 dicembre.

Stato Maggiore

Comandante: CB Beuf	ASU: Cattari
AM: Cap. Piovani	Caporale tamburo: Sacco
f. f. di U pagatore: Ten. Fantin des Odoards	Capo Sarto: Gaubert
Ufficiale di sanità: Cavalli	Armiere: Costa
	Ghettaio: Cigna
	Calzolaio: Gerbaldo

Compagnie

<i>Compagnie Carabinieri</i>				<i>Compagnie Cacciatori</i>			
N	Capitani	Tenenti	Sottotenenti	N	Capitani	Tenenti	Sottotenenti
1	Olivet	Kapp	Gallo Giov.	1	Bourjalliat	Fantin	Marucchi
2	Baudisson	Regis	Lamour	2	Cova	Ferassin	Prato
3	Stura	Botta	Kimling	3	Jannon	Boursetti	Moritz

Forza delle compagnie: 3 ufficiali, 100 sottufficiali e truppa (1 sergente maggiore, 4 sergenti, 1 furiere, 8 caporali, 2 tamburi, 81 comuni)

Note negative su 3 ufficiali:

Tre ufficiali del nuovo battaglione avevano ricevuto note negative a seguito della rivista passata dal Gen. Suchet alla fine dell’Anno XI. La nota relativa al Cap. AM Piovani diceva che mancava “*d’instruction et d’activité pour sa place, parait cependant bien se conduire, mais est signalé comme un esprit remuant...*”. Le altre riguardavano il capitano Cova (“*Peu instruit, s’est toujours bien conduit, mais très souvent des propos inconsidérés.*”) e il tenente Botta (“*Officier sans instruction, dangereux par son inconduite, son esprit intrigant et son caractère indisciplinable.*”).

Rivista del battaglione scelto

Passata in Dieppe il 16 dicembre 1803 dal commissario di guerra Gonnord, sotto-ispettore alle riviste alla 15^a Div. Mil. Il nuovo battaglione lascia Dieppe l’indomani e raggiunge l’Armée des Côtes de l’Océan a Le Havre, in pratica indipendente, ma formalmente e amministrativamente sempre sotto il comando del Col. Méjean.

Presenti	609 (21 U, 37 SU, 547 truppa, 4 mastri-operai)
Armamento	570 fucili (558 “dell’anno” e 12 “vecchi, in buon stato”)
Abbigliamento	588 abiti (298 da “1 a 6 mesi”, 52 da 6 a 12 mesi e 238 da 12 a 18 mesi) 588 pantaloni (438 da 1 a 6 mesi, e 150 da 6 a 12 mesi).

FORMAZIONE DELLE 3 COMPAGNIE VOLTIGEURS APRILE-MAGGIO 1804

La formazione delle compagnie

Il 9 aprile 1804, sei giorni dopo averne ricevuto l'ordine insieme all'invio del relativo "arrêté" del 13 marzo 1804, il colonnello Méjan rende conto minuziosamente al ministro della Guerra sulle disposizioni prese per la costituzione in seno al 31° di tre compagnie di "voltigeurs", ciascuna con un fondo di 65 uomini (5 SU, 1 furiere, 8 c.li e 48 comuni) prelevati dal rispettivo battaglione, al posto delle seconde compagnie cacciatori, sciolte e ripartite tra le rimanenti.

Sottolineando la "disseminazione" del reggimento in "diversi distaccamenti lungo una lunghissima successione di coste", Méjan chiede al ministro l'autorizzazione di istruirle tutte insieme a Dieppe, anche perché vi si trova pure un distaccamento di ussari, il che consente di addestrarli a montare in groppa dietro al cavaliere.

La costituzione delle tre nuove compagnie viene constatata in Dieppe il 31 maggio 1804 dal commissario di guerra Gonnord, che certifica 195 presenti (9 U, 18 SU, 24 caporali, 144 comuni).

La scelta degli ufficiali

Vista l'urgenza, Méjan precisa di aver scelto gli ufficiali delle tre compagnie unicamente in base alla statura e alla prestanza fisica. Comunque, non dubita che un "allenamento laborioso degli esercizi che devono praticare non li rendesse in pochissimo tempo molto atti a tale servizio; la garanzia è che sono tutti giovani e pieni di emulazione, e ancora che sobbalzano di allegria apprendendo la scelta che ho fatto di loro...". Provengono tutti dalle compagnie cacciatori, nelle quali restano da sostituire pure altri 5 ufficiali ancora distaccati nel dipartimento di Marengo [come ufficiali di reclutamento?] e non rimpiazzati dal 27° léger. Le proposte sono approvate dal ministro l'11 maggio.

Alcuni di questi 9 ufficiali avevano tuttavia ricevuto delle note negative dalla parte del Gen. Suchet, nell'occasione della rivista di agosto 1803: il capitano Alliot era giudicato "*brouillon et turbulent*" dal comandante della brigata, "*animant les officiers les uns contre les autres, et tachant après de se rendre officieux, esprit assez délié, menteur, sans aucune espèce d'instruction...*". Tuttavia l'ispettore Gen., sull'attestato di Grouchy, gli riconosceva se non altro dell'ardore e sottolinea che era comunque isolato dai colleghi. Dephilippi, non privo d'istruzione, andava tenuto comunque sotto controllo, mentre Bernez era considerato come un "*officier sans conduite*" del resto già spesso punito per la sua "*immoralité*".

N	Capitani	Tenenti	Sottotenenti
1	Maximin (3° cl.)	Deville (1° cl.)	Bernez
2	Alliot (1° cl.)	Novara (2° cl.)	Dephilippi
3	Garini (3° cl.)	Camperi (1° cl.)	Philippon

Proposte di rimpiazzo degli ufficiali nominati nelle compagnie di Voltigeurs

Proposte di avanzamento sottoposte al ministro il 18 giugno 1804 e accolte solo in parte, per rimpiazzare i quadri trasferiti alle cp. volt.: Ten. Fantin e Kapp a Cap., Stn Valfré, Gallo e Marucchi a Ten., ASU Ricci (Carlo) e SM Roccis a Stn. Proposto pure il trasferimento del Cap. Hudoux dal 23° de Ligne e del Serg. Langlois dal 37° (prom. stn), che non raggiungeranno mai il 31° Léger.

RIVISTA DELLE COMPAGNIE CACCIATORI

8 SETTEMBRE 1804

Verbale redatto dal commissario Gonnord l'8 settembre 1804: a seguito dello scioglimento delle seconde compagnie cacciatori, i cui effettivi (8 U, 16 SU, 197 graduati e comuni e 4 “enfants de troupe”) sono ripartiti fra le altre 18. Il totale è di 1.556 cacciatori (51 U, 121 SUT, 1.384 uomini di truppa), più 26 “enfants de troupe”. Con le 3 compagnie volteggiatori si arriva a **1.751**, totale che non comprende il batt. d'élite e lo stato maggiore, che portano la forza a circa **2.400** uomini.

	Comp.	Cap.	Ten.	Stn.	SM	Serg.	Fur.	C.li	Tamb.	Cacc.	Totale
1° Battaglione	3 ^a	1	1	1	1	5	1	9	2	65	86
	4 ^a	1	1	1	1	5	1	9	2	65	86
	5 ^a	1	1	—	1	5	1	9	3	65	86
	6 ^a	1	1	1	1	5	1	9	2	65	86
	7 ^a	1	1	1	1	4	1	9	2	65	85
	8 ^a	1	1	1	1	5	1	8	3	65	86
Totali		6	6	5	6	29	6	53	14	390	515
2° Battaglione	3 ^a	1	1	1	1	5	1	10	3	68	91
	4 ^a	1	1	1	1	5	1	9	3	68	90
	5 ^a	1	1	1	1	5	1	10	2	67	89
	6 ^a	1	1	1	1	4	1	9	2	67	87
	7 ^a	1	—	1	2	5	1	9	2	67	88
	8 ^a	1	—	1	1	4	1	9	2	68	87
Totali		6	4	6	7	28	6	56	14	405	532
3° Battaglione	3 ^a	1	1	1	1	5	1	10	3	64	87
	4 ^a	1	1	1	2	5	1	9	2	64	86
	5 ^a	1	1	1	1	5	1	9	2	64	85
	6 ^a	1	1	1	1	4	1	9	2	64	84
	7 ^a	1	1	1	1	5	—	9	2	64	84
	8 ^a	1	1	1	1	4	—	9	2	64	83
Totali		6	6	6	7	28	4	55	13	384	509

RIVISTA DEL GEN. MUSNIER, COM. 15 ^e DM			
ROUEN, 7.10.1804			
Sedi dei btg al momento della rivista: I Fécamp, II e III Dieppe			
1. EFFETTIVI DELLA TRUPPA			
Effettivo il 18.8.1803	1.924	Deceduti	– 26
Incorporati	+ 739	Disertati	– 77
Di cui Volontari	30	Riformati	– 37
Di cui Coscritti	709	Cassati dai ruoli (in osp. o condan.)	– 22
Tornati al corpo, registrati di nuovo	+ 40	Trasferiti ad altri Corpi *	– 3
Nuovi “Enfants de troupe”	+ 10	Promossi ufficiali	– 4
		Passati ai Vet., Inval. e pensionati	– 80
Tornati dal Bat. d’élite	+ 60	Trasferiti al Bat. d’élite	– 98
Effettivo della truppa il 7.10.1804	2.426	Aumento rispetto al 18.8.1803	+ 502
* Di cui 2 alla Garde Impériale			
Forza totale = 2.518	– 610 uomini nel Bat. d’élite (22 U + 32 SU + 552 comuni + mastri-operai)		
Operativi a Fécamps e Dieppe = 1.679	– 52 in reclutamento in Piemonte (8 U + 28 Serg. + 24 C.li)		
	– 137 in ospedale (2 U + 1 SU + 134 comuni)		
	– 15 detenuti		
	– 25 “enfants de troupe” senza valore militare		
2. SINTESI DELL’ISPEZIONE			
Da riformare per motivi di salute	79, di cui 25 vol. piem. arruolati nel 1799-1802 (alcuni per ferite in risse o duelli), 23 coscritti degli anni IX-X e 31 degli anni XI-XII.		
Armamento	Deficit di 557 fucili e baionette. I fucili recentemente consegnati esigono frequenti riparazioni.		
Istruzione	Si nota “avec plaisir une amélioration sensible... depuis la dernière inspection [8.8.1803]. L’instruction... que l’Inspecteur Général Suchet avait trouvée fort négligée, a fait de grands progrès, malgré la dissémination de ce régiment, et quoique la formation d’un bataillon d’élite l’ait privé de ses meilleurs hommes.” Occorre però migliorare ed uniformare il tono dei comandi sul terreno mediante “une école d’intonation pour les officiers et les sous-officiers”. Le manovre “s’exécutent avec autant de régularité et de précision qu’on puisse l’exiger vu la position des camps”, malgrado le carenze del colonnello e dei due capibattaglione, Aubert e Falcon, non privi di zelo né di istruzione, ma il primo con “peu de vigueur dans le caractère”, e l’altro con scarsa pratica, essendo stato lungamente distaccato.		
Elogio	Al Maggiore Maransin: “L’amélioration que le 31 ^e Régiment d’infanterie légère a éprouvé depuis un an, dans toutes les parties du service, lui est particulièrement due.” (Libretto degli ufficiali del 1° batt., 14.40.1804).		
Critica	Al Capitano di reclutamento Badin, per aver inviato al corpo solo “des hommes hors d’état de servir”. Sommando i 41 coscritti delle classi XI e XII già riformati in settembre e i 31 da riformare per tubercolosi, stupidità, epilessia ecc., il totale dei riformati al corpo supera il 10 per cento degli incorporati dell’ultima leva. In definitiva “l’espèce d’hommes... n’est pas belle en général, et les derniers conscrits que ce régiment a reçus l’ont encore appauvrie...”.		

I “FIGLI” DEL 31^e

I 25 “ENFANTS DE TROUPE” PORTATI NEI RUOLI DEL REGGIMENTO

Cognome	Età	Condizione del padre	Cognome	Età	Condizione del padre
Alletto Amédée	5	Stn.	Manuel Hyacinthe	3	Serg.
Arnaud André	2	Serg.	Micheletti Raymond	3	Bandista
Aubert Philippe *	5	Bandista	Moritz Jean	4	Stn.
Bonjean Sébastien	2 ½	Cap.	Musso Dominique	4	Cacciatore
Braun Alexandre	3	Cap.	Negro Victor	4	Cacciatore
Camparesio Louis	3	C.le	Opessi ?	3	Bandista
Deandreis Louis	2 ½	Cacciatore	Opessi Joseph	4	Bandista
Deandreis Victor	9	Cacciatore	Peretti Joseph	3	Cacciatore
Do Joseph	5	C.le	Prevignan François	12	Cacciatore
Finassi Joseph *	8	Armiera	Ravissa Ange *	9	SM
Fischer Francis	5	Stn.	Ravissa Pierre *	5	SM
Gamba Etienne	3	Cap.	Seral Henry	2 ½	SM
Gozzola Charles	4	Calzolaio	* Orfani di padre		

Gli “enfants de troupe”, tranne eccezioni, erano figli di militari con famiglia al seguito. Anche in caso di morte del padre, il reggimento continuava a preoccuparsi della sua discendenza.



Vinkhuijzen Collection, NYPL. Image ID: 1639392 France, 1811
(Infanterie légère. Le Bourgeois d'Hambourg)

**LISTA ALFABETICA DEI 66 UFFICIALI DEI I° E II° BATT.
RISULTANTI DALLA RIVISTA DEL 7 OTTOBRE 1804**

<i>Btg</i>	<i>Grado</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Età</i>	<i>Nato a / Dipartimento</i>	<i>Naz.</i>
Btg1	S.Ten.	ALLETTO Maurice	?	Montemagno / Marengo	P
Btg2	Cap. Volt.	ALLIOT Claude	31	Aix (-les-Bains) / Mont-Blanc	Sav
Btg1	CB.	AUBERT Michel, Ange	32	Caselle / Pô	P
Btg3	Cap.	BADIN Jules	28	Carru / Sture	P
Btg3	Cap.	BEAU Joseph	27	Lequio / Sture	P
Btg3	S.Ten.	BELLON Gabriel	37	Coni / Sture	P
Btg1	Ten.	BELLON Laurent	42	Acqui / Tanaro	P
Btg1	S.Ten. Volt	BERNEZ Louis	34	Turin / Pô	P
SM	QM-T	BERTHMET François	?	St-Quentin / Aisne	F
Btg2	Ten.	BERTHOLIN Cesar	40	Scarmagna / Doire	P
Btg1	S.Ten.	BERTIN Jean-Etienne	?	Angrogne / Pô	P
Btg1	Ten.	BERTIN Jean-Etienne	?	Bibiane / Pô	P
Btg1	Cap. AM	BIANQUI Jean-Pierre	33	St-Jean (Luserna S. Giov.) / Pô	P
Btg2	Cap.	BLAMONT Laurent Vict.	47	Gisors / Eure	F
Btg2	Cap.	BONJEAN Joseph	32	Mondovi / Sture	P
Btg2	Cap. AM.	BORDA Félix	30	Saluces / Sture	P
Btg3	Cap.	BROUSSE Louis	30	Nîmes / Gard	F
Btg3	Ten.	BUGNON Antoine	25	Fossano / Sture	P
Btg2	Cap.	CADOU Claude	33	Grenoble / Isère	F
Btg3	Ten. Volt.	CAMPERY Barthélémy	30	Cavoure (sic) / Pô	P
Btg2	Chir. SAM	CARLIER Dominique	?	? / ?	F
Btg1	S.Ten.	CARRON Louis	29	Buissoncourt / Meurthe	F
Btg2	S.Ten.	CERUTI Jean	29	Suze / Pô	P
Btg2	Chir. AM	CHRISTOPHLE Nicolas	27	Jametz / Meuse	F
Btg2	S.Ten.	CROUZILLAC André	58	Conejan / Gironde	F
Btg3	Cap.	DAVICINI Joseph	33	Cavoure (sic) / Pô	P
Btg1	Cap.	DETILLIER Gaspard	39	Aoste / Doire	P
Btg1	Ten. Volt.	DEVILLE Thomas	?	Courtezon / Ardennes	F
Btg3	S.Ten.	DOTTA François	40	Gazino / Pô	P
Btg2	CB.	FALCON Jean	28	Grenoble / Isère	F
Btg1	S.Ten.	FERRERO Louis	40	Turin / Pô	P
Btg2	Ten.	FINATY Pierre	30	Asti / Tanaro	P
Btg3	S.Ten.	FISCHER Sébastien	31	Tortone / Marengo	SV
Btg3	Ten.	GALVAGNY Joseph	26	Bobbio / Sture	P
Btg2	Cap.	GAMBA Christophe	40	Alexandrie / Marengo	P
Btg1	Ten.	GARDET Joseph	28	Ivrée / Doire	P
Btg3	Cap. volt.	GARINI François	34	Alexandrie / Marengo	P
Btg2	Cap.	GAY Etienne	30	St-Jean (Luserna S. Giov.) / Pô	P
Btg1	Cap.	GORETTA François	36	Asti / Tanaro	P
Btg3	S.Ten.	GRANDIDIER François	30	Vandeleville / Meurthe	F
Btg1	Cap.	LABELONYE Michel	38	Digoin / Loire	F
Btg3	Ten.	LACHELLI Joseph	23	Saluces / Sture	P
Btg1	Ten.	LAURENT Antoine	?	Turin / Pô	P
Btg2	S.Ten.	LECOCQ Jean-Jacques	31	Quetehou / Manche	F
SM	Maggiore	MARANSIN Jean-Pierre	32	Lourdes / Pyrénées	F
Btg3	S.Ten.	MARENGO Charles	24	Lisio / Sture	P
Btg1	Cap. volt.	MAXIMIN Camille	29	Turin / Pô	P
SM	Colonnello	MEJAN Joseph	40	Montpellier / Hérault	F
Btg1	Chir. SAM	MORDRET Jacques	20	Le Mans / Sarthe	F
Btg1	Cap.	MORIN Ferdinand	46	Villefranche / Alpes-Mar.	Niz
Btg2	Ten. Volt.	NOVARA Antoine	33	None / Pô	P

Btg1	Cap.	OFFAND Georges	33	Sorgues / Vaucluse	F
Btg3	S.Ten.	ORECCHIA Joseph	27	Chateauneuf / Tanaro	P
Btg3	S.Ten. volt	PHILIPPON Charles	23	Turin / Pô	P
Btg3	Cap.	REGNAULD Victor-Amé.	37	Bissi / Mont-Blanc	Sav
Btg2	Ten.	RIBET Jacques	?	Pomaretto / Pô	P
Btg3	Ten.	ROSTAGNOL Daniel	34	Bobbio / Pô	P
Btg2	Ten.	ROUZIER Alexandre	?	La Tour (Torre Pellice) / Pô	P
Btg1	Ten.	SADIN Félix	39	Ivrée / Doire	P
Btg1	Cap.	SERAS Jean-Baptiste	?	Suse / Pô	P
Btg3	Ten.	TARDITI Charles	30	Busca / Sture	P
Btg1	S.Ten.	VALFRE Maurice	31	Bra / Tanaro	P
Btg2	Cap.	VIDALIES Pierre- Charles	28	Isle Beise / Gers	F
Btg3	Ten.	VIOTTY Jean-André	27	Fontanelle / Sture	P
Proposti per la riforma con pensione o per le MB di veterani nazionali					
Btg3	Cap.	BRAUN Joseph	38	Turin / Pô	SV
Btg2	S.Ten.	BAGARD Victor-Franc.	40	Dieuze / Meurthe	F
Riepilogo:					
<ul style="list-style-type: none"> - 42 piemontesi o oriundi del Piemonte, di cui 1 capobattaglione, 13 capitani (di cui 2 AM), 17 tenenti, 11 sotto-tenenti. 19 nativi del dip. del Pô, 11 del dip. della Stura, 5 del dip. del Tanaro, 4 del dip. della Doire, 3 del dip. di Marengo. - 19 francesi, di cui il colonnello, il maggiore, 1 capobattaglione, 1 QM-Tesoriere, 3 chirurghi, 6 capitani, 1 tenente, 5 sotto-tenenti; - 2 savoardi, capitani; - 1 nizzardo, capitano; - 2 apparentemente svizzeri (1 nato però a Torino, l'altro a Tortona). 					

RIVISTA DEL GEN. MUSNIER, COM. 15° DM ROUEN, 7.8.1805						
1. EFFETTIVI DELLA TRUPPA						
Effettivo il 7.10.1804	2.426	Deceduti	- 34			
Coscritti incorporati	+ 83	Disertati	- 9			
Trasferiti da altri Corpi	+ 23	Riformati	- 76			
Tornati al corpo, registrati di nuovo	+ 14	Cassati dai ruoli (in osp. o condan.)	- 17			
		Promossi ufficiali	- 1			
		Passati ai Vet., Inval. e pensionati	- 46			
Effettivo della truppa il 7.10.1804	2.363	Diminuzione rispetto al 7.10.1804	- 63			
* Di cui 2 alla Garde Impériale						
Forza totale = 2.456	- 785 uomini nel Bataillon d'élite a Le Havre (23 U + 32 SU + 703 comuni + 4 mastri-operai)					
Operativi a Fécamps e Dieppe = 1.505	- 32 in reclutamento in Piemonte (7 U + 17 Serg. + 15 C.li)					
	- 106 in ospedale (2 SU + 104 comuni)					
	- 7 detenuti					
	- 21 "enfants de troupe" senza valore militare					
2. SINTESI DELL'ISPEZIONE						
Da riformare per motivi di salute	106, di cui 39 vol. piem. del 1799-1802, 39 coscritti (13 a. X, 12 a. XI, 14 a. XII) e 8 coscritti dell'a. XIII riformati alla visita al corpo (tra cui addirittura 1 orbo e 2 epilettici!). In tutto, sui 792 coscritti arruolati tra la rivista del 16 agosto 1803 e quella dell'8 agosto 1805, il numero dei riformati per motivi medicali raggiunge 178 casi, ossia 22% degli incorporati.					
Da congedare	62 (7 con pensione e 55 nei veterani) di cui 46 provenienti dall'A. Sarda (decano Grané, v. App. biografica). Motivi di congedo: 24 per "ancienneté de service", "usure", "vieillesse prématurée"...; 6 per ferite, 6 per reumatismi, 4 per tubercolosi, 11 per altri ragioni sanitarie.					
Armamento	Circa il 25% è fuori servizio ("418 fusils et bayonnettes ont été reconnus susceptibles de la réforme, par défaut de longueur, de calibre et de dimensions (sic) au tonnerre").					
Istruzione	"Le général... est extrêmement satisfait du bon esprit, de la discipline et de la tenue du Corps, ainsi que de la régularité qui règne dans toutes les parties de son administration..." ma "...il ne l'est pas également de son instruction." Le manovre "s'exécutent suivant les principes du règlement" ma l'istruzione degli U "est encore faible", e quella dei SU "n'est pas non plus bien affermie". Pertanto i Quadri saranno tenuti a fare scuola di plotone "jusqu'à ce qu'ils aient acquis une parfaite connaissance du détail des manœuvres."					
Critica	Al Colonnello Méjan: non ha organizzato, com'era stato prescritto nella precedente ispezione, l' "école d'intonation" per impartire i comandi con tonalità uniforme. In generale mette "plus de soin à la discipline qu'à l'instruction de son régiment. Cela vient de ce que la sienne n'est pas très affermie".					
Stato dell'abbigliamento e del piccolo equipaggiamento						
	Totale	Buoni	Da riparare	%	Fuori uso	%
Abiti	1.601 a	1.068	228	14%	305	19%
Giacche o gilè	1.601 b	927	369	23%	305	19%
Calzoni	1.601 c	1.601	—	—	—	—
Giberne e p.giberne	1.526	1.144	210	14%	172	11%
Bandoliere	1.580	1.144	170	11%	266	17%
Tracolle da fucili	1.516 d	1.386	130	8%	10	—
Di cui nuovi ricevuti dalla rivista precedente: a: 542 - b: 545 - c: 1.220 - d: 400.						

MILITARI DEL 31° DECORATI DELLA LEGION D'HONNEUR			
<i>Batt / Comp.</i>	<i>Grado</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Città di nascita / Dip.</i>
Libretto dell'Ispezione del 7 ottobre 1804			
SM	Colonel	Méjan Joseph	Montpellier / Hérault
SM	Major	Maransin Jean-Pierre	Lourdes / Pyrénées
SM	Chef de B ^{on}	Aubert Ange	Caselle / Pô
SM	Chef de B ^{on}	Falcon Jean	Grenoble / Isère
II / 5	Capitaine	Vidalies J.-Pierre Charles	Isle Beisse / Gers
II / 11	S. Lieutenant .	Crozillac André	Canejan / Gironde
III / 18	Serg. Maj.	Roccis Laurent	Casal / Marengo
II / 23	Serg. Maj.	Sumian Jean-Baptiste	Salbertrand / Pô
III / 21	Serg.	Arnaud Jean	Dronero / Sture
II / 23	Serg.	Brun Joachim	Majan / Sture
II / 5	Serg.	Léonard Jean	Gasso / Pô
III / 6	Serg.	Brunetti Félix	Pignerol / Pô
I / 22	Serg.	Oreglia François	Bene / Sture
III / 6	Serg.	Silvan (?) Charles	Cambigio / Marengo
I / 10	Caporal	Novelli Mathieu	Verceil / Sesia
I / 16	Caporal	Perotti François	Bron / Pô
I / 16	Chasseur	Grané Joseph	Volpiano / Pô
III / 6	Chasseur	Destefanis Jean	Vauda di Front / Pô
III / 6	Chasseur	Rossi André	Pignerol / Pô
III / 18	Chasseur	Giacosa Joseph	Acqui / Tanaro
III / 21	Chasseur	Scalero Joseph	Turin / Pô
II / 11	Chasseur	Operti Charles	Pignerol / Pô
SM	Bandista	Morena Ignace	Mondovi / Sture
Libretto dell'ispezione dell'8 agosto 1805			
III / 3	S. Lieutenant	Grandidier François	Vandeleuille / Meurthe
Militari del Battaglione scelto del 31° decorati di Legion d'Onore il 6 gennaio 1806 per la campagna del 1805 [Turotti I-579]			
Ufficiale: CB Beuf. Cavalieri: Cap.i Paoli, Piovani, Pompega, Seguela; Ten. Burcetti; SM Cigna, serg. Carosio, carabinieri Guignotti, Mauri, Tesari, Vavrecchi, Ruffini.			

RIVISTA DEI BATTAGLIONI DI GUERRA INVIATI IN POLONIA 31 DICEMBRE 1806 - 2 GENNAIO 1807

La rivista dei due battaglioni "*sul piede di guerra*" comincia con quella del 2°, eseguita il 31.12.1806 "*sulle ore 3 del pomeriggio*", a St-Pierre-du-Viger, circa 25 km a SO di Dieppe, dal commissario Jean-Pierre Gonnet f. f. di sotto-ispettore alle riviste, per ordine del generale Jean-Pierre Travot, comandante la 12ª DM, e in applicazione delle istruzioni del ministro della Guerra del 21.12.1806. La rivista del 1° battaglione si svolse nella stessa località il 2.1.1807.

Stato Maggiore

Colonnello: Joseph Méjean	Aiutante SU
U pagatore: cap. Victor-Amédée Regnaud	Vaguemestre
Ch. AM: Lemonnier - Ch. SAM Mordret	Tambur maggiore + 8 bandisti

1° Battaglione - CB Aubert - Cap-AM Bianqui

Compagnie

N.	Capitani	Tenenti	Sottotenenti
Carabiniers	Olivet (2ª Cl.)	Kapp (1ª Cl.)	Savina
1° Chasseurs	Bourjalliat (1ª Cl.)	Lachelli (2ª Cl.)	Tissot †
Voltigeurs	Fantin (3ª Cl.)	Bugnon (1ª Cl.)	Bernez †
3° Chasseurs	Deville (3ª Cl.)	Buffa (1ª Cl.)	Roccis †
4° Chasseurs	Stura (3ª Cl.)	Laurent (1ª Cl.) †	Philippon
5° Chasseurs	Beau (2ª Cl.)	Belloni Lorenzo (2ª Cl.)	Moritz
6° Chasseurs	Jannon (3ª Cl.)	Bertini (1ª Cl.)	Ferrero
7° Chasseurs	Seras (2ª Cl.)	Camperi (2ª Cl.)	Dotta
8° Chasseurs	Goretta (3ª Cl.) †	Orecchia (2ª Cl.)	Carron

2° Battaglione - CB Falcon - Cap. AM Borda

Stato Maggiore

Chirurgo AM: J-B Le Monier	Chirurgo AM: Nicolas Christophle
Aiutante SU	Caporale tamburo

Compagnie

N.	Capitani	Tenenti	Sottotenenti
Carabiniers	Vidalies (2ª Cl.) †	Regis (1ª Cl.)	Grandidier
1° Chasseurs	Alliot (1ª Cl.)	Dephilippi (2ª Cl.)	Delprat
Voltigeurs	Cadou (3ª Cl.)	Novara (2ª Cl.)	Prato
3° Chasseurs	Sadin (3ª Cl.)	Galvagni (1ª Cl.)	Gay Jean-Pierre
4° Chasseurs	Gay Etienne (2ª Cl.)	Rouzier (1ª Cl.)	Cerutti
5° Chasseurs	Blanmont (2ª Cl.)	Tarditti (1ª Cl.)	Augé †
6° Chasseurs	Gamba (2ª Cl.)	Boursetti (2ª Cl.)	Duchanoy
7° Chasseurs	Bonjean (2ª Cl.)	Gallo Giov. (2ª Cl.)	Bertini
8° Chasseurs	Brousse (3ª Cl.)	Viotti (2ª Cl.)	Lecocq

Effettivi delle compagnie: 140 (3 U. 6 SU, 8 caporali, 2 tamburi, 121 comuni)

† : caduto. Il primo fu Bernez, morto per ferita riportata a Klingerswalden il 10 maggio, gli altri caduti o mortalmente feriti a Friedland.

Stato maggiore e ufficiali

23 Capitani + 23 Tenenti + 23 Sotto-tenenti

Presenti al Dépôt: 1 QMT + 1 Cap. d'Abbigliamento + 1 Stn. + 3 Cap. in attesa di pensione (Alliot, Sadin, Seras). In reclutamento: 1 Cap., 2 Ten., 3 Stn.

Effettivo il 1.1.1807

3.416

Riviste di St-Pierre-du-Viger

Coscritti incorporati dal 1.1.1807	+ 972
------------------------------------	-------

$$\begin{array}{r} \text{---} \\ + 972 \\ \hline \end{array}$$

Deceduti

Tornati al corpo, registrati di nuovo + 19

+ 19

Disertati

Riformati *

Cass. dai ruoli per lunga ass.

Promossi ufficiali

<i>Effettivo della truppa il 24.2.1808</i>	<i>3.581</i>
--	--------------

Aumento rispetto al 1.1.180%

Uomini congedati dopo la rivista

- 75 riformati *
- 30 pensionati
- 2 ammessi agli Invalidi
- 8 trasferiti ai Veterani

* Tutti per motivi medicali, di cui 71 coscritti, tutti per diversi motivi medicali: 4 a. IX, 10 a. X, 6 a. XI, 4 a. XII, 7 a. XIII, 21 a. XIV e 1806, 5 del 1807, 14 del 1808.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

	Totale	<i>Di cui ricevuti dal 3.3.1802</i>	Buoni	Fuori uso	% del totale	Dovuti al Corpo
Abiti	2.619	129	1.575	1.044	40%	1.685
Giacche o gilè	2.751	136	1.672	1.079	39%	1.588
Calzoni	2.247	—	1.117	1.130	50%	2.143
Giberne e p.giberne	2.838	200	2.838	—	—	331
Bandoliere	2.740	—	2.740	—	—	—

Fucili

	Fucili	Mosch.	Baionette	Sciabole
Esistenti alla rivista del 18.3.1803	866	—	866	1.100
Ricevuti fino al 24.2.1808	+ 2.954	+ 27	+ 2.954	+ 1.916
Riversati agli arsenali	— 864	—	— 864	—
Perduti in un naufragio	— 20	—	— 20	— 20
Portati dai disertori	— 6	—	— 6	—
Forniti a un dist. del Bat. d'élite	— 15	—	— 15	— 15
Fuori uso e da riversare	— 94	—	— 94	— 70
Esistenti alla rivista del 18.8.1803	2.821	27	2.821	2.911
Dovuti per sost. delle armi mancanti o fuori uso	658	—	658	—

(...) En général, le Dépôt est négligé, ce qui provient de l'insuffisance du nombre d'officiers présents qui n'est que de trois, savoir le Quartier-maître, le Capitaine d'habillement et un Sous-lieutenant, qui quoique bons et même distingués, ne peuvent suffire à tout. A cet inconvénient se joint le manque de Sous-officiers dont on a épuisé le dépôt pour fournir le 3^e Bataillon parti our l'Armée de la Gironde. (...)

Le magasin d'habillement est bien tenu [mais] le Corps a droit pour le moment au remplacemennt d'environ moitié de ses effets. L'armement est bien entretenu, mais incomplet; il doit être fourni pour remplacer les armes manquantes et hors de service 658 fusils et autant de bayonnettes (...)

L'administration des finances est très bonne, exercée avec probité et économie, mais extrêmement obérée et n'offrant plus aucune espèce de crédit. Le Corps doit à ses fournisseurs 73.380^F 71, il lui est dû par le gouvernement 77.826^F 98 (...)

RIORGANIZZAZIONE SUL PIEDE DI 5 BATT. SECONDO IL DECRETO DEL 28 FEBBRAIO 1808

1. TRACHENBERG 1° GIUGNO: RIVISTA DEI 3 BATT. DI GUERRA DAL GEN. SARRUT

Ufficiali superiori	3	Ospedalizzati	64*
Chirurghi	3	Detenuti	2
Ufficiali subalterni	44	Posti Uff. vacanti	17
Sotto-ufficiali	102	Totale sotto le armi	1.671
Truppa	1.519	* Incluso il Stn. Tissot (l/Volt.), morto il 15.7	

Stato maggiore

Col.	Méjan	Ch. M	<i>vacante</i>
CB	Falcon, Aubert (1 vacante)	Ch. AM	Christophle, Caillat
AM	Boursetti (+ Grandidier e Camperi 1.11)	Ch. SAM	Dutech (2 vacanti)
UP	<i>vacante</i>	ASU	6
Tamb.Magg., C.le Tamb., Bandisti: 8			

1° Battaglione: 536 uomini sotto le armi

C ^{ies}	Carab.	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.	Voltigeurs
Cap.	Olivet	Bourjalliat	Regnauld	Bonjean	Regis	Fantin
Ten.	Kapp	Lachelli	Camperi	Moritz	Belloni Lor.	Bugnon
Stn	Rondeau	Marçais	Delort	Cattari	<i>vacante</i>	<i>vacante</i>
SU	6	4	6	5	3	6
Truppa	90	76	75	84	75	90

2° Battaglione: 552 uomini sotto le armi

C ^{ies}	Carab.	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.	Voltigeurs
Cap.	Jannon	<i>vacante</i>	Buffa	Gamba	<i>vacante</i>	Cadou
Ten.	Grandidier	Dephilippi	<i>vacante</i>	Rougeul	Tarditti	Novara
Stn	Delprat	<i>vacante</i>	Morard	<i>vacante</i>	<i>vacante</i>	Prato
SU	5	6	5	6	6	5
Truppa	89	74	66	88	82	106

3° Battaglione: 562 uomini sotto le armi

C ^{ies}	Carab.	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.	Voltigeurs
Cap.	Brousse	Bianchi	Galvagni	Stura	<i>vacante</i>	Deville
Ten.	Gallo Giov.	<i>vacante</i>	<i>vacante</i>	<i>vacante</i>	<i>vacante</i>	Orecchia
Stn	Chastain	Dotta	Carron	Pontarly	Bertini J-Bapt	Galabert
SU	6	6	6	4	4	6
Truppa	84	91	84	83	82	93

2. SETUBAL, 1.7.1808: RIVISTA DEL 4° BATT. (EX-3°) DAL GEN. GRAINDORGE

Stato maggiore: CB Beuf - AM Piovani - 2 ASU - 2 chirurghi (+ Magg. Dulong, "A la suite")

Compagnie	Cap.	Ten.	Stn.	SU	Fur.	C.li	Tamb.	Sold.	Totale
Carabiniers	<i>vacante</i>	1	1	5	1	8	2	121	139
1° Chass.	1	1	<i>vacante</i>	5	1	8	2	121	139
2° Chass.	1	1	1	5	1	8	2	121	140
3° Chass.	1	1	<i>vacante</i>	5	1	8	2	121	139
4° Chass.	1	1	1	5	1	8	2	121	140
Voltigeurs	1	1	<i>vacante</i>	5	1	8	2	121	139
"A la suite"	—	1	—	13	3	13	5	29	65
Totale	5	7	3	43	9	61	17	755	900

3. NAPOLEON, 6 GIUGNO 1808: RIVISTA DEL DÉPÔT / 5° BATT. DAL GEN. LE MER, S.I.R. DELLA 12° D.M.					
Stato maggiore					
Magg.	Dulong de Rosnay (<i>dist. in Portogallo</i>)			Ch. AM: <i>vacante</i> / Ch. SAM: Mordret	
AM	<i>vacante</i> / QM: Berthmet			Sartore: Jacob / Guettaio: Aborio /	
ASU	Charpentier, Gay (Félix)			Calzolaio: Gozzola / Armiere: <i>vacante</i>	
Org. teorico	1a Comp.		2a Comp.	3a Comp.	4a Comp.
Cap.	1	Gay Etienne	<i>vacante</i>	Labellonie (dist.)	Offand
Ten.	1	Viotti	Valfré (<i>in Portogallo</i>)	<i>vacante</i>	<i>vacante</i>
Stn.	1	<i>vacante</i>	Tissot <i>in conval.</i> *	Crozillac (dist.)	Foulcher
SM	1	<i>vacante</i>	<i>In Portogallo</i>		
Serg.	4	1 pres. / 1 dist. <i>1 in Portogallo</i> <i>1 vacante</i>	0 pres. / 2 dist. <i>1 in Portogallo</i> <i>1 vacante</i>	1 pres. / 1 dist. <i>1 in Portogallo</i> <i>1 vacante</i>	0 pres. / 2 dist. <i>2 in Portogallo</i>
Fur.	1	<i>In Portogallo</i>			
C.li	8	1 pres. / 1 dist. <i>4 in Portogallo</i> <i>2 vacanti</i>	2 pres. / 2 <i>vacanti</i> <i>4 in Portogallo</i>	1 pres. / 2 <i>vacanti</i> 1 in ospedale <i>4 in Portogallo</i>	1 pres. / 2 <i>vacanti</i> <i>5 in Portogallo</i>
Tamb.	2	1 presente 1 distaccato	1 distaccato <i>1 vacante</i>	1 presente <i>1 vacante</i>	2 presenti
Sold.	128	128	128	128	128
<p><i>"In Portogallo"</i> = aspettato dal Portogallo / I posti di SM, Serg., C.li o tamb. <i>"vacanti"</i> dovevano essere provveduti dal 25° Léger. Il Cap. Labelonie e il Stn. Crozillac sono distaccati a Bayonne. Salvo alcune eccezioni, i SU e C.li distaccati lo erano a l'isola d'Aix.</p> <p>* Il Stn. Tissot è abusivamente portato nei presenti e la sua situazione è infatti sconosciuta.</p>					

RIORDINO DEL 31° SU 3 BATTAGLIONI CORIA, 28 AGOSTO 1809

Nella rivista passata a Coria (70 km a S di Ciudad Rodrigo) dal SIR Divisionale Petibon il 28 agosto 1809, alla presenza del Gen. Div. Heudelet (3° Div del II° Corpo), le 4 cp del centro del IV° btg sono sciolte, incorporando graduati e comuni nei primi tre btg e rinviando i Quadri al deposito. Le due compagnie scelte del soppresso IV/31° sono conservate presso i Batt. di guerra.

Effettivi **2.055** (64 U, 145 SU, 186 C.li, 35 tamburi, 1.625 comuni), di cui **1.768 presenti**
225 in ospedale, 62 rinviati al deposito (di cui 8 U e 18 SU).

Stato maggiore (15)

3 CB: Aubert, Stura, Olivet	6 ASU: Lefebvre, Casalegno, Bon, Gros, Pocquel, Rigaud
Cap o Ten. AM: <i>non menzionati</i>	
Lemonnier Ch. M - Caillat Ch. AM - Dutech Ch. SAM	2° Porte-aigle: Marengo / Tamb. Major Alphonse / C.le Tamb. Gros

1° Battaglione - CB Aubert (594 sotto le armi)

	Carab.	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.	Volt.	Tot.
Cap.	Fantin	Giamarchi	Savina	Bonjean	<i>vacante</i>	Maximin	5
Ten.	Deffert	Valfré	<i>vacante</i>	<i>vacante</i>	Gay J-Pierre	Pontarly	4
Stn.	Rondeau	Legrand	Caldera	Cattari	Sumian	Foulcher	6
SU/C.li	14	14	14	14	14	14	84
Tamb.	1	2	2	2	2	1	10
Sold.	68	73	73	68	71	67	420
Totale	86	92	91	86	89	85	529
In OM	3	10	17	18	11	6	65

2° Battaglione - CB Stura (593 sotto le armi)

	Carab.	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.	Volt.	Tot.
Cap.	Jannon	Ribet	<i>vacante</i>	Gamba	Bugnon	Philippon	5
Ten.	Delprat	Dephilippi	Massolia	Carron	Tarditti	Novara	6
Stn.	Pecoul	Chapel	Cigna	Bergamini	Meriggio	Morard	6
SU/C.li	14	14	14	14	14	14	84
Tamb.	2	2	1	2	1	2	10
Sold.	56	70	72	68	72	73	411
Totale	75	89	89	87	90	92	522
In OM	10	13	20	20	4	4	71

3° Battaglione - CB Olivet (589 sotto le armi)

	Carab.	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.	Volt.	Tot.
Cap.	Regis	Prato	Galvagni	<i>vacante</i>	Orecchia	Deville	5
Ten.	Vere	<i>vacante</i>	<i>vacante</i>	<i>vacante</i>	Zaiguelius	Dotta	4
Stn.	Mandril	<i>vacante</i>	Boulanger	Marmy	Aigouin	Boucher	5
SU/C.li	14	14	14	14	14	14	84
Tamb.	2	1	1	1	2	0	10
Sold.	64	73	72	68	72	63	411
Totale	83	89	89	84	91	80	516
In OM	14	20	13	16	5	5	73

Compagnie scelte dell'ex-4° Batt. (206)

Carabiniers (93)	Voltigeurs (113)
Cap. Beau. Ten. Fuljod, Stn Fara	Cap. Garini, Ten. Delort, Stn. <i>vacante</i>
20 Quadri (1 SM, 4 Serg., 8 C.li, 2 Tamb.)	20 Quadri (1 SM, 4 Serg., 8 C.li, 2 Tamb.)
74 comuni (71 presenti, 3 all'ospedale)	95 comuni (82 presenti, 13 all'ospedale)

Personale rinvio al Deposito

CB Piovani - Ten. AM Moritz - Cap. Meneguon, Grandidier - Ten. Lachelli, Kapp - Stn. Duchez,

Gay Félix / Truppa: 54 (1 ASU, 4 SM, 11 Serg., 2 furieri, 25 caporali, 1 tamburo e 10 cacciatori)

Il Dépôt - V° Batt. il 29 aprile 1809

Alla rivista del 29.4.1809, dal Gen. Div. Pille, Ispettore gen. della Fanteria, corrisponde l'unico pezzo riguardante il Dépôt-V° Batt. per l'anno 1809.

Maggiore: Dulong (in Portogallo al IV° Batt.) - QMT: Berthmet - Chir. SAM: Mordret

Cp.	1a Comp.	2a Comp.	3a Comp.	4a Comp.
Cap.	Bourjalliat, f.f. di com. del Dépôt	<i>vacante</i>	Blanmont	Belloni Lor., Cap. di Abbigliamento
Ten.	<i>vacante</i>	<i>Rouzier</i> (in OM)	Bertini	<i>vacante</i>
Stn.	Giraud	<i>vacante</i>	Charpentier	<i>Tissot</i>

Blanmont, Bertini e Charpentier sono considerati come incapaci di fare campagna, sia per l'età sia essendo in convalescenza. La situazione del Stn. Tissot è sconosciuta dall'estate 1807.

Ufficiali "à la suite": Cap. Detillier (chiede il passaggio ai Veterani) - Gay Etienne (f.f. di com. del "petit Dépôt" di Baiona dal 1.11.1808) - Cap. Bianchi (in attesa di pensione) - Cap. Buffa (grav. F a La Coruña il 16.1.1809) - Ten. Fischer Seb. (in attesa di nom. alle funzioni di AM).

Stato maggiore

	<i>Aprile</i>	<i>Movimenti dell'anno 1810</i>
Col.	Meunier	Nom. il 17.12.1809. Arrivato dal 64° Ligne il 31.3.1810. † a Busaco (27.9.1810).
Magg.	Cresté	12.4.1810 → Dépôt
CB	Aubert, Olivet, Stura, Piovani	Piovani arrivato col 4° Batt. (1.9.1810), Stura † a Busaco (27.9.1810).
AM	Novara + 2 vacanti Moritz	Vacanti: 1.6.1809 Rougeul e 13.7.1809 Campery → Dépôt 1.9.1810 Moritz arrivato col 4° Bat..
1° PAigle	—	Fuljod Ten. IV/Carab. nom. per Decr. Imp. del 25.4.1810
U. Pag.	Giraud	-
Ch. M	Lemonnier	-
Ch. AM	Caillat, Denningher, Poullain, Mordret	15.4 Denningher → Ch. M Leg. Hanov. / Sost. da Poullain nom. 7.2. ma dist. ambulanze dell'esercito lo stesso giorno - 31.12 tornato al Regg. / 1.9.1810 Mordret arrivato col 4° Bat.
Ch. SAM	Dutech, Monfort, Neumann	Monfort e Neumann dist. alle ambulanze dell'A., tornati al Regg. il 31.12.1810.

C ^{ies}	Carab.	1 ^e Class.	2 ^e Class.	3 ^e Class.	4 ^e Class.	Voltigeurs
Cap.	Fantin	<i>vacante</i> 1	Savina	<i>vacante</i> 4	<i>vacante</i> 6	<i>vacante</i> 8
Ten.	Deffert	Valfré	Rondeau 2	Cattari	Gay J.-Pierre	Pontarly 9
Stn	Caldera	Legrand	<i>vacante</i> 3	<i>vacante</i> 5	Sumian 7	Foulcher 10

8. 7.2 Maximin M di malattia all'OM di Toledo / 9. 27.9 Pontarly F a Busaco e 7.10 PG all'OM di Coimbra / 10. 14.9 Foulcher → III/2. sost. dal Serg. Bertrand prom. Stn. 11.7.1810

C ^{tes}	Carab.	1 ^e Chass.	2 ^e Chass.	3 ^e Chass.	4 ^e Chass.	Voltigeurs
Cap.	Bonjean 1	Ribet 3.	<i>vacante</i> 5	Gamba 6	Bugnon	Philippon
Ten.	Delprat 2	Dephilippi	Massolia	Carron	Tarditti 7	Zaiguelius 9
Stn	Pecoul	<i>vacante</i> 4	Cigna	Bergamini	Vacante 8	Bollano 10

9. 27.9 Zaiguelius F a Busaco e **7.10** PG all'OM di Coimbra / **10. 15.4** Bollano Serg. della I/4 prom. Stn.

C ^{res}	Carab.	1 ^e Chass.	2 ^e Chass.	3 ^e Chass.	4 ^e Chass.	Voltigeurs
Cap.	Regis 1	Prato	Galvagni 4	<i>vacante</i> 6	Orecchia	Deville 10
Ten.	Vere	<i>vacante</i> 2	Chapel 5	<i>vacante</i> 7	Morard 8	Dotta 11
Stn	Mandril	Freming 3	Boulanger	Marmy	Aigouin 9	Boucher 12

2. 26.3 Prato prom. Cap., 14.9 sost. da Chapel della III/2 / 3. 15.3 Freming prov. dalla Scuola mil. imp. di

Fontainebleau				
4. 1.10 Galvagni → II/Carab. / 5. 14.9 Chapel → III/1, sost. da Foulcher della I/Volt. /				
6. 1.7 Boursetti → Dépôt, poi OM di Toulouse / 7. 10.7 Pontarly prom. Ten. alla I/volt.				
8. 9.7 → fine 1810 Morard in missione in Francia / 9. Aigouin ospedalizzato 31.7-15.8				
10. 27.9 Deville F a Busaco e 7.10 PG all'OM di Coimbra / 11. 12.5 Dotta F a Badajoz, 26.7 → Dépôt, 14.9 sost. da Boucher prom. Ten. / 12. 14.9 Boucher sost. da Gros ASU prom. Stn.				
4° Battaglione - Compagnie scelte				
Carab.	Cap.	Beau	–	
	Ten.	Fuljod	Giugno Fuljod designato 1 ^{er} Porte Aigle dall'Imp. il 25.4.1810	
	Stn.	Fara	–	
Volt.	Cap.	Garini	27.9 † a Busaco	
	Ten.	vacante	Dal 13.11.1809 Delort nom. ADC - 13.9 sost. da Marçais dalla IV/2 / Marçais 27.9 F a Busaco e 7.10 PG all'OM di Coimbra	
	Stn.	Meriggio	–	
Ricostituzione delle 4 comp. Cacciatori del 4° Batt. (1.9.1810)				
1°	Cap.	Gay Etienne	–	
	Ten.	Kapp	19.11 † a Santarem	
	Stn.	Loron	27.9 F a Busaco e 7.10 PG all'OM di Coimbra	
2°	Cap.	vacante	Grandidier convalescente dal 1.3.1810	
	Ten.	Balbiano	27.9 † a Busaco	
	Stn.	vacante	13.9 Marçais → IV/Volt.	
3°	Cap.	Blamond	–	
	Ten.	Lachelli	–	
	Stn.	Charpentier	–	
4°	Cap.	Detillier	17.9 → Dépôt, poi vacante	
	Ten.	Bertin	–	
	Stn.	Fabre	Prom. Stn. 1.9.1810	
Dépôt - V° Battaglione				
Nota: la pratica amministrativa Xb619 del SHD-T comporta soltanto tre tabelle nominative del Dépôt-V° Batt., a fine luglio, fine settembre e fine dicembre 1810.				
Maggiore: Cresté - Cap. AM: Fischer (Sébastien) - QMT: Berthmet				
Ch. AM: Christophe - Ch. SAM: vacante (Mordret passato ai Batt. di guerra)				
	1a Comp.	2a Comp.	3a Comp.	4a Comp.
Cap.	Bourjalliat	Fabroni	Jannon	Belloni Lorenzo 5
Ten.	vacante 1	Rouzier	vacante 4 poi Dotta 9.1810	vacante 6
Stn.	vacante 2	vacante dal 9.1808 poi Cresté Victor 3	Charpentier	vacante
1. Ricci Carlo pens. 16.3.1810 / 2. Giraud nom. UP ai Batt. di guerra 17.9.1809 / 3. SM prom. Stn. (10.11.1810) / 4. Bertini J-Bapt. passato ai Batt. di guerra 27.10.1809 / 5. Pens. 21.8.1810 / 6. Attribuita al Ten. Husson del 25° Léger, non ha mai raggiunto il 31°				
Ufficiali dei Batt. di guerra “à la suite” al Deposito				
- 4 F alla Coruña (Cap. Cadou, Bianchi e Buffa, tutti poi pensionati)				
- 3 PG alla Coruña (Stn. Bonnet, Bava, Bres)				
- 3 F a Oporto (AM Rougeul e Camperi, Cap. Boursetti)				
- 1 PG il 16.3 a Chavez (Ten. Galabert)				
- 4 in attesa di una decisione di pensionamento (Cap. Regnauld, Brousse, Meninguin)				
- 1 agli arresti (Stn. Chastaing)				

ORGANIZZAZIONE E UFFICIALI DEL 31° NEL 1811

1. 1° APRILE, RIVISTA DI SABUGAL: CONTRAZIONE SU 3 BATTAGLIONI E 2 COMPAGNIE D'ELITE DEL IV° BATT.

Situazione anteriore

	SM	Carab.	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.	Volt.	Totali
SM	33	—	—	—	—	—	—	33
1e Bat.	—	81	73	70	60	71	79	434
2e Bat.	—	74	81	83	73	77	80	468
3e Bat.	—	80	80	71	72	74	89	466
4e Bat.	5	75	90	100	101	115	82	568

Totale generale: **1.969 uomini** - Assenti (per lo più in OM): 245 uomini - *Sotto le armi* **1.724**

Situazione dopo lo scioglimento delle comp. Cacc. del 4° Batt.

	Effettivo nominale	In partenza per la Francia	Assenti	Sotto le armi dopo il 1° Apr.
Col. & CB	5	1	—	4
AM, U. Pag., P. Aigles	7	3	—	4
Ch. M, AM e SAM	7	1	—	6
Cap.	18	4	4	10
Ten.	17	1	3	13
Stn.	20	1	—	19
ASU e Tamb. Magg.	9	2	—	7
Serg. Magg.	21	1	—	20
Serg. e SU "à la suite"	120	14	3	103
C.li e Furieri	195	15	4	176
Tamburi, cornetti, bandisti	41	4	4	33
Soldati	1.509	52	224	1.233
Totali	1.969	99	245	1.625

2. ORGANIZZAZIONE E UFFICIALI DEI BATT. DI GUERRA NEL 1811

Stato maggiore

Col.	Gavoty	Nominato per Decr. del 8.12.1810, arrivato in marzo 1811. Torna al Dépôt il 4.6, pensionato il 26.8.
	Giffenga	Nominato per Decr. del 7.9.1811, partito dal Dépôt per i batt. di guerra il 1.12, arrivato a Burgos l' 8.12.
<i>Nelle vacanze del col., il CB Aubert f. f. di c.i del reggimento</i>		
CB	Aubert, Olivet, Piovani, Gay Et.	18.10. Aubert prom.. Magg. in 2° - 21.4 Olivet rinviato al Dépôt col quadro del IV° Batt. - 2.3 Gay Etienne prom. CB
AM	Novara, Moritz	1 vacante (Camperi al Dépôt dal 13.7.1809, pens. 21.8.1811)
	Cattari, Marmy,	31.3 Cattari Ten. I/3 e Marmy Stn. III/3 nom. AM (Decr. 2.3)
	Massolia	1.9 Massolia Ltn. della II/2 nom. AM (Decr. 24.4)
U. Pag.	Giraud	
1° P.	Fuljod	1.4 Fuljod tornato in Francia
Aigle		(2° P. Aigle Serg. Martinot - 3° P. Aigle c.le Genta)
Ch. M	Le Monier	1.4 Tornato in Francia col quadro del IV Batt.
Ch. AM	Caillat, Poullain (riformato 4.6.1811), Mordret	
Ch. SAM	Dutech, Monfort, Neumann	

1° Battaglione

Comp.	Carabinieri	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.	Voltigeurs
Cap.	Fantin 1	Gay J-P. 4	Savina 7	vacante 10	Blamond 13	Dephilippi 16
Ten.	Deffert 2	vacante 5	Mandril 8	Caldera 11	Fara 14	Vacante 17
Stn	Anselmi 3	Paul 6	Casalegno 9	Goretta 12	Lefevre 15	Bertrand 18

1. 1.4 Fantin → Dépôt - 1.9 sost. da Orecchia, dalla III/Volt. - 2. 1.9 Deffert sost. da Casali dalla I/volt. - 1.12

Casalli sost. da Foulcher dalla III/Carab. - 3. 31.3 Anselmi SM I/1 prom. stn.						
4. Vacante → 31.3 Gay J.-Pierre Ten. I/4 prom. Cap. - 5. Vacante → 1.9 Boulanger Stn dalla III/2 - 1.12 Vac. Boulanger → III/Carab. sost. da Libault dalla V/4 - 6. 31.3 Paul Stn dalla I/2 - in OM dal 9.5 al 20.8						
7. 1.5 Savina → IV/Carab., vac. → 1.9 Charpentier dalla IV/Volt. prom. Cap. - 8. Vac. → 31.3 Mandril dalla III/Carab., 9.5 F a Fuentes de Oñoro e 20.6 → Dépôt, vac. → fine 1811 - 9. 31.3 Casalegno ASU I° Batt. prom. Stn → 1.9 Erambert ASU prom. Stn.						
10. Vacante → 1.9 Chapel Ten. della III/1 prom. cap. - 11. 31.3 Caldera dalla I/Carab. - 12. 1.9 Chiazzari SM della II/2 prom. Stn.						
13. 30.4 → Dépôt (1.4 aveva sost. Lemonnier → Dépôt col IV° Batt) - Vac. → 1.9 Delprat ten. II/Carab. prom. cap. - 14. Fara della IV/4 prom. ten., 24.5 † "da insorgenti in Spagna" - Vac. → 1.10 Siga ten. dalla Légion du Midi - 15. 31.3 Lefevre ASU I° Batt. prom. Stn.						
16. Vac. → 31.3 Dephilippi Ten. II/1 prom. cap. - 17. Vac. → 16.5 Casalli dalla Guardia Reale di Olanda (Decr. 28.2) → 1.9 Marengo stn. II/4 prom. ten. - 18. 5.5 Bertrand F. Fuentes de Oñoro, vac. → 1.9 Casalegno dalla I/2.						
2° Battaglione						
Comp.	Carabiniers	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.	Voltigeurs
Cap.	Galvagni	vacante 2	vacante 5	Valfré	vacante 9	Philippon
Ten.	Delprat 1	vacante 3	Massolia 6	Aigouin	Legrand 10	vacante 12
Stn	Ginocchio	Sevelinge 4	Cigna 7	Cavigliolo 8	Marengo 11	Bollano 13
1. 1.9 Delprat prom. Cap. → I/4 - Vac. → 1.10 Gottmann Ten. di Carab. dalla Légion du Midi						
2. Vacante → 1.9 Deffert Ten. della I/Carab. prom. Cap. - 3. 1.4 Pecoul → Dépôt, poi vacante → 1.10 Chalambrat Ten. dalla Légion du Midi - 4. dal 9.1, venendo dalla SMI St-Cyr						
5. Vacante → 1.10 Wenck Cap. dalla Légion du Midi - 6. Massolia → 1.9 prom. AM, sost. da Cigna prom. Ten. - 7. 1.9 sost. da Bagnolo venuto dai Stn "à la suite".						
8. 1.4 venuto dalla IV/4 - 1.9 → III/Carab., sost. da Morin ASU prom. Stn.						
9. 1.4 Bugnon → Dépôt, vac. → 1.10 Rocci dalla L du Midi - 10. Legrand dal 1.4, 1.9 → IV/Volt., sost. da Goretta dalla I/3 - 11. 1.9 → I/Volt., sost. da Garneris ASU prom. Stn.						
12. 1.9 Bollano prom. Ten. - 13. 1.9 Fontan ASU prom. Stn. in sost. di Bollano						
3° Battaglione						
Comp.	Carabiniers	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.	Voltigeurs
Cap.	Ribet	Prato 3	vacante 6	Carron 9	Lachelli 12	Orecchia 15
Ten.	vacante 1	Chapel 4	Foulcher 7	Bergamini 10	Morard 13	Boucher
Stn	Boulanger 2	Freming 5	Pocquel 8	Patron 11	Scarafia 14	Grosso
1. 1.4 Ten. Vere → Dépôt - 1.9 Foulcher dalla III/2, 1.12 → I/Carab., sost. da Boulanger dalla I/1 - 2. 31.3 Boulanger Stn dalla III/2, 1.9 → Ten. I/1, sost. da Cavigliolo dalla II/3						
3. 1.12 Prato → III/volt. - 4. 1.9 Chapel → Cap. I/3, sost. da Fabre Stn della IV/Carab. prom. ten. - 5. 1.9 Freming → IV/Carab., sost. da Boglione SM della III/3 prom. Stn.						
6. 1.4 Grandidier dalla IV/2 formalmente nominato ma in convalescenza, pensionato giugno 1811 - 1.9 Morard Ten. della III/4 prom. Cap., 31.12 → IV/Volt. - 7. 1.9 Foulcher → III/Carab., sost. da Maganza, dalla Légion du Midi - 8. Pocquel ASU III° Batt. prom. Stn. -						
9. 31.3 Carron Ten. della III/3 prom. Cap. - 10. Bergamini Stn. della II/3 prom. Ten. - 11. 1.4 Patron venendo dalla IV/1 - 1.9 → prom. Ten. alla III/4, sost. da Lagroy ASU prom. Stn.						
12. 1.4 Lachelli dalla IV/1, 6.1811 → Dépôt - 13. Morard in missione in Francia dal 9.7.1810, tornato 5.1811, 1.9 prom. Cap. → III/2, sost. da Patron dalla III/3 - 14. 1.4 Scarafia prom. Stn.						
15. 1.9 Orecchia → I/Carab. - 1.10 Luccio Cap. AM della Légion du Midi, 1.12 → IV/Carab., sost. da Prato dalla III/1						
4. IV° BATTAGLIONE NEL 1811						
<i>Sino alla fine del 1811, il quadro del IV° Batt. non supera 200 uomini (192 il 2.7.1811), in parte distaccato a Baiona ("Petit Dépôt"). Dal 1.9, le compagnie passano in Spagna a turno.</i>						
Personale rinvio al Dépôt (1-5 / 1.5.1811)						
CB Olivet - Chir. M Lemonnier (pens. 27.5) - Ten. AM Mortiz - Cap. Beau, Stn. Gallo (IV/1°) - Cap. Bugnon, Ten+ Bertini (IV/2°) - Cap. Lemonnier (IV/3°) - Cap. Novara (IV/4°) - Ten. Fuljod e c.le Genta 1 ^{er} e 3° porte-aigles - 2 ASU (Vidani, Rigaud), 1 SM, 12 serg., 69 comuni.						
Comp.	1° Chass. 1	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.		
Cap.	Boursetti	Bugnon	Beau 4	Novara		
Ten.	Bava	De Ceva 2	Vivier 5	Wrolyck 2		

Stn	Sigry	Ferrieux 3	Dabadie 6	Ricci Luigi 7
1. In Spagna - 2. De Ceva e Wrolyck 19.8 arrivati dal 2° Regg. Olandese - 3. Dist. a Baiona - 4. f.f. di c.t del IV° Batt., dist. a Baiona - 5. “à la suite” dei Chass. de Montagne, → 31° Léger 11.10.1811, pens. 1.10 - 6. Serg. prom. Stn. 17.5 - 7. 9 o 10.1811, dai Vélites della Garde Imp.				
Compagnie scelte del IV° Batt. mantenute presso i Batt. di guerra				
Carab.	Cap.	Beau	1.4 → Dépôt, sost. 1.5 da Savina, dalla I/2 - 1.6 Savina → in OM poi → Dépôt, per pensione - 31.12 Luccio dalla III/volt.	
	Ten.	vacante	(Kapp † 19.11.1810)16.3 Bertini dalla IV/4, 1.4 partito per il Dépôt (nominalmente alla IV/2) - 1.9 Freming dalla III/1	
	Stn.	Fara	31.3 prom. Ten. → IV/3, sost. da Fabre dalla IV/4 - 1.9 prom. Ten. alla III/1, sost. da Cresté Victor “à la suite” del IV° Batt.	
Volt.	Cap.	vacante	(Garini † 27.9.1810 Busaco) - 31.12 Morard dalla III/2 - 11. 1.9 prom. Cap. → I/2	
	Ten.	vacante	(Marçais F e PG 7.10.1810) 31.3 Charpentier dalla III/3, prom. Ten. 2.3 - 1.9 prom. Cap. alla I/2, sost. da Legrand dalla II/4	
	Stn.	Meriggio	20.3 Meriggio †, sost.31.3 da Bon ASU del II° Batt. prom. Stn.	
4. IL DÉPÔT - V° BATTAGLIONE NEL 1811				
Maggiore: Cresté Charles - Cap. c.t il V° Batt.: Bourjalliat - Cap. AM: Fischer (Sébastien) - Ten. AM Moritz (1.5 torn. dai Batt. di Guerra 1.5 - QMT: Berthmet - 1° Porte Aigle Fuljod (1.5, torn. dai Batt. di guerra) / Ch. AM: Christophle - Ch. SAM: vacante, poi (7 o 8.1811?) Castera				
	1a Comp.	2a Comp.	3a Comp.	4a Comp.
Cap.	Bourjalliat	Fabroni 2	Jannon	Rougeul
Ten.	vacante	Rouzier 3	vacante 5	vacante 7
Stn.	vacante 1	Cresté Victor 4	vacante 6	vacante
1. 8.1811 Dauvergne Serg. prom. Stn. 17.5 / 2. 1.4 pens., sost. da Detillier - 1.12 prom. CB nel 111° de Ligne, sost. 18.12 da Appiani, della “suite” / 3. Rouzier 1.8 → Veterani, 10.1811 sost. da Mandril dal III° Batt. / 4. 22.4 → “à la suite” del IV° Batt. - 10.1811 sost. da Bertrand dal IV° Batt. / 5. Dotta pens. 24.11.1810, sost 5.1811 da Pecoul - 5.8 Pecoul → in reclutamento in Piemonte / 6. 8.1811 Lelic, già Guardia del corpo del Re di Olanda / 7. 10.1811 Libault dal 15° Léger - 25.11 → 1/1° Chass.				
Ufficiali dei Batt. di guerra “à la suite” al Deposito				
- Feriti o malatti in convalescenza: Cap. Boursetti (F. a Porto 11.5.1809), 27.6 → IV/1e - Stn. Bava (PG tornato di cattività 21.12.1810, in convalescenza, 20.5.1811 → IV/1e) - Cap. Fantin, 3.5.1811 in congedo per malattia.				
- In attesa di pensionamento: Cap. Grandidier (convalescente dal 20.7.1810, pens. 1.4.1811), Olivet (torn. dai Batt. di Guerra 1.5.1811, pens. 27.5) - Ch. M Lemonier (torn. dai Batt. di guerra 1.5.1811, pens. 27.5) - Stn. Bertini Jean-Bapt. (torn. dai Batt. di guerra, pens. 27.5) - Cap. Savina (torn. dai Batt. di guerra 7.1811, pens. 28.8).				
- Tornati dai Batt. di guerra: 2.9.1810 Ten. Morard “en mission en France” (di ritorno 22.4.1811) - 1.12.1810 Cap. Detillier - 28.4.1811 Cap. Blanmont - 28.4.1811 Ten. Vere e Pecoul (→ V/3e 5.1811) - 20-24.6.1811 Cap. Lachelli, Ten. Mandril e Stn. Bertrand.				
- In transito: 1.5.1811 Stn. Gallo, torn. dai Batt. di guerra, partito in reclutamento 6.5.				
- PG del 1809: Stn. Bonnet (16.1.1809 La Corogna), Stn. Bessio (10.3.1809) Ten. Galabert e Stn. Bava (11.5.1809, Oporto - Tornato di cattività 4.1811, conval. poi 27.6 → IV/1).				
- PG del 7.10.1810 a Coimbra: Cap. Regis e Deville (muore in cattività, data sconosciuta), Ten. Pontarly, Zaiguelius e Marçais, Stn. Loron.				

**INCORPORAZIONE DEL 1° BATT. DELLA LEGION DU MIDI
NEI BATT. DI GUERRA DEL 31° LEGER
1° OTTOBRE 1811**

Il 1° Batt. della Légion du Midi, sciolta da Decr. del 11.8.1811, è incorporato nei I, II e III/31° Léger il 1° ottobre 1811. La rivista di scioglimento del I./Légion du Midi, però, interviene formalmente soltanto il 12 gennaio 1812 a Valladolid. Rimangono "à la suite" il 31.12.1811 i Stn Vachino, Mussin, La Templerie e Janicot.

<i>Situazione anteriore dei batt. di guerra del 31° Léger</i>		<i>Situazione anteriore del I / Légion du Midi</i>	
CB	3	CB	0
AM + U. Pag.	2 + 1	AM	1
Ch. AM e SAM	5	Ch. AM e SAM	0
Cap.	15	Cap.	2
Ten.	15	Ten.	4
Stn.	20	Stn.	4
<i>Totale SM e Ufficiali</i>	<i>61</i>	<i>Totale SM e Ufficiali</i>	<i>11</i>
ASU + Vaguemestre	6 + 1	ASU	2
Tamb. M, C.le Tamb., bandisti	7	Tamb. M, C.le Tamb., bandisti	0
SM	21	SM	7
Serg.	77	Serg.	19
Furieri	19	Furieri	5
Caporali	162	Caporali	29
Tamburi e cornetti	29	Tamburi e cornetti	5
Carabiniers e Voltigeurs	502	Carabiniers e Voltigeurs	62
Cacciatori	862	Cacciatori	121
– SU e Truppa in OM	– 314	– SU e Truppa in OM	– 57
<i>% in OM</i>	<i>19%</i>	<i>% in OM</i>	<i>23%</i>
<i>SU e Truppa sotto le armi</i>	<i>1.372</i>	<i>SU e Truppa sotto le armi</i>	<i>193</i>
<i>Situazione posteriore: Ufficiali 71, SU e Truppa 1.565 - Totale 1.636 sotto le armi</i>			

ORGANIZZAZIONE E UFFICIALI DEL 31° LEGER NEL 1812

1. BATTAGLIONI DI GUERRA

Stato maggiore

Col.	de Rege Barone di Giffenga	Nom. per Decr. 7.9.1811, partito dal Dépôt il 1.12.1811, arrivato a Burgos il 8.12.1811 - 1.4.1812 ritornato al Dépôt, 20.6 nom. ADC del viceré d'Italia
	Cambriels	Nom. per D. del 22.8.1811, al Dépôt 10.1812 → fine dell'anno
Maggiore	Cresté	29.7 arrivato ai Batt. di guerra venendo dal Dépôt
CB	Gay Etienne	10.2 → Dépôt col 3° Batt.
	Piovani	18.8 → Dépôt per pensione
	Lefevvre	25.3 venendo dal 36° de Ligne
AM / UP	Cattari, Marmy, Massolia / Giraud	
Ch. M	Vacante	
Ch. AM Mordret, Caillat (10.2 → Dépôt) / Ch. SAM Dutech, Monfort, Neumann		

1° Battaglione

Comp.	Carabiniers	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.	Voltigeurs
Cap.	Orecchia	Gay J-P. 3	Charpentier 6	Chapel 9	Delprat 11	Dephilippi 13
Ten.	Foulcher 1	Libaut 4	Bava 7	Caldera 10	Siga	Marengo
Stn	Anselmi 2	Paul 5	Erambert 8	Chiazzari	Lefevre 12	Casalegno 14
1. 1.12 prom. cap. → II/2 - 2. 10.2 Anselmi → III° Batt., al Dép., sost. da Cavigliolo III/Carab.						
3. 10.2 → III/2, sost. da Carron dalla III/3 - 21.3 Carron → Dépôt, vacante in poi - 4. Libault dal 25.11.1811, 1.9 → IV Batt./ Dépôt, sost. da Legrand dalla IV/volt. - 1.12 Legrand prom. cap. → I/Volt., sost. da Bon dalla I/2 - 5. 13.5 Paul † a Peñafiel, sost. da Pocquel stn. “à la suite”.						
6. 18.8 Charpentier → Dépôt per cong., vacante → 1.12 Gottmann dalla II/Carab. prom. cap. - 7. 10.2 Bava → I/3, sost. da Fabre dalla III/1 - 1.9 nom. AM IV° Batt., sost. da Freming dalla IV/Carab. - 1.12 Freming → II/Carab., sost. da Janicot, dalla I/4 - 8. Erambert † 13.3 a Peñafiel, sost. 7.1812 da Boglione Stn. “à la suite” - 1.9 Boglione → Dépôt, sost. da Bon dalla IV/volt.						
9. 10.2 Chapel → III/4, vacante → fine 1812 - 10. 10.2 Caldera → III/1, sost. da Bava dalla I/2						
11. Giugno Chapel → II/Volt., vacante → fine 1812 - 12. 10.2 Lefevre → Dépôt col 3° Batt., sost. da Janicot Stn. “à la suite” - 1.12 Janicot prom. Ten. → I/2, sost. da Magia ASU prom. Stn 4.9.						
13. 18.8 Dephilippi → Dépôt per pensione, sost. 1.12 da Legrand, Ten. della I/1 prom. Cap. - 14. Casalegno → Dépôt per pensione, sost. 1.12 da Fischer (François) ASU prom. Stn 4.9.						

2° Battaglione

Comp.	Carabiniers	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.	Voltigeurs
Cap.	Galvagni 1	Deffert 3	Wenck 5	Valfré 7	Rocci 9	Philippon 11
Ten.	Gottmann 2	Chalambert 4	Cigna 6	Aigouin	Goretta 10	Bollano
Stn	Ginocchio	Sevelinge	Bagnolo	Morin 8	Garneris	Fontan 12
1. 10.2 Galvagni cambio con Ribet, III/Carab. → Dépôt - 11.6 Ribet → Garde Imp., sost. da Prato dalla III/Volt. - 1.9 Prato cambio con Luccio dalla IV/Carab. → Dépôt. - 2. Gottmann prom. Cap., sost. da Freming dalla I/2						
3. 1.9 Deffert → Dépôt per pensione, sost. 16.12 da Charpentier dal Dépôt - 4. 10.2 Chalambert cambio con Bergamini alla III/3						
5. 10.2 Wenck → III/1, vacante → 1.12 Foulcher dal Dépôt, prom. Cap. - 6. 10.2 Cigna cambio con Patron alla III/2						
7. 10.2 Valfré → III/3, vacante → 28.6 Lemonnier - 1.9 Lemonnier → Dépôt - 8. 10.2 Morin → Dépôt, sost. da Scarafia dal III° Batt. - 1.9 Scarafia → “Dépôt per pensione” (V. Dépôt-V° Batt.) - 1.12 Jourdan SM prom. Stn. il 4.9						
9. 1.9 Rocci → Dépôt per pensione, vacante in poi - 10. 10.2 Goretta → Dépôt col 3° Batt, sost. da Maganza dalla III/2 - 1.6 Maganza sost. da Casalli - 22.9 Casalli † in duello a Fresno de Rodillas nei pressi di Burgos - 1.12 sost. da Sevelinge dalla II/1						
11. 10.2 Philippon cambio con Prato alla III/Volt. - 11.6 Prato → II/Carab., sost. da Delprat dalla I/4 - 18.8 Delprat → Dépôt per congedo, sost. da Morard de Galles dalla IV/Carab. - 12. Fontan † 13.5 Peñafiel, sost. in maggio da Vachino, Stn “à la suite”						

Quadro del 3° Batt. tornato in Francia il 28 febbraio 1812: 140 uomini

CB Gay (Etienne) / AM Massolia / Ch. AM Caillat / ASU Vallet e Bianco						
Comp.	Carabinieri	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.	Voltigeurs
Cap.	Galvagni	Wenck	Gay (J-P.)	Valfré	Chapel	Philippon
Ten.	Boulanger	Caldera	Cigna	Chalambert	Goretta	Boucher
Stn.	Anselmi	Lefevre	Morin	Lagroy	Mussin	Cresté
SU	7	7	7	7	7	9
Comuni	10	14	14	11	12	12
4° Batt. - 30.8.1812, rinvio in Francia del quadro della compagnie scelte						
Carab.	Cap.	Luccio	1.9 passato alla II/Carab.			
	Ten.	Freming	1.9 passato alla I/2			
	Stn.	Cresté	10.2 sost. da Grosso dal III° Batt. - 23.7 Grosso † Los Arapiles			
Volt.	Cap.	Morard	1.9 passato alla II/Volt.			
	Ten.	Légrand	1.9 passato alla I/1			
	Stn.	Bon	1.9 passato alla I/2			
2. IL IV° BATTAGLIONE IN SETTEMBRE 1812 (CB CAVALLI - TEN. AM FABRE)						
Esiste soltanto una tabella nominativa per il IV° Batt., fissata il 20.9.1812.						
Comp.	1° Chass.		2° Chass.		3° Chass.	
Cap.	Boursetti		Bugnon		vacante 3	
Ten.	vacante 1		De Ceva		Wrolyck	
Stn.	Sigry		vacante 2		Ricci Luigi	
1. Viviers torn. al Dépôt, pens. 1.9 - 2. De Ceva prom. Ten. - 3. 19.9 Novara † a Salvatierra - 4. Beau dal 17.7, dist. presso lo SM dell'A. du Nord - 5. 11.6 Dabadie F e PG a Vitoria						
3. IL DÉPÔT - V° BATTAGLIONE NEL 1812						
Magg.: Cresté Charles - Cap. c.t il V° Batt.: Bourjalliat - Cap. AM: Fischer (Sébastien) - Cap. AM d'abbigliamento: Jannon (dal 16.12.1811, dalla V/3°) - QMT: Berthmet - 1° Porte Aigle: Ten. Fuljod (3.4 → V/3°) - Ch. AM: Christophle (15.1 → OM della 25° DM), poi Caillat (dal 3.3, arr. col III° Batt.) - Ch. SAM: Castera, Mantelli (5.1812, con le cp. dist. all'A. de Catalogne)						
	1a Comp., al Dépôt	Comp., dist. presso l'A. de Catalogne a [5.1812] St-Girons (Ariège), 5.1812, poi a Montlouis (Pyr. Orientales) 6.1812, poi a Puycerda (Catalogne), 7.1812.				
		2a Comp.	3a Comp.		4a Comp.	
Cap.	Bourjalliat	Appiani 4	vacante 6		Lemonnier 8	
Ten.	vacante 1	vacante	vacante		vacante	
Stn.	Dauvergne 2	vacante 5	Lelic		vacante 9	
Stn.	3.4 Manuel 3	1.4 Ferrieux	3.4 Cavanna 7		3.4 Arulani 10	
1. 12.1812 Maganza - 2. 2.1812 → V/4°, sost. 3.4 da Manuel - 3. ASU prom. Stn., 7.1812 sost. da Audes, ASU del 28° Ligne prom. Stn. - 4. Dalla "suite" il 18.12.1811, f.f. di com. delle 3 cp. distaccate? F 30.7 - 5. 2.1812 Bertrand dalla "suite", 3.1812 prom. ten. stessa cp., sost. da Bossolasco, arrivato fine 1811 - 6. Cap. Beau dal 1.3, sost. 3.4 da Fuljod prom. Cap. da Decr. 28.2 - 7. Cavanna Serg. prom. Stn. da Decr. 28.2 - 8. dal 1.1812, 20.4 → Batt. di Guerra, sost. da Carron, dai Batt. di guerra - 9. 2.1812 Dauvergne dalla V/1° - 10. Arulani Serg. prom. Stn. da Decr. 28.2						
Ufficiali dei Batt. di guerra "à la suite" al Deposito						
- Tornati di cattività: 14.9 Cap. Regis e Stn. Loron - 25.9 Ten. Marçais, sfuggito di prigione.						
- Malati in convalescenza: 3.6 Cap. Wenck della III/1° - 21.8 Cap. Valfré della III/3°.						
- In attesa di pensionamento: Rougeul (tutto l'anno 1812)						
- Tornati dai Batt. di guerra: Cap. Beau, Stn. Bertrand, Stn. Ferrieux (al "Petit dépôt" di Baiona, inizio 1812) - 20.2 Ten Maganza (12.1812 → V/1°) e Ten. Casalli in missione (ritorna ai Batt. di guerra 20.4).						
- (9.1812) Ufficiali feriti a Las Arapiles e a Vitoria: CB Piovani, Cap. Deffert, Dephilippi e Lemonnier, Ten. Libault de la Barossière, Stn. Casalegno (braccio destra asportato) e Stn. Sigry (F. 8.8, in OM dal 3.11).						
- Arrivati dai Batt. di guerra dal 18 al 28.9 per congedo: Ch. AM Fabre, Cap. Roccis (II/4°), Delprat (I/4°), Gay J.-Pierre (III/2°) e Charpentier (I/2°), Ten. Viviers (IV/3°) e Scarafia (II/3°, 24.10 in OM).						
- I PG ancora in cattività (1809: Ten. Galabert, Stn. Bonnet e Bessio - 1810: Ten. Zaiguelius e Pontarly) non figurono più nelle tabelle del 1812.						

ORGANIZZAZIONE DEL 31° DA GENNAIO A LUGLIO 1813

Nota: le poche tabelle nominative esistenti nella pratica SHD-T Xb 620 per l'anno 1813, per il più firmate dal Col. Cambriels dal Dépôt di Navarrenx e dunque molto lontano della zona dei combattimenti, coprono parzialmente soltanto il periodo da gennaio a luglio, e sono di più confusissime. Le indicazioni che seguono sono più una ricostituzione che una trascrizione.

Col.	Cambriels	Presente al Dépôt da settembre 1812 almeno sino a luglio 1813 - 7.10 F. al ponte di Bera sul fiume Bidassoa
------	-----------	---

1. BATTAGLIONI DI GUERRA (ARMÉE DU PORTUGAL)

Stato maggiore

Maggiore	Cresté (Charles)	Comanda i 2 batt. di guerra fino al 22.4 (F. a Muetz, OSO di Pamplona) - 16.5 promosso Col. del 25° Léger.
	Cacherano di Bricherasio	Nom. per Decr. del 10.4.1813 (non era ancora arrivato ai batt. di guerra il 23.7) - 25.11.1813 prom. Col. del 34° Léger.
CB	Lefeuve	Comanda i batt. di guerra dopo il trasferimento del Magg. Cresté. - F. 13.12 a Bayonne
AM	Cattari, Marmy	14.3 trasferiti alle I e II/Carab.
	24.3 Janicot	22.4 lievemente F. a Muetz (OSO di Pamplona), 10.11 F al combattimento di Sarre presso Hendaye
	27.11 Dumyrat	-
UP	Giraud	-

Ch. M vacante / Ch. AM Mordret - 1 vacante / Ch. SAM Dutech, Monfort, Neumann

1° Battaglione

Comp.	Carabiniers	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.	Voltigeurs
Cap.	Orecchia 1	Roccis 4	Gottmann 7	vacante 9	vacante 11	Legrand 13
Ten.	vacante 2	Bon 5	Janicot 8	Bava 10	Siga 12	Marengo 14
Stn	Cavigliolo 3	Pocquel 6	Vidani	Chiazzari	Magia	Fischer 15

1. 12.3 prom. CB nella Grande Armée - 14.3 Marmy nom. dal Magg. Cresté / 2. 2.1813 Janicot dalla I/2 / 3. 7.10 F. al ponte di Bera

4. In congedo di conval. per 3 mesi dal 1.12.1812, scrive in marzo da Torino di essere incorporato nel 14° Hussards in corso di costituzione in Piemonte (Col. del 31° non informato dal Ministro) / 5. 17.4 → al Dépôt, sost. da Bava → 11.9 (prom. Cap.) / 6. 2° sem. 1813 → I/4 (?), 27.12 pensionato, sost. da Bouillon dalla SMI St-Cyr

7. 10.11 † al combat. di Sare / 8. 2.1813 Janicot → I/Carab.

9. Vac. dal 2.1812 / 10. Bava → alla I/1 (sost. da Bagnolo dalla II/2 ?)

11. Vac. dal 6.1812 / 12. 11.9 Prom. Cap. → II/4?

13. 10.11 F. al combat. di Sare. / 14. 10.11 † al combat. di Sare / 15. Fischer (François) liev. F. a Muetz in Navarra - 27.11 nom. Ten-AM del 4° Batt.

2° Battaglione

Comp.	Carabiniers	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.	Voltigeurs
Cap.	Lucio 1	Charpentier 4	Foulcher 6	vacante 8	vacante 10	Morard 13
Ten.	Freming 2	Bergamini 5	Patron 7	Aigouin 9	Sevelinge 11	Bollano 14
Stn	Ginocchio 3	Fraire	Bagnolo	Jourdan	Garneris 12	Vachino

1. 12.3 prom. CB nella G^{de} Armée - 14.3 Cattari nom. dal Magg. Cresté - Luglio → III / 2. 12.3 prom. Cap-AM nella G^{de} Armée (Ott. sost. da Ginocchio prom. Ten.) / 3. 13.12 F. a Bayonne

4. 17.4 Tornato al Dépôt, (Giugno sost. da Deffert?) / 5. → III/Volt. (sost da?)

6. 17.4 Tornato al Dépôt (sost da?) / 7. 28.7 F. alla ritirata di Pamplona - 11.9 Prom. Cap. /

8. Lemonnier designato, fermatosi a Vitoria e incorporato nello SM del Gen. Clauzel / 9. 11.9 prom. Cap. (alla?)

10. Ott-Nov. Siga / 11. 7.10 mortalmente F. al ponte di Bera / 12. prom. Ten. 8.2						
13. 10.11 F. al combat. di Sare / 14. 28.7 F. alla ritirata di Pamplona - 11.9 prom. Cap.						
3° Battaglione						
A. 1° semestre 1813 - Divisione di riserva di Bayonne						
Stanziano a Urrugne tra St-Jean-de-Luz e Hendaye, entra in Spagna il 21.2 (regione di Bilbao)						
CB: Gay Etienne, sost. da Cavalli in Aprile / AM: <i>Vacante</i> / Ch. SAM Hortes						
Comp.	Carabiniers	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.	Voltigeurs
Cap.	Prato 1	<i>vacante</i> 3	<i>vacante</i> 4	<i>Valfré</i> 5	Chapel	Philippon 7
Ten.	Boulanger 2	Caldera	Cigna	Chalambert	Goretta	Boucher
Stn	Anselmi	Lefevre	Morin	Audes 6	Mussin	Cresté
1. 21.2 rimane in Francia d'ordine del Conseil de Santé - Marzo: sost. da Boucher dalla III/Volt. prom. Cap. / 2. Ago-Sett (?) Boulanger prom. AM nel 4° Batt. / 3. Wenck "à la suite" al Dépôt nell'attesa di un posto di AM di piazza / 4. Gay J.-P. pensionato dal 1.12.1812 - Marzo sost. da Massolia / 5. 21.2 rimane in Francia d'ordine del Conseil de Santé - Luglio: prende per il posto di Cap. di Abbigliamento in sost. del Cap. Jannon prom. CB nel 10° Léger / 6. 13.12 † a Bayonne / 7. Giugno → IV/1, sost. da Marçais dalla IV/Volt. prom. Cap.						
4° Battaglione						
A. 1° semestre 1813: Armée du Nord						
CB: Cavalli, sost. da Gay in Aprile / AM Fabre, malato, tornato al Dépôt (8.2. prom. Cap. → 12e Léger, benché in convalescenza) - Ch. AM e SAM: <i>vacante</i>						
Baiona e alta valle Bidassoa			Armée du Nord, comp. stanziate a Vitoria			
Comp.	Carab.	Voltigeurs	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.
Cap.	Regis 1	Delprat 3	Boursetti 5	Bugnon	<i>vacante</i> 7	Berlot
Ten.	<i>Vacante</i> 2	Marçais 4	<i>vacante</i>	De Ceva	<i>vacante</i>	Wrolyck 8
Stn	Loron	Boglione	<i>vacante</i> 6	<i>vacante</i>	<i>vacante</i>	Ricci
1. Marzo-Giugno: Regis prom. CB - Giugno sost. da Delprat / 2. Aprile: Truchard / 3. Delprat dal 1.3 / 4. 12.3 (?) prom. Cap. → III/Volt. / 5. 6.5 F. nei pressi di Burgos - Luglio sost. da Chapel / 6. Sigry convalescente, al Dépôt / 7. Legrand secondo il Col. Cambriels, in realtà Cap. alla I/Volt.... - Aprile-Maggio: Tischi (secondo il CB Cavalli com. il IV° Batt.) - Luglio: Maganza / 8. 20.6 Prom. Cap. nella Grande Armée.						

2. DÉPÔT - V° BATTAGLIONE				
A Navarrenx, poi a Montauban (fine 1813)		Comp. dist. presso l'Armée de Catalogne, Div. Lamarque		
		Incorporate nel "3° Bat. Provisoire de Bayonne" (Col. Vattel) insieme ad un dist. del 86° de Ligne - Ch. SAM: Mantelli		
Comp.	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.
Cap.	Bourjalliat 1	Appiani	Fuljod	Carron
Ten.	Maganza 2	Bertrand, poi Lelic	<i>vacante</i> poi Bertrand	<i>Vacante</i> , poi Dauvergne
Stn.	Lagroy	Bossolasco, poi Ferrieux	Lelic, poi <i>vacante</i>	Dauvergne, poi Cavanna
Stn.	<i>vacante</i> 3, poi Teillard	Ferrieux, poi Costa	Arulani	Cavanna, poi Spinelli
1. f.f. di com. di batt. e capo del Dépôt - 26.3 Prom. CB nel 15° Léger (A. du Nord) - 2° semestre sost. da Berlot / 2. Distaccato in marzo nell'alta valle Bidassoa con le cp. scelte del IV° Batt. - Prom. Cap. (Decr. 21.5) alla IV/3 / 3. 21.2 Truchard prom. Ten. → IV/Carab. poi Teillard SM prom. Stn. Decr. 10.4				

CONTRAZIONE SU 2 BATTAGLIONI (I e II) ST-JEAN-PIED DE PORT 23 LUGLIO 1813

versamento della truppa del III Btg nel I e II

CB: Cavalli / AM: *vacante* (27.11 Lescamela) / ASU 1 / Ch. SAM Hortes
Soldati versati ai 1° e 2° Batt.: 595, di cui 80 in OM = *sotto le armi 515*

	<i>Quadro rinviato al Dépôt il 23.7</i>			<i>Quadro già tornato al Dépôt dal 16.5</i>		
Comp.	Carab.	2° Chass.	Voltigeurs	1° Chass.	3° Chass.	4° Chass.
Cap.	Boucher	Massolia	Marçais	<i>Wenck</i>	<i>vacante</i>	Chapel
Ten.	<i>vacante</i>	Cigna	Bergamini	Caldera	Chalambert	Goretta
Stn	Anselmi	Bagnolo	Audes	Lefevre	?	Mussin

versamento della truppa del IV Btg nel I e II

CB: Gay Etienne / AM: Ten. Boulanger (6.11.1813) / ASU 2 / Ch. AM Richard
Soldati versati al I° e II° Batt.: 686, di cui 183 in OM = *sotto le armi 503*

Comp.	Carab.	Voltigeurs	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4e Chass.
Cap.	Cattari 1	Chapel	Philippon 3	Maganza	Charpentier	Foulcher 6
Ten.	Truchard	<i>vacante</i>	Sigry 4	Lefevre	<i>vacante</i>	Bon 7
Stn	Loron 2	Boglione	Mathieu	Borron 5	Chardoneau	Mussin

1. Al Dépôt / **2.** Nom. Porte-Aigle 8.1813, poi *vacante* / **3.** 9.12 F. sul fiume Nive / **4.** In OM a Bayonne / **5.** 2° semestre passato in reclut. in Piemonte / **6.** 8.10 F. al ponte di Bera / **7.** In OM a Barèges dal 2.6

		I e II prima del 23.7		Versati dai III e IV.		I e II dopo il 23.7	
		<i>Assenti</i>	Presenti	<i>Assenti</i>	Presenti	<i>Assenti</i>	Presenti
SM	Col.	<i>1</i>	—	<i>ns</i>	<i>ns</i>	<i>1</i>	—
	M	<i>1</i>	—	<i>ns</i>	<i>ns</i>	<i>1</i>	—
	CB	—	2	—	—	—	2
	AM, UP, P-Aigle	3	1	—	—	3	1
	Ch. M-AM-SAM	2	4	—	—	2	4
	ASU-piccolo SM	—	12	—	—	—	12
Uff.	Cap.	2	10	—	—	2	10
	Ten.	2	10	—	—	2	10
	Stn.	—	12	—	—	—	12
Totale SM e Ufficiali		<i>11</i>	51	—	—	<i>11</i>	51
Carab. e Volt.	SU	—	14	—	—	—	14
	C.li e Furieri	—	18	—	—	—	18
	Soldati	<i>114</i>	261	39	334	<i>153</i>	595
Totale Carab. e Volt.		<i>114</i>	293	39	334	<i>153</i>	627
Cacc.	SU	2	29	—	—	2	29
	C.li e Furieri	4	37	—	—	4	37
	Soldati	<i>194</i>	371	224	684	<i>418</i>	1055
Totale Cacciatori		<i>200</i>	437	224	684	<i>424</i>	1121
Totali generali		<i>325</i>	781	<i>263</i>	1.018	<i>588</i>	1.799

La pratica amministrativa del 31^e Léger per l'anno 1814 comporta soltanto alcune tabelle nominative del Dépôt-^{V^e} Battaglione per il 1^o trimestre 1815, nonché il verbale del versamento delle comp. Cacc. del II^o Batt. al I^o Batt..

EFFETTIVO DEI BATT. DI GUERRA PRIMA E DOPO LA RIVISTA DEL 31 MARZO 1814
VERSAMENTO DELLE 4 COMP. CACC. DEL II° BATT. NELLE 4 COMP. CACC. DEL I° BATT.

(1) CB Clairambault (arrivato al regg. il 15.1.1814), tornato al Dépôt al versamento delle comp. Cacc. nel 1° Batt., sostituisce il CB Lefevvre F a Bayonne il 13.12.1813.

(2) Il particolare degli ufficiali assenti in realtà, soprattutto per F al combattimento, non è indicato nel verbale. Parecchie ufficiali mancano, notevolmente tra i feriti dei combattimenti di Sare (10.11.1813), Bayonne (13.12.1813) e Orthez (27.2.1814).

L'effettivo operativo medio delle 4 comp. Carabinieri e Voltigeurs è soltanto di 71 combattenti, ufficiali inclusi, e quello delle delle 4 comp. Cacc. di 88 combattenti. Dopo il versamento al 1° Batt. dei cacciatori del 2° batt., l'effettivo operativo medio delle 4 comp. Cacc. rimanenti risale a 140 combattenti. Il percentuale degli assenti -

<i>per il più in OM - raggiunge comunque il 42% dell'effettivo totale.</i>				
QUADRO DEL II° BATT. TORNANDO AL DEPOT DI MONTAUBAN				
	1° Chass.	2° Chass.	3° Chass.	4° Chass.
Cap.	Bollano	Chapel	Aigouin	<i>Morard</i> (in OM)
Ten.	<i>vacante</i>	Bouillon	Jourdan	<i>Morin</i> (in OM)
Stn.	<i>vacante</i>	<i>vacante</i>	Capel	<i>Cantatour</i> (in OM)
SM e Serg.	5	5 (1 serg. in OM)	5 (SM in OM)	5
C.li e furieri	9 (Fur. in OM)	9 (1 C.le in OM)	9	9
Cacc. e Tamb.	9 (2 tamb. in OM)	5	6 (1 tamb. in OM)	3

GLI UFFICIALI DI RECLUTAMENTO DEL 31° IN PIEMONTE, 1804-1814	
4.1803	Cap. Badin e Seras; Ten. Laurent, Bertini, Ribet, Rostagnol, Rouzier, Goretta, Tarditti, Bugnon, Barbera, Galvagni e Finatti; Stn. Bertini, Crozillac, Alletto, Orecchia, Viotti, Marengo, Belloni Gabriel e Savina; 46 sergenti e 47 caporali.
8.1803	21 U (id° 4.1803) + 47 Sergenti + 44 Caporali.
8.1804	8 U (Cap. Badin, Ten. Bertini, Finatti, Ribet e Rouzier, Stn. Belloni Gabriel, Bertini e Crozillac) + 28 sergenti + 24 caporali.
10.1805	7 U (Cap. Badin - Ten. Bertini, Finatti, Ribet e Rouzier - Stn. Bertini / Ten. Tarditti e Bugnon almeno una parte del 1804-1805.) + 17 sergenti + 15 caporali.
1806	L'unica indicazione risiede nella nom. del Cap. Badin ADC del Gen. Rostolan (1.9.1806).
7.1807	Cap. Morin, Ten. Gardet e Bertolini, Stn. Alletto*, Marengo, Ricci Carlo (SU e c.li ?). * Menzione erronea del Col. Méjan il 7.7.1807 poiché deceduto tra 10.1804 e 8.1805.
2.1808	1 Cap. + 2 Ten. + 3 Stn. Nessuna indicazione nominativa (probabilmente id° 1807).
1809	Nessuna indicazione.
1810	Cap. Morin, Ten. Gardet e Bertolini, Stn. Ferrero, Duchez (dimissionario 14.9.1810) e Gay Daniel (SU e c.li ?).
1811	Cap. Morin, Ten. Gardet, Bertolini e Pecoul (dal 5.10), Stn. Ferrero, Gay Daniel e Gallo (dal 6.5). (SU e c.li?).
1812	Cap. Morin, Ten. Bertolini e Pecoul (dal 5.10), Stn. Gay Daniel, Stn. Ferrero e Gay distaccati in Dalmazia in gennaio. In luglio, tutti sono presenti nel Dip. della Stura. (SU e c.li ?).
2 a 7.1813	Cap. Morin (pens. 29.12.1813), Ten. Bertolini (prom. Cap. 5 o 6.1813 nell'A du Nord) e Pecoul (Trasferito in un altro regg. fine 1813?), Stn. Gay Daniel (fino a luglio: prom. Ten. nel 7° Léger), Stn. Ferrero e Gay distaccati in Dalmazia in febbraio. In luglio, tutti sono presenti nel Dip. della Stura. (SU e c.li ?).
12.1813	Cap. Fischer Sébastien, Stn. Hess e Borron a Cuneo, Stn. Ferrero e Gallo distaccati in Dalmazia. (SU e C.li ?).
1 a 3.1814	Id° 12.1813.

IL “NUOVO” 31° (11 APRILE 1815)

NOTA. La pratica amministrativa del 31° Léger per l'anno 1815 al SHD-T (Xb 620) è intitolata:
31° Régiment d'infanterie légère (nouveau) - Formé par décision de l'Empereur du 20 mai 1815 du 1^{er} Régiment Etranger (piémontais) créé le 11 avril 1815. Nota: voir les pièces du 1^{er} Reg^t Etranger (piémontais) aux Troupes Etrangères

20 GIUGNO 1815: ORDINE DI TRASFERIMENTO DELLE TRUPPE DEL MAGG. BOURBAKI DA GRENOBLE A CHALON-SUR-SAONE

Ordre de départ

Monsieur le Major,

Conformément aux ordres de S. Ex^{ce} le ministre de la Guerre, qui m'ont été transmis par S.E. Mr. le duc d'Albufera [Suchet] commandant l'armée des Alpes, il vous est ordonné de partir de Grenoble avec le bataillon que vous organisez, pour vous rendre à Chalons sur Saône. Vous vous mettrez en route le 22 du courant avec armes & bagages en passant par Lyon.

M^r le Com^{re} des Guerres est invité à délivrer la feuille de route & les moyens de transport déterminés par les réglemens.

Grenoble le 20 juin 1815

Le Lieut^t Général com^d la 7^e Div.^{on} M^{re}

Signé B. Lasalcette

LETTERA DEL MAGGIORE BOURBAKI AL MINISTRO DELLA GUERRA DAVOUT

A Son Altesse le Prince d'Eckmühl [Davout], ministre de la Guerre,

Monseigneur,

J'ai l'honneur de rendre compte à votre Altesse, que d'après Vos ordres, le bataillon que j'organisais à Grenoble, arrivera après-demain 30 juin en cette ville. J'avais pris l'avance dès Lyon, afin de voir si Mr. le Colonel Caquerano com^{dt} le 31° Léger aurait reçu des ordres pour recevoir le bat^{on}; & savoir ce que je devais faire.

J'attendrai donc les ordres de Votre Altesse pour opérer le versement de mon bataillon dans le 31° Léger (s'il doit avoir lieu) car l'ordre de départ que m'a donné Mr. le G^{al} Lasalcette commandant la 7^e Division, ne dit point si je verserai, ci-joint copie de cet ordre.

Si Mr. le Colonel Caquerano doit conserver le commandement du 31° Léger, je supplierai Votre Altesse de me donner l'ordre de me rendre au Quartier Général de S.E. Mr. le Major Général Duc de Dalmatie [Soult] pour y être employé, & me rendre utile dans une circonstance où la patrie a le plus besoin de ses fidèles serviteurs. [Sotto-inteso: "non ho nessuna voglia di servire sotto gli ordini del Col. Cacherano..."]

Je vous demanderai la même faveur pour Mr. le Capitaine Tuaillon que vous m'aviez accordé pour Q^{er} M^{tre} de mon régiment, cet officier est particulièrement recommandable par ses bons services, & les honorables blessures dont il est couvert. Je désirerais qu'il vint avec moi partout où Votre Altesse aura la bonté de me placer.

J'ai l'honneur d'être avec le plus grand respect,

De Votre Altesse,

Le très humble et très obéissant serviteur

Le major du 2^e regt piémontais, devenu 31° Léger [sic], C. Bourbaki

A Chalons S.S. le 28 juin 1815

SCIOGLIMENTO DEL “SECONDO” 31° LÉGER

16 OTTOBRE 1815

TABELLA DEGLI UFFICIALI PIEMONTESI E ITALIANI DEL 31° LÉGER CON LA LORO
SITUAZIONE PRIMA IL 20 MARZO 1815, E LUOGO DOVE SI RITIRANO “*PER GODERE DEL
TRATTAMENTO DI NON-ATTIVITÀ*”.

Rivista eseguita a Agen dal Mar. di campo Rouget, c.t il Lot & garonne

Secondo il verbale di scioglimento, il 31° Léger (denominato all'origine “1^{er} Rgt Etranger”) contava 83 ufficiali, 3 dei quali erano francesi “di nascita” (Cap. Boetto, QMT Moulin e Stn. Heuteur). La seguente lista di 101 ufficiali, firmata dal Col. Cacherano, comporta dunque 21 individui – non tutti identificabili – proveniente da altre formazioni (Veja, 2^e *Etranger* - Gargani, *Deposito dei rifugiati spagnoli di Montauban*), assegnati al 31° per motivi amministrativi (PG di ritorno in Francia) o forse politici (Rossi, “*rifugiato d'Italia, per ordine del com. militare di Briançon*”). Solo 12 ufficiali (cognome preceduto da un asterisco *) provenivano dal “primo” 31° sciolto nel 1814.

Ripartizione dei 101 ufficiali: 1 CB - 1 Ch. M - 3 Cap-AM - 20 Cap. - 28 Ten. - 48 Stn.

<i>Cognome e nome</i>	<i>Grado</i>	<i>Situazione > 20.3</i>	<i>Luogo dove si ritirano</i>
ACCERBI Joseph	Stn	Rifug. d'Italia	Briançon (Hautes-Alpes)
ALFERI Joseph	Stn	Mezza paga	Clermont (Puy de Dôme)
ALLEMAND Louis	Stn	""	Briançon (Hautes-Alpes)
AMEDEE Félix	Stn	""	Lyon (Rhône)
* ANSELMi Charles	Ten	""	Gap (Hautes-Alpes)
ARBAUDI Etienne	Stn	""	La Châtre (Indre)
AVONDOGLIO Jean-Bapt.	Cap-AM	""	Lyon (Rhône)
BAGNA Charles	Stn	""	Briançon (Hautes-Alpes)
BALDI Joseph	Cap	""	Lyon (Rhône)
BALMASSO Jacques (?)	Stn	""	Limoges (Haute-Vienne)
BARAZZA Jean-Dom.	Stn	""	Briançon (Hautes-Alpes)
* BASTIA Eugène	Stn	""	Rocheftort (Charente Inférieure)
BECARO Jean	Stn	""	Limoges (Haute-Vienne)
BELTRAMELLI Charles	Stn	""	Melun (Seine & Marne)
BELTRUTTI Félix	Cap	""	Grenoble (Isère)
* BERTRAND Victor	Cap	""	Gap (Hautes-Alpes)
BEYLIC (?) Nicolas	Stn	""	Gap (Hautes-Alpes)
BOLLA Joseph	Ten	""	Grenoble (Isère)
BONIFANTI Joseph	Ten	""	Lyon (Rhône)
BONINO Pie (?)	Stn	""	Chalons S/Saône (Saône & L.)
* BOSSOLASCO Jacques	Ten	""	Lyon (Rhône)
BRESSY Yves (?)	Cap	""	Grenoble (Isère)
BROUA N...	Cap	""	Châteauroux (Indre)
BRUNET François	Cap	""	Mâcon (Saône & L.)
BRUNETTO Sébastien	Ten	""	Chambéry (Mont-Blanc)
BUET Jean	Ten	""	Chambéry (Mont-Blanc)
BUSCAGLIONE Charles	Cap	""	Grenoble (Isère)
BUSSI Pierre-Antoine	Cap	""	Rennes (Ille & Vilaine)
BUSSO Frédéric	Stn	""	Clermont (Puy de Dôme)
* CAVALLI Louis	CB	""	Paris (Seine)
CEPPI Jean	Stn	""	Limoges (Haute-Vienne)
* CERINA Jean	Stn	""	Vannes (Morbihan)
CLERICO Joseph	Ten	""	Châteauroux (Indre)
CORBALETTI n...	Cap	""	Gap (Hautes-Alpes)
CORVETTO n...	Cap	""	Chalons S/Saône (Saône & L.)
COSTA Antoine	Cap	""	Chalons S/Saône (Saône & L.)

CROCE Pierre	Cap	""	Grenoble (Isère)
DEFEIC (?) Georges	Ten	""	Chambéry (Mont-Blanc)
DEMARIE Antoine	Cap	""	Gap (Hautes-Alpes)
DESTER Louis	Ten	""	Embrun (Hautes-Alpes)
* FAGNAN Joseph	Stn	""	Murat (Cantal)
FALCHERO Jacques	Ch-M	""	Châteauroux (Indre)
FASSIO Louis	Ten	""	Toulon (Var)
FERRERI François	Stn	""	Gap (Hautes-Alpes)
* FERRERO Louis	Ten	""	Gap (Hautes-Alpes)
FORNARY Antoine	Cap	""	Marseille (Bouches du Rhône)
* FRAIRE Antoine	Stn	""	Carcassonne (Aude)
FRANZONE N...	Stn	""	Chalons S/Saône (Saône & L.)
GARGANI Jean	Stn	Dép. rifug. spagnoli	Marseille (Bouches du Rhône)
GARNIER Louis	Ten	Pensionato	Briançon (Hautes-Alpes)
GAZTELU Victor	Ten	Mezza paga	Grenoble (Isère)
GENARI N...	Ten	Rifugiato d'Italia	Briançon (Hautes-Alpes)
GENRE Thomas	Stn	Mezza paga	Gap (Hautes-Alpes)
GENTIL François	Cap-AM	""	Chambéry (Mont-Blanc)
GHELMA Jean	Stn	""	Châteauroux (Indre)
GIANELLI Louis	Ten	""	Grenoble (Isère)
GILLONE Martin	Ten	""	Grenoble (Isère)
GIOANNI (DE) François	Stn	""	La Châtre (Indre)
GNECO Joseph	Stn	""	Toulon (Var)
GNONE Pie	Stn	""	Lyon (Rhône)
GRINGHELLO Dominique	Stn	""	Chalons S/Saône (Saône & L.)
* JACQUES Emmanuel	Stn	""	Rochefort (Charente Inférieure)
* LAVETTA Raphael	Stn	""	Vannes (Morbihan)
LEY Jean	Stn	PG di ritorno	Lyon (Rhône)
* MAGANZA Giansesio	Cap	Mezza paga	Lyon (Rhône)
MANDILI Hyacinthe	Cap	""	Chambéry (Mont-Blanc)
MATTA Jean	Stn	""	Grenoble (Isère)
MENEGHELLI Jean	Cap	""	Lyon (Rhône)
MEYER Antoine	Ten	""	Gap (Hautes-Alpes)
NEGRINO Pierre	Stn	""	Sélestat (Bas-Rhin)
ODDONE Joseph	Stn	""	Angoulême (Charente)
PASCAL N...	Stn	""	Gap (Hautes-Alpes)
PASCHERO Jean-Bapt.	Ten	""	Grenoble (Isère)
PENNA Charles	Stn	""	Grenoble (Isère)
PESENTI Barthélémy	Stn	""	Chalons S/Saône (Saône & L.)
PETRO Alexandre	Ten	""	Gap (Hautes-Alpes)
PODIO Charles	Stn	PG di ritorno	Lyon (Rhône)
RICOLFI Florent	Ten	Mezza paga	Lyon (Rhône)
RICOLFI Jacques	Cap	""	Chambéry (Mont-Blanc)
RITTO Paul	Stn	""	Gap (Hautes-Alpes)
ROASIO Jean-Joseph	Cap	""	Chambéry (Mont-Blanc)
ROATIO (o Roatti?) Pierre	Stn	""	Toulon (Var)
ROSSANO Joseph-Marie	Stn	""	Bayonne (Basses-Pyrénées)
ROSSE Daniel	Cap	""	Chambéry (Mont-Blanc)
ROSSI Spiridion	Ten	Rifugiato d'Italia	Briançon (Hautes-Alpes)
RUBINO Jean-Etienne	Stn	Mezza paga	Châteauroux (Indre)
SANTA Charles	Stn	""	Gap (Hautes-Alpes)
SCHIANCHI François	Ten	""	Grenoble (Isère)
SELLA Joseph	Stn	""	Chambéry (Mont-Blanc)
SELLA Pierre	Stn	""	Châteauroux (Indre)
STREGLIO Joseph	Ten	""	Chambéry (Mont-Blanc)
TROMBON Hyacinthe	Ten	""	Lyon (Rhône)

VALLINO Joseph	Ten	""	Chambéry (Mont-Blanc)
VANDIOL Casimir	Ten	""	Chambéry (Mont-Blanc)
VASSOTTI Jean	Stn	""	Antibes (Var)
VEJA Jean	Ten	2 ^e Rgt Étranger	Marseille (Bouches du Rhône)
VERCELLINO Michel	Stn	Mezza paga	Gap (Hautes-Alpes)
VERNIER Jean-Bapt.	Cap-AM	""	Limoges (Haute-Vienne)
VERSALDI N...	Stn	""	Grenoble (Isère)
VIGLIETTI François	Stn	""	Chalons S/Saône (Saône & L.)
ZANDRINO Gaspard	Ten	""	Chambéry (Mont-Blanc)

.....

REGISTRI MATRICOLARI DEL 31° LEGER

1. 22Yc 217

(1.800 incorpoeati dal luglio 1800 al gennaio 1803)

Registro di 300 pagine aperto il 9 dicembre 1801. Copre il periodo dal 30.6.1800 a gennaio 1803. 1800 individui, tutti volontari.

Dal n. 1	Kimling François Nato 17.8.1771 a Belfort	ASU registrato il 20.6.1800, serviva prima nel Regg. Sonnenberg al serv. Francese, poi nel Regg. Brempt al serv. Sabaud.	Prom. Stn. 8.5.1803, trasf. 26.5.1807 alla 3 ^e Légion de Réserve de l'A. du Centre
Al n. 1.800	Sapino Giuseppe Nato 19.8.1782 a Motta de' Conti (VC)	Vol. arruolato il 25.1.1803	Riformato 17.3.1807

- **Origine geografica:**
 - 1.671 piemontesi,
 - 30 savoirdi e nizzardi,
 - 56 francesi (una ventina di essi avendo già servito nel regio esercito sardo, notevolmente nel Regg. Chablais, gli altri sia volontari, sia assegnati d'ordine del comando francese),
 - 25 italiani,
 - 18 oriundi da diversi paesi europei, soprattutto svizzeri;
- 401 provenienti dall'Armata Sarda (di cui 28 ex-“Cacciatori Colli” e 9 del Corpo Franco);
- 246 ex-“Chasseurs des Alpes”, incorporati nella tra il 29 aprile e il 1° maggio 1801. Il 70% disertati entro il dicembre 1801. I restanti sono generalmente ex-soldati sardi (56 su 246);
- I soldati esplicitamente designati come ex-“Chasseurs Vaudois” sono solo 5 sui 420 primi incorporati nell'estate 1800 (dal 20.6 al 27.9);
- *Di questi 1.800 individui, 189 sono riportati e registrati di nuovo 7 anni più tardi nel registro 22Yc221 aperto il 25 marzo 1809 (dal n. 5 Gros → n. 1, al n. 1798 Giordan → n. 189).*

Sino al 18.2.1802 (n. matric. 1465, pag. 228/300), i soldati sono registrati con la formula “Arrivato il... alla 1^a ½ brig. leggera piemontese, oggi 31^e”. Dal 20.2.1803, col. n. matricolare 1466 si trova la formula “Arrivato il... alla 31^e ½ Brig. Légère”. Dei 1.800 individui inclusi nel registro, 1.362 sono registrati retroattivamente. Sotto la data del 20.6.1800 sono registrati 300 individui, altri 48 il 4 e 5 luglio, provenienti verosimilmente dalla stessa formazione. Ad eccezione dei 246 Chasseurs des Alpes incorporati dal 29.4 al 1.5.1801, gli altri sono incorporati individualmente o in piccoli gruppi, forse trasferiti da altri Corpi. Nel 1802 sono incorporate reclute porovenienti da tutto il Piemonte riunite sotto le date 21.1, 20.2, 22.3, 26.3, 21.5, 20.6, 30.7, ecc..

2. 22Yc 218

(1.800 incorporati dal gennaio 1803 al settembre 1804)

Registro da 300 pagine inviato da Parigi al Corpo il 16 luglio 1802 (27 Messidor Anno X). Copre il periodo da gennaio 1803 a settembre 1804. 1800 individui (due terzi coscritti)

Dal n. 1.801	Félix Dalmasso Nato 15.6.1775 a Cuneo, Dip. della Stura	Incorporato il 22.12.1802 Volontario	Sergente il 16.6.1808 1808, pensionato il 17.6.1812
Al n. 3.600	Joseph Lemandey Nato 12.3.1780 a Rennes, Dip. dell'Ille-et-Vilaine	Incorporato il 9.9.1804 Coscritto dell'anno XI	Pensionato il 5.2.1807

- 486 soldati trasferiti dal II/112^e ½ Brigade d'Infanterie de Ligne, incorporati il 25 aprile 1803, di cui 356 provenienti dall'ex-Armata Sarda (inclusi 1 toscano, 1 lombardo, 2 savoirdi, 1 trentino, 1 genovese e 3 francesi);
- 1.163 coscritti piemontesi degli anni IX a XII (9.1800 a 9.1804), inclusi tuttavia alcuni rari volontari. Metà (581) incorporati nel 1803 provengono dai dipartimenti del Tanaro, della Sesia, di Marengo e della Stura, e alcuni pochi della Dora e del Po. L'altra metà (582), incorporata nel 1804 (15 e 25 febbraio, 4, 6 e 25 marzo e 15 agosto) proviene quasi esclusivamente dalla Stura, tranne pochissimi dal Po e dalla Sesia.

- 122 coscritti (e alcuni volontari) francesi, soprattutto dall'Ovest della Francia (notevolmente 52 della Loire-Inférieure, incorporati il 23.6.1804, e 42 dell'Ille & Vilaine incorporati i 18.7 e 9.9.1804). Parecchi sono incorporati d'ordine del comando militare o provengono da Depositi di renitenti;
 - 26 coscritti del Lussemburgo (dipartimento "des forêts"), incorporati il 22.6.1804;
 - Si contano anche alcuni rari volontari stranieri: 1 svizzero, e 2 fratelli di Amburgo (Marc e Nathan Meyer, incorporati il 22.12.1803).
- 422 individui sono riportati nel registro 22Yc221 (dal n. 1801 Dalmasso → n. 190, al n. 3559 Alberti → n. 611).

3. Il "registro mancante"

(3.000 coscritti incorporati dall'ottobre 1804 all'ottobre 1808)

Esisteva certamente dopo il registro 22Yc218 un registro cancellato o perso in seguito, di 500 pagine e 3.000 N. matricolari, dal N. 3.601 al N. 6.600, coprendo il periodo da settembre 1804 a novembre 1808. Sembra altamente probabile che questo registro, per ragioni sconosciute, sia stato cancellato, e gli individui superstiti in novembre 1808 riportati nel registro 22Yc 221. E' verosimile che il numero di coscritti registrati in questo volume sia stato dell'ordine di almeno 1.000 individui.

4. 22Yc 219

(1.800 coscritti incorporati dal novembre 1808 al 15 agosto 1811)

Registro di 300 pagine, senza data di apertura del registro, con una nuova numerotazione cominciando dal n. 6.601. Intitolato al 31° Régiment anziché alla 31^a ½ Brigata, copre il periodo da novembre 1808 al 15.8.1811. 1800 individui, tutti coscritti.

Dal n. 6.601	Benoist Bechon Nato 14.2.1788 a St-Rémy (Puy-de-Dôme)	Incorporato il 4.11.1808 Coscritto dell'anno 1808	Cassato dai ruoli 26.8.1810 per lunga assenza in OM
Al n. 8.400	Alexis Agout Nato 1790 a Atherrey (Basses-Pyrénées)	Incorporato il 15.8.1811 Coscritto dell'anno 1811	Registrato di nuovo in 22Yc221 col n. 2325 Disertore 25.7.1814

- 744 coscritti piemontesi del Dip. della Stura, incorporati il 20.1, 10.2, 3.3, 17.4, 10 al 23.12.1809, 08, 17 e 25.1.1810;
 - 122 coscritti toscani del Dip. dell'Ombro, incorporati il 27.7.1811;
 - 3 coscritti italiani isolati (1 genovese, 1 di Tortona e 1 lombardo);
 - 90 soldati piemontesi (dal n. 8095, p. 250, al n. 8177, p. 264) già appartenenti al 5° e 10° Léger e degenti in ospedale, incorporati "d'ordine del ministro" il 16 marzo 1811 e poi cassati "per lunga assenza in ospedale" tra il 1° marzo 1812 e il 31 ottobre 1813;
 - 840 coscritti francesi, soprattutto dell'Alvernia (Puy-de-Dôme, Cantal, Haute-Loire, Loire) e Aquitania (Lot-et-Garonne, Basses-Pyrénées), ma alcuni pure dalla Bretagna;
 - 1 austriaco, bandista incorporato "comme gagiste" (Sic, con contratto?) il 1.4.1810.
- 764 individui sono riportati nei registri 22Yc221 (dal n. 6602 Chaptinet → n. 1561, al n. 8397 Agout → n. 2324).

5. 22Yc 220

(1009 coscritti incorporati dal 15 agosto al 29 dicembre 1811)

Registro di 300 pagine, senza data di apertura, con 168 pagine utilizzate. Copre il periodo dal 15.8.1811 al 29.12.1811, e sembra essere stato utilizzato insieme al registro 22Yc 221. 1009 individui, tutti coscritti.

Dal n. 8.401	Elichabé Jean Nato 5.4.1791 a St-Angrasse (Basses- Pyrénées)	Incorporato 15.8.1811 Coscritto del 1811	Disertore 23.9.1811
Al n. 9.409	Pierre N... ("enfant naturel") Nato 1791 a Belloustet (H ^{te} - Loire)	Incorporato 6.9.1811 Coscritto del 1811	Cassato dai ruoli per lunga assenza in ospedale 20.8.? (illegibile)

Il n. 9.409 essendo stato omesso all'incorporazione nel settembre 1811, e riportato alla fine del registro, gli ultimi coscritti del registro (4 toscani, 1 piemontese, 1 pireneo) sono incorporati in realtà il 19, 25 e 29 dicembre 1811.

Origine geografica e categorie <ul style="list-style-type: none"> • 133 piemontesi <ul style="list-style-type: none"> - 60 coscritti del Dip. della Stura incorporati 27.9.1811 - 72 coscritti del Dip. del Po incorporati 28.9.1811 - 1 volontario del Dip. della Sesia incorporato 25.11.1811 • 86 liguri <ul style="list-style-type: none"> - 55 coscritti del Dip. di Genova incorporati 2-12.10.1811 e 22.11.1811 - 31 coscritti del Dip. degli Appennini incorporati 10.10.1811 • 97 toscani <ul style="list-style-type: none"> - 97 coscritti del Dip. dell'Arno incorporati 19.12.1811 • 1 Piacentino isolato. • 657 francesi, di cui: <ul style="list-style-type: none"> - 406 dell'Alvernia (146 Cantal, 152 Haute-Loire, 108 Puy-de-Dôme); - 98 dei Pirenei (104 Basses Pyrénées); - 131 del Dip. del Cher; - 22 da diversi dipartimenti francesi. • 27 SU e comuni (25 francesi e 2 fiaminghi) provenendo dal Bat. d'instruction de la Garde Impériale, incorporati i 19.8 e 25.11.1811; • 8 "Vélites du prince Borghese" incorporati 20.8.1811 (2 piemontesi, 2 genovesi, 1 piacentino, 1 parmense, 2 francesi). 		
Sorte ulteriore: <ul style="list-style-type: none"> • 15 uccisi e 1 morto per ferite - 21 prigionieri di guerra - 108 morti in ospedale - 52 cassati per lunga assenza in ospedale - 49 disertori (quasi tutti coscritti delle Basses-Pyrénées, dipartimento vicino alla zona dei combattimenti) - 10 riformati - 26 trasferiti in altre formazioni (nel "Train des équipages" in maggioranza); ➤ 832 individui sono riportati nei registri successivi, di cui 674 nel registro 22Yc 221 (n. 2325 Candelli al n. 2998 Bertoni) e 158 nel registro 22Yc 222 (n. 2999 Denegri a n. 3156 Pierre). <p>Il totale... non quadra: in effetti, i soldati in ospedale sono stati sistematicamente riportati nel registro successivo, ma la loro sorte (morto in OM o cassato dai ruoli per lunga assenza) è stata spesso riportata posteriormente nel presente registro.</p>		
<p align="center">6. 22Yc 221</p> <p>Registro di 500 pagine inviato da Parigi il 25 marzo 1809 (ma utilizzato soltanto nel 1811), con una nuova numerazione a cominciare dal n. 1. Include 2.998 individui (2 cancellati), di cui però 2.049 riportati dai volumi 22Yc 217, 218, 219 e 220, e solo 949 coscritti incorporati dal luglio 1805 al settembre 1808.</p>		
Dal n. 1	Laurent Gros, nato 20.9.1778 a Torino. Già sold. dal 1785 al 7.9.1798 nel Regg. Piemonte, poi nel Regg. Peyer-Imhoff amalgamato nel 1797 nella Leg. Elvetica.	"Tambour maître" del 31 ^e , volontario incorporato 20.6.1800, congedato tale straniero il 20.6.1814. Aveva il n. 5 nel registro 22Yc 217
Al n. 2.998	Ambrosio Bertoni Nato 7.4.1791 a Rio (Cantone Gadano), dip. degli Appennini	Coscritto (del 1811?) incorporato il 10.10.1811, congedato tale straniero il 20.6.1814.
Ripartizione degli 2998 individui: <ul style="list-style-type: none"> • 189 individui riportati dal registro 22Yc217; • 422 individui riportati dal registro 22Yc218; • 764 individui riportati dal registro 22Yc219; • 674 individui riportati dal registro 22Yc220; • 949 coscritti provenienti verosimilmente dal "registro mancante", di cui: <ul style="list-style-type: none"> - 798 piemontesi (736 della Stura e 62 del Marengo); - 29 liguri (dip. di Montenotte); - 122 francesi, soprattutto dei dip. del Puy-de-Dôme (51 il 7.2.1808) e della Haute-Loire (52 il 2.9.1808). 		
<p align="center">7. 22Yc 222</p> <p align="center">(1.800 coscritti incorporati dall'ottobre 1811 al maggio 1813)</p> <p>Registro di 300 pagine, senza data di apertura del registro. Copre il periodo da ottobre 1811 a maggio 1813. 1.800 individui registrati, di cui 158 individui riportati dal volume 22Yc 222, e 145 reiscrizioni di soldati anteriormente cassati</p>		

dai ruoli.

Dal n. 2.999	François Denegri Nato 14.12.1791 a Isola, cantone di Ronco, Dip. di Genova	Incorporato 12.10.1811 (anno di coscrizione non indicato)	Congedato tale straniero 20.6.1814
Al n. 4.798	Jean Crapuchette, detto Menier Nato 4.10.1790 a Arametz, Dip. delle Basses-Pyrénées	Incorporato 2.5.1813 Coscritto del 1810	Riformato 14.1.1814

- 780 coscritti piemontesi (6 del dipartimento della Stura, 774 del dipartimento del Po, incorporati 23.3, 14, 19, 23 e 27.4, e 8.5.1812);
- 476 coscritti francesi, notevolmente 217 del Lot & Garonne, di cui 191 incorporati il 27.11.1812 - 248 delle Basses-Pyrénées, incorporati principalmente il 29.4.1813;
- 1 coscritto lussemburghese isolato;
- 240 soldati trasferiti dalla “Légion du Midi” (tutti piemontesi), registrati il 1° ottobre 1811;
- 158 soldati del 1811, resto dei 831 del registro 22Yc220 registrati di nuovo;
- 145 soldati inizialmente incorporati dal 1802 al 1809, anch’essi registrati di nuovo, sia PG restituiti, sia per motivi amministrativi sconosciuti.

8. 22Yc 223

(1800 coscritti incorporati dal 2 maggio al 21 dicembre 1813)

Registro di 300 pagine, senza data di apertura. Copre il periodo dal 2.5 al 21.12.1813. 1.800 individui, tutti coscritti.

Dal n. 4.799	Etchetto Casimir Nato 13.9.1790 a Saran (Basses-Pyr.)	Incorporato il 2.5.1813 Coscritto del 1811	PG 8.10.1813 alla Bayonnette
Al n. 6.598	Durand François Nato 3.10.1789 a Mercuer (Ardèche)	Incorporato 21.12.1813 Coscritto del 1809	Disertore il 18.5.1814

L’ultimo coscritto piemontese del 31° Léger è il n. 5.860, Giambattista Galizio, di 19 anni, di Barbaresco nel cantone di Alba (CN), coscritto del 1814, , “laboureur”, di Francesco e Teresa Gialin, incorporato a Navarrenx il 27 ottobre 1813, congedato tale straniero il 24 giugno 1814.

Origine geografica:

- **879 coscritti piemontesi (49%)**
- 200
- 280
- 108
- 76
- 15
- 152
- 35
- 11 isolati della Stura
- 2 isolati, dei Dip. della Doire e del Po

Incorporati:

14.5.1813

18.5.1813

22.5.1813

27.5.1813

30.5.1813

25.6.1813

3.7.1813

dal 10.7 al 27.10.1813

pm

- **904 coscritti francesi (51%),** di cui:
 - 382 dei Pirenei (179 Hautes-Pyrénées, 203 Basses-Pyrénées);
 - 213 del Dip. delle Landes;
 - 217 del Dip. del Tarn & Garonne;
 - 63 del Dip. del Tarn;
 - 29 di diversi dipartimenti francesi.
- **14 piemontesi e 3 francesi registrati di nuovo,** incorporati tra il 1800 e il 1810, anteriormente cassati dai ruoli essendo PG, per lunga assenza in ospedale o per motivi amministrativi sconosciuti.

Sin dal mese di ottobre 1813, il tasso di diserzione dei coscritti francesi raggiunge un livello straordinariamente elevato: sui 180 ultimi coscritti incorporati tra il 12 ed il 31 dicembre (45 delle Hautes-Pyrénées, 90 del Tarn & Garonne, 44 da diversi dipartimenti del sud delle Francia, 1 coscritto del Po, registrato di nuovo), 3 muiono in ospedale, 1 (il padano...) viene cassato per lunga assenza in ospedale, e 172 disertono nei 3 a 6 mesi successivi... Invece, tra i coscritti piemontesi, il tasso di diserzione resta moderato: tra i 200 coscritti incorporati il 14 maggio, soltanto 17 disertono, 4 sono uccisi al combattimento, 5 sono fatti PG, 14 muiono in OM, 11 sono riformati (generalmente all’arrivo al deposito) e 33 sono

ulteriormente cassati dai ruoli per lunga assenza in ospedale. Finalmente, i 116 rimanenti sono congedati i 20, 21 e 24 giugno 1841 tale stranieri.

9. 22Yc 224

(710 coscritti incorporati dal 21 dicembre 1813 all'aprile 1814)

Registro di 300 pagine, senza data di apertura, con 118 pagine utilizzate. 710 individui, tutti coscritti.

Dal n. 6.599	Ranchon Jean-Baptiste Nato in “ <i>Fructidor An II</i> ” (8-9.1794) a Mercuer (Ardèche)	Incorporato 21.12.1813 Coscritto del 1814	Disertore 7.6.1814
Al n. 7.308	David Jean Nato 3.9.1788 a Sarliac (Dordogne)	Incorporato 6.11.1811, venendo dal 2° Rgt. de Gren. de la Garde Imp., arruolato 12.7.1807	Prom. Stn. 26.2.1814

I 7 ultimi n. matricolari del registro sono soldati registrati di nuovo, sia essendo PG di ritorno, sia per motivi amministrativi sconosciuti (per esempio l'ultimo numero, il 7.308, Jean David). L'ultimo coscritto del 31° Léger è il n. 7301, Jean Crouquet, di 22 anni, di Noye (Basses-Pyrénées). Incorporato il 10.2.1814, diserta quattro mesi più tardi il 3.6.1814.

Origine geografica:

- Nessun coscritto piemontese o italiano;
- Tutti i coscritti provengono dai dipartimenti meridionali della Francia:
 - Alvernia: Haute-Loire, Puy-de-Dôme, Cantal, Lozère, Corrèze;
 - Aquitania: Gironde, Basses-Pyrénées, Tarn, Aveyron;
 - Linguadocco: Aude, Ardèche.

Il tasso di diserzione supera il 90% tra questi coscritti degli ultimi mesi dell'impero napoleonico. La vicinanza dei dipartimenti di origine dei coscritti – notevolmente quelli delle Basses-Pyrénées, della Gironde e del Tarn – rispetto al teatro delle operazioni favorisce evidentemente la loro diserzione.

10. RIEPILOGO DEI 8 REGISTRI MATRICOLARI DEL 31 ^e LEGER									
ORIGINE GEOGRAFICA DEGLI INDIVIDUI									
Registro n.	Totale n. matricolari	Piemontesi	Italiani	Francesi (incl. Sav. & Niz.)	Altri Europei	Riportati dai registri precedenti			
22Yc-217	1.800	1.671	25	86	18	–			
22Yc-218	1.800	1.640	4	127	29 ^A	–			
Reg. mancante	1.800	?	?	?	?	?			
22Yc-219	1.800	835	124 ^B	840	1	–			
22Yc-220	1.009	135	188 ^C	684	2	–			
22Yc-221	2.998	798	29 ^D	122	–	2.049			
22Yc-222	1.800	1.020	–	476	1	303			
22Yc-223	1.800	879	–	904	–	17			
22Yc-224	710	–	–	710	–	–			
Totale N. Matr.	15.717	6 978	370	3 949	51	2.369			
Totale soldati <i>identificati</i> passati nei ranghi del 31 ^e		11.348							
Percentuali		61,5%	3,3%	34,8%	0,4%				
^A di cui 26 lussemburghesi / ^B di cui 122 toscani / ^C di cui 97 toscani e 88 liguri e/o genovesi / ^D Tutti liguri e/o genovesi									
PRINCIPALI CATEGORIE									
Registro n.	Ex-sold. dell'A. sarda	Ex-Chasseurs des Alpes	II / 112e de Ligne	Légion du Midi	5e & 10e Légers	Bat. d'Instruction de la Garde	Vélites du Prince Borghese	Volontari	Coscritti nuovamente incorporati
22Yc-217	401	246	–	–	–	–	–	1.800	0
22Yc-218	356	–	486	–	–	–	–	486	1.314
22Yc-219	–	–	–	–	90	27	–	1	1.799
22Yc-220	–	–	–	–	–	–	8	8	1.001
22Yc-221	–	–	–	–	–	–	–	–	949
22Yc-222	–	–	–	242	–	–	–	242	1.497
22Yc-223	–	–	–	–	–	–	–	–	1.783
22Yc-224	–	–	–	–	–	–	–	–	710
Totali	757	246	486	242	90	27	8	2.295	9.053

11. 22Yc 225 - “Nuovo” 31° Léger

Registro di 300 pagine, di cui 105 utilizzate, inviato da Parigi il 10 aprile 1815. 628 individui.

Questo volume registra 628 individui, di cui 493 prima la fine del mese di giugno (epoca approssimativa nella quale fu conosciuta la sconfitta di Waterloo il 18.6.1815). E' da segnalare che esiste anche un ultimo volume (22Yc226), che registra i SU e comuni del sedicente “2^{ème} régiment piémontais” formato a Chambéry dal Magg. Bourbaki, sommando poco più di 200 individui che disertano in gran parte prima di raggiungere Chalon-sur-Saône il 30 giugno. Finalmente, meno di 300 individui raggiungono Agen, dove il reggimento è definitivamente sciolto il 16 ottobre 1815.

- **Origine geografica:**
 - 294 piemontesi (dipartimenti del Po 87, Stura 75, Marengo 54, Doire 26, Sesia 25, novaresi dell'Agogna 24, Tanaro 3);
 - 149 italiani. I liguri e genovesi forniscono il contingente più importante (52 individui), seguiti dai lombardi (29);
 - 141 francesi, di cui in particolare 29 nizzardi e 25 savoirdi;
 - 44 europei diversi (16 polacchi, 13 svizzeri, 7 tedeschi e austriaci, 2 maltesi, 2 spagnoli, 1 austriaco, 1 belgo, 1 ungherese, 1 olandese);
- **Principali categorie:**
 - 382 individui designati con la formula “*déserteurs piémontais*”;
 - 32 volontari;
 - 80 SU e comuni provenendo dai 1^{er} e 2^{ème} Régiments étrangers, di cui 72 incorporati il 18.5.1815, e 14 altri i 7 e 8.6.1815;
 - 93 SU e comuni provenendo dal “2^{ème} régiment piémontais”, tutti incorporati il 22 luglio 1815;
 - 10 SU piemontesi e italiani provenendo dal “Bataillon sacré” incorporati il 29.4.1815;
 - 5 prigionieri di guerra di ritorno;
 - 26 altri casi (generalmente soldati incorporati d'ordine del comando militare).
- **Sorte ulteriore:**
 - 306 disertori;
 - 211 congedati o pensionati (tra aprile e ottobre 1815);
 - 35 integrati nella “Légion royale étrangère” (tutti piemontesi o italiani);
 - 39 (quasi tutti francesi) integrati nelle nuove “Légions départementales”;
 - 20 cassati dai ruoli essendo in ospedale;
 - 17 altri casi diversi (3 condannati, 2 morti, 12 polacchi e tedeschi trasferiti ai relativi depositi di Reims e di Tours).

FONTI DIVERSE

Raccolte da V. Ilari

GLI UFFICIALI DEL 31° LEGER NEL 1804

Etat Militaire de la République Française pour l'an Douze dédié au Premier Consul, d'après son autorisation; par l'Adjud. Commandant Champeaux, employé à l'Etat-Major général de la sixième Division. A Paris, chez l'Auteur et chez Leblanc, Imprimeur-Libraire, an XII (1804), pp. 210-212.

Dislocazione: I° battaglione a Fécamp et côtes, II° à Saint-Valéry et côtes,
III° à Dieppe et côtes - 15° Division Militaire

Etat-major (12)

<i>Gradi</i>	<i>Titolari</i>	<i>Anzianità</i>	<i>Gradi</i>	<i>Titolari</i>	<i>Anzianità</i>
Colonel	Mejan	23.02.1795	AM	Blanqui (cap.)	19.07.1800
Major	[Maransin]	[22.12.1803]	AM	Borda cap. †	20.07.1800
CB	Beuf U-LH †	19.08.1800	AM	Piovani LH	20.07.1800
CB	Falcon	19.08.1800	Ch M	Quargnenti	-
CB	Aubert	20.08.1800	Ch M	Christophle	-
QM	Berthmet (lt)	26.05.1803	Ch M	Cavally	-

Compagnies (78)

<i>Capitaines (27)</i>		<i>Lieutenants (26)</i>		<i>Sous-Lieutenants (25)</i>	
<i>Titolari</i>	<i>Anzianità</i>	<i>Titolari</i>	<i>Anzianità</i>	<i>Titolari</i>	<i>Anzianità</i>
Bourjalliat	30.09.1798	Cauda	14.04.1799	Gallo	17.04.1799
Baudisson	20.02.1799	Galvagni	??.05.1799	Marengo †	07.05.1799
Gay †	22.03.1799	Bugnon	29.06.1799	Dephilippi	22.01.1800
Alliot	08.04.1799	Sadin	09.07.1799	Gay	09.02.1800
Daviccini	30.04.1799	Buffa	17.08.1799	Lachelli	21.04.1800
Fuza	07.05.1799	Deville	17.08.1799	Bagard	09.07.1799
Olivet	19.07.1799	Ribet	17.08.1799	Bertin	19.07.1800
Pagaussie	28.07.1799	Férassin	17.08.1799	Valfré	19.07.1800
Detillier	17.07.1800	Botta	21.07.1800	Orecchia	25.07.1800
Vidalies †	17.07.1800	Regis	27.07.1800	Alletto	17.09.1800
Badin	19.07.1800	Fantin	08.08.1800	Marucchi	29.11.1800
Morin	22.07.1800	Tarditti †	19.08.1800	Campéry	22.12.1800
Blanmont	08.08.1800	Marcandin	20.08.1800	Lamour	22.12.1800
Beau	19.08.1800	Kapp †	30.08.1800	Savina	02.01.1801
Seras	19.08.1800	Rostagnol	24.12.1800	Philippon	15.03.1801
Bonjean †	20.08.1800	Laurent	08.01.1801	Belloni (G.)	12.02.1802
Offand †	15.09.1800	Rouzier	20.01.1801	Bernez †	28.02.1802
Labelonye	30.11.1800	Bertini	03.05.1801	Viotti	-
Brann	30.11.1800	Berthalini	19.07.1801	Crozillac	29.11.1802
Gamba	28.12.1800	Finatty	28.11.1802	Cerutti	07.05.1803
Stura †	08.01.1801	Cadou	28.04.1803	Kimling	08.05.1803
Cova	16.01.1801	Borsetty	03.05.1803	Moritz	10.09.1803
Janon	04.02.1802	Belloni (L.)	10.09.1803	Fischer	10.09.1803
Maximin	04.02.1802	Gardet †	10.09.1803	Ferrero	24.10.1803
Régnauld	27.04.1803	Garini †	10.09.1803	Prato	25.11.1803
Goretta †	02.05.1803	Novara	24.10.1803	N.....	
Brousse	15.12.1803				

UFFICIALI DEL 31^e LEGER MORTI O FERITI SECONDO MARTINIEU

Dati di A. Martinien (*Tableaux par Corps et par Batailles des Officiers tués et blessés pendant les guerres de l'Empire 1805-1815*, Paris; 1899) corretti sulla base degli archivi SHD-T (*aggiunte o correzioni in corsiva*).
Menzione **NRL**: sconosciuto, non risulta dalle liste reggimentali.

BERNEZ, lieut. B. 9 mai 1807, dans une reconnaissance (mort le 16 mai).	Bataille de la Corogne GRANDIDIER, lieut., B. DELPRAT, lieut., B. GALLO, lieut., B. MARÇAIS, lieut., B. PRATO, lieut., B. BONNET, s.-lieut., B. et PG MORARD DE GALLES, s.-lieut., B.
8 juin 1807, combat de Deppen. FANTIN DES ODOARDS, capit., B. BOURJALLIAT, capit., B. GALABERT, s.-lieut., B. JANNON, capit., B. OLIVET, capit., B. ROUGEUL, lieut., B.	PÉCOUL, s.-lieut., B. 22 janvier 1809, prise du Ferrol GALABERT, lieut., B. et PG 16 mars 1809, Chavez (Portugal)
14 juin 1807, bataille de Friedland MEJAN, col., B. AUBERT, chef de bat., B. BORDA, capit., AM, T. GORETTA, capit., T. ROCCIS, s.-lieut., T. VIDALIS, capit., B. (mort le 23) AUGE, lieut., B. (mort le 18 juillet). LAURENT, lieut., B. (mort le 14 septembre). TISSOT, s.-lieut., B. (mort le 15 juillet). ALLIOT, capit., B. BELLONI (<i>Laurent</i>), lieut., B. DOTTA, s.-lieut., B. GRANDIDIER, lieut., B. SERAS, capit., B. DELPRAT, s.-lieut., B. CAMPERI, lieut., B. ORECCHIA, lieut., B.	Affaire de Braga (Portugal) RONDEAU, lieut., B., 30 (?) mars 1809 SAVINA, capit., P. 31 (?) mars 1809 MORARD DE GALLE, s.-lieut., B., 31 mars 1809
GAY, capit., B., 1 ^{er} août 1808, prise du château de Régory (Aragon) GAY, capit., B. 17 août 1808, dans une reconnaissance à Sos-Aragon. LABELONIE, capit., B. 26 août 1808, par des paysans près de Valladolid	29 mars 1809 prise d'Oporto DARDÉ, lieut. T. 29 MENEGUIN, cap., B. GAY (Daniel?), s.-lieut., B. MARMY, s.-lieut., B. CHASTAIN, s.-lieut., B.
16 janvier 1809, bataille de la Corogne BEUF, chef de bat., B. (mort le 31 mars) OFFAND, capit., T. STURA <i>Ignace</i> , s.-lieut., T. BIANCHI, capit., B. BUFFA, capit., B. CADOU, capit., B. GALVAGNI, capit., B.	1^{er} mai 1809 combat devant Oporto RONDEAU, lieut., B.
27 septembre 1810, bataille de Busaco MEUNIER, col., T. STURA, chef de bat., B. (mort le 29 septembre) BONJEAN, capit., T. GARINI, capit., T. TARDITTI, lieut., T. RONDEAU, lieut., B. (mort le 3 octobre)	11 mai 1809, évacuation d'Oporto BOURSETTI, capit., B. CAMPERI, lieut., AM., B. KAPP, lieut., B. ROUGEUL, lieut., B. <i>BAVA s.-lieut., B e PG (tornado 24.10.1810)</i> <i>BESSIO, s.-lieut., PG</i> DULONG de ROSNAY, major, B. 16 mai 1809, pont de Misarela GONDRE, s.-lieut., noyé 5 juin 1809 dans le Sil “ <i>en Galice, enlevant une barque à l'ennemi</i> ”. DOTTA, lieut., B. 12 mai 1810, étant en reconnaissance près de Badajoz BALBIANO, s.-lieut., B. 1 ^{er} sept. 1810 en escortant un convoi à Valladolid APPIANI, capit., B. 30 juill. 1812, dans une reconnaissance, en Espagne SIGRY, lieut., B. 8 août 1812, en colonne mobile, à la Puebla LA BAROSSIERE (<i>LIBAULT de -</i>), lieut., B. 12 août 1812, affaire près de Vitoria CRESTÉ (Victor), lieut., B. 17 oct. 1812, en colonne

<p>BALBIANO, s.-lieut., T. JEVARDAT, s.-lieut., T. DEVILLE, capit., B. + PG 7.10 a Coimbra, morto in prigionie REGIS, capit., B. + PG 7.10 a Coimbra DEFILIPPI, capit., B. LEMONNIER DELAFOSSE, capit., B. MARÇAIS, lieut., B. + PG 7.10 a Coimbra PONTARLY, lieut., B. + PG 7.10 a Coimbra FULJOD, lieut., B. LORON, s.-lieut., B. + PG 7.10 a Coimbra ZAIGUELIUS, s.-lieut., B. + PG 7.10 a Coimbra</p> <p>KAPP, lieut., T. 19 novembre 1810, aux avant-postes de Santarem</p> <p>MERIGGIO, s.-lieut., T. 20 mars 1811, dans une reconnaissance route d'Astorga</p> <p>5 mai 1811, bataille de Fuentes de Oñoro MANDRIL, lieut., B. BERTRAND, s.-lieut., B. MUSSIN, s.-lieut., B. VACHINO, s.-lieut., B.</p> <p>FARA, lieut., T. 21 mai 1811 (24 mai SHD-T Xb 620), près de Valladolid, en rentrant en France avec le cadre de son bataillon</p> <p>MORITZ, Lieut. AM del 4° Batt., T. 9 avril 1812, à Vitoria FABRE, lieut., B. 13 mai 1812, Canillas (Espagne) FABRE, chirurgien S.A.M., B. 25 mai 1812, montagne de Santa Cruz (Tolède) NRL DABADIE, s.-lieut., B. et PG 11 juin 1812, à Vitoria (IV/3)</p> <p>23 juillet 1812, bataille des Arapiles GROSSO, s.-lieut., T. PIOVANI, chef de bat., B. DEFILIPPI, capit., B. DEFFERT, capit., B. LEMONNIER-DELAFOSSSE, capit., B. VACHINO, lieut., B. CASALEGNO, s.-lieut., B. (bras droit emporté)</p>	<p>19 septembre 1812, affaire de Salvatierra (Navarre) NOVARA, capit., T. à la poursuite de Mina PONTARLY, lieut., B. SEVELINGES, lieut., B.</p> <p>22 avril 1813, affaire de Muetz (Navarra) JANICOT, lieut., B. FISCHER (François), s.-lieut., B.</p> <p>BOURSETTI, capit., B. 6 mai 1813, en escortant des prisonniers, près Burgos FABRE, chirurgien SAM, B. 21 juin 1813, bataille de Vitoria (<i>medio asportato soccorrendo un F sul campo di battaglia</i>)</p> <p>28 juillet 1813 retraite de Pampelune BOLLANO, capit., B. COUSSE, s.-lieut., B. PATRON, capit., B.</p> <p>7-8 octobre 1813, combat du pont de Bera CAMBRIELS, col., B. 7. FOULCHER, capit., B. 8. CAVIGLIOLO, lieut., B. 7 POCQUEL, lieut., B. 7. SEVELINGES, s.-lieut., B. 7 (mort le soir). BUNICO, s.-lieut., B. 7 (<i>mort le 18 à Bayonne</i>).</p> <p>10 novembre 1813, combat de Sare GOTTMANN, capit., T. LEGRAND, capit., B. MORARD de GALLE, capit., B. JANICOT, lieut. AM, B. MARENGO, s.-lieut., T. MEYER, s.-lieut., B.</p> <p>PHILIPPON, capit., B. 9 déc. 1813, passage de la Nive</p> <p>13 décembre 1813, combat devant Bayonne LEFEVRE, chef de bat., B. AUDES, lieut., T. GINOCCHIO, lieut., B. ROY, s.-lieut., B. (<i>mort le 14 janv. 1814</i>).</p>
<p>27 février 1814, bataille d'Orthez REGIS, chef de bat., B. LALOUETTE, lieut., B. BERTOLA, s.-lieut., B. CAPEL, s.-lieut., B. COUSSE, s.-lieut., B.</p> <p>BOURLY, s.-lieut., B. 16 mars 1814, combat de Vic-en-Bigorre</p> <p>17 mars 1814, défense de St-J. Pied-de-Port BAGNOLO (<i>Malingri di</i>), lieut., B. CAPIZANA, s.-lieut., B. BASTIA, s.-lieut., B.</p> <p>MOREL, s.-lieut., B. 27 mars 1814, devant Toulouse</p>	<p>10 avril 1814, bataille de Toulouse GARNERIS, capit., T. TISCHI, capit., B. LEGRAND, capit., B. VACHINO, lieut. AM., B. CHIAZZARI, lieut., B. (mort le 5 juin) DULAC, s.-lieut., B. THOMAS, s.-lieut., B. SAPELLI, s.-lieut., B. NRL, <i>confusione col Stn. SPINELLI</i> VERNAI, s.-lieut., B. NRL, <i>confusione col Stn. VERGNAN?</i></p> <p>DEFFERT, capit., B. 12 mai 1814, dans une rébellion à Lavaur (Tarn). FISCHER, François, capit., B. 18 mai 1814, Bayonne</p>

**RIEPILOGO DELLE PERDITE DEL 31° LEGER
SECONDO T. BROUGHTON**

French Line Infantry Officer Casualties during the Period 1805-1815, in Napoleon-series.org

Data	Uccisi	Morti p. ferite	Feriti	Data	Uccisi	Morti p. ferite	Feriti
09.05.1807	—	1	—	13.03.1812	2	—	—
08.06.1807	—	—	6	13.05.1812	—	—	1
14.06.1807	3	4	10	25.05.1812	—	—	1
01.08.1808	—	—	1	22.07.1812	1	—	6
17.08.1808	—	—	1	30.07.1812	—	—	1
26.08.1808	—	—	1	08.08.1812	—	—	1
16.01.1809	2	1	11	12.08.1812	—	—	1
22.01.1809	—	—	1	19.09.1812	1	—	2
16.03.1809	—	—	1	17.10.1812	—	—	1
28.03.1809	—	—	1	22.04.1813	—	—	2
29.03.1809	1	—	3	06.05.1813	—	—	1
30.03.1809	—	—	1	21.06.1813	—	—	1
31.03.1809	—	—	2	28.07.1813	—	—	3
05.06.1809	1	—	—	07.10.1813	—	2	3
11.05.1810	—	—	3	08.10.1813	—	—	1
16.05.1810	—	—	1	19.10.1813	—	1	—
24.05.1810	1	—	—	10.11.1813	2	—	4
12.05.1810	—	—	1	09.12.1813	—	—	1
05.07.1810	—	—	1	13.12.1813	1	1	2
01.09.1810	—	—	1	07.02.1814	—	—	5
11.09.1810	—	1	—	16.03.1814	—	—	1
27.09.1810	8	2	10	17.03.1814	—	—	3
19.11.1810	1	—	—	27.03.1814	—	—	1
20.03.1811	1	—	—	10.04.1814	2	1	7
05.05.1811	—	—	4	12.05.1814	—	—	1
21.05.1811	1	—	—	18.05.1814	—	—	1
11.06.1811	—	—	1	Totali	28	14	112

CRONOLOGIA DEL 31° LÉGER IN SPAGNA E PORTOGALLO			
Dalla Base de Datos sobre las Unidades Militares en la Guerra de la Independencia Española redatta dal col. J. J. Sañudo, 2007			
A. 1808-1811			
Año 1808			
01.01	Belem, D. Travot, III/31° 653 effettivi	10.11	Batt. di Gamonal, 2° Div. Merle, 2 btg
00.04	Portogallo, 1° Corpo Junot	13.11	Da Burgos ad Hurcemes
01.06	3° Div. Travot, III/31° 653/846 u.	15.11	3° Div. Mermet, 1.797 uomini
22.06	Lisbona, III/31° 800 uomini	20.11	Da Huerceemes a Reinos
21.08	Almeida, Brig. Graindorge, 846 u.	30.11	2° corpo Soult, 1° Div. Mermet, 1° Brig. Gaulois
00.10	VI corpo Ney, 3° Div. Mermet	15.12	Villalonga, 2° corpo Soult, 2° Div. Mermet, 1° Brig. Lefebvre, 1.604 uomini.
06.11	Mondragon (San Sebastian), Div. Marchand	24.12	da Bembibre (Leon) a Villaverde
08.11	Miranda (Burgos)		
Año 1809			
02.01	Div. Mermet, 31° su 4 battaglioni	16.03	Battaglia di Braga
07.01	Azione di Lugo	28.03	Presa di Oporto
16.01	Battaglia de La Coruña, Brig. Jardon,	10.05	Azione di Ovar, 156 perdite
24.01	Assedio del Ferrol	12.05	Battaglia di Oporto, Brig. Jardon
26.01	Assedio del Ferrol	15.05	Azione di Pontenovo, 100 uomini
01.02	2° corpo Soult, 2° Div. Mermet, 4 btg		
Año 1810			
15.01	Talavera (Toledo), 2° corpo, 2e Div. Heudelet, 31e su 4 battaglioni	01.05	Francia, V° Battaglione
23.02	Irun (San Sebastian) 1 U e 50 uomini	24.05	Extremadura, Div. Merle
25.04	Azione di Miajadas (Caceres), 66 u.	15.09	2° Div. I. II. III. IV Btg, 1.768 uomini
01.05	Extremadura, 2° corpo Reynier, 4 btg	27.09	2° Div. I. II. III. IV Btg, 1.768 uomini
Año 1811			
01.01	2° corpo, 2° Div., 4 btg, 1.685 uomini	03.05	Battaglia di Fuentes de Oñoro, 52 perdite
15.03	2° corpo, 2° Div., 4 btg, 1.674 uomini	11.05	San Felices, 2° corpo Reynier, 3 btg
03.04	Battaglia di Sabugal (Portogallo), 2° corpo Reynier, Div. Heudelet, 1° Brig.	15.07	Armée du Portugal, Marmont, Div. Ferey, 3 battaglioni
01.05	Div. Heudelet, Brig. Arnaud, 1.606 u.		

B. 1812-1814			
Año 1812			
01.05	A. du Portugal, 3° Div. Ferey, 1e Brig. Menne, 2 btg, 1.451 uomini	01.09	A. du Portugal Clauzel, 3° Div. Taupin, 1° Brig., 2 battaglioni, 1.040 uomini
15.05	Azione di Canillas de Esgueva (Valladolid), 120 prigionieri	19.09	Azione di Salvatierra (Vitoria), 60 uomini, 13 perdite
00.06	Vitoria, 3° cie/IV bon, 10 prigionieri	22.09	Azione di Belorado (Burgos), 1 btg
01.07	A. du Portugal, 1° Div. Ferey, 1e Brig. Menne, 2 btg, 1.385	25.09	Azione di Belorado, 1 distaccamento
15.07	Francia, 2 battaglioni, 1.405 uomini	01.10	A. Portugal, 3° Div. Taupin, 1.107 u.
20.07	1 btg Brig. Guardes, da Irun a Hernani	01.11	V/31° nel 5° Rgt. Prov. de Bayonne
22.07	Battaglia di Salamanca, 3° Div. Ferey (morto), Brig. Menne (F), 340 perdite	01.11	A. Portugal Souham, 3° Div. Taupin, 1e Brig., 2 btg, 1.019 uomini
01.08	Francia, 1.370 uomini	01.12	A. du Portugal Drouet, 944 uomini
05.08	Arrivano a Burgos 814 u. (D. Taupin)	08.12	IV/31° a Vitoria, 210 uomini
13.08	Vitoria, 2° Rgt. de marche A. du Portugal	31.12	Il 31° ad Aranjuez (Mureia) ???
25.08	Vitoria, 65 uomini		

Año 1813			
19.02	III/31°, 19 U e 762 SUT, a Irun	16.07	III/31° (300) nella Div. Ris. Villatte
16.03	Arriva a Valladolid da Leon, 400 u. ?	16.07	1 btg (10 U+610 SUT) nell'8° Div. Taupin, Brigade Lecamus (Francia)
00.05	III/31°, 552 uomini, a Bilbao	28.07	Battaglia di Sorauren
01.05	IV/31° (2° R. de marche) arriva a Pancorbo (Burgos)	01.10	3 btg nell'8° Div. Taupin, A. du Centre (Insola)
01.05	1 btg di 949 u. Div. Taupin, Navarra	07.10	Ponte di Bera, F il col. Cambriels
04.05	Azione di Salvatierra, 2 cp/IV, 2 perd.	01.11	Il 31° a Sare (Francia)
21.06	1 battaglione da Bilbao a Durango	10.11	Battaglia di Nivelle, azione di Sarre
30.06	1 btg (500/650) catturato a Pancorbo	16.11	Marcia alla Div. d'Armagnac
00.07	Il 31° in Francia a Somport	13.12	Azione di St-Pierre (Bayonne), perduta l'aquila, F il capobattaglione Lefebvre

Año 1814			
01.01	2° Div. d'Armagnac, Brig. Gruardet, 2 btg, 1.093 uomini	00.02	A. d'Espagne, Centro Drouet, 2° Div. d'Armagnac, 2 btg, 1.093 uomini
16.01	1 btg St-Jean-Pied-de-Port, Blondeau	10.03	Aile gauche Clauzel, 2° Div. d'Arm., Brig. Leseur, 2 btg, 973 uomini
22.01	Marcia alla Div. d'Armagnac	01.04	2° Div. Brig. Leseur, I (486), II (481)
00.02	Deposito (545) a St-Jean-Pied-de-Port	10.04	Battaglia di Toulouse, magg. Bourbaki

VERSI MASSONICI AL FRATELLO CRESTÉ

Par Aleman de Mirabel, *Annales maçonniques dédiées à Son Altesse Serenissime le Prince de Cambacères*, Archi-Chancelier de l'Empire, I, Paris, chez Caillot, 1807, p, 132

VERS AU F. ∴ CRESTÉ

Chef de bataillon, en lui envoyant une décoration de M. ∴, le jour de la fête de l'Ordre

Vous qui réunissez aux lumières d'un sage
Les qualités d'un Franc-Maçon;
Et qui savez orner des traits du badinage
Le langage de la raison,
Permettez que je vous décore
De ces immortels attributs.
Vous les embellirez encore
Par vos talens, par vos verttus.
Mais ce n'est pas la seule gloire
Dont vous êtes environné:
Aux champs de Memingen, des mains de la victoire,
Du prix de la valeur vous fûtes couronné;
Et si j'en crois mainte bergère,
D'une guirlande de fougère,
Cent fois votre front fut orné.
Ah! Pussions-nous vous voir sans cesse
Unir, comme en cet heureux jour,
Les lauriers des héros, le myrte de l'amour
Aux emblèmes de la sagesse.

LETTERE DI CACCIATORI DEL 31° ALLA FAMIGLIA

Da Danilo Presotto, *Coscritti e disertori del dipartimento di Montenotte. Lettere ai familiari (1806-1814)*, Ed. Liguria, 1990, pp. 33-34 e 218

(Fonte ASS, Dip. di Montenotte, cartelle n. 117 e 131).

Lettere del Cacciatore Antonio Maria Cometto

Paris, le 23 gennaio 1807

Carissimo padre,
Sono con la presente mia farvi sapere delle mie buone nuove di sanità come spero il simile di Voi.

Sono giunto al corpo dove sono nella Quinta Compagnia del Primo Battaglione del 31° Reggimento di Infanteria leggera a Parigi.

Dopo aver viaggiato per lungo tempo mi trovai come mi trovo ancora alla presente privo di denari onde mi farete un grandissimo piacere a soccorrermi di una qualche somma [per]ché mi farete grandissimo piacere.

Così mi farete sapere delle nuove di tutti i parenti ed amici ai quali tutti farete i miei complimenti, con che mi protesto e sono

Vostro figlio Antonio Maria Cometto

Indirizzate a Monsieur Antoine Maria Cometto Chasseur a la 5.me Compagnie 1.re Bataglion, 31.me Regiment d'Infanterie Legere Paris

Navarens, 3 agosto 1809

Carissimo padre,

Da tanto tempo che non ho avuto delle nuove di casa.

Dopo che sono partito da casa ho servito tante volte nella Allemagna e nella Prussia e sono stato prigioniero di guerra nella battaglia del 5 giugno 1807, [per] la quale sono stato quattro mesi prigioniero e poi sono stato renduto alla Francia senza alcun male e poi sono stato tranquillo un anno senza fare alcuna cosa.

Altro anno appresso sono partito e sono andato nella Spagna e per mia disgrazia sono stato ferito nella coscia sinistra nella battaglia di 16 gennaio 1809 e poi sono stato a l'ospedale e sono guarito.

Appresso sono partito e sono venuto ad un depot in Francia e sono per riposarmi della quale che non posso sapere delle nove e se siete in buona salute.

Io sono sempre stato in sanità fuorché quello poco tempo che sono stato nell'ospedale quando sono stato ferito.

In seguito Vi prego di farmi avere una somma di denari che sono bisognoso a questo momento e spero di che non rifiuterete e mi manderete una somma sufficiente .

Non avete paura che li denari si perdono tutti quelli che si servivano che mandavano denari sono venuti. Così fate tutto quello che potete.

Ancora mi farete sapere delle nuove di casa e del paese. Altro non resta che salutarvi padre. Fate li saluti a cugini e cuginate, cugini e parenti e amici, tutti quelli che domandano di me. Vi abbraccio di vivo core e addio, vostro affezionatissimo filio

Antonio Chometo

Chasseur del 31° Reggimento
Della Quarta Compagnia a
Navarens (dep. Bas Pirenè)

Lettera del Cacciatore Tommaso De Maestri

In marcia verso San Giacomo de Galizia
li 12 luglio 1809

Carissima madre e sorelle,

io vengo a dare nuove della mia salute, come spero di voi tutti che Iddio che la conservi. Nel mentre vi dico che sono stato due mesi molto malato, che mi credeva di morire. Ma adesso mi ritrovo in buona salute.

Io devo dire di non avere ancora ricevuto nessuna risposta de molte lettere che vi ho mandato, ma io vi prego con tutto il mio cuore, che subito che ricevete, fate subito.

Io sono a dirvi che sono stato in Portogallo e siamo battuti molto per lo spazio di tre mesi continui. Io vi posso dire che abbiamo preso molte ville, ma alla fine è di sbarcato 20.000 inglesi soldati e siamo tornati indietro per fino in Spagna. Ma io grido che fra poco tempo dobbiamo andare, tornare in Portogallo.

Se Dio mi darà la salute io spero di fare la mia fortuna.

Intanto vi do la notizia della morte di mio compagno Giovanni Risso.

Vi dago di nuove novelle come sono a San Giacomo de Galicia.

La mia dressa è Tommaso De Maestri, Reggimento di Infanteria leggera, 3.me Bat., 1.re Comp., 3.me Divisione della Grande Armata de Spagna.

Salutandovi con strettissimo abbraccio voi madre, sorella, lalle [zie], barba [zio], mi darete nove vostre

Tommaso De Maestri

Indirizzo: A Madame Bianca Maria de Maestri de Bardino Novo. Posta restante in Finale Savona – Dipartimento di Montenotte

6 COSCRITTI DEL DIP. DI MONTENOTTE MORTI IN SERVIZIO AL 31^e LÉGER

Da Antonio Martino, *op. cit.* in Bibliografia

Caretto Paolo, chasseur 31° leggero, 2 bn, 2 cp. Classe XI, n. a Camerana (CN), di Giovanni e Giulia Gandino, inc. 13 ventoso XII, ric. all'OM della Coruña il 2.3.1809 e m. il 14.3 per "fièvre ataxique".

Visca, Francesco, 31° leggero, 11a cp, n. a Visone (AL) il 19.7.1782, di Giorgio e Domenica Badino, inc. 30.3.1807, PG a (O)porto il 28.3.1809.

Viola, Bartolomeo, chasseur, 31° leggero, 2 bn, 2 cp, n. a Cairo (SV), ric. all'ospedale dei Carmelitani di Valladolid il 6.7.1810 per ferite e ivi m. il 10.12.1810.

Ivaldi, Bertrando, caporal, 31° leggero, 1 bn, 2 cp, n. ad Acqui (AL), ric. all'ospedale di Consuegra il 3.4.1810 per febbri e ivi m. il 4.4.

Onesto, Tommaso, chasseur, 31° leggero, 1 bn, 2 cp., n. a Nizza Monferrato (AT), ric. all'ospedale di Barrantes di Burgos per ferite il 5.8.1812 e m. lo stesso giorno.

Germano, Lorenzo, chasseur, 31° leggero, 1 bn, 1 cp, (A. du Nord), n. a Biestro (fraz. di Pallare, SV), m. il 6.9.1812 per febbri all'ospedale della Concezione di Maia N. 3 di Burgos.

L'UNICO SOLDATO EBREO DEL 31° LEGER

“Il y a peu de juifs dans nos rangs, et en général on n’y est pas content de leur bravoure. Mon régiment n’en avait qu’un, et il l’a perdu d’une singulière façon. Cet homme grand, jeune, bien tourné, délié et spirituel, s’acquittait fort bien de tous ses devoirs en garnison, en marche et en cantonnement; mais le jour d’une affaire, il n’était jamais à sa compagnie. Au premier coup de feu, il ne manquait pas de s’éclipser, et quand tout était fini, il revenait au feu de bivouac de ses camarades recevoir avec résignation des reproches, des avanies et des coups. Nous traversions la Pologne pour venir en Silésie, lorsqu’un jour ce soldat circoncis s’avisa de se faire connaître à ses semblables. Grande fut la surprise de ceux-ci en trouvant un des leurs sous l’habit français. Il n’est sorte de caresse qu’on ne lui fit. Il fut choyé, nourri avec empressement, et une collecte eut lieu à son bénéfice. C’était un spectacle vraiment original que de voir cet homme entouré de tous les barbus à simarre de l’endroit qui l’accablaient de questions en langue hébraïque, parlant tous à la fois et gesticulant outre mesure suivant leur habitude. D’avares devenus prodigues, c’était à qui donnerait. Bientôt leurs femmes et leurs enfants s’attroupèrent, et notre juif, qui ne s’était jamais vu à pareille fête, faillit être étouffé dans leurs embrassements. Satisfait de la découverte, il ne manqua pas de recommencer son manège dans toutes les villes, bourgs et villages de la route, et toujours avec le même succès. Enfin, le paradis polonais est devenu si fort de son goût qu’un beau jour il nous a tout à fait abandonnés et que son capitaine n’a plus entendu parler de lui. Il est à croire que, séduit par les offres qu’on lui faisait sans cesse et les charmes de quelque Sulamite, il a renoncé à la France et s’est donné une nouvelle patrie.”

Louis Florimond Fantin des Odoards, *Journal. Etapes d’un officier de la Grande armée*, Paris, E. Plon, Nourrit et Cie, 1895, pp. 172-173. Pur viziate da pregiudizi e stereotipi antisemiti di evidente origine cattolica, le pagine dedicate dal diario di Fantin agli ebrei polacchi (117, 161-163, 171-173) contengono annotazioni interessanti (sul fascino, la fede e la vocazione familiare delle donne, sui domestici cristiani) e perorano, sia pure in toni paternalistici, la causa dell’emancipazione (*“On dirait qu’en trompant les chrétiens ces gens-là veulent se faire payer des humiliations sans fin qu’ils en essuyent. Je puis être dans l’erreur; mais je crois que si, dans les divers états de l’Europe, on améliorerait simultanément le sort politique de ces parias, de manière à les assimiler aux autres citoyens, ils cesseraient de mériter nos dédains.”*).

SHARPE'S HAVOC

Alle vicende della campagna di Wellington in Portogallo nell'aprile-maggio 1809 è ispirato *Sharpe's Havoc* [HarperCollins, 2003; *Sharpe all'attacco*, Longanesi, 2007], settima delle avventure di Richard Sharpe, il personaggio creato da Bernard Cornwell (1944) e interpretato sullo schermo da Sean Bean (1959), intrepido bastardo divenuto ufficiale del 2/95th Rifles e controfigura terrestre del nobile ufficiale di marina Horatio Hornblower di Cecil Scott Forester (1899-1966).

Il romanzo comincia con la ritirata del tenente Sharpe e dei suoi riflemen da Oporto, dove debbono però tornare per salvare Kate Savage, orfana di un ricco mercante che per ignote ragioni è rimasta in città assieme alla madre. Sharpe incontra così il "colonnello" Christophler, un agente doppio del Foreign Office che ha sedotto e sposato Kate anche per mettere le mani sulla sua fortuna.

Convinto che la Francia finirà per vincere e che Soult otterrà la corona della Lusitania settentrionale, Christophler offre al maresciallo i nomi degli ufficiali francesi che egli stesso ha incoraggiato a cospirare contro "Roi Nicolas", chiedendogli in cambio il monopolio del commercio portuale.

Inizialmente ingannato da Christophler, Sharpe mangia la foglia quando il suo distaccamento cade in un'imboscata di volteggiatori del 31° léger comandati dal coraggioso e leale Dulong. Naturalmente i Nostri si salvano e saranno poi proprio loro a passare il Douro a monte del ponte di Oporto sulle chiatte per il trasporto del vino dimenticate dai francesi.

Chiamato da Wellesley subito dopo la vittoria, Sharpe riceve da Lord Pumphrey, un funzionario del Foreign Office, l'ordine di eliminare il traditore Christophler. Gettatosi all'inseguimento dei francesi, che si aprono la strada grazie a Dulong, Sharpe compie la missione e salva Kate...

LA CONGIURA DEI GENERALI CONTRO SOULT

Equivocata dalla storiografia inglese seguendo l'erronea interpretazione datane da Wellesley nei suoi dispacci a Castlereagh, la congiura dei generali contro Soult è stata indicata riduttivamente come "*la congiura del capitano Argenton*", il quale ne divenne il comodo capro espiatorio quando Napoleone decise di liquidare la faccenda in sordina. Come ha ben ricostruito, sulla base della corrispondenza del II° corpo e degli atti del processo Argenton, Edouard Louis Maxim Guillet [*Les complots militaires sous le Consulat et l'Empire*, Paris, Plon et Nourrit, 1894], l'origine remota stava nella crescente stanchezza dell'esercito per le guerre senza fine imposte dalla megalomania di Napoleone; nella rivalità tra i marescialli e i generali lasciati da soli a cavarsela in Spagna e allontanati dai centri di potere; nel sottile sgomento di dover combattere non più contro un esercito, ma contro un popolo.

Nato da una famiglia contadina dell'Ariège, Jean Constantin Argenton (1775-1809) era stato un volontario del 1792 e si era particolarmente distinto in Egitto all'assalto di Alessandretta e ancora di recente alla sorpresa dell'Escorial (3 dicembre 1808). Lungi dall'essere un promotore, era stato invece coinvolto nella congiura dal suo colonnello, Laffitte, che l'aveva designato per il compito più difficile e pericoloso, quello cioè di prendere contatto con gl'inglesi. Il ruolo di agente doppio che in *Sharpe's Havoc* Bernard Cornwell attribuisce al personaggio di Christophler fu svolto in realtà dal commerciante portoghese Juan Viana, che da un lato incoraggiava Soult ad accettare la corona della Lusitania settentrionale offertagli con una petizione firmata da ben 30.000 nobili e borghesi (che in tal modo speravano di scongiurare la temuta annessione alla Spagna governata da Giuseppe Napoleone, fratello dell'imperatore). E dall'altro istigava un gruppo di generali e colonnelli a ribellarsi contro Soult, offrendo loro di metterli in contatto con gl'inglesi, appena sbarcati in forze a Lisbona, allo scopo di stipulare con loro una convenzione analoga a quella di Cintra che nove mesi prima aveva consentito al generale Junot di evacuare Lisbona e farsi trasportare dalla flotta inglese alla Rochelle.

Il denominatore comune tra i congiurati era di liberarsi di Soult: ma non erano temerari al punto di tentare una mossa preventiva e decisero di attendere il momento in cui Soult avesse formalmente accettato la corona, un gesto che poteva essere presentato alle truppe come una ribellione contro le prerogative imperiali. In seguito Napoleone scrisse al maresciallo [il 26 settembre da Schönbrunn] che il suo comportamento poteva quasi giustificare un ammutinamento e che lo perdonava solo in ricordo dei passati meriti. Tuttavia non fu la fedeltà all'imperatore a motivare i congiurati. Alcuni evocavano infatti il nome del generale Jean Victor Marie Moreau (1763-1813), esiliato nel 1804 negli Stati Uniti per il suo coinvolgimento nella congiura monarchica di Pichegru e Cadoudal, e pensavano di innescare, con l'arresto di Soult, un pronunciamento di tutta l'Armée d'Espagne e poi pure di quelle d'Italia e di Germania, contro il regime.

E poi, diciamolo pure, a Oporto questi eroi vivevano nel terrore. L'odio degli spagnoli per l'invasore [compensato, secondo Fantin, dalla disponibilità delle donne e dalla sorprendente compiacenza dei mariti, che smentiva la loro fama di maschi gelosi...] era nulla rispetto a quello dei portoghesi.

La marcia del II° corpo era stata una sequela di stupri, stragi, incendi e saccheggi e di ritardatari orrendamente trucidati dai partigiani. Accompagnato da Viana, a dorso di mulo e poi in barca, Argenton si presentò il 20 aprile alle linee inglesi sotto i nomi di "*Don Juan de la Rosa*" e di "*Osire*", ossia "*dai molti occhi*". Inviato a Lisbona, fu infine ricevuto il 25 da Wellesley, al quale espose il progetto golpista, chiedendogli di attaccare il II° corpo per far precipitare la situazione e di rilasciargli un salvacondotto per recarsi a sollevare la Francia contro Bonaparte.

Tornato a Oporto, il 5 maggio Argenton incontrò ancora Wellesley a Coimbra, rivelandogli forza e dislocazione delle truppe francesi. Sconcertato dalle proposte, alle quali rispose abbastanza evasivamente, il futuro Lord Wellington pensò a torto che dietro ci fosse la setta dei Filadelfi, ipotesi esposta nei suoi dispacci a Castlereagh e recepita come dato di fatto dagli storici inglesi. Soult venne a sapere del complotto l'8 maggio, per un passo falso di Argenton che tentò di agganciare un ufficiale leale dal quale fu denunciato. Subito interrogato, Argenton ammise la sua responsabilità, denunciando come partecipi del complotto i generali Loison, Delaborde, Merle, Arnaud, Debelle e Quesnel e i colonnelli Laffitte, Donnadieu e Méjan, quest'ultimo comandante del nostro 31° Léger. Costoro, convocati separatamente da Soult, negarono sdegnati e il maresciallo trovò conveniente pure per sé stesso fingere di credere alla loro innocenza, sostenendo la tesi speciosa di *“un intrigue anglais qui a pour objet d'enlever la confiance des troupes”* e gettando tutta la colpa sul *“traître”* Argenton.

Il primo a negare senza vergogna fu proprio il promotore del complotto: Louis Henri Loison (1771-1816), il più odiato dai portoghesi che lo chiamavano *“Maneta”* per via di una mutilazione avvenuta per un incidente di caccia, efferato assassino di civili, un ladro matricolato che manteneva a Oporto due attricette, tuonando contro Soult e gli *“ozi di Capua”*, e che durante la ritirata fu messo all'avanguardia per impedirgli di arrendersi al nemico. Gli unici arrestati furono Laffitte e Donnadieu, del resto quasi subito scarcerati. Quanto a Méjan non fu nemmeno disturbato, anche se in luglio fu collocato a riposo.

La caotica ritirata da Oporto dette modo ad Argenton di fuggire a Lisbona, dove il ministro inglese Villiers gli dette un passaporto per Londra con lettere per Canning. Dall'Inghilterra Argenton volle però tornare in Francia, sia per rivedere la moglie che per proseguire nella sua opera per una Francia *“senza la bava alla bocca”*. Sbarcato il 27 giugno sulla costa di Calais, fu poco dopo arrestato a Boulogne e da lì inviato alla prigione dell'Abbaye, da cui fu in seguito trasferito al castello di Vincennes.

Il 21 ottobre Napoleone ordinò di processarlo e il 14 novembre fu nominata la commissione, presieduta da un colonnello che aveva fatto parte della giuria che nel 1804 aveva condannato a morte il duca d'Enghien.

Gli interrogatori dei testi, condotti con scrupolo dal relatore, capitano Bertrand, fecero emergere la reale portata della congiura, consentendo al difensore di Argenton, l'avvocato Ambroise Falconnet, di trasformare l'arringa in un pesante atto di accusa contro Soult. Anche per questo la faccenda fu chiusa rapidamente il 22 dicembre, con la scontata condanna a morte, eseguita il giorno stesso nel prato di Grenelle, nello stesso punto in cui era stato fucilato il duca d'Enghien. Argenton morì con coraggio, recriminando soltanto la viltà dei generali che l'avevano esposto e abbandonato. Gli fu consentito di comandare lui stesso il plotone d'esecuzione. Falconnet, che aveva irritato l'imperatore osando chiedergli la grazia per Argenton, fu ammonito dalla polizia circa le severe pene comminate dal codice contro la calunnia (nei confronti di Soult).

Rimasto in Spagna come generale in capo e poi come capo di stato maggiore per tutto il resto della guerra peninsulare, Soult ebbe una lunga sopravvivenza politica, sia nei Cento Giorni che nelle due restaurazioni. Luigi Filippo ripristinò per lui il grado di maresciallo generale che era stato tenuto da Turenne, Villars e Maurizio di Sassonia e lo fece ministro della guerra e primo ministro. Inviato a Londra nel 1838 per l'incoronazione della regina Vittoria, fu preso per un braccio da Wellington che lo complimentò dicendogli: *“Finalmente vi ho acchiappato!”* Alla caduta del regime, si dichiarò repubblicano.

**UNIFORME DELLA FANTERIA LEGGERA
IN TRANSITO DA BAIONA PER LA SPAGNA
NEL 1808-09**

G. Ducéré, "Un régiment d'infanterie légère" (31^e),
in *Bulletin de la Société des sciences et arts de Bayonne*, année 1906, pp. 183-191.

Commençons par ces curieuses têtes de colonne qui, ainsi que nous l'avons dit, étaient laissées au plus ou moins de goût et de luxe de chaque colonel. Les sapeurs du 1^{er} régiment d'infanterie légère portaient le colbach à flamme rouge, passepoils et glands blancs, pompon et plumet rouge portés sur le devant; ils avaient l'uniforme des carabiniers avec les épaulettes rouges haches croisées et grenade au-dessous, sur le bras buffleteries, ceinturon et gants ocre bretelle de fusil, haut des gants et bretelles de sac blancs giberne sur le devant du ceinturon noire, garniture et les quatre grenades des coins en cuivre grande grenade en cuivre au milieu de la poitrine, sur le tablier qui montait jusqu'au cou.

Le tambour-major avait aussi le colbach à flamme rouge, garniture de la flamme et gland en argent, plumet rouge à pompon blanc. Le reste de l'uniforme était comme celui de la troupe, c'est-à-dire à revers coupés carrés et passepoils blancs les parements en pointe bleu foncé, ces derniers, ainsi que le col rouge, garni d'un galon en argent épaulettés en argent à corps rouge gants à crispin blancs baudrier de sabre blanc à porte-baguettes en argent bottes à la Souwarow, garnitures et glands en argent.

Les tambours portaient le shako noir sans passementeries, plaque en losange portant le numéro du régiment, jugulaire et garniture de visière en métal blanc, un gallon blanc autour du collet et des parements; les tambours de chasseurs avaient les épaulettes vertes à torsades rouges.

La musique avait le shako rouge sans passementerie, le pourtour du haut et du bas en cuir verni, la plaque et la garniture comme les tambours, l'uniforme de l'infanterie légère épaulettes à corps et franges blanches, torsades rouges, bottes à la Souwarow, garnitures et glands blancs.

Passons maintenant au corps de troupe. Les carabiniers avaient le shako noir, pompon, plumet et parements rouges, glands et passepoils de guêtres rouges. Les chasseurs se distinguaient par des pattes d'épaulettes en drap bleu liseré de blanc, pas de sabre, glands et passepoils des guêtres blancs. Les voltigeurs avaient le plumet vert et le pompon jaune, les passementeries, épaulettes, dragonne et garnitures des guêtres jaunes, le collet jaune à passepoil rouge.

31^e LEGGERO



BIOGRAFIE

di Bruno Pauvert e V. Ilari

Oltre che dai testi espressamente indicati, i dati biografici e di servizio sono estratti dalle pratiche amministrative Xb 341, 619, 620, e dai registri matricolari 22Yc 217, 218, 221, 222 del 31^e Léger depositati presso il Service historique de la Défense (Terre).

ABORIO, Francesco, n. 15.6.1780 a Bassignana (AL). Sold. nei Cacc. Colli nel 1797 sino all'amalg. del corpo nella 1a MB di Linea piem., incorp. nella 31° Léger (22.3.1802). Mastro guettaio del 31°, pres. a Camp-Napoléon (1.6.1808). Trasf. al 1^{er} Rgt. della Légion de la Vistule d'ordine del Min. della Guerra (3.10.1808).

AIGOIN [-DE FALGUEROLLE] Maxime Paulin Ferdinand, n. 19.3.1790 a St-Hyppolite-du-Fort (Gard), m. 13.3.1859. All. SMI Fontainebleau (26.6.1807), nom. Stn. nel 31^{ème} (13.7.1808) alla III/4° (28.8.1809, 1810), prom. Ten. (2.3.1811) alla II/3° (31.3.1811, 1812), F alla coscia d a Las Arapiles, prom. Cap. (9.7.1813 provv., conferm. 11.9.1813) alla II/3°, rinvio al Dépôt di Montauban (31.3.1814), nom. ADC del Gen. de Boisserolle (10.5.1814) poi del Gen. Meynadier (23.4.1816). Cap. quindi nel corpo reale di SM, Col. capo di SM della 21e DM, com. LH 1848 (1846). [EMF 1819 a 1846 - Base Léonore].

ALESSI (O), Giacomo, (1785-1835), di Carrù (Mondovì), coscritto 31° Léger (7.11.1803), gendarme imp. (1.7.1813), cong. (1.5.1814). Carabiniere a cav. (1.7.1814), PG dei franc. in Savoia (15.6.1815, liberatosi il 20.6), (1.1.1817), Milite OMS in cambio di MAVM (31.7.1817), mar. all. (1.4.1821), Stn. (23.1.1829), Ten. (29.10.1836), m. di colera a Novi ove era in licenza (11.8.1837). [ASTO RU 94].

ALLETTO, Maurizio, (1773?) di Montemagno (AT). Sold. nel Regg. prov. di Asti (18.8.1791), SM (30.4.1793), Stn. dei cacciatori nel med. (30.9.1800), Ten. negli Chasseurs des Alpes (8.1.1801), passato alla 1a MB Leggera piem. (30.4.1801), conservato nell'org. della 31° Léger (4.2.1802), retrocesso Stn. alla I/7°, alla II/2° (3.3.1802), al 1° Batt. nel 1804. Notato nella lista gen. del 25.5.1816: "*Traduit en jugement le (in bianco) s'est tué dans les prisons*"; menzione "*décédé*" alla riv. del 3-7.8.1805. Il 7.7.1807, il Col. Méjan lo menziona erroneamente in una lista degli uff. di reclutamento in Piemonte.

ALLEGRO, Michel, di Torino, Cap. della 1a MB Leggera piem., rit. al Dépôt des officiers piémontais a Torino (29.4.1801).

ALLIAUD, Louis, di Luserna San Giovanni (TO), Cap. della 1a MB Leggera piem., dimissionario (22.12.1800).

ALLIOT, Claude (1767-1838), n. 20.12.1767 a Aix-Les-Bains (Savoia), f. di un vivandiere del Regg. Chiabrese, tamburino (2.7.1781) nel med. regg., congedato (1792), e poi soldato nella guerra delle Alpi, sedicente mil. franc. ma in realtà parrucchiere e tenentario di bisca a Torino, Cap. "à la suite" alla 2a MB di Linea piem. (8.4.1799) poi aiutante-maggiore della piazza di Fossano, passato alla 112° de Ligne (18.3.1802), incorp. col II/112° nella 31° Léger (25.4.1803), Cap. com. la III/8° (4.1803), II/Voltigeurs (4-5.1804), II/1° (31.12.1806), F a Friedland (14.6.1807), LH (1.10.1807 n. 20.606), al Dépôt di Napoléon in attesa di pensione (28.2.1808), pens. (11.3.1808). Cap. cp dip. di Montenotte (1808), permutata a domanda con la cp dip. H^{te} Loire (9.1811), com. d'armi a Marienburg la difese per 34 gg. sino al 28.7.1815. La sua richiesta di ottenere la CSL fu respinta. Naturalizzato Fse 28.2.1816, rit. a Parigi. m. 29.1.1838.

ALPHONSE, tamb. magg. del 31° Léger (28.8.1809).

AMBROSIO, Aleramo Annibale, 4° conte di Chialamberto e Signore di Villarbasce. (Torino 10.10.1785 - 4.3.1851). Serg. alla Légion du Midi, prom. Stn. (9.3.1807, nota nella pratica di proposta: "...*allié à Monsieur le [GD] sénateur d'Harville, et appartient à une des familles les plus considérables du Piémont*" - SHD-T XL22 Légion du Midi), Ten. incorp. nel 31° Léger (1.10.1811) alla II/1°, poi alla III/3° (10.2.1812), tornato al Dépôt col quadro del III° Batt. e notato dal Col. Giffenga: "*Rempli de zèle et d'activité, a besoin de se former*" (28.2.1812), col III° Batt. nella Div. di riserva di Bayone (fine

1812-1° Sem. 1813) tornato al Dépôt (16.5.1813), prom. Cap. nel 34° Léger (1.9.1813). Passato quindi nell'A. sarda, maggiore di Fanteria (10.9.1824), cav. di giustizia OSML, m a Torino 4.3.1851 [Mola di Nomaglio, *Feudi e nobiltà negli stati di Savoia...* p. 472 - Soc. Stor. della valli di Lanzo, Lanzo Torinese 2006]. *Memorie di Annibale Ambrosio conte di Chialamberto e dei signori del Villar di Basse, scritte da lui medesimo*, Torino, Marietti, 1856, pp. 23.

ANSELM, Carlo, n. 18.10.1781 a Vinovo (TO). Vol. arruolato 9.7.1802, serg. (7.12.1803) alla I/Carab., SM alla I/4°, prom. Stn. (2.3.1811) alla I/Carab. (2.3.1811) poi III/Carab. (10-28.2.1812, torna al deposito col quadro del III° Batt.), ritornato in Spagna nella med. (Div. di riserva di Baiona, 21.2.1813) sino al versamento della truppa nei I° e II° Batt., “*Bon officier, susceptible d'avancement*” (nota del col. Giffenga, 28.2.1812), prom. Ten. (Decr. 3.1.1814, rango del 4.12.1813). Pensionato 21.8.1814 a Gap (Htes-Alpes), Ten. nel “Nuovo” 31° Léger, rit. con mezza paga (16.10.1815) a Gap.

APPIANI, Luigi, di Cherasco (CN). Sold. nell'A. Sarda (21.9.1786) sino al grado di Cap., quindi nell'A. Fse, pens. (14.3.1799), Ten. cp dip. del Po (23.4.1806). Tornato in attività e nom. Cap. nel 31° (Decr. 4.8.1811, arrivato al regg. 16.11.1811), alla V/2° (18.12.1811, 1812, 1813), f.f. di com. delle 3 cp dist. all'A. de Catalogne (Div. Lamarque), F in ricognizione in Spagna (30.7.1812), pensionato (21.8.1814).

ARBAUD [ARBAUDI?], Michel, Cap. poi CB della 1a MB Leggera piem. [*Palmaverde* 1801]. Riritirato al Dépôt des officiers piémontais a Torino (22.11.1800).

ARMELIN, Jacques, di Montpellier (Hérault), Cap. della 1ª MB Leggera piem., deferito in giudizio (8.7.1801) e cassato per ordine del gen. Seras.

ARNAUD, Giovanni Lorenzo, n. a Dronero (Val Maira), il 25.12.1766, arruolato nel Regg. La Marina (5.4.1785), camp. del 1793-96 nell'A. sarda. Passato il 1.4.1793 nel Corpo franco dei disertori graziati (cp Maggiore), c.le il 1.5.1793, F alla coscia destra all'Authion (16.5.1793), serg. (30.3.1794), MA al valore (13.10.1794), transitato nei Cacciatori Franchi (cp Sant'Ambrogio già Maggiore) nel febbraio 1795, gratifica pecuniaria dal Lt-Gen. Colli Marchini per la sua condotta al colle dell'Arpiola in Val Vermenagna (15.8.1795), F allo stomaco a Mondovì (4.3.1796), passato nei Cacciatori Colli (15.4.1797) incorporati nella 2ª MB di Linea piem. (2.1799), camp. 1799-1801, sciabola d'onore (5.9.1802) per essere entrato per primo in una ridotta ed avervi fatto 5 prigionieri, commutata in LH (23.0.1803). Il 25.4.1803 passato dal II/112ª DB de ligne alla 31° Légere col N. 2278. Campagne del 1807-1808 in Prussia, e 1808-1809 in Spagna e Portogallo, F alla spalla destra alla Coruña (16.1.1809), passato ai veterani nel luglio 1809. [ASTO-SR, Uff. Gen. del soldo, Ruolini di rivista, Batt. Cacciatori franchi, Mz. 1, 1794, 2° semestre. Arch. Dip. Alpi-marittime, Fondo Alziari di Malaussena, pezzo 117. Lievyms, *Fastes*, I, 461].

ARGENTON, Jean Constantin, (1775-1809), di Rabat (Ariège), di fam. contadina, vol. del 1792, 25° de ligne, A. des Pyrénées (1792-93), A. d'Italie, serg. in Egitto, primo all'assalto di Alessandretta, Stn. del 25° e ADC di Lefebvre, Ten. 8° e poi del 18° dragons (1807), Cap. AM (27.10.1808), sorpresa dell'Escorial (3.12.1808), scelto dal col. Laffitte, del 18° dragons, quale emissario [sotto i nomi di “*Don Juan de la Rosa*” e di “*Osire*”, ossia “*dai molti occhi*”] dei congiurati dell'A. du Portugal presso gli inglesi, arrestato l'8.5.1809 dopo due colloqui con Wellington a Lisbona, interrogato da Soult, lasciato fuggire il 13.5, inviato in Inghilterra, tornato segretamente in Francia (27.6), arrestato a Boulogne, deteuto all'Abbaye, processato, condannato e fucilato nel prato di Grenelle (22.12.1809) [v. Guillot, Oman, Sparrow, *Histoire*, cit. in bibliografia].

- ARULANI, Andrea, n. 28.3.1783 a Agliano (AT). Coscritto incorp. 2.4.1803, Serg. (1.8.1807) prom. Stn. (28.2.1812), alla V/3^e (1813), prom. Ten. nel 23^e Léger (16.9.1813).
- ASTEGIANI, Giovanni Battista, (1786), di Sanfront (CN), coscritto 31^e Léger (22.7.1807), SM prom Stn. dal Mar. Soult (4.12.1813, confermato da Decr. del 3.1.1814), congedato quale straniero (20.6.1814). Stn. eff. Cacciatori di Nizza (4.11.1814), camp. 1815, Ten. (13.2.1816), Ten. AM (1.8.1818), grado e anzianità Cap. AM (23.12.1821), Cap. eff. AM (1.3.1822), passato Cap. 2^o Regg. Brig. Cuneo (1.1.1832). [*El. Mil.* 1818. ASTO RU 42].
- AUBERT, Michelangelo, (1771-1812), di Casale, Stn. del 1^o Regg. Truppe leggere (11.8.1786), Ten. del Regg. Piemonte (22.4.1794), campagne A. Sarda in Savoia, Susa, Stura, Nizza e Ceva, Cap. 3a MB di Linea piem. (29.1.1799), 4 F a Verona (26.3), CB del Regg. Vercelli (7.9.1800) poi del Regg. Acqui (11.11.1800), CB alla 1a MB Leggera piem. (17.4.1801), confermato nella 31^e Léger (28.2.1802) com. il I^o Batt., LH (14.6.1804), CB del I^o Batt. in Prussia (1806), F a Friedland (14.6.1807), U-LH (18.2.1808), CB del II^o Batt. in Slesia (1.6.1808), CB del I^o Batt. all'A. d'Espagne (1809-1811), com. int. del Regg. durante le due camp. del Portogallo, proposto da Soult e Marmont per i gradi di Magg. e Col. Magg. in 2^o (18.10.1811) continuando nel com. int., Magg. in 2^o "à la suite" dell'A. de Portugal (1.12.1811), Magg. del 17^e de ligne (15.1.1812), gov. del ponte di Almaraz, m. F (18.5.1812) [*Fastes LH*, IV, 405, dove viene dato per "disperso in Russia"].
- AUDES, Louis Barnabé, (1778), di Gonneville (Calvados), ASU del III/28^e de Linea a Bayonne, prom. Stn (28.2.1812) alla V/1^e, C a Mouguerre sotto Bayonne (13.12.1813).
- AUGÉE, François, di Paris, (1767). Miliziano dal 5.9.1782 nel Batt. prov. di Parigi, campagne 1792-1795 A. du Nord, d'Allemagne, Hollande, 1796 A. d'Italie, 1798-1801 A. d'Egypte e Syrie, serg. (3.1.1793), trasf. dal 9^e Léger al 31^e Léger (24.3.1805) essendo prom. Stn. all'anzianità, nom. alla II/5^e (1807), F m. a Friedland (14.6.1807).
- BADIN, Giulio, di Carrù, (1776), valdese. Sold. nei "Chasseurs francs" [Centuria dei cacciatori-carabinieri Canale] 1.2.1792, serg. (6.7.1794), prom. Stn. (21.10.1794) [attestato alla cp d'Agliano dei Cacc. Franchi, alla rivista del 13.3.1795 a Roccavione], prom. Ten. (25.5.1796), camp. 1796 e di 1799 nell'A. Fse, allo SM delle truppe piem. nel 1800, passato Cap. alla 1a MB Leggera piem. (19.7.1800), conservato nell'org. definitiva della 31^e Léger alla II/3^e (3.3.1802), in reclutamento in Piemonte (4.1803-1806), segnalasi dalla mediocre qualità dei coscritti inviati al reggimento, nom. ADC del Gen. Rostollant (1.9.1806), in Portogallo, PG a Coimbra (7.10.1810). [Pinelli, ASTO-SR, UGS, ruolini di rivista, Cacc. Franchi, 1795].
- BAGARD, Victor-François, n. 29.9.1764 a Dieuze (Meurthe). Sold. nel Rgt d'Austrasie (21.11.1783), serg. (16.11.1793), SM nel 2^e Bat. Vol. de l'Isère (24.8.1799), Stn. nei Chasseurs des Alpes (20.7.1800), conservato nell'org. definitiva della 31^e Léger alla II/5^e (3.3.1802), II/8^e (19.8.1803), pensionato (24.3.1805).
- BAGNOLO (MALINGRI DI), Enrico, n. 20.6.1786 a Torino. Stn. del 19.10.1810, arrivato "à la suite" nel 31^e Léger (4.1811), alla II/2^e (1.9.1811, 1812), alla III/1^e (23.7.1813, quadro del III^o Batt. tornando in Francia), prom. Ten. (10.4.1813), F a St Jean de Port (17.3.1814), pensionato (21.8.1814). Quindi nell'A. sarda, Magg. dei Cavalleggieri di Piemonte [*Calend. gen. pe' regii stati*, 1829, p. 394].
- BALBIANO, Luigi, di Torino, Guardia d'Onore del P. Eugène Viceré d'Italia, distintosi al comb. di Szöny sul Danubio il 18.6.1809, prom. Stn. nel 31^e Léger (28.12.1809), nom. alla IV/2^e, F scortando un convoglio a Valladolid (1.9.1810), C il 27.9.1810 a Busaco [Martinien].

BARBERA, Giuseppe, n. 3.5.1777 a Pinerolo. Sold. nel Regg. La Regina (15.5.1794), serg. nella Leg. Lombarda (5.1797), Ten. nella 4a MB di Linea piem. (10.2.1799) poi nella Leg. Italica (15.5.1800), al Dépôt des officiers piem. (22.7.1800), nom. Cap. nella 4a MB piem. provinciale (sic) (10.11.1800), passato nei Chasseurs des Alpes (18.2.1801), rif. e passato "à la suite" della 1a MB Leggera piem. essendo retrocesso Ten. (30.4.1801), passato alla 112° de Ligne (12.2.1802), incorp. col II/112° nella 31° Léger (25.4.1803) alla III/6°, dimissionario (18.9.1803).

BASTIA, Eugenio Giusto Maria Luigi Francesco, n. 19.2.1779 a Osasco (TO). Vol. arruolato 20.2.1802, serg. alla I/2° (20.7.1803), SM (11.11.1810), prom. Stn. (2.1.1814), F a St-Jean-Pied-de-Port (17.3.1814), Rit. con mezza paga (21.8.1814), Stn. nel "Nuovo" 31° Léger, Rit. con mezza paga a Rochefort (16.10.1815). Naturalizzato Fse 13.11.1816. Stn., Ten. poi Cap. nel 52° de Ligne. cav-LH 10.4.1832. Pensionato 1.5.1834, rit. a Brest. [Bull. des lois, 1-1818, p. 146 e 2-1834, p. 798 - EMF 1825, 1830 - Base Léonore].

BAUDISSON (E) [CAMBIASI, detto Baudisson], Sebastiano, n. 24.6.1754 a Susa (TO). Sold nel Regg. Chiabrese (16.2.1767), fur. (15.1.1773), serg. nei cacciatori-carabinieri del conte Malabaila di Canale (30.11.1792), SM (10.2.1793), Ten. alla cp d'Agliano (21.10.1794), Cap. Ten. nei Cacc. Franchi (22.2.1795), rif. (21.1.1797), A. de Naples, Cap. ADC del gen. napoletano Wirtz (20.2.1799), nom. Cap. nella Légion Vaudoise dal Gen. Turreau (19.7.1800), conservato nell'org. definitiva della 31° Légère (3.3.1802, alla II/Carab.), alla 2° C^{ie} Carab. del Bat. d'élite (11.12.1803), ritornato al servizio napoletano (21.5.1806). cav-LH. Naturalizzato Fse 20.8.1817, essendo Magg. in congedo [ASTO-SR, Ufficio Gen. del soldo, Ruolini di rivista, Cacciatori carabinieri Canale 1794, e Cacciatori Franchi 1795]. Il figlio, Philippe (n. Portici 20.12.1790), arruolato il 20.6.1800 nella 1^a MB Leggera piem., è inviato al Liceo di Douai (Nord) d'ordine del 1° Console (10.8.1804), quindi Cap. di SM, LH, naturalizzato francese 2.4.1817 [Bull. des Lois, 1^{er} Sem. 1817, p. 498].

BAVA, nob. Giovanni Battista Eusebio (1789-1854), di Vercelli, f. di Spirito, all. al Prytanée mil. di St Cyr (1802-06), foriere 21° Léger (7.9.1806), serg. (10.8.1807), serg. magg. (15.12.1807), Stn. 31° Léger (10.2.1808) in Prussia, Polonia (1807), Spagna (1808), Portogallo (1809: F e PG a Porto, 11.5.1809), fuggito dai pontoni in Inghilterra e rientrato (21.12.1810), nel marzo 1811 prese di sorpresa il porto di Lequito occupato dagli insorti sostenuti da una fregata inglese, promosso Ten. (17.5.1811, nota del Magg. Cresté: "*Cet officier a fait la guerre avec distinction, il a toujours rempli ses devoirs avec beaucoup de zèle.*"), nom. alla I/2° poi alla I/3° (10.2.1812), prom. Cap. (11.9.1813), Pirenei (1814), cong. (20.6.1814), Cap. dei Cacc. Piemontesi (5.11.1814), camp. 1815, OSML "*per essersi distinto nell'espugnazione di Grenoble col suo valore e intelligenza nel condurre la cp volteggiatori*" (18.7.1815) e perciò OMS (4.4.1816), Cap. car. Cacciatori di Nizza (22.7.1819), grado e anzianità di magg. (15.3.1820), magg. eff. Cacciatori di Savoia (31.1.1821), com. deposito U in Carmagnola (22.4.1821), magg. 3° Batt. provv. di linea (16.6.1821), pens. Annuia di 400 lire concessagli dal re Carlo Felice (20.8.1821), magg. d'ord. Brig. Savona (30.12.1821), TC Brig. Casale (20.1.1825), col. Brig. Piemonte (19.12.1830), col. 1° Regg. Piemonte (1.1.1832), MG (1832), TG (1838), barone (1844), senatore (1848), com. il I C. A. e gov. di Alessandria, gen. d'armata (7.6.1848), gen. in capo (22.10.1848-7.2.1849), poi isp. gen. dell'esercito (15.2.1849), min. della guerra e marina (7.9-2.11.1849). Pres. del congresso consultivo permanente di guerra. OMS (1815), OSML (1815, GC 1844). GC di S. Giuseppe (Toscana). Membro della comm. di finanze (1850-55), per l'esame del progetto di legge sul reclutamento mil. (5.2.1851) e della deputazione per le solenni esequie a Carlo Alberto (1849). Autore di *Relazione delle operazioni militari dirette dal generale Bava, comandante il primo corpo d'armata in Lombardia nel 1848, con documenti e piani* [Torino, 1848, tip. sociale; trad. tedesca Zurigo 1849]. *Della vita e*

delle-imprese del Gen. Eusebio Bava. Cenni storico-biografici corredati di documenti per un Ufficiale dell'Esercito Sardo, Torino, Ufficio Gen. d'Annunzi, 1854. *Dictionnaire de la conversation et de la lecture, inventaire raisonné des notions générales les plus indispensables à tous, par une société de savants et de gens de lettres*, sous la direction de M. W. Duckett, 2e éd., Paris, Aux comptoirs de la Direction, 1862, II, 1852, p. 634. [ASTO RU 42, 375 e 725. *El. Mil.* 1818. Giacchi. EM. Shamà. Senato].

BEAU, Giuseppe (1777-1844), n. 22.10.1777 a Lequio (CN). Sold. nel Regg. prov. di Mondovì (8.2.1794), serg. (3.3.1795), passato nell'Art. (1.3.1796), Ten. (9.2.1799), allo SM del Gen. Seras (18.5.1799), Cap. nella 1a MB Leggera piem. (19.8.1800), conservato nell'org. definitiva della 31° Léger (3.3.1802) alla II/5° (3.3.1802, 25.4.1803), al III Batt. (1804-1805), alla I/5° (2.1.1807), cav-LH (10.1.1809, n. 22.758), alla IV/Carab. (28.8.1809, 1810 sino al 1.4.1811), tornato al Dépôt quale com. della IV/1° (1.5.1811), alla IV/3° (11.1811), f.f. di com. del IV Batt Nel 1812 al "*petit dépôt*" di Baiona, a Navarrenx o in missione del dip. dell'Ariège, tornato ai batt. di guerra 17.7.1812, trasferito allo SM dell'A. du Nord (9.11.1812), ADC del Gen. Mouton-Duvernay (29.8.1813), trafs. allo SM del IV° Corpo di Cav (3.11.1813). Naturalizzato Fse 2.10.1815 quale "*ex-aide de camp du G^{al} Mouton-Duvernay*". Pensionato 1.7.1818 quale Cap. ADC. m. 29.2.1844 a La Garde presso Tolone [Bull. des lois, 2-1815 p. 322 e 1-1819 p. 266 - Base Léonore].

BECCHIO, Giovanni Giuseppe, f. di Giacinto, n. 21.6.1790 a Casale Monferrato (AL). Furiere nei Véliti del P. Borghese (28.5.1810), passato nel 31° Léger (20.8.1811). SM prom. Stn. dal Mar. Soult (15.12.1813, confermato 25.7.1814), congedato quale straniero (20.6.1814). Stn. soprann. Cacciatori Piemontesi poi di Nizza (7.11.1814), Stn. ord. (2.8.1815), camp. 1815, Stn. eff. (2.8.1815), Ten. (5.9.1817), Ten. d'ord. gran. Brig. Regina (3.12.1821), Cap. 2a cl. d'ord. (8.1.1824), Cap. 1a cl. (26.1.1825). [*El. Mil.* 1818. ASTO RU 42 e 552].

BELLEGRADE, Louis, "enfant de troupe", Cap. della 1^a MB Leggera piem., dim. (13.9.1800).

BELLONI, Gabriele, (1767), di Cuneo. Stn. (prom. 10.9.1802) alla I/8° (25.4.1803, ma in reclutamento sino a 8.1804), al III° Batt. (riv. 8.1805), trasf. alla 3° Légion de réserve de l'A. du Centre (16.5.1807).

BELLONI, Lorenzo, di Acqui (1762), sold. nel Regg. Aosta (29.11.1777), SM (1.3.1787), ASU (1.6.1794), incorp. nella 1a MB di Linea piem. (30.1.1799), Stn. (19.6.1799), passato nella 1a MB Leggera piem. (1.8.1800) ma non conservato nell'org. definitiva (23.2.1802) e trasf. alla 112° de Ligne, tornato alla 31° Leggera con l'incorp. del II/112° (25.4.1803), prom. Ten. (10.9.1803) alla I/5°. F a Friedland (14.6.1807), prom. Cap. (12.4.1808), al Dépôt com. la V/4° e cap. di Abbigliamento, pensionato (21.8.1810).

BERGAMINI, Francesco, di Parma, Stn. (prom. 2° sem. 1808), alla II/3° (28.8.1809, 1810), prom. Ten. (2.3.1811) alla III/3° poi alla II/1° (10.2.1812, 2.1813), alla III/Volt. e rinviato al Dépôt (23.4.1813), prom. Cap. dal Mar. Soult (21.1.1814, confermato 12.3), congedato (21.8.1814).

BERLOT, Philippe, di Loches (Aube), Cap. della IV/4° poi della V/1° (luglio 1813), rit. con mezza paga (21.8.1814).

BERNEZ, Luigi, n. 3.2.1770 a Torino. Sold. Leg. Truppe Leggere (15.4.1789), guerra delle Alpi nell'A. Sarda, passato nel Regg. La Marina (1796), Cacc. Colli (1.10.1797) sino all'incorp. tale ASU nella 1a MB Leggera piem. (20.6.1800), prom. Stn. (15.10.1800), camp. 1799 e 1801 nell'A Fse, alla I/Volt. (31.5.1804). Primo U caduto del reggimento, F m. in una ricognizione a Klingerswalden (9.6.1807). [Fantin des Odoards, Martinien].

- BERTHMET, François (1768), di Soissons (Aisne). Sold. nel Regg. Chiabrese (15.6.1789), passato al Corpo Franco dei disertori (5.1793), serg. di comp. alla cp Saissi già La Fare, guerra delle Alpi nell'A. Sarda, passato nei Cacc. Colli (15.4.1797) sino all'incorp. tale SM nella 1a MB Leggera piem. (20.6.1800), camp. 1799-1801 nell'A Fse, prom. Stn. (13.4.1803) alla II/8°, prom. Ten. (5.5.1803), nom. QM (26.5.1803), Cap. QM del 31° a Napoléon (1808), Navarrenx (1809-1814; nota del Gen. Pille, Isp. Gen. della Fanteria, 29.4.1809: "*Exact et travailleur*"), passato col med. grado al Rgt Dauphin-3° Léger (21.8.1814). [ASTo-SR, UGS, Ruolini di riv., Corpo franco e Cacc. franchi, 1794, 1795] V. Bibliografia.
- BERTINI, Giovanni Battista, n. 6.1.1766 a Bobbio Pellice (TO). Vol. Regg. Chiabrese (5.9.1784), caporale (1.10.1787), serg. (15.1.1794), SM (13.5.1796), guerra delle Alpi nell'A. Sarda (F 30.11.1793 a Ceva), SM 2a MB di Linea piem. (23.1.1799), A. d'Italie (A. VII-IX), SM nella 1a MB Leggera piem. (20.6.1800), F a Ceresara (27.11.1800), decorato di sciabola d'onore (30.5.1803) e perciò di LH (24.9.1803). A. Coste Oceano (a. XII-XIII), camp. a. XIV Austria, 1806 Prussia, 1807 e 1808 Polonia e Germania. prom. Stn. (16.10.1806), alla III/4° (1.6.1808), prom. Ten. (3.11.1808), A. Portugal (camp. 1809-11), Ten. IV/Carab., Ten. IV/2° (1.4.1811), rit. per infermità (4.8.1811), membro collegio elettorale di Pinerolo, richiam. Ten. 82° cohorte GN 1^{er} Ban (4.9.1812), poi 156° de Ligne, camp. 1812-14 in Russia, Sassonia e Italia. Rit. in Piemonte. [*Fastes LHI* 473-4]. Milite OMS [*El. Mil.* 1818].
- BERTINI, Giovanni Stefano, di Bibiana (TO), n. 1765. Sold. nel Regg. Monferrato (1783), ASU (1.7.1790), passato nella 1a MB di Linea piem. (16.12.1798), Stn. (24.1.1799), Ten. (3.5.1801), passato nella 31° Léger (23.2.1802). Ten. alla I/6° (1802-1807). Morto annegato a La Rochelle 17.10.1808.
- BERTINI, Giovanni Stefano, (1770) di Angrogna (TO). Sold. nel Regg. Chiabrese (27.2.1791), serg. (13.8.1793), guerra delle Alpi nell'A. sarda, addetto alla posta nella 2a MB di Linea piem. (12.2.1799), Stn. nella Légion Vaudoise (19.7.1800), F 6.12.1800, camp. 1799-1801 nell'A. Francese. Stn. della 2° cp del II/31e (2.1802), I/Carab. (3.1802), I/Carab. (6.4.1803), in reclutamento 1804-1805, II/7° (31.12.1806). Pens. 11.4.1807, partito in pens. (14.5.1807) prima di ricevere il brevetto di Ten. (Decr. 28.3.1807).
- BERTOLA, Giovanni [anche scritto: Giambattista], n. 27.7.1782 a Muzzano (BI). Coscritto dell'Anno X, incorp. 22.5.1803, Serg. (26.5.1809), SM (1.10.1810), ASU (2.1.1814), prom. Stn. dal Mar. Soult (28.1.1814, confermato 12.3.1814), F e PG a Orthez (27.2.1814), mai tornato al Corpo.
- BERTOLINI, Cesare, n. 11.2.1764 a Scarmagno (TO). Sold. nella Leg. Truppe Leggere (16.12.1786), SM (1.4.1792), ASU (1.5.1793), passato ai Cacc. Colli (1.4.1797), Stn. alla 1a MB Leggera piem. (6.12.1798), Ten. agg. allo SM piem. (19.7.1801), Ten. nella 31° Léger (4.2.1802) alla II/6° (3.3.1802), II/5e (22.12.1802), II/20° (3.9.1803), al II° Batt. (1804, 1805), in reclutamento in Piemonte (7.1807-1813), prom. Cap. nell'A; du Nord (5 o 6.1813).
- BERTRAND, Vittorio, n. 21.9.1779 a Settimo Torinese. Vol. arruolato 7.9.1803, serg. (31.5.1804), SM (16.2.1809), F alla gamba alla presa di Porto (27.3.1809), prom. Stn. (11.7.1810), alla I/Volt. (9.1810), F a Fuentes de Oñoro (5.5.1811), al Dépôt (6.1811) poi Stn. alla V/2° (10.1811), prom. Ten. (2 o 3.1812) alla V/2° poi alla V/3°, prom. Cap. dal Mar. Soult (15.12.1813, confermato 25.1.1814). Rit. con mezza paga a Lione (21.8.1814). Naturalizzato Fse 5.6.1816, Cap. aiutante di Piazza a Thionville nel 1820. Pensionato 1.3.1842 dopo essere stato Cap. di Piazza a Algeri, rit. à Colmar (Ht-Rhin) [Bull. des Lois, 1-1842, p. 312 - EMF 1820].

- BESSIO, Pietro Andrea, n. 17.1.1763 a Odalengo (AL). Sold. in Aosta-Fanteria 10.2.1872, guerra delle Alpi nell'A. Sarda, amalg. nella 1a MB piem.di Linea (2.1799), passato 27.7.1800 alla 2a MB di Linea piem. quindi 112° de Ligne, camp. 1799-1801 nell'A Fse, incorp. nella 31° Léger col II/112° (6.4.1803), Prom. Stn. (10.1.1809), F e PG a Porto 11.5.1809 (non appare più quindi nelle tab. del 31°). Pensionato 21.8.1814.
- BEUF, Jean Joseph, di Grenoble, n. 8.10.1772. Sold. in Monsieur-Inf. (3-1788), SM nella Légion des Allobroges (8.10.1792) prom. Stn. nella med. (20.12.1792). Cap-AM nelle truppe Cisalpine (Légion Lombarde?) 24.11.1796, CB nella 2a MB di Linea piem. (19.8.1800) diventata 112° de Ligne, passato alla 31° Léger (5.4.1803) e com. il III° Batt. costituito dal II/112°. Nel 1805 era membro non residente (ed "Ex premier surveillant") della Loggia massonica "La Contenance". Com. il Bat. d'élite del 31° Léger, camp. del 1805 (Austerlitz, Div. Oudinot), U-LH (7.1.1806), com. il III/31° inviato in Portogallo nel 1807. F m. il 16.1.1809 alla Coruña, m a Navarrenx il 31.3.1809.
- BIANCO, Ambroise, n. 22.5.1775 ad Aosta, ASU del III/31° Léger, al deposito col quadro del III° Batt. (10.2.1812), "*Usé au service, à retraiter*" (nota del col. Giffenga, 28.2.1812). Prom. Stn. dal Mar. Soult (25.11.1813) poi Ten. (18.3.1814, confermato Ord. 18.11.1814), rit. con mezza paga (21.8.1814). Naturalizzato Fse, essendo in non-attività (8.7.1818) [Bull. des Lois 2-1818, p. 287].
- BIANQUI [O BIANQUIS], Giovanni, n. 25.1.1771 a Luserna S. Giovanni (TO), valdese. Sold. nel regg. svizz. Chateaufieux al serv. francese (28.2.1786), cong. per fine ferma (1.10.1790), sold. nel regg. prov. di Pinerolo (12.3.1791), c.le (10.3.1794), serg. (10.4.1795), Ten. nei Chasseurs Vaudois del gen. Muller (19.7.1799), cap AM della 1a MB Leggera piem. (19.7.1800), conservato nel 31° Léger (3.3.1802), Cap. AM (1804-1807), cav-LH (1.10.1807, n. 19.433), Cap. III/1° (1.6.1808), grav. F alla Coruña (16.1.1809, colpo di fucile alla testa e 2 F da baionetta nelle reni e alla coscia sx), al deposito (1.2.1809), pens. (18.6.1809). Tornato in servizio nel 156° de Ligne (16.4.1812), prom. CB (4.4.1813), pens. 16.8.1814. Naturalizzato Fse 3.9.1817 essendo CB in pensione, rit. nel Queyras a Abries (Htes-Alpes) [Pinelli, Martinien, Bull. des lois, 2-1817, p. 202 - Base Léonore].
- BLANMONT, Laurent Victor Thomas, n. 2.9.1757 a Gisors (Eure). Fratello magg. del gen. Pierre Marie Isidore Blanmont (1770-1846). Sold. nel Rgt de Soissonnais (18.9.1775), cong. per grazia (20.6.1778), sold. al Dépôt Colonial (25.9.1780), passato al Rgt de Pondichéry (23.5.1782), serg. (17.6.1783), Stn. (17.3.1788), alla Légion Vaudoise (1799-1800), Cap. nella 1a MB di Linea piem. (8.8.1800), conservato nell'org. definitiva della 31° Légère, com. la I/5° (3.3.1802, 25.4.1803), la II/5° (31.12.1806), la V/2° (1809, "*Cet officier est âgé de 52 ans, est revenu des bataillons de guerre ne pouvant plus faire de service actif, a 32 ans de services effectifs et demande sa retraite.*"), rinvio pure alla IV/1° (fine 1809?), tornato al Dépôt 28.4.1811, pensionato (14.8.1811).
- BOGLIONE, Luigi, (1786), di Torino, fu Stefano. Incorp. 1.1.1806 nel 31° Léger, SM della III/3° prom. Stn. (3.7.1811) alla III/1° (1.9.1811), "à la suite" dei batt. di guerra (2.1812), alla I/2° (7.1812), partito per il Dépôt col quadro del IV° Batt. (1.9.1812), alla IV/Volt (12.1812) al Dépôt (12.1812, 3.1813) poi dist. a Baiona colle cp scelte (4.1813), alla IV/1° (1.7.1813), prom. Ten. dal Mar. Soult (14.12.1813, confermato 3.1.1814), nom. AM (3 o 4.1814?), rit. con mezza paga a Draguignan (21.8.1814). Ten. Regg. poi Brig. Saluzzo (12.11.1814), camp. 1815, Ten. gran. d'ord. (27.8.1817: *El. Mil.* 1818), AM (20.3.1818), Cap. AM (7.11.1818), Cap. eff. d'ord. (1.8.1819), cond. a

4 mesi per aver portato l'arme coi ribelli contro l'A. reale (29.8.1821), magg. a riposo (16.5.1848), col. (28.11). [SHD-T Xb619 e 620, ASTO RU 665. Marsengo].

BOLLANO [gen. scritto BOLLAN], Baldassarre, n. 10.10.1769 a Alba (CN). Sold. nella Leg. Truppe Leggere dal 15.5.1790, serg. (15.5.1792), guerra delle Alpi nell'A. Sarda, passato nella 1a MB di Linea piem., poi alla 2^a diventata 112^e de Ligne (27.7.1800), camp. 1799-1801 nell'A. Francese, incorp. nella 31^e Léger (25.4.1803), PG 5.6.1807 rilasciato 17.9.1807. Prom. Stn. (28.12.1809), alla II/Volt. (15.4.1810-1811), prom. Ten. (31.7.1811) alla II/Volt., F nella ritirata di Pamplona, prom. Cap. (11.9.1813) alla II/1^e, torna al Deposito di Montauban (31.3.1814). Rit. con mezza paga a Toulouse (21.8.1814). Naturalizzato Fse 19.6.1816, pens. 1.8.1818 con 25 anni di servizio, res. a Realmonet nel Tarn [Martinien - Bull. des Lois 2-1816, p. 77].

BON, Paolo, n. 15.12.1780 a Pinerolo. Sold. nell'A. sarda (15.8.1794), incorp. nella 1a MB Leggera piem. (20.6.1800), Serg. (10.9.1806), ASU (12.6.1809), prom. Stn. (2.3.1811; nota del Col. Meunier: "*Sous-officier distingué par de bons services, des blessures, douze campagnes, de l'instruction et de bonnes qualités.*") alla IV/Volt., alla I/2^e (1.9.1812), prom. Ten. (4.9.1812) alla I/1^e, torn. al Dépôt (17.4.1813), nominalmente alla IV/4^e (23.7.1813) ma in OM a Barèges dal 1.6 sino alla fine della guerra. LH, 5 ferite. Pens. 5.4.1814.

BONJEAN, Giuseppe, n. 19.7.1772 a Mondovì (CN). Sold. in un bat. Fse di Vol. (4.4.1794), serg. (22.10.1794), SM (5.11.1794), prom. Stn nel 2^e Bat. de Sapeurs (8.12.1794), prom. Ten (19.8.1800) e Cap. l'indomani nella 1a MB Leggera piem., conservato nell'org definitiva della 31^e Léger alla II/7^e (3.3.1802, 25.4.1803), alla II/7^e (31.12.1806), alla I/3^e (1.6.1808, 28.8.1809), C a Busaco il 27.9.1810 [Martinien]. Aveva il figlio Sebastiano, di 2-3 anni, tra gli "enfants de troupe" (10.1804, 8.1805).

BONNET, Bartolomeo, n. 7.12.1775 a Angrogna (TO). Sold. nell'A. Sarda dal 1790, passato nel 1798 nei Pionieri, guerra delle Alpi nell'A. Sarda, serg. (19.6.1800), camp. 1799-1801 nell'A. Fse. Incorp. nella 1a MB Leggera piem. (20.6.1800), cassato dal grado di serg. (23.2.1804), c.le (11.5.1804). Prom. Stn. (3.11.1808) alla III/2^e. F e PG a La Coruña (16.1.1809), non è mai tornato al Corpo.

BONNO [o BONO], Pietro, di Cossato (Biella, 1779). Serg. prom. Stn. (11.9.1813 con rango dal 9.7.1813), prom. Ten. dal Mar. Soult (11.2.1814, data di conferma sconosciuta), passato al Rgt Dauphin-3^e Léger (21.8.1814).

BORDA, Felice, n. 5.3.1774 a Saluzzo (CN). Sold. nel Regg. prov. di Pinerolo (25.4.1793), Stn. (4.4.1794), prom. Ten. nei Pionieri (22.5.1795), amalg. nella 1a MB Leggera piem. (20.1.1799), AM nella med. (30.3.1799), prom. Cap. nella 1a MB di Linea piem. (20.7.1800), prom. M e CB nel Regg. prov. di Asti (1.9.1800), passato Cap. Aiutante allo SM delle truppe piem. (15.7.1801), passato Cap. AM nella 31^e Léger (22.12.1801), AM del II^o Batt. (3.3.1802, 8.8.1803, 2.1.1807), C a Friedland il 14.6.1807 [Martinien].

BORELLI, Domenico Luigi Enrico, (1789), di Demonte. ASU prom. Stn. dal Mar. Soult (14.12.1813, data di conferma sconosciuta), nom. alla III/Carab., F. 12.1813, al Dépôt in convalescenza (12-1813 a 3.1814), cong. quale straniero (20.6.1814). Stn. Cacciatori Piemontesi poi di Nizza (5.11.1814), camp. 1815, Ten. (14.2. 1816), Ten. Legione R. Leggera [1.10.1817: *El. Mil.* 1818], prom. Cap. dalla giunta cost. (4.4.1821), destituito. Segr. com. a Demonte, accusato di aver fomentato una rivolta e trasferito a Torino (20.6.1840). Cap. in rit. (3.6.1848), magg. (10.11). [ASTO RU 42. Marsengo].

BORRON, Marcello, n. 29.11.1783 a Torino. Vol. arruol. 30.7.1803 nella Légion du Midi, serg. (1.8.1808), SM (31.12.1808), F 18.6.1811, prom. Stn. (8.2.1813) alla IV/2^e, torn. al Dépôt col quadro del IV^o Batt. (23.7.1813), passato in reclut. in Piemonte 2^o Sem. 1813, rit. con mezza paga (21.8.1814).

- BOSSOLASCO, Giuseppe Giusto Giocondo, n. a Saliceto (CN) 14.11.1776. Sold. nell'A. Sarda (7.3.1793), Stn. (14.4.1795), tornato al serv. Fse 3.8.1811 ("*M. le G^{al} Duval C^t la 27^e DM a donné des renseignements avantageux sur ce militaire qui a deux frères dans la Garde impériale.*"), al "petit Dépôt" di Baiona (1.1812), alla V/2° (3.1812), nelle cp dist. all'A. de Catalogne sino a giugno 1813, prom. Ten. (12.7.1813) "à la suite" delle med. (1.8.1813), passato nel 23° Léger fine 1813, F nei pressi di Mâcon 18.3.1814. Naturalizzato Fse essendo in "non attività" l'11.2.1818 [Martinien, Bull. des lois, 1-1818, p. 162].
- BOTTA, Bartolomeo, n. 9.2.1771 a S. Giorgio Canavese (TO). Sold. nei Dragoni del Chiabrese (10.8.1790), Guardia del corpo del re di Sardegna (17.7.1793), Stn. nel Regg. prov. di Ivrea (14.7.1794), ritirato del servizio (8.12.1799), Stn. alla 2a MB di Linea piem. (22.7.1800), confermato nella 112° de Ligne (12.2.1802), incorp. nella 31° Léger col II/112° alla III/Carab. (25.4.1803), alla 3° Carab. / Bat. d'élite (16.12.1803), riformato (10.4.1806).
- BOTTINO, Luigi G. Battista, (1779), di Cardona (Casale), coscritto 31° Léger (13.5.1802), congedato (31.8.1814), serg. Cacciatori di Nizza (2.9.1814), camp. 1815, furiere (1.1.1816), furiere magg. (1.6.1825), Stn. (14.3.1828), Stn. 2° Regg. Brig. Cuneo (1.1.1830). (ASTO RU 42).
- BOUASSIER, Joseph, QMT della 31° Léger (6.4.1803), passato al 96° de Ligne (1.6.1803).
- BOUCHER, Jean-Baptiste, di Soissons (Aisne), (1774). Serve dal 25.3.1792, serg. 31° Léger (11.2.1801), ASU (16.6.1808), prom. Stn. (3.8.1808) alla III/Volt. (1809-1810), prom. Ten. (11.5.1810) alla III/Volt., al deposito col quadro del III° Batt. (10.2.1812), "*Bon officier, susceptible d'avancement*" (nota del col. Giffenga, 28.2.1812), prom. Cap. (4.9.1812) alla III/Carab. (3.1813). Rit. con mezza paga a Carcassonne (21.8.1814).
- BOUILLON, Pierre Henry, della Guadalupa. All. SMI St-Cyr, prom. Stn. nel 31° Léger (8.2.1813, rango del 9.11.1812) alla I/1°, prom. Ten. dal Mar. Soult (4.12.1813, confermato 3.1.1814) alla II/2°, rit. con mezza paga (21.8.1814).
- BOULANGER, Louis, n. 8.11.1782 a Parigi. Incorp. nella 31° Léger 10.10.1803, serg. (22.3.1804) Stn. (10.1.1809) alla IV/3°, alla III/2° (1810), prom. Ten. (31.7.1811) alla I/1° (1.9.1811), alla III/Carab. (1.12.1811), tornato al Dépôt col quasro del III° Batt. (28.2.1812; nota del Col. Giffenga: "*Bon officier, susceptible d'avancement*"), nom. AM del IV° Batt. dal Mar. Soult (6.11.1813), non raggiunge il posto, essendo prom. Cap. nel 1^{er} Léger. (6 o 7.1813).
- BOURBAKI (Vourvakis), Constantin Denis (Dionysios), (1787-1827), di Cefalonia, f. di Soter e frat. di Joseph, che segue in Francia dopo l'assedio del 1799. Collegio Louis-le-Grand, all. école mil. de Fontainebleau (5.9.1802), Stn. 6° de ligne (11.1.1804) A. d'Italie e de Naples (Campo Tese, Calabria, Cilento, Gaeta), guardia reale nap. (4.8.1806), poi nella guardia reale spagnola, TC del Royal étranger (25.3.1812), dist. a Sigüenza (3.2.1813), A. del Centro, A. des Pyrénées, magg. del 31° Léger (29.1.1814), lo com. ad Orthez (27.2) e a Toulouse (10.4), messo in non attività (15.8), LH (27.12), a mezzo soldo (1.1.1815), col. (22.4.), A. de Alpes, A. della Loira, dim. (24.7), nat. francese (9.1.1818). Vane petizioni per la riamm. in servizio, sorvegliato dalla polizia politica, arresto e processo per omicidio (in duello), contatti coi gruppi filelleni di Parigi, coinvolto in un attentato per assicurare il trono di Grecia al duca d'Orléans (1825), nel 1826 in Grecia alla testa di vol. francesi sgraditi al gov. greco filobritannico, nel gennaio 1827 guida una colonna di 500 insorti in soccorso dell'Acropoli assediata dai turchi, che affronta stupidamente in formazione chiusa l'8.2 a Kanatero. Catturato e subito decapitato, la testa col casco esposta fuori del Serraglio del sultano a

Costantinopoli. Padre del generale Charles Denis (1816-97) [Savant, v. infra, bibliografia].

BOURJALLIAT, François-Louis (1766-1821), n. 26.2.1766 a Champs S/Drac (Isère). Ten. nel 2° Bat. Vol. de l'Isère (6.11.1791), ADC del Gen. Lasalude (3.12.1796), prom. Cap. (31.8.1798), passato alla 6° de Ligne (19.6.1799, pensionato (4.4.1802), tornato al servizio nella 31° Léger (30.11.1802) alla II/6° (25.4.1803), com. la 1° Chass. / Bat. d'élite (14-19.12.1803), alla I/1° (2.1.1807, 1.6.1808), F alla testa a Deppen (8.6.1807), alla V/1° e f.f. di com. del Dépôt (29.4.1809, 1810, 1811, 1812), prom. CB nel 15° Ligne (1.4.1813). F 20.5.1813 a Bautzen, in mezza paga (?) 16.9.1814. Cav-LH (14.3.1806, n. 1782) - U-LH (18.2.1808). m 10.9.1821[Martinien - Base Léonore].

BOURLY [o BURLI?] Giovanni, di Trino (VC). SM prom. Stn. dal Mar. Soult (11.2.1814, confermato Ord. 5.12.1814), F a Vic-en-Bigorre (16.3.1814), ammesso agli Invalidi all'OM di Avignon (21.8.1814) secondo la lista gen. del 25.5.1816 [Il Martinien lo segnala però come appartenente al 3° Léger al momento della ferita].

BOURSETTI, v. Burcetti.

BRAUN, Giuseppe, n. 20.10.1766 a Torino. ASU nel regg. svizz. Peyer-Imhoff al serv. sabaudo (12.9.1792), Stn. "à la suite" (17.2.1795), dimissionario (24.5.1797), serg. nel I/1° DB Cisalpine (15.10.1797), passato alla 1a MB di Linea piem. (20.7.1800), Cap. nella med. (30.11.1800), confermato nella 112° de Ligne (12.2.1801), incorp. col II/112° nella 31° Léger (25.4.1803) alla III/4°, pensionato (21.12.1804).

BRIGNOLE, Michele, (1778), di Genova, di Antonio, cannoniere art. genovese (13.12.1793), caporale (13.9.1797), serg. (1.5.1798), serg. Magg. (1.5.1799), camp. 1798, 1799 e 1800 al serv. Genovese (F nella sortita dal forte di S. Maria di La Spezia 1799), serg. magg. 1a MB piem. poi 31° Léger (31.1.1801), camp. 1802, 1803 (Flottiglia di Boulogne, F in comb. navale nella Manica), 1804 (campo di Boulogne), 1805 (Austria), 27° légion gend. (18.2.1806), cong. come brigad. (16.8.1814), serg. magg. Truppe genovesi (10.5.1814), sotto aiut. (23.12.1814), Stn. soprann. Regg. Genova (26.3.1815), Stn. d'ord. Brig. Genova (16.9.1817: *El. Mil.* 1818), 4° Batt. provv. di linea (20.6.1821), Cap. 2a cl. Brig. Acqui (15.1.1828), Cap. eff. AM in 1° (19.1.1828), Cap. eff. (19.4.1830), nel 1° Regg. Acqui (1.1.1832). [ASTO RU 784].

BROUSSE, Louis (1774-1839), n. 23.1.1774 a Nîmes (Gard). Nella Guardia costituzionale del re di Francia (17.5.1792), cong. col Corpo (1.6.1792), Ten. nel 2° Bat. Vol. de Nîmes (5.9.1792), prom. Cap. (1.6.1793), cong. 1794, Ten. alla 112° de Ligne (12.2.1802), incorp. col II/112° nella 31° Léger (25.4.1803) alla III/2°, prom. Cap. (15.12.1803) alla II/8° (31.12.1806), cav-LH (1.10.1807, n. 20.614), alla III/Carab. (1807, 1808), F a Deppen, passato al Dépôt (1.6.1809), pensionato (1.9.1809). U-LH (1.9.1814). Alla Restaurazione Cap. nella Comp. de Noailles des Gardes du corps du roi, cav-ORMSL. m. 4.4.1839 a Autheuil (Eure).

BRUN, Gioacchino, (1770-1828), di Magliano Alpi (Stura), vol. dragoni del Re (15.9.1785), passato nei Granatieri Reali (15.2.1792), passato al Regg. prov. di Mondovì (10.9.1796), camp. 1799-1800 con gli austro-sardi, incorporato negli Chasseurs des Alpes (22.12.1800), incluso nella 1a MB Leggera piem. (2.5.1801), serg. 31° Léger (11.8.1801), LH (4.2.1804), serg. II/23° (10.1804), Gde Armée (1807-08), rit. (30.8.1808). [*Fastes LH* IV 171].

BRUNET [e non Brunetti], Antonio Felice Maria, (1747-1821), di Pinerolo, vol. Regg. Lombardia (24.5.1773), caporale (1.3.1776), serg. (1.3.1794), camp. 1792-96, 1a MB linea piem. poi 11° de bataille (27.7.1800), poi 31e Léger (1803), LH (14.6.1804), serg. alla III/6° del 31° (10.1804), Gde Armée in Austria e Prussia, 3° légion de réserve de l'intérieur (29.5.1807), in Spagna (1808), 47° de ligne (18.5.1809), camp. di Wagram,

- rit. 26.7.1809. Milite OMS (*El. Mil.* 1818). m. a Rennes 2.6.1821. [*Fastes LH*, V, 16-17].
- BRUNO, Gioacchino, (1770-1826), di Magnano (Stura), vol. nei dragoni (15.9.1785), inc. nei Granatieri Reali (15.2.1792), poi nel Regg. Mondovì (10.9.1796), al servizio franc. negli chasseurs des Alpes (22.12.1800), poi fusi nella 1a MB Leggera piem. quindi 31° Léger (2.4.1801), serg. A. d'Italie (11.8.1801), LH (5.2.1804), G. A. (1806, 1807), rit. (30.8.1808). M. a Neuville Vitasse (Pas de Calais) il 21.4.1826. [*Fastes LH* II, 171].
- BUFFA, Daniele, n. 2.12.1773 a Angrogna, valdese. Sold. nel Regg. prov. di Pinerolo (3.4.1793), Stn. negli Chasseurs Vaudois (19.3.1799), Ten. nella Légion Vaudoise (17.8.1799), passato alla 1a MB Leggera piem. (19.7.1800) nella I/Carab., conservato alla 31° Léger nella I/3° (3.3.1802, 25.4.1803, 2.1.1807), prom. Cap. (10.2.1808; notato nella pratica di prom.: “*S’étant distingué dans toutes les affaires où le régiment a assisté et combattu, notamment à la journée de Friedland où il commandait une compagnie de carabiniers.*”) alla II/2°, grav. F a La Coruña il 16.1.1809, resta al Dépôt dal 1.2.1809 sino al pensionamento (16.3.1810). Naturalizzato Fse 3.4.1816, rit. a Pau (B. Pyrénées). Cav-LH (25.4.1838), sono il Col. Olivet ed il Cap. Meyer, anche essi pens. e rit. a Pau, a certificare la sua identità [Martinien, Bull. des Lois, 1-1816, p; 707].
- BUFFA, Michele, di Torino, CB della 1a MB Leggera piem., trasferito alla 2a MB di Linea piem. (22.11.1800).
- BUGNON, Antonio, n. 23.9.1779 a Fossano (CN). Cadetto nel Regg. Reale Alemanno al serv. sabauda (4.4.1795), Stn. (23.9.1795), rif. con pensione (21.2.1797), nom. Ten. nel corpo dei Difensori della patria dal CB Rossignol (20.7.1799), “à la suite” nella Leg. Italica (15.5.1800), passato nella 2a MB di Linea piem. d’ord. del Gen. Clauzel (22.7.1800), confermato nella 112° de Ligne (12.2.1802), incorp. col II/112° nella 31° Léger (25.4.1803) alla III/5°, alla I/Volt. (2.1.1807, 1.6.1808), prom. Cap. (10.4.1808) alla II/4° (28.8.1809, 1810, 1811), torn. al Dépôt (1.4.1811) poi alla IV/2° (11.1811, 9.1812, 1° sem. 1813), rit. con mezza paga a Draguignan (21.8.1814).
- BUNICO, Giuseppe, n. 14.1.1786 a Centallo (CN). Vol. arruolato a Cuneo 18.10.1805, SM (1.11.1808), ASU (1.9.1811), prom. Stn. (8.2.1813), F al ponte di Bera (7.10.1813), m all’OM di Baiona 20.10.1813 “*par suite d’amputation*”.
- BURCETTI [generalmente scritto BOURSETTI], Carlo (1780-1853), n. 30.12.1780 a Torino. Stn. nei Carabinieri a cavallo (30.5.1799), fatto PG (3.6.1799), restituito e passato al Dépôt des officiers piém. (30.3.1801), passato alla 113° de Ligne (9.2.1802), versato alla 31° Léger (25.4.1803), prom. Ten. (3.5.1803), alla 3° Chass. del Bat. d’élite (16.12.1803), LH per Austerlitz (6.1.1806), alla II/6° (31.12.1806), Ten. AM (1.6.1808), prom. Cap. (3.11.1808) alla III/4°, F nell’evacuazione di Porto (11.5.1809), “à la suite” al Dépôt (1.7.1809) poi OM di Toulouse, ancora convalescente all’OM nel dic. 1810, Cap. della VI/1° (dal 27.6.1811, id. 11.1811, 9.1812), F da baionetta il 6.5.1813 scortando prigionieri presso Burgos. Passato al Rgt Dauphin-3° Léger (21.8.1814). [Turotti I-574, Martinien]. LH. Tornato in Piemonte (16.8.1815) poi, tornato in attività quale cap. alla Légion départ. des Htes-Pyrénées (3.7.1816). Naturalizzato Fse 5.11.1816 [Bull. des Lois, 1-1820, p. 728]. Cap. nel 14° Léger (1821), prom. CB (29.12.1824) nel 51° e poi nel 56° de Ligne (1830). U-LH (29.10.1828). Nel 1846 era TC com. la piazza di Antibes. m. 10.2.1853 [Bull. des Lois, 1-1820, p. 728 e 1846, p. 98 - EMF 1819 a 1830 - Base Léonore].
- “BURSAY” (BRUYAS), Fleury, figlio del drammaturgo Louis Bruyas (nom de plume “Bursay”) e “*mari assez effacé de la belle Aurore* [la cantante Anne-Jeanne Domergue, future Mme Bursay], *s’engagea, sur un coup de tête, au 31° régiment d’infanterie Léger, grâce au général Bisson. Il était sergent-major lorsque, le 14 juin 1807, un*

boulet de canon russe vint mettre fin à sa carrière militaire, près de Friedland” [André Doyon e Yves du Parc, *De Mélanie à Lamiel, ou d'un amour d'Henri Beyle au roman de Sten.dhal*, Aran, Editions du Grand Chêne, 1972, p. 149].

CACHERANO, Spirito Mario Luigi Maria, dei conti di Bricherasio, (1769-1848), di Torino, zio di M. Aurelio e Teodoro, SMOM, Stn. Regg. Aosta (6.7.1786), Ten. (20.10.1790), camp. di Savoia (1792) e del Varo (1793: il 21.10, preso il com. del battaglione, riprese le posizioni abbandonate sulle alture di Utelle, salvando il campo d'Useriole). Cap. in 2° (23.2.1794) in Valle Stura, difese il villaggio di Mombasiglio e liberò 300 u. bloccati nella ridotta di Battifollo (19.7.1794). Cap. 1° (12.9.1795), camp. 1795-96 (Appennino), 1797 (Div. ausiliaria piem.), 1798 (contro la colonna giacobina di Carrosio), Cap. 1a MB di Linea piem. (2.12.1798), incorporata nella 30° DB de ligne (19.7.1799). Nell'A. di riserva, F a Marengo, fuori servizio sino al 23.10.1800, ADC di Colli (15.11.1800), cavallo ucciso a Pozzolo (25.12.1800), 1° ADC di Colli in Corsica (1801-05: CS il 27.11.1802, LH il 14.6.1804). Rientrato in Italia, assegnato allo SM A. de Dalmatie (27.8.1806), camp. 1806-09 in Croazia e Germania, ADC di Fresia (24.10.1809). Magg. in 2° (3.8.1811), assegnato all'11° Léger (9.4.1812), ChE (5.8.1812), camp. di Russia (F a Ivolna davanti Polotsk l'11.8.1812). nom. magg. in 1° del 31° Léger (decreto del 10.4.1813, non aveva ancora raggiunto il 23.7), camp. di Sassonia, prom. col. del 34° Léger (25.11.1813), camp. dei Pirenei in Spagna, F a Toulouse (10.4.1814). Posto a mezzo soldo (24.8), col. 1^{er} régiment étranger (piémontais) organizzato a Chalon-sur-Saône (19.4.1815), poi divenuto 31° Léger (23.5), collocato in non attività (16.10). Naturalizzato franc. (21.11.1816), CSL (10.12.1817), rit. (21.7.1819) a Parigi, dove m. [*Fastes LH V 31-32*. Digby Smith, *Napoleon's Regiments*, Greenhill, 2000, p. 208. Shamà].

CADOU, Claude, di Grenoble (Isère). Sold. nel 79° R.I. (già Boulonnais) 27.8.1790, serg. (20.5.1794), SM (21.6.1795), riformato per F (11.2.1800), Stn. nei Chasseurs des Alpes (3.1.1801), passato alla 1a MB di Linea Piem. (30.4.1801), conservato nell'org. definitiva alla II/4° (3.3.1802, 25.4.1803), prom. Ten. (29.5.1803) alla II/23°, prom. Cap. (28.5.1804), com. la II/Volt. (31.12.1806-1808), F a La Coruña (16.1.1809), al Dépôt per convalescenza (1.2.1809), pensionato (22.8.1810).

CAILLAT, Prosper [ma si vede anche nelle tabelle: Ambroise, Antoine, Parfait nonché Pierre...] (1784), chir. AM in 2° del 31° dal 1.4.1808, ai batt. di guerra (1808-10.2.1812) tornato al Dépôt col quadro del III° Batt. (28.2.1812), al Dépôt (1812), ritornato in Spagna col III° Bat. (28.2-28.12.1813). Presente al Dépôt nei 3 primi mesi del 1814.

CALDERA, Francesco Domenico (1780-1841), n. 28.11.1780 a Villafalletto (CN). Coscr. nel 31^{ème} (14.5.1803), SM (17.5.1807), F a Friedland (14.6.1807), cav-LH (1.10.1807, n. 19.447), prom. Stn. (3.11.1808), alla I/2° (28.8.1809), I/Carab. (15.4.1810), prom. Ten. (2.3.1811) alla I/3° (31.3.1811), passato alla III/1° e rinv. al Dépôt col quadro del III° Batt. (10-28.2.1812, 1° sem. 1813), “*Bon officier, susceptible d'avancement*” (nota del col. Giffenga, 28.2.1812), di nuovo al Dépôt (16.5.1813) col quadro del III° Batt., prom. Cap. nel 34° Léger (1.9.1813). Naturalizzato Fse 24.9.1817 essendo in “non attività”. Pensionato 13.5.1833, essendo rit. a Navarrenx m 15.10.1841a Nabas (B. Pyrénées, 8 km di Navarrenx). [Bull. des lois 2-1818 p. 476 e 1-1833, pp. 54-55 - Base Léonore].

CAMBRIELS, Dominique Pierre, (1767-1845), di Lagrasse (Aude), vol. 2° Bat. vol. de l'Aude (10.11.1791), SM (1.4.1792), A. des Alpes (1792), des Pyrénées Or. (1793-95), Cap. (18.3.1793), TC 6° Bat. Vol. de l'Aude (27.3.1793), CB (19.6.1795) nella 1° DB de l'Aude (8° DB Pv) poi fusa nella 4° Légère, A. d'Italie (1796-97), A. d'Angleterre (1798-99), A. de Batavie (1799), A. du Rhin (1800-01), CB 50° de ligne (23.10.1800), ADC di Richepanse (23.10.1801), Guadalupa (1802), CB 66° de ligne (6.5.1802), F a

Fort Matouba (26.5.1802), col. provv. in Guadalupa (23.9.1804), confermato col. (14.8.1806), LH (9.11.1806), sospeso dal servizio per aver fallito la ripresa dell'Isola di Maria Galante (21.8.1808) e rimandato in Francia sulla freg. *La Furieuse*, F e PG nello scontro con la HMS *Bonne Citoyenne* (6.7.1809). Rimpatriato (1.4.1810), assolto dalla corte marziale (22.2.1812), col. del 31° Léger in Spagna (nominato con decreto del 22.8.1812, assunto il comando al deposito il 3.11.1812, dove rimase almeno sino al luglio 1813), F al ponte di Bera sulla Bidassoa (7.10.1813), posto in non attività (21.8.1814), U-LH (24.8.1814), rich. come col. del Rgt Dauphin-3° léger (18.11.1814), MC on. (27.1.1815), com. di brig. A. della Loira, MC eff. (1.7.1815), in non attività (16.9.1815), cav-ORMSL (18.8.1819), rit. (1.12.1824).

CAMPERI, Bartolomeo, n. 24.8.1774 a Cavour (TO). Sold. nel Regg. Prov. Pinerolo (3.9.1793), rif. col Corpo (9.1796), Stn. "à la suite" alla 2a MB di Linea piem. (8.3.1799), al Dépôt des officiers piem. (28.8.1800), Stn. nei Chasseurs des Alpes (22.12.1800), "à la suite" della 1a MB Leggera piem. (30.4.1801), poi trasf. alla 112° de Ligne (2.6.1802), incorp. col II/112° nella 31° Léger (25.4.1803) alla III/7°, prom. Ten. (31.3.1804), alla III/Volt, poi alla I/7° (2.1.1807), F a Friedland (14.6.1807), alla I/2° (1.6.1808), nom. AM (28.11.1808), grav. F a Porto (1.5.1809), al Dépôt dal 13.7.1809, pensionato (21.8.1810) [Martinien].

CANTATOR [scritto CANTATOUR nelle tabelle del regg.], Francesco (Giacomo Andrea), n. 2.4.1783 a Envie (CN). Coscritto An. XII, incorp. nel 31° Léger 5.2.1804, serg. (11.4.1807), prom. Stn. (11.2.1814) alla II/4°, in OM (31.3.1814), cong. quale straniero (21.6.1814). Stn. soprann. Cacciatori Piemontesi poi di Nizza (10.11.1814), camp. 1815, Stn. eff. (5.2.1816), Ten. (4.10.1818), Cap. 2a cl. Brig. Pinerolo (1.2.1824). [*El. Mil.* 1818. ASTO RU 42].

CAPEL, Giovanni, di Cuneo. SM prom. Stn. dal Mar. Soult (11.2.1814, confermato 18.11.1814), alla II/3° (31.3.1814), F a Orthez (27.2.1814), Rit. con mezza paga (21.8.1814).

CAPIZANA, Fortunato, n. 3.3.1784 a Biella. ASU prom. Stn. dal Mar. Soult (5.2.1814, confermato 5.2.1814), F a St-Jean-Pied-de-Port (17.3.1814). Pens. 21.8.1814. Naturalizzato Fse 27.11.1816 [Bull. des Lois, 1-1817, p. 80].

CARETTO, Paolo, di Camerana, chasseur della II/2°, m. per febbri all'OM di La Coruña (14.3.1809). [Martino].

CARLIER, Dominique, chir. SAM, nom. per arrêté del 9.7.1804, giudicato "ignorant et immoral" dal consiglio di amm. del 31° Léger, congedato quale "déserteur et démissionnaire" dal ministro (11.1.1805), essendosi assentato senza licenza alla fine del 1804.

CAROSIO, Giovanni, di Torino (1782), "enfant de troupe" nel Regg. Brempt, arruol. tale tamburo 1.3.1791, campagne nell'A Sarda 1792-1796, arruol. 26.3.1801 nella 1a MB Leggera piem., serg. (14.10.1803), passato nel Bat. d'élite (16.12.1803), LH (brev. del 14.3.1806) per Austerlitz, trasf. alla 3° Légion de réserve de l'A du Centre (16.5.1807) [Turotti I-574].

CARRON, Louis, n. 7.3.1775 a Buissoncourt [si vede anche: *Maisonnette*] (Meurthe). Sold. nel 37° R.I. (già Royal-Roussillon) il 29.8.1793, Serg. (16.8.1794), SM (6.5.1802), prom. Stn. (1.5.1804) e trasf. al 31° Léger (31.5.1804), alla I/8° (2.1.1807), alla III/2° (1.6.1808), prom. Ten. (3.11.1808) alla II/3° (28.8.1809, 1810), prom. Cap. (2.3.1811) alla III/3° (31.3.1811), passato alla I/1° (10.2.1812), tornato al Dépôt per sostituire Lemonnier-Delafosse (21.3.1812), passato alla V/4° all'A. de Catalogne (16.4.1812, id. 1813), rit. con mezza paga (21.8.1814).

- CASABIANCA, Pierre-François-Vincent-Antoine, (1784-1812), di Vescovato (Corsica), all. Ecole Polytechnique (29.10.1801), all. art. Metz (1803), Ten. art. (14.11.1806), SM gen. Lefebvre (3.5.1807), Cap. chass. à cheval de la garde (28.10.1808), ADC di Masséna e capobrigata int. dei tirailleurs corses (6.3 e 9.5.1809 a Wagram), magg. (3.10.1810), nom. col. del 31° Léger (30.7.1811) e, cinque giorni dopo (4.8), dell'11° Léger (ricost. l'11.8.1811). F. m. a Smolensk (11.08.1812). [J-B Pierre Jullien de Courcelles, *Histoire généalogique et héraldique des pairs de France, des grands dignitaires de la Couronne, des principales familles nobles du Royaume, ecc.*, Paris, Artus Bertrand, 1826, VI, p. 104.]
- CASALEGNO, Giambattista n. 19.3.1782 a Moncucco (AT). Vol. nell'Art. piem. (21.4.1801), trasf. al 112° de Ligne (20.2.1802), incorp. col II/112° nella 31° Léger (25.4.1803), F a Deppen in Prussia (18.6.1807), SM (5.11.1808), ASU (4.9.1809), prom. Stn. (2.3.1811) alla I/Volt., , grav. F a Las Arapiles (23.7.1812, braccio D asportato), al deposito 1.12.1812, pens. 9.1813 [Martinien].
- CASALI, Costanzo, di Vigevano (PV), Ten. della Guardia reale olandese, trasf. al 31° (decisione Imp. 14.12.1810, Decr. 28.2.1811), alla I/Volt. (16.5.1811), I/Carab. (1.9.1811), II/4 (1.6.1812). M in duello a Fresno de Rodillas, ca. 20 km a NE di Burgos (22.9.1812).
- CASTERA, Luigi. Chir SAM, arrivato al Dépôt-V batt. 8.1811, prom. Chir. AM all'A. du Portugal (6.9.1812), partito 6.10.1812.
- CATTARI, Basile, n. 10.12.1775 a Sennori (SS). Sold. nei Cacciatori Colli (7.8.1797), inc. nella 2a MB di Linea piem. (20.7.1800), SM (21.1.1802) versato nella 31° col II/112° (25.4.1803), prom. ASU (15.10.1803), ASU del Bat. d'élite (11.12.1803). Prom. Stn. (13.4.1807) alla III/1° (1.6.1808 e 28.8.1809), prom. Ten (21.12.1809), alla III/1°, nom. Ten. AM (31.3.1811). "*Un excellent officier sous tous les rapports*" (nota del col. Giffenga a richiesta del ministero, 1.2.1812), prom. Cap (20.10.1812), alla II/Carab. (14.3.1813), IV/Carab. al deposito (23.7.1813). Rit. con mezza paga a Toulouse (21.8.1814). Naturalizzato francese essendo in "non attività" 19.2.1817 [Bull. des Lois, 1^{er} sem. 1817, p. 427].
- CAUDA, Alexis, n. 26.2.1763 a Torino. Sold nel Regg. svizz. Châteaueux al serv. Fse (5.5.1782), serg. (14.8.1785), rif. col corpo (8.1792), mar. all. nel treno di Art. sardo (25.9.1793), Stn. (15.4.1794), Ten. nel II/2a MB di Linea piem. (22.7.1800), confermato nel 112° de Ligne (12.2.1802), incorp. col II/112° nella 31° Léger (25.4.1803) alla III/3°, pensionato (21.2.1804).
- CAVALLI, Filippo Luigi Gaetano Giovanni (1777-1840), nob., n. 28.9.1777 a San Germano (Sesia). Stn nel Regg. Vercelli (7.8.1793), ten. (15.11.1793), F al piccolo S. Bernardo (1794) e a Cherasco (1796). Cap. Gran. nella 2a MB di Linea piem. (20.7.1800) poi 112° de Ligne, versato alla 111° de Ligne (29.4.1803), F ad Auerstadt (14.10.1806) dove si segnalò, e ad Eckmühl (22.4.1809). Prom. CB (20.7.1811), trasf. al IV/31e léger ai primi del 1812, in aprile corteggiò la figlia del direttore dei vivieri a Vitoria. Fu poi com. del III/31e dall'aprile al 23 luglio 1813. LH (28.6.1813 n. 37.094), rit con mezza paga (21.8.1814). CB nel "Nuovo" 31° Léger, rit. con mezza paga a Parigi. Naturalizzato Fse 21.2.1815, pens. con 30 anni di servizio (16 di campagne) essendo in "traitement de réforme", rit. a Parigi, m. 12.3.1840. [Bull. des Lois, 1-1817, p. 135, Martinien, Lemmonnier-Delafosse, Base Léonore].
- CAVALLI, Giacinto, di Casale Monferrato (1776). Chir. in 2° negli OM sardi nel 1794, Uff. di sanità di 2a classe al II/Légion Polonaise (31.3.1797), passato alla 1a MB Leggera piem. (24.8.1800), passato al 112° de Ligne (26.8.1802), tornato alla 31° Léger

- (25.4.1803), chir. magg. del Bat. d'élite del 31° Léger (11.12.1803), chir. magg. III/31° (1804). M ai ponti della Beresina in Russia (28.11.1812). [Martinien].
- CAVANNA, Matteo, di Villafranca (AT). Serg. prom. Stn. (28.2.1812) alla V/3° (3.4.1812), alla V/4° all'A. de Catalogne (1813), prom. Ten. nel 23° Léger (16.9.1813).
- CAVIGLIOLO, Giambattista (1777-1814), n. 13.1.1777 a Caresana (VC). Coscr. dell'Anno IX incorp. 23.5.1803 nella I/Carab. (1,80 m), serg. nella med. (25.11.1805), camp. 1805-1806 nel Bat. d'élite, prom. Stn. (2.3.1811) alla IV/4° (31.3.1811), alla II/3° (1.4.1813), alla III/Carab. (1.9.1811), alla I/Carab. (10.2.1812), prom. Ten. (11.9.1813) F al ponte di Bera (7.10.1813), al Dépôt (dalla fine del 1813 sino almeno al 12.3.1814), pens. retroattivamente il 14.1.1814, m. quindi all'osp. di Montauban.
- CAZEAUX, Pascal, (1789) di Pointis-Isnard (Hte-Garonne). Sold. nel 1^{er} Bat. de Chasseurs des montagnes (22.9.1808), ASU, incorp. nel 31° Léger (16.8.1811) d'ord. del min. della G., prom. Stn. (10.4.1813), prom. Ten. dal Mr. Soult (2.1.1814, confermato 5.2.1814), passato al Rgt Dauphin-3° Léger (21.8.1814).
- CERINA, Giovanni Vittorio Bartolomeo (1782-1833), n. 14.4.1782 a Casale Monferrato (AL). Vol. incorp. 1.8.1802, Serg. (5.4.1804) alla I/6°, Cav-LH (1.10.1807, n. 19.447), F alla coscia d a Deppen (5.6.1807), SM (21.9.1813), prom. Stn. dal Mar. Soult (4.12.1813, confermato 3.1.1814), rit. con mezza paga (21.8.1814), serve ancora nel "Nuovo" 31° léger, rit. con mezza paga a Vannes (Morbihan). LH. Naturalizzato Fse 15.1.1817 essendo in "non-attività" tornato al servizio nella 2° Légion du Nord (1820) quindi Ten. 29° de Ligne a Verdun (1821, 1825), pens. dal 1.1.1829, rit. a Nancy, m 22.4.1833 [Bull. des Lois 2-1817, p. 362 - EMF 1820-1825 - Compte des pensions 1828-1829 p. 154 - Base Léonore].
- CERUTTI, Giovanni (1775-1813), n. 10.10.1775 a Torino. Arruolato nel Regg. Guardie (1.7.1784: come "enfant de troupe"?), guerra delle Alpi nell A. Sarda, amalg. nella 1a MB Leggera piem. (4.2.1799) poi versato nella Leg. Italica, incorp. quale Serg. nella 1a MB Leggera piem. (20.6.1800) alla II/Carab, camp.1799-1801 nell'A. Fse, prom. Stn. (7.5.1803) nella II/4°, trasf. all'8° de Ligne (24.5.1807). Poi Cap. al 156° de ligne, C. a Dennewitz (6 settembre 1813). [Martinien].
- CHALAMBERT: V. AMBROSIO.
- CHANTAVOINE, André, di Verdun (Meuse), Ten. rit. al Dépôt des Off. piémontais (29.4.1801)
- CHAPEL, Gérard, n. 6.3.1783 a Rouffiac (Cantal). Vélite della Garde Imp.(7.7.1804), prom. Stn. nel 31° Léger (9.7.1807), alla II/I° (28.8.1809), prom. Ten. (28.12.1809), alla III/2° (15.4.1810) poi alla III/1° (14.9.1810), prom. Cap. (31.7.1811), alla I/3° (1.9.1811), passato alla III/4° e tornato al Dépôt col quadro del III° Batt. (28.2.1812; nota del Col. Giffenga: "*officier distingué, susceptible d'avancement*"), alla IV/Volt. (23.7.1813), passato quindi alla II/2°, tornato al Dépôt di Montauban (31.3.1814), rit. con mezza paga a Navarrenx (21.8.1814).
- CHARDONEAU, Frédéric, n. 1.2.1789 a Nantes (Loire-Atl.). Vol. arruolato 9.2.1808, incorp. nella III/6°, SM (20.1.1809) prom. Stn. (10.4.1813) alla IV/3° (23.7.1813), congedato 20.6.1814.
- CHARPENTIER, Etienne (1773-1848), n 30.3.1773 ad Agen (Lot-et-Garonne), Sold. in Dauphin-Inf. (17.4.1788), poi nella Lég. Allobroge (27.12.1793), Serg. (18.1.1794), Tamb. magg. 11.8.1798, passato nella Garde consulaire (20.6.1801), cong. 10.11.1801, camp. du Nord e dei Pyr. Orientales (1794-1795), Italia, Napoli e Puglie (1796-1801), 3 F. Tornato al servizio (9.2.1807), ASU (16.5.1807), 2 F a Deppen (polpaccio d asportato), cav-LH (1.10.1807, n. 19.441), ASU del IV/31° a Camp-Napoléon

(1.6.1808), prom. Stn. (3.11.1808) alla V/3^e (F, in convalescenza), alla IV/3^e (1.9.1809), passato alla IV/3^e (27.10.1809), prom. Ten. (2.3.1811) e passato alla IV/Volt. (29.3.1811), prom. Cap. (31.7.1811) alla I/2^e (9.1811), al Dépôt (18.8-16.12.1812), passato alla II/1^e (16.12.1812), tornato al Dépôt (17.4.1813), passato alla IV/3^e (23.7.1813), pens. (21.8.1814), rit. ad Agen, m. ivi il 9.5.1848.

CHARPENTIER, Hilaire-François (1770-1849), n. 10.11.1770 a Beauvieux (Aisne), Ten. dei cannonieri del 7^e Bat. de Paris (4.9.1792), passato al 69^e de Ligne (2.10.1798) Cap (29.5.1800), trasf. nella Garde Imp. (18.9.1811), U-LH (6.4.1813), prom CB ff. di Magg. del 2^e voltigeurs della Jeune Garde (22.1.1814), passato nel 31^e Léger al cong. della Garde Imp. (26.5.1814), a mezza paga (5.9.1814). Tornato al servizio (21.4.1815) TC nella GN de la Meuse, a mezza pag (20.7), pens. 22.8.1822, rit. presso Soissons, m. 9.9.1849. [Fastes LH, 5, 75. Base Léonore].

CHASTAIN [o CHASTAING], Jean-Auguste, n. 24.6.1773 a Montpellier (Hérault). Sold. dal 1.1.1793 all'A. des Pyrénées Orientales, F da un colpo di sciabola a Peyrestortes (8.1793), incorp. 21.4.1802 alla 31^e Léger col grado di Serg. (30.4.1802) "*d'ordre du chef de brigade Méjan*", adetto alla posta presso lo S.M. (1.1.1807), prom. Stn. (10.2.1808) alla III/Carab. (1.6.1808), F alla presa di Porto (29.3.1809), "à la suite" al Dépôt, imprigionato in gennaio 1810 (corteggiava la figlia di un apotecario di Navarrenx e "*...s'est conduit de telle manière... [que les fiançailles ont été rompues et qu'il...] est en situation d'être traduit devant les tribunaux*"). Pens. retroattivamente (16.3.1809).

Chialamberto. V. Ambrosio.

CHIAZZARI, Luigi, (1774), di Caraschi (SP) (?). Sold. nell'A. Sarda (19.7.1792), serg. 31^e Léger (1.3.1802), F 5.3.1805, SM (18.5.1810) nella II/2^e, prom. Stn. (1.7.1811) alla I/3^e (1.9.1811, 1812), prom. Ten. (11.9.1813), F a Toulouse (10.4.1814), m. dalle F 6.5.1814.

CHRISTOPHLE, Nicolas, n. 28.1.1777 a Jametz (Meuse). Uff. di sanità di 3a cl. al 13^e Bat. Inf. Léger (14.9.1792), agli OM (28.4.1795), al 12^e Dragons (15.8.1799), passato alla 31^e Léger (31.3.1802) nel II Batt, Chir. AM (2.2.1804) nel med., ai batt. di guerra, cav-LH (1.10.1807, n. 19.434), nel 1810 passato al Dépôt, trasf. agli OM di Danzica e del 10^e CA (20.12.1811, partito 15.1.1812), chir. princ. agli OM della 25^e D.M. (15.5.1812). A mezza paga (1.6.1814), Chir-M. del 6e Rég d'artillerie (10.1.1815) poi del Rgt d'artillerie de Douai (9.3.1816) [Base Léonore].

CIGNA, ghettaio del Bat. d'élite del 31^e Léger (11.12.1803).

CIGNA, Giovanni (1770-1824), n. 8.11.1770 a Cuneo. Sold. nei Pionieri (8.12.1792) guerra delle Alpi nell'A Sarda, incorp. nella 1a MB Leggera piem. (4.2.1799), poi nella 112^e de Ligne (27.7.1800), versato col II/112^e nella 31^e Léger (25.4.1803), campagne 1799-1801 nell'A d'Italie, SM (07.1802), nel Bat. d'élite (12.1803), campagna del 1805, LH per Austerlitz (14.1.1806 n. 3038) [Turotti I, 574], prom. Stn. 10.1.1809, alla II/2^e (28.8.1809, 1810), prom. Ten. (31.7.1811) alla II/2^e (1.9.1811), al deposito col Quadro del III^e Bat. (10.2.1812), "*Usé au service, à retraiter*" (nota del col. Giffenga 28.2.1812), promosso pure Cap. nel 34^e Léger (1.10.1813), poi nell'8^e Léger, rit. a mezza paga a Tours (4.12.1815). Naturalizzato Fse, pens. con 22 anni e 8 mesi di servizio. m a Tours 26.5.1824, lasciando 6 figli minorenni. [Bull. des Lois, 1-1819, p. 566. Base Léonore].

CLAIRAMBAULT, Edouard, di Parigi, Cap. del 2^e Léger, prom CB nel 31^e, arrivato 15.1.1814. Rit. con mezza paga (21.8.1814).

- COCQ, Pietro, di Pancalieri (TO). Stn. nei Chasseurs des Alpes "en l'an 7" (?), alla 1 MB Leggera Piem. (9.6.1800), dimissionario (24.2.1802).
- COIGNARD, Pierre, (1788), di Joué-en-Charnie (Sarthe), coscritto dell'11e de ligne (5.6.1807), disertore ad Amboise (9.6.1807), costituitosi a Le Mans (10.3.1809), cond. a 4 mesi, inc. al deposito dell'Ile de Ré (29.1.1810), poi al deposito del 31° Léger a Varennes (11.5.1810), chasseur au Bat. de guerre (27.6.1810, matr. 2107), PG a Coimbra (7.10.1810). [<http://rodovid.org>; *Registre matricule du 31^e rgt d'infanterie Léger*, cote 22Yc219, SHAT Vincennes].
- COMETTO, Antonio Maria, chasseur della I/5° (1807), PG a Deppen (5.6.1807), F alla Coruña (16.1.1809), sua lettera da Navarrenx (4/5/31e) nell'ag. 1809. [Presotto].
- CONSTANTI, Jean, n. 15.7.1791 a Andrein (Pyrénées Atl.). Vol. arruolato 4.5.1809, furiere alla V/4° (16.5.1810), SM alla V/3° (26.10.1810), prom. Stn. dal Mar. Soult (4.12.1813, confermato 3.1.1814) alla V/1°, passato al Rgt Dauphin-3° Léger (21.8.1814), quindi al 13° Léger a Avignone [EMF 1821].
- CONTI, Giacomo, n. 15.5.1771 a Castelnuovo Scrivia (AL). Sold. nel Regg. La Regina dal 29.9.1786, guerra delle Alpi nell'A. sarda, poi camp. 1799-1801 nell'A. Fse, passato nei Chasseurs des Alpes (1.2.1801) poi nella 1 MB Leggera piem. (1.5.1801), serg. nel IV° Batt. (6.1.1810) del 31° léger, prom. Stn. nel 34° Léger (22.12.1812). Naturalizzato Fse 13.10.1819 [Bulletin des lois, 2-1819, p. 565].
- CORSO, Giuseppe, n. 4.8.1792 a Pinerolo (TO). Serg. nei Véliti di Torino (28.5.1810), passato nel 31° Léger (20.8.1811). Prom. Stn. dal Mar. Soult (15.12.1813, confermato 25.1.1814), congedato quale straniero (20.6.1814). Stn. Cacciatori Piemontesi poi di Nizza (20.5.1814), camp. 1815, Stn. car.(8.2.1816), Ten. (3.9.1817), Ten. Legione R. Leggera (1.10.1817), pens.
- COSTA, armiere del Bat. d'élite (11.12.1803).
- COSTA, Claudio, n. 31.10.1790 a Chiavari (GE). Velite di Torino (28.5.1810), passato SM nel 31° Léger (29.07.1811), prom. Stn. (6.11.1813, notato nella pratica di proposta: "*Ce sous-officier a reçu une très bonne éducation, appartient à une bonne famille, a toujours servi avec zèle et fera un bon officier.*") nella V/2° all'A. de Catalogne, congedato quale straniero 20.6.1814. Stn. Cacciatori Piemontesi poi di Nizza (3.11.1814), camp. 1815, Ten. (12.2.1816), Ten. III Batt. Legione R. Leggera (1.10.1817). [*El. Mil.* 1818. ASTO RU 42].
- COURSOT, Louis, SM prom. Stn (12.7.1813). Nessuna indicazione sulla sorte ulteriore.
- COUSSE, Armand, n. 1.7.1790 a Navarrenx (Pyrénées-Atl.). Serve dal 1807, F a Los Arapiles (22.7.1812), ASU prom. Stn. (prov. 9.7.1813, confermato 11.9.1813), F nella ritirata da Pamplona (28.7.1813) e a Orthez (10.2.1814), prom. Ten. (12.3.1814), F a Toulouse (10.4.1814), passato al Rgt Dauphin-3° Léger (21.8.1814) [Martinien]. (16.8.1815), processato e imprigionato nel 1817 per 60 gg per opinioni napoleoniche. Indultato, riprende il servizio nelle Légion du Vaucluse (25.6.1819) diventata 18° Léger, Cap-AM (24.9.1823), cav-LH (29.10.1828), com. la 1e cp di disciplina a Oran (14.12.1832), pens. il 17.5.1838 con 30 anni e 8 mesi di servizio, rit. a Valence (Drôme) poi a Pau (B. Pyrénées) [Bull. des Lois, 1-1838, p. 964 - Martinien - Base Léonore].
- COVA, Giuseppe, n. 23.9.1773 a Spigno (AL). Sold. nel Regg. prov. di Acqui (10.5.1792), serg. (19.9.1792); Stn. (28.5.1793), Ten. (3.5.1794), Cap. (16.1.1801) nella 1a MB di Linea piem., passato alla 1a MB Leggera piem. (30.4.1801) alla II/7°, conservato nella 31° Léger alla I/4° (3.3.1802, 25.4.1803), com. la 2° Chass. del Bat. d'élite (16.12.1803), al III° Batt. (1806), pensionato all'inizio del 1807.

CRESTÉ, Charles-François, (1768-1844), n. 2.9.1768 a St-Arnoult-en-Yvelines (Seine-et-Oise), soldato nel Regg. Artois (48° R.I. nel 1791) il 16.12.1784, trasf. al 4° Sapeurs (1.9.1793), prom. Stn. (1.9.1793), comb. a Hohenlinden, Zurigo, F all'assedio di Mannheim, Stn. (1.11.1793), promosso Cap. sul campo (24.9.1799), CB (12.5.1801), cav-LH (14.6.1804, n. 3535), trasf. al 66° de Ligne (4.5.1807), F a Vimeiro (20.8.1808), Prom da CB a Magg. l'8.11.1809, arrivato al 31° a La Mora l'8.1.1810 venendo dal 66° de Ligne, poi presente al deposito sino al 29.7.1812, com. dei battaglioni di guerra (I e II), F alla coscia dx a Muetz in Navarra (22.4.1813), nom. col. del 25° Léger (decr. 8.3.1813, partito 8.5.1813), comb. a Tolosa (10.4.1814), col. del 10° Léger (19.4.1815). m 15.7.1844 a Dourdan. Dedicatario di una canzone massonica [Aleman de Mirabel, *Vers au Frère Cresté, chef de bataillon*, nelle *Annales maçonniques dédiées à Son Altesse Serenissime le Prince de Cambacères*, Archi-Chancelier de l'Empire, I, Paris, chez Caillot, 1807, p. 132]. [Ernest et J. Hippolyte Daniel, *Biographie des hommes remarquables du département de Seine et Oise*, Rambouillet, 1832, p. 136. Base Léonore].

CRESTÉ, Charles-Victor (1782), di St-Arnoult-en-Yvelines (S & O), entrato al serv. 30.3.1799, SM alla V/2° nel 1810, prom. Stn. 10.11.1810 stessa cp., alla IV/Carab. (1.9.1811), Stn. alla V/2° (22.4.1811) poi "à la suite" del IV° Batt., IV/Carab. (1.9.1811), al deposito col Quadro del III° Btg (10.2.1812), "*Cet officier est d'activité, il a servi avec distinction*" (nota del col. Giffenga, 28.2.1812), prom. Ten (4.9.1812), F in colonna mobile (17.10.1812), trasf. al 25° Léger (16.5.1813). cap. (data sconosciuta), F. alla battaglia di Toulouse 10.4.1814. Verosimilmente un parente (il figlio?) del Magg. Charles-François Cresté.

CROZILLAC, André (1746-1820), n. 24.3.1746 a Canejan (Gironde). Miliziano nel Rgt de Marmande (17.3.1767), serg. fur. (15.5.1770), cong. per fine ferma (21.4.1773), vol. nel Rgt de Foix (17.5.1773), cong. per grazia (15.9.1774), vol. Regg. Chiabrese dell'A. sarda (15.11.1775), c.le (1.10.1786), SM (1.4.1792), ASU (1.1.1793), guerra delle Alpi nell'A. Sarda, alla 2ª MB di Linea piem. (20.1.1799), trasf. alla 30ª MB de Ligne (20.7.1800), camp. 1799-1801 nell'A. Fse, sciabola d'on. per Marengo commutata in LH (30.5.1803 n. 3574), trasf. alla 1ª MB Leggera piem. d'ordine del Min. (14.8.1801), prom. Stn. (29.11.1802), nominalmente alla II/1° (25.4.1803), poi alla II/11° (10.1804 al 1806), ma in reclutamento in Piemonte, camp. A. XIV, 1806, 1807, prom. Ten. (10.2.1808), tornato nell'aprile o maggio 1807, alla V/3° ma dist. a Bayonne (1.6.1808), prom. Ten. (10.2.1808), pens. (30.8.1808). [*Fastes LH I* 514-15. Base Léonore].

DABADIE, Auguste (1789), di Bayonne (B. Pyrénées), Coscritto del 31° Léger inc. 6.10.1807, Serg. 18.12.1808, prom. Stn. (17.5.1811, nota nella pratica di proposta: "*Ce jeune homme appartient à une bonne famille, il a un joli physique, des mœurs et l'instruction nécessaire pour faire un bon officier. Il a bien fait la guerre.*"), alla IV/3° in (11.1811), F e fatto PG l'11.6.1812 in Spagna a Vitoria [Martinien], passato al Rgt Dauphin-3° Léger (21.8.1814).

DAGNE, Etienne (1782-1807), n. 2.2.1782 a Montpellier (Hérault). Vol. arruolato 20.6.1804 nella III/2° del 31e léger, SM alla III/1 (20.7.1805), prom. Stn. (16.5.1807), M di malattia in Prussia (giugno 1807).

DARDÉ, Raymond, n. 17.3.1774 a Olmet (Hérault). Sold. 6° Bat. Pionniers (1793), camp. 1792-1799, F a Trento 6.9.1798, incorp. nella 1° MB Leggera piem. d'ordine del Gen. Seras (22.11.1800), SM (29.8.1801), prom. Stn. (22.2.1807) alla IV/2°, prom. Ten. (10.1.1809) e passato alla IV/1°, C alla presa di Porto (29.3.1809) [Martinien].

DAUVERGNE, François (1783), di St-Laurent (Jura). Sold. dal 12.1.1798, Serg. nel 15° Léger dal 1.2.1806, "*S'est particulièrement distingué à Austerlitz*" (pratica di proposta al grado di Ten.) F a Ratisbona (23.4.1809), pens. 6.2.1810 con 6 campagne. Ritornato

al servizio raccomandato dal Mar. Moncey, prom. Stn. (17.5.1811) alla V/1^e, Ten. (10.4.1813) alla V/4^e. Rit. con mezza paga (21.8.1814).

DAVICINI, Giuseppe, n. 8.9.1771 a Cavour (TO). Miliziano poi Stn. nell'A. Sarda (1794), Ten. nel I/8^e Leg. Cisalpina (26.8.1798), nom. Cap. dal Gen. Grouchy nella 2a MB Leggera piem. (29.4.1799), passato col. med. grado nella Leg. Italica (14.5.1799), passato alla 2a MB di Linea piem. (22.7.1800) quindi 112^e de Ligne, confermato (12.2.1802), versato col II/112^e nella 31^e Léger (25.4.1803) alla III/3^e, transf. alla 3^e Légion de Réserve de l'A. du Centre (16.3.1807), F alla battaglia di Bailen (19.7.1808), m 3.8.1808 [Martinien].

DAVID, Jean, n. 7.7.1788 a Sarliac (Dordogne). Incorp. 12.7.1807 nel 2^e Rgt de Grenadiers de la Garde Imp., Serg. (20.8.1811), transf. al 31^e (6.11.1811), prom. Stn. dal Mar. Soult. (26.2.1814, confermato 18.11.1814). Rit. con mezza paga (21.8.1814).

DE CEVA, Pierre-Alexandre-Corneille-Robert-Philippe-Emerence (1791-1876). N. il 25.3.1791 a Sèvres (S & O) da famiglia nob. dei Paesi-Bassi olandesi, di origine italiana. Cadetto nei Dragoni Valloni nel 1805, Stn. nelle Guardie del corpo a cavallo del re d'Olanda Luigi Napoleone (27.9.1809), passato col. med. grado nel 31^e léger alla IV/2 (17.8.1811), prom. Ten. nella med. (14.10.1811, 1812, 1813). Assediato a Pancorbo, tra Burgos e Miranda de Ebro, dalla 1a div. dell'E. spagnolo di Andalusia, negoziò e firmò la resa del forte Santa Engracia (30.6.1813). PG 1.7.1813, mai tornato al corpo [Martinien, Gurwood, vol. 10, pp. 504-505]. Passato con gli alleati, fu Cap. AM presso lo SM del CA dei Paesi-Bassi, e prese parte alla battaglia di Waterloo. ADC del principe Federico dei Paesi Bassi, partecipò sotto i suoi ordini alla guerra d'indipendenza del Belgio. Promosso MG, fu ADC del re Guglielmo II d' Olanda. M. il 17.5.1876 a Outhem (Limbourg).

DEFFERT, Claude, n. 13.10.1780 a Echemine (Aube), inizio serv. 19.3.1793, Serg. nella Garde Imp. (8.5.1806), nom Ten. nel 31^e Léger (8.8.1808), alla I/Carab. (28.8.1809), prom. Cap. (31.7.1811, notato nella pratica di prom.: "*Il s'est distingué dans plusieurs affaires*") e nom. alla II/1^e (9.1811), F a Las Arapiles (23.7.1812), al Dépôt per pensione (9.1812), resta pure al 31^e e torna alla II/1^e (6.1813), F 12.5.1814 in una ribellione a Lavaur (Tarn), transf. al Rgt Dauphin-3^e Léger (21.8.1814) [Martinien].

DEFREVILLE, Louis Jacques, di Le Havre (Seine Inf.) (si vede anche: di Pont-Audemer), 1786. Vol. arruolato 22.11.1804, SM (20.1.1809), prom. Stn. (10.4.1813), prom. Ten. dal Mar. Soult (5.12.1814). Rit. con mezza paga 21.8.814.

DELACASA, Bartolomeo, (15.12.1786-1831), di Alessandria. Incorp. 23.9.1800 nella 1a MB Leggera piem., camp. del 1805 nel Bat. d'élite, Serg. (16.6.1808), prom. Stn. dal Mar. Soult (28.1.1814, confermato 12.3.1814). Congedato quale straniero 20.6.1814. Stn. soprann. Cacciatori Piemontesi poi di Nizza (9.11.1814), camp. 1815, Stn. eff. (4.2. 1816), Stn. car. Legione R. Leggiera (1.10.1817: *El. Mil.* 1818), Ten. (3.10.1818), Cap. Cacciatori della Regina (17.1.1824), m. ad Annecy il 2.4.1831. [ASTO RU 34 e 42. Oliva].

DELORT, Jean-Louis Auguste, di Engomer (Ariège). Vélite della Garde Imp., prom. Stn. nel 31^e Léger (9.7.1807), nom. alla I/2^e (1.6.1808), prom. Ten. (3.11.1808), alla IV/Volt. (28.8.1809, 1810), nom. ADC del Gen. Sarrut (14.11.1809), parte il 17.12. F a Busaco (27.9.1810) essendo Cap. ADC [Martinien].

DELPONTE, Michele, di Susa, Cap. della 1a MB Leggera piem., riformato (23.2.1802).

DELPRAT, Paul (1771-1832). N.il 7.7.1771 a Pamiers (Gers). Sold. dal 12.3.1795, serg. nella camp. dell'An VII (1798-1799), prom. Stn. (1.7.1806), alla II/1^e del 31e léger (31.12.1806), poi alla II/Carab. (1.6.1808), F a Friedland (14.6.1807), LH (1.10.1807,

n. 19.440), Nota Col. Méjan 9.8.1808: “*On ne peut être plus brave ni plus dévoué que lui, et on ne peut ni mieux connaître ni mieux remplir ses devoirs que lui*”) prom. Ten. (3.11.1808), F alla Coruña (16.1.1809), alla II/Carab. (28.8.1809), in OM 7 e 8.1810, prom. Cap. (31.7.1811) alla I/4° (1.9.1811), passato alla II/Volt. (11.6.1812), tornato al Dépôt (18.8.1812), in congedo poi (1.12.1812) in convalescenza, passato alla IV/Volt. (1.3.1813) poi IV/Carab. (1.6.1813, sino al 23.7), passato nel Rgt Dauphin-3° Léger (21.8.1814). congedato (16.8.1815), pens. 17.5.1816. M. il 3.12.1832 a Toulouse, lasciando 4 figli minorenni. [Martinien - Base Léonore].

DENINGHER [o DENNINGHER?], Nicolas. Chir. SAM poi Chir AM, nom. nel 31° (23.2.1809) ma subito dist. alle ambulanze dell'A. du Portugal, prom. Chir. M. nella Leg. Hanoveriana (7.2.1810), lascia il regg. 15.4.1810.

DE MAESTRI, Tommaso, di Finale, chasseur 1/3/31e Léger (1809). [Presotto].

DE FILIPPI [gen. scritto DE PHILIPPI], Luigi (1778-1849), n. il 23.6.1778 a Ivrea. Sold. nei Difensori della Patria (31.3.1799), serg. (19.6.1799), passato ai Pionieri (28.8.1799), poi nella Leg. Italica (12.4.1800), prom. Stn. nella 1a MB Leggera piem. (20.8.1800) alla I/3°, conservato nell'org. definitiva della 31° Léger alla I/2° (3.3.1802, 25.4.1803), alla 2° Volt. (31.5.1804), prom. Ten. (1806?), nom. alla II/1° (31.12.1806, 1.6.1808, 28.8.1809, 1810), F a Busaco (27.9.1810), prom. Cap. (2.3.1811; nota del Col. Giffenga: “*Officier de mérite, servant avec distinction et plein d'honneur.*”) e nom. alla I/Volt. (31.3.1811, 1812), F agli Arapiles (23.7.1812), al Dépôt poi in cong. per conval. (18.8.1812-1813), alla IV/2° (6-7.1813) a Navarrenx, passato nel Rgt Dauphin-3° Léger (21.8.1814). “*Rentré dans ses foyers*” 16.8.1815, tornato al servizio quale Cap. nella Lég. de Corse (25.5.1818), alla Lég. de la Meurthe (25.5.1819) diventata 52° de Ligne, prom CB (2.9.1829) nel 63° de Ligne. Naturalizzato Fse 26.11.1817, pens. (1.5.1834) essendo rit. a Marsiglia, cav-LH (10.4.1832), cav-ORMSL (25.4.1834), m. il 4.12.1849. [Martinien, Bull. des lois, 2-1817, p. 438 e 1-1834, p. 668 - EMF 1821 a 1830 - Base Léonore].

DE REGE, Alessandro Pietro Paolo, conte di Giffenga (1775-1847), dott. in legge, all. dell'Accademia mil. di Torino (1788), cornetta Dragoni della Regina (24.9.1792), Ten. (22.2.1796), Ten. delle Guardie (20.3.1796), guerra delle Alpi, Cap. e poi CS ADC del gen. Fresia, negoziò la resa della Div. franco-piemontese a Verderio (29.4.1799). Passato al serv. russo sotto Suvorov, tornò a quello franc. dopo Marengo. CB del 3° (poi 1°) Légion du Midi in Biscaglia (1805), CB di SM nell'A. d'Italie e poi della Grande Armée (1806-07). Col. (genn. 1807), ChE (17.1.1809), effettuò una ricognizione su Treviso (4.5.1809) e comb. a Sacile e sul Piave. CF (17.7.1809), BE (14.4.1810), a Lissa a bordo della freg. *Favorite* (13.3.1811), nom. com. del 31° Léger (7.9.1811), partito dal deposito (1.12.1811), arrivato a Burgos (8.12.1811), ripartito per il deposito (1.4.1812), ADC del viceré (20.6.1812), GB franc. (15.8.1812), F a Maloyaroslavets, com. la piazza di Berlino (feb.1813), ADC del viceré, com. la 6a Div. di riserva a Trento (20.9.1813), inviato dal viceré a sondare le inTen.zioni di Murat, lo rassicurò della sua lealtà. Dimissionario nel mag. 1814 e ritiratosi a vita privata, avvicinato da un emissario dei cospiratori mil. austro-italiani, informò il min. degli esteri sardo e la polizia austr. (7-12.11.1814). Tornato al serv. sardo come col. (19.5.1814) e MG (25.3.1815), com. l'avanguardia del corpo aus. piem., poi la Div. d'occupazione nelle Basse Alpi e la Div. di Torino (27.12.1815). GC-OSML (12.7.1815), isp. gen. di cav. (18.3.1816), TG (5.3.1820), confidente di Carlo Alberto, inc. dal min. della guerra Saluzzo d'investigare sul complotto denunciato dal col. dei Cavalleggeri del Re, minimizzò la cosa. Sospettato per lettere del rivoluzionario Angeloni a lui indirizzate, manTen.ne contatti coi capi del movimento rivoluzionario e li incoraggiò, ma il 9.3.1821, su incarico di C. Alberto, Ten.tò invano di farli desistere. Declinato il com. in capo per la guerra contro l'Austria offertogli da Santarosa, il 13.3

partì con l'ex-re per Nizza, ma, congedato a Tenda dalla regina “*con aspre parole*”, raggiunse Latour a Novara. Espatriato in Francia in seguito a “*precisa intenzione*” del re comunicatagli il 28.11.1821, soggiornò a Montpellier, Clermont Ferrand e Marsiglia: ottenuto il 3.11.1823 il permesso di rimpatrio, si stabilì a Tronzano. Riabilitato nel 1839, fu nom. sindaco di Vercelli. GU-LH. [Giacchi. *EM* IV, 105. Marsengo. P. Crociani, *DBI*].

DESTEFANIS, Giovanni Battista, (1761), di Vauda Canavese (TO), vol. Regg. Saluzzo (20.8.1776), camp. 1792-96 (F a Tolone, dic. 1793), 2a MB di Linea piem., PG all'Elba, rientrato dall'Austria (12.10.1801), inc. 112° de Ligne poi 31° Léger nel 1803, LH (14.6.1804), caporale III/6° (8.9.1804), assegnato Flottiglia du Hâvre, 2° Bat. vétérans (7.11.1805), rimp. 1814, guardia a piedi, Milite OMS [*El. Mil.* 1818].

DETIILLIER, Gaspare, n. 17.11.1765 a Aosta. Cadetto nel Regg. di Aosta (1.1790), prom. Stn. (6.5.1792) nel Regg. di Savoia, Ten. nel med. (24.7.1795), congedato il 19.7.1799, tornato in servizio quale Cap. AM nello SM del Gen. Colli (17.7.1800), passato nella 112° de Ligne (18.2.1802), incorp. col II/112° nella 31° Léger (25.4.1803) alla III/7°, II/5° (3.9.1803), al I° Batt. (riv. 8.1804 e 8.1805), “à la suite” sin dal 18.12.1805 (“*Cet officier a une hernie qui lui (sic) empêche de faire de longues marches*”, nota del 29.4.1809), alla IV/4° dal 1 al 17.9.1810 poi tornato al Dépôt (1.12.1810), alla V/2° (1.4.1811), prom. CB nel 111° de Ligne (1.12.1811). *Verosimilmente discendente dal nob. Eugène-Gaspard de Tillier, militare e diplomatico piemontese (1630-1699). Un parente, Pietro Girolamo (n. 16.6.1768) serviva nell'art., sino alla Restaurazione*

DEVILLE, Thomas, di Tourteron (Ardennes). Ussaro nel 6° Rgt (22.9.1798), passato al 14° Rgt. de Cavalerie (6.12.1798), furriere nei Guides à pied du Mont-Blanc (30.7.1799), SM (3.3.1800), prom. Stn. e Ten. simultaneamente (19.7.1800) nella 1 MB Leggera piem., alla I/5° (3.3.1802, 25.4.1803), alla 2° Volt. (31.5.1804), al Bat. d'élite (1805-1806), Cap. com. la I/3° (2.1.1807), passato alla III/Volt. (1.6.1808, 28.8.1809, 1810), F a Busaco (27.9.1810), PG essendo all'OM di Coimbra (7.10.1810), m. in cattività [Martinien].

DOTTA, Francesco, (1764), di Gassino T.se (TO). Sold. nel Regg. La Marina (20.7.1783), versato nel Corpo Franco dei disertori (15.3.1793) alla cp Maggiore, serg. di plotone (1.1.1794), incorp. nella 1a MB Leggera piem. “*en l'an 7*” (1798-1799), passato alla 2a MB di Linea piem. quindi 112° de Ligne, incorp. col II/112° nella 31° Léger (25.4.1803), prom. Stn. (20.4.1804), alla I/7° (2.1.1807), F a Friedland (14.6.1807), III/1° (1.6.1808), prom. Ten. (22.5.1808), nom. alla III/Volt. (28.8.1809), F in una ricognizione presso Badajoz (12.5.1810), al Dépôt (26.7), pensionato (24.4.1811) [Martinien - ASTo-SR, UGS, ruolini di riv., Corpo franco, 1794].

DUCHANNOY, Claude (1775-1840), n. 6.4.1775 a Vauvillers (Hte-Saône). Vol. arruolato 20.12.1803, SM (11.4.1804) alla II/7°, al Bat. d'élite (9.5.1804), ASU (21.4.1805), prom. Stn. (21.12.1805), alla II/6° (2.1.1807), trasf. al 34° de Ligne (decr. 22.3.1807, partito 14.4). prom. Cap. nell'8° de Ligne (15.10.1809), F a Chiclana presso Cadice (5.3.1811), trasf. al 1^{er} Rgt de Chass. à pied (vieille Garde) 30.8.1811, LH (5.6.1812, n. 30.889), prom. CB nel 154° de Ligne (7.3.1813). A mezza paga (30.8.1814), pens. (1829), m a Vauvillers 12.3.1840. [Martinien - Base Léonore].

DUCHEZ, Alexandre, Stn. della II/2°, tornato al Dépôt (28.8.1809), in reclutamento (6.1810), dimissionario (14.9.1810).

DULAC, Giovanni, (1788), di Novara. Coscritto 31° Léger (4.1.1806), ASU prom. Stn. dal Mar Soult (2.1.1814, confermato 5.2.1814), F alla battaglia di Toulouse (10.4.1814), congedato quale straniero (20.6.1814). Stn. soprann. Cacciatori Piemontesi poi di Nizza (8.11.1814), camp. 1815, Stn. soprann. car. (3.8.1815), eff. (3.2.1816), Stn. car.

(10.9.1817), Ten. (2.10.1818), Ten. car. (1.3.1822), Cap. 1a cl. Brig. Pinerolo (1.2.1824). [Martinien. *El. Mil.* 1818. ASTO RU 42].

DULONG DE ROSNAY, Louis-Etienne, (1780-1821), n. a Rosnay, segretario di legazione, vol. degli ussari all'assedio di Ancona [sorpresa di Fano, passaggio del Furlo, Monte Galeazzo], più volte F, promosso sul campo serg., Ten. e Cap. (1799), Cap. al seguito del 6° hussards (28.3.1800), guida di Bonaparte ai piedi del San Bernardo, comb. a Marengo elogiato da Bonaparte per la strenua difesa di Pesaro (14.10-6.12.1800), F a Mascaria (25.12.1800), CE (3.4.1802), CB della 15° Léger (16.5.1803), LH (14.6.1804), dist. ad Austerlitz [nel settore di Telnitz, dove raccoglie l'aquila del II/15e, guidandolo alla presa di Sokolnitz], CS, proposto per col. dopo Eylau, magg. del 31e Léger (31.3.1807), com. il 3° Rgt provv. Léger (I/31° e I/32° Légers) in Portogallo (19.9.1807-9.1808), U-LH (13.1.1809), F al passaggio del ponte di Misarella (16.5.1809), col. 63° de ligne (24.6.1809), col. del 31° Léger per scambio con Meunier Saint Clair (17.9.1809), col. del 12° Léger (26.11.1809), A. du Midi, comb. di Pozo Alcon (13.8.1811) e Pinos (23.8), presa di Motril, cit. 4 volte da Soult, licenza di convalida (sett. 1812), B (12.4.1813), barone (3.7.1813), com. Brig./3° Div. de la Jeune Garde (26.8.1813), Dresda, com. leva in massa dell'Aube (12.1.1814), difesa di Bicêtre, C-LH (3.4.1814), Ten. cp. d'Havrè delle gardes du corps, OSL (29.6.1814), GU-LH (27.8.1814), TG (18.3.1815), fedele al re durante i Cento giorni, Ten. com. le Gardes Ecossaises, poi la 17° DM in Corsica (16.11.1825), C-SL (1.5.1821), GC-SL (23.5.1823), gentiluomo di camera, conte (6.10.1827). [*Fastes LH*, V, 249-251]. Autore di una relazione inedita sulla prima campagna del Portogallo [Thiébaud, 344], Dulong ha ispirato l'omonimo personaggio di *Sharpe's Havoc* (2003), uno dei romanzi di Bernard Cornwell della serie di Richard Sharpe [v. bibliografia].

DU MYRAT, Joseph (1794), della Guadalupa, di una famiglia oriunda dell'Allier. Allievo Scuola Mil. Imp. di St-Cyr, nom. Stn. nel 31° Léger (8.2.1813) con rango del 9.11.1812, nom. Ten-AM del I° Batt. (27.11.1813), Ten. a mezza paga a Parigi (21.8.1814). Cap. AM nel 4° Rgt d'infanterie de la garde royale nel 1820-1821, CB (21.8.1820) nel 4° de Ligne a Besançon (1825, 1830). [EMF 1820 a 1830].

DUTASTA, Jean, n. 16.12.1788 a Bordeaux (Gironde). Coscritto del 1808 incorp. nel 31e léger (18.1.1809). ASU prom. Stn. dal Mar. Soult (23.3.1814, confermato Ord. 18.11.1814), rit. a mezza paga (21.8.1814).

DUTECH, Jean-Baptiste, Chir. SAM del 31° Léger, sempre ai batt. di guerra (1.6.1808 e 28.8.1809, 1811, 1812), prom. Chir. AM negli OM della 32° DM (4.12.1812).

ERAMBERT, Jacques, n. 6.8.1782 a Parigi. Sold. dal 7.7.1806, SM (15.1.1807), ASU (2.3.1811), F a Deppen (6.6.1807) e a La Coruña (16.1.1809), prom. Stn. (31.7.1811), alla I/2° (1.9.1811, 1812), C a Peñafiel (13.3.1812).

FABRE, Augustin Jean-Baptiste, n. 6.10.1789 a St-Dizier (Hte-Marne). Coscritto incorp. 13.12.1807, prom. Stn. (18.9.1809), alla IV/4° (9.1810), IV/Carab. (31.3.1811), prom. Ten. (31.7.1811), passato alla III/1° (1.9.1811), alla I/2° (10.2.1812), F 13.5.1812 a Canillas de Esgueva, nom. Ten. AM (1.6.1812) al IV° Batt., raggiunge il batt. col quadro delle cp scelte (30.8.1812), malato al Dépôt (21.2.1813), prom. Cap. (8.2.1813), trasf al 1^{er} Rég. des Tirailleurs de la Garde (18.2.1813).

FABRE, Honoré, (1791) chir. SAM del IV/31° Léger nel 1812, F il 25.5.1812 alla montagna di Santa Cruz (Toledo) secondo il Martinien [non attestato nelle tabelle del 31°] F alla batt. di Vitoria (21.5.1813), perde il medio soccorrendo un ferito sul campo di battaglia. Ancora presente al Dépôt-V° Batt. il 31.12.1813 [Martinien].

FABRONI, Sebastiano, di Marradi (FI). Cap. com. la V/2° (1810), pens. (1.4.1811).

FAGNAN, Giuseppe, n. a Vigevano 27.9.1776. Sold. Leg. Truppe Leggere dal 1.1.1792, guerra delle Alpi nell'A. Sarda, F 15.6.1796 al colle del pic. S. Bernardo, passato nei Cacc. Colli (1797), amalgamati nella 1a MB di Linea piem. (27.7.1800) div. 112° de Ligne, versato col II° Batt. nella 31° Léger (25.4.1803), Serg. (27.11.1803) alla III/1°, trasf. nella 3° Chass. del Bat. d'élite (17.12.1803), F 29.3.1809 in Portogallo, ASU (25.6.1811). Prom. Stn. (8.2.1813). Rit. a mezza paga (21.8.1814), rich. nel "Nuovo" 31°, rit. a mezza paga a Murat (Cantal) (16.10.1815). Naturalizzato Fse 6.11.1822 [Bull. des lois, 2-1823, p. 69].

FALCON, Jean-Baptiste (1774-1831), n. il 7.10.1774 a Grenoble (Isère), vol. 11° Bat. dei Fédérés nat. (3.8.1792) amalg. nella 27° DB de bataille, essa amalg. (1796) nel 23° de ligne, Cap. 1792-a. III A. du Nord, F alla testa a Jemappes (6.11.1792), c.le (21.12.1793), fur. (3.5.1794), serg. (1.10.1794), Ten. 2° C^{ie} de Canoniers côtiers (6.2.1795), A. d'Italie, Iles du Levant (a. IV, V, VI), Cap. delle Guides du gén. en chef d'art. (21.11.1798), A. d'Italie, Cap. 1^{er} hussards (22.12.1799), CB 1a MB Leggera piem. (18.8.1799), CB del II/1a MB Leggera piem. (18.8.1800), A. de l'Intérieur, A. des Côtes de l'Océan, impedì al nemico d'impadronirsi di un sloop franc. arenato, LH (14.6.1804 n. 5.269), camp. 1807 in Polonia, U-LH (18.2.1808), CB I/31° (1.6.1808), camp. in Spagna e Portogallo, magg. del 12° Léger (26.3.1809), com. di Flessingue e della GN d'élite de la Seine-et-Marne, rit. per infermità e F a Grenoble (16.3.1810), rich. come com. della 50° cohorte de la GN ad Anversa (1810), rit. definitivo (8.1812). M. il 28.9.1831 a Brie-Angonnes (Isère) [*Fastes LH V* 295. Base Léonore].

FANTIN DES ODOARDS, Louis-Florimond, (1778-1866), di Embrun, nipote del celebre storico della Rivoluzione francese Antoine Etienne Nicolas (1738-1820) e figlio dell'ordinatore dell'A. d'Italie (m. 1808), SM nel 18° de Ligne all'inizio del 1800, Stn. della Legione valdese poi 31° Léger (19.7.1800), U pagatore, Ten. (8.8.1800), della 1° C^{ie} Chass./Bat. d'élite du 31° Léger (11.12.1803), Cap. (28.3.1805), campagne degli anni VIII (A. d'Italie), XII-XIII (A. Coste dell'Oceano), 1806-08 (Grande Armée), F e cit. o. d. g. a Friedland, 1809-11 (Spagna e Portogallo, cit. o. d. g. per la presa di Porto), Cap. della 1e cie car. (28.8.1809), OM (1.9.1810), convalescente, inviato al deposito (1.4.1811), trasferito al 1^{er} grenadiers à pied de la garde impériale (24.6.1811), 1812 (magg. del 17° de ligne in Russia), 1813 (Sassonia, LH, Col. del 25° de ligne a Dresda, Kulm e Lipsia, 1814 Parigi e Anversa), rit. alla restaurazione, rich. durante i Cento giorni, col. del 22° de ligne a Fleurus e Wavre (1815), di nuovo collocato in rit., rich. in servizio attivo nel 1819, camp. di Spagna, promosso MC (23.7.1823), gov. di Tarragona, isp. gen. f. (1825), membro della comm. per l'armamento delle piazze (1826-29), del comitato di f. e cav. (1832-34), della comm. d'esame per l'ammissione a Saint Cyr (1834-38), com. i dip. di Ain e Marne, nella riserva nel 1840. C-LH, OSL e di San Fernando, autore del *Journal du général Fantin des Odoards, étapes d'un officier de la Grande armée, 1800-1830*, Paris, E. Plon, Nourrit et Cie, 1895. [Adolphe Rochas, *Biographie du Dauphiné*, Paris, 1856, I, p. 310].

FARA, Paolo, n. 28.1.1773 a Torino. Sold. nel Regg. di Saluzzo (5.7.1789), guerra delle Alpi nell'A. Sarda, amalg. nella 2a MB di Linea piem. (2.1799), camp. 1799-1801 nell'A. Fse, serg., incorp. nella 1a MB Leggera piem. (20.6.1800) quindi 31° Léger, SM prom. Stn. (5 o 6.1808) alla IV/Carab., prom. Ten. (2.3.1811) alla I/4° (1.4.1811), U da insorti presso Valladolid, "en rentrant en France avec le cadre de son bataillon" (21.5.1811) [Martinien].

FARASSINO [FÉRASSIN], Domenico Maurizio, n. 22.9.1774 a Pinerolo (TO). Sold. nel Regg. prov. di Pinerolo (2.1.1793), cong. 19.11.1793, Stn. nei Chasseurs Vaudois (19.7.1799), Ten. (17.8.1799) nella Légion Vaudoise poi nella 1a MB leggera piem. (19.7.1800), conservato nella 31° Léger alla II/3° (3.3.1802, 25.4.1803), alla II/5° (19.8.1803),

passato nel Bat. d'élite alla 2° Chass. (16.12.1803), riformato (10.4.1808). Naturalizzato Fse 20.11.1816 [Bull. des Lois, 1^{er} sem. 1817, p. 136].

FERRERO, Giacomo (1776-1821), n. 29.9.1776 a Osasco (TO). Cadetto nel regg. prov. Pinerolo (5.3.1794), Stn. nella 2a MB di linea piem. (1.2.1797), diventata 112° de Ligne, versato nella 111° de Ligne (10.3.1803), F a Iena (14.10.1806), Cap. (10.2.1808), LH (13.8.1809, n. 25.800), CB (6.4.1814), a mezza paga (1.8.1814), rich. nel "nuovo" 31° Léger (6.6.1815), di nuovo a mezza paga (16.10.1815), naturalizzato Fse (27.11.1816). M. il 18.7.1821 [Bull. des lois, 1-1817, p. 79. Base Léonore].

FERRERO, Luigi, n. 13.6.1764 a Torino. Sold. Leg. Truppe Leggere (19.2.1782), Serg. (1.5.1789), passato al Regg. La Marina (1796) poi nei Cacciatori Colli (1797), incorp. nella 1a MB Leggera piem. quale SM (20.6.1800), Stn. (25.11.1803) alla I/6° (1804-1807). In reclutamento in Piemonte (almeno dal luglio 1810), prom. Ten. nel 3° Léger nel 1813 secondo la lista generale del 25.5.1816, ma sempre in reclutamento in Dalmazia secondo la tabella mensile del Dépôt-V Batt. (marzo 1814).

FERRERO, Luigi, di Ceva (CN). SM prom. Stn. dal Mar. Soult 26.2.1814 (conferm. 18.11.1814). rit. con mezza paga a Draguignan (21.8.1814).

FERRIEUX, Louis (o Joseph?), di Clermont (Puy-de-D.). Stn. incorp. nel 31° Léger d'ordine del Gen. de Monthyon com. a Baiona (10.11.1811) alla IV/2°, passato alla V/2° dist. all'A. de Catalogne (1.4.1812, 1813), prom. Ten. dal Mar. Soult (15.12.1813, confermato 25.1.1814). Secondo la lista gen. del 25.5.1816, sarebbe stato prom. Ten. il 16.9.1813 nel 23° Léger [appartenente alla Div. Lamarque all'A. de Catalogne].

FILIPPONI [abituamente scritto PHILIPPON] Carlo Felice, dei conti di Mombello della Frasca, (15.5.1781-1848), di Torino, fu conte Luigi. Ten. della Légion vaudoise poi nei Chasseurs des Alpes (26 o 28.12.1801), passato alla 1a MB Leggera piem. (30.4.1801), retrocesso Stn. nell'org. definitiva della 31° Léger alla I/6° (23.2.1802, 25.4.1803), Stn. alla 3° Volt. (31.5.1804), alla I/4e (2.1.1807), prom. Ten. (28.3.1807), prom. Cap. (10.1.1809), alla II/Volt. (28.8.1809 sino al 10.2.1812), passato alla III/Volt. e tornato al Dépôt col quadro del III° Batt. (10-28.2.1812; nota del Col. Giffenga: "*Faible et sans énergie, doit rester à cette place.*"), alla IV/1° (6.1813), F sul fiume Nive (9.12.1813), congedato quale straniero (20.6.1814), rientrato in Piemonte (11.8.1814). Cap. dei Cacciatori Piemontesi poi di Nizza (30.4.1814), camp. 1815, Cap. car. Legione R. Leggera (12.9.1817: *El. Mil.* 1818), magg. (18.7.1820), OSML per lodevole condotta nelle ultime vicende di Novara (15.10.1821), magg. Brig. Piemonte (1.1.1822), TC Brig. Aosta (22.1.1827), TC com. Cacciatori di Nizza (1.12.1828), col. Brig. Regina (22.12.1830), tale 1° Regg. Regina (1.1.1832), pens. come MG. [ASTO RU 42, 46, 432 e 552].

FINATTI, Pietro, n. 11.6.1774 a Asti. Sold. nel Regg. La Marina (15.10.1796), serg. nella 1a MB Cisalpina (16.5.1798), prom. Stn. nella 2a MB di Linea piem. (11.4.1799), passato nella 1a MB Leggera piem. (19.9.1800) alla II/1° (23.2.1802, 3.3.1802), prom. Ten. (28.11.1802) nom. alla II/5° (25.4.1803), in reclutamento (4 & 8.1803, 8.1804, 10.1805), pens. 11.4.1807.

FISCHER, Francesco (1784-1854). n. a Sassari il 7.4.1784 [e non a Novara il 17.8.1782, come indicato nel reg. matr. 22Yc217: data falsa probabilmente indicata per potersi arruolare insieme al fratello Sebastiano, v. infra]. "Enfant de troupe" dal 26.11.1795 poi sold. nel Regg. svizz. Peyer-Imhoff, amalg. nella Leg. Elvetica (12.1798), trasf. 20.6.1800 quale bandista nella 1a MB Leggera piem.. Campagne 1795-1796 nell'A. Sarda, nell'A. Fse 1799-1801. SM (1.1.1809) poi ASU, F a Buçaco (27.9.1810), prom. Stn. (4.9.1812) alla I/Volt., liev. F. a Muetz in Navarra (22.4.1813), prom. Ten. (11.9.1813) e nom Ten-AM del IV° Batt. (27.11.1813), F alla difesa di Baiona

(18.5.1814) prom. Cap. (18.11.1814, con rango dal 18.3.1814). Rit. a mezza paga 21.8.1814. Rich. come Cap. AM nel Rgt Marie-Thérèse-2^e Léger. e nella Lég. de la H^{te}-Garonne (1.10.1815). Naturalizzato Fse (25.10.1815). LH (25.4.1821, n. 30.249), Cap. AM nel 17^e de Ligne (1821-1830), pens. (11.1.1835), essendo res. a Tolone. cav-ORMSL 20.8.1824, naturalizzato Fse 25.10.1815* [Bull. des Lois 1-1835, p. 420, 806 - EMF 1820, 1821, 1825, 1830. Base Léonore].

FISCHER, Sebastiano, n. 26.5.1776 a Tortona (AL). "Enfant de troupe" dal 26.11.1785 poi sold. nel Regg. svizz. Streng, amalg. nella Leg. Elvetica (12.1798), versato 20.6.1800 nella 1a MB Leggera piem.. Guerra delle Alpi nell'A. Sarda, camp. 1799-1801 nell'A Fse, F 18.2.1801 a Ceresara (MT). Prom. Stn. (10.9.1803) nel III^o Btg. (1804- 1808), prom. Ten. (09-12.1807?), Ten. AM (23.1.1809). Nota del Gen. Pille, Ispettore gen. della Fanteria (29.4.1809): "*Officier plein de zèle et d'activité... absolument nécessaire pour l'instruction des conscrits*". Al Dépôt-V Batt., prom. Cap. AM (23.1.1810) al V/31e, Cap. di reclutamento in Piemonte (12.1813, 1814), passato al Rgt Dauphin-3^e Léger (21.8.1814). LH. Naturalizzato Fse 23.4.1818, essendo Ten. delle Dogane a Arette (B. Pyrénées) [Bull. des Lois 2-1818, p. 478]. Fratello maggiore di Francesco (V.).

FONTAN, Auguste, n. 17.1.1781 a Bordeaux (Gironde). Sold. dal 9.4.1805, SM (9.11.1805), ASU (21.9.1810), prom. Stn. (31.7.1811), alla II/ Volt. (1.9.1811), C a Peñafiel (13.3.1812) [Martinien].

FORNARIS, Giambattista, di Asti (1761). Guardia del Corpo del re di Sardegna (19.10.1778), Stn. nel Regg. Prov. di Acqui (1.7.1786), Cap. (12.8.1793), CB alla 2a MB di Linea piem. (20.7.1800), Capobrigata della 5a MB "Alessandria" già di "difensori della patria" (11.11.1800), Capobrigata della 1a MB Leggera piem. (17.6.1801), ne mette in piedi la nuova organizzazione sino a giugno 1802. Nom. cancelliere del Trib. criminale e speciale di Alessandria [Almanach National pour l'an XI, p. 443]. Alla fine del 1828 era agente consolare francese a Ventimiglia [Gazz. Piem. 1828, p. 1180].

FOULCHER, Louis, di Parigi, AM della 1^a MB Leggera piem., dimissionario (20.6.1801).

FOULCHER, Jean-Paul-Antoine (1787-1865). N. a Montpellier (Hérault) l'11.5.1787. Velite della Garde Imp. (1.10.1806), prom. Stn. nel 31^e (8.1.1808) alla V/4^e a Camp-Napoléon, I/Volt. (8.1809 - 9.1810), primo a valicare il fiume Vizela nei pressi di Braga al comb. del 25.3.1809, prom. Ten. (11.5.1810) alla III/2^e, passato alla III/Carab. (1.9.1811) poi I/Carab. (1.12.1811), prom. Cap. (4.9.1812) alla II/2^e, alla IV/4^e (7.1813), F al ponte di Bera (8.10.1813), passato al Rgt Dauphin-3^e Léger (21.8.1814). A mezza paga (16.8.1815), rich. alla Légion de la Seine Inf^e (24.12.1817-11.4.1819), di nuovo a mezza paga, rich. nel 10^e Léger (9.1.1822), ORMSL (20.8.1824), prom. CB nel 27^e de Ligne (29.12.1830), LH (14.9.1831), U-LH (9.12.1842), ancora in attività nel 1842, percorso ult. sconosciuto. M. il 18.1.1865. [Martinien - EMF 1823, 1825, 1830 - Base Léonore].

FRAIRE, Antonio, n. 2.9.1778 a Cavour (TO). Sold. Leg. Truppe Leggere (20.8.1792), guerra delle Alpi nell'A. Sarda, nella 1a MB Leggera piem. (1798) poi nella 2a MB di Linea piem. (12.12.1800) quindi 112^e de Ligne, camp. 1799-1801 nell'A Fse, incorp. col II/112^e. nella 31^e Léger (25.4.1803), al Bat. d'élite (12.1803), Serg. alla I/6^e (14.3.1807), ASU (31.7.1811), prom. Stn. (4.9.1812) alla II/1^e, pens. (21.8.1814). 4 F, rich. nel "Nuovo" 31^e Léger. Rit. con mezza paga a Carcassonne (Aude), (16.10.1815). *Da non confondere con un altro Stn Antonio Fraire, nato 5.7.1775 a Barge (CN), naturalizzato Fse 11.12.1816, pensionato 20.8.1822 con 46 anni di servizio.*

FREMIN [abituale scritto "FREMING"], Alexandre (1788-1833), n. a Chinon (Indre & Loire) il 26.7.1788. All. S.M.I. Fontainebleau (22.12.1808), prom. Stn. nel 31° Léger (16.1.1810), nom. alla III/1° (15.3.1810), prom. Ten. (31.7.1811) alla IV/Carab. (1.9.1811), I/2° (1.9.1812) poi II/Carab. (1.12.1812), prom. Cap. AM nella G^{de} Armée (12.3.1813). nom. Cap-AM nel 24° Léger (15.4.1813), F a Lowenberg (21.8.1813), a Lipsia (16.10.1813) e a Brienne (29.1.1814). cav-LH (25.2.1814, n. 46.275), in mezza paga (8.1814). Cap. nel 6° Léger (4-1815) poi di nuovo in mezza paga. Tornato al servizio nella Lég. de la Seine (10-1816 a 4-1817), dimissionario, tornato al servizio nel 30° de Ligne (29.5.1822), CB (16.2.1830) com. la 6° comp. de discipline nel 1830. U-LH (26.6.1831). M. a Parigi il 1.4.1833 [Martinien - EMF 1825, 1830 - Base Léonore].

FULJOD Joseph, n. a Boège nel Faucigny (Hte-Savoie) il 30.4.1776. Sold. del Regg. prov. di Moriana (18.4.1787), guerra delle Alpi nell'A. sarda, passato ai Cacc. Colli (15.4.1797), poi nella 1a MB Leggera piem., serg. (1.1.1794) nella 2a MB di Linea piem. quindi 112° (27.2.1800), camp. 1799-1801, incorp. col II/112° nella 31° Léger (25.4.1803), prom. Stn. (22.02.1807) nel III Batt. div. IV, prom. Ten. (10.01.1809) alla IV/Carab. (28.8.1809), nom. 1^{er} porte-aigle (Decr. 25.4.1810), F a Busaco (27.9.1810), torn. al Dépôt (1.4.1811). *"Les notes que j'ai trouvées sur son compte le désignent pour un ancien militaire recommandable."* (nota del col. Giffenga a richiesta del ministero, 1.2.1812), prom. Cap. (28.2.1812) e nom alla V/3° (3.4.1812) rit. con mezza paga (21.8.1814). Naturalizzato Fse 5.2.1817 [Bull. des lois, 2-1818, p. 571 - Martinien].

FUZA, Vittorio, n. 27.2.1772 a Vercelli. Stn. nella 3a MB di Linea piem. (15.2.1799), Cap. nei Difensori della patria (7.5.1799), "à la suite" nella 16° Léger (7.3.1800), nom. Cap. nella 1a MB di Linea piem. (19.8.1800), conservato nell'org. della 31° Léger (3.3.1802 e 6.4.1803: alla I/3°), alla II/11° (8.1803), trasf. disciplinare al Dépôt Colonial di Bergues prima del gennaio 1804.

GALABERT, Guillaume, di Montpellier (1782). Sold. dal 20.7.1805, ASU prom. Stn. (13.4.1807). F al braccio dx a Deppen (8.6.1807), LH (23.10.1807 n. 19.438). alla III/Volt. (1.6.1808), prom. Ten. (20.10.1808, nota del Col. Méjan: *"Mon estime pour cet officier me fut inspirée sur le champ de bataille, elle se fortifie chaque jour à la vue des progrès qu'il fait dans la science militaire et dans l'art non moins précieux de se bien conduire."*) alla I/Volt., F e PG a Chavez (16.3.1809), mai tornato al Corpo. Ten. nella Gendarmeria 23.1.1815 a Bordeaux, poi a Béziers (Hérault) 1819-1830, Cap. ct. la comp. di Gendarmerie del Var a Draguignan nel 1832 [Martinien - EMF 1819, 1821, 1825, 1830 - Alm. royal & national 1832 - Base Léonore]. *Da notare che il Martinien menziona un Ten. Galabert del 12° de Ligne F a Smolensk il 18.8.1812.*

GALLO, Vincenzo Angelo, di Torino (1769). Sold. nell'A. sarda dal 1.5.1788, ASU prom. Stn. dal Mar. Masséna (23.10.1810, confermato 2.3.1811), arrivato dai batt. di guerra al Dépôt (1.5.1811), partito in reclutamento in Piemonte (6.5.1811). Sarebbe stato prom. Ten. in un Regg. non identificato essendo n. reclutamento in Illiria alla fine del 1813, ma era sempre portato sulle tabelle del Dépôt-V° Batt. nel febbraio 1814. Alfieri d'ord. del Regg. poi Brig. Saluzzo (27.11.1814), grado di Stn. (29.6.1815: *El. Mil.* 1818), pens. come Ten. (11.7.1818). [ASTO RU 665].

GALLO, Giovanni, n. 8.5.1776 a Revello (CN). Sold. nel Regg. prov. di Pinerolo (1.4.1795), Stn. nella 2a MB Leggera piem. (17.4.1800), PG all'assedio di Alessandria, Stn. alla 31° Léger al ritorno di cattività (23.2.1802, confermato 3.3.1802), alla I/3° (1802, 1803), passato alla 1° Carab. del Bat. d'élite (16.12.1803), prom. Ten. nel II° Batt. (11.4.1805), alla II/7° (31.12.1806), III/Carab. (1.6.1808), F a La Coruña (16.1.1809), pensionato (1.5.1809).

GALVAGNI, Giuseppe, n. a Bubbio (AT) il 18.4.1778. Sold. nel regg. prov. di Acqui (9.5.1794), Stn. (8.10.1795), guerra delle Alpi nell'A. Sarda, riformato (8.11.1796),

serg. nel III/8° Leg. Cisalpina (1.4.1798), incorp. nel VI/Leg. Italica d'ordine del Gen. Masséna col grado di Ten. (4-5.1800), camp. 1799-1801 nell'A. Fse, passato alla 2a MB di Linea piem. (21.7.1800), confermato nella 112° de Ligne (12.2.1802), incorp. col II/112° nella 31° Léger (25.4.1803) alla III/7° poi alla III/12° (3.9.1803), prom. Cap. (10.2.1808; nota nella pratica di promozione: *"...n'a pas cessé un seul instant de mériter l'estime de ses supérieurs, tant par le zèle qu'il met à remplir ses devoirs que par la bravoure qu'il a montré dans toutes les affaires où le régiment a assisté et combattu."*) alla III/2° (1.6.1808, 28.8.1809), alla II/Carab. (1.4.1811), al deposito col quadro del III btg (10.2.1812), *"Se propose de demander sa retraite s'il faut rentrer en campagne"* (nota del col. Giffenga, 28.2.1812), passato pure al Rég. de Fusiliers-Grenadiers della Garde Imp. (1.1.1812), F a Lipsia (16-18.10.1813) [Martinien].

GAMBA, Cristoforo, n. 9.2.1764 a Alessandria. Sold. nella Leg. Truppe Leggere (2.7.1786), c.le transf. nel Regg. Monferrato (18.9.1796), cong. (26.12.1796), serg. nella Leg. Cisalpina (26.8.1798), cong. (11.12.1798), Ten. nella 4a MB di Linea piem. (9.2.1799), passato alla 112° de Ligne (22.7.1800), Cap. (22.12.1800), confermato nella 112° de Ligne (12.2.1802), incorp. nella 31° Léger col II/112° (25.4.1803) alla III/6°, com. II/6° (31.12.1806), II/3° (1.6.1808, 28.8.1809), pensionato (22.8.1810).

GARDET [o GARDÉ], Giuseppe, (1776), di Ivrea, sold. nel Regg. Savoia (15.1.1793), SM nelle milizie di Ivrea (18.3.1794), vol. nei Cacciatori Colli (23.4.1797), Ten. di Gendarmeria a cav. (7.9.1800), pens. 8.1802, ripreso Ten. nella 31° Léger (9.9.1803), al I/31° nel 1804, passa quindi Uff. di reclutamento nel Dip. della Stura. Torna al deposito il 29.11.1811, formalmente pens. il 9.7.1811.

GARINI, Francesco, di Alessandria, (1770). Vol. nei Difensori della Patria (20.4.1799), Ten. nella 2a MB di Linea piem. (19.1.1800), passato nell'Art. (13.1.1800) poi nella Gendarmeria (29.8.1800), rif. con pens. (11.7.1802), tornato al serv. nella 31° Léger (10.9.1803), prom. Cap. (30.12.1803), passato alla 3° Volt. (31.5.1804), IV/Volt. (24.8.1809), C a Busaco (27.9.1810) [Martinien].

GARNERIS, Michele, di Dogliani (CN). Vol. arruolato 19.3.1806, furiere (25.7.1807), SM (16.11.1808), ASU (2.3.1811); prom. Stn. (31.7.1811) alla II/4° (1811, 1812), prom. Ten. (8.2.1813), prom. Cap. (11.2.1814), C a Toulouse (10.4.1814).

GAUBERT, capo sarto del Bat. d'élite du 31° Léger (11.12.1803).

GAVOTY, Célestin-André-Vincent, (1772-1834), di Tolone. Stn. 26° Bat. inf. Léger (1787), guerra delle Alpi (attacco al campo piemontese di Cambus), Livorno, Rovereto, Corsica, Egitto, Malta, PG degl'inglesi (5.9.1800), CB ADC, 12e Léger, LH, A. d'Italie (1805-06), Grande Armée (1807-08), col. 15° DB de réserve (31.3.1809), Tirolo, Spagna (1810-11), Col. del 31° Léger (8.12.1810), presente al com. del 31° dal marzo al 4.6.1811, U-LH e rit. (26.8.1811), ChE, com. Leg. GN a Marsiglia, OSL (5.11.1814), MC on., ristabilitosi, rich. A. du Midi (19.3.1815), MC titolare (22.11.1815), com. école mil. di La Flèche (9.4.1817), isp. di f. (10.2.1819), C-LH (29.10.1828), MC com. a Marsiglia (1830). Cav-LH (29.10.1828), rit. (1834). [*Fastes LH*, IV, 284].

GAY, Daniel, n. 16.5.1769 a Pinerolo (TO). Sold. nelle truppe genevese dal 1788 al 1790, incorp. quale Serg. nella 1a MB Leggera piem. (20.6.1800), SM (27.8.1800), prom. Stn. (10.1.1809), F alla presa di Porto (29.3.1809), quindi in reclutamento in Piemonte, prom. Ten. nel 7° Léger (7.1813). Naturalizzato Fse 4.10.1820, essendo ritirato a Gex (Ain) [Martinien - Bull. des Lois 1-1821, p. 624].

GAY, Félix, n. 17.9.1763 a Montmélian (Savoia). Sold. nel Regg. Savoia dal 1780, poi nel Regg. svizz. Bachmann al serv. sabauda nel 1796 sino all'amalgamo nella Leg. Elvetica (12.1798), guerra delle Alpi nell'A Sarda, passato serg. nella 1a MB Leggera

piem. (5.8.1800), camp. 1799-1801 nell'A Fse, ASU (1.6.1808), al Dépôt-V° Batt (6.1808), IV° Batt. (1809), congedato quale straniero 24.6.1814.

GAY, Giovanni Stefano, dei conti di Quarti, (1756-1835), di Torino, dott. in medicina a Torino (22.3.1779), 2° chirurgo OM di Torino (22.1.1784), chir. magg. delle Guardie (1788), guerra delle Alpi (F a Mondovì), U sanità 1a cl. franc., poi della 1a MB piem. (1799), del 1° ussari/26° chasseurs (1800), F ad Austerlitz, Portogallo (1807-08), Germania (1809), Spagna e Portogallo (1810-12), Germania (1813: Magdeburgo e Sassonia), pens. (1.1.1815), rich. al "Nuovo" 31° Léger (22.4/30.10.1815), nat. franc. (27.3.1816). [Da non confondere con Louis Gay (1772-1838), col. 79° de ligne (21.9.1809), Chev. e U-LH (1.1/10.2. 1813), GB (24.2.1814), BE.]. LH. Naturalizzato Fse 2.5.1818, essendo in "non-attività" [Bull. des Lois, 1-1818, p. 506].

GAY, Giampiero, n. 7.4.1773 a Luserna S. Giovanni (TO). Sold. nel Regg. prov. di Pinerolo (21.11.1792), serg. (10.4.1795), SM (31.12.1796), nom. Stn. nei Chasseurs Vaudois dal capobrigata Maraudo (10.2.1800), prom. Stn. (19.7.1800), conservato nell'org. definitiva della 31° Léger alla II/3° (3.3.1802, 25.4.1803), al Bat. d'élite quindi IV° Batt. (?) 1805-1807, prom. Ten. (1.2.1807), alla I/4° (28.8.1809, 1810), prom. Cap. (2.3.1811) e nom alla I/1° (31.3.1811), passato alla III/2° al ritorno in Francia del quadro del III° Batt. (10-28.2.1812; nota del Col. Giffenga: "*Cet officier est faible.*"), passato "à la suite" del Dépôt (9.1812), pensionato (1.12.1812).

GAY, Stefano, n. 15.8.1774 a Luserna S. Giovanni (TO). Gran. nel Regg. prov. di Pinerolo (7.4.1793), fatto PG al Moncenisio (1793), restituito nel 1796, nom. Cap. nella 2a MB Leggera piem. dal capobrigata Trombetta (22.3.1799), Cap. nei Chasseurs Vaudois (26.3.1800) poi alla 1a MB Leggera piem. (19.7.1800), conservato nell'org. definitiva della 31° Léger alla II/1° (3.3.1802, 25.4.1803), alla II/4° (31.12.1806), alla V/1° a Napoléon (1° sem. 1808), F il 1.8.1808 presso il castello di Régory, e il 17.8.1808 in una ricognizione a Sos (Aragona), "à la suite" al Dépôt dal 1.11.1808, f.f. di com. del "petit Dépôt" di Baiona (4.1809 a 2.1810), passato al IV° Batt., com. la IV/1° (1.9.1810), prom. CB (2.3.1811) com. il III° Batt., tornato in Francia col quadro del batt. (10-28.2.1812; nota del Col. Giffenga: "*Peu estimé de ses chefs, a perdu la confiance et l'estime de ses subordonnés.*"), ritorna in Spagna Col III° Batt. (21.2.1813), passa al IV° Batt. (4-7.1813), torna in Francia col quadro del IV° Batt. (23.7.1813), sit. posteriore sconosciuta, passato al Rgt Dauphin-3° Léger (21.8.1814) [Martinien]. Naturalizzato Fse 2.5.1818, essendo "*chef de bataillon en non activité*" e cav-LH [Bull. des Lois, 1-1818, p. 506].

GAZZELLU (Gastellù), cav. Filippo Giovanni, (1785/6), di Fossano, f. di Emanuele [magg. a riposo e OSML], Stn. nel 11° Léger, F a Polotsk (18.10.1812) e di nuovo alla Berezina (28.11.1812), Ten. nel "Nuovo" 31° Léger, rit. con mezza paga a Grenoble (16.10.1815). Stn. Regg. poi Brig. Saluzzo (9.10.1814), Stn. gran. d'ord. (29.11.1815), Stn. gran. (29.11.1818), Ten. (28.6.1819), dest. per aver portato l'armi coi ribelli contro l'A. Reale (5.7.1821), Cap. a riposo (30.5.1848), magg. (14.11). [ASTO RU 665. Marsengo].

GENTA, Sebastiano, n. 14.12.1772 a Maglione (TO). Sold. nel Regg. Monferrato (24.1.1787), amalg. nella 2a MB di Linea piem. (2.1799), passato alla 1a MB Leggera piem. (20.6.1800), guerra delle Alpi nell'A. Sarda, camp. 1799-1801 nell'A. Fse. c.le di Carab. 1.1.1809, nom. 3° Porte-Aigle (decisione imp. 25.4.1810), F alla gamba sinistra a Porto (11.5.1809), pensionato 17.6.1812.

GERBALDO, calzolaio del Bat. d'élite (11.12.1803).

GERMANO, Lorenzo, di Bistrot (Pallare, SV), chasseur della I/1°, m. a Burgos per febbri (6.9.1812). [Martino].

GIACOSA, Giuseppe Maria, (1757-post 1818), di Nizza Monferrato, sold. sardo dal 23.10.1776, guerra delle Alpi, sold. 3a MB di Linea piem. (poi 112° de ligne e 31° Léger) nelle camp. a. VII-IX A. Italie, LH (14.6.1804), chass. 18/31e, poi al 5e Bat. vétérans (2.12.1804), rit. 1806. (*Fastes LH V* 381). Milite OMS [*El. Mil.* 1818].

GIAMARCHI, Joseph (1758-1831), n. a Vescovato (Corsica) il 20.1.1758. Sold. nel Rgt Royal-Corse (30.11.1785), Vol. (1.1.1792); Cap. com. una comp. franca (28.5.1799), passato alla 29° de Ligne (28.12.1799), di nuovo com. di comp. franca (21.5.1803), transf. ai Tirailleurs Corses (21.1.1805), LH (14.4.1807, n. 15.484), transf. al 31° Léger (6.4.1808), F in un inc. (5.11.1808) nei pressi di Tolosa, U-LH (19.11.1808), Cap. della I/1° (28.8.1809), pens. (14.4.1810). rich. quale com. la cp. dipartimentale degli Apennini (17.5.1811), poi nel dip. Seine & Marne (27.9.1812), nello SM del gen. Clauzel (1813), prom. CB nel 86° de Ligne (4.6.1813), C-LH (10.1.1814), a mezza paga (8.1814). M. a Vescovato il 24.11.1831.

GIANOGGIO, Francesco Saverio, (1794), di Cherasco (Mondovì). Uscito dal Liceo di Torino come furiere nel 31° Léger (9.4.1813), cong. (21.7.1814), sold. di levata Regg. prov. di Mondovì (26.8.1814), camp. 1815 (Div. San Michele), Stn. Brig. Regina (13.11.1819), AM in 2° (12.3.1823), Ten. (123.1823), Ten. eff. (12.1.1825), Cap. 2a cl. (10.2.1831), tale 2° Regg. Regina (1.1.1832). [ASTO RU 552].

GIBBONE, Vincenzo, (1781), di Cuneo. Coscritto 31° Léger (23.2.1803), "*Rentré de recrutement le 17.12.1813, parti pour rejoindre sa compagnie (IV/2°) le 30.1.1814*". Forse un SU promosso dal Mar. Soult negli ultimi 6 mesi del Regg.. Congedato come Ten. quale straniero (20.6.1814). Ten. Cacciatori Piemontesi poi di Nizza (6.11.1814), camp. 1815, Ten. car. (13.11.1817: *El. Mil.* 1818), Cap. (20.1.1819), Cap. car. (28.1.1828), magg. Cacciatori della Regina (29.1.1831), magg. Brig. Piemonte (1.1.1832). [ASTO RU 34 e 42].

GIFFLENGA: v. DE REGE.

GINOCCHIO, Giuseppe, (1777-1841), di Borzonasca (GE), fu Agostino. Vol. 1a MB piem. (12.10.1798), poi nella 31° Léger, camp. 1798-1800, 1803-04 Coste dell'Oceano, 1805-06 Austria, 1807 Polonia, 1807-13 Spagna Portogallo. Serg. della I/Carab. prom. Stn. (2.3.1811), nom. alla II/Carab. (31.3.1811, 1812, 1813), prom. Ten. (11.9.1813) nella med., F a Mouguerre sotto Bayonne (13.12.1813), 1814 nat. francese, poi nel Rgt Dauphin-3° Léger, cong. e rimp. 26.8.1816. Vol. Carabinieri R. (17.2.1817), brig. (1.4.1818), mar. all. (7.10.1824), Stn. guardie del corpo (22.11.1831), brig. con grado di Ten. (1.4.1832), brig. anziano con grado di Cap. (24.8.1834). [ASTO RU 1].

GIORDANELLI, Tommaso, (1782), di Nizza Monferrato (Acqui), coscritto 31° Léger (11.6.1803), cong. come ASU (1814), furiere magg. Cacciatori Piemontesi poi di Nizza (17.8.1814), camp. 1815, MAVM per Grenoble (6.7.1815), alfiere (21.2.1816), Stn. eff. (5.10.1814), Ten. (18.1.1824), Milite OMS (6.4.1823), Cap. 2° Regg. Brig. Casale (1.1.1832). [*El. Mil.* 1818. ASTO RU 42].

GIRAUD, Nicolas, n. 19;1;1763 a Vesoul (Hte-Saône). Sold. nel Rgt de Brie (12.4.1782), cong. per tempo finite (25.4.1791), Vol. nel 1^{er} de Rhône & Loire (12.5.1792) quindi amalg. nella 78° di Linea, rit. SM sopran. (21.10.1796), arruol. nella 31° Léger (2.10.1802), Serg. (29.4.1803) alla II/1°, SM (1.5.1804) alla II/2°, prom. Stn. (3.11.1808), nom. U. pagatore (26.8.1809), sempre ai Batt. di guerra (1809-1814), , prom. Ten. (2.3.1811. Nota del Col. Meunier: "*Officier de mérite, joignant à des connaissances réelles en administration l'amour du travail, la bravoure et une conduite distinguée.*"), prom. Cap. UP (11.9.1813), sempre ai Batt. di guerra (1809-1813), rimasto al Rgt Dauphin-3° Léger sino al rendiconto (21.8.1814).

GOHÉ, Marie, di Le Havre, U pagatore del 31° Léger, m. a Parigi di malattia (sett. 1806).

- GONDRE, Antonio Saverio (1784-1809), n. a Torino il 25.5.1784. Sold. nel Regg. Saluzzo (1.1.1793), amalg. nella 2a MB di Linea piem. (2.1799), div. 112° de Ligne, versato col II/112° nella 31° Léger (25.4.1803). Serg. (24.10.1803) alla I/8°, SM (28.10.1803) alla II/5°, retrocesso c.le (3.3.1805), F alla gamba destra a Hollabrun in Austria (16.11.1805), SM di nuovo (17.5.1807) alla II/4°, prom. Stn. (3.11.1808) alla II/4°, m annegato nel fiume Sil in Galizia, “*en enlevant une barque à l'ennemi*” (5.6.1809). [Martinien]
- GOSETTA, Angelo, n. 8.4.1778 a Asti. Vol. arruolato 6.9.1804, Fur. (23.9.1804), SM (16.1.1806) alla II/5°, F alla testa a Porto (27.3.1809), prom. Stn. (4.3.1810) alla I/3° (6.5.1810, 8.1811), prom. Ten. (31.7.1811) alla II/4°, poi alla III/4°, torn. al dépôt (28.2.1812, nota del Col. Giffenga: “*Bon officier, susceptible d'avancement*”), alla III/4° (1813), tornato al Dépôt (23.7.1813), prom. Cap. dal Mar. Soult (11.2.1814). Congedato quale straniero 20.6.1814. Rientrato in Piemonte (11.8.1814), Cap. dei Cacciatori di Nizza (3.11.1814), camp. 1815, Cap. car. (1.12.1821), magg. eff. (6.3.1822), OSML (19.2.1826 “per distinti servizi prestati”), magg. 2° Batt. Guarnigione (31.12.1831). [ASTO RU 42].
- GOSETTA, Francesco, n. 26.7.1768 a Asti. Stn. nel Regg. prov. di Asti (8.12.1798), passato nella 3a MB piem di Linea (18.6.1799) poi nella 2a di Linea (21.7.1800), prom. Ten. (8.9.1800), confermato nella 112° de Ligne (12.2.1802), incorp. col II/112° nella 31° Léger alla III/2° (25.4.1803), prom. Cap. (2.5.1803), al I° Batt. (1804), com. la I/8° (2.1.1807), C a Friedland (14.7.1807). [Martinien].
- GOTTMANN [o GOTHMANN], François, di Namur. Entrato al servizio 1.4.1800, scelto tra i primi uff. della 1^{ère} Légion Piémontaise alla formazione iniziale (18.5.1803), Stn. effettivo (19.8.1804) alla Légion du Midi, prom. Ten. (1.7.1809), versato nel 31° Léger col I/Légion du Midi (1.10.1811) alla II/Carab., prom. Cap. (4.9.1812) alla I/2° (1.12.1812), F 3 volte, C a Sare (10.11.1813).
- GOZOLA, Giacomo Filippo, (1777-1839), di Alessandria. Sold. Leg. Accampamenti dal 1786, passato nei Pionieri (1.8.1789), guerra delle Alpi nell'A Sarda, arruolato 1a MB Leggera piem. (22.12.1801), mastro calzolaio fino alla riforma 16.2.1809. Al Dépôt di La Roche sur Yon (“Napoléon”) nel 1807, vi tornò nel 1812, reduce dalla Spagna, e vi fondò una conceria, dotata nel 1818 di un mulino per la produzione di tannino. Quinto contribuente del comune, consigliere municipale (1830). Il mulino, accusato di inquinare il fiume, fu venduto nel 1843 ad un mugnaio. [www.ville-laroquesuryon.fr/mag/217/p_mag/p40.htm].
- GRAINDORGE, Jean-François, (1772-1810), di Sainte-Croix-Hague (Manche), LH, GB (1.2.1805), camp. Grande Armée (1805-07), A. Portugal e d'Espagne (1807-10), F m. a Busaco.
- GRANDIDIER, François, (1775-1844), di Vandeville (Meurthe). Sold. dal 2.8.1792, serg. 9.5.1802, SM del 37° de Ligne prom. Stn. nel III/31° Léger (26.3.1804), LH (5.11.1804, n. 6.499), II/Carab. (1806-1807), prom. Ten. (13.4.1807), F a Friedland (14.6.1807), Ten. II/Carab. (6.1808), nom. AM (confermato dall'Imp. 1.11.1808), 6 F a La Coruña (16.1.1809), prom. Cap. (26.3.1809) alla IV/2°, tornato al deposito col quadro delle cp. Cacc. del IV° Batt. (28.8.1809), nominalmente Cap. IV/2° (1.9.1810) ma in realtà in ospedale poi convalescente al deposito dal 1.3.1810. Pensionato 1.4.1811 per 10 F. M. il 28.12.1844 a Toul (Meurthe). [Martinien]
- GRANÉ, detto Grand, Giuseppe, (1746-1811), di Volpiano, vol. Regg. Guardie (5.7.1774), 2a MB di Linea piem., inc. nella 112° de ligne (22.12.1800), poi nella 31° Léger (25.4.1803), chass. I/6°, LH (14.6.1804), c.le alla 5° DB vétérans (20.7.1805), fusa col 9° Bat. (21.4.1810), m. a Rochefort il 17.8.1811. [Fastes LH V 415].

GRANERIS, Laurent, di Brandizzo (TO). SU del I/Légion du Midi versato nel 31° Léger (1.10.1811), ASU prom. Stn. (10.4.1813), prom. Ten. dal Mar. Soult, (2.1.1814, confermato 5.2.1814), rit. con mezza paga (21.8.1814). Naturalizzato Fse 17.6.1818 essendo in “non attività” [Bull. des Lois 2-1818, p. 843].

GRIL [o GRILL] Joseph, di Ginevra. Cap. della 31° Léger. Riformato (23.2.1802).

GROS, Laurent, di Torino (1778), sold. Regg. Piemonte (1786-7.7.1798) poi nel Regg. svizz. Peyer-Imhoff, sino all’amalgama nella Leg. Elvetica (12.1798), transf. 20.6.1800 nella 1^a MB Leggera piem.. Guerra delle Alpi nell’A. Sarda, camp. 1799-1801 nell’A. Fse. Tambour maître (19.7.1800), Tamb. maggiore (1811). Congedato quale straniero 20.6.1814.

GROSSO, Giuseppe, n. 24.10.1782 a Pinerolo (TO). Serv. dal 13.3.1793, serg. (1.6.1804), ASU (5.11.1808), prom. Stn. (11.7.1810), nom. alla III/Volt. (14.9.1810, 1811), passato alla IV/Carab. (10.2.1812), C a Las Arapiles (23.7.1812). Era stato prom. Ten. da Decr. del 4.9.1812.

GUIGNOTTI, carab. al Bat. d’élite, LH per Austerlitz (6.1.1806). [Turotti I 574].

HESS, Giuseppe, n. a Cagliari 22.6.1781. Sold. nel Regg. svizz. Schmidt al serv. sabauda (1788), passato nel Regg. svizz. Stettler (9.1795) poi nei Cacc. Colli (1.10.1798), amalg. nella 1a MB Leggera piem. (2.1799), Serg. (1.10.1802), prom. Stn. (8.1813?), in reclutamento in Piemonte, congedato quale straniero 20.6.1814. Stn. eff. Cacciatori Piemontesi poi di Nizza (2.11.1814), Ten. (14.2.1816), Cap. tratenuti (15.8.1818), privato del grado e dell’uso dell’uniforme per essersi arruolato vol. nell’A. cost. [*El. Mil.* 1818. ASTO RU 42. Marsengo].

HEURTEUR, Jacques, di Chambéry (Savoie), ASU della Légion du Midi prom. Stn (11.2.1809), F a Buçaco (27.9.1810), rit. a mezza paga (21.8.1814, figura però solo nella lista gen. del 25.5.1816). In seguito nell’A. sarda, Stn. Brig. Savoia (1818), Stn. Gran. (1820), compromesso nei moti del 1821. Dopo la riunione della Savoia alla Francia riceve quale Cap. in rit. una pensione di 1.420 franchi. Cav-LH nel 1863. [ASTO, RU 317, Marsengo].

HORTES, chir. SAM del III/31° Léger (23.7.1813).

HUDOUX, Cap. del 23° de ligne proposto per trasferimento al 31° Léger (18.6.1804), non raggiunse il Regg.

JACOB, Dominique, n. 12.6.1764 a Givet (Ardennes). Vol. arruolato 22.3.1803, capo sarto del 31° al Dépôt-V° Batt. a Napoléon (1.6.1808), passato al Rgt Dauphin-3e Léger (21.8.1814).

JACQUES, Emanuele, n. a Torino il 16.5.1777. SM prom. Stn. dal Mar. Soult (2.1.1814, confermato 5.2.1814), rit. con mezza paga (21.8.1814). Naturalizzato Fse il 27.11.1816 [Bull. des Lois 1-1817, p. 93].

JACQUIN, Luigi, di Chambéry, QM della 1a MB Leggera piem., dimissionario (14.7.1801).

JANICOT, François, di Lyon (Rhône). Sold. dal. 3.1.1804 alla Légion du Midi, 2 F alla presa di Beja (26.6.1808), prom. Stn. (11.5.1810) nei Voltigeurs, incorp. “à la suite” nel 31° Léger col I/Lég. du Midi (1.10.1811), alla I/4° (10.2.1812), prom. Ten. (4.9.1812) alla I/2° (1.12.1812), passato alla I/Carab. (2.1813), nom. Ten. AM (11.3.1813) nel III° Batt., liev. F a Muetz in Navarra (22.4.1813), di nuovo a Sarre (10.11.1813), rit. a mezza paga (21.8.1814), quindi pens. e mastro muratore a Lione..

- JANNON [scritto ZANNON nel 1802-1803, poi JANNON], Jean Baptiste (1778-1859), n. a Chambéry il 18.5.1778. Figlio del direttore delle Poste di Savoia. Cadetto nel Regg. di Oneglia (27.9.1792), Stn. (30.3.1795) poi Ten. (27.5.1795), passato col med. grado nella 1a MB Leggera piem. (19.6.1799), prom. Cap. (6.2.1802), conservato nell'org. della 31° DB Léger 3.3.1802 c.t. la II/4° (3.3.1802), c.t. della 3° Chass. del Bat. d'élite (11.12.1803), Cap. I/6° (1807), F al collo a Deppen (8.6.1807), LH (1.10.1807, n. 20.608), Cap. II/Carab. (1.6.1808, 28.8.1809), U-LH (26.3.1809), Dépôt-V/3° (7.1810-12.1811), Cap-AM d'abbigliamento del 31° (1.1812), LH (prima 2.1813), prom. CB nel 10° Léger (25.3.1813). PG in Sassonia (9.10.1813, restituito 16.6.1814). in mezza paga (1.8.1814). Naturalizzato francese (30.4.1817), res. ad Agen. M. il 15.4.1859 [Martinien. Bull. des Lois, 1^{er} Sem. 1817, p. 432. Base Léonore].
- JEVARDAT Joseph, di Nay (Pyrénées. Atl.) Guardiamarina prom Stn. nel 31° Léger (28.12.1809) alla II/1°, C a Busaco (27.9.1810) [Martinien].
- JOURDAN, Alessandro, n. a Cuneo il 30.11.1781. Incorp. nel 31e léger il 27.2.1804, SM (1807), prom. Stn. (4.9.1812) nella II/3°. Passato al Rgt Dauphin-3° Léger (21.8.1814); naturalizzato Fse il 23.4.1818 essendo in "non-attività" [Bull. des Lois 2-1818, p. 478].
- JOURDAN, Giambattista, n. 9.4.1788 a Fossano (CN). ASU del 31° Léger, naturalizzato Fse 24.9.1817 [Bull. des Lois 1-1818, p. 112].
- IVALDI, Bertrando, di Acqui. C.le della I/2°, m. il 4.4.1810 all'OM di Consuegra per febbri. [Martino].
- KAPP, Charles (1766-1810), n. ad Alessandria il 1.5.1766. Sold. nel Regg. svizz. Stettler al serv. sabaudo (2.5.1778), ser. (1.12.1784), SM (1.1.1789), Stn. nella Leg. Elvetica (3.2.1799), passato Stn. alla Légion Vaudoise poi 1a MB Leggera piem. (19.7.1800), prom. Ten. (12.8.1800), alla II/2° (23.2.1802). Conservato nell'org. definitiva della 31° Léger alla I/Carab. (3.3.1802, 25.4.1803), alla 1° Carab. del Bat. d'élite (16.12.1803, + 1804, 1805, 1806?), Ten. alla I/Carab. (1.6.1808), F nell'evacuazione di Porto (11.5.1809), passato alla IV/1° e torn. al Dépôt col quadro del IV° Batt. (28.8.1809), C agli avamposti di Santarem (19.11.1810) prima di essere informato della prom. al grado di Cap. (Decr. 31.8.1810). [Martinien].
- KIMLING, François (1771-1843), n. 17.8.1771 a Belfort (allora nell'Ht-Rhin). Enfant de troupe nel regg. svizzero Sonnenberg al serv. francese dal 12.3.1779 al 1.9.1791, passato nel regg. alemanno Brempt al serv. sabaudo, incorp. come ASU nella 1a MB Leggera piem. (20.6.1800), prom. Stn (21.4.1803), alla 3° Carab. nel Bat. d'élite (12.1803). Nel 1805 era membro non residente della Loggia massonica "La Contenance". Trasferito alla 3° Légion de réserve de l'armée du Centre (26.5.1807). essendo già prom. Ten 20.3.1807), nom. AM (1.8.1807), prom. Cap-AM nel 122° de Ligne (1.1.1809), prom. CB nel 153° de Ligne (15.4.1813), passato nel 59° de Ligne (quindi 63°) nell'agosto 1814, LH (15.10.1814), congedato il 9.2.1816. ens. 23.12.1818, rit. a Rochecorbon (Indre & Loire). M. il 2.2.1843 [Bull. des Lois, 1-1819, p.30 - Base Léonore].
- LABELLONIE, Michel, (1766), n. 1.10.1766 a Digoin (Saône & Loire). Sold. nel Regg. Rele Alemanno al serv. sabaudo (16.4.1790), serg. (1.3.1794), Stn. alla 2a MB Leggera piem. (21.6.1799), Ten. AM di piazza (20.1.1800), Cap. alla 2a MB di Linea piem. (30.11.1800) diventata 112° de Ligne, confermato 13.2.1802, versato col II/112° nella 31° Léger (25.4.1803) alla III/Carab., I° Batt. (riv. di agosto 1804 e agosto 1805), al Dépôt (1806-1808), com. la V/3e (6.6.1808), F il 26.8.1808 da contadini presso Valladolid, pensionato (16.1.1809).
- LACHELLI, Giuseppe, n. 19.5.1781 a Saluzzo. Nom. Stn. nei Chasseurs Vaudois dal capobrigata Maraudo (21.4.1800), nella 1a MB Leggera piem. (19.7.1800) alla I/2°, conservato nella 31° Léger alla I/5° (3.3.1802, 25.4.1802), prom. Ten. (25.3.1804) alla

I/1° (2.1.1807, 1.6.1808), rinviato al Dépôt coi quadri del IV° Batt (28.8.1809), alla IV/3° (1.9.1810) poi alla IV/1°, prom. Cap. (2.3.1811) alla III/4° (1.4.1811), torna al Dépôt (20.6.1811) sino a gennaio 1812 (menzione "*rentré dans ses foyers d'ordre du Min. de la Guerre pour y attendre une place dans les états-majors des places*"), pensionato retroattivamente dal 29.11.1811.

LAFILLE, Jean, Cap. della 1a MB Leggera piem., dimissionario (22.08.1800).

LAGOUZIER, Ursule, di Gimond (Gers). Cadetto nel Regg. Chiabrese (1.3.1789), Stn. (28.2.1791), Ten. nello SM delle truppe piem. e ADC del gen. Fontainieux (10.3.1799), AM della piazza di Mantova, PG (29.6.1799), scambiato (7.1801), nom. Cap. nella 31° Léger d'ord. del Gen. Colli (4.2.1802), riformato (1.5.1804).

LAGROY, Augustin Jean, n. 22.7.1768 [si vede anche 10.5.1762] a Le Quesnoy (Nord). Sold. dal 22.7.1779, alla 112° de Ligne dal 1.2.1802, serg. (21.5.1802) versato col II° Batt. nella 31° Léger (25.4.1803), alla 3° Chass. / Bat. d'élite (12.1803), dest. (1.3.1805), c.le (13.10.1805), dest. (8.6.1806), serg. alla III/6° (11.4.1807), ASU (9.1.1808), prom. Stn. (31.7.1811) alla III/3° (1.9.1811), tornato al Dépôt col quadro del III° Batt. (28.2.1812, notato dal Col. Giffenga: "*Sans mœurs, adonné à la boisson*"), alla V/1° a Navarrenx (fine 1813-3.1814), rit. c on mezza paga (21.8.1814).

LALOUETTE, François, di Le Havre (Seine-Mar.), Stn. del 31° Léger prom. Ten. dal Mar. Soult (2.1.1814, confermato 5.2.1814), F a Orthez (27.2.1814), prom. Cap. nel 75° de Ligne (1.4.1814).

LAMBERT, Carlo Ferdinando, (1788), di Torino. Vol. 31° Léger (5.1.1805), serg. prom. Stn. dal Mar. Soult (28.1.1814, confermato 12.3.1814), cong. quale straniero (20.6.1814). Alfieri Cacc. Piemontesi poi di Nizza (11.11.1814), camp. 1815, Stn. eff. (6.2.1816), Ten. (5.10.1818), Cap. AM (19.1.1824), Cap. eff. (1.2.1826), Cap. 2° Regg. Brig. Casale (1.1.1832). [*El. Mil.* 1818. ASTO RU 42].

LAMOURA [LAMOUR], Giuseppe Antonio, n. 28.10.1770 a Pianezza (TO). Sold. nel Regg. La Regina (12.4.1786), serg. (1.5.1795), incorp. nella 2a MB di Linea piem. (29.8.1799), serg. nella Leg. Italica (26.4.1800) poi nella Légion Vaudoise (29.6.1800), nella 1a MB Leggera piem. (19.7.1800), SM (23.10.1800), prom. Stn. (22.12.1800), conservato nell'org. definitiva della 31° Léger alla II/Carab. (3.3.1802, 1803), alla 2° Carab. del Bat. d'élite (16.12.1803). Nel 1805 era membro non residente della Loggia massonica "La Contenance". Trasferito al 5° Léger o al 5e Hussards (1.10.1806). *Da notare la menzione del Martinien di un Cap. Lamour del 5° Rgt de Voltigeurs della Garde Imp. ucciso a Lipsia il 16.10.1813.*

LANGLOIS, serg. del 37° de ligne, proposto quale Stn. del 31° Léger (18.6.1804), non raggiunge il Regg.

LA TEMPLERIE, di Nantes (Loire-Atl.). Stn. del I/Légion du Midi, incorp. "à la suite" nel 31° (1.10.1811), nom. ADC del Gen. Giffenga (11.6.1812). Cap. di SM, F a Lipsia 19.10.1813.

LAUBERT, Luigi, di Napoli, Cap. della 31° Léger, riformato (23.2.1802).

LAURENT, Antonio, di Torino (1767). Sold. nel Regg. Chiabrese (5.9.1778), serg. (1.2.1791), prom. Stn. nella 2a MB di Linea piem. (27.1.1799), passato al Regg. prov. di Asti (8.1.1801), prom. Ten. nella 31° Léger (23.2.1802) alla I/4° (3.3.1802, 1803), in reclutamento in Piemonte (1803), alla I/4° (2.1.1807) F a Friedland (14.6.1807) morto dalla F 14.9.180 [Martinien].

LAVETTA, Raffaele Michele Gabriele Filippo (1778-1845), n. a Napoli il 9.10.1778. Vol. nel regg. Napoletano La Regina 16.12.1797, arruol. Serg. nella Légion Piémontaise

- 18.10.1802, camp. di San Domingo (1803-1805) e Portogallo-Spagna (1807-1811), LH (10.1.1809), F e Beja (26.6.1808), versato col I/Légion du Midi nel 31^{ème} Léger (1.10.1811), F agli Arapiles (22.7.1813) Prom. Stn. dal Mar. Soult (4.12.1814, confermato 3.1.1814), nom. alla II/Volt. (30.12.1813), rit. a mezza paga (21.8.1814), rich. nel “Nuovo” 31° Léger dal 4.6.1815, rit. a mezza paga a Vannes (Morbihan) il 16.1.1815. Naturalizzato Fse 15.1.1817, Stn. nella Lég. de la Loire Inf. (1819), pensionato 1834, in rit. a Brest, m. il 20.6.1845 [Bull. des lois 2-1817, p. 363 e 1-1834, p. 466 - Base Léonore].
- LECOCQ, Jean Jacques, (1773-1809), di Quetehou (Manche). Sold. nel 3° Bat. Vol. de la Manche (11.9.1792), serg. (9.6.1794) poi SM (12.12.1802) nel 37° de Ligne, prom. Stn. nel 31° Léger (31.5.1804), nom. alla II/8° (31.12.1806), trasf. al 27° Léger (11.5.1808). C a Talavera (28.7.1809).
- LEFEUVRE [o LEFEVRE], Nicolas Jacques Aimé, n. 11.11.1779 a Caen (Calvados). Sold. dal 19.6.1797, ASU del I° Batt. prom. Stn. (2.3.1811), nom alla I/4° (31.3.1811), passato alla III/1° e tornato al Dépôt col quadro del III° Batt. (10-28.2.1812; nota del Col. Giffenga: “*Rempli de zèle et d'activité, a besoin de murir encore.*”), in Spagna (21.2.1813-16.5.1813), prom. Ten. (21.2.1813) e nom. alla IV/2° (23.7.1813), prom. Cap. nel 34° Léger (1.9.1813).
- LEFEUVRE, Louis-Aimé (1776-1824), n. a Rennes (Ille & Vilaine) il 6.5.1776. Sold. dal 15.9.1792 nel 36° de Ligne, Stn. (25.4.1804), F a Austerlitz, Ten. (1.2.1806), F a Eylau (8.2.1807) e a Heilsberg (10.6.1807), LH (12.4.1807, n. 15.804), Cap. (30.6.1807), CB (24.12.1811), trasf. nel 31° Léger (25.3.1812), com. dei btg di guerra I e II (22.4.1813), F a Bera e di nuovo a Mouguerre sotto Bayonne (13.12.1813), Magg. à la suite de l'A. des Pyrénées com di una MB della 2° Div. de réserve a Tolosa (10.1.1814). trasf. al 47° de Ligne (18.4.1814). In mezza paga (8.1814), prom. Ten. Col. nel 1815 (?), tornato al servizio nel 1820 nella 2° Légion d'Ille & Vilaine (1820) poi del 43° de Ligne (1821) e del 63° de Ligne, pens. 1.1.1824 per F. [EMF 1820, 1821 - Bull. des Lois 1-1824 - Base Léonore].
- LEGRAND, Antoine, n. 20.4.1781 a Rouen. Sold. dal 19.6.1797, prom. Stn. (18.11.1808), nom. alla I/1° (28.8.1809, 1810), prom. Ten. (2.3.1811) nom. alla II/4° (1.4.1811), poi alla IV/Volt. (1.9.1811), passato alla I/1° (1.9.1812), prom. Cap. (4.9.1812; nota del Col. Giffenga: “*Cet officier est recommandable par ses bons services, son amour pour ses devoirs et son zèle à les remplir.*”), nom. alla I/Volt. (1.12.1812, 1813), F a Sarre (10.11.1813) e a Toulouse (10.4.1814), rit. con mezza paga a Navarrenx (21.8.1814).
- LELIC, Jean, n. 1788 a Amsterdam, Guardia del corpo del re di Olanda, prom. Stn 23.2.1811, trasferito nel 31° Léger (17.5.1811), alla V/3° (8.1811), prom. Ten. (12.7.1813) alla V/2°. Rit. con mezza paga (21.8.1814).
- LEMONNIER [o LE MONNIER] Jean-François, Chir. Magg. del 31° (1807, 28.8.1809), in Francia col quadro del IV° Batt. (1.5.1811), pensionato (27.5.1811).
- LEMONNIER-DELAFOSSÉ, Marie Jean Baptiste, (1783), U del genio a Santo Domingo, Cap. I/4° (13.9.1810), liev. F a Busaco (27.9.1810), al Dépôt (16.5.1811) senza vero motivo, Cap. V/4° (1.1812), rich. ai batt. di guerra d'ordine del Min. della G. (19.2.1812), parte il 20.4 e raggiunge la IV/3° (27.6.1812), liev. F a Los Arapiles (22.7.1812, storta della cavaglia), ritorna al Dépôt (1-28.9.1812), ritorna ai batt. di guerra il 31.12, non raggiunge e si fa assumere dal Gen. Clauzel allo SM dell'A. du Nord, trovandosi a Vitoria. TC in rit. Nel corpo di SM alla Restaurazione, poi com. di piazze (Mézières, 1836, Le Havre 1839). U-LH, OSL e San Fernando, Autore di *Seconde campagne de Saint-Domingue du 1er décembre 1803 au 15 juillet 1809 précédée de souvenirs historiques et succincts de la première campagne*, Le Havre, 1846; e di *Campagnes de*

1810 en Portugal, 11, 12, 13 en Espagne, 1814 en France, 1815 en Belgique, ou Souvenirs Militaires, Havre, Imprimerie Alph. Lemale, 1850.

LEONARDO, Giovanni, (1763), di Gasso (TO), vol. truppe leggere (17.11.1781) nella guerra delle Alpi, sold. Regg. Lombardia (16.11.1796), caporale (1.12.1798), serg. Legione Valdese (13.8.1800), poi 1a MB Leggera piem. quindi 31° Léger, camp. a VII-IX A. d'Italie, LH (5.2.1804), distaccato al reclutamento (1.1.1807), cong. (21.8.1814). (*Fastes LH IV* 192). Serg., Milite OMS [*El. Mil.* 1818].

LESCAMELA, Pierre Rémy, n. 1.10.1785 a Pau (Pyr. Atl.). Vol. nel Bat. de Chass. Français (13.9.1808), prom. Stn. (15.1.1809), prom. Ten. (21.2.1813) e incorp. nel 31° Léger (4.1813), nom. Ten. AM del III° Batt. (27.11.1813), passato al Rgt Dauphin-3° Léger (21.8.1814).

LIBAULT DE LA BAROSSIERE, Gratien (1788-1827), generalmente chiamato Auguste, n. a Fort Dauphin (S.Domingo) il 4.9.1788. All. del governo al liceo di Marsiglia, vol. nel 15e Léger (28.3.1807), serg. (1.8.1807), Stn. (15.10.1809), F a Vimeiro (21.8.1808), 2 F a La Coruña (16.1.1809) e 1 F al ponte di Misarela (17.5.1809), convalescente "à la suite" del 15° passato al 31° e prom. Ten. (17.5.1811) alla V/4° (10.1811), poi I/1° Chass. (1812), nom. Ten. AM del IV Batt. (4.9.1812), prom. Cap. (22.5.1813), promozione senza effetto poichè passato Ten. nella cp di gend. della Loira Inf. a Nantes (25.3.1813), poi in quella della Seine (1.9.1814). LH (21.2.1814 n. 45.364), a mezza paga (16.2.1816), passato alla Cav. nei Chasseurs du Morbihan (13.11.1816), quindi nel 21^{ème} Chasseurs (1820, 1821). M. il 22.5.1827. [Base Léonore - EMF 1820, 1821].

LORON, Léonard (1769-1845), n. a Montmartre (Seine) il 19.9.1769 Sold. della 1a cp. art. all'A. du Nord 22.9.1792, passato nel 1797 nel 8° Léger, camp. di Belgica, Svizzera e Italia, SM prom. Stn. provv. "à la suite" de l'A. d'Espagne (22.10.1808) a Madrid, confermato nel 31° Léger (4.3.1810), nom. alla IV/1° (1.9.1810), grav. F alla coscia a Buçaco (27.9.1810) e PG all'OM di Coimbra (7.10.1810), LH (6.4.1811, n. 28.669), tornato dalla prigionia (14.9.1812), alla IV/Carab. (1° sem. 1813), nom. 1^{er} Porte-Aigle (8.1813), rit. a mezza paga (21.8.1814). M. l'11.4.1945 a Anglet (B. Pyrénées). [Martinien. Base Léonore].

LUCCIO, Vincenzo Ubaldo Gennaro (1779-1864), n. a Bene Vagienna (CN) il 19.9.1779. Stn. alla 3a MB di Linea piem. (3.4.1799), Stn. rif. della 111° de Ligne, passato Ten. nella Légion piémontaise (6.8.1803), camp. del 1804-05 nelle Antille Ten-AM (16.1.1807), H (10.1.1809, n. 22.717), prom. Cap. AM (11.3.1810), F a Fuentes de Oñoro (5.5.1811), incorp. nel 31° (1.10.1811) e nom. al com. della III/Volt., poi della II/Carab. (1.9.1812). Prom. CB nella Grande Armée (12.3.1813) e poi del 92e de ligne (15.4.1813). A mezza paga nel 1814-1816, U-LH (27.1.1815). Naturalizzato Fse (10.1816). res. a Orléans, tornato all'attività quale Magg. nel 23° de Ligne (1825), TC. (25.7.1827) del 53° de Ligne à Soissons (1830), Cav. ORMSL. Pensionato 26.12.1833 essendo rit. a Parigi. M. il 23.5.1864. 1816 [Bull. des Lois, 2-1816, p. 388 e 1-1834, p. 294 - EMF 1825, 1830 - Base Léonore].

MAGANZA, Genesio, n. a Torino il 14.11.1770. Entrato al servizio sardo il 20.3.1790, Stn. 20.5.1794, ammesso col med. grado nella Légion du Midi (10.8.1804), notato "*Peu de tenue, très peu de moyens, mais assez bonne conduite, et donne l'espoir d'un changement à son avantage, sous des chefs qui sauront l'exiger et l'obligeront à servir*" [proposta per il grado di Ten. 9.3.1807], prom. Ten. (17.10.1808), incorp. col I/Légion du Midi nel 31° Léger (1.10.1811) passato alla III/2° poi alla II/4° (10.2.1.6.1812), passato al Dépôt, alla V/1° (12.1812), dist. nell'alta valle Bidassoa (Baztan), prom. Cap. (22.5.1813; nota nella pratica: "*Cet officier a sollicité le grade de capitaine en représentant qu'il occupe celui de lieutenant depuis six ans, et consulté par le ministre (...) M. le Col. Cambriels a répondu qu'il n'avait que des éloges à faire de la*

conduite morale et militaire de cet officier.”) alla IV/2° (23.7.1813: versamento della truppa nei I° e II° Batt., tornato al Dépôt?), rit. a mezza paga a Toulouse (21.8.1814).] Naturalizzato Fse 12.2.1817 essendo in “non-attività” pensionato 1.8.1818 per 21 anni e 7 mesi di servizio, essendo residente a Montpellier. [SHD-T XL22 Légion du Midi - Bull. des Lois 1-1818 p. 229 e 2-1819 p. 162 - Base Léonore] Il figlio Antoine, n. il 24.4.1821 a Lodève (Hérault), All. St-Cyr, divenne Col. com. il 15° de Ligne nel 1878, Com-LH nel 1880, F a Solferino (1859) e Gravelotte (1870). [Bull. des Lois 1-1818, p. 229. SHD-T XL22 Légion du Midi].

MAGIA, Antonio, n. 3.6.1780 a Carengo (VC). Coscritto dell’A. XI, incorp. 23.5.1803, Serg. (16.6.1806) alla I/3°, ASU prom Stn. (4.9.1812) alla I/4° (1.12.1812, 1813). Rit. con mezza paga (21.8.1814). Naturalizzato Fse 16.10.1816, essendo in “non-attività” [Bull. des Lois 1-1818, p. 145].

MANDRIL, Giuseppe, n. 7.4.1776 a Cervasca (CN). Serve dal 22.12.1800 alla 1° MB Leggera piem., prom. Stn. (3.11.1808), alla III/Carab. (28.8.1809, 1810), prom. Ten (31.8.1810. Nota del Col. Meunier: “*Bon officier, servant avec zèle, et recommandable par ses belles qualités.*”), alla I/2° (31.3.1811), F a Fuentes de Oñoro (5.5.1811, al Dépôt 20.6), alla V/2° (10.1811), pensionato (1.11.1811) [Martinien]. Il fratello minore (Giuseppe, n. l’8.12.1781 a Cervasca, nei Chasseurs des Alpes dal 14.1.1801, Serg. versato nella 1a MB Leggera piem. (29.4.1801), cassato dai ruoli per lunga assenza in ospedale 1.1.1807, serviva anche nel 31°.

MANTELLI, Casimiro. Chir. SAM del 31° Léger dal 19.1.1812, al Dépôt-V° Bat., dist. all’A. di Catalogna colle 3 cp del V° Bat. (5.1812, 1813).

MANUEL Giambattista, n. 9.12.1766 a Crescentino (VC). Sold. nel Regg. Saluzzo (1.10.1783) sino all’amalg. nella 2a MB di Linea piem. (2.1799), serg. incorp. nella 1a MB Leggera piem. (20.6.1800), ASU (27.5.1811), prom. Stn. (28.2.1812) alla V/1°, passato ai Veterani (24.9.1812). Naturalizzato Fse 28.10.1816 [Bull. des Lois 1° Sem. 1816, p. 19]. Il figlio, Hyacinthe, 3 anni, era “enfant de troupe” nel 1804 (ma assente nella lista di agosto 1805).

MARANSIN, barone Jean Pierre, (1770-1828), di Lourdes, Cap. 1^{er} Bat. des Htes-Pyrénées (13.2.1792) contro gli emigrati (Legione di St Simon) e poi in Vandea contro gli scioani, A. d’Angleterre, du Danube, du Rhin, CB (10.6.1799) alla 10° Léger, prom. Magg. e assegnato alla 31° Léger (22.12.1803), LH (25.3.1803), Col. Légion du Midi (27.1.1807) in Portogallo, protesce la ritirata a Vimeiro, GB (8.11.1808), BI. (15.8.1809), comb. al colle di Muladar (Sierra Morena: 20.7.1810), al V° corpo a Los Castillejos (25.1.1811), F ad Albuhera (16.5.1811), U-LH (20.5.1811), GD (30.05.1813), com. la 7° Div. de Rés. dell’A. des Alpes. AdT. [*Fastes LH IV 311-3. Mullié, II, 255*].

MARÇAIS, Julien François, n. 19.8.1786 a Sablé (Sarthe); m. a Rennes 19.3.1855. Velite della Garde Imp. (incorp. 1.6.1804), prom. Stn. nel 31° Léger (9.7.1807) alla I/1° Chass., prom. Ten. (28.12.1809) alla IV/2°, alla IV/Volt. (13.9.1810), F al La Coruña (16.1.1809) e a Buçaco (27.9.1810), PG a Coimbra (7.10.1810), fuggito dalla prigione in Inghilterra e rientrato al deposito (25.9.1812), Ten. IV/Volt. nell’alta valle della Bidassoa (Baztan), prom. Cap. (12.3.1813) alla III/Volt. poi IV/Volt., pens. (21.8.1814) [Dato erroneamente da Martinien per F a Medina del Campo 5.7.1810]. Negoziante di vini dopo l’Impero.

MARCANDIN [o MERCANDIN?], Gioacchino, di Torino (1773). Cadetto nel Regg. Monferrato (12.1.1793), Stn. nel med. (10.12.1793), Stn. nella 3a MB di Linea piem. (4.5.1799), passato alla 1a MB legg. piem. (19.7.1800), poi nella 31° Léger alla II/7° (ragg. dopo il 3.3.1802, 25.4.1803). Nel 1805 era membro corrispondente della loggia massonica "La

Contenance". Trasferito al Bat. d'élite (1805), riformato senza stipendio per comportamento disonorevole (10.4.1806).

MARENGO, Carlo, n. 20.9.1780 a Lisio (CN). Ten. alla 1° cp del Batt. dei difensori della patria (7.5.1799), passato col med. grado alla Leg. Italica (15.5.1800), nom. Stn. alla 2a MB di Linea piem. da com. del Gen. Sarut (22.7.1800), confermato alla 112° de Ligne (12.2.1802), versato col II/112° alla 31° Léger (25.4.1803) alla III/4°, in reclutamento (1803, 7.7.1807), pensionato 16.3.1810.

MARENGO, Giuseppe, n. 17.1.1773 a Fossano. Entrato al servizio 1.1.1792, serg. 10.10.1796, 2° porte-aigle (28.8.1809), prom. Stn. (4.3.1810) alla II/1° (15.4.1810) poi alla II/4° (13.6.1810), prom. Ten. (31.7.1811) alla I/Volt. (1.9.1811, 1812, 1813), "*A 4 blessures, a sauvé l'aigle du régiment, qu'il a reprise à l'ennemi; on n'a pas d'officier plus brave que lui, sa conduite est irréprochable*" (nota del col. Giffenga a richiesta del ministero, 1.2.1812), C a Sarre (10.11.1813). [Martinien].

MARMY, Louis, di Valence (Drôme), (1779), coscritto dell'An VIII inc. 13.9.1803, SM alla I/8° (26.5.1804), prom. Stn. (3.9.1808), alla III/3° (8.1809), 2 F a Porto (29.3.1809, 12.5.1809), prom. Ten. (31.8.1810; nota del Col. Meunier: "*Officier distingué qui sera partout à sa place.*"), nom. Ten-AM (2.3.1811) poi Cap-AM (20.10.1812) al III Batt., I/Carab. (3.1813), transf. al 25° Léger (nov. 1813), prom. CB nel 25° Léger (nov. 1813), F 2.3.1814 a Aire-sur-Adour [Martinien].

MARTINOT, Joseph, serg. 2° porte-aigle del 31° Léger (decisione imp. 25.4.1810: "*Sert depuis 25 ans, a fait 9 campagnes*").

MARUCCHI, Teodoro, n. 9.11.1782 a Roddi (CN) [si vede anche: n. a La Morra (CN), del resto a ~5 km di Roddi]. Stn. (20.8.1800) nello SM del gen. Colli (29.11.1800), Stn. delle Truppe franche (5.1.1801), Stn. alla 31° Léger (3.3.1802), alla 1° C^{ie} Chass./Bat. d'élite (11.12.1803), Ten. (18.6.1804), dimissionario 1.4.1806.

MASSOLIA [abituamente scritto MASSOGLIA], Antonio, n. a San Martino Canavese (TO). il 21.11.1774. Entrato al servizio sardo (10.8.1793), guerra delle Alpi, Serg. (1.5.1803), prom. Stn. (1.6.1808) poi Ten. (14.9.1808) alla II/2° (28.8.1809, 1810), nom. AM (24.4.1811) al III° Batt. (1.9.1811), "*Brave et honnête militaire, mais il n'a pas l'activité nécessaire à l'emploi qu'il occupe. Il sera meilleur Capitaine*" (nota del col. Giffenga a richiesta del ministero, 1.2.1812), al deposito col Quadro del III Batt. (10.2.1812), prom. Cap. (1.9.1812), alla III/2° (3.1813), al deposito (23.7.1813), rit. a mezza paga a Navarrenx (21.8.1814). Naturalizzato Fse 28.8.1816 [Bull. des Lois 1-1818, p. 44], pensionato per 22 anni di servizio a Parigi [Bull. des Lois, 1-1819, p. 152].

MATHIEU, Charles, n. 14.9.1789 a Besançon (Doubs). Vol. arruol. 30.9.1806, serg. della IV/4° prom. Stn. (10.4.1813), nom. alla IV/1° (23.7.1813), prom. Ten. dal Mar. Soult (2.1.1814, confermato 5.2.1814), nessuna informazione sulla sorte ulteriore.

MAURI, car. del Bat. d'élite, LH per Austerlitz (6.1.1806). [Turotti I 574].

MAXIMIN, Camillo, di Torino, (1775-1810). Cadetto nel Regg. prov. di Susa (4.1.1789), prom. Stn. (21.2.1791), transf. al Regg. Piemonte (8.3.1792), prom. Ten. (6.5.1795), incorp. col. med. grado nella 3a MB di Linea piem. (25.3.1799), passato alla 2a MB di Linea piem. (31.10.1800), ADC del gen. Morangies a Genova, prom. Cap. nella 31° Léger (4.2.1802) alla II/8° (1802, 1803), com. la 1° Volt. . (31.5.1804, 1805), al 3° Batt. a Napoléon nel 1807-1808, nel 4° in Portogallo (1808-1809). Nel luglio 1807, Fouché lo segnalò come autore di concussioni [Corresp. Napoléon, T15, n. 12927]. Com. la I/Volt (28.8.1809). M. di malattia all'OM di Toledo (7.2.1810).

MEJAN, Joseph Louis, (1763-1831), di Montpellier (Hérault), vol. Hainaut infanterie (1778), ASU 3° Bat. Vol. Hérault (1790), Cap. Gran. (1793), com. Bat. des "Braconniers montagnards" (20.7.1793) nell'A. des Pyr. Orientales, montato per primo all'assalto del Fort Montesquiou (15.10.1793), capobrigata (23.2.1795), com. la 1° DB d'éclaireurs (5.3.1795), com. la 10° DB prov. (30.8.1795), com. la FA dei dip. dell'Ardèche, Lozère e H^{te}-Loire (23.3.1796), capo brigata della 27° DB Léger all'A. d'Italie (23.3.1797), A. de Naples (1799: com. dei castelli di Napoli, fu lui a firmare la capitolazione del 21.6 col cardinale Ruffo), Olanda, rif. (21.4.1801), rich. come col. della 31° Léger (21.12.1801), raggiunge a Besançon (6.1802), camp. Coste dell'Oceano, LH (11.12.1803), U-LH (14.6.1804), membro del collegio elettorale dell'Hérault (1804), Camp. della G^{de} Armée (XIV, 1806-08), F all'anca destra da un biscaglino (Friedland, 14.6.1807), barone (1808), coinvolto nel complotto contro Soult promosso dal Gen. Loison all'A. del Portogallo (apr. 1809), richiamato al deposito (31.5.1809), coll. in rit. (22.7.1809: deluso, si reca a Parigi per protestare), pens. 1.2.1810, rich. come com. del 1^{er} Rgt de marche du Midi a Limoges (24.9.1810), com. la piazza di Santander (30.1.1811), com. sup. della prov. di Toro (5.4.1811), SM Gen. Dorsenne (1.9.1812), com. prov. di Guipuzcoa (13.6.1813), rit. (24.11.1813). [*Fastes LH III* 387-88].

MENEGUIN [o MENINGUIN?], Joseph, di Chamonix (Mont Blanc). Cap. com. la IV/1° (1808?, 1809), F alla presa di Porto (29.3.1809), torna al Dépôt 28.8.1809 col quadro del IV° Batt., in attesa di pensione, pens. (25.11.1809) [Martinien].

MERIGGIO, Matteo, di Murazzano (CN), SM prom. Stn. (10.1.1809), alla II/4° (28.8.1809) poi alla IV/Volt. (1.9.1809), prom. Ten. (2.3.1811), C in una ricognizione nelles Asturie sulla strada di Astorga (20.3.1811) prima di ricevere il relativo brev. [Martinien].

MEUNIER, Joseph (1774-1810), di Montélimar, vol. al Regg. Brie all'A. du Nord (9.8.1791), Stn. del 35° R.I. (già Aquitaine) all'A. des Alpes (20.1.1793), assedio di Tolone, A. des Pyr. Orientales (1794-95), F nell'assalto al ridotto di Figueras (27.11.1794), passato nella 69° de ligne (21.3.1795) divenuta 18° (7.3.1796), Ten. (16.8.1796), rit. (20.1.1798), tornato al serv. quale Ten. nella 17° Léger all'A. d'Italie (20.5.1799), F e PG a Savigliano (4.11.1799), insignito di sciabola d'onore (27.11.1802) e perciò di LH (24.9.1803), Cap. (25.2.1804) A. de Boulogne, Gde Armée (1805-07), ADC del Gen. Vedel (13.2.1806), CB 64° de ligne (15.1.1807), di nuovo ADC di Vedel (25.1.1808), PG a Bailén (22.7.1808), rimp. (nov. 1808), col. (17.12.1809), com. il 31° Léger all'A. de Portugal (19.1.1810), C a Busaco (27.9.1810).

MEUNIER SAINT-CLAIR, Benoît, (1768/1774-1845/48), di Lione, soldato del 27° infanterie (1784-90), Stn. 1° C^{ie} franche de Paris (17.7.1792), Cap. 19° Bat. inf. Léger (25.3.1793) all'A. du Nord, camp. Anni II, III, IV, V e VI A. de l'Ouest, Cap. 19° DB, 6e Léger, camp. An VIII A. de réserve, F a Montebello dove con 60 uomini cattura 422 austriaci (9.6.1800), CB sul campo (20.2.1800), camp. An IX A. d'Italie, F. al passaggio del Limio (25.12.1800) dove prende il comando del battaglione, CB sul campo, Magg. 2° Léger (10.7.1806), Col. 2° Léger (17.11.1808), Col. del 31° Léger (22.7.1809), Col. del 63° de ligne per scambio con Dulong (5.9.1809), GB (4.8.1813), TG (25.3.1815).

MEYER, Paul (1788-1873), n. a Fossano il 13.5.1788. Vol. nel 31e léger (1.1.1806), ASU prom. Stn. (3.1.1814 con rango del 6.11.1813), F a Sarre (10.11.1813), nom. UP 11.2.1814, passato al Regg. Dauphin-3° Léger 21.8.1814, Ten. dei Cacciatori Piemontesi poi di Nizza (7.11.1814), dim. (22.5.1815) "non raggiunto di Francia". Naturalizzato Fse 22.10.1817 Ten. nel III Bon della Légion départementale des Basses-Alpes (1818), poi Cap. nel 17° de Ligne. LH (23.5.1825), ORM S. Fernando di Spagna

- (30.11.1824), n. M. il 23.6.1873 a Pau (B. Pyrénées). [ASTO RU 42, Bull. des Lois, 1-1818, p. 11. Base Léonore].
- MICHEL (Richeli?), serg. magg. volt. I/31° Léger, elogiato per il comb. di Braga (19.3.1809). [d'Illens, 155].
- MICHON, Joseph, di Chambéry. SM prom. Stn. con rango del 9.7.1813 (Decr. 11.9). Doveva essere un familiare del Gen. Joseph Mathias Fririon, segr. gen. del Min. della Guerra e Ispettore in capo alla riviste, poiché il CB Lefevvre, com. i batt. di guerra, gli scrive il 10.7 ("...ce jeune homme auquel vous paraissez accorder votre bienveillance...") per sollecitare la pratica di promozione. Dato però per trasf. al 34° Léger già il 24.4.1813 secondo la lista generale del 25.5.1816. Il Martinien lo segnala F a Pamplona (28-30.7.1813), essendo Stn. nel 34° Léger.
- MIROGLIO, Giovanni, di Torino, QM della 1a MB Leggera piem., deferito in giudizio e radiato per ordine del gen. Debelle (26.4.1801).
- MONFORT, Jean-Baptiste. Chir. SAM, nom. nel 31° (23.2.1809) ma subito dist. alle ambulanze dell'A. du Portugal, tornato al Regg. 31.12.1810, quindi sempre ai batt. di guerra (1811, 1812, 1813).
- MORDRET, Ambroise-François, (1782-1857), n. a Le Mans il 26.5.1782, chirurgo del I/31° léger (nom. 10.8.1804), del V/31° a Napoléon (1808) poi a Navarrens (1809), sempre ai batt. di guerra (1.9.181-1814), ff. di Chir-M, cong. 20.8.1814. Notato allora dal Col. Cambriels: "*Il a toujours rempli ses fonctions avec beaucoup de zèle, s'est toujours trouvé sur le champ de bataille avec le régiment; il a plusieurs fois pansé les blessés sous le feu de l'ennemi et souvent manqué d'être pris en leur donnant des soins.*" Rich., camp. del 1815 e batt. di Waterloo col VI° CA, congedato allo scioglimento dell'A. de la Loire a Tours., LH da Louis Napoléon Bonaparte (5.6.1850, n. 33.291). M. l'22.3.2857. autore di *Souvenirs médico-philosophiques d'un médecin de province* (Bailliére, 1845: "*Le médecin d'armée n'a d'autres pensées que celles de soulager et de voir guérir les infortunés confiés à ses soins. Il est fier de ses succès comme le soldat l'est d'une belle action; c'est dans son cœur qu'il trouve la récompense des services qu'il a rendus.*"), padre e nonno di due famosi medici di Le Mans, Ambroise Eusèbe (1822-1904) e Ernest (1863-1945) [Bulletin de la Société d'agriculture, science et arts de la Sarthe, vol. 43, 1911, p. 36-49. Base Léonore].
- MORARD DE GALLE DE LA BAYETTE, Théodore (1787-1859), n. a Lille il 7.12.1787. Nipote di Charles de la Bayette de Morard de Galle, Col. 3° Rgt Art. 1792, Gen. Div. com. l'Art. dell'A. des Alpes (1795). All. Scuola mil. imp. di St-Cyr (23.12.1805), prom. Stn. (14.12.1807) alla II/2° (1.6.1808), F a La Coruña (16.1.1809) e a Braga (31.3.1809), alla II/Volt. (28.8.1809), prom. Ten (28.12.1809) alla III/4° (15.4.1810) in missione in Francia dal 9.7.1810 ad aprile 1811 (lascia il Dépôt 22.4), prom. Cap. (31.7.1811) alla IV/Volt. (31.12.1811), II/Volt. II/Volt. (1.9.1812), F a Sarre (10.11.1813) [Martinien], LH (29.7.1814, n. 10.158). Cap. nel Rgt du Roi-1^{er} Léger (21.8.1814), Cap. con rango di CB (28.10.1815, conferm. CB 30.10.1816) nel 6° Rgt d'infanterie de la garde royale (1820-1825), quindi nel 6° Léger (1830). M. il 14.9.1859.
- MORENA, Ignazio, di Mondovì, bandista del 31° Léger, LH (1804).
- MOREL, Eléonor, di Montier-en-Der (Hte Marne). ASU prom. Stn. dal Mar. Soult (11.2.14, confermato Ord. 18.11.14), F davanti a Toulouse (27.3.1814), rit. con mezza paga (21.8.1814) [Martinien].
- MORIN, Ferdinand, n. 24.2.1758 a Villefranche-sur-Mer (Alpes Mar.). Sold nel Regg. La Marina (25.7.1773), serg. (1.7.1786), Stn. (22.4.1792), Ten. aiut. Magg. (10.5.1793),

Cap. Ten. (22.9.1794), rif. col Corpo (8.11.1796), torna al serv. quale Ten. aiut. magg. di piazza (1 a 7.1799), torna al serv. quale Cap. nella 2a MB di Linea piem. (22.7.1800), confermato nella 112° de Ligne (12.2.1802), versato col II/112° nella 31° Léger (25.4.1803) alla III/2°, nel I° Batt. (10.1804), com. il dist. di reclutamento (1807-1813), pensionato (29.12.1813).

MORIN [MORINO] Giuseppe, n. 25.3.1781 a Villafalletto (CN). Coscr. del 31° Léger (5.5.1803), SM (9.5.1807), ASU (30.3.1811), prom. Stn. (31.7.1811) alla II/3° (1.9.1811), torna. al Dépôt (10-28.2.1812; nota del Col. Giffenga: "*Bonnes mœurs, mais faible et sans caractère*"), alla III/2° (1813), prom. Ten. dal Mar. Soult (6.11.1813, confermato 3.1.1814), formalmente alla II/4° (31.3.1814) ma in OM, cong. quale straniero (20.6.1814). Ten. Cacciatori Piemontesi poi di Nizza (4.11.1814), camp. 1815, Ten. AM (1.9.1816), Cap. (12.11.1817), eff. (1.8.1818), Cap. del 2° Batt. di guarnigione (5.12.1827). [ASTO RU 42].

MORITZ, Jean, Louis, n. 1.2.1768 a San Gallo. Sold. nel regg. svizz. Castella al serv. Fse dal 1.7.1782 al 1.7.1790, poi nel Regg. Bachmann al serv. sabaudo, fino all'amalg. del corpo nella Leg. Elvetica (12.1798), SM incorp. nella 31° Léger (18.9.1801), prom. Stn. (10.9.1803), alla 3° Chass./ Bat. d'élite (11.12.1803), I/5° Chass. (31.12.1806), prom. Ten. (10.2.1808; nota nella pratica di promozione: "*...s'étant bien conduit dans toutes les affaires où le bataillon d'élite dont il faisait partie a assisté et combattu, notamment le 14 Brumaire An XIV [5.11.1805] à Amstetten, et le 14 juin [1807] à Friedland.* ") alla I/3° Chass (1.6.1808), nom. Ten. AM (29.7.1809), rinviato al deposito col IV Batt. (28.8.1809), ai Batt. di Guerra (1.9.1810), tornato al deposito col quadro del IV Batt (1.5.1811), ucciso a Vitoria (9.4.1812) essendo AM del IV Batt.

MOSCHETTI, Michele, (1789), di Torino, coscritto 31° Léger (1.11.1807), cong. come serg. (1814), serg. Cacciatori Piemontesi poi di Nizza (7.8.1814), camp. 1815, furiere (1.1.1816), alfiere (1.11.1819), Stn. eff. (19.2.1822), U pagatore (17.12.1823), Ten. (8.1.1828), dir. dei conti 2° Regg. Brig. Regina (31.12.1831). [ASTO RU 42].

MOUTON, Barthélémy, (1774), di Le Puy (Hte-Loire). Sold. nel 52° R.I. (Già La Fère) 29.8.1791, passato fur. alla 11° Léger all'A. d'Italie (18.8.1796), serg. (23.5.1799) poi SM (29.6.1799) nella med., prom. Stn. nella Légion Vaudoise (19.7.1800), conservato nell'org. definitiva della 31° Léger alla II/2° (3.3.1802, 25.4.1803), dimissionario (18.9.1804).

MUSSINO, Giuseppe Maria Raffaele (1784-1832), n. a Torino il 24.10.1784. Arruolato nella Légion du Midi (6.8.1803), SM 24.9.1803, F a Fuentes de Onoro (5.5.1811), prom. Stn. 1.10.1811, incorp. "à la suite" col I/Légion du Midi nel 31° Léger (1.10.1811), alla III/4° (ritorno del quadro del III in Francia 28.2.1812; nota del Col. Giffenga: "*Rempli de zèle et d'activité*"), nella med. 1° sem. 1813 (div. di riserva di Baiona), passato alla IV/4° e tornato al Dépôt (16.5.1813), prom. Ten. nel 34° Léger (1.9.1813), trasf. nel 8° Léger poi congedato (29.9.1815) a mezza paga a Tours, rich. nella Lég. du Tarn (6.5.1818), poi Lég. del Tarn & Garonne (23.6.1819) quindi 58° de Ligne, prom. Cap. (7.5.1826), LH (29.10.1826). Naturalizzato Fse 12.2.1817 [Bull. des lois, 2-1818, p. 4 - EMF 1820, 1825 - Base Léonore].

NEGRO, Giorgio Giuseppe Enrico, (1790), di Alba, coscritto 31° Léger (21.5.1809), cong. (10.7.1814), cacciatore di Nizza (9.8.1818), caporale (1.11.1818), serg. (1.10.1819), foriere (1.1.1820), Stn. (11.4.1830), Stn. 2° Regg. Brig. Cuneo (25.10.1831). (ASTO RU 42).

NEUMANN, Henri David. Chirurgo SAM del 31° Léger, nom. nel 31e (23.2.1809), subito dist. alla ambulanze dell'A. du Portugal, tornato al corpo il 31.12.1810, sempre ai batt. di guerra (1811, 1812, 1813).

NOVARA, Antonio, n. 1.2.1771 a None (TO). Sold. nel Regg. Oneglia (19.2.1792), SM (1.9.1793), passato nel Regg. Aosta (1.10.1793), 1a MB di Linea piem. (27.11.1798), prom. Stn. (22.7.1800) nella 2a MB di Linea piem. quindi 112° de Ligne, prom. Ten. (23.10.1802), versato col II/112° nella 31° Léger (25.4.1803) alla III/2°, passato alla 2° Volt. (31.5.1804, 1806-1809), nom. Ten AM ai batt. di guerra (29.7.1809), prom. Cap. (2.3.1811; nota del Col. Giffenga: "*Officier distingué, servant bien, mais d'une santé délicate qui lui rend pénibles les fonctions d'adjudant major.*"), nom. alla IV/4° (11.1811) poi alla IV/3° (1811-1812), C il 19.9.1812 a Salvatierra (Navarra) all'inseguimento di Mina. [Martinien].

NOVELLI, Matteo, di Vercelli, c.le della I/10°, LH (1804).

OFFAND, Georges, n. 22.9.1771 a Sorgues presso Avignone (Vaucluse). Sold. nel Rgt Royal-Italien (12.3.1788), cong. pper grazia (1789), Vol. nel 1° Bat. Vol. de l'Ardeche (1.7.1792), serg. (20.5.1793), prom. Ten. (20.6.1793), prom. Cap. (7.12.1793), passato al 3e Bat. de Sapeurs (25.1.1794), dimissionario (18.11.1796), tornato al servizio nella 1 MB Leggera piem. (15.9.1800), conservato nell'org. definitiva alla I/2° (3.3.1802, 25.4.1803), in carica dell'abbigliamento (1803, 1804), al Dépôt-V/4° (6.6.1808) poi alla III/4°, C alla Coruña (16.1.1809) [Martinien].

OLIVET [scritto OLIVETTI nel 1802], Giampiero, (1775-1851), n. a Luserna San Giovanni, il 10.5.1775. Valdesi, sold. nel Regg. Chiabrese (5.10.1791), c.le (1794), serg. (1.2.1795), SM gran. (30.4.1796), nom. cap. degli Chasseurs Vaudois da Maraudo (19.7.1799), Cap. della Légion Vaudoise (19.7.1800), Cap. della 1° Carab./Bat. d'élite del 31e (11.12.1803), camp. di Germania e di Austerlitz, Nel 1805 era membro non residente (e "adj. 2e surv.") della Loggia massonica "La Contenance". LH (14.3.1806 n. 10.759). Cap. I/Carab. (1807), F alla gamba a Guttstadt (9.6.1807), Cap. I/Carab. (1808), prom. CB (3.11.1808), CB del III Batt. (28.8.1809), tornato in Francia col quadro del IV Bat. (21.4.1811), pens. (27.5.1811) [Martinien]. Tornato al servizio, Magg. del 137° de Ligne, F 21.5.1813 a Bautzen e 6.9.1813 a Jüterbock. Naturalizzato Fse 31.1.1815. Ten. Col. (?) della Légion de la Corrèze con rango dal 16.1.1813 (1819, 1820), Ten. Col. del 49° de Ligne a Toulouse (1821, 1822). Prom. Col. (30.7.1823) del 50° de Ligne a Briançon, pensionato 1.1.1829 per 51 anni e 7 mesi di servizio (tenuto conto degli anni di campagna), rit. a Pau. M. il.3.1851. [Decr. 21.12.1828, Bull. des lois, 2-1828 - Martinien - EMF 1820, 1821, 1825 - Base Léonore].

OTTINO, Domenico, (1765), di Verrua. Stn. dei Cacciatori volontari Piano (22.12.1792), Ten. (22.7.1794), Cap. Ten. nella cp Quincinetto dei Cacciatori franchi (19.12.1795), rif. (15.9.1796), Cap. I/6° (formalmente il 3.3.1802, giunto più tardi). Dimissionario (3.9.1803), poco dopo la rivista dell'Ispettore gen. Suchet. [ASTO-SR, Uff. gen. del soldo, Ruolini di rivista, Centuria dei Cacc. Volontari Pian 1794 e Batt. Cacciatori Franchi 1795].

ONESTO, Tommaso, di Nizza Monferrato, chasseur della I/2°, m. a Burgos per ferite (5.8.1812). [Martino].

OPERTI, Carlo, di Pinerolo, chasseur della II/11°, LH (1804).

ORECCHIA, Giuseppe (1777-1814), n. a Castelnuovo Scrivia (AL) il 9.12.1777. Sold. nel regg. Piemonte (9.12.1797), Stn. nei Carabinieri a cavallo (30.1.1799), PG a Mantova (29.7.1799), lascia il servizio un anno entrando il 22.6.1800 al Deposito dei dragoni piem., riamesso Stn. alla 2a MB di Linea piem. (25.7.1800), confermato nella 112° de Ligne (12.2.1802), incorp. col II/112° nella 31° Léger (25.4.1803) alla III/1°, prom. Ten. (10.4.1806) alla I/8°, F a Friedland (14.6.1807), Ten. III/Volt. (1.6.1808), prom. Cap. (26.3.1809) alla III/4° (28.8.1809, 1810), alla III/Volt. (1811) poi alla I/Carab.

(1.9.1811 - 1813), prom. CB alla Grande Armée (12.3.1813) F al comb. di Parma 2.3.1814, m il 20.4, essendo CB nel 106° de Ligne [Martinien].

OREGLIA, Francesco, di Bene Vagienna (CN), serg. I/22°, LH (1804).

OREGLIA, Giambattista, (1750), tamb. del Regg. Piemonte (4.12.1762), serg. del 31° Léger, cong. (7.10.1804).

PATRON, François, n. 12.3.1774 a Monthyon (Seine & Marne). Vol. dal 23.8.1792, serg. (25.3.1800), Stn. provv. a Madrid, confermato Stn. nel 31° Léger (4.3.1810), ma arriva soltanto alla IV/1° il 9.1.1811, passato alla III/3° (1.4.1811) poi alla III/4° (1.9.1811), prom. Ten. (31.7.1811) alla III/4° (1.9.1811), alla II/2° (2.1812), prom. Cap. (9.7.1813 confermato Decr. 11.9.1813), F alla ritirata di Pamplona (28.7.1813) [Martinien].

PAUL, Louis Gaspard, n. 10.8.1792 a La Tronche (Isère). All. Scuola Mil. Imp. di St-Cyr (20.4.1809), prom. St. nel 31° (14.8.1810) alla I/2°, poi alla I/1° (31.3.1811), F alla coscia sinistra a Almeida (5.5.1811, in OM dal 9.5 al 20.8.1811), C a Peñafiel il 13.5.1812 (prom. Ten. 4.9.1812, senza effetto poiché ucciso).

PECOUL [spesso scritto PECCOL o PECOL], Gioacchino, n. 24.10.1770 a Torino. Sold. nel Regg. La Regina (31.3.1788), sino all'amalg. nella 1a MB di Linea piem. nel 1797, guerra delle Alpi nell'A. Sarda, camp. 1799-1801 nell'A Fse, F alla mano destra 26.3.1799, incorp. nella 1a MB Leggera piem. (20.6.1800) alla I/Carab., serg. (22.12.1800), al Bat. d'élite (12.1803, sino al 27.7.1806), prom. Stn (3.11.1808), F a El Ferrol (22.1.1809), alla II/Carab. (28.8.1809, 1810), prom. Ten. (2.3.1811, nota del Col. Meunier: "*Officier brave, recommandable par ses bons services et d'excellentes qualités.*") alla II/1°, al Dépôt (1.4.1811) poi alla V/3° (5.1811), in reclutamento in Piemonte (4.10.1811). Trasf. ad un regg. non identificato alla fine del 1813 [Martinien].

PENATO, chasseur del 31° léger, elogiato per il comb. di Braga (19.3.1809) [d'Illens, 155].

PEROTTI, Francesco, di "Bron" (Bruino?), dip. del Po, c.le della I/16°, LH (1804).

PHILIPPON: v. Filippone.

PIOVANI, Marco, n. il 26.2.1771 a Torino. Maestro di scherma. Vol. nella Leg. Lombarda (27.10.1796), prom. Ten (22.11.1799), passato nella Leg. Italica (1800), Cap. nella 2a MB di Linea Piem. (22.7.1800), confermato nella 112° de Ligne (12.2.1802), versato col II/112e nella 31e Léger (25.4.1803) quale Cap. AM, Cap. AM del Bat. d'élite (16.12.1803), LH per Austerlitz (16.1.1806), CB del III Batt. in Portogallo, diventato IV Batt. (1.7.1808), prom. CB (10.1.1809), rinvio al deposito (28.8.1809), tornato ai Batt. di guerra (1.9.1810, 1811), com. interinale del Regg. a Salamanca (F 22.7.1812 agli Arapiles), rinvio al deposito (18.8.1812, arrivato il 17.9, in convalescenza), prom. Magg. del 149° de ligne (16.1.1813). transf. alla fine del 1813 (?) nel 113° de Ligne ricostituito con reclute toscane, difesa di Orléans col V Batt. (2.1814). Percorso ulteriore sconosciuto: non figura tra i naturalizzati né tra i pensionati [Lemonnier Delafosse, Turotti I-574, Martinien].

PONTARLY, Alexis, di St-Germain-en-Laye (S & O). Allievo Scuola Mil. Imp. di Fontainebleau (1806?), prom. Stn. nel 31° Léger (11.4.1807) alla III/3° (1.6.1808), Ten. I/Volt. (28.8.1809), F a Busaco (27.9.1810) e PG essendo all'OM di Coimbra, tornato di cattività all'inizio del 1812 (menzionato il 23.5 dal Magg. cresté come essendo a casa sua nella regione parigina, ma non appare più nelle tabelle del Regg.). Secondo il Martinien, sarebbe stato F a Salvatierra di Navara (19.9.1812), essendo forse al IV° Batt.).

POCQUEL, Alexandre (1780), di Tresserve in Savoia. Vol. arruol. nel 31° Léger 20.6.1806, F a Friedland (14.6.1807) e a Porto (29.3.1809), ASU prom. Stn. (2.3.1811, nota del

Col. Meunier: “*Excellent sujet, ayant de l’instruction, brave et servant avec distinction.*”) alla III/2°, passato alla I/1° (13.5.1812 - 1° semestre 1813), F al ponte di Bera (7.10.1813), pensionato (29.12.1813) [Martinien].

POULLAIN, Marie-Théodore, Chir. AM nom. nel 31° Léger 27.2.1810, dist. subito alle ambulanze dell’A. du Portugal, tornato ai batt. di guerra (31.12.1810), riformato (4.6.1811).

PRATO, Domenico (1780-post 1846), n. a Sanfrè (CN) il 28.10.1780. Incorp. (20.6.1800) nella 1a MB Leggera piem. (I/3°), serg. (12.5.1803) alla II/5°, prom SM nella II/8° 3 giorni dopo, prom. Stn. (10.11.1803) alla 2° Chass. del Bat. d’élite (16.12.1803), alla II/Volt. (31.12.1806, 1.6.1808), prom. Ten (22.5.1808) alla III/1°, F a La Coruña (16.1.1809), prom. Cap (26.3.1809) com. la III/1°, passato alla III/Volt. (1.12.1811), alla I/Carab. (11.6.1812) poi alla IV/Carab. (1.9.1812), tornato al Dépôt col quadro del IV° Batt., alla III/Carab. (1.1813), resta in Francia d’ordine del Conseil de santé (21.2.1813), ritornato alla III/Carab. (7.1813), passato al Rgt Dauphin-3° Léger (21.8.1814). LH. Naturalizzato Fse 3.6.1818 essendo Cap. alla Légion des Htes-Pyrénées (1819, 1820), Cap. 14° Léger (1821, 1825), CB (25.1.1826), Magg. del 30° de Ligne a Marsiglia (1830), pensionato 6.4.1835 per 34 anni e 9 mesi di servizio, di cui 14 anni e 6 mesi in campagna, rit. a Marsiglia [Bull. des lois 2-1818 p. 574 e 1-1835, pp. 1092-1093 - EMF 1819 a 1830 - Arch. N^{ales} LH 2221/4].

PRUDHOMME [o PRUDHOM?], François, (1786) di Auxonne (Cote d’Or). ASU prom. Stn. dal Mar. Soult (25.11.1813), prom. Ten. (18.3.1814, confermato Ord. 18.11.1814) rit. con mezza paga (21.8.1814).

QUARGNENTI, Giacomo, n. 11.4.1766 a Pietra Marazzi (AL). Chirurgo di 3a cl. (18.8.1797), alle isole del Levant (6.12.1797), agli OM di Alessandria (28.9.1798) e di Savona (19.7.1799), Chir. di 2a cl. al Regg. di Torino (21.11.1800) poi alla 31° Léger (22.12.1801). Chirurgo Maggiore del regg. (1802-1803), non appare più nelle tabelle nominative sin dalla rivista dell’ottobre 1804, ma figura al Bat. d’élite nel 1805.

REGIS, cav. Michele, (22.12.1777-1851), di Costigliole-Saluzzo (CN). Sold. del Regg. Lombardia (22.9.1794), guerra delle Alpi nell’A. sarda, Stn. nei Carab. a Cavallo (14.1.1799), prom. Ten. nella 1a MB Leggera piem. (27.7.1800), alla II/6° poi II/5° (3.3.1802), alla II/Carab. (25.4.1803), alla 2° Carab. nel Bat. d’élite (16.12.1803), alla II/Carab. (31.12.1806), prom. Cap. (1.2.1807), alla I/4° (1.6.1808), III/Carab. (28.8.1809), 2 F a Busaco (27.9.1810), PG a Coimbra (6.10.1810), tornato di cattività 14.9.1812, alla IV/Carab. (1-6.1813), prom. CB (5 o 6.1813), F a Orthez (27.2.1814), promosso col. del 31° dopo la caduta di Napoleone, preferì tornare in Piemonte col suo Batt. divenuto Cacciatori Piemontesi (secondo Pinelli si lagnava di essere rimasto 14 anni capitano “*perché ostile a Napoleone*”: in realtà era rimasto 6 anni e mezzo tenente e altrettanti capitano). Cap. della Brig. Savoia (18.6.1815), magg. (29.5.1817), col. (25.3.1820) (ma nell’*El. Mil.* 1818 figura già col.). Sorvegliato dalla polizia nel 1818-19, promotore della rivolta del suo corpo, nom. MG dalla giunta cost. (25.3.1821) com. int. l’A. cost. a Casale e Novara (4-8.4.1821). Cond. a m. (19.7), comb. in Spagna, ma fu escluso dal com. del “corpo nazionale” formato dai liberali perché accusato di codardia a Novara. PG dei franc. trasf. a Montpellier, confinato a Clermont Ferrand (1824), ebbe parte importante nel progetto di spedizione di Bianco di St Jorioz (1821). Indultato (30.4.1842), rimp. e reintegrato come MG nel 1848, com. la DM di Genova, pens. (1849). [Pinelli, Vannucci. *EM VI*, 458. Marsengo].

REGNAULD [-de LANOY], Victor Amédée, n. 26.4.1766 a Bissy (Mont-Blanc, oggi loc. di Chambéry, Savoie). Vol. nell’A. des Pyr. Occ. (4.6.1793), Ten. agg. allo SM dell’A. (6.8.1793), passato alla 27° Léger (12.1796) poi alla 26° Léger (3.11.1801), trasf. alla 31° Léger (22.2.1803), prom. Cap. (27.4.1803) nom. alla III/21° (8.1803, id. 1804,

1805), UP del regg. (31.12.1806), com. la I/2° (1.6.1808), al Dépôt (1.6.1809) in attesa di pens., pensionato (16.7.1810).

REYNAUD, Giovanni Lorenzo, (1785), di Bobbio Pellice. Vol. Légion Vaudoise (29.10.1797), camp. 1799 e 1800 nell'A. des Grisons e nelle truppe liguri, F e PG a Marengo, caporale 2a MB piem Leggera (17.1.1801), poi 31e Léger decorato di sciabola d'onore (30.5.1803) e perciò insignito di LH (24.9.1803), serg. (3.9.1803), camp. 1803-08 con la Grande Armée, poi in Spagna e Portogallo, PG a Porto (11.5.1809). [*Fastes LH* II 146].

REYNAUD, Giuseppe, (1788), di Racconigi (Saluzzo), fu Francesco, serg. 31° Léger, serg. Cacciatori Piemontesi (28.8.1814), camp. 1815, Stn. prov. Brig. Saluzzo (12.9.1817), AM in 2° prov. (1.8.1819), AM in 2° d'ord. (13.11.1819), dest. per aver portato le armi coi ribelli contro l'A. reale (8.7.1821). [ASTO RU 665].

RIBET, Giacomo Ferdinando, n. a Pomaretto (TO) il 15.9.1772. Sold. nel Regg. prov. di Susa (4.2.1793), serg. (1.2.1795), SM di Gran. (30.4.1796), Stn. nei Chasseurs Vaudois (19.7.1799), prom. Ten. dal Gen. Turreau nella 1a MB Leggera piem. (19.7.1800), conservato nell'org. definitiva della 31° Léger alla II/1° (3.3.1802, 25.4.1803), in reclutamento (dall'aprile 1803 al giugno 1807), al III poi IV Batt. nel 1807-1808 (?), prom. Cap. (28.4.1807?), cap. com. la II/1° (28.8.1809), passato alla III/Carab. (1.11.1810, 1811), trasf. al 1^{er} Fusiliers-Grenadiers della Garde Imp. (11.6.1812), F alle battaglie di Krasnoié (17.11.1812), di Dresda (26.8.1813) e di Fère-Champenoise (25.3.1814), poi CB nella Garde e U LH. Naturalizzato Fse (30.5.1832) pensionato 27.12.1835 essendo "*CB del corpo reale di SM in congedo*", rit. a Parigi poi a Tournon [Martinien, Bull. des Lois, 2-1832, p. 5 e 1-1836, p. 238 - Arch. N^{ales} LH 2316/13].

RICCI Carlo Ferdinando (1766), di Bruno (AT). Sold. nel Regg. di Aosta (6.12.1782), poi in Chiabrese (1795), serg. (21.12.1798), 2a MB di Linea piem. (2.1799) quindi 112° de Ligne, SM (25.06.1800), ASU (29.09.1800), versato col II/112° nella 31° Léger (25.4.1803). Camp. 1792-96 A. Sarda, camp. 1799-1800 A. Fse, F. e PG a Ferrara il (20.05.1799), prom. Stn. (21.12.1805) ma "*ses services, son zèle et sa bonne conduite plus que son intelligence ont déterminé sa proposition pour un emploi d'officier...*". in reclutamento (7.1807, 1808?), pensionato (16.3.1810).

RICCI, Luigi, di Acqui (AL). Vélite della Garde Imp., prom. Stn. nel 31° Léger (Decr. 1.8.1811), nom. alla IV/4° fine 1811, poi IV/3° (9.1812), di nuovo IV/4° 1° semestre 1813 (a Vitoria). Prom. Ten. provvisoriamente dal Mar. Soult (4.12.1813, confermato 3.1.1814), passato al Rgt Dauphin-3° léger (21.8.1814).

RICHARD, Nicolas, di Chalons-sur-Marne. Cav. nei Chasseurs des Vosges (23.9.1782), mar. all. (8.11.1787), mar. all. capo (20.1.1788), passato SM nel 2° Bat. aux. Vol. de l'Isère (27.11.1798) poi alla 107° de Ligne (7.10.1799), prom. Ten. nella 1a MB Leggera piem. (19.7.1800), conservato nell'org. definitiva della 31° Léger alla II/Carab. (3.3.1802), dimissionario (27.11.1802).

RICHARD, Pierre. Chir. AM nom. ai batt. di guerra del 31° Léger venendo dagli OM di Spagna (30.10.1812), al IV° Batt. (23.7.1813), quindi dist. nella valle di Baztan (alta valle Bidassoa), al II° Batt (1814), tornato al Dépôt di Montauban (31.3.1814) col II° batt. disciolto.

RICHIERI [RUQUIERI], Giovanni, di Torino., Cap. com. la II/8° della 31° Léger, non conservato nell'org. definitiva e trasf. alla 111° de Ligne (24.2.1802). F a Auerstadt (1.10.1806), prom. CB e F alla Moskowa (7.9.1812) [Martinien].

RICOLFI, serg. magg. della I/Volt. elogiato per il comb. di Braga (19.3.1809) [d'Illens, 155]. Potrebbe essere lo stesso personaggio del successivo:

- RICOLFI Giovanni Vincenzo, n. a Busca (CN) il 1.2.1784, coscritto incorp. 17.5.1805, SM (17.7. o 18.8.1807?) alla III/8^e, prom. Stn. (8.2.1813) poi Ten. (12.3.1814, con rango del 2.1), congedato quale straniero (21.8.1814). LH [Arch. N^{ales} LH 2326/37]. *Il Bull. des lois* (1-1822 p. 207) *menziona un Giovanni Vincenzo Ricolfi, cav. LH, n. 3.12.1782 a "Castellaro Piémont" [=Castelletto Busca?], Ten. in pensione, rit. a Grasse, naturalizzato Fse 5.12.1821, che potrebbe essere la stessa persona, tranne la differenza nella data di nascita (ma i dati dei reg. matricolari sono spesso erronei). Il Martinien menziona peraltro un Ten. Ricolfi, del 2^{ème} Rgt de Chasseurs à pied de la Garde Imp., F. a Waterloo.*
- RIGHER, Louis, di Torino (1781?). ASU del 31e léger prom. Stn. (9.7.1813, nom. provv. conf. Decr. 11.9.1813), prom. Ten. nel 34^e Léger (1.9.1813), poi nell'8^e léger, rit. a mezza paga a Tours (4.12.1815).
- ROBERT, Jacques, di Grenoble, QM della 1a MB Leggera piem., dimissionario (20.9.1801).
- ROCCIS, Francesco Giovanni, di Torino, Cap. del I/Légion du Midi, incorp. nel 31^e (1.10.1811) alla II/4^e, al deposito (1.9.1812) in congedo per convalescenza per tre mesi dal 1.12.1812, scrive però da Torino nel marzo 1813 di essere passato al 14^e Hussards (il col. del 31^e non essendone informato dal ministro).
- ROCCIS, Lorenzo, (1769-1807), di Casale Monferrato (AL). Sold. del Regg. Aosta (23.1.1783), c.le (1.9.1790), serg. magg. (1.1.1794), camp. 1792-94 con l'A. sarda, F alla testa e alle gambe a Utelle (24.11.1793) e al Monginevro (30.8.1795), 1a MB piem. (1799) amalgamata con la 30^e de ligne, camp. A. d'Italie, 2a MB di linea piem. (17.10.1800) quindi 112^e de Ligne, versato col II/112^e nella 31^e Léger (25.4.1803), sciabola d'on. (30.5.1803) commutata in LH, serg. magg. della III/18^e, prom. Stn. (21.5.1806) alla I/3^e (1807), C a Friedland (14.6.1807) [*Fastes LHI* 151., Martinien].
- RONDEAU, Pierre, (1786) di Argentan (Indre). Vélite de la Garde Impériale, prom. Stn. nel 31^e Léger (14.12.1807, rango del 9.7.1807) nella I/Carab. (1.6.1808, 28.8.1809), F a Braga il 30.3.1809, prom. Ten. (28.12.1809) alla I/2^e (1810), C a Busaco il 27.9.1810 [Martinien].
- ROSSANO, Michele Giuseppe, n. ad Alba (CN) il 14.11.1790. SM prom. Stn. dal Mar. Soult (26.2.1814, confermato Ord. 18.11.1814), rit. con mezza paga (21.8.1814). Naturalizzato Fse 18.2.1818 essendo in "non attività" [Bull. des lois, 1-1818, p. 163].
- ROSSI, Andrea Giovanni, (1752), di Pinerolo. Chasseur della III/6^e, LH (1804), cong. (7.10.1804).
- ROSTAGNOL, Daniel, n. 25.12.1769 a Bobbio Pellice (TO). Sold. nel Regg. Chiabrese (15.4.1789), serg. (1.10.1792), SM (1.4.1794), serg. alla 1a MB di Linea piem. (26.1.1799), ASU (3.4.1799), Stn. alla 1a MB Leggera piem. (19.7.1800), Ten. (24.12.1800), conservato nell'org. definitiva della 31^e Léger (28.2.1802), alla II/2^e (3.3.1802), in reclutamento in Piemonte (4 e 8.1803), traf. alla 3^e Légion de réserve de l'A. du Centre (16.5.1807), Cap. nel 66^e de Ligne nel 1815, LH, naturalizzato Fse 7.3.1815 Pens. prima del 1819 [Bull. des Lois, 1-1816, p. 479].
- ROUGEUL, Louis, di Rennes (1764). Sold. nel Rgt de Forez (1778-1782), serg. di Gran. nel 1^{er} Bat. Vol. de la Charente Inf. (2.10.1791), prom. Stn. (10.2.1793), passato alla 41^e de Ligne (19.2.1797), prom. Ten. provv. a Malta (22.5.1798), confermato (11.10.1801), AM di piazza alla fortezza Huy presso Liegi (19.8.1802), trasf. al 31^e Léger (2.3.1805) e nom. alla II/3^e, F a Deppen (8.6.1807), nom. Ten. AM (1.6.1808), F all'evacuazione di Porto (11.5.1809), in convalescenza al Dépôt (1.6.1809, 1810), prom. Cap.

(27.2.1810?) e nom. alla V/4° (12.1810), passato AM di piazza alla 32° DM (5.9.1813). [Martinien].

ROUZIER [anche scritto ROUSIER, ROSIER], Alessandro, di Torre Pellice (TO). Sold. nel Regg. Chiabrese (25.4.1794), prom. Stn. nel med. (2.9.1795), passato alla 2a MB di Linea piem. (28.12.1798), prom. Ten. nel Bat. prov. di Asti (20.1.1801), passato alla 31° Léger (15.2.1802), nom. alla II/4° (3.3.1802, 25.4.1803, 31.12.1806) ma dist. in reclutamento in Piemonte (8.1804, 10.1805), alla V/2° (29.4.1809 [malatto in OM la maggior parte del 1809], 1810, 1811), passato ai Veterani (1.8.1811).

ROY, Barthélémy, di Nancy (Meurthe), ASU prom Stn. dal Mar. Soult (4.12.1813, confermato 3.1.1814), F. m. a Mouguerre sotto Bayonne (13.12.1813), m all'OM di Dax (14.1.1814). [Martinien].

RUFFINI, Carab. del Bat. d'élite, LH per Austerlitz (6.1.1806). [Turotti I 574].

SACCO, Louis, n. 30.5.1780 a Torino. Tamb. nel Regg. di Aosta dal 1.5.1791, guerra delle Alpi nell'A. Sarda, passato nella 1a MB di Linea piem. (21.12.1798), camp. 1799-1801 nell'A. Fse, versato nella 112° de Ligne (27.7.1800), c.le Tamb. (23.9.1802), incorp. nella 31° Léger col II/112° (25.4.1803), al Bat. d'élite (12.1803). perde la gamba destra al comb. di Guttstadt (5.6.1807), pensionato (3.3.1808).

SADIN, Felice, n. 8.8.1765 a Ivrea. Sold. nel Regg. Monferrato (18.1.1781), SM (1.4.1789), ASU (1.10.1790), prom. Stn. (31.5.1794), Stn. alla 2a MB di Linea piem. (21.12.1798), prom. Ten. (21.8.1800), passato alla 31° Léger (4.2.1802), conservato nell'org. definitiva alla I/2° (3.3.1802, 25.4.1803), prom. Cap. (1806), com la II/3° (31.12.1806), al Dépôt di Camp-Napoléon (24.2.1808) in attesa di pensione, pens. (11.3.1808).

SALASSA, Alberto, di Torino. ASU prom. Stn. dal Mat. Soult (23.3.1814, confermato Ord. 18.11.1814), rit. con mezza paga (21.8.1814).

SAVINA, Giovanni, n. a Verduno (CN) nel 1769 (?). Sold. nel Regg. di Lombardia (21.10.1786) poi nel Regg. svizz. Reinach al serv.francese (11.9.1788), prom. serg. nel Corpo franco (11.8.1789), nel 1^{er} Bat. des Chasseurs francs du Nord, F il 17.08.1793 all'Authion (*"les deux bras fracassés, un coup de feu à la cuisse droite et un coup de bayonnette à l'épaule gauche"*), PG degli austriaci, passato Serg. nella 21e DB de ligne (22.9.1798), 2a MB di Linea piem. (19.8.1799), camp. del 1799-1801, prom. Stn. nel Btg. prov. di Acqui (10.10.1800) e cinque giorni dopo negli Chasseurs des Alpes, trasf. nella 1a MB Leggera piem. (30.4.1801), conservato nell'org. definitiva della 31° Léger alla II/6e (3.3.1802, 25.4.1803), prom. Ten. (1.2.1807, nota nella pratica di promozione: *"A l'affaire du 14 Brumaire An XIV [5.11.1805] à la G^{de} Armée ayant le commandement de 20 hommes, il a mis en fuite une colonne ennemie d'environ 400 hommes, lui a tué une vingtaine d'hommes et fait plusieurs prisonniers."*), Ten. I/Carab. (1806-1807), prom. Cap. (10.1.1809) alla IV/2°. poi alla I/2° (1810/1811), alla IV/Carab. (1.5.1811), rinv. al Dépôt (1.9.1811), pensionato 28.8.1811. [Secondo il Martinien, PG a Braga, 31.3.1809, senza conferma nelle tabelle del 31°].

SCALERO, Giovanni, di Torino, chasseur della III/21°, LH (1804).

SCARAFFIA, Lorenzo (o Giovanni?), di Torino, prom. Stn. (22.9.1810) alla III/4° (1.4.1811), alla II/3° (10.2.1812), al Dépôt (26.9.1812) poi in OM (24.10). Scrive (2 o 3.1813) da Parigi di essere *"nommé à un emploi de lieutenant dans le 113^e de Ligne"* senza che il regg. ne fosse informato. Invece, la lista gen. del 25.5.1816 lo dice passato ADC del Gen. Seras nel 1812. [Da notare che il Martinien, alla voce *"Aides de camp"*, segnala un Ten. Scaraffia *"italien"*, F al comb. di Caldiero (16.11.1813), m l'indomani].

- SECOUSSE, Gabriel, n. 22.11.1786 a Ambares-et-Lagrange (Gironde). serg. del Bat. d'instruction de la Garde (4.8.1811), incorp. nel 31° Léger (19.11.1811), prom. Stn. (data sconosciuta), rit con mezza paga (21.8.1814).
- SERAS, Giovanni Battista, di Susa (1774). Stn. alla 1a MB di Linea piem. (26.4.1799), passato nella Leg. Italica (18.3.1800), prom. Cap. nella 1a MB Leggera piem. (19.8.1800), conservato nell'org. definitiva della 31° Léger alla II/7° (3.3.1802-2.1.1807), in reclutamento in Piemonte (1803), F a Friedland (14.6.1807), pensionato (11.3.1808) [Martinien].
- SEVELINGE, Auguste, n. 11.6.1792 a Parigi. All. Scuola Mil. Imp. di St-Cyr (19.8.1809), prom. Stn. (14.8.1810) nel 31° Léger alla II/1° (9.1.1811), prom. Ten. (4.9.1812) alla II/4° (1.12.1812, 1813), F m. al ponte di Berra (7.10.1813) [Martinien].
- SIGA, Giacomo Filippo, n. a Villafranca (Nizza) il 1.7.1777. SM della Légion du Midi, prom. Stn. (11.2.1809), prom. Ten. di Voltigeurs (1.10.1810), incorp. nel 31° Léger col I/Lég. du Midi alla I/4° (1.10.1811, 1812), prom. Cap (11.9.1813) alla II/4° (?), rit. con mezza paga a Carcassonne (21.8.1814). Naturalizzato Fse 15.7.1818 [Bull. des Lois 2-1818, p. 287].
- SIGRY, Jean-Baptiste, n. 20.6.1770 a Montmédy (Meuse). Sold. dal 23.8.1785, Stn. (8.11.1799), rif. 5.7.1801, tornato al servizio (26.2.1811), nel 31° Léger (14.9.1811) alla IV/1° (11.1811 - 8.1812), F in "colonne mobile" a La Puebla (8.8.1812, in OM 3.11.1812, OM Baiona 23.7.1813), designato dal Gen. Muller per i Veterani alla rivista del 29.12.1813, pensionato (21.8.1814).
- SILVAN, Carlo, di "Cambigio dip. di Marengo", serg. della III/6°, LH (1804).
- SIMIAN, Giovanni Battista Raimondo, n. a Salbertrand (TO) il 29.12.1760, SM della II/23° del 31e léger, LH (1804). Naturalizzato Fse 3.2.1819, essendo "officier en retraite" [Bull. des lois, 2-1819, p. 928 - Arch. N^{ales} LH 2519/49].
- SONNET, Louis, di Rouen, Cap. della 31° Léger, riformato (23.02.1802).
- SPINELLI, Piero (1788), n. a Porto Maurizio (IM) il 24.5.1788, Serg. nei Veliti di Torino (25.5.1810), passato serg. nel 31° léger (20.8.1811), SM (10.10.1811), prom. Stn. (6.11.1813: "*Ce sous-officier est très brave, d'un grand sang-froid, entend parfaitement la comptabilité et a beaucoup de connaissances.*"), prom. Ten. dal Mar Soult (8.4.1814, confermato Ord. 18.11.1814), probabilmente F alla battaglia di Toulouse (10.4.1814), rit a mezza paga (21.8.1814).
- STURA, Ignazio, di Bottigliera d'Asti (AT). SM prom. Stn. (3.11.1808), nom. alla II/4°, C alla Coruña (16.1.1809) [Martinien].
- STURA, Giovanni Battista, (28.9.1775-1810), di Bottigliera d'Asti (AT). Cap. delle milizie (13.3.1793), Cap. degli Chasseurs prov. (24.3.1796), Stn. dei carabinieri a cav. piem. (30.1.1799), nom. Ten. degli ussari piem. dal capobrigata Gros (31.1.1800), Cap. nel Regg. prov. di Asti (8.1.1801), Cap. nei Chasseurs des Alpes (8.2.1801), passato nella 1a MB Leggera piem. (30.4.1801), alla I/8° poi II/2° (3.3.1802, 25.4.1803), alla 3° Carab. del Bat. d'élite (16.12.1803, 1804,), I/4° (2.1.1807) poi III/3° (1.6.1808), prom. CB (26.3.1809) nel II° Bat., F m. a Busaco (27.9.1810) [Martinien].
- SUMIAN, Giuseppe, di Alessandria, Stn., alla I/4° (28.8.1809), m il 17.9.1813 all'OM di Ciudad Rodrigo per F in duello secondo la lista gen. del 25.5.1816. [Il Martinien lo dà per m il 13.9.1810 per F in duello due giorni prima, ipotesi contraddetta dalle tabelle del 31° che lo danno in OM dal 28.8.1810 al 2.1811].
- TACHON, François, (1769) di Hajetmau (Landes). Stn. del 2° Bat. vol. des Landes (1769), Cap., F a Eylau (8.2.1807), U-LH (2.9.1813), F a Wachau (16.10.1813), CB al 24°

- Léger, passato magg. del 31° Léger (20.1.1814). Rit. con mezza paga (1.1.1815) [*Bulletin de la Société de Borda*, “Les Majors Labat et Tachon”, 1959].
- TARDITTI, Carlo, n. 23.7.1774 a Busca (CN). Sold. nel Regg. Oneglia (14.8.1794), congedato (5.5.1796), torna al servizio quale Stn. nella 2a MB di Linea piem. (22.7.1800), prom. Ten. (19.8.1800), confermato nel 112° de Ligne (12.2.1802), versato col II/112° nella 31° Léger (25.4.1803) alla III/4°, alla II/5° (31.12.1806) poi II/4° (1.6.1808, 1809, 1810), C a Busaco (27.9.1810) [Martinien].
- TEILLARD, Germain, n. 19.8.1770 a Murat (Cantal). Coscritto incorp. 5.3.1803, SM (29.11.1811), F 9.10.1805, prom. Stn. (10.4.1813) alla V/1°, ai Batt. di guerra (1° trim. 1814). Rit. in mezza paga (21.8.1814).
- TESARI, carab.. del Bat. d'élite, LH per Austerlitz (6.1.1807) [Turotti I 574].
- THOMAS, François, di Douai (Nord). Serg. prom. Stn. dal Mar. Soult (2.1.1814, confermato 5.2.1814), F a Toulouse (10.4.1814), rit. con mezza paga (21.8.1814) [Martinien].
- TISCI, Michele, n. 29.9.1780 a Trani (BT). Cap. della IV/3° (4-5.1813), Rit. con mezza paga (21.8.1814), secondo Martinien F a Toulouse (10.4.1814). Ex-Cap. della Fant. napoletana, rifugiato a Marsiglia nel 1800, adetto presso il Capobrigata Andrea Valliante (“*chef de brigade des réfugiés italiens d'après l'ordre du Gén. St Hilaire*” per la “*distribution des subsistances aux réfugiés italiens*” (10.5.1800), rinviato dal Min. della G. al Dépôt della Leg. Italica a Chambéry a mezza paga. LH. Naturalizzato Francese il 16.4.1817. Nel 1840 godeva a Parigi di una pensione per 30 anni di servizio [SHD-T XL22, Troupes étrangères, Bull. des Lois, 2-1836, p. 918 e 1-1841, p. 308. Arch. N^{ales} LH 2608/58].
- TISSOT, Théodore, di Parigi. Stn. della I/1° (2.1.1807), F a Friedland (14.6.1807), deceduto a Parigi 15.7.1807 secondo la lista gen. del 25.5.1816, senza che il Regg. ne fosse informato (secondo le tabelle del Dépôt-V° Batt. del 1808, era ancora convalescente il 1.6.1808, e atteso alla V/2° a Napoléon..) [Martinien].
- TRUCHARD, Joseph, n. 30.7.1764 a Bourg-en-Bresse (Ain). Sold. dal 18.12.1780, prom. Stn. (27.4.1805), fatto PG dagli inglesi a Marie-Galante nelle Antille (4.9.1808), rislasciato (27.6.1812), arrivato 1.1813 al 31° Léger, alla V/1° (2.1813), prom. Ten. (21.2.1813) e passato alla IV/Carab. (4.1813), nom. 1^{er} Porte-Aigle (12.1813), passato al Rgt Dauphin-3° Léger (21.8.1814)
- TURIN, Matteo, n. 14.7.1781 a Luserna S. Giovanni (TO). Vol. arruolato 20.3.1803 nella 31° Léger, SM (27.9.1810) nel IV° Batt., prom. Stn. nel 34° Léger (15.10.1813).
- TURIN, Paolo, n. a Luserna S. Giovanni (TO) il 9.12.1784. ASU del 31° Léger, prom. provvisoriamente dal Mar. Soult (14.12.1813, confermato 3.7.1814). Passato al Regg. Dauphin-3° Léger (21.8.1814). Naturalizzato Fse 17.9.1817 essendo Stn. in “non attività” [Bulletin des lois, 1-1818, p. 231].
- VACCÀ BERLINGHIERI, Leopoldo (1768-1809), n. a Pisa il 28.8.1768. Professore di fisica all'università di Pisa, unitosi alle truppe francesi nel 1799, combatté nel Mugello, fu a Genova e partecipò alla spedizione in Corsica. Presidente del Buon governo toscano nel nov. 1800 e com. la guardia di sicurezzain Firenze, nel 1801 fu governatore di Siena e gen. della cav. toscana. A Parigi in missione diplomatica, nel 1803 fu segr. di A. Saliceti e in giugno CB del 1° Btg d'infanteria ligure, che condusse in Puglia. Rimpatriato all'inizio del 1804, nel genn. 1805 com. il 2° btg d'inf. ligure, poi ten. col. del II/32e Léger all'A. della Gironda e poi all'A. de Portugal. Rimpatriato nell'aprile 1808, m. di malattia a Lerici. il 4.6.1809. Tra le sue carte, poi confluite nell'archivio di famiglia, c'è il diario di Dulong de Rosnay. V. C. del Vivo.

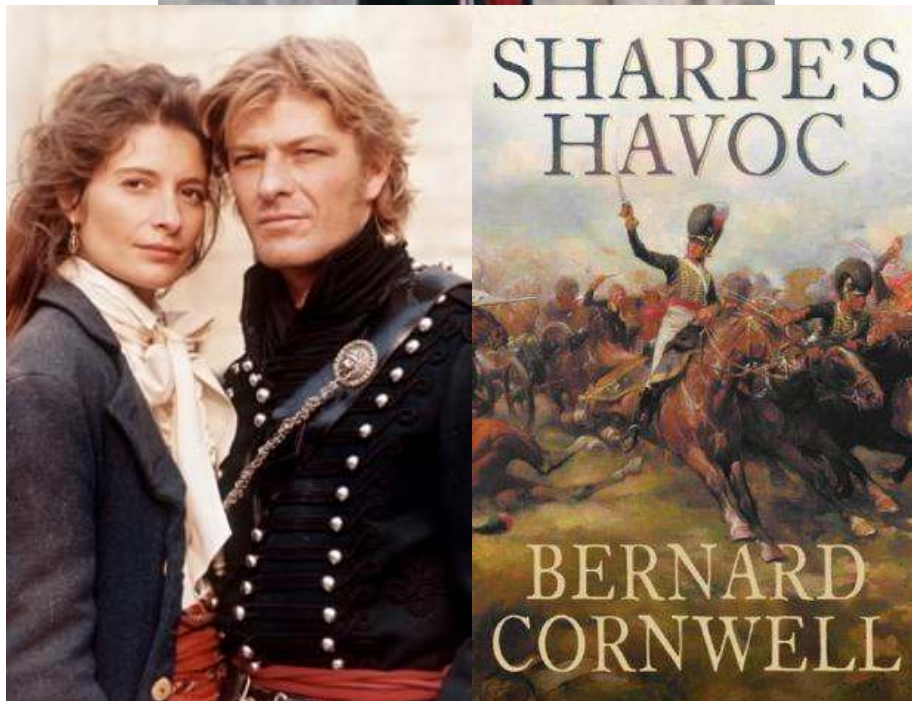
- VACHINO, Lorenzo, di Torino. Stn. della Légion du Midi, F a Busaco (27.9.1810), incorp. col I/Légion du Midi “à la suite” nel 31° Léger (1.10.1811), passato alla II/Volt. (5.1812), F a Las Arapiles (23.7.1812), prom. Ten. (11.9.1813), nom. Ten. AM del V° Batt. (27.11.1813), F a Toulouse (10.4.1814), congedato quale straniero (20.6.1814), rientrato in Piemonte (11.8.1814) [Pinelli, Martinien].
- VALFRÉ, Maurizio Michele Maria, n. a Bra (CN), il 13.9.1773. Sold. Leg. Accampamenti (8.5.1791), passato c.le ai Gran. Reali (1.2.1793), serg. (1.12.1793), SM (1.5.1794), guerra delle Alpi 1792-1796, passato ai Cacc. Colli (21.5.1797), prom. Stn. nella 1a MB Leggera piem. (19.7.1800), camp. nell’A. Fse 1799-1801, conservato alla 31° Léger (3.3.1802) alla I/6°, incaricato dell’armamento (1804), prom. Ten. (6.1804), III/31° in Portogallo (1807-08), Ten. I/1° (28.8.1809-1810), prom. Cap. (2.3.1811) alla II/3°, trasf. alla III/3° (10.2.1812), tornato al Dépôt col quadro del III° Batt. (28.2.1812, nota del Col. Giffenga: “*Usé au service, à retraiter*”), in convalida al Dépôt (1812), resta in Francia d’ordine del conseil de santé (21.2.1813), Cap. di abbigliamento al posto del Cap. Jannon (7.1813), pensionato (21.8.1814), resta pure al Rgt Dauphin-3° Léger per il rendiconto. LH. Naturalizzato Fse 20.5.1818 [Bull. des Lois, 2-1818, p. 572].
- VALLET, ASU del III/31° Léger, al deposito col Quadro del III° Btg (10.2.1812), “*Usé au service, à retraiter*” (nota del col. Giffenga, 28.2.1812).
- VAVRECCHI, carab. del Bat. d’élite, LH per Austerlitz (6.1.1806). [Turotti I 574].
- VEBRE, François, di Saint Gall, Stn. della 1a MB Leggera piem., rit. al deposito U piem. (29.4.1801).
- VERE, François, di Toulouse (Hte-Garonne). Ten. arrivato al 31° Léger il 4.1.1809 venendo dalla riforma d’ordine del Mar. Berthier Min. della G. (4.11.1808), nom alla III/Carab. (1.4.1809, 28.8.1809, 1810), passato al Dépôt (1.4.1811), pensionato (27.5.1811).
- VERGNAN, Carlo, n. 24.3.1775 a Druento (TO). Sold. Leg. Truppe Leggere (10.8.1790), passato ai Pionieri (1.11.1796) almag. nella 1a MB Leggera piem. (2.1799), guerra delle Alpi nell’A. Sarda, camp. 1799-1801 nell’A. Fse, F. al comb. di Campo Santo (6.4.1799), Serg. (20.6.1800), F alla testa a Friedland (14.6.1807), ASU (1.1.1809), prom. Stn. (19.4.1811) secondo il registro matr. 22Yc217 [Non appare però in nessuna tabella del 31°, neppure nella lista generale del 25.5.1816. Potrebbe essere stato nominato in un altro regg., come il 23° o il 34° léger].
- VERNAY, François, n. a Chambéry il 31.8.1787. Stn. erroneamente menzionato dal Martinien (F a Toulouse 10.4.1814), serviva in realtà nel 12° Léger. Non figura nella lista generale del 25.5.1816. Naturalizzato Fse essendo in “non-attività” (25.12.1813) [Bull. des lois 2-1817, p. 262 - Martinien].
- VIALE, Carlo, (1786), di Castellaro di Saluzzo, di Paolo, SU 31° Léger (29.5.1805-6.8.1814), serg. Cacciatori della Regina (17.11.1814), furiere (1.1.1815), camp. 1815, furiere magg. (1.11.1819), Stn. (17.3.1824), Stn. Brig. Regina (1.1.1832). [ASTO RU 34].
- VIDALIES, Jean-Pierre Charles, n. 14.4.1776 a Isle Baïse (oggi Isle-Jourdain, Gers). Sold. nel 5° Bat. Vol. du Gers (6.4.1792) poi nel 8° (2.9.1793), prom. Cap. nel med. (8.10.1793), retrocesso SM nel 2° Bat. de Sapeurs (26.4.1794), prom. Stn. (2.10.1794), prom. Ten. nel 1^{er} Bat. de Sapeurs (17.4.1798), prom. Cap. nella Légion vaudoise (17.7.1800), Cap. AM (23.2.1802), conservato nella 31° Léger alla I/1° (3.3.1802, 25.4.1803), alla II/5° (10.1804), LH (1804, N. 14258), alla II/Carab. (31.12.1806, 1807), F m. a Friedland (14.6.1807), m. all’ospedale di Hirsau (23.6.1807) [Martinien].

- VIDANI, Luigi (1781), di Borgo d'Ale (VC). Vol. Cacc. Colli (9.9.1796), amalg. (2.1799) nella 1a MB Leggera piem., serg. alla I/7° (17.12.1803), ASU (1.9.1810) nel IV° Batt., prom. Stn. (4.9.1812), nella I/2° (1813), prom. Ten. dal Mar. Soult (11.2.1814, confermato Ord. 5.12.1814), cong. quale straniero (20.6.1814).
- VIGIER, Jacques-Philippe, di St-Junion (Hte-Vienne). Cap. nel 1^{er} Bat. Vol. de la Hte-Vienne (9.10.1791), ADC del Gen. Liebert (28.1.1794), Cap. "à la suite" nella 49° de Ligne (6.9.1797), poi Cap. tit. nella 6° de Ligne (17.4.1798), prom. CB com. il III° Batt. nella 88° de Ligne (30.7.1799), riformato (12.10.1800); tornato in attività tale com. della piazza di Chieri d'ordine del Gen. com. l'A. d'Italie (1.11.1800), passato CB alla 1a MB di Linea piem. (23.3.1801), trasf. alla 31° Léger (22.12.1801), incaricato al dettaglio, riformato per soppressione del posto (24.9.1803). Rich. come ADC nello SM del Mar. Brune all'assedio di Straslanda (1807), poi nelle camp. del Tirolo, di Portogallo, di Spagna e di Francia 1815. LH [Arch. N^{ales}, LH 2712/7 - Abbé Arbellot, *Chronique de Maleu et doc. hist. sur Saint-Junien*, Limoges, 1847].
- VILLAIN, Charles, n. a Baiona (Basses Pyrénées) il 10.9.1794. Vol. arruolato 1.9.1809, SM alla V/1° (28.10.1810), prom. Stn. (4.12.1813) alla IV/1° ma al Dépôt fino a marzo 1814 per motivi amministrativi. Passato al Rgt Dauphin-3° Léger (21.8.1814). Stn. nel 10° de Ligne [EMF 1821].
- VIOLA, Bartolomeo, di Cairo (SV), chasseur della II/2°, m. a Valladolid per ferite (10.12.1810). [Martino].
- VIOTTI, Giovanni Andrea, n. a Fontanetto Po (VC) il 24.1.1777. Sold. nel Regg. prov. di Vercelli (22.2.1797), Stn. nella 4a MB Leggera piem. (12.2.1799), passato nella 112° de Ligne (20.7.1800), incorp. col II/112° nella 31° Léger (25.4.1803) alla III/3°, prom. Ten. (2.1.1804) nel III° Batt., alla II/8° (31.12.1806), alla V/1° al dépôt di Camp-Napoléon (1.6.1808), pens. (16.1.1809). In seguito cap. di SM a Parigi (1813, 1814). CB (13.1.1815). Naturalizzato Fse (29.11.1815) e accanito monarchico, fu membro del 2° Consiglio di guerra permanente della 1a DM a Parigi, accusatore nel 1815-1816 nel processo del Col. La Bédoyère [fucil. 19.8.1815 per essere stato il primo Col. ad aver raggiunto Napoleone nei "100 Giorni"] nonché nei casi Clauzel, Bertrand, Debelle, Lallemant, Laborde, ecc. CB nel corpo reale di SM (1819, 1820, 1821)., U-LH e Cav. ORMSL. Suo fratello maggiore era il violinista virtuoso e compositore Giovanni Battista Viotti (Fontanetto Po 1753 - Londra 1824). [Bull. des Lois 2-1815 p. 540 - EMF 1819 a 1821 - Arch. N^{ales} LH 2731/30].
- VISCA, Francesco, (1782), di Visone (AL), arr. il 30.3.1807, chasseur della III/11°, m. davanti a Porto (28.3.1809). [Martino].
- VIVIER, Jean-Philippe, (1782),. Ten "à la suite" negli Chasseurs de Montagne, incorp. nel 31° Léger (14.11.1811) nella IV/3°, pensionato 1.9.1812.
- WENCK, Giovanni, (1777), di Torino. Vol. nel Regg. prov. di Torino (16.4.1793), arruol. nel Regg. svizz. Zimmermann al serv. sabaudo (27.5.1794), serg. (1.6.1794), Stn. (29.7.1794), prom. Ten. (16.1.1807) nella Légion du Midi, prom. Ten. (17.10.1808), LH, Cap. del I/Légion du Midi incorp. nel 31° Léger (1.10.1811) alla II/2°, poi alla III/1° e tornato al Dépôt col quadro del III° Batt. (10-28.2.1812. nota del Col. Giffenga: "*Usé au service, doit prendre sa retraite*"), malatto in conval. (3.6.1812), al Dépôt in attesa di un posto di AM di piazza (1813), pensionato (6.1.1814). Cap. dei Cacciatori di Nizza (17.8.1814), Cap. Carab. (8.2.1816), Milite OMS (11.9.1816), Cap. del II° Batt. di guarnigione (1.10.1819). [ASTO RU 42. *El. Mil.* 1818].
- WROLYCK, Jean Albert, n. 16.11.1779 a Zwolle (Olanda). Entrato 1.1.1800 al servizio di Olanda, Serg. (18.6.1800), Stn. (1.9.1809) passato nel 31° (19.8.1811), prom. Ten.

(14.10.1811) alla IV/4^e (11.1811, 9.1812, 1° sem. 1813), prom. Cap. nella G^{de} Armée (20.6.1813).

ZAIGUELIUS, François-Alexis, di Colmar (Ht-Rhin), figlio di un comm. ordinatore delle Guerre, Ten. alla III/4^e (1809), II/Volt. (1810), F a Busaco (27.9.1810), PG a Coimbra (7.10.1810), passato al 7^e Léger al ritorno di cattività. Nel 22^e Léger poi Ten. di Gendarmeria ad Altkirch (Alsazia) alla Restaurazione. poi Ten. (10.7.1816) di Gendarmeria ad Altkirch (Alsazia) [EMF 1820].

ZERI, serg. della I/Volt., elogiato per il comb. di Braga (19.3.1809) [d'Illens, 155].



Assumpta Serna (1957) e Sean Bean (1959) nei panni del “Comandante Teresa Moreno” e di “Richard Sharpe” nella fiction ITV (1993-97) tratta dai romanzi di Bernard Cornwell (1944) .

NOTE CARATTERISTICHE DEGLI UFFICIALI STILATE DURANTE LE RIVISTE D'ISPEZIONE 1802-1805

1. Ottobre o novembre 1801: ufficiali proposti dal Gen. Colli per la 1a MB Leggera piem.
2. 9 marzo 1802, Gen. Ernouf, Isp. della fanteria dell'A. d'Italie e della 27^e DM: rivista di organizzazione ad Alessandria.
3. 3 settembre 1803, Gen. Suchet, Isp. gen. della Fanteria, rivista d'ispezione a Rouen.
4. 7 ottobre 1804, Gen. Musnier, com. int. della 15^e DM, riv. d'ispezione a Dieppe e Fécamps.
5. 3-7 agosto 1805, Gen Musnier, com. la 15^e DM, rivista d'ispezione a Le Havre.

UFFICIALI SUPERIORI

Col. MÉJAN
<ol style="list-style-type: none"> 3. Ce chef [de brigade] s'est appliqué depuis son arrivée à réparer tout le mal qui s'y était précédemment opéré (...). Il est plein de zèle, il connaît son métier, il a un bon ton de commandement, mais peut-être pas assez de moyens pour gouverner un corps très difficile à rétablir et à diriger. Il a une bonne tenue; il est plein de respect et dévouement pour le gouvernement. 4. ...a des moyens naturels, mais peu d'instruction. Ses liaisons et ses habitudes se ressentent aussi du manque d'une bonne éducation. Au reste, il maintient une bonne discipline dans son Régiment et s'occupe des besoins du soldat. Il paraît attaché au gouvernement. 5. ...donne plus de soin à la discipline qu'à l'instruction de son régiment. Cela vient sans doute de ce que la sienne n'est pas très affermie. Sa conduite, sans être mauvaise, n'a pas toute la décence qui convient à un chef de corps. Il a cependant profité des avis que le commandant de la Division lui a donnés à ce sujet.
Maggiore MARANSIN
<ol style="list-style-type: none"> 4. ...a de l'éducation, de l'instruction et un grand zèle. L'amélioration que le 31^e régiment d'inf^{rie} léger a éprouvée depuis un an, dans toutes les parties du service, lui est particulièrement due. 5. ...a de l'instruction, l'esprit de détail et l'activité que son emploi exige, et il est susceptible d'avancement. Sa conduite est très bonne.
CB AUBERT
<ol style="list-style-type: none"> 1. De la plus belle bravoure, très actif et très probe. 2. A bien fait la guerre, où il a reçu des blessures honorables. Conduite régulière. 3. Ancien officier du roi de Sardaigne, plein de bravoure et d'honneur, connaît la théorie et la pratique et s'en occupe beaucoup, sévère pour la discipline, et sert très bien. 4. ...a de l'instruction mais quoique plein de zèle, il a peu de vigueur dans le caractère. 5. ...a peu d'énergie dans le caractère. Il en résulte que [quoiqu'...] avec de l'instruction et du zèle, il n'obtient pas de grands succès.
CB FALCON
<ol style="list-style-type: none"> 1. Bon officier, instruit, zélé et intelligent. 2. A bien fait la guerre, possède des connaissances théoriques, a de la pratique, du zèle et une bonne conduite. 3. Jeune officier, plein de zèle, s'occupant beaucoup d'acquérir [des connaissances] et cherchant à faire oublier la faute qu'il a commise en l'an 10 [?] par une conduite réglée, et par un repentir sincère, et le désir qu'il a manifesté de voir bientôt naître une occasion à la guerre de regagner l'estime du régiment*. * Nell'ispezione del 13-14.2.1803 Givet, il Gen. Colli notava: "Cet officier était autrefois extrêmement exagéré. Il se conduit bien depuis quelques temps. Mais je ne le crois pas encore sérieusement attaché au gouvernement. Il faut au moins le surveiller." 4. ...a des moyens et du zèle, mais détaché depuis longtemps, il a peu l'habitude des manœuvres. Sa conduite est bonne. 5. ...ayant toujours été détaché jusqu'à ce moment avec une très petite partie de son Bon, il n'a pu acquérir la connaissance pratique des manœuvres, mais il travaille avec ardeur à les apprendre. Bonne conduite.

CB VIGIER

2. Nouvellement entré au Corps, d'après plusieurs rapports a bien fait la guerre où il reçu plusieurs blessures.
3. Cet officier avait à son arrivée au Corps le défaut de boire; il s'est corrigé et a cherché à réparer ses torts par beaucoup d'activité. Il a rempli avec exactitude la partie dont il est chargé et a concouru à améliorer l'administration en général et celle des compagnies en particulier. Il a des connaissances, de la facilité pour le travail. L'Inspecteur Général le proposerait pour la place de Major à la 31^e, s'il ne craignait pas le retour de ses mauvaises habitudes. Il a les talents nécessaires pour ces fonctions.

CB BEUF

3. Connaît bien la pratique et la théorie, capable de bien conduire et de bien commander son bataillon; a de la moralité et de la conduite.
- 4-5. *Non osservato, essendo al comando del Bat. d'élite.*

AIUTANTI MAGGIORI

Cap. AM BIANCHI

1. Il a du courage et de la conduite.
2. Bon instructeur, a de la fermeté, aime la discipline, conduite régulière.
3. Beaucoup de bonne volonté et d'exactitude à ses devoirs, de la moralité, mais pas assez d'activité pour ses fonctions. Serait mieux placé à la tête d'une compagnie.
4. M. Bianchi remplit bien ses fonctions d'Adjudant-major.
5. ...assez instruit, remplit bien les fonctions d'Adjudant-major. Bonne conduite.

Cap. AM BORDA

1. Intelligent, instruit, actif, brave et probe.
2. Idem. Bianchi (Sic.)
3. A des moyens et est bien à sa place. Connaissant le Génie et le dessin, connaît la théorie et la pratique, irréprochable dans sa conduite.
4. Intelligent, actif, bon adjudant-major.
5. Il a l'instruction et l'activité qu'exige son emploi. Bonne conduite.

Cap. AM PIOVANI

3. Manque [à la fois] d'instruction et d'activité pour sa place. Paraît cependant bien se conduire, mais est signalé comme un esprit remuant.
- 4-5. *Non osservato, essendo al Bat. d'élite.*

Ten. QMT BERTHMET

3. Entendu dans la comptabilité, jouit d'une réputation générale de probité et d'ordre, d'une bonne conduite; fait sous-lieutenant au choix du gouvernement, nommé quartier-maître par le Conseil, et devant ses grades à ses mérites. Le Corps désire le conserver, et l'Inspecteur g^{al} demande qu'il soit confirmé et le propose pour une gratification.
4. Probe, intelligent, et d'une grande exactitude.
5. Instruit en comptabilité, exact et probe. Bonne conduite.

CHIRURGI

Uff. di sanità di 2a cl. QUARGNENTI
2. Nouvellement entré au Corps on ne connaît pas ses talents.
3. Passe pour peu instruit dans son art. A beaucoup de bonne volonté et de zèle, irréprochable dans sa conduite.
Uff. di sanità di 3a cl. CHRISTOPHLE
3. Assez instruit, et intelligent, d'une bonne conduite.
4. <i>Non notato.</i>
5. Le régiment se loue des soins qu'il donne aux malades. Bonne conduite
Uff. di sanità di 3a cl. CAVALLI
2. Ayant les connaissances relatives à son état, jouit de la confiance du Corps.
3. Bon officier de santé, mais aimant à boire et faisant des sottises dans l'ivresse. Peut être dangereux par ses opinions politiques, comme il l'est par l'exemple de son inconduite.
4-5. <i>Non osservato, essendo al Bataillon d'élite.</i>

CAPITANI

Cap. ALLIOT
3. <i>“Caractère brouillon et turbulent, aimant la discorde, animant les officiers les uns contre les autres, et tâchant après de se rendre officieux, esprit assez délié, menteur, sans aucune espèce d'instruction.”</i> L'Inspecteur g ^{al} transcrit la note qui lui a été remise par le Chef de brigade; il ajoute, qu'ayant examiné cet officier, il lui a reconnu de l'ardeur, sans talent, et il s'est assuré que les officiers témoignent en général un grand éloignement pour lui.
4. Cet officier a beaucoup gagné depuis la dernière revue.
5. Peu instruit, quoique s'occupant [d'acquérir des connaissances]. Bonne conduite.
Cap. BADIN
1. Il est un bon officier, brave, intelligent et de bonne conduite.*
* Nell'ispezione del 13-14.2.1803 a Givet, il Gen. Colli notava: “Brave, loyal et attaché au gouvernement. Je l'ai fait nommer officier sous l'ancien régime pour action d'éclat.”
2. Remplissant bien ses devoirs, zélé pour le service, a des moyens pour s'instruire, conduite régulière.
3. Est instruit, a de la moralité, et s'est très bien acquitté de la place de Capitaine de recrutement dont il a été chargé; il a un bon ton de commandement.
4. Le Capitaine Badin est en recrutement. Il est impossible de s'acquitter plus mal de ce travail qu'il ne l'a fait. Cinquante à soixante des conscrits qu'il a envoyés au Corps sont si évidemment hors d'état hors d'état de pouvoir servir qu'on ne conçoit pas qu'il ait pu les recevoir.
5. <i>Non osservato, essendo in reclutamento.</i>
Cap. BAUDISSON
1. Bon officier connaissant les manœuvres et le détail, conduite très régulière et très estimé dans son Corps.
2. Bon militaire, aimant la discipline, conduite régulière.
3. Un peu instruit en théorie et en pratique, a rempli les fonctions de QM et sa gestion paraît n'avoir pas été à l'abri de tout reproche; l'Inspecteur g ^{al} n'a pu acquérir la preuve que ces reproches fussent fondés, attendu que la comptabilité a été régularisée. Cet officier a d'ailleurs d'excellents services, de la fermeté, une belle tenue et un beau physique, très propre à commander des carabiniers.
4-5. <i>Non osservato, essendo al bataillon d'élite.</i>
Cap. BEAU
1. Il connaît le détail, il a de la volonté et de la conduite.
2. Conduite régulière, a du zèle et des moyens pour s'instruire.
3. Officier d'une assez bonne conduite, peu instruit en théorie et en pratique.
4. Peu instruit.
5. Il a profité depuis la dernière revue. Sa conduite est bonne.

CAPITANI

<p>Cap. BLANMONT</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Brave, plein d'honneur, la conduite est très régulière. 2. Passablement instruit, remplit bien ses devoirs, a de la fermeté, conduite régulière. 3. Officier assez instruit en administration, a beaucoup de probité, et généralement aimé de ses camarades; n'est pas assez au fait des détails de son métier. 4. Cet officier a bien servi, mais il lui reste peu de moyens physiques. 5. Peu instruit dans les manœuvres, il l'est davantage en administration. Bonne conduite.
<p>Cap. BONJEAN</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Ses talents sont médiocres. 3. Cet officier a peu de moyens et de connaissances. Il se livre quelquefois au jeu et au vin. 4. Peu instruit, sa conduite est devenue meilleure. 5. Peu instruit. Son penchant pour le vin augmente chaque jour et lui fait contracter des dettes déshonorantes. Son éloignement du Corps est demandé.
<p>Cap. BOURJALLIAT</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Cet officier qui est depuis peu au Corps connaît assez bien la théorie et la pratique; on est content de sa moralité et de sa conduite. Il a paru un peu insouciant à l'Inspecteur général. 4-5. <i>Non osservato, essendo al Bat. d'élite.</i>
<p>Cap. BRAUN</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Officier assez instruit, ayant du jugement, le caractère un peu bouillant mais une conduite réglée. 4. Proposé pour la solde de retraite. Il jouit de l'estime de ses chefs.
<p>Cap. BROUSSE</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. (<i>Notato quale Ten.</i>) Plein de bravoure et d'honneur, ne manque pas d'instruction, aime son état, et mérite de l'avancement. 4. Cet officier passe pour être flatteur et dissimulé. Il est peu instruit. 5. Le cap. Brousse est d'un très beau physique et sert bien, mais il est médiocrement instruit. Bonne conduite.
<p>Cap. CADOU</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. (<i>Notato quale Sm.</i>) Il a de l'expérience, connaît les détails et la manœuvre. 3. (<i>Notato quale Ten.</i>) Officier instruit, intelligent, bon instructeur et bon comptable, ayant de la conduite et de la moralité. 4. Le Capitaine Cadou entend bien les manœuvres. 5. Instruit. Bonne conduite.
<p>Cap. COVA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il est brave, zélé, et de bonne conduite. 2. Idem. Stura (Sic.) 3. Peu instruit, s'est toujours bien conduit mais tient souvent des propos inconsidérés. 4-5. <i>Non osservato, essendo al Bat. d'élite.</i>
<p>Cap. DAVICINI</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Bon officier, assez instruit, ayant de la conduite et de la moralité. 4. Assez instruit sur les manœuvres et l'administration, bonne conduite. 5. Il est instruit et zélé, mais il a peu de moyens physiques. Bonne conduite.
<p>Cap. DETILLIER</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Bon officier, plein d'honneur et de probité, joignant d'autres connaissances à celles de son état, et d'une excellente conduite. 4. Le C^{ne} Detillier est instruit et intelligent, il a donné des preuves signalées de son attachement au gouvernement. 5. A peu de fermeté, mais il est instruit, intelligent et sert bien. Bonne conduite.

segue CAPITANI

<p>Cap. FANTIN DES ODOARDS</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. (Notato quale Ten.). Bon officier, beaucoup d'intelligence et d'instruction. 2. (Notato quale Ten.). Officier zélé, ayant des moyens pour acquérir de l'instruction, conduite régulière. 3. (Notato quale Ten.). D'une bonne tenue, instruit, ayant de l'éducation, et les connaissances de son état, d'une excellente moralité; il est susceptible d'avancement et l'Inspecteur gal en forme la demande pour lui. 4. <i>Non osservato, essendo al Bataillon d'élite.</i> 5. Il arrive du bataillon d'élite. Il a du zèle et de l'intelligence. Bonne conduite.
<p>Cap. FUZA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Brave, mais n'ayant pas de grands moyens. 2. A des moyens pour s'instruire dans la théorie et pratique françaises, conduite régulière. 3. (<i>Osservazioni del Col. Méjan</i>: Mauvais officier, sans moralité, nul en connaissances et hors d'état d'en acquérir. J'avais demandé sa destitution.) L'Inspecteur g^{al} (...) ajoute qu'ayant appelé cet officier, détenu aux arrêts de rigueurs pour duels avec ses camarades, il a reconnu en lui un homme violent, doué de très peu de moyens, et sa conduite antérieure en Piémont l'engage à appuyer la demande du chef [de brigade].
<p>Cap. GAMBA</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Cet officier sert bien, a plus de pratique que de théorie. Sa conduite est régulière et son caractère doux et tranquille. 4. Officier zélé, mais n'ayant pas une grande intelligence. 5. Peu instruit. La conduite du capitaine Gamba est crapuleuse, et l'administration de sa compagnie mauvaise. Le régiment désire son éloignement et l'Inspecteur g^{al} le propose à S.E. le ministre de la Guerre.
<p>Cap. GARINI</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Zélé et se conduisant bien, mais peu militaire. 5. Peu instruit. Sa conduite n'est pas satisfaisante.
<p>Cap. GAY Etienne</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Officier médiocre mais de bonne conduite. 2. Bon officier, remplit bien ses devoirs, a des moyens pour s'instruire dans la théorie et pratique française, conduite régulière. 3. Ayant peu d'instruction et manquant de moyens, ayant de la conduite et de la moralité. 4. Peu instruit. 5. Instruit. Bonne conduite.
<p>Cap. GORETTA François</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. A été fait capitaine au choix du Corps, est instruit, exact dans son service, sévère pour la discipline, et connaît la pratique. 4. Bonne tenue, bonne conduite, et de l'instruction. 5. ...n'est pas fort instruit, mais il a de la bonne volonté et des moyens physiques.
<p>Cap. JANNON</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Instruit, exact, connaissant les détails et la manœuvre. 2. Peu de talents, des moyens pour en acquérir. 3. Connaît assez bien la théorie et la pratique, de la moralité et une bonne conduite. 4-5. <i>Non osservato essendo al Bat. d'élite.</i>
<p>Cap. LABELLONIE</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Officier peu instruit, ayant grand besoin d'acquérir [des connaissances], mais plein de zèle, et animé du désir de bien faire. 4. Assez bon instructeur; il est sans éducation. 5. Cet officier est peu instruit, et d'une complexion trop faible pour pouvoir faire la guerre. Bonne conduite.
<p>Cap. LAGOUZIER</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Officier de la plus grande distinction sous tous les rapports et d'une instruction rare.

segue CAPITANI

<p>Cap. MAXIMIN</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Bon officier instruit dans son métier. 3. Ancien officier du roi de Sardaigne, ayant de l'honneur, mais peu d'istruzione, d'une bonne conduite. A conserver au Corps. 4. Assez instruit, et sert bien. 5. Il s'est appliqué avec succès depuis la dernière revue. Sa conduite est devenue aussi plus régulière.
<p>Cap. MORIN Ferdinand</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Ayant de l'intelligence et des moyens, d'un caractère adroit et dissimulé, se conduisant cependant bien. A besoin d'étudier la théorie et d'acquérir de la pratique. 4. Peu instruit en ce qui concerne son état. 5. Actif, et passablement instruit, il connaît bien la partie administrative. Conduite régulière et bonne.
<p>Cap. OFFAND</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Extrêmement instruit, connaissant parfaitement les détails, brave. 2. Bon officier ayant des connaissances en théorie et en pratique, ferme, aimant la discipline, conduite régulière. 3. Instruit, intelligent, ayant des connaissances en administration, de la moralité et une bonne conduite; il a peu de théorie. Il est chargé de l'habillement et paraît s'en occuper avec zèle. 4. ...intelligent et instruit. Il est chargé de l'habillement. 5. Instruit, intelligent et zélé. Il est chargé de l'habillement. Bonne conduite.
<p>Cap. OLIVET</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Exact à ses devoirs, la conduite la plus régulière, et connaissant le détail. 2. Brave, sert très bien, a des moyens pour s'instruire, conduite régulière. 3. Bon capitaine de carabiniers, connaissant la pratique et la théorie, ayant de la fermeté et une bonne conduite.
<p>4-5. <i>Non osservato, essendo al bataillon d'élite.</i></p>
<p>Cap. OTTINO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il a du zèle, de l'activité et de la bonne conduite. 2. <i>Non osservato, non avendo ancora raggiunto il Corpo.</i> 3. <i>Dimissionario il giorno stesso della rivista degli ufficiali dal Gen. Suchet.</i>
<p>Cap. REGNAULD</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Officier plein d'honneur, ayant les connaissances de son état, plein d'istruzione en général, estimé par sa conduite et sa moralité. 4. Cet officier est instruit et prend soin de l'administration de sa compagnie, mais le genre de ses connaissances et son caractère le rendent plus apte à un emploi civil qu'à l'état militaire. 5. ...instruit en administration. Son goût et son physique le rendent plus propre à un emploi civil qu'à l'état militaire. Bonne conduite.
<p>Cap. SERAS</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Peu de fermeté, n'ayant pas beaucoup de moyens, conduite régulière. 3. Officier sans beaucoup de moyens, mais a de la moralité et de la conduite. 4. D'une bonne conduite, mais d'une indolence qui le rendra toujours un officier médiocre. 5. Il paraît avoir très peu de moyens moraux et physiques. Bonne conduite.
<p>Cap. STURA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Bon officier, il a des mœurs et des moyens. 2. Servant avec zèle, peu instruit, a des moyens pour le devenir, conduite régulière. 3. Assez instruit dans la théorie et la pratique, de la moralité et de la conduite. 4-5. <i>Non osservato, essendo al bataillon d'élite.</i>

Segue CAPITANI

Cap. VIDALIES
1. Très zélé, très actif, mais un peu brouillon.
2. Officier instruit en théorie et en pratique, aimant la discipline, zélé, conduite régulière.
3. Cet officier connaît assez la théorie et la pratique, et conduit bien sa compagnie. Il paraît peu aimé de ses camarades, quoique ses chefs lui reconnaissent une bonne conduite. L'Inspecteur g ^{al} a eu quelques reproches à lui adresser sur le terrain, dans le cours de son inspection, mais en même temps des éloges pour les soins qu'il a portés dans sa gestion du conseil d'administration. Cet officier est ambitieux, il peut être employé utilement, en le surveillant.
4. Zélé, intelligent, attaché à son état. Il a malheureusement beaucoup de violence dans son caractère.
5. ...rempli d'ardeur et de dévouement. Il a de l'instruction et mérite l'avancement qui est demandé pour lui. Son caractère un peu fougueux paraît d'être modéré.

TENENTI

Ten. BELLONI Lorenzo
1. Très bon officier, brave, instruit, il a de la morale.
3. Ancien sous-officier piémontais, ayant de l'instruction, servant bien, et fort attaché à ses devoirs.
4. De la conduite, du zèle, mais peu de moyens.
5. Peu instruit dans les manœuvres, il entend bien la comptabilité. Se conduit bien.
Ten. BERTINI (di Bibbiana)
1. Brave, exact, instruit, connaissant parfaitement les détails.
2. Nouvellement arrivé au Corps, on ne connaît pas sa moralité. Peu d'instruction.
3. Au fait de la pratique et de la théorie, d'un excellent caractère, estimable par son zèle et son honnêteté.
4-5. <i>Non osservato, essendo in reclutamento.</i>
Ten. BERTOLINI
1. Connaît les détails, la manœuvre, et de la conduite la plus régulière.
2. <i>Non notato, non avendo ancora raggiunto il Corpo.</i>
3. Officier assez instruit, ayant de la tenue, de la fermeté dans le service et beaucoup de moralité.
5. Peu instruit, bonne conduite.
Ten. BOTTA
3. Officier sans instruction, dangereux par son inconduite, son esprit intrigant et son caractère indisciplinable.
4-5. <i>Non osservato, essendo al Bataillon d'élite.</i>
Ten. BURCETTI
3. Jeune officier plein d'honneur, ayant de l'instruction et de la moralité; propre à devenir un excellent officier, d'une bonne tenue.
4-5. <i>Non osservato, essendo al Bataillon d'élite.</i>
Ten. BUFFA
1. Officier médiocre mais d'une conduite régulière.
2. Bon militaire, remplit bien ses devoirs, a le désir de s'instruire, conduite régulière.
3. Sans instruction, ni moyens d'apprendre, mais sert bien et tient une bonne conduite.
4. Bonne volonté, mais peu de capacité.
5. Peu instruit, bonne conduite.
Ten. BUGNON
3. Aimant son état, et en remplissant exactement les devoirs, sévère dans le service.
4-5. <i>Non notato / Tornato dal reclutamento in Piemonte, non valutabile.</i>

Segue TENENTI

<p>Ten. CAMPERI</p> <p>3. (Notato quale Stn.) Cet officier avait mal débuté au Corps; il paraît s'être corrigé, se conduit bien. A besoin de s'occuper de son instruction.</p> <p>4. (Notato quale Stn.) Peu instruit, insouciant.</p> <p>5. Peu instruit, bonne conduite.</p>
<p>Ten. DEVILLE</p> <p>1. Il a de la bravoure, du zèle et de l'activité.</p> <p>2. Bon instructeur, connaît bien le détail, sert bien et aime la discipline, conduite régulière.</p> <p>3. Officier plein de zèle et d'honneur, connaissant [à la fois] la théorie et la pratique, servant bien, et se faisant aimer, généralement, par sa moralité.</p> <p>4. A de l'éducation et de l'instruction.</p> <p>5. Non osservato, essendo al Bataillon d'élite.</p>
<p>Ten. FARASSINO</p> <p>1. De la bravoure et de l'activité.</p> <p>2. Faisant bien son devoir, a quelques moyens, conduite régulière.</p> <p>3. Supplée au défaut de moyens par beaucoup de Zèle et de bonne volonté, a une conduite régulière.</p> <p>4-5. Non osservato, essendo al bataillon d'élite.</p>
<p>Ten. FINATTI</p> <p>1. Intelligent, attaché à son métier.</p> <p>2. Rempli de zèle et de bonne volonté pour s'instruire. Conduite régulière.</p> <p>3. Manquant un peu d'instruction, mais sans reproches dans la conduite et la moralité.</p> <p>4-5. Non osservato, essendo in reclutamento.</p>
<p>Ten. GALVAGNI</p> <p>3. Instruit et intelligent, mais remuant et homme de parti.</p> <p>4. Non notato.</p> <p>5. Peu instruit. Sa conduite n'est pas très bonne.</p>
<p>Ten. GALLO</p> <p>1. (Notato quale Stn.) Jeune officier de toute espérance.</p> <p>2. (Notato quale Stn.) Recentemente arrivato al Corpo, non può essere valutato.</p> <p>3. (Notato quale Stn.) Manque encore de pratique mais aime à s'instruire, et avec de l'application deviendra susceptible d'avancement.</p> <p>4. Non osservato, essendo al Bataillon d'élite.</p> <p>5. Instruit et bon officier. Bonne conduite.</p>
<p>Ten. GARDET</p> <p>4. Sert avec dévouement.</p> <p>5. Zélé mais peu instruit, bonne conduite.</p>
<p>Ten. KAPP</p> <p>1. Brave, expérimenté, connaissant parfaitement les détails.</p> <p>2. Bonne tenue, servant avec activité, a quelque instruction et de la bonne volonté pour en acquérir. Conduite régulière.</p> <p>3. Bon officier de carabiniers, caractère franc et loyal, assez instruit, d'une bonne conduite.</p> <p>4-5. Non osservato, essendo al Bataillon d'élite.</p>
<p>Ten. LACHELLI</p> <p>1. (Notato quale Stn.) Bon officier, brave, intelligent, de la plus grande douceur et les mœurs ls plus pures.</p> <p>2. (Notato quale Stn.) De l'intelligence, a les qualités nécessaires pour faire un bon officier.</p> <p>3. (Notato quale Stn.) Officier plein de moyens, brave et instruit, pouvant devenir un officier distingué, se conduisant bien.</p> <p>4. Cet officier a de l'instruction et sert bien.</p> <p>5. Instruit, bonne conduite.</p>

Segue TENENTI

<p>Ten. LAURENT</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Intelligent, instruit, zélé et probe. 2. Nouvellement arrivé au Corps, on ne connaît pas sa moralité. Peu d'instruction. 3. Bon instructeur, servant bien, aimant l'observation de la discipline, et d'une bonne conduite. 4. Assez bon instructeur. 5. Bon instructeur pour l'Ecole du soldat.
<p>Ten. MARCANDIN</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il a de la bravoure, de l'intelligence, mais sa conduite a besoin d'être surveillée de très près. 2. Officier zélé, ayant des moyens pour acquérir de l'instruction, conduite régulière. 3. Peu instruit en théorie comme en pratique, peu attaché à son état et à ses devoirs. 4-5. <i>Non notato, essendo al Bataillon d'élite</i>, ma oggetto di un resoconto del Col. Méjan al Gen. Musnier (26.7.1805): <i>"...diffamé dans son ancien service en Piémont, laisse partout où il passe et où il réside des traces de bassesse et de mauvaise foi, contractant partout des dettes honteuses et se signalant par les plus mauvaises mœurs."</i>
<p>Ten. NOVARA</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Intelligent et instruit, d'une conduite sans reproche et servant bien. 4. Bon instructeur. 5. Instruit, bonne conduite.
<p>Ten. REGIS</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Brave, actif et intelligent. 2. Officier zélé, ayant des moyens pour acquérir de l'instruction, conduite régulière. 3. Bon officier ayant plus de pratique que de théorie, d'un caractère doux et honnête, sert bien, tient une conduite sans reproches. 4-5. <i>Non osservato, essendo al Bataillon d'élite.</i>
<p>Ten. RIBET</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il a du zèle mais peu de moyens. 2. Bon militaire, remplit bien ses devoirs, a le désir de s'instruire, conduite régulière. 3. A peu de moyens et de tenue, sert assez bien, a de la conduite et de la moralité. 4-5. <i>Non osservato, essendo in reclutamento.</i>
<p>Ten. RICHARD</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Brave, actif et de la meilleure conduite. 2. Bon officier ayant des connaissances dans la théorie et la pratique, a bien fait la guerre où il a reçu des blessures honorables. Conduite régulière.
<p>Ten. ROSTAGNOL</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il connaît son métier, il a des mœurs et du zèle. 2. Ayant des connaissances pour l'administration, très probe, et beaucoup de zèle à remplir ses devoirs. 3. Sans tenue, sans instruction, officier d'une conduite équivoque. 4. Cet officier a travaillé avec succès depuis la dernière revue. 5. Bon instructeur, bonne conduite.
<p>Ten. ROUZIER</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Actif, zélé, plein d'honneur et de bonne volonté. 2. Nouvellement arrivé au Corps, on ne connaît pas sa moralité. Peu d'instruction. 3. Jeune homme intelligent, annonçant de la bonne volonté, promettant de faire un bon officier. 4-5. <i>Non osservato, essendo in reclutamento.</i>
<p>Ten. SADIN</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>(Notato quale Stn.)</i> Il a de la bravoure, du zèle et des mœurs. 2. <i>Non notato, non avendo ancora raggiunto il Corpo.</i> 3. Ancien sous-officier dans les troupes de Piémont, bon lieutenant, aimant son métier, servant bien et faisant bien servir. Conduite sans reproche. 4. Cet officier entend bien la comptabilité. 5. Passablement instruit, bonne conduite.

Segue TENENTI

Ten. TARDITTI
3. A le goût de l'étude, des sentiments d'honneur et de la moralité; il sert bien et fait observer la discipline.
4-5. <i>Non notato / Non osservato, tornando dal servizio di reclutamento.</i>

SOTTO-TENENTI

Stn. ALLETTO 1. Il a de l'intelligence, de la bonne volonté, attaché à ses devoirs. 2. Sert avec zèle, a de la bonne volonté pour s'instruire, conduite régulière. 3. D'une nullité absolue, sans moyen d'aucun genre. 4. Bon soldat. Peu de moyens. 5. Peu instruit. Bonne conduite.
Stn. AUGEE 5. Il entend bien les manœuvres. Bonne conduite
Stn. BAGARD 1. Il a de l'expérience, connaît les détails. 2. Bon instructeur ayant des connaissances dans la théorie et la pratique, remplissant bien ses devoirs, conduite régulière. 3. Manque d'instruction et de conduite, s'enivre souvent et a une mauvaise tenue. 4. Cet officier est proposé pour la vétéranee. Il a une conduite crapuleuse.
Stn. BERNEZZO 1. Bon officier ayant de la conduite et de la bonne volonté. 2. Bon militaire, sert bien, possède quelques connaissances militaires, conduite régulière. 3. Officier sans conduite, puni souvent pour son immoralité. 4. Ses chefs lui rendent témoignage d'avoir changé à son avantage depuis la dernière revue. 5. Il a peu d'instruction. Sa conduite s'est améliorée.
Stn. BERTINI (di Angogna) 1. Il a du courage, de l'intelligence, et ne manque pas de moyens. 2. Cet officier a fait la guerre avec distinction. Sert bien, conduite régulière. 3. Instructeur, bon officier e grenadiers (Sic.), a de la moralité. 4-5. <i>Non osservato, essendo in reclutamento.</i>
Stn. CERUTTI 3. Manque un peu d'instruction, mais a de la moralité et de la conduite. 5. Assez instruit. Bonne conduite.
Stn. DEPHILIPPI 1. Il a de la bravoure et de bonnes dispositions. 2. A des moyens pour devenir un bon officier. Conduite régulière. 3. Cet officier ne manque pas d'instruction, mais a besoin d'être surveillé dans sa conduite. 4. Cet officier a de l'éducation, de l'intelligence et du zèle. 5. Instruit. Son Colonel se plaint de sa moralité.
Stn. FISCHER Sebastiano 4. Bon instructeur 5. Instruit et zélé.

Segue SOTTOTENENTI

<p>Stn. GAY Jean-Pierre</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il a de l'aptitude, officier d'espérance. 2. Remplissant bien ses devoirs, de la bonne volonté pour s'instruire, conduite régulière. 3. A de la moralité et une bonne conduite, mais manque d'instruction et de moyens pour en acquérir. 4. D'une bonne conduite, s'occupant de son état. 5. Instruit et zélé, bonne conduite.
<p>Stn. GRANDIDIER</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. <i>Non osservato essendo appena arrivato al Regg.</i> 5. Bon instructeur.
<p>Stn. LAMOURA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Actif, probe, attaché à son métier. 2. Sert avec zèle, aime la discipline, passablement instruit, conduite régulière. 3. Bon et brave carabinier, a de la moralité et de la conduite. 4-5. <i>Non osservato, essendo al Bataillon d'élite.</i>
<p>Stn. MARENGO Carlo</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. D'un caractère doux et honnête, d'une instruction médiocre, un peu indolent dans le service. 4-5. <i>Non notato.</i>
<p>Stn. MARUCCHI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il est exact, laborieux, et de bonnes mœurs. 2. <i>Non notato, non avendo ancora raggiunto il Corpo.</i> 3. Officier fort instruit, plein d'honneur, exact à ses devoirs, studieux, connaissant les mathématiques et d'une conduite irréprochable. Cet officier mérite de l'avancement. (Proposé pour une gratification). 4-5. <i>Non osservato, essendo al Bataillon d'élite.</i>
<p>Stn. MOUTON</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il a du courage, de l'activité et du zèle. 2. Bon instructeur, sert bien, ferme, aimant la discipline, conduite régulière. 3. Bon officier, instructeur, d'un caractère bouillant, mais bon, très régulier dans sa conduite.
<p>Stn. ORECCHIA</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Passablement instruit, exact dans le service, d'un bon caractère et d'une bonne conduite. 4. <i>Non notato.</i> 5. Peu instruit, bonne conduite.
<p>Stn. ROUGEUL</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. Cet officier qui est nouvellement arrivé au régiment paraît s'occuper. Le Colonel dit augurer mal de sa moralité.
<p>Stn. SAVINA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il a de la bravoure, du zèle et des mœurs. 2. A des connaissances militaires, aime la discipline, conduite régulière. 3. Bon officier, sans grandes connaissances, a de la moralité. 4. Parvenu par ancienneté. Peu de moyens. 5. <i>Non notato (passato al Bataillon d'élite?)</i>
<p>Stn. VALFRÉ</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il a de l'expérience, il connaît les détails et la discipline. 2. A bien fait la guerre, brave, a des moyens et conduite régulière. 3. Peu instruit en théorie et en pratique, a une conduite sage. 4. Il est chargé de l'armement et s'acquitte avec zèle de cette fonction; 5. Peu instruit, quoique s'occupant.

I 342 UFFICIALI DEL 31° LEGER, 1800-1814

Uff. di sanità e Chir. esclusi, sulla base di una lista stabilita il 25 maggio 1816 (SHD-T Xb 620)

ORDINE ALFABETICO

<i>Grado</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Luogo di nascita</i>	<i>Uscita (aa-mm-gg)</i>	<i>Motivo dell'uscita</i> (Cassato dai ruoli, CMR = cassato dai ruoli, Corpo mai raggiunto)
Cap	AIGOUIN Paul	St-Hypolite (Gard)	20.6.1814	Nom ADC del Gen. Clauzel
Cap	ALLEGRO Michele	Torino	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
Stn.	ALLETTO Bartolomeo	Montemagno (AT)	1804/1805?	Def. in giust., suicidasi in prigione
Cap	ALLIAUD Luigi	Luserna-S. G. (TO)	22.12.1800	Dimissionario
Cap	ALLIOT Claude	Aix-les-B. (Mt-Blanc)	11.3.1808	Pensionato
Ten.	ANSELMi Carlo	Dronero (CN) (?)	21.8.1814	Pensionato
Stn.	ANTONARD Michel	Montpellier (Hérault)	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
Cap	APPIANI Luigi	Cherasco (CN)	21.8.1814	Pensionato
Stn.	ARBAUD Luigi	Dronero (CN)	23.2.1802	Riformato
CB	ARBAUD Michele	Dronero (CN)	22.11.1800	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
CB	ARMELIN Jacques	Montpellier (Hérault)	8.7.1801	Def. in giudizio e cassato per ordine del Gen. Seras
Stn.	ARULANI Andrea	Asti	16.9.1813	Prom. Ten. nel 23° Léger
Stn.	ASTEGIANI Giambatt.	Sanfront (CN)	20.6.1814	Congedato
CB	AUBERT Michele Angelo	Casale M.to (AL)	18.10.1811	Prom. M. "à la suite" dell'A. du Portugal
Ten.	AUDES Louis Barnabé	Gonneville (Calv.)	13.9.1813	† a Baiona
Stn.	AUGÉE Louis	Paris	17.6.1807	† per F a Friedland
Cap	BADIN Giulio	Caru (CN)	1.9.1806	Nom. ADC del. Gen. Rostolan
Stn.	BAGARD Victor-F ^{ois}	Dieuze (Meurthe)	24.3.1805	Pensionato
Ten.	BAGNOLO (MALINGRI di) Enrico	Torino	21.8.1814	Pensionato
Stn.	BALBIANI Luigi	Torino	27.9.1810	† a Busaco in Portogallo
Ten.	BARBERA Giuseppe	Pinerolo (TO)	18.9.1803	Dimissionario
Ten.	BASSANO Marco	Cuneo	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
Stn.	BASTIA Eugenio	Osasco (TO)	21.8.1814	Mezza paga
Cap	BAUDISSON Sebast.	Susa (TO)	21.5.1806	Passato al Servizio di Napoli
Cap	BAVA Eusebio	Vercelli	20.6.1814	Congedato
Cap	BEAU Giuseppe	Lequio (CN)	9.1812	→ SM dell'A. du Nord
Stn.	BECCHIO Giuseppe	Casale M.to (TO)	20.6.1814	Congedato
Cap	BELLEGRADE Louis	Non indicato	13.9.1800	Dimissionario
Ten.	BELLONI Gabriele	Cuneo	16.5.1807	→ 3ª Legione di riserva
Cap	BELLONI Lorenzo	Fossano (CN)	21.8.1810	Pensionato
Cap	BERGAMINI Francesco	Parma	21.8.1814	Congedato
Cap	BERLOT Philippe	Loches (Aube)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3° Léger
Stn.	BERNEZ Luigi	Torino	7.5.1807	† da FG ricevute in Prussia
AM	BERTHMET François	Presle (Aisne)	21.8.1814	à Rgt Dauphin - 3° Léger
Ten.	BERTINI Giambattista.	Bobbio Pellice (TO)	27.3.1811	Pensionato
Stn.	BERTINI Stefano	Angrogna (TO) [-1770]	11.4.1807	Pensionato
Ten.	BERTINI Stefano	Bibiana (TO) [-1765]	17.10.1808	M. annegato a La Rochelle
Stn.	BERTOLA Giambatt.	Biella	27.2.1814	PG, mai tornato al Corpo
Ten.	BERTOLINI Cesare	Scarmagno (TO)	5 o 6.1813	Prom. Cap. nell'A. du Nord
Cap	BERTRAND Vittorio	Settimo [-Torinese?]	21.8.1814	Mezza paga
Stn.	BESSIO Pietro	Odolenga (AL)	21.8.1814	Pensionato
CB	BEUF Jean Joseph	Grenoble (Isère)	31.3.1809	† per F a La Coruña

Cap	BIANCHI Giovanni	Luserna-S. G. (TO)	1.3.1809	Pensionato
Ten.	BIANCO Ambrogio	Aosta	21.8.1814	Mezza paga
Cap	BLANMONT Laurent	Gisors (Eure)	14.8.1811	Pensionato
Stn.	BLANC Louis	Lagrasse (Aude)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3 ^e Léger
AM	BOGLIONE Luigi	Torino	21.8.1814	Mezza paga
Cap	BOLLAN Baldassare	Alba (CN)	21.8.1814	Mezza paga
Ten.	BON Paolo	Pinerolo (TO)	5.4.1814	Pensionato
Cap	BONJEAN Giambatt.	Mondovi (CN)	27.9.1810	† a Busaco in Portogallo
Stn.	BONNET Bartolomeo	Angrogna (TO)	16.1.1809	F e PG a La Coruña, mai tornato al Corpo
Ten.	BONNO Pietro	Biella	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3 ^e Léger
AM	BORDA Felice	Saluzzo (CN)	14.6.1807	† alla battaglia di Friedland
Stn.	BORELLI Luigi	Demonte (CN)	20.6.1814	Congedato
Stn.	BORRON Marcello	Torino	21.8.1814	Mezza paga
Ten.	BOSSOLASCO Giac.	Torino	5-12.1813?	→ al [?] de Ligne
Ten.	BOTTA Bartolomeo	S. Giorgio C.se (TO)	10.4.1806	Riformato
Ten.	BOTTERO Vincenzo	Cuneo	29.4.1801	Pensionato
AM	BOUASSIER Josphe	Non indicato	1.6.1803	→ 96 ^e de Ligne
Cap	BOUCHER Jean	Soissons (Aisne)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3 ^e Léger
Ten.	BOULON Pierre-M.	Guadeloupe	21.8.1814	Mezza paga
Ten.	BOULANGER Louis	Paris	8 o 9.1813	Prom. Cap. nel 12 ^e Léger
M	BOURBAKI Denis	Cefalonia (Greccia)	1.1.1815	Mezza paga
Cap	BOURJALLIAT Louis	Champs (Isère)	26.3.1813	Prom. CB nel 15 ^e Léger
Stn.	BOURLY (Burli?) Gio.	Trino (VC)	21.8.1814	Agli inval. all'OM di Avignon
Cap	BURCETTI Crlo	Torino	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3 ^e Léger
Stn.	BOUTAS Louis	Montpellier (Hérault)	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
Cap	BRAUN Joseph	Torino	21.12.1804	Pensionato
Ten.	BRIANZA Giuseppe	Cherasco (CN)	10.1.1803	Cassato dai ruoli, CMR
Cap	BROUSSE Louis	Nîmes (Gard)	1.9.1809	Pensionato
Cap	BUFFA Daniele	Angrogna (TO)	16.3.1810	Pensionato
CB	BUFFA Michele	Torino	22.11.1800	→ 2a MB di Linea Piem.
Cap	BUGNON Antonio	Fossano (CN)	21.8.1814	Mezza paga
Stn.	BUNICO Giuseppe	Centallo (CN)	18.10.1813	† all'OM di Bayonne per F al ponte di Bera
M	CACHERANO di BRICHERASIO Luigi	Bricherasio (TO)	25.9.1813	Prom. Col. del 34 ^e Léger
Cap	CADOU Claude	Grenoble (Isère)	22.8.1810	Pensionato
Ten.	CALDERA Francesco	Cuneo	1.9.1813	Prom. Cap. nel 34 ^e Léger
Col	CAMBRIELS Dom.	Lagrasse (Aude)	21.8.1814	½ paga - 1.1.1815 richiamato Col Regg. Dauphin-3 ^e Léger
AM	CAMPERI Bartolomeo	Cavour (TO)	21.8.1810	Pensionato
Stn.	CANTATOUR Fran.	Envie (CN)	20.6.1814	Congedato
Stn.	CAPEL Giovanni	Cuneo	21.8.1814	Mezza paga
Stn.	CAPIZANA Fortunato	Biella	21.8.1814	Pensionato
Cap	CARRON Louis	Buissoncourt (Meurthe)	21.8.1814	Mezza paga
Stn.	CASALEGNO Giamb.	Moncenisio (TO) (?)	?9.1813	Pensionato
Ten.	CASALLI Costanzo	Vigevano (PV)	22.9.1812	M. in duello accanto a Burgos
Cap	CATTARI Basile	Sennori (SS) (?)	21.8.1814	Mezza paga
Ten.	CAUDA Alexis	Torino	21.2.1804	Pensionato
CB	CAVALLI Luigi	S. Germano Sesia (VC)	21.8.1814	Mezza paga
Stn.	CAVANNA Matteo	Villafranca d'Asti	16.9.1813	Prom. Ten. nel 23 ^e Léger
Ten.	CAVIGLIOLO Giamb.	Caresana (VC)	14.1.1814	Pens., m. quindi all'OM di Montauban
Ten.	CAZEAUX Pascal	Pointis-Inard (H ^e Gar.)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3 ^e Léger
Stn.	CERINA Giovanni	Casale M.to (AL)	21.8.1814	Mezza paga
Stn.	CERUTTI Giovanni	Torino	24.5.1807	→ 8 ^e de Ligne

Ten.	CHALAMBERT Annib.	Torino	1.9.1813	Prom. Cap. nel 34° Léger
Ten.	CHANTAVOINE And.	Verdun (Meuse)	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
Cap	CHAPEL Gérard	Rouffiac (Cantal)	21.8.1814	Mezza paga
Ten.	CHARDON Michel	Chalon (Marne)	20.2.1802	† di F all'OM di Lodi
Stn.	CHARDONNEAU F.	Nantes (Loire Atl.)	20.6.1814	Congedato
Cap	CHARPENTIER Et.	Agen (Lot-et-G.)	21.8.1814	Mezza paga
Stn.	CHASTAIN Auguste	Montpellier (Hérault)	16.3.1809	Pensionato
Ten.	CHIAZZARI Luigi	Caraschi (SP) (?)	5.6.1814	† per F alla batt. di Toulouse
Ten.	CIGNA Giovanni	Cuneo	1.10.1813	Prom. Cap. nel 34° Léger
CB	CLAIRAMBAULT Ed.	Paris (Seine)	21.8.1814	Mezza paga
Stn.	CONSTANTI Jean	Andrein (Pyr. Atl.)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3° Léger
Stn.	COCQ Pietro	Pancalieri	24.2.1802	Dimissionario
Stn.	CORSO Giuseppe	Pinerolo (TO)	20.6.1814	Congedato
Ten.	COSSUL Luigi	Torino	25.12.1802	Pensionato
Stn.	COSTA Claudio	Genova	20.6.1814	Congedato
Stn.	COUCOURDA Giov.	Luserna-S. G. (TO)	27.2.1802	Riformato
Ten.	COUSSE Armand	Navarrenx (Pyr. Atl.)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3° Léger
Stn.	COURSOT Louis	Nessuna indicazione	21.8.1814?	Mezza paga?
Cap	COVA Giuseppe	Spigno (AL)	?.?.1807	Pensionato
M	CRESTE Charles	St-Arnoult (S. & O)	16.5.1813	Prom. Col del 25° Léger
Ten.	CRESTÉ Victor	St-Arnoult (S & O)	16.5.1813	→ 25° Léger
Stn.	CROUZILLAC André	Canejan (Gironde)	?.?.1808	Pensionato
Cap	CROZET Pierre	Chambéry (Mt-Blanc)	20.6.1801	Dimissionario
Stn.	CURION Andrea	Torino	7.10.1800	Cassato d'ord. del gov. piem.
Stn.	DABADIE Auguste	Bayonne (B. Pyr.)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3° Léger
Stn.	DAGNE Etienne	Montpellier (Hérault)	? 6.1807	M. di malattia in Prussia
Ten.	DARDE Raymond	Félines (Hérault)	26.3.1809	† a Porto in Portogallo
Ten.	DAUVERGNE François	St-Laurent (Jura)	21.8.1814	Mezza paga
Cap	DAVICINI Giuseppe	Cavour (TO)	16.3.1807	→ 3ª Legione di riserva
Stn.	DAVID Jean	Sarliac (Dordogne)	21.8.1814	Mezza paga
Ten.	DE CEVA Michel	Sèvres (S&O)	30.6.1813	PG a Pancorbo, mai tornato al Corpo
Cap	DEFFERT Claude	Echemine (Aube)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3° Léger
Ten.	DEFREVILLE Louis	Pt-Audemer (S. Mar.)	21.8.1814	Mezza paga
Stn.	DELACASA Bart.	Alessandria	20.6.1814	Congedato
Ten.	DELORT Augusto	Engomer (Ariège)	13.11.1809	Nom. ADC del Gen. Sarrut
Cap	DELPONTE Michele	Susa (TO)	23.2.1802	Riformato
Cap	DELPAT Paul	Pamiers (Gers)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3° Léger
Cap	DEPHILIPPI Luigi	Ivrea (TO)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3° Léger
Stn.	DAPROTIS Giulio	Nice	1.4.1814	Dimissionario
Cap	DETILLIER Gasparre	Aosta	1.12.1811	Prom. CB al 111° Linea
Cap	DEVILLE Thomas	Tourteron (Ardenne)	7.10.1810	PG all'OM di Coimbra, † in prigionia
Ten.	DOTTA Francesco	Gassino T.se (TO)	24.4.1811	Pensionato
Stn.	DOULCI Abraham	Torino	22.8.1800	Dimissionario
Ten.	DUCHANNOY Claude	Vauvilliers (H-Saône)	14.4.1807	→ 34° de Ligne
Stn.	DUCHEZ Alexandre	Non indicato	14.9.1810	Dimissionario
Stn.	DULAC Giovanni	Torino	20.6.1814	Congedato
M	DULONG Louis-Et.	Rosnay (Aube)	24.6.1809	Prom. Col del 12° Léger
AM	DU MYRAT Joseph	Guadeloupe	21.8.1814	Mezza paga
Stn.	DUTASTA Jean	Bordeaux (Gironde)	21.8.1814	Mezza paga
Stn.	ERAMBERT Jacques	Paris	13.3.1812	† a Peñafiel in Spagna
AM	FABRE Auguste	St-Dizier (Hte Marne)	18.2.1813	Prom. Cap. nel 12° Léger
Cap	FABRONI Sébastien	Marradi (FI)	1.8.1811	Pensionato
Stn.	FACONAN Giuseppe	Novara	21.8.1814	Mezza paga
CB	FALCON Jean	Grenoble (Isère)	26.3.1809	Prom. Magg. nel 12° Léger

Cap	FANTIN des ODOARDS	Embrun (Htes-Alpes)	22.8.1810	→ Garde Impériale (1 ^{er} Gren.)
Ten.	FARA Paolo	Torino	24.5.1811	† nei pressi di Valladolid
Ten.	FERRASSINO Dom.	Pinerolo (TO)	1808.4.10	Riformato
Stn.	FERRERO Luigi	Torino	1813-?-?	Prom. Ten. nel 3 ^e Léger
Stn.	FERRERO Luigi	Ceva (CN)	21.8.1814	Mezza paga
Stn.	FERRIEUX Louis	Clermont (Puy-de-D.)	16.9.1813	Prom. Ten. nel 23 ^e Léger
Ten.	FINATTI Pietro	Marengo (AL)	11.4.1807	Pensionato
Cap	FISCHER François	Tortona (AL)	21.8.1814	Mezza paga
Cap	FISCHER Sébastien	Tortona (AL)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3 ^e Léger
Stn.	FONTAN Auguste	Bordeaux (Gironde)	13.5.1812	† a Peñafiel in Spagna
AM	FOULCHER Louis	Paris (Seine)	20.6.1801	Dimissionario
Cap	FOULCHER Paul	Montpellier (Hérault)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3 ^e Léger
Col	FORNARIS Giambatt.	Asti	22.10.1801	Nominato cancelliere del Trib. crim. e speciale di Alessandria
Stn.	FRAIRE Antonio	Cavour (CN)	21.8.1814	Pensionato
Ten.	FREING Alexandre	Chaingy (Loiret)	12.3.1813	Prom. Cap-AM G ^{de} Armée
Cap	FULJOD Joseph	Chambéry (Mt-Blanc)	21.8.1814	Mezza paga
Cap	FUZA Victor	Vercelli	Fine 1803	→ Dépôt Colonial di Bergues
Stn.	GABET Philippe	Chambéry (Mt-Blanc)	21.8.1814	Mezza paga
Ten.	GACHET Joseph	Non indicato	25.12.1802	Pensionato
Ten.	GALABERT Guillaume	Montpellier (Hérault)	16.3.1809	PG, non tornato al Corpo
Stn.	GALLO Angelo	Torino	??.1813	Prom. Ten. nel [?] essendo in reclutamento in Illiria
Ten.	GALLO Giovanni	Pinerolo (TO)	1809-5-1	Pensionato
Cap	GALVAGNI Giuseppe	Acqui (AL)	1.1.1812	→ Garde Impériale
Cap	GAMBA Cristoforo	Alessandria	22.8.1810	Pensionato
Ten.	GARDET Giuseppe	Susa (TO)	9.12.1811	Pensionato
Ten.	GARELLI Michele	Torino	25.12.1802	Pensionato
Cap	GARINI Francesco	Alessandria	27.9.1810	† a Busaco in Portogallo
Cap	GARNERIS Michele	Dogliani (CN)	10.4.1814	† a Toulouse
Stn.	GASTALDI Giovanni	Torino	23.2.1802	Riformato
Cap	LAUBERT Luigi	Napoli	23.2.1802	Riformato
Col	GAVOTY Louis	Toulon (Var)	26.8.1811	Pensionato
Stn.	GAY Daniele	Pinerolo (TO)	?..6.1813	Prom. Ten. nel 7 ^e Léger essendo in reclut. in Piemonte
CB	GAY Stefano	Luserna-S. G. (TO)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3 ^e Léger
Cap	GAY Giampietro	Luserna-S. G. (TO)	1.12.1812	Pensionato
Cap	GERBAL Louis	Non indicato	20.12.1800	M. in duello
Ten.	GIBBONE Vincenzo	Cuneo	20.6.1814	Congedato
Col	GIFFLENGA (de REGE) Alessandro	Vercelli	11.6.1812	Prom. Gen. di Brigata e ADC del Viceré d'Italia
Ten.	GINOCCHIO Giuseppe	Borzonasca (GE) (?)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3 ^e Léger
Cap	GIAMARCHI Joseph	Vescovato (Corse)	1.5.1810	Pensionato
UP	GIRAUD Nicolas	Vesoul (Hte Saône)	21.8.1814	Pens., rimasto al 3 ^e Léger per rendere i conti
UP	GOHE Marie	Le Havre (Seine Inf.)	?..9.1806 ?	M. di malattia a Parigi
Stn.	GONDRE Saverio	Torino	8.6.1809	† annegato nel fiume Sil in Galizia, incalzando il nemico
Cap	GORETTA Angelo	Asti	12.6.1814	Congedato
Cap	GORETTA Francesco	Asti	14.6.1807	† a Friedland
Cap	GOTTMANN François	Namur (Sambre & M.)	16.11.1813	† a Sare (B. Pyrénées)
Cap	GRANDIDIER Franç.	Vandeléville (M&M)	1.4.1811	Pensionato
Ten.	GRANERIS Lorenzo	Brandizzo (TO)	21.8.1814	Mezza paga
Cap	GRIL Joseph	Genève (Suisse)	23.2.1802	Riformato
Stn.	GROSSO Giuseppe	Pinerolo (TO)	23.7.1812	† a Las Arapiles in Spagna
Stn.	GUBERNATTI Michele	Torino	13.9.1800	Dimissionario

Stn.	HESS Joseph	Cagliari	20.6.1814	Congedato
Stn.	HEURTEUR Jacques	Chambéry (Mt-Blanc)	21.8.1814	Mezza paga
Ten.	HUSSON Henry	Non indicato	??.1813	Mai arrivato dal 25° Léger
Stn.	JACQUES Emanuele	Torino	21.8.1814	Mezza paga
AM	JACQUIN Louis	Chambéry (Mt-Blanc)	14.7.1801	Dimissionario
AM	JANICOT François	Lyon (Rhône)	21.8.1814	Mezza paga
Cap	JANNON Jean-Baptiste	Chambéry (Mt-Blanc)	25.3.1813	Prom. CB nel 10° Léger
Stn.	JEVARDAT Joseph	Nay (B. Pyr.)	27.9.1810	† a Busaco in Portogallo
Ten.	JOURDAN Alessandro	Cuneo	21.8.1814	Mezza paga
Stn.	JULIEN Luigi	Aosta	27.8.1800	Dimissionario
Ten.	KAPP Charles	Alessandria	19.11.1810	† a Santarem in Portogallo
Stn.	KIMLING François	Belfort (Ht-Rhin)	26.5.1807	→ alla 3ª Legione di riserva
Stn.	LA TEMPLERIE	Nantes (Loire Inf.)	11.6.1812	Nom. ADC del Gen. Giffenga
Cap	LABELLONIE Michel	Digoin (Saône)	16.1.1809	Pensionato
Cap	LACIELLI Goivanni	Saluzzo (CN)	29.9.1811	Pensionato
Cap	LAFILLE Jean	Non indicato	22.8.1800	Dimissionario
Cap	LAGOUZIER Ursule	Gimont (Gers)	1.5.1804	Pensionato
Stn.	LAGROY Jean	Le Quesnoy (Nord)	21.8.1814	Mezza paga
Ten.	LALOUETTE François	Le Havre (Seine Inf.)	1.4.1814	Prom. Cap. nel 75° de Ligne
Stn.	LAMBERT Carlo	Torino	20.6.1814	Congedato
Stn.	LAMOUR Giuseppe	Pianezza (TO)	1.10.1806	→ 5° Hussards
Ten.	LANGSAM Joseph	Non indicato	7.9.1801	Dimissionario
Ten.	LAURENT Antonio	Torino	14.9.1807	† per F a Friedland
Ten.	LAURENT Michele	Vercelli	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
Ten.	LAURENZONI Giov.	Napoli	23.8.1800	Dimissionario
Stn.	LAVETTA Raffaele	Napoli	21.8.1814	Mezza paga
Cap	LEBOUCHER Paul	Non indicato	11.9.1800	Nom ADC del Gen Seras
Stn.	LECOQ Jean	Quettehou (Manche)	11.5.1808	→ 27° Léger
Ten.	LEFEVRE Jacques	Caen (Calvados)	1.9.1813	Prom. Cap. nel 34° Léger
CB	LEFEVRE Louis-Aimé	Rennes (Ille & Vilaine)	16.1.1814	Prom. M “à la suite” dell’A. des Pyrénées
Cap	LEGRAND Antoine	Rouen (Seine Inf.)	21.8.1814	Mezza paga
Ten.	LELIC Jean	Amsterdam (Olanda)	21.8.1814	Mezza paga
Cap	LEMONNIER	Paris	18.5.1813	→ SM dell’A. du Nord
AM	LESCAMELA Pierre	Pau (Htes Pyrénées)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3° Léger
Col	LESCUYER Louis	Avignon (Vaucluse)	16.8.1801	Ritirato d'ordine del Gen. Debelle per malversazioni
AM	LIBAULT de LA BAROSSIERE Auguste	Port au Prince (St-Domingue)	25.6.1813	→ Ten. di Gendarmeria a Nantes
Ten.	LORON Léonard	Montmartre (Seine)	21.8.1814	Mezza paga
Cap	LUCCIO Vincenzo	Bene Vagienna (CN)	12.3.1813	Prom. CB nella G ^{de} Armée
Cap	MAGANZA Genesio	Torino	21.8.1814	Mezza paga
Ten.	MAGIA Antonio	Carenga (VC))	21.8.1814	Mezza paga
Stn.	MALEGARI Michele	Piacenza	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
Ten.	MANDRIL Giuseppe	Cervasca (CN)	1.11.1811	Pensionato
Stn.	MANUEL Giambatt.	Crescentino (TO)	24.9.1812	Passato ai Veterani
M	MARANSIN J.-Pierre	Lourdes (Htes-Pyr.)	27.1.1807	Prom. Col. Légion du Midi
Col	MARAUDA Joseph	Luserna-S. G. (TO)	10.9.1800	Dep. degli Uff. piem. a Torino
Cap	MARÇAIS Julien	Rennes (Ille & Vil.)	?11.1813	→ 25° Léger
Ten.	MARCANDIN Gioach.	Torino	10.4.1806	Riformato
Stn.	MARENGO Carlo	Lisio (CN)	16.3.1810	Pensionato
Ten.	MARENGO Giuseppe	Fossano (CN)	10.11.1813	† a Sare (B. Pyrénées)
Cap	MARMY Louis	Valence (Drôme)	?11.1813	→ 25° Léger
Cap	MARTINELLI Louis	Chambéry (Mt-Blanc)	30.12.1802	Cassato dai ruoli, CMR
Stn.	MARUCHI Teodoro	La Morra (CN)	1.4.1806	Dimissionario
Stn.	MASSERANO Gius.	Saluzzo (CN)	23.2.1802	Riformato

Cap	MASSOLIA Antonio	S. Martino C.se (TO)	21.8.1814	Mezza paga
Stn.	MATHIEU Charles	Besançon (Doubs)	?	Nessuna informazione
Cap	MAXIMIN Camilla	Torino	27.2.1810	M. di malattia OM di Toledo
Col	MEJAN Joseph	Montpellier (Hérault)	1.2.1810	Pensionato
Cap	MENEGUIN Joseph	Chamonix (Mt-Blanc)	25.11.1809	Pensionato
Stn.	MERIGGIO Matteo	Murazzano (CN)	20.3.1811	† nei pressi di Astorga (Léon)
Col	MEUNIER Louis	Montélimar (Drôme)	27.9.1810	† battaglia di Busaco
UP	MEYER Paolo	Fossano (CN)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3° Léger
Stn.	MICHEL François	Bourges (Cher)	21.8.1814	Mezza paga
Stn.	MICHON Joseph	Chambéry (Mt-Blanc)	24.4.1813	Prom. Ten. nel 34° Léger
AM	MIROGLIO Giovanni	Torino	29.4.1801	Def. in giudizio e cassato per ordine del gen. Debelle
Cap	MORARD de GALLES	Lille (Nord)	21.8.1814	→ Rgt du Roi - 1 ^{er} Léger
Stn.	MOREL Eléonor	Montier en Der (Hte M)	21.8.1814	Mezza paga
Cap	MORIN Ferdinand	Villefranche S/Mer	29.12.1813	Pensionato
Ten.	MORIN Joseph	Villafalletto (CN)	20.6.1814	Congedato
AM	MORITZ Jean-Louis	St-Gall (Suisse)	9.4.1812	† a Vitoria
Stn.	MOUTON Barthélémy	Le Puy (Hte-Loire)	18.9.1804	Dimissionario
Stn.	MUSSIN Giuseppe	Torino	1.9.1813	Prom. Ten. nel 34° Léger
Stn.	NEGRI Giovanni	Torino	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
Cap	NOVARA Antonio	None (TO)	19.9.1812	† a Salvatierra in Navarra
Cap	OFFAND Georges	Sorgues (Vaucluse)	16.1.1809	† a La Coruña
Ten.	OLIVERO Filippo	Torino	17.4.1802	Dimissionario
CB	OLIVET Giampietro	Luserna-S. G. (TO)	27.5.1811	Pensionato
Cap	ORECCHIA Giuseppe	Castel. Bormida (AL)	12.3.1812	Prom. CB nell'A. du Nord
Cap	OTTINO Domenico	Verrua (TO)	3.9.1803	Dimissionario
Stn.	PAGES Jean-François	Lodève (Hérault)	21.8.1814	Mezza paga
Cap	PATRON François	Monthyon (S&Marne)	21.8.1814?	Mezza paga?
Stn.	PAUL Louis	La Tronche (Isère)	13.5.1813	† a Peñafiel in Spagna
Ten.	PECOUL Goiachino	Torino	10-11.1813	→ [?] Rgt [Ligne/Léger?]
Stn.	PESSE Filippo	Torino	7.10.1800	Cassato dai ruoli d'ordine del gov. piem.
Cap	PHILIPPON Carlo	Torino	20.6.1814	Congedato
CB	PIOVANI Marco	Torino	16.1.1813	Prom. M del 149° de Ligne
Ten.	POCQUEL Alexandre	Tresserve (Mt-Blanc)	29.12.1813	Pensionato
Ten.	PONTARLY Alexis	St-G.-en-Laye (S & O)	7.10.1810	PG essendo all'OM di Coimbra
Cap	PRATO Domenico	Cardé (?) (CN)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3° Léger
Ten.	PRUDHOMME Franc.	Auxonne (Côte d'Or)	21.8.1814	Mezza paga
Ten.	RATTY Michel	Torino	12.12.1802	Cassato dai ruoli, CMR
CB	REGIS Michele	Cost.-Saluzzo (CN)	20.6.1814	Congedato
Cap	REGNAULD Victor-Am.	Chambéry (Mt-Blanc)	16.7.1810	Pensionato
Cap	RIBET Giacomo	Pomaretto (TO)	11.6.1812	→ Garde Impériale 1 ^{er} Fus.
Stn.	RICCI Carlo Ferd.	Bruno (AT)	16.3.1810	Riformato con pensione
Ten.	RICCI Dominique	Acqui (AL)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3° Léger
Ten.	RICHARD Nicolas	Chalon (Marne)	27.11.1802	Dimissionario
Stn.	RIGHER Luigi	Torino	1.9.1813	Prom. Ten. nel 34° Léger
Ten.	RICOLFI Giovanni	Busca (CN)	21.8.1814	Mezza paga
AM	RIQUETTI Luigi	Torino	2.4.1801	Cassato dai ruoli, CMR
AM	ROBERT Jacques	Grenoble (Isère)	20.9.1801	Dimissionario
Cap	ROCCI Francesco	Torino	?3.1813	→ 14° Hussards Torino
Stn.	ROCCIS Laurent	Casale M.to (TO)	14.6.1807	† a Friedland
Ten.	RONDEAU Pierre	Argentan (Indre)	3.10.1810	† per F a Busaco
Stn.	ROSSANO Giov.-Mich.	Alba (CN)	21.8.1814	Mezza paga
Ten.	ROSTAGNOL Daniele	Bobbio Pellice (TO)	16.5.1807	→ 3 ^a Legione di riserva
Cap	ROUGEUL Louis	Rennes (Ille & Vil.)	5.9.1813	→ AM di Piazza alla 32e DM
Ten.	ROUZIER Alessandro	Torre Pellice (TO)	1.8.1811	→ Veterani

Stn.	ROY Barthélemy	Nancy (Meurthe)	14.1.1814	† OM di Dax per F a Baiona
Cap	RUQUIERI Giovanni	Torino	23.2.1802	→ 111° di Linea
Cap	SADIN Felice	Ivrea (TO)	11.3.1808	Pensionato
Stn.	SALASSA Alberto	Torino	21.8.1814	Mezza paga
Cap	SAVINA Giovanni	Verduno (CN)	21.8.1811	Pensionato
Stn.	SCARAFIA Lorenzo	Torino	3(?)1813	Prom. Ten. nel 113° Ligne / o nom. ADC del Gen. Seras (?)
Stn.	SECOUSSE Gabriel	Amb.-Lagrave (Gir.)	21.8.1814	Mezza paga
Cap	SERAS Giambattista	Susa (TO)	11.3.1808	Pensionato
Ten.	SEVELINGE Auguste	Paris	7.10.1813	Mortalm. F al ponte di Bera
Cap	SIGA Giacomo	Nice	21.8.1814	Mezza paga
Ten.	SIGRY Jean-Baptiste	Montmédy (Meuse)	21.8.1814	Pensionato
Cap	SONNET Louis	Rouen (Seine Inf.)	1802-2-23	Riformato
Ten.	SPINELLI Pietro	Chiusa di Pesio (CN)?	21.8.1814	Mezza paga
Stn.	STURA Ignazio	Buttiglieria d'Asti (AT)	16.1.1809	† a La Coruña in Spagna
CB	STURA Giambattista	Buttiglieria d'Asti (AT)	19.7.1810	† a Busaco in Portogallo
Stn.	SUMIAN Giuseppe	Alessandria	17.9.1813	M. all'OM di Ciudad Rodrigo per ferite in duello
M	TACHON François	Hajetmau (Landes)	1.7.1815?	Mezza paga
Ten.	TARDITTI Carlo	Busca (CN)	27.9.1810	† a Busaco in Portogallo
Ten.	TEILLARD Germain	Murat (Cantal)	21.8.1814	Mezza paga
Stn.	THOMAS François	Douai (Nord)	21.8.1814	Mezza paga
Cap	TISCI Michele	Roma	21.8.1814	Mezza paga
Stn.	TISSOT Théodore	Paris	15.7.1807	† per F a Friedland
PA	TRUCHARD Joseph	Chambéry (Mt-Blanc)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3° Léger
Stn.	TURIN Matteo	Luserna-S. G. (TO)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3° Léger
AM	VACHINO Lorenzo	Torino	20.6.1814	Congedato
Ten.	VALERI Luigi	Torino	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
Cap	VALFRE Maurizio	Bra (CN)	21.8.1814	Pens., rende i conti in qualità di Cap di Abbigliamento
Ten.	VARRON Pascale	Pinerolo (TO)	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
Stn.	VEBRE [Vibre?] Franç.	St-Gall (Svizzera)	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
Ten.	VERE François	Toulouse (Hte-Gar.)	27.5.1811	Pensionato
Ten.	VIANI Luigi	Casale M.to (AL)	7.10.1800	Cassato d'ord. del gov. piem.
Cap	VIDALIES Pierre Charles	Isle Baisse (Gers)	23.6.1807	† all'OM di Hirsau in Prussia per F a Friedland
Ten.	VIDANI Pietro	Vigevano (PV)	20.6.1814	Congedato
CB	VIGIER Jean Philippe	St-Junien (Hte-Vienne)	24.9.1803	Pens. per soppr. del posto di CB chargé du détail
Stn.	VILLAIN Charles	Navarrenx (B. Pyr.)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin-3° Léger
Ten.	VIOTTI Andrea	Fontanelle (TO)	16.1.1809	Pensionato
Ten.	VIVIER François	Villefranche (Lot)	1.9.1812	Pensionato
Cap	WENCK Giovanni	Torino	6.1.1814	Pensionato
Ten.	WROLYCK Jean-Albert	Zwolle (Olanda)	20.6.1813	Prom. Cap. nella G ^{de} Armée
Ten.	ZAIGUELIUS Alexis	Colmar (Ht-Rhin)	7.10.1810	PG essendo all'OM di Coimbra, → 7° Léger al ritorno

CLASSIFICA PER DATA DI USCITA DAI RUOLI DEL REGGIMENTO

<i>Grado</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Luogo di nascita</i>	<i>Uscita (gg-mm)</i>	<i>Motivo dell'uscita</i>
1800				
Stn.	DOULCI Abraham	Torino	22.8	Dimissionari
Cap	LAFILLE Jean	Non indicato	22.8	
Ten.	LAURENZONI Giovanni	Napoli	23.8	
Stn.	JULLIEN Luigi	Aosta	27.8	
Col.	MARAUDA Giuseppe	Luserna-S. G. (TO)	10.9	Rit. Deposito Uff. piemontesi
Cap	LEBOUCHER Paul	Non indicato	11.9	Nom. ADC del Gen Seras
Cap	BELLEGRADE Louis	Non indicato	13.9	Dimissionari
Stn.	GUBERNATTI Michele	Torino	7.10	Cassati dai ruoli d'ordine del governo piemontese
Stn.	CURION Andrea	Torino		
Stn.	PESSE Filippo	Torino		
Ten.	VIANI Luigi	Casale M.to (AL)		
CB	ARBAUD Michele	Dronero (CN)	22.11	Rit. Deposito Uff. piemontesi
CB	BUFFA Michele	Torino	22.11	→ 2° MB di Linea piem.
Cap	GERBAL Louis	Non indicato	20.12	M in duello
Cap	ALLIAUD Luigi	Luserna-S. G. (TO)	22.12	Dimissionario
1801				
AM	RIQUETTI Luigi	Torino	2.4	Cassato dai ruoli non avendo mai raggiunto il Corpo
AM	MIROGLIO Giovanni	Torino	29.4	Def. in giudizio e cassato per ordine del Gen. Debelle
Ten.	BOTTERO Vincenzo	Cuneo		Pensionato
Cap	ALLEGRO Michele	Torino		Rit. Deposito Uff. piemontesi
Ten.	BASSANO Marco	Cuneo		
Ten.	CHANTAVOINE André	Verdun (Meuse)		
Ten.	LAURENT Michele	Vercelli		
Ten.	VALERI Luigi	Torino		
Ten.	VARRON Pascale	Pinerolo (TO)		
Stn.	ANTONARD Michel	Montpellier (Hérault)		
Stn.	BOUTAS Louis	Montpellier (Hérault)		
Stn.	MALEGARI Michele	Piacenza		
Stn.	NEGRI Giovanni	Torino		
Stn.	VEBRE François	St-Gall (Svizzera)		
Cap	CROZET Pierre	Chambéry (Mt-Blanc)	20.6.	Dimissionari
AM	FOULCHER Louis	Paris (Seine)	14.7.	
AM	JACQUIN Louis	Chambéry (Mt-Blanc)	8.7.	Def. in giudizio e cassato per ordine del Gen. Seras
CB	ARMELIN Jacques	Montpellier (Hérault)	16.8.	Rit. d'ordine del Gen. Debelle da presunzione di concussione
Col.	LESCUYER Louis	Avignon (Vaucluse)	20.9.	Dimissionari
AM	ROBERT Jacques	Grenoble (Isère)	7.9.	
Ten.	LANGSAM Joseph	Non indicato	22.10	Nom. cancelliere del Trib. crim. e speciale di Alessandria. in pratica pres. → 5.1802
Col.	FORNARIS Giambattista	Asti	1802	
Ten.	CHARDON Michel	Chalon (Marne)	20.2	† da FG all'OM di Lodi
Cap	DELPONTE Michele	Susa (TO)	23.2	Riformati
Cap	LAUBERT Luigi	Napoli		

Cap.	GRILL Joseph	Genève (Suisse)		
------	--------------	-----------------	--	--

Stn.	ARBAUD Giambattista	Dronero (CN)		
Stn.	GASTALDI Giovanni	Torino	23.2	Riformati
Stn.	MASSERANO Giuseppe	Saluzzo (CN)		
Stn.	COCQ Pietro	Pancalieri (TO)	24.2	Dimissionario
Cap.	RICHIERI Giovanni	Torino	23.2	→ 111° de Ligne
Cap.	SONNET Luigi	Rouen (Seine Inf.)	23.2	Riformato
Stn.	COUCOURDA Giovanni	Luserna-S. G. (TO)	27.2	Riformato
Ten.	OLIVERO Filippo	Torino	17.4	Dimissionari
Ten.	RICHARD Nicolas	Chalon (Marne)	27.11	
Ten.	RATTI Michel	Torino	12.12	Cassato dai ruoli, CMR
Ten.	COSSUL Luigi	Torino		
Ten.	GACHET Joseph	Non indicato	25.12	Pensionati
Ten.	GARELLI Michele	Torino		
Cap.	MARTINELLI Luigi	Chambéry (Mt-Blanc)	30.12	Cassato dai ruoli CMR

1803

Ten.	BRIANZA Giuseppe	Cherasco (CN)	10.1	Cassato dai ruoli CMR
AM	BOUASSIER Joseph	Non indicato	1.6	→ 96° de Ligne
Cap.	OTTINO Domenico	Verrua (TO)	3.9	Dimissionari
Ten.	BARBERA Giuseppe	Pinerolo (TO)	18.9	
CB	VIGIER Jean Philippe	St-Junion (Hte-Vienne)	24.9	Pens. per soppr. del posto di CB chargé du détail
Cap.	FUZA Vittorio	Vercelli	Fine 1803	→ Dépôt colonial di Bergues

1804

Ten.	CAUDA Alexis	Torino	21.2	Pensionati
Cap.	L AGOUZIER Ursule	Gimont (Gers)	1.5	
Cap.	BRAUN Giuseppe	Torino	21.12	
Stn.	MOUTON Barthélémy	Le Puy (Hte-Loire)	18.9	Dimissionario

1805

Stn.	BAGARD Victor-F ^{ois}	Dieuze (Meurthe)	24.3	Pensionato
------	--------------------------------	------------------	------	------------

1806

Stn.	MARUCHI Teodoro	La Morra (CN)	1.4	Dimissionario
Ten.	BOTTA Bartolomeo	S. Giorgio C.se (TO)		
Ten.	MARCANDIN Gioacch.	Torino	10.4	Riformati
Cap.	BAUDISSON Sebastiano	Susa (TO)	21.5	Passato al Servizio di Napoli
Cap.	BADIN Giulio	Caru (CN)	1.9	Nom. ADC del. Gen. Rostolan
UP	GOHE Marie	Le Havre (Seine Inf.)	?9	M. di malattia a Parigi
Stn.	LAMOURA Giuseppe	Pianezza (TO)	1.10	→ 5° Hussards

1807

Cap.	COVA Giuseppe	Spigno (AL)	?.?	Pensionato
M	MARANSIN J.-Pierre	Lourdes (Htes-Pyr.)	27.1	Prom. Col. Légion du Midi.
Cap.	DAVICINI Giuseppe	Cavour (TO)	16.3	
Ten.	BELLON Gabriele	Cuneo	16.5	Trasf. alla 3ª Legione di riserva dell' A. du Centre
Ten.	ROSTAGNOL Daniele	Bobbio Pellice (TO)	16.5	
Stn.	KIMLING François	Belfort (Ht-Rhin)	26.5	
Ten.	FINATTI Pietro	Marengo (AL)		
Stn.	BERTINI Stefano	Angrogna (TO) [~1770]	11.4	Pensionati
Ten.	DUCHANNOY Claude	Vauvilliers (H-Saône)	14.4	→ 34° de Ligne
Stn.	BERNEZ Luigi	Torino	7.5	† da FG in Prussia
Stn.	CERUTTI Giovanni	Torino	24.5	→ 8° de Ligne
Stn.	DAGNE Etienne	Montpellier (Hérault)	?6	M di malattia in Prussia

AM	BORDA Felice	Saluzzo (CN)		
Cap	GORETTA Francesco	Asti	14.6	† alla battaglia di Friedland
Stn.	ROCCIS Lorenzo	Casale M.to (TO)		
Stn.	AUGÉE Louis	Paris	17.6	† per F a Friedland
Cap	VIDALIES Pierre-Charles	Isle Baisse (Gers)	23.6	† all'OM di Hirsau in Prussia per F a Friedland
Stn.	TISSOT Théodore	Paris	15.7	
Ten.	LAURENT Antonio	Torino	14.9	† per F a Friedland
1808				
Cap	ALLIOT Claude	Aix-les-B. (Mt-Blanc)		
Cap	SADIN Felice	Ivrea (TO)	11.3	Pensionati
Cap	SERAS Giambattista	Susa (TO)		
Ten.	FERASSINO Domenico	Pinerolo (TO)	10.4	Riformato
Stn.	LECOQ Jean	Quettehou (Manche)	11.5	→ 27 ^e Léger
Ten.	BERTINI Stefano	Bibiana (TO) [-1765]	17.10	M annegato a La Rochelle
Stn.	CROUZILLAC André	Canejan (Gironde)	??	Pensionato
1809				
Cap	LABELONIE Michel	Digoin (Saône)	16.1	Pensionato
Cap	OFFAND Georges	Sorgues (Vaucluse)		
Stn.	STURA Ignazio	Buttigliera d'A. (AT)	16.1	† a La Coruña
Stn.	BONNET Bartolomeo	Angrogna (TO)		F e PG a La Coruña, mai tornato al Corpo
Cap	BIANCHI Giovanni	Luserna-S. G. (TO)	1.3	
Stn.	CHASTAIN Auguste	Montpellier (Hérault)	16.3	Pensionati
Ten.	GALABERT Guillaume	Montpellier (Hérault)	16.3	PG, mai tornato al Corpo
Ten.	DARDE Raymond	Félines (Hérault)	26.3	† a Porto in Portogallo
CB	FALCON Jean	Grenoble (Isère)	26.3	Prom. Magg. nel 12 ^e Léger
CB	BEUF Jean Joseph	Grenoble (Isère)	31.3	† per F a La Coruña
Ten.	GALLO Giovanni	Pinerolo (TO)		
Ten.	VIOTTI Andrea	Fontanelle (TO)	1.5	Pensionati
M	DULONG Louis-Etienne	Rosnay (Aube)	24.6	Prom. Col. del 12 ^e Léger
Stn.	GONDRÉ Saverio	Torino	8.6	† annegato nel fiume Sil in Galizia, incalzando il nemico
Cap	BROUSSE Louis	Nîmes (Gard)	1.9	Pensionato
Ten.	DELORT Auguste	Engomer (Ariège)	13.11	Nom. ADC del Gen. Sarrut
Cap	MENEGUIN Joseph	Chamonix (Mt-Blanc)	25.11	Pensionato
1810				
Col.	MEJAN Joseph	Montpellier (Hérault)	1.2	Pensionato
Cap	MAXIMIN Camillo	Torino	27.2	M di malattia all'OM di Toledo in Spagna
Cap	BUFFA Daniele	Angrogna (TO)		
Stn.	RICCI Carlo Ferd.	Bruno (AT)	16.3	
Stn.	MARENGO Carlo	Lisio (CN)		
Cap	GIOMARCHI Joseph	Vescovato (Corse)	1.5	Pensionati
Cap	REGNAULD Victor-Am.	Chambéry (Mt-Blanc)	16.7	
Cap	BELLON Lorenzo	Fossano (CN)		
AM	CAMPERI Bartolomeo	Cavour (TO)	21.8	
Cap	CADOU Claude	Grenoble (Isère)	22.8	
Cap	FANTIN des ODOARDS	Embrun (Htes-Alpes)	22.8	→ Garde Impériale
Cap	GAMBA Cristoforo	Alessandria	22.8	Pensionato
Stn.	DUCHEZ Alexandre	Non indicato	14.9	Dimissionario
Col.	MEUNIER Louis	Montélimar (Drôme)		
CB	STURA Giambattista	Buttigliera d'A. (AT)	27.9	† a Busaco in Portogallo
Cap	BONJEAN Giambattista	Mondovì (CN)		
Cap	GARINI Francesco	Alessandria		

Ten.	TARDITTI Carlos	Busca (CN)		
Stn.	BALBIANO Luigi	Torino		
Stn.	JEVARDAT Joseph	Nay (B. Pyr.)		
Ten.	RONDEAU Pierre	Argentan (Indre)	3.10	† per F a Busaco
Cap	DEVILLE Thomas	Tourteron (Ardennes)		PG essendo all'OM di Coimbra, † in prigione
Ten.	PONTARLI Alexis	St-G.-en-Laye (S&O)	7.10	PG essendo all'OM di Coimbra, → nel ? al ritorno
Ten.	ZAIGUELIUS Alexis	Colmar (Ht-Rhin)		PG essendo all'OM di Coimbra, → 7° Lég. al ritorno
Ten.	KAPP Charles	Alessandria	19.11	† a Santarem in Portogallo
1811				
Stn.	MERIGGIO Matteo	Murazzano (CN)	20.3	† nei pressi di Astorga (Léon)
Ten.	BERTINI Giambattista	Bobbio Pellice (TO)	27.3	
Cap	GRANDIDIER François	Vandeville (Meurthe)	1.4	Pensionati
Ten.	DOTTA Francesco	Gassino T.se (TO)	24.4	
Ten.	FARA Paolo	Torino	24.5	† nei pressi di Valladolid
CB	OLIVET Giampietro	Luserna-S. G. (TO)	27.5	
Ten.	VERE François	Toulouse (Hte-Gar.)		Pensionati
Cap	FABRONI Sebastiano	Marradi (FI)	1.8	
Ten.	ROUZIER Alessandro	Torre Pellice (TO)	1.8	→ Veterani
Cap	BLANMONT Laurent	Gisors (Eure)	14.8	
Cap	SAVINA Giovanni	Verduno (CN)	21.8	Pensionati
Col.	GAVOTY Louis	Toulon (Var)	26.8	
Cap	DETILLIER Gasparre	Aosta	1.12	Prom. CB nel 111° Ligne
Cap	LACHELLI Giuseppe	Saluzzo (CN)	29.9	Pensionato
CB	AUBERT Michele Angelo	Casale M.to (AL)	18.10	Prom. Magg. "à la suite" dell'A. du Portugal
Ten.	MANDRIL Giuseppe	Cervasca (CN)	1.11	
Ten.	GARDET Giuseppe	Susa (TO)	9.12	Pensionati
1812				
Cap	GALVAGNI Giuseppe	Acqui (AL)	1.1	→ Garde Impériale
Cap	GAY Giampietro	Luserna-S. G. (TO)	12.1	Pensionato
Cap	ORECCHIA Giuseppe	Cast. Bormida (AL)	12.3	Prom. CB nell'A. du Nord
AM	MORITZ Jean, Louis	St-Gall (Suisse)	9.4	† a Vitoria
Stn.	ERAMBERT Jacques	Paris		
Stn.	FONTAN Auguste	Bordeaux (Gironde)	13.5	† a Peñafiel in Spagna
Stn.	PAUL Louis	La Tronche (Isère)		
Col.	DE REGE GIFFLENGA Alexandre	Vercelli	11.6	Prom. Gen. di Brigata e ADC del Viceré d'Italia
Stn.	LA TEMPLERIE	Nantes (Loire Atl.)	11.6	Nom. ADC del Gen. Gifflenga
Cap	RIBET Giacomo	Pomaretto (TO)	11.6	→ Garde Impériale 1 ^{er} Fus.
Stn.	GROSSO Joseph	Pinerolo (TO)	23.7	† a Las Arapiles in Spagna
Cap	BEAU Giuseppe	Lequio (CN)	?9	→ SM dell'A. du Nord
Ten.	VIVIER François	Villefranche (Lot)	1.9	Pensionato
Cap	NOVARA Antonio	None (TO)	19.9	† a Salvatierra in Navarra
Stn.	MANUEL Giambattista	Crescentino (TO)	24.9	→ Veterani
Ten.	CASALLI Costanzo	Vigevano (PV)	22.9	M in duello accanto a Burgos
1813				
Ten.	BOSSOLASCO Giacom.	Torino	?5/12	→ al [?] de Ligne
CB	PIOVANI Marco	Torino	16.1	Prom. M del 149° de Ligne
AM	FABRE Auguste J.-Bapt.	St-Dizier (Hte Marne)	18.2	Prom. Cap. nella Garde Imp.

Cap	ROCCI Francesco	Torino	? 3	→ 14° Hussards aTorino
Ten.	FREMING Alexandre	Chaingy (Loiret)	12.3	Prom. Cap. nella G ^{de} Armée
Cap	LUCCIO Vincenzo	Bene Vagienna (CN)	12.3	Prom. CB nella G ^{de} Armée
Cap	JANNON Jean-Baptiste	Chambéry (Mt-Blanc)	25.3	Prom. CB nel 10° Léger
Cap	BOURJALLIAT Louis	Champs (Isère)	26.3	Prom. CB nel 15° Léger
Stn.	MICHON Joseph	Chambéry (Mt-Blanc)	24.4	Prom. Ten. nel 34° Léger
Ten.	BERTOLINI Cesare	Scarmagno (TO)	?-5/6	Prom. Cap. nell'A. du Nord
M	CRESTE Charles	St-Arnoult (S. & O)	16.5	Prom. Col. del 25° Léger
Ten.	CRESTE Victor	St-Arnoult (S & O)	16.5	→ 25° Léger
Cap	LEMONNIER	Paris	18.5	→ SM dell'A. du Nord
Ten.	WROLYCK Jean-Albert	Zwolle (Olanda)	20.6	Prom. Cap. nella G ^{de} Armée
Ten-AM	LIBAULT de LA BAROSSIERE Auguste	Port au Prince (St-Domingue)	25.6	→ Ten. di Gendarmeria a Nantes (Loire Inf.)
Ten.	DE CEVA Michel	Sèvres (S & O)	30.6	PG a Pancorbo, non tornato al Corpo
Stn.	GAY Daniele	Pinerolo (TO)	? 6	Prom. Ten. nel 7° Léger essendo in reclut. in Piemonte
Stn.	CASALEGNO Giamb.	Moncenisio (TO) (?)	? 9	Pensionato
Ten.	BOULANGER Louis	Paris	? 8/9	Prom. Cap. nel 12° Léger
Ten.	CALDERA François	Cuneo	1.9	Promossi Cap. nel 34° Léger
Ten.	CHALAMBERT Annibal	Torino		
Ten.	LEFEVRE Jacques	Caen (Calvados)		Promossi Ten. nel 34° Léger
Stn.	MUSSIN Giuseppe	Torino		
Stn.	RIGHER Luigi	Torino		
Cap	ROUGEUL Louis	Rennes (Ille & Vil.)	5.9	→ AM di Piazza alla 32° DM
Ten.	AUDES Louis Barnabé	Gonneville (Calv.)	13.9	† a Bayonne
Stn.	ARULANI Andrea	Asti	16.9	Prom. Ten. nel 23° Léger
Stn.	CAVANNA Matteo	Villafranca (?)		
Stn.	FERRIEUX Louis	Clermont (Puy-de-D.)		
Stn.	SUMIAN Giuseppe	Alessandria	17.9	M all'OM di Ciudad Rodrigo per F in duello
M	CACHERANO di BRICHERASIO Luigi	Bricherasio (TO)	25.9	Prom. Col. del 34° Léger
Ten.	PECOUL Gioacchino	Torino	10/11?	→ nel [?] Rgt [Ligne/Léger?]
Ten.	CIGNA Giovanni	Cuneo	1.10	Prom. Cap. nel 34° Léger
Ten.	SEVELINGE Auguste	Paris	7.10	Mortalm. F al ponte di Bera
Stn.	BUNICO Giuseppe	Centallo (CN)	18.10	† all'OM di Bayonne per F al ponte di Bera
Cap	MARCAIS Julien	Rennes (Ille & Vil.)	? 11	→ 25° Léger
Cap	MARMY Louis	Valence (Drôme)		
Cap	GOTTMANN François	Namur (Sambre & M.)	10.11	† a Sare (B. Pyrénées)
Ten.	MARENGO Giuseppe	Fossano (CN)		
Cap	MORIN Ferdinand	Villefranche S/Mer	29.12	Pensionati
Ten.	POCQUEL Alexandre	Tresserve (Mt-Blanc)		
Ten.	HUSSON Henry	Non indicato	? 2	Mai arrivato dal 25° Léger
Stn.	FERRERO Luigi	Torino	? 2	Prom. Ten. nel 3° Léger
Stn.	GALLO Angelo	Torino	? 2	Prom. Ten. nel [?] essendo in reclutamento in Illyria
Stn.	SCARAFIA Lorenzo	Torino	? 3 (?)	Prom. Ten. nel 113° Ligne / o nom. ADC del Gen. Seras (?)
1814				
Cap	WENCK Jean	Torino	6.1	Pensionato
Ten.	CAVIGLIOLO Giamb.	Caresana (VC)	14.1	M all'OM di Montauban essendo già pensionato
Stn.	ROY Barthélémy	Nancy (Meurthe)	14.1	† all'OM di Dax per F a Bayonne

CB	LEFEVRE Louis-Aimé	Rennes (Ille & V.)	16.1	Prom. M "à la suite" dell'A. des Pyrénées
Stn.	BERTOLA Giambattista	Biella	27.2	PG, mai tornato al Corpo
Stn.	DAPROTIS Giulio	Nice (Alpes-Marit.)	1.4	Dimissionario
Ten.	LALOUETTE François	Le Havre (Seine Mar.)	1.4	Prom. Cap nel 75° de Ligne
Ten.	BON Paolo	Pinerolo (TO)	5.4	Pensionato
Cap	GARNERIS Michele	Dogliani (CN)	10.4	† alla battaglia di Toulouse
Ten.	CHIAZZARI Luigi	Caraschi (SP) (?)	6.5	† per F alla batt. di Toulouse
Cap	GORETTA Angelo	Asti	12.6	Pensionato
Cap	AIGOUIN Paul	St-Hypolite (Gard)	20.6	Nom ADC del Gen. Clauzel
CB	REGIS Michele	Cost. -Saluzzo (CN)	20.6	18 ufficiali congedati (lett. "retirés dans leurs foyers")
AM	VACHINO Lorenzo	Torino		
Cap	BAVA Eusebio	Vercelli		
Cap	PHILIPPON Carlo	Torino		
Ten.	GIBBONE Vincenzo	Cuneo		
Ten.	MORIN Giuseppe	Villafalletto (CN)		
Ten.	VIDANI Pietro	Vigevano (PV)		
Stn.	ASTEGIANI Giambatt.	Sanfront (CN)		
Stn.	BECCHIO Giuseppe	Casale M.to (TO)		
Stn.	BORELLI Luigi	Demonte (CN)		
Stn.	CANTATOUR Franc.	Envie (CN)		
Stn.	CHARDONNEAU Fréd.	Nantes (Loire Atl.)		
Stn.	CORSO Giuseppe	Pinerolo (TO)		
Stn.	COSTA Claudio	Genova		
Stn.	DEI ACASA Bartolomeo	Alessandria		
Stn.	DULAC Giovanni	Torino		
Stn.	HESS Giuseppe	Cagliari		
Stn.	LAMBERT Charles	Torino		
Stn.	BOURLY (Burlì?) Gio.	Trino (VC)	21.8	Agli invalidi (OM di Avignon)
Cap	BERGAMINI Francesco	Parma		Concedato
Col.	CAMBRIELS Dominique	Lagrasse (Aude)		½ paga, richiamato 1.1.1815 Col. Rgt Dauphin-3° Léger
Cap	VALFRE Maurizio	Bra (CN)		Pens., rende i conti in qualità di Cap di Abbigliamento
UP	GIRAUD Nicolas	Vesoul (Hte-Saône)	21.8	Pens., rende i conti in qualità di Ufficiale Pagatore
CB	CAVALLI Luigi	S. Germ. Sesia (VC)		52 ufficiali in mezza paga
CB	CLAIRAMBAULT Ed.	Paris		
AM	BOGLIONE Luigi	Torino		
AM	DUMYRAT Joseph	Guadeloupe		
AM	JANICOT François	Lyon (Rhône)		
Cap	BERTRAND Vittorio	Settimo [-Torinese?]		
Cap	BOLLAN Baldassare	Alba (CN)		
Cap	BUGNON Antonio	Fossano (CN)		
Cap	CARRON Louis	Buissoncourt (Meurthe)		
Cap	CATTARI Basile	Sennori (SS)		
Cap	CHAPEL Gérard	Rouffiac (Cantal)		
Cap	CHARPENTIER Etienne	Agen (Lot & G.)		
Cap	FISCHER Francesco	Tortona (AL)		
Cap	FULJOD Joseph	Chambéry (Mt-Blanc)		
Cap	TISCI Michele	Roma		
Cap	LEGRAND Antoine	Rouen (Seine Inf.)		
Cap	MAGANZA Genesio	Torino		
Cap	MASSOLIA Antonio	S. Martino C.se (TO)		
Cap	SIGA Giacomo	Nice (Alpes-Marit.)		
Ten.	BIANCO Ambroggio	Aosta		

Ten.	BOUILLON Pierre-M.	Guadeloupe		
Ten.	DAUVERGNE François	St-Laurent (Jura)		
Ten.	DEFREVILLE Louis	Pt-Audemer (S. Inf.)		
Ten.	GRANERIS Lorenzo	Brandizzo (TO)		
Ten.	JOURDAN Alessandro	Cuneo		
Ten.	LELIC Jean	Amsterdam (Olanda)		
Ten.	LORON Léonard	Montmartre (Seine)		
Ten.	MAGIA Antonio	Carenga (VC)		
Ten.	PRUDHOMME François	Auxonne (Côte d'Or)		
Ten.	RIGOULFI Giovanni	Busca (CN)		
Ten.	SPINELLI Pietro	Chiusa di Pesio (CN)?		
Ten.	TEILLARD Germain	Murat (Cantal)		
Stn.	BASTIA Eugenio	Osasco (TO)		
Stn.	BORRON Marcello	Torino		
Stn.	CAPEL Giovanni	Cuneo		
Stn.	CERINA Giovanni	Casale M.to (AL)		
Stn.	DAVID Jean	Sarliac (Dordogne)		
Stn.	DUTASTA Jean	Bordeaux (Gironde)		
Stn.	FAGNAN Giuseppe	Novara		
Stn.	FERRERO Luigi	Ceva (CN)		
Stn.	GABET Philippe	Chambéry (Mt-Blanc)		
Stn.	HEURTEUR Jacques	Chambéry (Mt-Blanc)		
Stn.	JACQUES Emanuele	Torino		
Stn.	LAGROY Jean	Le Quesnoy (Nord)		
Stn.	LAVETTA Raffaele	Napoli		
Stn.	MICHEL François	Bourges (Cher)		
Stn.	MOREL Eléonor	Montier (Hte-Marne)		
Stn.	PAGES Jean-François	Lodève (Hérault)		
Stn.	ROSSANO Gio. Michele	Alba (CN)		
Stn.	SALASSA Alberto	Torino		
Stn.	SECOUSSE Gabriel	Amb.-Lagrange (Gir.)		
Stn.	THOMAS François	Douai (Nord)		
Cap	APPIANI Luigi	Cherasco (CN)	21.8	7 ufficiali pensionati
Ten.	ANSELMi Carlo	Dronero (?) (CN)		
Ten.	MALINGRI di BAGNOLO Enrico	Torino		
Ten.	SIGRY Jean-Baptiste	Montmédy (Meuse)		
Stn.	BESSIO Pietro	Odolenga (AL)		
Stn.	CAPIZANA Fortunato	Biella		
Stn.	FRAIRE Antonio	Cavour (CN)		
Cap	PATRON François	Monthyon (S & M)	21.8?	Situazione sconosciuta.
Stn.	COURSOT Louis	<i>Nessuna indicazione</i>		Mezza paga?
Cap	MORARD de GALLES	Lille (Nord)	21.8	→ Rgt du Roi - 1 ^{er} Léger
CB	GAY Etienne	Luserna-S. G. (TO)	21.8	24 ufficiali trasferiti al Rgt Dauphin - 3 ^e Léger
AM	BERTHMET François	Presle (Aisne)		
AM	LESCAMELA Pietro	Pau (Htes Pyrénées)		
UP	MEYER Paolo	Fossano (CN)		
PA	TRUCHARD Joseph	Chambéry (Mt-Blanc)		
Cap	BERLOT Philippe	Loches (Aube)		
Cap	BOUCHER Jean	Soissons (Aisne)		
Cap	BURCETTI Carlo	Torino		
Cap	DEFFERT Claude	Echemine (Aube)		
Cap	DELPRAT Paul	Pamiers (Gers)		
Cap	DEPHILIPPI Luigi	Ivrea (TO)		
Cap	FISCHER Sebastiano	Tortona (AL)		
Cap	FOULCHER Paul	Montpellier (Hérault)		

Cap	PRATO Domenico	Cardé (CN) (?)	
Ten.	BONNO Pietro	Biella	
Ten.	CAZEAUX Pascal	Pointis-Inard (H ^{ie} G.)	
Ten.	COUSSE Armand	Navarrenx (Pyr. Atl.)	
Ten.	GINOCCHIO Joseph	Borzonasca (GE) (?)	
Ten.	RICCI Luigi	Acqui (AL)	
Stn.	BLANC Louis	Lagrasse (Aude)	
Stn.	CONSTANTI Jean	Andrein (Pyr. Atl.)	
Stn.	DABADIE Auguste	Bayonne (Pyr. Atl.)	
Stn.	TURIN Matteo	Luserna-S. G. (TO)	
Stn.	VILLAIN Charles	Navarrenx (Pyr. Atl.)	Partiti in mezza paga il 1° gennaio 1815 secondo la lista del 25.5.1816
M	BOURBAKI Denis	Cefalonia (Grecia)	
M	TACHON François	Hajetmau (Landes)	

GLI UFFICIALI DEL 31° LEGER, 1800-1814

Secondo una lista stabilita il 26 maggio 1816

UFFICIALI SUPERIORI			
Colonnelli (8)			
<i>Cognome e Nome</i>	<i>Luogo di nascita</i>	<i>Uscita</i>	<i>Motivo dell'uscita</i>
MARAUDA Joseph	Luserna-S. G. (TO)	10.9.1800	Dep. degli Uff. piem. a Torino
LESCUYER Louis	Avignon (Vaucluse)	16.8.1801	Ritirato d'ordine del Gen. Debelle
FOURNARIS Th.	Casale M.to	21.12.1801	Nom. al Tribunale speciale di Alessandria
MEJAN Joseph	Montpellier (Hérault)	1.2.1810	Pensionato
MEUNIER Louis	Montélimar (Drôme)	27.9.1810	† battaglia di Buçaco
GAVOTY Louis	Toulon (Var)	26.8.1811	Pensionato
GIFFLENGA Alex. de Rege	Vercelli	11.6.1812	Prom. Gen. di Brigata e ADC del Viceré d'Italia
CAMBRIELS Dominique	Lagrasse (Aude)	21.8.1814	½ paga, rich. 1.1.1815 Col. Regg. Dauphin
Maggiori (7)			
MARANSIN J.-Pierre	Lourdes (Htes-Pyr.)	27.1.1807	Prom. Col. Légion du Midi. GB 1808, GD 1813
DULONG Louis-Etienne	Rosnay (Aube)	24.6.1809	Prom. Col. del 12° Léger
CRESTÉ Charles	St-Arnoult (S. & O)	16.5.1813	Prom. Col. del 25° Léger
CACHERANO di BRICHERASIO Louis	Bricherasio (TO)	25.9.1813	Prom. Col. del 34° Léger
CACHON François	Hajetmau (Landes)	1.1.1815	Mezza paga
BOURBAKI Denis	Cefalonia (Grecia)	1.1.1815	Mezza paga
Capi Battaglione (15)			
AUBERT Michel Ange	Casale M.to (AL)	18.10.1811	Prom. Maggiore "à la suite" dell'A. du Portugal
ARBAUD Michel	Dronero (CN)	22.11.1800	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
ARMELIN Jacques	Montpellier (Hérault)	08.7.1801	Def. in giudizio e cassato x ord. del gen. Seras
BEUF Jean Joseph	Grenoble (Isère)	31.3.1809	† à Navarens per F alla Coruña (16.1.1809)
BUFFA Michel	Torino	22.11.1800	→ 2° ½ Brigata Piemontese
CAVALLI Louis	S. Germano Sesia (VC)	21.8.1814	Mezza paga
CLAIRAMBAULT Ed.	Paris (Seine)	21.8.1814	Mezza paga
FALCON Jean	Grenoble (Isère)	26.3.1909	Prom. Maggiore nel 12° Léger
GAY Etienne	Luserna-S. G. (TO)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin 3° Léger
LEFEVRE Louis-Aimé	Rennes (Ille & Vilaine)	16.1.1814	Prom. M "à la suite" dell'A. des Pyrénées
OLIVET Jean Pierre	Luserna-S. G. (TO)	27.5.1811	Pensionato
PIOVANI Marc	Torino	16.1.1813	Prom. M del 149° de Ligne
REGIS Michel	Cost.-Saluzzo (CN)	20.6.1814	Congedato
STURA Jean Baptiste	Buttiglieria d'Asti (AT)	27.9.1810	† alla battaglia di Buçaco
VIGIER Jean Philippe	St-Junien (Hte-Vienne)	24.9.1803	Pens. per soppr. del posto di CB chargé du détail

UFFICIALI DI STATO MAGGIORE			
Aiutanti Maggiori (11)			
FOULCHER Louis	Paris (Seine)	20.06.1801	Dimissionario
BORDA Felix	Saluzzo (CN)	14.06.1807	† alla battaglia di Friedland
CAMPERI Barthélémy	Pinerolo (TO)	21.08.1810	Pensionato
MAURITZ Jean-Louis	St-Gall (Suisse)	09.04.1812	† alla battaglia di Vitoria
FABRE Auguste J.-Bapt.	St-Dizier (Hte Marne)	18.02.1813	→ Cap. 12 ^e Léger
LIBAULT de LA BAROSSIÈRE Auguste	Port au Prince St-Domingue	25.03.1813	→ Ten. di Gendarmeria a Nantes
VACHINO Laurent	Torino	20.06.1814	Congedato
JANICOT François	Lyon (Rhône)	21.08.1814	Mezza paga
DUMYRAT Joseph	Guadeloupe	21.08.1814	Mezza paga
BOGLIONE Louis	Torino	21.08.1814	Mezza paga
LESCAMELA Pierre	Pau (Htes Pyrénées)	21.08.1814	→ Rgt Dauphin - 3 ^e Léger
Quartiermestri (6)			
RIQUETTI Louis	Torino	02.04.1801	Cassato non avendo mai raggiunto il Corpo
MIROGLIO Jean	Torino	29.04.1801	Def. in giud. e cassato x ord. del gen. Debelle
JACQUIN Louis	Chambéry (Mt-Blanc)	14.07.1801	Dimissionario
ROBERT Jacques	Grenoble (Isère)	20.09.1801	Dimissionario
BOUASSIER Joseph	Non indicato	01.06.1803	→ 96 ^e de Ligne
BERTHMET François	Presle (Aisne)	21.08.1814	→ Rgt Dauphin - 3 ^e Léger
Ufficiali pagatori (3)			
GOHE Marie	Le Havre (Seine Inf.)	sept-1806	† di malattia a Parigi
MEYER Paul	Fossano (CN)	21.08.1814	→ Ten. al 3 ^e Léger
GIRAUD Nicolas	Vesoul (Hte Saône)	21.08.1814	Pens., rimasto al 3 ^e Léger per rendere i conti
Porte Aigle (1)			
TRUCHARD Joseph	Chambéry (Mt-Blanc)	21.08.1814	→ Rgt Dauphin - 3 ^e Léger

95 CAPITANI			
AIGOUIN	St-Hypolite (Gard)	20.6.1814	Nom ADC. [del Gen. Clauzel?]
ALLEGRO Michel	Torino	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
ALLIAUD Louis	Luserna-S. G. (TO)	22.12.1800	Dimissionario
ALLIOT Claude ¹	Aix-les-B. (Mt-Blanc)	11.3.1808	Pensionato
APPIANI Louis	Cherasco (CN)	21.8.1814	Pensionato
BADIN Jules	Caru (CN)	1.9.1806	Nom. ADC del. Gen. Rostolan
BAUDISSON Sébastien	Susa (TO)	21.5.1806	Passato al Servizio di Napoli
BAVA Eusèbe	Vercelli	20.6.1814	Congedato
BEAU Joseph	Lequio (CN)	9.1812	→ SM dell'A. du Nord
BELLEGRADE Louis	Non indicato	13.9.1800	Dimissionario
BELLON Laurent	Fossano (CN)	21.8.1810	Pensionato
BERGAMINI François	Parma	21.8.1814	Congedato
BERLOT Philippe	Loches (Aube)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin - 3 ^e Léger
BERTRAND Victor	Settimo [-Torinese?]	21.8.1814	Mezza paga
BIANCHI Jean	Luserna-S. G. (TO)	1.3.1809	Pensionato
BLAMOND Laurent	Gisors (Eure)	14.8.1811	Pensionato
BOLLANO Balthazard	Alba (CN)	21.8.1814	Mezza paga
BONJEAN Jean-Baptiste	Mondovi (CN)	27.9.1810	† a Busaco in Portogallo
BOUCHER Jean	Soissons (Aisne)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin - 3 ^e Léger
BOURJALLIAT Louis	Champs (Isère)	26.3.1813	Prom. CB nel 15 ^e Léger
BOURSETTI Charles	Torino	21.8.1814	→ Rgt Dauphin - 3 ^e Léger
BRAUN Joseph	Torino	21.12.1804	Pensionato
BROUSSE Louis	Nîmes (Gard)	1.9.1809	Pensionato
BUFFA Daniel	Angrogna (TO)	16.3.1810	Pensionato
BUGNON Antoine	Fossano (CN)	21.8.1814	Mezza paga
CADOU Claude	Grenoble (Isère)	22.8.1810	Pensionato
CARON Louis	Maisonneuve (M.the)	21.8.1814	Mezza paga
CATTARI Basile	Sennori (SS) (?)	21.8.1814	Mezza paga
CHAPEL Gérard	Rouffiac (Cantal)	21.8.1814	Mezza paga
CHARPENTIER Etienne	Agen (Lot-et-G.)	21.8.1814	Mezza paga
COVA Joseph	Spigno (AL)	23.2.1802	Riformato
DAVICINI Joseph	Cavour (TO)	16.3.1807	→ 3 ^a Legione [di Gendarmeria?]
DEFFERT Claude	Echemine (Aube)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin - 3 ^e Léger
DELPONTE Michel	Susa (TO)	23.2.1802	Riformato
DELPAT Paul	Pamiers (Gers)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin - 3 ^e Léger
DEPHILIPPI Louis	Ivrea (TO)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin - 3 ^e Léger
DETILLIER Gaspard	Aosta	1.9.1811	Prom. CB al 11 ^e Linea
DEVILLE Thomas	Tourteron (Ardennes)	8.10.1810	PG all'OM di Coimbra, † in prigione
FABRONI Sébastien	Marradi (FI)	1.8.1811	Pensionato
FANTIN des ODOARDS	Embrun (Htes-Alpes)	22.8.1810	→ Garde Impériale (1 ^{er} Gren.)
FISCHER François	Tortona (AL)	21.8.1814	Mezza paga
FISCHER Sébastien	Tortona (AL)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin - 3 ^e Léger
FOULCHER Paul	Montpellier (Hérault)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin - 3 ^e Léger
FULJOD Joseph	Chambéry (Mt-Blanc)	21.8.1814	Mezza paga
FUZAT Victor	Vercelli	26.2.1801	→ Dep. Coloniale di Bergues
GALVAGNI Joseph	Acqui (AL)	1.1.1812	→ Garde Impériale
GAMBA Christophe	Alessandria	22.8.1810	Pensionato
GARINI François	Alessandria	27.9.1810	† a Busaco in Portogallo
GARNERIS Michel	Dogliani (CN)	10.4.1804	† a Toulouse
GAUBERT Louis	Napoli	23.2.1802	Riformato
GAY Jean-Pierre	Luserna-S. G. (TO)	1.12.1812	Pensionato

¹ Scritto "ALLIOTTI" nel documento originale.

GIOMARCHI Joseph	Vescovato (Corse)	1.5.1810	pensionato
GORETTA Ange	Asti	12.6.1814	Congedato
GORETTA François	Asti	14.6.1807	† a Friedland
GOTTMANN François	Namur (Sambre & M.)	16.11.1813	† a Sare (B. Pyrénées)
GRANDIDIER François	Vandeville (Meurthe)	1.4.1811	Pensionato
GRIL Joseph	Genève (Suisse)	23.2.1802	Riformato
JANNON Jean-Baptiste	Chambéry (Mt-Blanc)	25.3.1813	Prom. CB nel 10° Léger
LABELONIE Michel	Digoin (Saône)	16.1.1809	Pensionato
LACHELLI Joseph	Saluzzo (CN)	29.9.1811	Pensionato
LAFILLE Jean	Non indicato	22.8.1800	Dimissionario
LAGAUZIE Ursule	Gimont (Gers)	1.5.1804	Pensionato
LEBOUCHER Paul	Non indicato	11.9.1800	Nom ADC del Gen Seras
LECI Michel	Roma	21.8.1814	Mezza paga
LEGRAND Antoine	Rouen (Seine Inf.)	21.8.1814	Mezza paga
LEMONNIER	Paris	18.5.1813	→ SM dell'A. du Nord
LUCIO (o Luccio) Vincent	Bene Vagienna (CN)	12.3.1813	Prom. CB nella Grande Armée
MAGANZA Genesio	Torino	21.8.1814	Mezza paga
MARCAIS Julien	Rennes (Ille & Vil.)	21.8.1814	Pensionato
MARMY Louis	Valence (Drôme)	11.1813	→ 25° Léger
MARTINELLI Louis	Chambéry (Mt-Blanc)	30.12.1802	Cassato non avendo mai raggi. il Corpo
MASSOGLIA Antoine	S. Martino C.se (TO)	21.8.1814	Mezza paga
MAXIMIN Camille	Torino	27.2.1810	M. di malattia all'OM di Toledo
MENENGUIN Joseph	Chamonix (Mt-Blanc)	25.11.1809	Pensionato
MORARD de GALLES	Lille (Nord)	21.8.1814	→ Rgt du Roi - 1 ^{er} Léger
MORIN Ferdinand	Villefranche S/Mer	6.1.1814	Pensionato
NOVARA Antoine	None (TO)	19.9.1812	† a Salvatierra in Navarra
OFAND Georges	Lorgues (Vaucluse)	16.1.1809	† a La Coruña
ORECHIA Joseph	Castel. Bormida (AL)	12.3.1813	Prom. CB nella Grande Armée
OTTINO Dominique	Verrua (TO)	3.9.1803	Dimissionario
PHILIPPON Charles	Torino	20.6.1814	Congedato
PRATO Dominique	Cardé (?) (CN)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin - 3° Léger
REGNAULD DELANOY Victor-Amédée	Chambéry (Mt-Blanc)	16.7.1810	Pensionato
RIBET Jacques	Pomaretto (TO)	11.6.1812	→ Garde Impériale 1 ^{er} Fusiliers
ROCCI François	Torino	3.1813	→ 14° Hussards Torino
ROUGEUL Louis	Rennes (Ille & Vil.)	5.9.1813	→ AM di Piazza alla 32e DM
RUQUIERI Jean	Torino	23.2.1802	→ 111° di Linea
SADIN Félix	Ivrea (TO)	11.3.1808	Pensionato
SAVINO Jean	Verduno (CN)	21.8.1811	Pensionato
SERAS Jean-Baptiste	Susa (TO)	11.3.1808	Pensionato
SIGA Jacques	Nizza	21.8.1814	Mezza paga
SONNET Louis	Rouen (Seine Inf.)	23.2.1802	Riformato
TISCHI	?	1813	Non ha mai raggiunto il Corpo
VALFRE Maurice	Bra (CN)	21.8.1814	Pens., tratt. per rendiconto abbigliamento
VIDALIES Pierre Charles	Isle Baisse (Gers)	23.6.1807	† all'OM di Hirsau x F a Friedland
WENCK Jean	Torino	6.1.1814	Pensionato

91 TENENTI			
ANSELMi Charles	Dronero (?) (CN)	21.8.1814	Pensionato
AUDES Louis Barnabé	Gonneville (Calv.)	13.9.1813	† a Bayonne
BAGNOLO (MALINGRI di -) Henry	Torino	21.8.1814	Pensionato
BARBERO Joseph	Pinerolo (TO)	18.9.1803	Dimissionario
BASSANO Marc	Cuneo	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
BELLON Gabriel	Cuneo	16.5.1807	→ 3ª Legione [di Gendarmeria?]
BERTINI Jean -Bapt.	Bobbio Pellice (TO)	27.3.1811	Pensionato
BERTINI Jean-Etienne	Bibiana (TO)	17.10.1808	M. annegato a La Rochelle
BERTOLINI César	Scarmagno (TO)	05/06.1813	Prom. Cap. nell'A. du Nord
BIANCO Ambroise	Aosta	21.8.1814	Mezza paga
BON Paul	Pinerolo (TO)	5.4.1814	Pensionato
BONNO Pierre	Biella	21.8.1814	→ Rgt Dauphin - 3° Léger
BOSSOLASCO Jacques	Torino	05/12-1813	→ al [?] de Ligne
BOTTA Barthélémy	S. Giorgio C.se (TO)	10.4.1806	Riformato
BOTTERO Vincent	Cuneo	29.4.1801	Pensionato
BOUILLON Henry	Guadeloupe	21.8.1814	Mezza paga
BOULANGER	Paris	6.1813	Prom. Cap. nel 12° Léger
BRIANZA Joseph	Cherasco (CN)	10.1.1803	Cassato dai ruoli
CALDERA François	Cuneo	1.9.1813	Prom. Cap. nel 34° Léger
CASALI Constant	Vigevano (PV)	22.9.1912	M. in duello accanto a Burgos
CAUDA Alexis	Torino	21.2.1804	Pensionato
CAVIGIOLO Jean-Bapt.	Caresana (VC)	14.1.1814	Pens., † dopo all'OM di Montauban
CAZAUX Pascal	Pointis-Inard (H ^{le} Gar.)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin - 3° Léger
CHALAMBERT Annibal	Torino	1.9.1813	Prom. Cap. nel 34° Léger
CHANTAVOINE André	Verdun (Meuse)	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
CHARDON Michel	Chalon (Marne)	20.2.1802	† di F all'OM di Lodi
CHIAZZARI Louis	Paraschi [?], Italia	5.6.1814	† dalle F a Toulouse
CIGNA Jean	Cuneo	1.10.1813	Prom. Cap. nel 34° Léger
COSSUL Louis	Torino	25.12.1802	Pensionato
COUSSE Armand	Navarrenx (Pyr. Atl.)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin - 3° Léger
CRESTE Victor	St-Arnoult (S & O)	16.5.1813	→ 25° Léger
DARDE Raymond	Félines (Hérault)	26-mar-09	† a Porto in Portogallo
DAUVERGNE François	St-Laurent (Jura)	21.8.1814	Mezza paga
DECEVA Michel	Rotterdam (Olanda)	30.6.1813	PG, non tornato al Corpo
DEFREVILLE Louis	Pt-Audemer (S. Mar.)	21.8.1814	Mezza paga
DELOORT Auguste	Engomer (Ariège)	13.11.1809	Nom. ADC del Gen. Sarrut
DOTTA François	Gassino T.se (TO)	24.4.1811	Pensionato
DUCHANNOY Claude	Vauvilliers (H-Saône)	14.4.1807	→ 34° de Ligne
FARA Paul	Torino	24.5.1811	† dagli insorti in Spagna
FERASSIN Dominique	Pinerolo (TO)	10.4.1808	Riformato
FINATTI Pierre	Marengo (AL)	11.4.1807	Pensionato
FREMING Alexandre	Chaingy (Loiret)	12.3.1813	Prom. AM alla Grande Armée
GACHET Joseph	Non indicato	25.12.1802	Pensionato
GALABERT Guillaume	Montpellier (Hérault)	16.3.1809	PG, non tornato al Corpo
GALLO Jean	Pinerolo (TO)	1.5.1809	Pensionato
GARDET Joseph	Susa (TO)	9.12.1811	Pensionato
GARETTE Michel	Torino	25.12.1802	Pensionato
GRANERIS Laurent	Brandizzo (TO)	21.8.1814	Mezza paga
GIBAN François	Cuneo	20.6.1814	Congedato
GINOCCHIO Joseph	Borzonasca Genova	21.8.1814	→ Rgt Dauphin - 3° Léger
HUSSON Henry	Non indicato	1813 ?	Mai arrivato dal 25° Léger
JOURDAN Alexandre	Cuneo	21.8.1814	Mezza paga

KAPP Charles	Alessandria	19.11.1810	† a Santarem in Portogallo
LALOUETTE François	Le Havre (Seine Inf.)	1.4.1814	Prom. Cap. nel 75° de Ligne
LANGSAM Joseph	Non indicato	7.9.1801	Dimissionario
LAURENT Antoine	Torino	14.9.1807	† dalle F (a Friedland)
LAURENT Michel	Vercelli	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
LAURENZONI Jean	Napoli	23.8.1800	Dimissionario
LEFEVRE Jacques	Caen (Calvados)	1.9.1813	Prom. Cap. nel 34° Léger
LELIC Jean	Amsterdam (Olanda)	21.8.1814	Mezza paga
LORON Léonard	Montmartre (Seine)	21.8.1814	Mezza paga
MAGGIA Antoine	Carema (TO)	21.8.1814	Mezza paga
MANDRIL Joseph	Cervasca (CN)	1.11.1811	Pensionato
MARCANDIN Joachim	Torino	10.4.1806	Riformato
MARENGO Joseph	Fossano (CN)	10.11.1813	† a Sara (Pyr. Atl.)
MORIN Joseph	Villafalletto (CN)	20.6.1814	Congedato
OLIVERO Philippe	Torino	16.6.1802	Dimissionario
PECOL (o Peccol) Joachim	Torino	10/11-1813	→ al [?] Regg.
POCQUEL Alexandre	Tresserve (Mt-Blanc)	14.1.1814	Pensionato
PONTARLY Alexis	St-G.-en-Laye (S & O)	7.10.1810	PG all'OM di Coimbra, → nel ? al ritorno
PRUDHOMME François	Auxonne (Côte d'Or)	21.8.1814	Mezza paga
RATTY Michel	Torino	12.12.1802	Cassato dai ruoli non avendo ragg. Corpo
RICCI Dominique	Acqui (AL)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin - 3° Léger
RICHARD LOCHET (?)	Chalon (Marne)	27.11.1802	Dimissionario
RIGOULFI Jean	Busca (CN)	21.8.1814	Mezza paga
RONDEAU Pierre	Argentan (Indre)	3.10.1810	† dalle F ricevute a Busaco
ROSTAGNOL Daniel	Bobbio Pellice (TO)	16.5.1807	→ 3 ^a Legione [di Gendarmeria?]
ROZIER Alexandre	Torre Pellice (TO)	1.8.1811	→ Veterani
SEVELINGE Auguste	Paris	7.10.1813	Mortalmente F al ponte di Bera
SIGRY Jean-Baptiste	Montmédy (Meuse)	21.8.1814	Pensionato
SPINELLI Pierre	Aspesio [<i>Chiusa di Pesio</i> , CN]	21.8.1814	Mezza paga
TARDITTI Charles	Busca (CN)	27.9.1810	† a Busaco in Portogallo
TEILLARD Germain	Murat (Cantal)	21.8.1814	Mezza paga
VALERI Louis	Torino	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
VARRON Pascal	Pinerolo (TO)	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
VERE François	Toulouse (Hte-Gar.)	27.5.1811	Pensionato
VIANI Louis	Casale M.to (AL)	7.10.1800	Cassato d'ordine del governo piem.
VIDANI Pierre	Vigevano (PV)	20.6.1814	Congedato
VIOTTI André	Fontanelle (TO)	1.5.1809	Pensionato
VIVIER François	Villefranche (Lot)	1.9.1812	Pensionato
WROLYCK Jean-Albert	Zwolle (Olanda)	20.6.1813	Prom. Cap. nella Gde Armée
ZAIGUELIUS Alexis	Colmar (Ht-Rhin)	7.10.1810	PG all'OM Coimbra, → 7° Léger al ritorno

103 SOTTO-TENENTI			
ALLETTO Barthélémy	Montemagno (AT)	1800 ?	Def. in giust., suicidasi in prig.
ANTONARD Michel	Montpellier (Hérault)	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
ARBAUD Louis	Dronero (CN)	23.2.1802	Riformato
ARULANI André	Asti	16.9.1813	Prom. Ten. nel 23° Léger
ASTESANA Jean-Bapt.	Sanfront (CN)	20.6.1814	Congedato
AUGE Louis	Paris	17.6.1807	† dalle F ricevute a Friedland
BAGARD Victor-F ^{ois}	Dieuze (Meurthe)	24.3.1805	Pensionato
BALBIANO Louis	Torino	27.9.1810	† a Busaco in Portogallo
BASTIA Eugène	Osasco (TO)	21.8.1814	Mezza paga
BECCHIO Joseph	Casale M.to (TO)	20.6.1814	Congedato
BERNEZ (Bernezzo) Louis	Torino	7.5.1807	† dalle sue F in Prussia
BERTINI Etienne	Angrogna (TO)	11.4.1807	Pensionato
BERTOLA Jean-Baptiste	Biella	27.2.1814	PG, non ha raggiunto il Corpo
BESSIO Pierre	Odolenga (AL)	21.8.1814	Pensionato
BLANC Louis	Lagrasse (Aude)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin - 3° Léger
BONNET Barthélémy	Angrogna (TO)	16.1.1809	PG a La Coruña, non ha raggiunto il Corpo
BORELI o BORELY Louis	Demonte (CN)	20.6.1814	Congedato
BOURLY o BURLI Jean	Trino (VC)	21.8.1814	Agli inval. all'OM di Avignon
BORON Marcel	Torino	21.8.1814	Mezza paga
BOUTAS Louis	Montpellier (Hérault)	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
BUNICO Joseph	Centallo (CN)	18.10.1813	† dalle sur F all'OM di Bayonne
CANTATOUR François	Envie (CN)	20.6.1814	Congedato
CAPEL Jean	Cuneo	21.8.1814	Mezza paga
CAPIZAN Fortuné	Biella	21.8.1814	Pensionato
CASALEGNO Jean-Baptiste	Moncenisio (TO) ?	?7.1813	Pensionato
CAVANNA Mathieu	Villafranca (?)	16.9.1813	Prom. Ten. nel 23° Léger
CERINA Jean	Casale M.to (TO)	21.8.1814	Mezza paga
CERUTTI Jean	Susa (TO)	24.5.1807	→ 8° de Ligne
CHARDONNEAU Fréd.	Nantes (Loire Atl.)	20.6.1814	Congedato
CHASTAIN x-Auguste	Montpellier (Hérault)	16.3.1809	Pensionato
CONSTANTY Jean	Labastide (B. Pyr.)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin - 3° Léger
COQ Louis	Alessandria	24.2.1802	Dimissionario
CORSO Joseph	Pinerolo (TO)	20.6.1814	Congedato
COSTA Claude	Genova	20.6.1814	Congedato
COUCOURDE Jean	Luserna-S. G. (TO)	27.2.1802	Riformato
CROUZILLAC André	Canejan (Gironde)	?7.1808	Pensionato
CURION André	Torino	7.10.1800	Cassato dai ruoli d'ordine del gov. piem.
DABADIE Auguste	Bayonne (B. Pyr.)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin - 3° Léger
DAGNE Etienne	Montpellier (Hérault)	?6.1807	M. di malattia in Prussia
DAVID Jean	Sarlat (Dordogne)	21.8.1814	Mezza paga
DELACASA Bathélémy	Alessandria	20.6.1814	Congedato
DEPROTIS Julien	Nice	1.4.1814	Dimissionario
DOULCI Abraham	Torino	22.8.1800	Dimissionario
DUCHE Alexandre	Non indicato	14.9.1810	Dimissionario
DULAC Jean	Torino	20.6.1814	Congedato
DUTASTA Jean	Bordeaux (Gironde)	21.8.1814	Mezza paga
ERAMBERT Jacques	Paris	13.3.1812	† a Peñafiel in Spagna
FAGNAN Joseph	Novara	21.8.1814	Mezza paga
FERRERO Louis	Torino	?7.1813	Prom. Ten. nel 3° Léger
FERRERO Louis	Ceva (CN)	21.8.1814	Mezza paga
FERRIEUX Louis (Joseph?)	Clermont (Puy-de-D.)	16.9.1813	Prom. Ten. nel 23° Léger
FONTAN Auguste	Bordeaux (Gironde)	13.5.1812	† a Penafiel in Spagna
FRAIRE Antoine	Cavour (CN)	21.8.1814	Pensionato
GABET Philippe	Chambéry (Mt-Blanc)	21.8.1814	Mezza paga

GALLO Ange	Torino	??.1813	Prom. Ten. nel ? essendo in recl. in Illiria
GASTALDI Jean	Torino	23.2.1802	Riformato
GAY Daniel	Luserna-S. G. (TO)	?.?.1814	Prom. Ten. nel ? essendo in rec. in Piemonte
GONDRE Xavier	Torino	8.6.1809	† Annegato in un fiume, inseguendo il nemico
GROSSO Joseph	Pinerolo (TO)	23.7.1812	† a Las Arapiles in Spagna
GUBERNATTI Michel	Torino	13.9.1800	Dimissionario
HESSE (o HESS) Joseph	Torino	20.6.1814	Congedato
HEURTEUR Jacques	Chambéry (Mt-Blanc)	21.8.1814	Mezza paga
JACQUES Manuel	Torino	21.8.1814	Mezza paga
JEVARDAT Joseph	Nay (B. Pyr.)	27.9.1810	† a Busaco in Portogallo
JULLIEN Louis	Aosta	27.8.1800	Dimissionario
KIMLING François	Belfort (Ht-Rhin)	26.5.1807	→ alla 3ª Legione
LA TEMPLERIE	Nantes (Loire Atl.)	11.6.1812	Nom. ADC del Gen. Giffenga
LAGROIX Jean	Le Quesnoy (Nord)	21.8.1814	Mezza paga
LAMBERT Charles	Torino	20.6.1814	Congedato
LAMOUR Joseph	Pianezza (TO)	1.10.1806	→ 5e Hussards
LAVETTA Raphael	Napoli	21.8.1814	Mezza paga
LECOQ Jean	Quettehou (Manche)	11.5.1808	Trasf. al 27° Léger
MALEGARI Michel	Piacenza	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
MANUEL Jean-Baptiste	Crescentino (TO)	24.9.1812	Passato ai Veterani
MARENGO Charles	Lisio (CN)	16.3.1810	Pensionato
MARUCCHI Théodore	La Morra (CN)	1.4.1806	Dimissionario
MASSERANO Joseph	Saluzzo (CN)	23.2.1802	Riformato
MERIGIO Mathieu	Murazzano (CN)	20.3.1811	† in Spagna
MEYER	?	?	?
MICHEL François	Bourges (Cher)	21.8.1814	Mezza paga
MICHON Joseph	Chambéry (Mt-Blanc)	24.4.1813	Prom. Ten. nel 34° Léger
MORSET Eléonord	Montier (Hte-Marne)	21.8.1814	Mezza paga
MOUTON Barthélémy	Le Puy (Hte-Loire)	18.9.1801	Dimissionario
MUSSIN Joseph	Torino	1.9.1813	Prom. Ten. nel 34° Léger
NEGRI Jean	Torino	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
PAGES Jean-François	Lodève (Hérault)	21.8.1814	Mezza paga
PAUL Louis	La Tronche (Isère)	13.5.1812	† a Penafiel in Spagna
PESSE Philippe	Torino	7.10.1800	Cassato dai ruoli d'ordine del governo piem.
RIGHER Louis	Torino	1.9.1813	Prom. Ten. nel 34° Léger
ROCCIS Laurent	Casale M.to (TO)	14.6.1807	† a Friedland
ROSSANO Jean-Michel	Alba (CN)	21.8.1814	Mezza paga
ROY Barthélémy	Nancy (Meurthe)	14.1.1814	† dalle sue F all'OM di Dax
SALASSA Albert	Torino	21.8.1814	Mezza paga
SCARAFIA Laurent	Torino	?.?.1813	Prom. Ten. nel 113° Ligne ?
SECOUSSE Gabriel	Amb.-Lagrange (Gir.)	21.8.1814	Mezza paga
STURA Ignace	Buttigliera d'A. (AT)	16.1.1809	† a La Coruña in Spagna
SUMIAN Jospeh	Alessandria	17.9.1813	M. all'OM di Ciudad Rodrigo per F in duello
THOMAS François	Douai (Nord)	21.8.1814	Mezza paga
TISSOT Théodore	Paris	15.7.1807	† per F ricevute a Friedland
TURIN Paul	Luserna-S. G. (TO)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin - 3° Léger
VEBRE [Vibre?] François	St-Gall (Svizzera)	29.4.1801	Ritirato Dépôt Uff. piemontesi
VILLAIN Charles	Navarrenx (B. Pyr.)	21.8.1814	→ Rgt Dauphin - 3° Léger

PROMOZIONI 1802/1814 - ELEMENTI ESTRATTI DELLE PRATICHE DI PROPOSTA AL MINISTRO

ELEMENTI ESTRATTI DALLE PRATICHE DI PROPOSTA AL MINISTRO DELLA GUERRA						
Abbreviazioni: GCO Guardia del corpo del Viceré di Olanda / ASMI Allievo Scuola militare Imp. / VGI Vélite Garde Imp. / L Léger / LL Ligne / GMar Guardiamarina / SM Stato maggiore / T-AM Tenente-Aiutante maggiore / C-AM Capitano-Aiutante maggiore / → Trasferito / † Ucciso o morto per ferite						
Cognome	Inizio servizi	Età alla promozione	Grado prec.	Nuovo grado	Decreto	In sostituzione di
AIGOUIN			STN	TEN	2.3.11	Tarditi † a Buçaco
			TEN	CAP	11.9.13	Luccio prom. CB
ANSELMI			SM	STN	2.3.11	Barral (?) prom. Ten.
ARULANI	2.4.03	30	SERG	STN	28.2.12	Promoz. statutaria
AUDES	6.1.96	34	ASU	STN	28.2.12	Promoz. statutaria
BALBIANO			GCO	STN	28.12.08	STN Bava PG
BASTIA			SM	STN	5.2.14	
BAVA	14.12.06	22	STN	TEN	17.5.11	Ricci in pensione
		24	TEN	CAP	11.9.13	Lemonnier → SM A. du Nord
BECCHIO			SM	STN	25.1.14	
BERGAMINI			STN	TEN	2.3.11	Valfré prom. CAP
			TEN	CAP	12.3.14	
BERTINI		41	STN	TEN	28.3.07	Mercandin prom. CAP
BERTOLA			SM		12.3.14	
BERTRAND			TEN	CAP	25.1.14	
BIANCO		41	ASU	STN	25.11.13	Michon → 34° L.
		42	STN	TEN	18.11.14	
BOGLIONE	1.1.06		ASU	STN	31.7.11	Bollano prom. TEN
BOLLANO	15.5.90	40	SERG	STN	28.12.09	STN Bessio PG
		42	STN	TEN	31.7.11	Delprat prom. CAP
		44	TEN	CAP	11.9.13	Delprat → Comp. Carab.
BON	15.8.94	31	ASU	STN	2.3.11	Loron prom. Stn (?)
		32	STN	TEN	4.9.12	Fabre nom. T-AM
BONNO			SERG	STN	11.9.13	Pocquel prom. TEN
BORRON	30.7.03	30	SM	STN	8.2.13	Garneris prom. TEN
BOSSOLASCO			STN	TEN	12.7.13	?
BOUCHER	25.3.92	38	TEN	CAP	4.9.12	Fantin → Garde Imp.
BOUILLON	1812?		ASMI	STN	8.2.13	Promoz. statutaria
BOULANGER	8.3.04	29	STN	TEN	31.7.11	Zaiguelius PG
BOURLY			SM	STN	5.12.14	
BUNICO	29.11.05	29	ASU	STN	8.2.13	Fontan †
CALDERA			STN	TEN	2.3.11	Lachelli prom. CAP
CANTATOUR			SERG		12.3.14	
CAPEL			SM	STN	18.11.14	
CAPIZANA			ASU	STN	5.2.14	
CARRON	29.8.93	29	SM	STN	1.5.04	Bellon prom. TEN
CASALEGNO			ASU	STN	2.3.11	Bonnet F-PG La Coruña
CATTARI		32	ASU	STN	13.4.07	Ricci in reclutamento
		34	STN	TEN	28.12.09	Philippon prom. CAP

		35	TEN	C-AM	2.3.11	Novara prom. CAP
		37	T-AM	C-AM	20.10.12	
CAVANNA	6.3.99	30	SERG	STN	28.2.12	Promoz. statutaria
CAVIGIOLO			SERG	STN	2.3.11	Marmy prom. TEN
			STN	TEN	11.9.13	Bon → Batt4
CAZAUX	22.9.08	24	ASU	STN	10.4.13	Sigry prom. TEN
		25	STN	TEN	5.2.14	
CEVA (DE)	27.9.04	31	STN	TEN	14.10.11	Vacanza nel Batt3
CHAPEL			VGI	STN	9.7.07	Augé † 18.7.1807
			STN	TEN	28.12.09	Orecchia prom. CAP
CHARDONNEAU	9.1.08	24	SM	STN	10.4.13	Truchard prom. TEN
CHARPENTIER			STN	TEN	2.3.11	Marçais PG Coimbra
CHIAZZARI	19.7.92	37	SM	STN	31.7.11	Patron prom. TEN
		39	STN	TEN	11.9.13	Aigouin prom. CAP
CIGNA	8.12.92	31	STN	TEN	31.7.11	Vere pensionato
CORSO			SERG	STN	25.1.14	
COSTA	28.05.10	23	SM	STN	6.11.13	Prom. Statutaria
COURSOT	?	25	SM	STN	12.7.13	?
COUSSE			ASU	STN	11.9.13	Garneris prom. TEN
			STN	TEN	12.3.14	
CRESTÉ	30.3.99	31	STN	TEN	21.2.13	Freming → Batt. di G.
DABADIE	6.10.07	22	SERG	STN	17.5.11	Gondré †
DAGNE			SM	STN	13.4.07	Marengo prom. TEN
DARDE			SM	STN	22.2.07	
DAUVERGNE	12.1.98	28	SERG	STN	17.5.11	Bava prom. TEN
	13.1.04	30	STN	TEN	10.4.13	Marçais prom. CAP
DAVID			SERG	STN	18.11.14	
DEFFERT	19.3.93	31	TEN	CAP	31.7.11	Tarditi †
DEFREVILLE	22.11.04	27	SM	STN	10.4.13	Lefevre prom. TEN
		28	STN	TEN	5.2.14	
DELACASA			SERG		12.3.14	
DELORT			VGI	STN	9.7.07	Grandidier prom. TEN
DELPRAT	12.5.92	40	TEN	CAP	31.7.11	Garini ucciso
DEPHILIPPI			TEN	CAP	2.3.11	Maximin M di malattia
DUCHANNOY			ASU	STN	21.12.05	STN Gallo
DULAC			ASU	STN	5.2.14	
DUMYRAT o du Myrat	1811?	19	ASMI	STN	8.2.13	pm
		19	STN	TEN	25.11.13	Sevelinge † dalle F.
		19	TEN	T-AM	27.11.13	Bava com. di Comp.
DUTASTA			ASU	STN	18.11.14	
ERAMBERT	7.7.06	29	ASU	STN	31.7.11	Freming prom. TEN
FABRE.	13.12.07	22	STN	TEN	31.7.11	Massoglia nom. AM
		24	T-AM	CAP	8.2.13	Novara † 19.9.1812
FAGNAN	1.1.92	40	ASU	STN	8.2.13	Dabadie PG
FANTIN	19.7.00	26	TEN	CAP	6.1804?	Sost. Uff. di Volt.
FARA			STN	TEN	2.3.11	Gay JP prom. CAP
FERRERO		40	SM	STN	18.11.14	
FERRIEUX			STN	TEN	25.1.14	
FISCHER François	27.06.00	29	ASU	STN	4.9.12	Janicot prom. TEN
		30	STN	TEN	11.9.13	Patron prom. CAP
		30	TEN	T-AM	27.11.13	Mauritz † 9.4.1812
		31	T-AM	CAP	18.11.14	
FONTAN	9.4.05	30	ASU	STN	31.7.11	Boulangier prom. TEN
FOULCHER	1.10.06	27	TEN	CAP	4.9.12	Savino in pensione
FRAIRE	20.8.92	34	ASU	STN	4.9.12	Sevelinge prom. TEN
FREMING	22.12.08	23	STN	TEN	31.7.11	Defert prom. CAP

FULJOD	18.4.87	41	SERG	STN	22.2.07	
		46	TEN	CAP	28.2.12	Jannon nom. C-AM
GALABERT			ASU	STN	13.4.07	Savino prom. TEN
GALLO		42	ASU	STN	2.3.11	Chastaing prom. TEN
GALLO	1.4.95	28	STN	TEN	6.1804?	Sost. Uff. di Volt.
GARNERIS	19.3.06	38	STN	TEN	8.2.13	Casali deceduto
		39	TEN	CAP	5.12.14	
GAY Etienne			CAP	CB	2.3.11	Stura † a Busaco
GAY J.-Pierre	20.09.94	34	STN	TEN	1.2.07	Bertolini prom. TEN
		38	TEN	CAP	2.3.11	Regis PG Coimbra
GINOCCHIO			SERG	STN	2.3.11	Gondré † 8.6.1809
			STN	TEN	11.9.13	Bava prom. CAP
GIRAUD			STN	TEN	2.3.11	Rondeau † dalle F a Busaco
			TEN	CAP	11.9.13	Régis prom. CB
GORETTA			TEN	CAP	5.12.14	
GOTTMANN	21.4.00	?	TEN	CAP	4.9.12	Grandidier in pensione
GRANDIDIER	02.08.92	29	SM	STN	26.3.04	Viotti prom. TEN
		32	STN	TEN	13.4.07	Régis prom. CAP
GRANERIS	7.9.92	38	ASU	STN	10.4.13	Dauvergne prom. TEN
		39	STN	TEN	5.2.14	
GROSSO	13.3.93	30	STN	TEN	4.9.12	Foulcher prom. CAP
JACQUES			SM	STN	5.2.1814	
JANICOT	3.1.04	30	STN	TEN	4.9.1812	Gottmann prom. CAP
JEVARDAT			GMar	STN	28.12.09	STN Bonnet PG
JOURDAN	17.2.04		SM	STN	4.9.12	Bon prom. TEN
			STN	TEN	11.9.13	Bollano prom. CAP
KAPP	2.5.78	38	TEN	CAP	?6.04?	Sost. Uff. di Volt.
LACHELLI	21.4.00	23	STN	TEN	26.3.04	Garini prom. CAP
		30	TEN	CAP	2.3.11	Deville PG e † in prigionia
LAGROIX	22.7.79	49	ASU	STN	31.7.11	Cigna prom. TEN
LALOUETTE			STN	TEN	5.2.14	
LAMBERT			SERG		12.3.14	
LECOCQ	11.09.92	26	SM	STN	1.5.04	Berthmet nom. QM
LEFEVRE	15.1.03	32	ASU	STN	2.3.11	Giraud prom. TEN
		34	STN	TEN	21.2.13	Peccol in reclutamento
LEGRAND	19.6.97	30	STN	TEN	2.3.11	Rouzier in pensione
		31	TEN	CAP	4.9.12	Detillier → CB 111° LL
LELIC	?	23	GCO	STN	17.5.11	Charpentier → Batt. di G.
		25	STN	TEN	12.7.13	?
LESCAMELA	13.9.08	28	STN	TEN	21.2.13	Vivier pensionato
		28	TEN	T-AM	27.11.13	Massoglia com. di Cp.
LIBAULT de la B.	8.3.06	23	STN	TEN	17.5.11	Dotta in pensione
		25	T-AM	CAP	22.5.13	Beau → SM A. du Nord
			Senza effetto → Gendarm. 25.3.1813			
LORON		43	STN	TEN	25.11.13	Siga prom. CAP
MAGANZA	20.3.90	42	TEN	CAP	22.5.13	Roccis → Cav. ?!
MAGGIA	23.4.03	32	ASU	STN	4.9.12	Paul prom. TEN
BAGNOLO M. di	?	27	STN	TEN	10.4.13	Fabre prom. CAP
MANDRIL			STN	TEN	2.3.11	Pontarly PG Coimbra
MANUEL	6.10.83	46	ASU	STN	28.2.12	Promoz. statutaria
MARÇAIS		21	VGI	STN	9.7.1807	Cerutti → 8° LL
		23	STN	TEN	28.12.09	Prato prom. CAP
		27	TEN	CAP	12.3.13?	
MARENGO	17.1.92	38	STN	TEN	31.7.11	Prop. respinta dal Min.

MARMY	?		STN	T-AM	2.3.11	Rougeul → Dépôt
			T-AM	C-AM	20.10.12	
MARUCCHI	29.11.00	Vérif	STN	TEN	6.1804?	Sost. Uff. di Volt.
MASSOGLIA	10.8.93	38	T-AM	CAP	4.9.12	Ribet → Garde Imp.
MATHIEU	30.9.06	24	SERG	STN	10.4.13	Ceva prom. TEN
		25	STN	TEN	5.2.14	
MAXIMIN	20.9.94	27	TEN	CAP	6.1804?	Sost. Uff. di Volt. Prop. inizialmente respinta
MERIGGIO			STN	TEN	2.3.11	Fuljod nom. Porte-Aigle
MEYER			ASU	STN	3.1.14	
MORARD de G.			SMI	STN	11.4.07	Duchanoy → 34° LL
			STN	TEN	28.12.09	Dardé †
MOREL			ASU	STN	18.11.14	
MORIN Joseph	5.5.03	30	ASU	STN	31.7.11	Fabre prom. TEN
		33	STN	TEN	3.1.14	
NOVARA			T-AM	CAP	2.3.11	Giomarchi nom. ADC
ORECCHIA			CAP	CB	12.3.13	
PATRON	23.8.92	37	STN	TEN	31.7.11	Prop. respinta dal Min.
		39	TEN	CAP	11.9.13	Roccis → Cav. !?
PAUL	20.4.09	20	STN	TEN	4.9.12	Boucher prom. CAP
PECCOL			STN	TEN	2.3.11	Boursetti prom. CAP
PHILIPPON		26	STN	TEN	28.3.07	Deville prom. CAP
POCQUEL	20.6.06	31	ASU	STN	2.3.11	Mandril prom. TEN
		33	STN	TEN	8.2.13	Grosso †
PONTARLY			SMI	STN	11.4.07	Gay J-Pierre prom. TEN
PRUDHOMME		27	ASU	STN	25.11.13	Bunico † dalle F.
		28	STN	TEN	18.11.14	
REGIS		30	TEN	CAP	1.2.07	Morin prom. CAP
		36	CAP	CB	7-9.1813?	
RICCI			ASU	STN	21.12.05	Lachelli prom. Stn
RIGOULFI	30.3.04		ASU	STN	8.2.13	Erambert †
			STN	TEN	12.3.14	
RIGHER			ASU	STN	11.9.13	Ginocchio prom. TEN
RONDEAU		21	VGI	STN	9.7.07	Bernezz M 16.5.07
		23	STN	TEN	28.12.09	Gallo in pensione
ROSSANO			SM	STN	18.11.14	
SALASSA			ASU	STN	18.11.14	
SAVINA	21.10.86		STN	TEN	1.2.07	Gardé prom. TEN
SEVELINGE	19.8.09	20	STN	TEN	4.9.12	Legrand prom. CAP
SIGA			TEN	CAP	11.9.13	Orecchia prom. CB
SIGRY (pensionato, torna al serv. 1811)	23.8.85	41	STN	STN	14.9.11	
		43	STN	TEN	8.2.13	Ceva → Dépôt
SPINELLI	28.5.10	25	SM	STN	6.11.13	Prom. statutaria
TEILLARD	5.3.03	43	SM	STN	10.4.13	Loron nom. Porte Aigle
		44	STN	TEN	12.3.14	
THOMAS			SERG	STN	5.2.14	
TRUCHARD	18.12.80	49	STN	TEN	21.2.13	Libault prom. T-AM
VACHINO			TEN	T-AM	27.11.13	Fischer S. → reclutamento
			STN	TEN	11.9.13	Freming nom. C-AM
VALFRE	8.5.91	31	STN	TEN	6.1804?	Sost. Uff. di Volt.
		38	TEN	CAP	2.3.11	Kapp † a Santaren
VIDANI	9.9.96	31	ASU	STN	4.9.12	Grosso prom. Ten
		33	STN	TEN	5.12.14	
VIVIER	?	?	TEN	TEN	14.10.11	Vacanza nel Batt3
WROLYCK	1.1.00	32	STN	TEN	14.10.11	Vacanza nel Batt3
	Olanda					

RIVISTA DI SCIoglimento DEL “SECONDO” 31° LÉGER			
AGEN, 16 OTTOBRE 1815, MARESCIALLO DI CAMPO ROUGET, COM. DIP. LOT & GARONNE			
Secondo il verbale di scioglimento, il 31° Léger (1 ^{er} Etranger) contava 83 U, 3 dei quali francesi “di nascita” (Cap. Boetto, QMT Moulin e Stn. Heuteur) non compresi nella lista di 101 firmata da Cacherano. Questa include in compenso 21 U provenienti da altri corpi (Veja, 2° Etranger - Gargani, Deposito dei rifugiati spagnoli di Montauban), o assegnati al 31° per motivi amministrativi (PG di ritorno in Francia) o politici (Rossi, “rifugiato d'Italia, d'ordine del com. militare di Briançon). Solo 12 ufficiali, segnalati con (*) provenivano dal “primo” 31° (1814).			
Ripartizione dei 101 ufficiali = 1 CB - 1 Ch. M - 3 Cap-AM - 20 Cap. - 28 Ten. - 48 Stn.			
<i>Cognome e nome</i>	<i>Grado</i>	<i>Situazione > 20.3</i>	<i>Luogo dove si ritirano</i>
ACERBI Joseph	Stn	Rifug. d'Italia	Briançon (Hautes-Alpes)
ALFERI Joseph	Stn	Mezza paga	Clermont (Puy de Dôme)
ALLEMAND Louis	Stn	Mezza paga	Briançon (Hautes-Alpes)
AMEDEE Félix	Stn	Mezza paga	Lyon (Rhône)
* ANSELMi Charles	Ten	Mezza paga	Gap (Hautes-Alpes)
ARBAUDI Etienne	Stn	Mezza paga	La Châtre (Indre)
AVONDOGLIO Jean-B.	Cap-AM	Mezza paga	Lyon (Rhône)
BAGNA Charles	Stn	Mezza paga	Briançon (Hautes-Alpes)
BALDI Joseph	Cap	Mezza paga	Lyon (Rhône)
BALMASSO Jacques (?)	Stn	Mezza paga	Limoges (Haute-Vienne)
BARAZZA Jean-Dom.	Stn	Mezza paga	Briançon (Hautes-Alpes)
* BASTIA Eugène	Stn	Mezza paga	Rocheftort (Charente Inférieure)
BECARO Jean	Stn	Mezza paga	Limoges (Haute-Vienne)
BELTRAMELLI Charles	Stn	Mezza paga	Melun (Seine & Marne)
BELTRUTTI Félix	Cap	Mezza paga	Grenoble (Isère)
* BERTRAND Victor	Cap	Mezza paga	Gap (Hautes-Alpes)
BEYLIC (?) Nicolas	Stn	Mezza paga	Gap (Hautes-Alpes)
BOLLA Joseph	Ten	Mezza paga	Grenoble (Isère)
BONIFANTI Joseph	Ten	Mezza paga	Lyon (Rhône)
BONINO Pie (?)	Stn	Mezza paga	Chalons S/Saône (Saône & L.)
* BOSSOLASCO Jacques	Ten	Mezza paga	Lyon (Rhône)
BRESSY Yves (?)	Cap	Mezza paga	Grenoble (Isère)
BROUA N...	Cap	Mezza paga	Châteauroux (Indre)
BRUNET François	Cap	Mezza paga	Maâcon (Saône & L.)
BRUNETTO Sébastien	Ten	Mezza paga	Chambéry (Mont-Blanc)
BUET Jean	Ten	Mezza paga	Chambéry (Mont-Blanc)
BUSCAGLIONE Charles	Cap	Mezza paga	Grenoble (Isère)
BUSSI Pierre-Antoine	Cap	Mezza paga	Rennes (Ille & Vilaine)
BUSSO Frédéric	Stn	Mezza paga	Clermont (Puy de Dôme)
* CAVALLI Louis	CB	Mezza paga	Paris (Seine)
CEPPI Jean	Stn	Mezza paga	Limoges (Haute-Vienne)
* CERINA Jean	Stn	Mezza paga	Vannes (Morbihan)
CLERICO Joseph	Ten	Mezza paga	Châteauroux (Indre)
CORBALETTI n...	Cap	Mezza paga	Gap (Hautes-Alpes)
CORVETTO N...	Cap	Mezza paga	Chalons S/Saône (Saône & L.)
COSTA Antoine	Cap	Mezza paga	Chalons S/Saône (Saône & L.)
CROCE Pierre	Cap	Mezza paga	Grenoble (Isère)
DEFEIC (?) Georges	Ten	Mezza paga	Chambéry (Mont-Blanc)
DEMARIE Antoine	Cap	Mezza paga	Gap (Hautes-Alpes)
DESTER Louis	Ten	Mezza paga	Embrun (Hautes-Alpes)
* FAGNAN Joseph	Stn	Mezza paga	Murat (Cantal)
FALCHERO Jacques	Ch-M	Mezza paga	Châteauroux (Indre)
FASSIO Louis	Ten	Mezza paga	Toulon (Var)
FERRERI François	Stn	Mezza paga	Gap (Hautes-Alpes)
* FERRERO Louis	Ten	Mezza paga	Gap (Hautes-Alpes)

FORNARY Antoine	Cap	Mezza paga	Marseille (Bouches du Rhône)
* FRAIRE Antoine	Stn	Mezza paga	Carcassonne (Aude)
FRANZONE N...	Stn	Mezza paga	Chalons S/Saône (Saône & L.)
GARGANI Jean	Stn	Dép. rifug. spagnoli	Marseille (Bouches du Rhône)
GARNIER Louis	Ten	Pensionato	Briançon (Hautes-Alpes)
GAZTELU Victor	Ten	Mezza paga	Grenoble (Isère)
GENARI N...	Ten	Rifug. d'Italia	Briançon (Hautes-Alpes)
GENRE Thomas	Stn	Mezza paga	Gap (Hautes-Alpes)
GENTIL François	Cap-AM	Mezza paga	Chambéry (Mont-Blanc)
GHELMA Jean	Stn	Mezza paga	Châteauroux (Indre)
GIANELLI Louis	Ten	Mezza paga	Grenoble (Isère)
GILLONE Martin	Ten	Mezza paga	Grenoble (Isère)
GIOANNI (DE) François	Stn	Mezza paga	La Châtre (Indre)
GNECO Joseph	Stn	Mezza paga	Toulon (Var)
GNONE Pie	Stn	Mezza paga	Lyon (Rhône)
GRINGHELLO Dominique	Stn	Mezza paga	Chalons S/Saône (Saône & L.)
* JACQUES Emmanuel	Stn	Mezza paga	Rochefort (Charente Inférieure)
* LAVETTA Raphael	Stn	Mezza paga	Vannes (Morbihan)
LEY Jean	Stn	PG di ritorno	Lyon (Rhône)
* MAGANZA Giansesio	Cap	Mezza paga	Lyon (Rhône)
MANDILI Hyacinthe	Cap	Mezza paga	Chambéry (Mont-Blanc)
MATTA Jean	Stn	Mezza paga	Grenoble (Isère)
MENEGHELLI Jean	Cap	Mezza paga	Lyon (Rhône)
MEYER Antoine	Ten	Mezza paga	Gap (Hautes-Alpes)
NEGRINO Pierre	Stn	Mezza paga	Sélestat (Bas-Rhin)
ODDONE Joseph	Stn	Mezza paga	Angoulême (Charente)
PASCAL N...	Stn	Mezza paga	Gap (Hautes-Alpes)
PASCHERO Jean-Bapt.	Ten	Mezza paga	Grenoble (Isère)
PENNA Charles	Stn	Mezza paga	Grenoble (Isère)
PESENTI Barthélémy	Stn	Mezza paga	Chalons S/Saône (Saône & L.)
PETRO Alexandre	Ten	Mezza paga	Gap (Hautes-Alpes)
PODIO Charles	Stn	PG di ritorno	Lyon (Rhône)
RICOLFI Florent	Ten	Mezza paga	Lyon (Rhône)
RICOLFI Jacques	Cap	Mezza paga	Chambéry (Mont-Blanc)
RITTO Paul	Stn	Mezza paga	Gap (Hautes-Alpes)
ROASIO Jean-Joseph	Cap	Mezza paga	Chambéry (Mont-Blanc)
ROATIO (o Roatti?) Pierre	Stn	Mezza paga	Toulon (Var)
ROSSANO Joseph-Marie	Stn	Mezza paga	Bayonne (Basses-Pyrénées)
ROSSE Daniel	Cap	Mezza paga	Chambéry (Mont-Blanc)
ROSSI Spiridion	Ten	Rifug. d'Italia	Briançon (Hautes-Alpes)
RUBINO Jean-Etienne	Stn	Mezza paga	Châteauroux (Indre)
SANTA Charles	Stn	Mezza paga	Gap (Hautes-Alpes)
SCHIANCHI François	Ten	Mezza paga	Grenoble (Isère)
SELLA Joseph	Stn	Mezza paga	Chambéry (Mont-Blanc)
SELLA Pierre	Stn	Mezza paga	Châteauroux (Indre)
STREGLIO Joseph	Ten	Mezza paga	Chambéry (Mont-Blanc)
TROMBON Hyacinthe	Ten	Mezza paga	Lyon (Rhône)
VALLINO Joseph	Ten	Mezza paga	Chambéry (Mont-Blanc)
VANDIOL Casimir	Ten	Mezza paga	Chambéry (Mont-Blanc)
VASSOTTI Jean	Stn	Mezza paga	Antibes (Var)
VEJA Jean	Ten	2° Rgt Etr.	Marseille (Bouches du Rhône)
VERCELLINO Michel	Stn	Mezza paga	Gap (Hautes-Alpes)
VERNIER Jean-Bapt.	Cap-AM	Mezza paga	Limoges (Haute-Vienne)
VERSALDI N...	Stn	Mezza paga	Grenoble (Isère)
VIGLIETTI François	Stn	Mezza paga	Chalons S/Saône (Saône & L.)
ZANDRINO Gaspard	Ten	Mezza paga	Chambéry (Mont-Blanc)

Bibliografia

- ARMAND HUGON, Augusto, "Giacomo Marauda, Colonnello dei Valdesi", in *Bollettino della Società di Studi Valdesi - Bulletin de la Société d'Histoire Vaudoise*, 58-59, dicembre 1956; maggio 1957, n. 100 pp. 31-53; n. 101 pp. 41-61.
- BALAGNY, Ltn Col [Dominique Eugène Paul], "La bataille de Boussaco (27 septembre 1809)", in *Revue d'Histoire rédigée à l'Etat-Major de l'Armée (section historique)*, X Année, 32e volume, octobre-décembre 1908, pp. 515-536; XI, 33, janvier-mars 1909, pp. 128-160; XI, 34, avril-juin 1909, pp. 324-339.
- BERTHMET, F., à Navarrenx [Pyrénées-Atlantiques], 26 févr. 1809 : officier au 31e régiment d'infanterie léger, il donne à Merlet les circonstances de la mort en Espagne d'un ami commun, le capitaine Offaud, à la bataille de La Corogne [le 16 janv.]. Archives départementales de la Vendée, *Papiers Merlet*. 1 Num 110 art. 24.
- BIANCHI, Paola, "La guerra franco-piemontese e le Valli Valdesi (1792-1799)", in *La Bibbia, la coccarda e i tricolore : I valdesi fra due Emancipazioni (1798-1848. Atti del XXXVII e del XXXVIII Convegno di studi sulla Riforma e sui movimenti religiosi in Italia (Torre Pellice, 31 agosto-2 settembre 1997 e 30 agosto - 1° settembre 1998)*, Collana della Società di Studi Valdesi 18, Claudana, Torino, 2001, pp. 73-117 [Appendice (pp. 114-117): I) Governatori e comandanti di Pinerolo; II) Stato degli individui da Sua Maestà nominati per riempire i posti d'ufficiali delle compagnie valdesi stabilitesi nella valle di Luserna; III) Stato degli ufficiali delle compagnie valdesi della valle di San Martino].
- BORD, Gustave (1852-1917), *"La franc-maçonnerie en France des origines à 1815*, tomo 1 "Les ouvriers de l'idée révolutionnaire, (1688-1771)", Paris, Nouvelle Librairie Nationale, 1908. Slatkine, 1985, pp. 398 e 424.
- CARLES, Pierre, "Les derniers jours des régiments étrangers au service de Napoléon (1813-15)", in *Revue Historique de l'Armée*, 4, 1972, pp. 55-74.
- CHARTRAND, René, ill. By Patrice Courcelle, *Bussaco 1810. Wellington defeats Napoleon's Marshals*, Campaign series 97, Osprey Publishing, 2001.
- CHOUMARA, T., *Considérations militaires sur les memoires du Maréchal Suchet et sur la bataille de Toulouse*, 2e ed., Paris, J. Corréard J.e, Editeur d'ouvrages militaires, 1840, II, pp. 51, 126, 183, 274.
- COLBERT-CHABANIS, N. J., *Traditions et souvenirs, ou Mémoires touchant les temps et la vie du général Auguste Colbert*, Berger-Levrault, Paris, 1888, T. III, pp. 372, 381, 393-4, 398-9, 413.
- CORNWELL, Bernard, *Sharpe's Havoc. Richard Sharpe & the Campaigns in Northern Portugal, Spring 1809* (Richard Sharpe's Adventures Series No. 7), Kindle Edition, 2003.
- DEL VIVO, Caterina (cur.), "Un 'journal historique' [del maggiore Dulong del 31° leggero] della spedizione napoleonica in Portogallo", in *Nuova Antologia*, 139 (2004), luglio-sett. pp. 337-354; ottobre-dic. pp. 265-278.
- DEMPSEY, Guy C., *Napoleon's Mercenaries. Foreign Units in the French Army Under the Consulate and Empire, 1799 to 1814*, Greenhill Books, London – Stackpole Books, Pennsylvania, 2002, p. 321.

- DERODE, Victor, *Nouvelle relation de la bataille de Friedland (14 juin 1807)*, composée d'après les pièces du dépôt de la guerre, les communications des généraux français et les écrits les plus estimés, Paris, Anselin et Laguionie, 1839.
- D'HAUTERIVE, Ernest et Jean GRASSION, *La police secrète du premier Empire. Bulletins quotidiens adressés par Fouché à l'empereur*, 5 voll., Paris, Librairie académique Perrin, 1908, 1913, 1922; Librairie Historique R. Clavreuil, 1963, 1964 (jusqu'à mai 1810).
- D'ILLENS, A., *Souvenirs d'un militaire des armées françaises dites du Portugal, par l'auteur de l'essai sur l'état militaire, en 1825*, Paris, Anselin & Pochard, 1827, pp. 66 (Elviña), 147 (Póvoa de Lanhoso), 152 (Braga), 155, 160-61 (morte del gen. Jardon), 163, 186 (presa di Oporto), 255, 268 nt. 1 (Légion du Midi), 282-83 (Dulong al ponte del Diavolo), 328, 371.
- DUCERÉ, G., "Un régiment d'infanterie léger" (31e), in *Bulletin de la Société des sciences et arts de Bayonne*, année 1906, pp. 183-191.
- ERNOUF (Général de division) - L.A.S. au ministre de la Guerre. *Au Q.G. d'Alexandrie, 21 ventôse an 10, 1802*, in-folio, 2 pp. sur papier en-tête du général, vignette gravée; petites rousseurs. (librairiehistorique@orange.fr).
- ETAT Militaire de la République Française pour l'an Douze* dédié au Premier Consul, d'après son autorisation; par l'Adjud[an]t Commandant Champeaux, employé à l'Etat-Major général de la sixième division, A Paris, chez l'Auteur, chez Leblanc, Imprimeur-Libraire, an XII, 1804.
- Etat de marche du 4e bataillon du 31e régiment d'infanterie léger, *Feuille de Route* n° 51.
- FANTIN DES ODOARDS, Louis Florimond, *Journal du général Fantin des Odoards, étapes d'un officier de la Grande armée, 1800-1830*, Paris, E. Plon, Nourrit et Cie, 1895.
- FENECH Charles Eugène Emmanuel, *Mémoires d'un officier de santé maltais dans l'armée française, 1786-1839*, récit de la vie de Charles Eugène Emmanuel Fenech, chirurgien-major des armées, médecin de la faculté de Paris, cur. Di Richard SPITERI, Vol. 21 Memoires et documents du Directoire à l'Empire, La Vouivre, 2001.
- FIEFFÉ, Eugène, *Histoire des Troupes Etrangères au service de France, depuis leur origine jusqu'à nos jours, et de tous les régiments levés dans les pays conquis sous la Première République et l'Empire*, Paris, Librairie militaire, 1854, II, pp. 21, 27, 223, 225, 238, 243, 244, 270, 329, 367.
- FLETCHER, Ian, *Salamanca 1812. Wellington crushes Marmont*, Campaign series 48, Osprey Military, 1997.
- GATES, David, *The Spanish Ulcer. A History of the Peninsular War* (1986), Da Capo Press, Cambridge, Mass., 2001.
- GRASSET, A., capitaine, *La guerre d'Espagne (1807-1813)*, Berger-Levrault, Paris, 1914. I (Première expédition au Portugal).
- GUILLOT, Edouard Louis Maxim, *Les complots militaires sous le Consulat et l'Empire: d'après les documents inédits des archives*, Paris, E. Plon, Nourrit et Cie, 1894. ["Le capitaine Argenton", pp. 91 ss.; "Le procès Argenton", p. 121 ss].
- HAYTHORNTHWAITE, Philip, *Corunna 1809. Sir John Moore's Fighting Retreat*, Campaign series 83, Osprey Military, 2001.
- HISTOIRE des societies secretes de l'Armée, et des conspirations militaires qui ont eu pour objet la destruction du gouvernement de Bonaparte*, Paris, Gide Fils, H. Nicolle,

- 1815 [attribuito a Charles Lemare, Jacques Nodier, Rigomer Bazin, Lombard Vincent de Langres, Didier de Grenoble, *Dictionnaire des ouvrages anonymes*, di A. A. Barbier, II, col. 768].
- ILARI, Virgilio e Davide SHAMA, con Dario Del Monte, Roberto Sconfienza e Tomaso Vialardi di Sandigliano, *Dizionario Biografico dell'Armata Sarda 1799-1815*, Widerholdt Frères, Invorio, 2007.
- ILARI, Virgilio e Piero CROCIANI, *La coscrizione napoleonica nei dipartimenti italiani del'Impero ("au-delà-des-Alpes"), 1802-1814*, (2010), online in www.scribd.com
- JALLA, Ferruccio, "Il chirurgo Percy e il colonnello Maraudo", in *Bollettino della Società di Studi Valdesi - Bulletin de la Société d'Histoire Vaudoise*, 115, giugno 1998, n. 182, pp. 85-87.
- JORODMON, Battle of La Coruna, 6 agosto 2009, Bicentenary of the Battle of La Coruna recreation in Torre de Hercules Park. [http://en.wikipedia.org/wiki/Battle_o...](http://en.wikipedia.org/wiki/Battle_of_La_Coruna)
<http://www.coruna.es/servlet/Satellit...>
- KOCH, Général, *Mémoires de Masséna rédigés d'après les documents qu'il a laissés et sur ceux du dépôt de la guerre et du dépôt des fortifications*, T. VII, Paris, Paulin et Lechevallier, 1850.
- LEMONNIER-DELAFOSSÉ, Jean-Baptiste, *Campagnes de 1810 en Portugal, 11, 12, 13 en Espagne, 1814 en France, 1815 en Belgique, ou Souvenirs Militaires*, Le Havre, Imprimerie Alph. Lemale, 1850.
- LE SUEUR, Emile, *Livre d'architecture de la loge La Fidélité à l'orient d'Hesdin*, Leroux, 1914.
- LOUCELLES (de), H., *"Histoire générale de la franc-maçonnerie en Normandie, 1739-1815"*, Dieppe, Delevoye, 1875.
- MARTIN MAS, Miguel e Dionisio A. CUETO, *Los Arapiles 1812. La campaña de Salamanca*, "Guerreros y batallas", 23, Almera, Madrid, 2005.
- MARTINO, Antonio, "I soldati del Dipartimento napoleonico del Montenegro. Caduti e prigionieri durante la campagna di Spagna e Portogallo", in *Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria*, N. S., XLII, Savona, 2006, pp. 261-332.
- MOLIERES, Michel, *Les expédition françaises en Portugal de 1807 à 1811*, Editions Publibook, 2007.
- OMAN, Sir Charles, *A History of the Peninsular War (1803-1814)*, Greenhill Books, London – Stackpole Books, Pennsylvania, 7 voll, 2004-2005.
- PETRE, Francis Loraine, *Napoleon's Campaign in Poland 1806-1807 (1901)*, New Introduction by Dr David Chandler, Greenhill Books, London – Stackpole Books, Pennsylvania, 2001.
- PINELLI, Ferdinando A[ugusto], *Storia militare del Piemonte in continuazione di quella del Saluzzo, cioè dalla pace di Aquisgrana sino ai dì nostri*, Torino, T. Degiorgis, 1854, II, pp. 192-195, Supplemento ai volumi I e II, pp. 10 ss.
- PROCHÉ, M. J. N., "Annales de la ville d'Agen, publiées et annotées par M. Ad. Magen", in *Revue de l'Agenais et des anciennes provinces du sud-ouest*, T. X - Année 1883, pp. 212 e s. [sullo scioglimento del secondo 31e, 12 settembre - 16 ottobre 1815]
- PROMOTION FILM, *La batalla de Elviña* (2009). Category: Travel & Events Length: 00:00:18.500 Recreacion (alestemplegmail.com) .

- Revue historique de l'Armée*, vol. 28, 1972, p. 67 (Régiment Piémontais du 1815).
- SARRAMON, Jean, *La bataille des Arapiles (22 juillet 1812) contribution à l'histoire de la guerre d'indépendance de la Péninsule ibérique contre Napoléon*, publications de l'Université de Toulouse-Le Mirail, 1978.
- SARRAMON, Jean, *La bataille de Vitoria: La fin de l'aventure napoléonienne en Espagne*, J. C. Bailly Ed., Paris, 1985.
- SARRAMON, Jean, *Napoleon et les Pyrénées: Les chasseurs des montagnes et la couverture des Pyrénées, 1808-1814*, Edition Le Léopard, 1992.
- SAVANT, Jean, *Napoléon et les grecs. Sous les aigles imperiales*, Nouvelles Editions Latines, 1946, pp. 47-148 ("Colonel Denis Bourbaki").
- SERVICE HISTORIQUE DE LA DEFENSE – TERRE (SHD-T), Registres matriculaires 22Yc 218 (An XI-An XII), 219 (1809-11), 220 (1811), 221 (An VIII – 1811), 222? (1811-1813), 223? (1813), 224? (1813-14), 225 e 226 (1815 dit "Régiment des Piémontais"). Pratique administrative Xb 619 & Xb 620.
- SMITH, Digby, *Napoleon's Regiments. Battle Histories of the Regiments of the French Army, 1792-1815*, Greenhill Books, London – Stackpole Books, Pennsylvania, 2000, pp. 205-206.
- SPARROW, Elizabeth, *Secret Service. British Agents in France 1792-1815*, The Boydell Press, Woodbridge, 1999, pp. 382-3 ("Captain Argenton").
- SUCHET, Gabriel, *Mémoires sur ses campagnes en Espagne*, Paris, 1828. Id., *Mémoires du Maréchal Suchet*, Paris, 1834, 2 voll.
- SUMMERVILLE, Christopher, *Napoleon's Polish Gamble : Eylau and Friedland 1807*, Campaign Chronicles, Pen & Sword, 2006.
- THIEBAULT, Paul Charles François Adrien Henri Dieudonné, (1769-1846), *Relation de l'expédition du Portugal faite en 1807 et 1808, par le 1er Corps d'observation de la Gironde, devenu Armée du Portugal*, Paris, Magimel, Anselin et Pochard, 1817.
- ZANCA, Massimo, *Dal Mincio al Piave. Pozzolo 1800*, Editoriale Sometti, Mantova, 2005.